

Luciano Allegra
Marcella Moretto

Che storia è questa

Gli adulti e il passato

marco cecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

 Celid

ARCHITETTURA
ARTI VISIVE
BENI CULTURALI
ECONOMIA
INGEGNERIA
LINGUE
MATEMATICA
SCIENZE UMANE



Luciano Allegra insegna Storia Moderna presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino. Fra le sue opere, *Identità in bilico. Il ghetto ebraico di Torino nel Settecento e Gli aguzzini di Mimo. Storie di ordinario collaborazionismo (1943-45)*, pubblicate entrambe da Zamorani.

Marcella Moretto lavora nel settore del commercio e della distribuzione. Si occupa di storia sociale e di storia delle donne. Questa è la sua prima pubblicazione.

**Luciano Allegra
Marcella Moretto**

Che storia è questa

Gli adulti e il passato

© 2018 Celid

prima edizione: aprile 2018

isbn 978-88-6789-106-1

Acquistato da marco cecalup

LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino
www.celid.it
celid@lexis.srl

INDICE

1. Le conoscenze degli adulti	7
2. Il questionario	11
3. Il campione	13
4. La conoscenza della storia remota, dall'antichità al Settecento	18
5. La conoscenza della storia contemporanea, dal Risorgimento alla Seconda Guerra Mondiale	22
6. La conoscenza della storia recente, dal dopoguerra ai giorni nostri	33
7. Passato e presente: la Costituzione	44
8. Passato e presente: "Italiani: brava gente!"	47
9. Passato e presente: la condizione della donna	51
10. Conclusioni	56

APPENDICE

Il questionario	67
Le interviste	69

1. Le conoscenze degli adulti. Anche se non sono vani come i tentativi di misurare l'intelligenza¹, quelli mirati a valutare il grado di conoscenza delle persone in determinati ambiti culturali appaiono altrettanto problematici. Per l'età scolare e liceale, sono stati approntati e somministrati negli ultimi anni vari tipi di test, il più noto dei quali è il cosiddetto INVALSI, assunto per ora a livello curricolare nella scuola italiana. La sua validità, per altro circoscritta all'italiano e alla matematica, è stata al centro di un vespaio di polemiche fra chi lo giudica uno strumento in grado al più di accertare il sapere nozionistico dello studente, e chi al contrario ritiene che quei test restituiscano uno specchio fedele dei livelli di conoscenza delle classi dei vari istituti scolastici². Al netto di tutti i rilievi, il rilevamento INVALSI segnala l'esistenza di livelli di apprendimento molto differenziati, le cui cause però non è facile individuare. La lettura più semplice, ma certamente più fuorviante, è quella che tende a individuare nella singola scuola, e dunque nel suo corpo insegnante, la sola radice di tali differenze, senza tenere conto del contesto di provenienza e del background dei singoli studenti. Pur essendo anonimi, i questionari registrano alcuni dati socio-economici delle famiglie dei compilatori, ma non sembra che questa disponibilità di informazioni abbia finora stimolato interpretazioni in chiave sociale, e di grana fine, dei risultati³ – non ci sarebbe certo bisogno di ricordare le osservazioni in merito del pionieristico

¹ Il dibattito sul tema, naturalmente, è sterminato. Sulla genesi e la storia del test di intelligenza vedi Stephen Jay Gould, *Intelligenza e pregiudizio. Contro i fondamenti scientifici del razzismo*, Il Saggiatore, Milano 1998, pp. 148-298.

² Nel primo dei due schieramenti, le critiche più radicali sono state mosse da Luciano Canfora, *Via subito la riforma Gelmini e l'Invalsi*, <http://www.ilsussidiario.net/News/Educazione/2013/5/4/SCUOLA-Canfora-via-subito-la-riforma-Gelmini-e-l-Invalsi/> 389570/; Giorgio Israel, *Invalsi e altre storie. Intervista a Giorgio Israel*, http://www.laletteraturaenoi.it/index.php/scuola_e_noi/255-invalsi-e-altre-storie-intervista-a-giorgio-israel.html, e Marco Magni, *Scuola, abbiamo le prove: Invalsi è contro la scienza*, <http://temi.repubblica.it/micromega-online/scuola-abbiamo-le-prove-invalsi-e-contro-la-scienza>. Si veda anche la recente presa di posizione di ottanta fra i più prestigiosi docenti del mondo anglosassone, che hanno pubblicato su "The Guardian" del 6 maggio 2017 una dura lettera di critica dei test PISA (la sigla internazionale del questionario) indirizzata ad Andreas Schleicher, direttore del programma OCSE dedicato al rilevamento: <https://www.theguardian.com/education/2014/may/06/oced-pisa-tests-damaging-education-academies>.

³ Si vedano esemplarmente le *Rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2015-2016* dell'INVALSI, consultabili presso il sito http://www.invalsi.it/invalsi/doc_evidenza/2016/07_Rapporto_Prove_INVALSI_2016.pdf, che ospitano una valutazione esclusivamente aggregata, cioè su base nazionale, del peso specifico delle variabili (genere, nazionalità, percorso degli studi, status socio-economico-culturale) sul rendimento scolastico: cap. V, pp. 56-76.

e paradigmatico *Lettera a una professoressa* per sapere quanto la disponibilità di quei dati sia imprescindibile.

Questo limite non è presente nel modello dal quale i test INVALSI hanno originariamente preso le mosse, gli omologhi PIAAC elaborati dall'OCSE: dunque non quelli rivolti all'accertamento dell'apprendimento scolastico, bensì quelli per saggiare le competenze linguistiche e matematiche degli adulti. Questi sondaggi vengono condotti intervistando, per ogni nazione, un campione di popolazione di 5000 individui di età compresa fra i 16 e i 65 anni, cui viene chiesto di rispondere da casa via computer o anche compilando un questionario cartaceo. L'obbiettivo è appunto quello di valutare l'alfabetismo e le competenze matematiche, insieme con la capacità di risolvere problemi in situazioni tecnologicamente avanzate⁴. La raccolta di informazioni conseguente dovrebbe poi servire a indirizzare la classe politica verso l'assunzione di misure in grado di migliorare le prestazioni delle istituzioni educative e diminuire i dislivelli sia all'interno di ciascun Paese, sia fra i diversi stati⁵. I risultati di queste inchieste non sono particolarmente lusinghieri per l'Italia. Il nostro Paese si colloca quasi sempre al fondo di tutte le graduatorie fra le nazioni, impegnato a ingaggiare una dura lotta per occupare l'ultima posizione ora con la Turchia, ora con la Spagna, ora con il Cile⁶.

Se forniscono un utile metro comparativo fra le nazioni, i sondaggi PIAAC tuttavia non fanno in fondo che ribadire una conclusione in un certo senso scontata, quella della forte correlazione fra abilità individuale e grado di istruzione conseguito: "Vi sono pochi fattori che influenzano la vita della gente in misura più significativa della famiglia nella quale crescono. Tale influenza opera non solo attraverso le singole famiglie, ma anche tramite i diversi ambienti sociali e culturali in cui le persone sono allevate... il grado di istruzione conseguito dai genitori degli intervistati svolge la funzione di delega dello status socio-economico"⁷.

⁴ La documentazione relativa è consultabile al sito dell'OCSE, e precisamente all'indirizzo <http://www.oecd.org/skills/piaac/aboutpiaac.htm>.

⁵ Per l'esattezza, i punti programmatici sui quali il progetto intende sollecitare l'intervento della politica sono i seguenti:

- "Performance of education and training systems
- The extent and dimensions of illiteracy and poor literacy
- Gaps between labour markets and education and training
- Equity levels in access to education and intergenerational mobility
- Young people's transition from education to work
- Identification of at-risk populations
- Links between key cognitive skills and variables, such as demographics, educational background, health, etc."

⁶ Vedi l'impietoso consuntivo dei risultati dell'Italia contenuto all'indirizzo [http://www.oecd.org/skills/piaac/Country%20note%20-%20Italy%20\(ITA\).pdf](http://www.oecd.org/skills/piaac/Country%20note%20-%20Italy%20(ITA).pdf). Se si desidera prendere visione del dettaglio, cfr. OECD, *Skills Matter. Further results from the survey of adult skills*, OECD Publishing, Paris 2016. I dati si riferiscono ai seguenti 28 paesi: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Corea, Nuova Zelanda, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia, USA. In aggiunta hanno partecipato al sondaggio cinque paesi che non sono membri dell'OCSE: Cipro, Federazione Russa, Giacarta (Indonesia), Lituania e Singapore.

⁷ *Skills Matter* cit., p. 85 (trad. nostra).

Decisamente più interessanti appaiono le considerazioni sulle differenze di prestazione secondo l'età. La disaggregazione dei dati in base alle fasce d'età delinea un quadro di rendimento calante: i punteggi più alti sono ottenuti dai minori di 25 anni e poi, via via, la linea di tendenza si piega verso il basso. Ma la regola non vale per tutti i paesi. La Grecia, ad esempio, fa registrare un trend negativo quasi impercettibile; la Nuova Zelanda presenta una curva gaussiana il cui vertice si colloca a 35 anni; in Germania non c'è quasi differenza fra le competenze delle fasce d'età più giovani e quelle della classe 55-65 – non a caso i livelli di istruzione conseguiti sono i medesimi⁸. Le ragioni di tale difformità non sono riconducibili a un'unica matrice, ma sono l'esito di sviluppi storici e contesti socio-economici specifici. In ogni caso, la tendenza generale è quella di un decremento progressivo delle abilità linguistiche e matematiche che va in parallelo con l'invecchiamento della popolazione.

Il fenomeno, in Italia, è stato monitorato per anni da Tullio De Mauro, che non ha mai mancato di esternare la sua viva preoccupazione per il crescente analfabetismo di ritorno: “Un 5% della popolazione adulta in età di lavoro (quindi non vecchietti e vecchiette, ma persone tra i 14 e i 65 anni) non è in grado di accedere neppure alla lettura dei questionari perché gli manca la capacità di verificare il valore delle lettere che ha sotto il naso. Poi c'è un altro 38% che identifica il valore delle lettere ma non legge. E già siamo oltre il 40%. Si aggiunge ancora un altro 33% che invece legge il questionario al primo livello; e al secondo livello, dove le frasi si complicano un po', si perde e si smarrisce: è la fascia definita pudicamente «a rischio di analfabetismo». Ritornando a tali dati e confrontandoli con quelli di altri paesi il risultato è questo: l'Italia è al di sotto di qualsiasi standard”⁹. Con ogni evidenza, questo sconcertante consuntivo non mette direttamente sotto accusa la validità o meno delle istituzioni scolastiche e dei loro programmi didattici, ma richiama in gioco fenomeni molto più complessi, che hanno a che fare con la vita e le esperienze delle persone una volta terminato il ciclo di studi; e che, ovviamente, sono legati alla sempre maggior dipendenza della nostra informazione dai media televisivi e dal web¹⁰. Il “ritorno”, ovvero

⁸ Ivi, pp. 75-78.

⁹ Bruno Simili, *Intervista a Tullio De Mauro*, in “il Mulino”, n. 6/12, 2012, consultabile in linea all'indirizzo <http://www.rivistailmulino.it/journal/articlefulltext/index/Article/Journal:RWARTICLE:38559>; Tullio De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia repubblicana*, Laterza, Roma-Bari 2014. Cfr. anche il rapporto della commissione ministeriale espressamente nominata per affrontare il tema dell'analfabetismo di ritorno e presieduta da De Mauro: MIUR, *Migliorare le competenze degli adulti italiani*. Rapporto della commissione di esperti sul progetto PIACC, http://www.istruzione.it/allegati/2014/PIAAC_finale_14feb.pdf.

¹⁰ Ancora attuali le acute considerazioni in proposito di Giovanni Sartori, *Homo videns: televisione e post-pensiero*, Laterza, Roma-Bari 1997: “La televisione non è una aggiunta; è soprattutto una sostituzione che ribalta il rapporto tra capire e vedere. Fino ad oggi il mondo, gli eventi del mondo, ci venivano raccontati (per iscritto): oggi ci vengono fatti vedere, e il racconto (la loro spiegazione) è quasi soltanto in funzione delle immagini che appaiono sul video. Ma se questo è vero ne discende che la televisione sta producendo una permutazione, una metamorfosi, che investe la natura stessa dell'homo sapiens. La televisione non è soltanto strumento di comunicazione; è anche, al tempo stesso, *paidèia*, uno strumento «antropogenetico», un medium che genera un nuovo *anthropos*, un nuovo tipo di essere umano”.

il regresso a una condizione di analfabetismo non è tuttavia un processo fisiologico come l'invecchiamento, cui non si possono opporre rimedi. In proposito, sempre De Mauro aveva elaborato la cosiddetta "regola del meno cinque", secondo la quale, "data la natura selettiva della nostra memoria, si constata che in età adulta tendiamo a regredire di cinque anni rispetto ai livelli massimi raggiunti durante gli studi a meno che, ed è fondamentale, non continuiamo a esercitare quella competenza. Per esempio, nell'ultimo anno di liceo ci siamo inoltrati in argomenti non elementari di matematica ma, se non diventiamo bancari, geometri o ingegneri, la nostra matematica adulta si rattappisce e, se va bene, torna ai livelli della terza media. Così avviene per ogni altro campo. Se non leggiamo libri o romanzi, di tutta la storia studiata restano brandelli sospesi nel vuoto: Pirro re dell'Epiro, Stilicone, trattato di Campofornio"¹¹.

L'obiettivo della presente indagine – verificare ciò che è rimasto dell'acquisizione della storia nella gente comune e provare a capire quanto il genere, il grado di istruzione, lo status sociale, l'età e le esperienze di vita abbiano influito nel plasmarla nel tempo – è a un tempo più limitato e specifico. Qui non c'erano testi da comprendere, calcoli da effettuare, associazioni logiche da stabilire. Alle persone che abbiamo intervistato sono state poste domande aperte che richiedevano in parte uno sforzo mnemonico da condurre negli anfratti della loro memoria, scolastica e non solo, e in parte lo sforzo di connettere fra loro fatti, avvenimenti, processi, giovandosi anche dei dati della loro esperienza di vita. Allo scopo, è stato compilato un questionario scandito da domande che abbracciano alcune fra le più importanti vicende della storia italiana e non, dall'Impero Romano fino ai giorni nostri, con preminenza per i fatti più recenti. Ma la ricerca intende anche analizzare il modo in cui il passato è stato rielaborato e spesso fuso con il ricordo dell'esperienza diretta. Molti dagli intervistati infatti hanno vissuto alcuni degli avvenimenti che erano oggetto delle domande, e tanto più le persone di età avanzata, che conservano ancora memoria viva degli anni dalla Seconda Guerra Mondiale in avanti. Episodi più recenti, come la guerra fredda e il boom economico, contano invece su un maggior numero di testimoni diretti, mentre ovviamente è ancora superiore il campione coinvolto o testimone di avvenimenti più vicini, come le battaglie per i diritti civili che hanno riguardato soprattutto la condizione della donna e i rapporti all'interno della famiglia¹².

¹¹ Intervista a Tullio De Mauro a cura di Ida Palisi, «*Così gli italiani ridiventano somari*». Tullio De Mauro spiega l'analfabetismo di ritorno: «Regrediamo se il cervello non si allena», "Il Mattino", 29 maggio 2014.

¹² Non è stato possibile confrontare i risultati ottenuti con quelli di altri lavori, perché il nostro sondaggio non pare aver avuto precedenti, almeno per quanto riguarda l'Italia, salvo la ricerca di Milena Rombi, *La conoscenza della Storia del Novecento*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 2013. Le due ricerche però usano dati e metodi differenti. Rombi ha studiato un campione formato esclusivamente da giovani da poco diplomati, iscritti all'Università di Roma "La Sapienza" negli indirizzi umanistici, scientifici e giuridico-economici, mentre qui, come si vedrà più avanti, ne è stato posto sotto osservazione uno composito, che comprende persone di ogni status sociale e di ogni classe di età dai 18 anni in su.

2. Il questionario. Le domande del questionario (vedine l'elenco in Appendice) sono state redatte in base a un criterio misto, volto sia a verificare negli intervistati il possesso delle nozioni di base, sia a capire quale fosse, in generale, il loro giudizio su ciò che è avvenuto in Italia, dalla storia più antica a quella contemporanea. Esse perciò vertono su diversi aspetti: le caratteristiche dell'Impero romano e del Rinascimento; la nascita del sistema industriale; il Risorgimento e la Resistenza, problematicamente accomunati lungo un filo di continuità; la figura di Mussolini e il giudizio che si dà del suo operato; gli avvenimenti e le date che scandirono l'ultimo conflitto mondiale; la Costituzione; l'emigrazione; la conoscenza della politica italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale; la guerra fredda; la diffusione degli elettrodomestici; i mezzi di trasporto e comunicazione che hanno rivoluzionato la nostra esistenza; la condizione della donna. Le domande non hanno rispettato rigorosamente l'ordine cronologico. L'avessero rispettato, e si fosse cominciato dall'Impero Romano, si sarebbe facilmente ingenerato nell'interlocutore il timore di trovarsi di fronte a un esame nel quale potevano emergere subito lacune tali da creare imbarazzo, e dunque vanificare il senso dell'operazione. Per mettere quanto più possibile a proprio agio l'intervistato, si è pertanto scelta una sequenza meno "impegnativa", che partisse dalle questioni relative alla attuale gerarchia delle rilevanze del discorso pubblico.

La prima domanda verteva perciò sulla conoscenza della Costituzione, uno dei temi più all'ordine del giorno nei mesi che hanno accompagnato la raccolta delle informazioni: quelli a ridosso del referendum del 4 dicembre. Lo scopo della domanda era quello di sondare il grado di consapevolezza dell'importanza della questione da parte dei cittadini: capire cioè se essi intendessero fino in fondo la portata di un mutamento così delicato e in che misura conoscessero i contenuti e il corso della nostra carta costituzionale. La seconda domanda riguardava il tema dell'immigrazione. Partiva dalla constatazione che la nostra popolazione ha rimosso facilmente un flusso migratorio che ha interessato milioni di nostri connazionali, dimenticando che si sta ripetendo l'identica situazione con gli immigrati di oggi. Lo scopo era dunque di misurare quanto sia presente la memoria della nostra emigrazione all'estero, un fenomeno che come è noto ha riguardato dapprima il Settentrione e, dopo il 1880, anche il Mezzogiorno, per non parlare delle migrazioni interne. La terza domanda cominciava a saggiare le competenze storiche. Partendo dalla considerazione che l'attuale flusso di migranti verso l'Europa proviene spesso da ex-colonie, si chiedeva se anche l'Italia ne avesse posseduto in passato. La quarta domanda prendeva lo spunto dalla precedente e verteva su un adagio, "Italiani brava gente", quel vieto luogo comune secondo il quale gli italiani si sarebbero comportati sempre bene con le persone di altri paesi e altri continenti, a partire da quello africano, o con quelle di fede non cristiana, come i mussulmani o gli ebrei¹³. La domanda era

¹³ Sul tema, cfr. Angelo del Boca, *Italiani, brava gente? Un mito duro a morire*, Neri Pozza, Vicenza 2004 e Filippo Focardi, *Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale*, Laterza, Roma-Bari 2013.

finalizzata a cogliere il corto circuito che si genera quando da un lato ci si vanta appunto di essere “buoni” e superiori agli altri popoli, mentre dall’altro si è pronti a discriminarne alcuni a seconda di come ci impone il potere (vedi le leggi razziali del 1938). La quinta domanda riguardava la natura repubblicana dello stato italiano e la conoscenza delle sue vicende politiche, argomenti su cui, dopo mesi e mesi di campagna referendaria, ci si sarebbe aspettata una qual certa padronanza: scopriremo che così non è. La sesta e la settima domanda prendevano ancora spunto dalla Costituzione, e precisamente dall’articolo 11, quello nel quale si afferma che l’Italia ripudia la guerra, una dichiarazione di principio che nasceva all’indomani di un devastante conflitto: abbiamo quindi chiesto agli intervistati quale conoscenza avessero della Seconda Guerra Mondiale, a cominciare dagli schieramenti in campo – come si vedrà, anche su questo terreno dovremo registrare molte sorprese.

L’ottava domanda toccava uno dei *Leitmotive* dell’immaginario collettivo del nostro Paese: la figura di Mussolini e i suoi rapporti con Hitler. Qui lo scopo era di capire le contraddittorie matrici che hanno concorso all’elaborazione della rappresentazione del dittatore, alla confluenza fra ricordi scolastici, sentito dire, luoghi comuni, propaganda e, per alcuni, memoria vera, vissuta, di quei tempi. Con la nona domanda – la nascita dell’Italia e la natura del processo di unificazione – abbiamo provato a fare un primo affondo nel nostro passato meno recente. Il desiderio era quello di verificare quanta consapevolezza sia rimasta della faticosa gestazione che ha portato all’Unità d’Italia, al di là della conoscenza scontata dei grandi personaggi di quel passato; ma soprattutto intendevamo capire i motivi del perché l’unità rimanga a tutt’oggi irrisolta sotto il profilo politico, sociale ed economico, per non parlare della drammatica questione meridionale. La decima domanda osava affondare più indietro nel passato, centrata com’era a sondare, quasi timidamente, le reminiscenze generali in merito alle fasi più lontane e famose della nostra storia: il Rinascimento, l’Impero Romano. La speranza era di verificare se, al di là di una vaga conoscenza di quei due periodi, ci fosse un qualche grado di cognizione dell’eredità che quelle epoche ci hanno lasciato, un’eredità che si riflette ancora profondamente nel paesaggio e nelle cultura odierni, e che continua a influenzare il nostro quotidiano. L’undicesima domanda rifaceva il percorso inverso, ritornando verso tempi più recenti e suggerendo un implicito collegamento fra Risorgimento e Resistenza¹⁴. Lo scopo era infatti quello di provare a capire se, fra i due fenomeni, il testimone vedesse un filo di continuità o quanto meno una certa unitarietà di intenti. La dodicesima concerneva la conoscenza del periodo, a noi relativamente più prossimo, della “guerra fredda”. Dato che almeno due generazioni sono cresciute in un mondo diviso in due e in un’Europa caratterizzata da muri materiali e forti tensioni ideologiche, simbolicamente e

¹⁴ Si poneva anche un quesito in merito alla possibilità, per l’interlocutore, di aver conosciuto persone coinvolte in quelle due stagioni: si trattava evidentemente di un trabocchetto, volto a capire il grado di orientamento storico degli intervistati e vedere se qualcuno ritenesse davvero possibile aver conosciuto un uomo che partecipò ai moti del Risorgimento.

apparentemente cancellati dalla caduta del muro di Berlino, c'era la curiosità di capire quali ricordi siano rimasti nella memoria di tutti coloro che hanno vissuto quella fase e verificare se i più giovani hanno coscienza che l'Europa senza barriere e il mondo senza blocchi in cui sono cresciuti sono conquiste molto recenti, che vengono dopo decenni di dure contrapposizioni e di lotte. La tredicesima domanda prendeva il via da un concetto che dovrebbe essere ben noto, quello di globalizzazione, ma solo per capire quali conoscenze la gente abbia dell'avvento del sistema industriale e dell'economia moderna, tanto in generale quanto in Italia. Di quel passato, che in realtà per molti versi è ancora il nostro presente, si voleva capire non solo quale fosse, appunto, il grado di consapevolezza delle fasi storiche che l'accompagnarono, ma anche, e forse soprattutto, dei problemi che ne scaturirono e che dobbiamo fronteggiare ancor oggi. La quattordicesima domanda mirava a sapere da quanto tempo le persone ritengono che esistano i beni di consumo oggi più comuni, dagli elettrodomestici ai mezzi di trasporto, risorse che oggi viviamo come scontate e il cui possesso o accesso, quanto meno nel mondo occidentale, è generalizzato. Si voleva in altri termini vedere se le generazioni più recenti sanno che solo mezzo secolo fa la maggior parte delle persone non fruiva degli elettrodomestici e dei servizi che a loro sembrano ovvi e senza i quali non potrebbero neppure concepire l'esistenza. La quindicesima domanda riguardava la conoscenza dell'evoluzione dei sistemi di comunicazione, un processo vissuto in prima persona dalla gente di una certa età, ma del tutto ignoto ai più giovani, per i quali la vita stessa risulta totalmente incomprensibile senza l'ausilio costante di uno *smartphone*. La sedicesima domanda, riguardante l'evoluzione della condizione della donna, mirava a cogliere quale fosse in generale la percezione della mutazione del tempo, e capire quanto questa percezione dipenda dall'età, dalla scolarità e dalla condizione sociale. Incidentalmente, poi, si intendeva vagliare il grado di coscienza del fatto le conquiste più importanti degli ultimi cinquant'anni in Italia sul piano dei diritti (divorzio, aborto) hanno rivoluzionato pratiche e rapporti sociali immobili da secoli.

3. Il campione. Il campione di indagine sotto osservazione è stato scelto in modo puramente casuale, fermando i soggetti per strada e nei luoghi pubblici, ma badando nella misura del possibile che fosse largamente rappresentativo dei diversi status sociali e gradi di scolarità, oltre che di ogni classe di età (dai 20 anni in su), e che rispettasse l'equivalenza nella composizione per genere. Le interviste sono state raccolte in tre zone distinte del Piemonte – la grande città (Torino), la media cittadina (Aosta), un'area rurale (le Langhe, nel Cuneese) – al fine di garantire al campione sotto osservazione una maggiore varietà sotto il profilo dei percorsi di vita delle persone, delle scuole frequentate, dei contesti di riferimento.

Tabella 1
Distribuzione per età e sesso degli intervistati

classe d'età	sesso		tot
	f	m	
20-29	8	8	16
30-39	9	9	18
40-49	15	19	34
50-59	7	8	15
60-69	11	4	15
70-79	1	3	4
> 79	4	3	7
tot	55	54	109

Com'è ovvio, la distribuzione per fasce d'età non è omogenea, ma rispecchia abbastanza fedelmente la piramide d'età della popolazione italiana al 2016¹⁵. Per quanto riguarda invece i dati socio-anagrafici ci siamo limitati a rilevare, oltre all'età, il grado di istruzione conseguito e la condizione occupazionale: ci sembrava che richiedere altre informazioni, che certo sarebbero tornate utili al momento di analizzare le risposte al questionario, avrebbe potuto irrigidire l'atteggiamento delle persone, trasmettendo loro quella sensazione di fiscalità da "esame" che volevamo a tutti i costi evitare. Nelle tabelle seguenti, sono elencate le caratteristiche salienti degli individui selezionati, in base al crescente grado di istruzione raggiunto. Si noterà, com'era logico aspettarsi, un tendenziale abbassamento del livello di scolarità al crescere dell'età, ma si dovrà constatare parallelamente l'esistenza di una distorsione sistematica (*bias*), rappresentata dall'alta scolarità media degli intervistati. Era infatti più difficile ottenere la disponibilità delle persone con un basso grado di istruzione a lasciarsi interrogare sul merito di questioni che richiamavano in causa i loro ricordi scolastici, magari lontani, e che di conseguenza sarebbero potute diventare fonte di imbarazzo. Da questo punto di vista, il campione appare dunque leggermente scremato verso l'alto, una peculiarità che, come vedremo più avanti, si dimostrerà particolarmente indicativa, anche se non nel senso che ci si attenderebbe. Viceversa, la condizione professionale appare più distribuita, nonostante si registri un addensamento nel settore impiegatizio e dei servizi, insieme con una certa sotto-rappresentazione dei lavori manuali nelle fasce d'età medie del campione – questi ultimi tornano invece a essere rappresentati dalle occupazioni precarie dei più giovani e da quelle operaie dei più anziani.

¹⁵ ISTAT, *Popolazione e famiglie*, in "Annuario Statistico", 2016, fig. 3.2, p. 80, consultabile anche in linea all'indirizzo <http://www.istat.it/it/files/2016/12/C03.pdf>.

Tabella 2
Classe d'età, istruzione, professione degli intervistati
Donne

<i>classe d'età</i>	<i>n°</i>	<i>grado di istruzione</i>	<i>professione</i>
20-29	1	licenza media inferiore	barista
	4	diploma di maturità	studentessa universitaria
	1	diploma di perito aziendale	disoccupata
	1	laurea triennale	studentessa universitaria
	1	laurea	impiegata saltuaria in supermercato
30-39	1	diploma medie superiori	segretaria in studio medico
	1	diploma corrispondente in Lingue estere	impiegata in supermercato
	1	diploma di perito commerciale	barista
	1	laurea	insegnante scuola infanzia
	1	laurea	insegnante di sostegno nella scuola primaria
	1	laurea	libraia
	1	laurea	bibliotecaria
	1	laurea	pittrice
	1	laurea e master	disoccupata
40-49	1	licenza media	autista bus
	1	diploma di perito aziendale	commessa in supermercato
	1	diploma di geometra	impiegata ente pubblico
	1	diploma di Istituto Tecnico	addetta servizi vigilanza in biblioteca
	1	diploma di Istituto Magistrale	impiegata
	1	diploma di Ragioneria	direttrice di banca
	1	diploma di perito aziendale	cassiera
	1	diploma di maturità artistica	cassiera
	1	diploma di maturità scientifica	agente di assicurazioni
	1	diploma di maturità psico-pedagogica	insegnante e tutor coordinatrice CdL Scienze della Formazione Primaria
	1	diploma medie superiori e Infermieristica	infermiera
	1	laurea	insegnante scuola primaria
	1	laurea	impiegata
	1	laurea	impiegata
	1	laurea	impiegata presso sindacato
50-59	1	licenza media inferiore	casalinga
	1	licenza media inferiore	impiegata
	1	diploma di maturità scientifica	operatrice socio-sanitaria
	1	diploma di Ragioneria	portalettere

	1	diploma di infermiera professionale	infermiera professionale
	1	laurea	impiegata in studio dentistico
	1	laurea	bibliotecaria
60-69	1	terza elementare	casalinga
	1	licenza elementare	casalinga
	1	licenza di avviamento commerciale	pensionata (ex promoter)
	1	licenza media inferiore	pensionata (ex proprietaria e gerente di edicola)
	1	licenza media inferiore	casalinga
	1	licenza media inferiore	casalinga
	1	diploma maturità psico-pedagogica	pensionata (ex impiegata)
	1	diploma maturità psico-pedagogica	pensionata (ex insegnante)
	1	laurea	pensionata (ex agente di commercio)
	1	laurea	pensionata (ex libera professionista)
	1	laurea e specializzazione	medico
70-79	1	diploma di Ragioneria	pensionata (ex commerciante)
> 79	1	licenza elementare	pensionata (ex casalinga)
	1	licenza elementare	pensionata (ex commerciante)
	1	licenza elementare	pensionata (ex contadina)
	1	diploma di Ragioneria	pensionata (ex insegnante)

Tabella 3
Classe d'età, istruzione, professione degli intervistati
Uomini

<i>classe d'età</i>	<i>n°</i>	<i>grado di istruzione</i>	<i>professione</i>
20-29	6	diploma di maturità	studente universitario
	1	diploma al liceo coreutico	ballerino professionista
	1	laurea	praticante studio legale
30-39	1	licenza media inferiore	operaio
	1	scuola professionale elettromeccan.	lavora in nero nel settore ed è in cerca di occupazione
	1	diploma di geometra	perito di cantieri
	1	diploma di geometra	libero professionista
	1	diploma di maturità classica	addetto alle vendite
	1	diploma Istituto Tecnico Turistico	vigilante
	1	diploma di Perito Informatico	lavora in linea nel mercato dei titoli finanziari

	1	laurea	psicologo
	1	laurea	ingegnere
40-49	1	licenza media inferiore	barista
	1	licenza media inferiore	autista di bus
	1	licenza media inferiore	macellaio
	1	licenza media inferiore	addetto della sicurezza in un supermercato
	1	diploma di scuola professionale (tornitore)	disoccupato
	1	diploma di scuola Arti e Mestieri	operaio
	1	diploma di scuola professionale	vigile del fuoco
	1	diploma medie superiori	in cerca di lavoro
	1	diploma di Ragioneria	impiegato di banca
	1	diploma di Ragioneria	rappresentante di materiale edile
	1	diploma di Costruttore Aeronautico	manager sistemista informatico
	1	diploma di geometra	geometra
	1	diploma di geometra	impiegato
	1	diploma tecnico commerciale	commerciante
	1	laurea	impiegato
	1	laurea	impiegato
	1	laurea	impiegato
	1	laurea	impiegato amministrativo
	1	laurea	architetto libero professionista
50-59	1	licenza media inferiore	autista
	1	licenza media inferiore	tappezziere
	1	licenza media inferiore	assistente tecnico di biblioteca
	1	diploma medie superiori	impiegato
	1	laurea	impiegato
	1	laurea	funzionario amministrativo
	1	laurea e specializzazione	medico
	1	laurea e specializzazione	psicologo clinico
60-69	1	licenza elementare	pensionato (ex camionista)
	1	licenza media inferiore	pizzaiolo
	1	licenza media inferiore	pensionato (ex impiegato)
	1	diploma tornitore-disegnatore meccanico	pensionato (ex contadino)
70-79	1	seconda avviamento	pensionato (ex carpentiere idraulico)
	1	licenza media inferiore	pensionato (ex operaio)
	1	laurea	pensionato (ex insegnante)
> 79	1	licenza elementare	operaio
	1	licenza di avviamento	diversi mestieri
	1	laurea	pensionato (ex generale ed ex parlamentare)

Avremmo naturalmente potuto adoperare molte chiavi interpretative nell'analisi delle interviste: per esempio, esaminandole in base al grado di istruzione conseguito dalle persone, o per la professione svolta, che è solo fino a un certo punto una variabile dipendente dalle scuole frequentate. Il rischio maggiore però ci sembrava quello di confermare la tautologia secondo la quale la cultura è quasi meccanicamente funzione degli studi fatti. Abbiamo così optato per accorparle secondo classi di età, perché questa suddivisione, pensavamo, poteva fornire spie importanti non solo di come le specifiche esperienze di vita hanno contribuito a plasmare la conoscenza del passato e a orientare i giudizi su di esso, ma anche dell'efficacia o meno delle profonde trasformazioni che negli ultimi settant'anni hanno interessato l'insegnamento scolastico e universitario della storia nel nostro Paese. Ciò non significa che non si sia tenuto conto delle altre variabili, ma solo che queste non hanno guidato l'organizzazione dei dati e di conseguenza le considerazioni che abbiamo svolto a partire da essi. Le ricerche basate sulle fonti orali incorporano quasi sempre un vizio paralizzante: l'estrema difficoltà di verifica degli originali da parte dei lettori, che debbono accettare fideisticamente un sottinteso: che la documentazione di base non è stata travisata, o corrotta, o manipolata. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno allegare in appendice la trascrizione integrale delle interviste effettuate, così che chiunque voglia possa rielaborare il materiale secondo i propri interessi e a partire dalle proprie domande.

4. La conoscenza della storia remota, dall'antichità al Settecento. Avevamo aspettative molto basse in merito alla conoscenza della storia meno recente, quella evidentemente più ancorata alla formazione scolastica: se nel complesso non siamo rimasti delusi, ciò non toglie tuttavia che, già in questo settore, le prestazioni degli intervistati denunciano una serie di aspetti sorprendenti che, come vedremo, costituiranno il filo rosso dell'indagine. Li si può cogliere bene comparando fra loro le risposte delle varie fasce d'età. La prima di queste ultime ci fornisce un quadro piuttosto sconcertante, soprattutto in considerazione della giovane età dei membri che ne fanno parte e quindi della loro fresca memoria. La maggior parte delle persone prese in esame sono ragazzi appena laureati, oppure studenti universitari (ben sette) che provengono dalle Facoltà Umanistiche, percorso in cui la storia è una materia fondamentale e la sua conoscenza dovrebbe essere assodata. In più, la maggioranza di questi ultimi proviene da un liceo scientifico o classico, percorsi considerati il fior fiore del sistema scolastico del nostro Paese. Le risposte attestano una larghissima ignoranza dell'Impero Romano, che pochissimi sanno collocare nel tempo e di cui a malapena qualcuno ricorda il nome di Giulio Cesare, pronunciato come una sorta di topos. Ma le cose non migliorano passando al periodo del Rinascimento, che viene anch'esso collocato nelle epoche più strampalate e del quale, salvo che in un paio di casi, non ci si ricorda praticamente nulla, salvo che Firenze ne fu uno dei centri. Universitari e laureati non sembrano possedere più informazioni

di quanti sono provvisti del solo diploma, magari di Istituto Tecnico, o di chi ha abbandonato le superiori¹⁶.

Non è affatto nostra intenzione sciorinare le perle nere che abbiamo raccolto, in questo come in altri settori coperti dal questionario, né desideriamo ricadere nel facile e insulso gioco di chi si compiace di elevare giaculatorie contro i tempi e, naturalmente, i “giovani d’oggi”. Le amnesie e gli strafalcioni, nel nostro caso molto frequenti, vanno piuttosto presi come spie di meccanismi profondi e problemi di tutt’altro che facile soluzione. Qui ad esempio, far coesistere Cesare con Alessandro Magno, confondere questi con Carlo Magno, sostenere che il Rinascimento sarebbe un periodo caratterizzato dalla “Belle Époque” o datarlo, a seconda dei casi, in un arco di tempo variabile fra il Quattro e il Settecento non sono purtroppo spropositi attribuibili a una persona. Dunque, invitano a una seria riflessione, perché in generale si avverte la sensazione di trovarci di fronte a un insieme di ricordi sfumati, vaghi, mescolati, in cui date e nomi si collocano alla rinfusa, quasi come in un puzzle in cui si procede per approssimazioni – “Quattrocento? Cinquecento? Seicento?” – nel tentativo di ottenere conferme di quale potrebbe essere la risposta esatta; come in un quiz televisivo per il quale però, questa volta, non ci si è preparati. Insomma, ben poco della recente esperienza scolastica sembra essere stato introiettato. Come mai? Non gli è stato insegnato nulla, non hanno studiato, i programmi didattici non hanno funzionato? E gli stessi studenti hanno o no consapevolezza delle loro profonde lacune? Certo alcuni, soprattutto le ragazze, provavano imbarazzo e si sentivano mortificati mentre confessavano di ignorare le risposte, ma altri, più sfrontatamente, hanno cercato di eludere il disagio buttandola sul ridere.

Il quadro non sembra migliorare di molto esaminando le risposte della fascia d’età successiva. Qui, tutte le donne e un uomo provvisti di laurea provengono dalle Facoltà Umanistiche: eppure anche per molti di loro sembra che il tempo abbia cancellato la storia, al punto tale che non emergono vistose differenze nel confronto con la fascia di età dai 20-29 anni. Affiora pure qui una grande confusione fra i ricordi, un *pastiche* di nozioni e concetti evidentemente non consolidati. Ma c’è un altro elemento che accomuna queste persone: sono gli errori, come l’associare l’Impero romano al Sacro romano impero; confondere i mecenati con i mercenari; collocare Carlo Magno nell’Impero romano; mescolare civiltà greca e civiltà romana e magari situarle entrambe nel Duecento (inteso proprio come XIII secolo); per non parlare del coacervo caotico di date. Molto spesso pare di non aver a che fare con reminiscenze, ma con fumose impressioni di ciò che è stato. Un altro fattore che accomuna questa fascia è la tendenza a dare importanza soprattutto alle date anziché ai processi e ai problemi: ci si sforza più di ricordare che di ragionare. Non è così casuale che molti, soprattutto gli uomini, inventino numeri e date con sicumera e non ammettano di non sapere o non ricordare, arrampicandosi anche in questo caso sugli specchi e cercando con una

¹⁶ Va da sé che si trovano eccezioni, come quelle di un laureato in legge che sta svolgendo il praticantato o di un laureando in Storia, che non solo hanno risposto esaurientemente ai quesiti, ma hanno fornito risposte ricche e argomentate. Si tratta tuttavia, appunto, di eccezioni.

risata di sdrammatizzare la situazione. Le donne invece appaiono più propense a riconoscere i propri limiti e a difendersi avanzando la scusa, non ancora così fondata come per le classi d'età superiori, che è passato troppo tempo dai loro studi scolastici. Le risposte fornite dagli intervistati della fascia d'età superiore, quella compresa fra 40 e 49 anni, restituiscono una immagine diversa dalle prime due. Non che qui manchino gli strafalcioni, talora anche piuttosto vistosi, ma galleggiano su una quantità di dati e informazioni decisamente più ricca rispetto all'afasia che caratterizzava i soggetti interrogati in precedenza. Ricorrono spesso, ad esempio, discrepanze e confusioni a proposito di personaggi come Giotto, Carlo Magno, Dante, Petrarca, o di date di eventi storici epocali, così come più d'uno confonde il periodo rinascimentale con quello risorgimentale; ma per lo meno affiora una quantità ben maggiore di ricordi. Si vedano, come esempio paradigmatico, le risposte di un perito aeronautico, al momento sistemista informatico. Egli colloca l'Impero Romano attorno all'anno zero sottolineando, della sua grande espansione e della politica di colonizzazione, gli effetti positivi e la ricaduta sulle terre conquistate. Accenna alla lungimiranza della strategia adottata dalla classe dirigente romana, ben visibile nella volontà di non opprimere né tanto meno cancellare le popolazioni sconfitte, ma di inglobarle nella struttura dell'Impero; esprime la netta sensazione che il motivo essenziale del successo dei conquistatori sia stata la decisione di lasciare ai popoli conquistati il loro status e la loro religione senza opprimerli. L'apice del Rinascimento è collocato giustamente nel '400 e il periodo viene descritto come l'uscita "dall'oscurantismo e dalla decadenza". Sottolinea poi l'importanza dei Medici e della corte papale nello sviluppo di grandi opere d'arte e cita, questa volta a sproposito, anche la *Divina Commedia*. Si tratta di un quadro molto meno sfocato di quelli offerti dai più giovani, pur se non del tutto privo di imprecisioni. Ma va comunque notato che certe distorsioni non possono neppure essere imputate ai singoli. Si prenda ad esempio il giudizio sul medioevo, definito come periodo scuro e nebbioso sia da chi possiede un alto grado di istruzione, sia da chi ne ha uno basso. Questa opinione comune, che riflette una concezione storiografica oggi totalmente superata, ci riporta con ogni evidenza a una visione che era ancora ben viva nella manualistica degli anni '60-Settanta, la stessa sulla quale quelle persone hanno studiato. La loro esperienza scolastica sembra insomma aver inciso di più, tanto che si riscontra spesso negli intervistati il comportamento che in psicologia sociale è definito come euristica della disponibilità, ovvero la misura della disponibilità dei dati nella nostra memoria. Tipicamente, i genitori dichiarano con estrema franchezza di ricordare abbastanza bene quello che avevano studiato a scuola e molto meno quello che condividono con i figli quando ripetono con loro le lezioni. Infine, a differenza delle classi d'età precedenti, chi dispone di un grado di istruzione basso in genere ha piena consapevolezza di non sapere, e tendenzialmente se ne vergogna, tanto da preferire il silenzio al tentativo di indovinare la risposta o svicolare buttandola sullo scherzo. E la coscienza che le carenze nella formazione culturale costituiscano un vero e proprio handicap talvolta sfocia in un risentimento genericamente rivolto a chi avrebbe dovuto impedire questa deprivazione.

Con le fasce di età superiori, 50-59 e 60-69 anni, vediamo accentuarsi sensibilmente il divario fra chi possiede un alto grado di istruzione e chi ne ha uno inferiore. Ad esempio, chi si è fermato alle scuole medie inferiori sembra non aver più nessun ricordo, nonostante sia capitato alla maggior parte di loro di riaprire, seppur in tempi non troppo recenti, i libri di storia con figli o nipoti. La loro conoscenza appare annullata oppure caotica, quando non profondamente sconvolta dalle vicende dell'esistenza – le nozioni e i ricordi scolastici di un'operatrice socio-sanitaria, ad esempio, sono stati letteralmente cancellati dopo un trauma. Non solo, ma notiamo anche una sensibile divaricazione della qualità di risposte fra donne e uomini. Questi dimostrano di possedere una esposizione più lineare e chiara di quella delle prime, decisamente più discontinua e ripetitiva (paradossalmente, perfino una laureata in Storia ha appena qualche ricordo generico dell'Impero romano e del Rinascimento, nonostante lavori in una biblioteca specializzata nella storia antica¹⁷). Talvolta, anche se raramente, emergono non solo dati e date, ma qualche osservazione critica, come quelle di chi, prendendo lo spunto dalle violenze che commisero i romani durante il loro dominio, esprime giudizi sulle “ingiustizie” della storia, o quelle di chi si lancia in comparazioni azzardate, sostenendo ad esempio che l'Impero romano sarebbe stato un modello per Hitler e ne avrebbe ispirato le mire espansionistiche (molto probabilmente l'intervistato si è confuso con Mussolini).

Nelle fasce d'età più anziane, dai 70 anni in su, il quadro vira sensibilmente, ma non nel senso che ci aspetteremmo. Se da un lato si radicalizzano le differenze fra chi ha studiato e chi no – e qui naturalmente quelli in possesso della sola licenza elementare, o poco più, abbondano – si coglie la netta sensazione che, a parità di titolo di studio, la cultura di queste persone sia ben più radicata e priva dei silenzi e delle sbavature dei più giovani. Si prenda il caso di una pensionata settantaduenne, un tempo commerciante e con un diploma di ragioniera. Sono poche le parole che esprime, ma in brevissimi tratti focalizza le caratteristiche principali sia dell'Impero romano che del Rinascimento. Ricorda infatti la grandiosità del primo, le sue conquiste e la sua evoluzione, mentre del Rinascimento dà l'esatta collocazione temporale, evidenziando l'importanza della famiglia dei Medici a Firenze e la inclinazione verso la poesia e l'arte che caratterizzò il periodo¹⁸. O si osservi ancora quello di un ex generale ultraottantenne con laurea in Strategie militari, che alla domanda sull'Impero romano esordisce affermando che esso, almeno in modo sommario, dovrebbe essere conosciuto da tutti, poiché fu un momento storico positivo per l'Italia e perché grazie alla sua alta capacità organizzativa fu in grado di espandersi fino a toccare la Palestina. Ma aggiunge che la durata di un dominio dipende soprattutto dalle virtù di chi governa e nella fattispecie decanta le peculiarità di Augusto, il quale avrebbe avuto “la capacità di ottenere consenso attraverso l'arte della propaganda”, qualità che gli

¹⁷ Va registrato anche il caso paradossale di un l'intervistato che ha confessato addirittura il suo odio verso la storia, alimentato dalla circostanza che egli attualmente lavora all'interno di una biblioteca specializzata proprio in testi antichi.

¹⁸ Intervista n° 99.

altri imperatori venuti dopo e soprattutto gli odierni politici (cita in proposito Nerone, Mussolini e Renzi) non ebbero e non hanno. E poi sostiene che il Rinascimento “è emblematicamente la rappresentanza di quello che l’Italia era, e che poi si è persa. Tanto è vero che girando per le città e per i paesi, si vedono delle costruzioni, dei paesi. Per cui uno si domanda: «Ma è mai possibile che in una nazione dove c’è stato il Rinascimento, il superlativo del buon gusto, della bellezza, si costruiscono cose di questo genere? Si tolleri questo!». È che sono subentrati dei fattori economici diffusi. Mentre invece il Rinascimento, a mio avviso, ha anche prosperato perché non conteneva come elemento propulsore l’economia, perché pensavano i grandi... Quelli che commissionavano le opere”¹⁹. Se si paragonano le conoscenze e i ricordi di queste persone con quelli dei più giovani in possesso del loro stesso grado di istruzione, o addirittura di livello più alto, risalta la superiorità del loro apprendimento. Ma affiora anche la sensazione che la loro migliore strumentazione culturale non debba essere ricondotta esclusivamente alla minore o maggiore efficacia dei programmi scolastici seguiti, ma anche alla profondità della loro esperienza di vita. Si tratta infatti di persone che, forse in quanto hanno vissuto direttamente il periodo della Seconda Guerra Mondiale, hanno fatto tesoro di quelle vicende e hanno continuato a farsi delle domande. Ad esempio a stabilire paragoni, magari anche banali, come chiedersi se sia possibile assimilare i nazisti ai romani, oppure confrontare la grandezza di personaggi come Augusto con la mediocrità di gran parte dei politici dei nostri tempi. Si avverte insomma, in queste fasce di età, una maggiore consapevolezza di ciò che è stato, il coraggio di una opinione propria che appare invece largamente assente fra i giovani, e principalmente fra i più giovani.

5. La conoscenza della storia contemporanea, dal Risorgimento alla Seconda Guerra Mondiale. Vediamo se l’impressione generale che si è appena ricavata dalla comparazione fra le risposte delle varie classi d’età ai quesiti sulla storia antica e moderna trova conferma nell’analisi della parte di questionario relativa alla storia contemporanea fino alla fine della II GM. Benché questa fase sia terminata solamente una settantina di anni fa, e benché il suo studio, per la fascia più giovane che comprende molti studenti, sia avvenuto in tempi recentissimi, veniamo a scoprire una diffusa e profonda confusione sulle date e gli avvenimenti che causarono cambiamenti epocali. Molti non conoscono la data di proclamazione dell’Unità d’Italia e chi per caso la sa non va oltre, né dimostra di avere idea del lungo e faticoso processo che portò alla riunificazione del preesistente pulviscolo di stati; al massimo, qualcuno accenna all’esistenza di un sentimento popolare che lo avrebbe favorito. Chi appare invece più ferrato dimostra di non sapere che certi territori italiani furono annessi solo in seguito, dopo la Prima Guerra Mondiale, un evento che finisce così col perdere, per ciò stesso, qualsiasi logica. In generale si procede per luoghi comuni. A cominciare dai nomi che

¹⁹ Intervista n° 107.

vengono tirati in ballo, spesso a casaccio. L'onnipresente Giuseppe Garibaldi, naturalmente, è il personaggio più menzionato, ma spesso è quasi l'unico; gli eventuali accenni a Cavour o a Mazzini o a Vittorio Emanuele II sono del tutto casuali, come fossero personaggi con un ruolo del tutto collaterale. Delle colonie non si ha memoria, salvo che in rari casi, e le grandi migrazioni degli italiani vengono collocate ora dopo la scoperta dell'America, ora negli anni '30 del Novecento. Significativamente, nel rispondere ai quesiti sulla II GM, gli intervistati scambiano molto spesso i principali cobelligeranti, mescolando i paesi Alleati con quelli dell'Asse; confondono vincitori e vinti; errano perfino sull'esito finale del conflitto per l'Italia: vinta o vincitrice? Molti poi non sanno che cosa siano stati il Risorgimento e la Resistenza e addirittura alcuni fra quelli che hanno conseguito la laurea continuano a confondere il Risorgimento con il Rinascimento. Insomma, pochi ricordano che cosa sia davvero successo e sono altrettanti coloro che hanno idee men che vaghissime in merito a questioni rilevanti come quella coloniale, tanto che, appunto, c'è chi non sa neppure della loro esistenza. Si definiscono talvolta le conquiste coloniali come una sorta di medaglia al merito, anziché un sinonimo di sopruso e violenza su un territorio conquistato con devastazioni e morti. Per alcuni, che hanno evidentemente conservato un certo istinto di superiorità, il colonialismo sarebbe stato una fase "bella" del passato: non a caso, nazioni al pari della Francia e dell'Inghilterra appaiono, agli occhi di costoro, più "brave" rispetto all'Italia, proprio in virtù dei loro ampi possedimenti coloniali e della capacità dimostrata nel saperli sfruttare a fondo. Non uno che riconosca le conseguenze spesso drammatiche che il colonialismo europeo ha causato e continua a riverberare sulla realtà odierna. C'è chi non ricorda le date della Seconda Guerra Mondiale, chi ne colloca l'inizio al 1949 e la fine nel 1954. Jalta è un termine ignoto.

Nella serie dei *clichés* campeggia naturalmente Mussolini, ricordato come colui che "fece tante cose", molte delle quali positive. Sebbene si supponga che i giovani abbiano ricavato le loro informazioni prevalentemente attraverso la lettura dei libri scolastici, sui quali di norma non si riporta che avrebbe fatto tante "cose belle", si continua a decantarne la figura, evidentemente ispirandosi ai *topoi* del senso comune. Si continua infatti a citare, a proposito delle presunte "cose belle", nient'altro che le solite bonifiche, l'istituzione delle pensioni e l'organizzazione scolastica: all'appello mancano solo la puntualità dei treni e l'adagio "si lasciava la porta aperta perché non c'erano ladri". Va da sé, infine, che Mussolini sarebbe divenuto un dittatore esclusivamente per colpa di Hitler, come al solito personificazione e origine di tutti i mali. In generale, questi giovani citano in modo confuso solo ciò che, con ogni evidenza, li ha più colpiti, mostrando di non aver fatto alcuno sforzo di rielaborazione o di approfondimento. Ma fa davvero specie che ad affermare molte di queste sciocchezze siano tanto i laureati quanto quelli che non hanno più aperto un libro dopo la scuola dell'obbligo. Le risposte a questa sezione del questionario, ma non solo a questa, come vedremo più oltre, sollevano stringenti interrogativi in merito alle fonti alle quali le generazioni più giovani attingono per formarsi una conoscenza storica di base. Come ha attestato

l'ultimo rapporto annuale Censis sulla comunicazione²⁰, per i giovani la rete è di gran lunga lo strumento privilegiato di accesso alle informazioni: Internet è usato dal 90,8% di loro e percentuali di poco inferiori raggiungono le varie piattaforme dei *social networks*, mentre meno del trenta per cento legge i giornali o segue telegiornali e TV. Le statistiche però ci dicono poco riguardo al tipo e alla qualità delle informazioni cercate. In ogni caso, non pare molto probabile che i profili di *Facebook* vengano usati per ampliare il proprio bagaglio di conoscenze storiche. L'alternativa o il complemento del manuale di storia potrebbe essere costituito dai programmi televisivi dedicati alla materia. Tuttavia gli indici d'ascolto del canale più specializzato del settore, RAI Storia, non sembrano molto confortanti. Dal 2010 al 2016, il canale ha fatto sì registrare uno *share* crescente, ma passando appena dallo 0,12 allo 0,25%, una quota pressoché insignificante, tanto più in quanto comprende spettatori di ogni età²¹. Quali origini hanno dunque le bolse rappresentazioni di un Mussolini benefattore che, sì, fece anche cose riprovevoli, ma fondamentalmente perché traviato dal Führer?

Si riaffaccia qui con forza la questione del peso esercitato dell'oralità quale strumento di trasmissione della cultura e delle conoscenze, tema sul quale si era soffermato Carlo Ginzburg in un seminale libro di cinquant'anni fa²². A rendere ragione del caso in oggetto, con il suo corredo di luoghi comuni e affermazioni senza fondamento alcuno, non si può certo chiamare in causa il presunto dominio dei mass media o i rischi di disinformazione della rete, a meno di non pensare all'esistenza di sottili complotti alla Orwell per condizionare le menti. Gli usi politici della storia, che pur vengono messi in atto, non formano un blocco unico, né operano tramite lo spaccio di date false e panzane clamorose²³. I maggiori vettori del senso comune e delle chiacchiere da bar sono appunto le fonti orali, ovvero le forme di comunicazione usate all'interno della famiglia e nei vari ambiti di socializzazione che l'individuo attraversa: la scuola, il lavoro, i luoghi del tempo libero²⁴. Individuare le origini dei sensi comuni e dei falsi storici è una operazione quanto mai ardua. La si può affrontare, come ha fatto Alessandro Portelli in un bel libro sull'eccidio delle Fosse Ardeatine²⁵, solo quando il contesto nel quale essi sono generati e i fatti a cui si riferiscono sono specifici e precisamente individuabili. Buona parte dei luoghi comuni qui sciorinati, molti dei quali ruotano intorno all'aura di mito che continua a circondare la figura di

²⁰ Censis-U.C.S.I., *I media tra élite e popolo: tredicesimo rapporto sulla comunicazione*, F. Angeli, Milano 2016.

²¹ Vedi le sintesi annuali in <http://www.auditel.it/dati/>

²² Ci riferiamo naturalmente a *Il formaggio e i vermi: il cosmo di un mugnaio del '500*, Einaudi, Torino 1976.

²³ Sull'uso politico della storia vedi, fra gli altri, Woolf Stuart, *Fine della patria?* in "Passato e presente", 2006, vol. 68, pp. 87-101; Marina Caffiero, Micaela Procaccia (a cura di), *Vero e falso: l'uso politico della storia*, Donzelli, Roma 2008 e Giovanni Levi, *Sull'uso politico della storia*, in "Nuvole", X (2000), pp. 16-22.

²⁴ Si veda in proposito Franco Garelli, Augusto Palmonari, Loredana Sciolla (a cura di), *La socializzazione flessibile: identità e trasmissione dei valori tra i giovani*, il Mulino, Bologna 2006, per quanto non affronti specificamente il tema della trasmissione dei luoghi comuni.

²⁵ Alessandro Portelli, *Lordine è già stato eseguito: Roma, le Fosse Ardeatine, la memoria*, Donzelli, Roma 1999.

Mussolini, sono invece generici e, soprattutto, indulgono in quella inclinazione al perdono e in quella autoindulgenza con la quale la coscienza nazionale continua a guardare al ventennio fascista e al conflitto mondiale. Il giudizio storico che ne consegue mescola dunque il sentito dire con le nozioni apprese a scuola, innescando un rapporto di circolarità culturale che però sarebbe difficile definire come un incontro fra “alto” e “basso”, perché l’alto qui, inteso come insieme di nozioni apprese dai libri scolastici e saperi critici, appare del tutto corrotto.

Fra gli *studenti universitari* e i *laureati* c’è chi colloca la data dell’unità d’Italia nel 1601 o nel 1950, e alcuni non osano neanche rispondere; per una si sarebbero riunificati i “diversi imperi” preesistenti, fra cui la Sicilia, la Borgogna e la Savoia; Mazzini avrebbe tenuto a battesimo la “piccola Italia” e il Risorgimento sarebbe stato un movimento di fine Ottocento; Mussolini avrebbe fatto una “passeggiata” su Roma e del resto, in precedenza, sarebbe stato un “comunista”: e, sempre lui, avrebbe emanato leggi contro “zingari... persone... diversamente abili... Lebbrosi”; mentre un’altra sostiene che avrebbe governato per soli tre anni; i vincitori nella II GM potrebbero essere stati “gli USA e l’Italia”, o gli alleati e la Spagna, o i soli Stati Uniti insieme con la Francia; fra i perdenti finisce in un caso l’URSS, in un altro l’Austria; la Polonia sarebbe stata contemporaneamente alleata della Germania e dell’URSS, mentre l’Italia della Francia e dell’Inghilterra; uno ricorda che l’Italia, durante la II GM, avrebbe posseduto colonie nel Corno d’Africa, e *specificamente* il Congo e l’Algeria; per una, il conflitto mondiale comincerebbe nel 1944 o ’45 e finirebbe nel 1946, mentre per un altro l’inizio è fissato al 1949 e la fine al 1954. Per fortuna, le risposte degli intervistati di questo gruppo d’età non sono tutte dello stesso tenore: una buona metà ha infatti dimostrato di avere idee ben più chiare, ma resta comunque il fatto che gli strafalcioni appena riportati, e non sono tutti, proprio perché pronunciati da persone provviste di un alto grado di istruzione, appaiono un sintomo davvero preoccupante. Un sintomo che ci induce a chiederci, anzitutto, se questo profilo sia simile a quello delle classi d’età superiori, e in ogni caso a domandarci che cosa non abbia funzionato nell’apprendimento scolastico di quelle persone.

Esaminiamo dunque le risposte fornite dalle persone comprese fra i 30 e i 39 anni. Va subito detto che, al di là delle incertezze e delle immancabili confusioni su date e nomi, il quadro sembra decisamente migliore: salvo che in alcuni settori, almeno le nozioni di base, ma in realtà anche la capacità di argomentare avvenimenti e problemi, sembrano discretamente consolidate, complice l’alta scolarizzazione media del gruppo²⁶. Ne è curiosa testimonianza l’affermazione secondo la quale Antonio Salandra sarebbe diventato presidente del consiglio durante la Seconda Guerra mondiale al posto di Mussolini. A parte l’anacronismo e l’errore fattuale, rimane il fatto che l’intervistato si ricordava di un personaggio non certo di primo piano nella scena politica italiana: quindi i manuali hanno lasciato in lui

²⁶ Anche in questa classe d’età, ma la riteniamo una vera e propria costante, si avverte un divario fortissimo fra chi possiede un titolo di studio superiore e chi è rimasto fermo alla scolarizzazione primaria: in genere questi ultimi, evidentemente consci delle loro lacune, hanno preferito astenersi dal rispondere.

un qualche deposito. Stranamente però è il tema dell'immigrazione ad apparire il meno familiare: sono infatti poche le persone che sanno delle grandi migrazioni verso le Americhe tra fine Otto e inizio Novecento, quasi che il fenomeno sia stato rimosso e sostituito dall'attualità del flusso immigratorio degli ultimi decenni verso il nostro Paese e dei problemi che ha comportato. In compenso, la maggior parte degli intervistati ha risposto correttamente al quesito sulla data dell'Unità d'Italia, anche se nessuno ha tentato di accennare alla complessità del processo di unificazione e di contestualizzarne i principali protagonisti. Una rimozione simile a quella che sembra aver avvolto il fenomeno dell'immigrazione riguarda il tema delle colonie, di cui spesso neanche si sa più dell'esistenza. Per quanto concerne invece la II GM, tranne rare eccezioni si conosce bene l'anno della fine, mentre qualche incertezza rimane sull'inizio, collocato fra il '38 e il '42 – nulla comunque a che vedere con i silenzi e gli svarioni dei più giovani. Una data sempre menzionata è il '43, un anno che evidentemente è rimasto ben impresso nella memoria, anche se in realtà pochi sanno davvero che cosa accadde l'8 settembre. Mentre va notato che nessuno è caduto nel trabocchetto della domanda su eventuali persone del Risorgimento direttamente conosciute, e questo vale anche per chi non è stato in grado di contestualizzare il movimento, non abbiamo trovato nessuno che fosse in grado di stabilire una qualche connessione e continuità con la Resistenza, così come la domanda suggeriva.

In generale, le persone con un più alto grado d'istruzione hanno mostrato una sicurezza comunicativa che in parecchi casi pareva derivare, più che dalla conoscenza scolastica, che naturalmente ha contribuito a migliorarla, dall'esperienza acquisita svolgendo lavori quali quello di psicologo, ingegnere, bibliotecaria, grazie ai quali si sono acquisite una dimestichezza espressiva e una migliore capacità di risoluzione dei problemi. Nei loro casi, anche quando si conosceva poco l'argomento, ci si agganciava più facilmente ai ricordi scolastici, per quanto fossero solo affini al quesito o risultassero labili. Questa abilità viene meno fra le persone con un grado di istruzione inferiore: per loro, la dimenticanza della nozione fa cadere subito nel silenzio. Si riscontrano anche differenze di genere: le donne mostrano una percezione più emotiva del passato e lo si coglie bene a proposito della rappresentazione della guerra. Esse appaiono infatti più inclini a soffermarsi maggiormente sugli aspetti tragici del conflitto che su quelli militari e politici, ma molto più spesso degli uomini si rivelano facili vittime dei pregiudizi, e tipicamente di quelli tramandati all'interno delle famiglie. Molte di loro hanno riportato il vieto luogo comune secondo il quale Mussolini avrebbe fatto "tante cose buone, ma per colpa di Hitler avrebbe poi promulgato le leggi razziali e sarebbe entrato in guerra". Nel caso di una bibliotecaria, laureata, questo topos è agevolmente riconducibile all'ambiente nostalgico nel quale la donna è cresciuta, esposta ai racconti dei nonni su come il Duce avesse cambiato la loro vita strappandoli dallo stato di povertà in cui versavano e permettendo loro di fare sport, lavorare e guadagnare: non a caso, quindi, la donna non fa il benché minimo cenno all'entrata in guerra, alle leggi razziali, al regime di dittatura e, anzi, non perde l'occasione di esecrare il comportamento dei partigiani durante la Resistenza. Nelle altre, invece, quel "giudizio" appare molto meno comprensibile e induce ancora una volta a chiederci come si sia interiorizzato. Ovvero perché

nel loro caso, di persone di un buon grado di istruzione, non siano scattati meccanismi di acquisizione delle informazioni meno improbabili e più autorevoli, come quello dell'insegnante di sostegno che, grazie alla conoscenza della produzione letteraria di Beppe Fenoglio, ha maturato a poco a poco uno sguardo ben più informato e consapevole della guerra, del fascismo e della Resistenza. Un'altra considerazione può essere indotta dalle risposte delle persone con un grado elevato di istruzione, ma conseguito in campi per così dire "tecnici". A loro, nonostante la formazione avanzata, pare addirsi a pennello la regola di De Mauro secondo la quale certe nostre conoscenze regrediscono se non continuiamo a esercitare le relative competenze. Solo che De Mauro immaginava una regressione di cinque anni misurabile al raggiungimento dell'età avanzata, mentre qui ci troviamo di fronte a casi di persone piuttosto giovani, come lo psicologo che confonde date e fatti o l'ingegnere che sembra aver dimenticato quasi tutto il suo retroterra umanistico.

La fascia di età tra i 40 e i 49 anni sembra maggiormente preda del senso comune. Molti infatti, perfino fra chi ha un alto livello di istruzione, lasciano affiorare posizioni indulgenti nei confronti del passato meno commendevole dell'Italia, talvolta manipolando a proprio favore le conoscenze storiche per dare valore a pulsioni totalitarie, mentre al contrario quelli meno colti non mostrano alcuna arroganza e in genere rispondono in modo umile di non sapere. Per una gran parte degli intervistati, tipicamente, Mussolini, malgrado i suoi lati "oscuri", concordemente attribuiti all'influenza nefasta di Hitler, rimane un personaggio "che ha fatto molto per l'Italia". Questa posizione è mantenuta con sicumera, anche a costo di provocare cortocircuiti logici. C'è ad esempio chi racconta che i propri nonni furono mandati a morire nei campi di concentramento e nello stesso tempo dipinge così la figura di Mussolini:

Eh! Ha fatto tante belle cose! ... Perché dicono che abbia fatto fognature, abbia costruito degli edifici... Anche ho visto ultimamente una cosa... una cosa in televisione, che dicevano addirittura che ... lì... in Etiopia e in Somalia... ha fatto un sacco di cose... Ha portato proprio il progresso... Ha costruito un sacco di cose! Quindi non era poi male quello che ha fatto! Addirittura anche le persone che hanno vissuto in quel periodo dicono che il periodo di Mussolini è stato un bel periodo perché ha fatto tante cose belle! L'unica cosa appunto era questa... che c'era questo estremismo... coprifuoco... era abbastanza... ehm... come posso dire... severi! ...²⁷

Un paio di "estimatrici" dell'operato del Duce dichiarano le fonti del loro benevolo giudizio. La prima afferma di averne seguito le vicende in RAI Storia, nel corso di un programma che ricostruendone la figura negli anni '30 si soffermava sulle opere di risanamento delle paludi nel Lazio e sugli "impulsi" dati all'agricoltura e all'industria; la seconda, nell'elogiarne le tante cose belle, come la costruzione di "fognature" ed edifici, rammenta anch'essa che "addirittura in televisione" hanno detto che in Etiopia e in Somalia "ha fatto un sacco di cose...

²⁷ Intervista n° 48.

Ha portato proprio il progresso” – sullo scarto fra gli obbiettivi didattici degli sceneggiatori televisivi e la ricezione dei programmi da parte dei telespettatori ritorneremo più avanti.

In ogni caso, fatta eccezione per il tema Mussolini, i membri di questa fascia di età si distinguono da quelli precedenti per una più netta presa di posizione ideologica, che diviene una lente con cui guardare al passato, soprattutto quello più vicino a noi. Lo vediamo ad esempio in alcune risposte al quesito sulla Resistenza, in merito alla quale si dimostra una buona familiarità, certo favorita dai racconti uditi in famiglia da chi fu testimone di quel periodo. Troviamo così chi si sofferma a raccontare di partigiani che razziarono nelle cascine e del benevolo comportamento dei tedeschi che avrebbero aiutato la popolazione di un paese dell'Emilia Romagna da loro occupato; oppure chi li esalta senza mezzi termini; oppure chi riporta il caso di un partigiano il cui cadavere, salvo un braccio lasciato fuori a bella posta, venne sotterrato dagli stessi compaesani; o ancora chi racconta l'esperienza vissuta dalla madre in un paese delle Langhe dove l'adesione al movimento di Resistenza, lì molto forte, lo aveva letteralmente diviso a metà fra famiglie fasciste e famiglie “rosse”.

Nel complesso, la fascia di età tra i 40 e i 49 anni conferma la netta spaccatura fra le conoscenze dei laureati, o di coloro che hanno frequentato per qualche tempo l'università, e quelli provvisti di un titolo di studio inferiore: molto buone le conoscenze dei primi, anzi, ancora più sicure e radicate rispetto alla classe d'età precedente, mentre piuttosto deficitarie appaiono quelle dei secondi. Non si tratta però di una regola ferrea. Com'è noto, l'approccio sociologico rischia sempre di amalgamare i dati appiattendoli intorno a valori medi che raramente restituiscono la ricchezza della gamma di situazioni. Lo vediamo molto bene nel raffronto fra le conoscenze di due intervistati provvisti, la prima, una infermiera, di diploma di scuola superiore, il secondo, barista, della licenza media. L'infermiera non ricorda la data dell'unificazione italiana, ma accenna al Regno delle due Sicilie, a proposito del quale precisa che “c'era Napoli e c'era il famoso re Sole”. Sempre allo stesso periodo attribuisce la fuga di un re, forse, si chiede, Umberto. Fra le colonie, l'Italia avrebbe posseduto l'Etiopia e la Tunisia, dopo averle conquistate fra il 1940 e il 1950. Durante la Prima Guerra Mondiale, risulterebbe che il nostro Paese era diviso in tre parti, nord, centro e sud, e sarebbero ancora esistiti il Regno delle due Sicilie e il Granducato di Toscana. Confonde gli stati belligeranti della II GM con quelli della prima. Non ricorda bene se il partito fascista fosse o no “democratico” e, quanto al Risorgimento e alla Resistenza, sostiene che furono due movimenti politici contro la monarchia. Il barista colloca l'emigrazione soprattutto fra fine Ottocento e inizio Novecento e in parte tra le due guerre, e quella interna dopo la Seconda Guerra Mondiale, aggiungendo che fino a metà del secolo scorso tutti gli europei furono coinvolti nel fenomeno: ad esempio cita un calcolo degli emigrati piemontesi tra il 1880 e il 1920, secondo il quale 3.000.000 di individui, senza conteggiare tutti gli altri italiani, andarono in America Latina. Quindi stima che la quantità di italiani che si trasferirono sia stata enorme e, per testimoniare, menziona anche le fotografie delle navi che partivano ancora negli anni '50 dalla Francia e dalla Spagna per l'America del nord e del sud, navi talmente cariche da ricordare ciò che accade

oggi. Afferma che anche l'Italia fu vittima di una logica imperiale che insisteva sul concetto di "italiani di sangue": di conseguenza, ancor prima dello scoppio della II GM, aveva colonie (Etiopia, Libia, Abissinia, Eritrea) che formavano il cosiddetto impero fascista. Sa perfettamente qual è la data di proclamazione dell'Unità d'Italia e quale fosse la divisione in stati che l'aveva preceduta. Del processo di unificazione esalta le tre figure paradigmatiche, evidenziando soprattutto quella di Garibaldi, ma riconoscendo in Cavour l'ideatore dell'intero progetto politico. Colloca, per l'Italia, la fine ufficiale della II GM al 25 aprile 1945 e fa coincidere l'inizio con la dichiarazione di guerra lanciata alla Francia il 10 giugno 1940, precisando però che essa era iniziata un po' prima, nel '39. Sa che la fine della guerra, in Europa, si ebbe quando i tedeschi firmarono la resa nel maggio del '45, e per tutti avvenne dopo il lancio delle bombe di Nagasaki e Hiroshima nell'agosto del 1945. Riguardo a vincitori e vinti, afferma con precisione che fino all'8 settembre del '43 l'Italia faceva parte dell'Asse Roma-Berlino-Tokio ed era schierata contro gli alleati occidentali e l'URSS, ma che dopo tale data passò dalla parte dei paesi che fino ad allora aveva contrastato, così che rientrò ambiguamente tra gli stati che vinsero il conflitto. A capo del governo colloca Mussolini e il suo partito nazionalfascista fino al 25 luglio del '43: sa che a governare dopo tale data ci fu Badoglio, ma solo al sud e per poco tempo. Precisa anche che, mentre esistevano ancora la monarchia e il re, si instaurò un governo di unità nazionale, mentre nel frattempo il Norditalia era diventato Repubblica Sociale Italiana. Di Mussolini sa che prima della I GM era iscritto al Partito Socialista Italiano e che poi se ne era distanziato diventando interventista, fondando il Partito Fascista e divenendone il leader. Così come sa che nel 1926 instaurò la dittatura in Italia e governò fino al 25 luglio del 1943. Definisce i rapporti tra Hitler e Mussolini strettissimi al punto tale da costituire un'unica identità, visto che strinsero un patto di alleanza prima ancora che scoppiasse il conflitto. Ricorda il Duce per le leggi razziali del '38, per le bonifiche fatte in Emilia Romagna e nel Lazio [e nel dirlo si fa una grande risata], per i raduni di massa che organizzava soprattutto a Roma e per le squadracce fasciste; ma alla fine sottolinea che comunque si trattò di una dittatura. Pensa che il Risorgimento e la Resistenza si possano porre in relazione perché il primo condusse una lotta politico-militare che portò all'unità e alla nascita della nazione, mentre la Resistenza consentì all'Italia il passaggio da monarchia e dittatura a repubblica parlamentare. Ma li mette insieme anche perché furono lotte che coinvolsero il popolo, osservando che, nella Resistenza, uomini politici e formazioni politiche si rifacevano espressamente agli ideali del Risorgimento e delle sue lotte, dalle brigate Garibaldi del PCI alle formazioni di ispirazione liberalsocialista, le quali in particolare si ispiravano agli ideali mazziniani. Considera infine, sotto certi aspetti, molto più avanzato il discorso resistenziale che non quello risorgimentale, ritenendolo di fatto rivoluzionario. Da ultimo, dimostra una ferrata conoscenza dell'organizzazione delle bande e della lotta partigiana.

Acquistato da marco ceccalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

Non abbiamo mai riscontrato, neppure fra i laureati e i professori di Lettere, un grado di conoscenza storica e di capacità critica pari a quello dell'intervistato appena citato, che per altro si distingue anche per l'altissima qualità delle risposte fornite agli altri quesiti. Come spiegarlo? E come spiegare l'enorme divario con

una coetanea come l'infermiera, che pur dotata di un titolo di studio superiore al suo appare letteralmente in balia delle onde? È chiaro che, per approfondire casi come quello in questione, occorrerebbe ridurre la scala di osservazione raccogliendo, anzitutto, molte più informazioni sulla biografia e le attitudini del soggetto. Certo è che a formare una competenza del genere non possono essere bastati i programmi di insegnamento della storia vigenti nelle medie inferiori dei primi anni '80, quando per giunta l'età contemporanea non aveva ancora trovato nei manuali e nelle pratiche degli insegnanti quel rilievo che la riforma del 1979 le aveva attribuito²⁸; né può essere tirata in ballo una memoria formidabile delle nozioni scolastiche apprese 35 anni prima. Non disponiamo di ulteriori dati in merito, ma con tutta probabilità questo intervistato dev'essere stato mosso da una passione per la conoscenza del passato che ha soddisfatto e alimentato con letture, visione di documentari, frequentazione di testimoni²⁹: solo una passione simile può avergli evitato di subire la perdita di quei cinque anni di regressione di cui parlava De Mauro, consentendogli semmai di “guadagnarne” alcuni rispetto all'apprendimento di partenza.

Non si ritrovano percorsi così eccezionali fra gli altri scaglioni d'età. Piuttosto, se esaminiamo quello compreso fra i 50 e i 59 anni, notiamo che inizia ad affievolirsi la memoria di ciò che si è studiato sui libri di scuola, talvolta a tutto favore di una memoria di tipo “popolare”: alcuni intervistati sembrano infatti aver introiettato le testimonianze e i racconti dei parenti più anziani che hanno vissuto personalmente la guerra. È il passato meno recente a farne maggiormente le spese, soprattutto fra chi ha un basso grado di istruzione. Fra costoro, infatti, talvolta vengono meno perfino i nomi dei personaggi-chiave del Risorgimento per lasciare il posto al solo Garibaldi, in fondo citato solo come una sorta di icona. Sembra che qui la memoria funzioni a sprazzi, accendendosi improvvisamente come una lampadina e facendo sgorgare date, nomi e avvenimenti, però spesso snocciolati in modo confuso. Interi argomenti, come i flussi migratori e le colonie, appaiono rimossi, ma la gran parte degli intervistati, anche di coloro che hanno un titolo di studio superiore, non perde occasione per ricadere nello stereotipo del buon Mussolini. Talora, neppure il contatto ravvicinato con la cultura “alta” è riuscito a porre un argine a questo stereotipo. Un assistente che lavora in una

²⁸ Così prescriveva il Decreto Ministeriale 9 febbraio 1979 (in SO alla GU 20 febbraio 1979, n. 50): “Classe III: dal 1815 ai giorni nostri con riferimenti essenziali all'Europa, al mondo, alla decolonizzazione. Si avrà particolare riguardo all'Italia nell'ultimo cinquantennio, nel quadro della storia mondiale”. Sul tema vedi Gianni Di Pietro, *Da strumento ideologico a disciplina formativa: i programmi di storia nell'Italia contemporanea*, Bruno Mondadori, Milano 1991; Giorgio Cavadi, *La storia dei manuali di storia. Il '900 nella manualistica del secondo Novecento*, in “Mediterranea. Ricerche Storiche”, anno II, n° 4, agosto 2005, pp. 275-296; Antonio Gioia, *L'insegnamento della storia tra ricerca e didattica: contesti, programmi, manuali. Saggio in onore di Augusto Placanica*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012; Id., *Guerra, fascismo, Resistenza: avvenimenti e dibattito storiografico nei manuali di storia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2012; Gabriele Goretti, *La storia nei programmi ministeriali della scuola primaria dell'età repubblicana*, in Id. (a cura di), *La storia nei programmi ministeriali della scuola primaria dall'Unità ad oggi*, Atti del Convegno. Perugia 13 ottobre 2011, Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 33-44.

²⁹ “Partigiani, sì! Li ho conosciuti, li ho frequentati. Non molti sinceramente, però sì, ho avuto il piacere di discorrere con qualche partigiano. Con uno in particolare, si chiamava Cordone ed era un gappista, che era un partigiano del PCI delle Brigate Garibaldi che agivano nelle città”: intervista n° 66.

prestigiosa biblioteca torinese cita del Duce le “tante cose belle tipo sanare delle paludi, dare agli italiani del lavoro, del pane, delle case... e ci sono ancora delle costruzioni che ricordano quello che lui ha fatto specialmente nelle zone attorno a Roma. E... Il suo errore forse è stato quello di pensare che forse a fianco a Hitler ... forse potevamo diventare gli alleati dei padroni del mondo e questo forse è stata la nostra condanna”³⁰. Non solo l’ambiente di lavoro non ha intaccato i suoi stereotipi, ma in realtà non ha stimolato per niente la persona a coprire le vistose lacune delle sue conoscenze storiche di base. Per lui l’emigrazione avrebbe coinvolto migliaia di individui; l’unificazione dell’Italia sarebbe avvenuta nel 1946 o nel ’48, dato che prima di allora il Paese risultava diviso in due metà, una sotto i francesi e l’altra sotto gli austro-ungarici; nell’ultimo conflitto l’Italia sarebbe stata in guerra contro la Francia, la Spagna, il Portogallo e la Russia; e Mussolini avrebbe governato per sette-otto anni. Forse, nel suo caso, passare la vita circondato da libri ha solo generato un senso di rigetto nei loro confronti.

Salendo alla fascia d’età compresa fra 60 e 70 anni, notiamo che si accentuano sempre più due caratteristiche che abbiamo già avuto modo di sottolineare: la prima, ovvia, è quella della dipendenza delle conoscenze dal grado di istruzione raggiunto, e la seconda è che, a parità di titolo conseguito, conti molto il tipo di studi fatti. Fra le persone con minor acculturazione capita più frequentemente non solo di non conoscere le risposte, ma di cogliere l’occasione del quesito solo per dare la stura ai loro sensi comuni – tipicamente, il tema delle colonie offre il destro a sparate contro gli attuali immigrati e l’odierna classe politica del Paese. In ogni caso, soprattutto quelli che non hanno concluso la scuola dell’obbligo (c’è ad esempio chi si è fermato alla terza elementare) esibiscono una memoria occupata prevalentemente dai fatti raccontati dai media o dalle persone con cui sono entrati in contatto nel corso della loro esistenza. Così, si scivola spesso sul ricordo esperienziale, la cui attendibilità, che segue i percorsi tortuosi e incerti della memoria, non di rado risulta improbabile. Non stupisce pertanto che fra di loro aumentino gli errori di datazione e cresca la confusione in merito alla storia meno recente. Più vistosa è la divaricazione di conoscenze in rapporto al tipo di studi fatti. Si va dal caso di una laureata in Lettere che mostra grande interesse verso la propria materia, rigore e accuratezza nel riportare i diversi avvenimenti e buone capacità di critica personale, a quelli di due donne, rispettivamente ingegnere e medico, le cui conoscenze storiche presentano vistose lacune. Ricordano poco del processo di unificazione, della grande emigrazione e delle colonie; hanno dimenticato la data di inizio della II GM, che una delle due colloca addirittura nel 1920, quando secondo lei Mussolini sarebbe stato già al potere da anni; non accennano alla dittatura, alle leggi razziali, all’entrata in guerra. Non sempre, tuttavia, vale questa regola, perché anche qui riscontriamo una eccezione: quella di una maestra di scuola elementare che ha insegnato storia fino a vent’anni fa, quando si è spostata sulle materie scientifiche. Nelle sue risposte i “non ricordo” intervallati da qualche nome sparso e da sprazzi di

³⁰ Intervista n° 81.

date approssimative sono la costante (“Eh... Non ricordo, più! ... Guarda... lì, bisogna studiare... Continuamente... Eh, io... Proprio vagamente...”³¹), come se una censura fosse caduta su vent’anni e più di insegnamento di materie letterarie.

Il quadro generale delle fasce di età superiori è diverso. In quella 70-79, in parte emerge maggiormente la mescolanza fra i ricordi del passato vissuto, le nozioni dei libri di scuola e le testimonianze ascoltate dai parenti: dunque una memoria alimentata da non pochi stereotipi. Tuttavia, nel complesso, le nozioni appaiono decisamente più solide. Quasi tutti hanno idea dell’epoca risorgimentale, inquadrano correttamente le fasi dell’emigrazione, di cui si ricorda il grande coinvolgimento della popolazione italiana a partire dalla fine dell’Ottocento, sanno delle conquiste coloniali, conoscono la collocazione dei paesi cobelligeranti durante il secondo conflitto mondiale e il voltafaccia dell’Italia; e solo talvolta le date non appaiono ben precisate. Poi, anche se molti indulgono nel solito benevolo giudizio su Mussolini, di cui però almeno si evidenzia il carattere dittatoriale, più chiara si avverte la coscienza di che cosa realmente sia stata la Resistenza. Soprattutto, se ne ha una immagine ben definita, corroborata dalle testimonianze di chi l’ha vissuta. Non solo, ma finalmente si esprimono considerazioni morali riguardo agli ideali per i quali si lottava, anche se non prive di indulgenza per le ragioni dei giovani combattenti che potevano trovarsi in quella situazione non per scelta, ma perché costretti da avvenimenti di cui non avevano piena consapevolezza. La classe dagli 80 anni in su, che contempla persone che vennero coinvolte in prima persona nel secondo conflitto mondiale e che furono testimoni di fenomeni come le migrazioni interne e il colonialismo, presenta specificità tutte proprie: non tanto perché le loro risposte si concentrano sul periodo della Resistenza, ma perché esse appaiono accomunate dall’enfasi dei racconti, una narrazione lunghissima, piena di emotività, attenta a evitare le secche della scolasticità, densa di considerazioni di natura morale. Anche se appaiono evidenti le differenze di cultura e di preparazione fra le varie persone, non c’è paragone fra le loro conoscenze e quelle di chi ha lo stesso livello di istruzione e appartiene alle fasce più giovani del campione. Qui si riscontra molta più consapevolezza delle date e dei protagonisti delle migrazioni, delle colonie e della guerra, sulla cui natura non si risponde mai a vanvera. Soltanto alcuni luoghi comuni li accomunano alle classi d’età precedenti: il primato del personaggio di Garibaldi nel pantheon dei fautori dell’unificazione dell’Italia e le colpe di Hitler, ma non più la statura di Mussolini. Se non manca chi ne tesse le lodi – “Ha fatto del bene per me! Lui ha fatto anche fucilare il genero perché gli aveva votato contro! Ha fondato città... ha fatto paludi... ha messo a posto i pescatori con gli assegni familiari. Al mio paese sono state fatte la ferrovia... l’acquedotto. Sì. Quando Hitler è stato ricevuto a Roma ha fatto cose incredibili, me lo diceva mio padre che prendeva sempre il giornale. Anzi... glieli leggevo io gli articoli” – altri irridono al santino ed esprimono giudizi non proprio lusinghieri: “... Se non votavi per il duce, *ti daseù* [ti davano] l’olio ... Dopo che ho capito chi era il duce, cos’era la guerra,

³¹ Intervista n° 88.

ho cambiato anche io le mie idee... Ah! Mussolini e Hitler! E hanno avuto molti rapporti... Erano due *caravagnesus* [carogne]... E uno ha distrutto il popolo ebraico e il nostro ha cercato... ma non c'è riuscito! Hanno appeso a lui con le gambe in area... Così impara!"³². Non solo, ma è all'interno di questo gruppo che troviamo, finalmente, giudizi netti sulle leggi razziali e la persecuzione degli ebrei, e non semplici accenni di sfuggita:

Al tempo del duce che avevano fatto la legge contro gli ebrei. Tra parentesi, io ero un bambino e facevano un film e, mi ricorderò sempre! Ed era intitolato *Süss l'ebreo* è stato questo ebreo qui che a noi giovani... "Ma guarda come son cattivi questi ebrei qui! Approfittano prendono di qui, prendono di là! Ce l'hanno insegnato i fascisti che non dovevamo voler bene agli ebrei, no!? Eh, purtroppo! Eh! Ne hanno distrutto una valanga, io non so come ce ne possono essere ancora tanti! Che ne hanno distrutto! Insomma lì c'è stata la discriminazione... i tedeschi!!! E, lì, io non son quanti ne hanno "uccisi!!!" E, io resto ancora stupito, che siamo ancora alleati con i tedeschi! Dopo tutto quello che han fatto!!! Un po' resto ancora stupito... E, d'altronde anche loro... E, sono stato amico anche io dei tedeschi, dopo la guerra. Gente che parla, gente che dorme, gente che vive! E, se vediamo le manifestazioni che c'erano allora... Non so se la propaganda, un mare di gente... e allora tutte le propagande che uno poi fa, le segue. Comunque quel film sull'ebreo, mi è rimasto impresso, perché non potevo vedere gli ebrei per via di quel film, poi ho cambiato idea, per l'amor del cielo! Che è tutta brava gente, sia di qua che di là... Però io son rimasto stupito! I tedeschi... Cosa hanno fatto! Lì, in Polonia! Ma ne hanno ammazzati... E, una cosa incredibile! E, poi te li fanno vedere anche nei film! Fanno vedere i film quei ragazzi lì... E, l'altro andava a finire lì, che questo tedesco mira a un bambino e... "Pam!" gli spara... Basta là! E, poi fanno vedere il campo di concentramento! Un film che ho visto così, là! Che mi è rimasto impresso!³³

6. La conoscenza della storia recente, dal dopoguerra ai giorni nostri. Le domande sul passato più recente non miravano a vagliare semplicemente la conoscenza di fatti specifici o fasi e avvenimenti epocali, come la nascita dell'industria o la Guerra Fredda, ma intendevano sollecitare gli interlocutori a collegare passato e presente e farli riflettere sulle continuità e le rotture della storia e sui modi in cui essa condiziona la realtà odierna: da qui, quesiti quali quelli sulla politica italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale, la diffusione degli elettrodomestici, l'evoluzione dei mezzi di trasporto, la rivoluzione dei sistemi di comunicazione. Vediamo se il quadro restituito dalle risposte conferma o meno quello emerso a grandi linee dalle precedenti risposte. Tolti pochi casi, quelle date dai giovani sotto i trent'anni appaiono piuttosto stereotipate e spesso risultano incerte e imprecise, quando non contraddittorie. Su parecchi aspetti emergono poi lacune imbarazzanti. Tanto per cominciare, pochi ricordano la data in cui l'Italia è diventata una repubblica e sovente, nel collocarla, oscillano tra il '46 e il '48. La peggiore prestazione è quella delle donne. Mentre solo tre laureate nelle mate-

³² Intervista n° 108.

³³ *Ibidem*.

rie umanistiche conoscono la data precisa, alcune delle altre si confondono con la data in cui l'Italia divenne uno stato unitario e affermano che la repubblica esiste da 150 anni; le rimanenti non hanno proprio idea di quando il trapasso di ordinamento sia avvenuto. Gli uomini si collocano appena un gradino sopra: alcuni rispondono esattamente alla domanda, altri si approssimano alla risposta esatta, altri ancora cercano appigli e attraverso ricostruzioni un po' contorte arrivano alla fine a conclusioni largamente imprecise. Disastrosamente alto è il novero delle risposte femminili sbagliate al quesito su quando l'Italia divenne una democrazia parlamentare, ma non è che gli uomini se la cavino molto meglio. Un avvocato praticante [!] ritiene che la democrazia parlamentare ci sarebbe dal momento in cui venne introdotto lo Statuto Albertino; uno studente in economia ne colloca l'inizio nel 1960, un insegnante di danza nel 1951, due intervistati provano a ricavare la data in base a calcoli e ragionamenti, altri due confessano candidamente di non avere alcuna idea di quando ciò sia avvenuto. Riguardo alla composizione degli schieramenti politici nell'Italia repubblicana non si trova uno che sappia rispondere in maniera sufficientemente precisa e dettagliata, e soprattutto rispettando la cronologia. Non sapendo il più delle volte rispondere, la maggior parte si limita a dire in modo banale che in Italia hanno governato "un po' la destra e un po' la sinistra"³⁴. Salvo tre, che offrono un panorama abbastanza preciso dell'arco e dell'evoluzione politico-partitica del recente passato, la maggioranza dichiara di non averne idea, limitandosi, in qualche caso, a citare il solo nome della Democrazia Cristiana. In compenso, la maggior parte ricorda che la guerra fredda coinvolse gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e che non fu un conflitto armato, ma un confronto ideologico fra blocchi e una rincorsa agli armamenti – qualcuno rammenta che comportò anche una concorrenza in campo scientifico e spaziale. Ben tre donne tuttavia non sanno di che cosa si stia parlando: una pensava che di mezzo ci fosse la Francia, mentre la studentessa di un corso di laurea magistrale in discipline umanistiche sospetta che si sia trattato di un conflitto armato, dal momento che confessa di non ricordare quali siano state le battaglie che l'avrebbero scandita. Se tuttavia la maggioranza dimostra di avere un'idea non peregrina di questa fase ciò è probabilmente dovuto alla vicinanza, nel tempo, della caduta del muro di Berlino, evento che ha profondamente influenzato l'immaginario collettivo europeo e impresso una svolta all'assetto politico del continente. Al di là di una conoscenza generica della formula "Guerra Fredda", tuttavia, quasi nessuno scende nei particolari, salvo due studenti universitari, che accennano alla crisi di Cuba, quando l'URSS tentò di installare missili sull'isola, e uno studente di storia che, oltre a fornire un preciso quadro d'insieme, riporta anche la definizione di "Cortina di ferro", che divise materialmente l'Europa Orientale da quella Occidentale, il socialismo dal capitalismo. Nessun altro però pare al corrente dei molti altri episodi che furono frutto della tensione tra i due blocchi e sfociarono in veri e propri conflitti armati sanguinosi come la guerra di

Acquisitato da marco cecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

³⁴ Solo uno studente del corso di laurea magistrale in Storia ricorda che la Democrazia Cristiana mantenne la maggioranza relativa fino al 1992, anche se non sempre ebbe la presidenza del Consiglio, e fu poi scalzata dall'avvento di Silvio Berlusconi.

Corea, quelle nel continente africano, la guerra in Vietnam, l'invasione sovietica dell'Afghanistan, la guerriglia nell'America Centrale.

Riguardo alla nascita della economia moderna, la maggior parte ricorda l'avvento della rivoluzione industriale e c'è perfino chi accenna alla seconda rivoluzione industriale. Ci si limita però a collocarla in Inghilterra (anche se c'è chi la situa in America) e a datarla su per giù nel Settecento, oppure "solo" un secolo dopo. Nessuno degli intervistati specifica in che cosa consistesse – alla sua natura e alle sue caratteristiche fa qualche accenno superficiale solo l'insegnante di danza, parlando degli orari di lavoro. Neanche sulla nascita delle fabbriche in Italia si hanno molte cognizioni – vi fa un richiamo solo una studentessa che stabilisce un paragone un po' azzardato tra l'attuale globalizzazione e il sud arretrato. Quasi nessuno mostra consapevolezza dell'arretratezza industriale italiana rispetto ai paesi *first comers* e del fatto che solo dalla fine dell'Ottocento e dai primi anni del Novecento il nostro Paese iniziò a competere con gli altri stati europei grazie alla produzione di fibre tessili naturali e artificiali, autoveicoli, cemento, prodotti siderurgici. Alla domanda su quali fossero le fonti di energia sfruttate nelle varie fasi dell'industrializzazione, veniamo a sapere che agli inizi si sarebbe fatto ricorso a quella solare o si sarebbero usate quella "solare e quella eolica", accanto a una surreale "energia siderurgica" (studenti universitari); una buona metà non ne ha la più pallida idea; i rimanenti, per fortuna, sanno che in origine ci fu il carbone, anche se nessuno fa cenno all'energia idraulica. Riguardo allo sviluppo dei mezzi di trasporto e alla diffusione degli elettrodomestici, si riscontra un quasi totale appiattimento sul presente. Le date sono letteralmente campate in aria, come se si estraesse a sorte un numero pescando alla cieca da un'urna. C'è chi sostiene che gli elettrodomestici sarebbero nati nel corso dell'Ottocento; altri che il frigorifero sarebbe stato inventato negli anni '50, o '60 o '70 del Novecento (due non ne hanno idea), la radio nell'Ottocento, o negli anni '30-'40, o nel corso della II GM (anche qui, due tacciono); la TV in un arco di anni che spazia dal 1900 agli anni '60. Non hanno migliore fortuna i mezzi di trasporto. Tutti, in effetti, sembrano aver contezza dell'invenzione dell'automobile e della sua diffusione popolare, quanto meno in Italia, ma sugli altri si naviga a vista. Prendiamo il treno. Le ferrovie sarebbero state create nel Settecento – un altro, studente in Psicologia, vuole essere ancora più preciso: "nel secondo Settecento", del resto, aggiunge, insieme all'auto e all'aereo; oppure nel 1800, inteso proprio come anno, o ai primi dell'Ottocento (ipotesi di uno studente di Ingegneria); oppure ancora all'inizio del Novecento; si salva solo chi risponde genericamente "nell'Ottocento", ma sono appena la metà. Infine, quanto agli strumenti di comunicazione, si conferma l'etichetta ironica appiccicata alle generazioni più giovani: "nate con lo *smartphone* in mano" e incapaci di immaginare che esso sia l'evoluzione sofisticata di uno strumento che ha una sua lunga storia. Infatti, fra quelli che rispondono alla domanda sulla nascita del telefono, quattro dichiarano di non saperla, uno parla di 150 anni fa, un altro del secondo Ottocento, due la attribuiscono a Marconi, uno agli anni '30, un altro ai Quaranta, uno lo colloca genericamente nel Novecento e un ultimo alla seconda metà del secolo; una sola risposta ne attribuisce correttamente la paternità a Meucci.

Non migliora la situazione risalendo di un gradino la china dell'età: nella fascia dai trenta ai trentanove anni coloro che dimostrano di orientarsi nella storia più recente rappresentano una minoranza. Gli altri, a differenza dei più giovani, ed evidentemente capendo di avere grosse lacune in merito, hanno cercato di camuffare il proprio imbarazzo assumendo, a mo' di diversivo, un atteggiamento gioviale, giocherellone, allegro, ma in realtà sfuggente. In ogni caso, anche in questo scaglione le date vengono buttate a caso, spesso dopo il ricorso a pseudocalcoli, indugiando sui quali si vuole solo eludere la domanda. Nessuno sembra avere una minima conoscenza dei motivi e del processo che portarono alla scelta della repubblica e quasi tutti rimangono sbigottiti alla domanda sul tempo trascorso da quando l'Italia è una democrazia parlamentare: così, quasi nessuno ha la risposta pronta. Le cose sembrano risollevarsi quando si tratta di parlare dei partiti che hanno caratterizzato la scena politica del nostro Paese nel dopoguerra; ma è solo un'impressione, perché si richiamano all'appello i nomi di tutte le formazioni, elencate a casaccio come in un quiz, per concludere in genere che al governo "c'è stata un po' la destra, un po' la sinistra, un po' il centro", con una prevalenza della Democrazia Cristiana. E comunque, sempre meglio di chi, come una laureata in Lettere, sostiene che negli anni '80 al governo ci sarebbero stati i comunisti con Togliatti (!). Tranne che in un caso, della Guerra Fredda invece tutti appaiono più o meno informati, mentre le dolenti note risuonano di nuovo quando si ascoltano le risposte che vertono sugli anni in cui nacquero e si diffusero gli elettrodomestici e i moderni mezzi di trasporto. I primi o vengono collocati tutti negli anni '50, compresi i mezzi di trasporto, i computer e il telefono, o si scandiscono di decennio in decennio come in un rosario: la radio negli anni '20, la TV negli anni '30, il frigorifero nei '40. Ma la cosa più imbarazzante è che pochissimi sanno da quando esistono il telefono e i computer (qualcuno attribuisce questi ultimi a una idea di Marconi) e da quando sono utilizzati; altri giungono perfino ad affermare che prima dei PC e degli *smartphones* l'unico strumento di comunicazione sarebbe stato quello orale. Riguardo infine alla rivoluzione industriale, la quasi totalità ricorda che essa si sviluppò a partire dall'Inghilterra, ma non tutti focalizzano il periodo, che può oscillare dal Seicento ai primi del Novecento – un quasi architetto la colloca negli anni '50 del Novecento, "quando si passò dall'agricoltura all'industria". Infine, in questa fascia d'età, tutti ricordano che in origine l'energia era fornita dal carbone, anche se nessuno sa come venisse usato nella pratica.

Con la fascia di età compresa fra i 40 e i 49 anni si inizia ad avvertire una percezione ben più consapevole della storia, nonostante i vuoti, le confusioni e gli errori da cui risultano più immuni i laureati, soprattutto coloro che hanno conseguito il titolo nelle materie umanistiche³⁵. Comunque, il divario fra i diversi

³⁵ Anche qui occorre segnalare una eccezione alla norma un po' sconcertante. A difendere la categoria dei laureati che non sanno o non ricordano ne emerge una in Scienze Politiche che, pur essendo responsabile del patronato di un importante sindacato nazionale, ha messo in fila una sequela di strafalcioni tale da sollevare più di una domanda sul valore di quel titolo. Afferma infatti di non ricordare la data della nascita della repubblica italiana, per poi collocarla nel 1960. Dei primi partiti al governo cita il Partito Socialista o Social-Democratico, ma poi onestamente ammette di non

livelli di istruzione questa volta appare decisamente meno ampio. Piuttosto, si registra un sensibile distacco fra i laureati e i loro omologhi della fascia d'età precedente, ma uno scarto ancora più netto rispetto alla fascia dei laureati giovani: i più anziani cioè appaiono nettamente più preparati – ed è appena il caso di notare che la stragrande maggioranza dei membri delle classi d'età inferiori ha compiuto il suo ciclo di studi sotto il nuovo ordinamento universitario del 2004, che ha introdotto il cosiddetto 3+2, ovvero le lauree triennali e quelle specialistiche (ora magistrali)³⁶. Se scendiamo nel grado d'istruzione, scopriamo che le conoscenze cominciano sì ad appannarsi, ma non si sbriciolano affatto. Sulla data di nascita della Repubblica, il referendum e la cacciata dei Savoia c'è un'ampia convergenza: a parte qualche rarissimo caso, tutti indicano il 1946 (qualcuno anche il 1945). Né si trovano, come accadeva in altre fasce di età, persone che confondono la nascita della Repubblica con quella dell'Unità d'Italia. Invece più incerte appaiono le risposte alla domanda sulla nascita della democrazia parlamentare: alcuni non sanno di che cosa si tratti e la maggior parte formula ipotesi a casaccio; tuttavia spesso la risposta è quella esatta, perché viene fatta coincidere con la nascita della Repubblica e la promulgazione della Costituzione. Più di una incertezza sembra invece emergere al momento di identificare i partiti che sono stati al governo nella storia della Repubblica. Qui, pochissimi hanno ricostruito la cronistoria delle varie maggioranze di governo, ma quasi tutti ricordano che la Democrazia Cristiana fu il partito che detenne il potere più a lungo; molti ricordano il partito socialista e quello comunista, ma senza specificare che quest'ultimo non andò mai al governo. Dei recenti governi ci si ricorda di Berlusconi e del suo movimento, Forza Italia, ma un po' meno del Partito Democratico; e molto spesso si conclude con un semplicistico “destra-sinistra”. La guerra fredda è nota a tutti: si conoscono i protagonisti e si sa che fu una fase di grande tensione che non sfociò mai in un conflitto armato. L'episodio dei missili che l'Urss cercò di installare a Cuba è quello maggiormente citato; per il resto si accenna alle armi nucleari. Tra i personaggi più in vista si fanno i nomi di Kennedy e Krusciov, protagonisti del periodo di maggior tensione, e poi di Reagan e Gorbaciov, dei quali si sa che iniziarono il disgelo favorendo la fine della Guerra Fredda. In un caso si ricorda perfino Nixon come il grande nemico del comunismo, anche se fu il presidente che tirò fuori l'America dalla guerra in Vietnam e allacciò le relazioni con la Cina.

Maggiore confusione emerge nelle risposte relative alla nascita delle prime fabbriche. La rivoluzione industriale viene correttamente collocata da qualcuno

sapere. È decisamente convinta che le industrie siano nate nel 1920 e che le prime fabbriche siano state create in “Puglia”. Quanto all'energia utilizzata indica quella idroelettrica, ma non è sicura che si chiamasse così e per aiutarsi evoca i mulini. Indica genericamente l'anno 1950 come inizio della diffusione degli odierni mezzi di comunicazione e gli anni '50 e '70 di quelli di trasporto. Domanda dubbiosa se il telefono esistesse già dagli anni '70: poi ci pensa e conferma. Quanti ai tempi precedenti, non ci sarebbe stato che il telegrafo.

³⁶ MIUR, XIV Legislatura Decreto 22 ottobre 2004, n. 270, in “Gazzetta Ufficiale”, 12 novembre 2004, n. 266, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

nella seconda metà del Settecento, invece altri pensano all'Ottocento, alcuni all'inizio del Novecento e altri ancora dopo la II GM. Le cose non sembrano andare meglio quando si affronta l'argomento delle fonti di energia usate all'inizio: taluni indicano addirittura il petrolio, altri l'energia elettrica, mentre, fra le prime industrie, si sottolinea la presenza di quelle siderurgiche. Risposte più concordi si hanno nel caso dell'Italia, le cui prime industrie vengono in genere situate all'inizio del Novecento e identificate con quella automobilistica. Per quanto riguarda la diffusione degli elettrodomestici, la risposta quasi unanime indica il secondo dopoguerra, tra gli anni '50 e gli anni '60. Invece, le risposte al quesito sui mezzi di trasporto sono diverse: alcuni si riferiscono agli anni in cui sono stati inventati, altri invece al periodo della loro diffusione: nel complesso comunque il treno si fa risalire all'Ottocento e le automobili all'inizio del Novecento, ma la loro diffusione di massa agli anni '60³⁷.

³⁷ A rischio di essere stucchevoli, vale la pena riassumere per sommi capi le risposte a questo gruppo di domande date dal barista già incontrato nel paragrafo precedente. Sa perfettamente che la repubblica c'è dal 2 giugno 1946, che le elezioni sono avvenute nel '48 che l'Italia è una democrazia parlamentare come stabilito dall'articolo 46 della Costituzione. Ritene complicato rispondere al quesito sui partiti al governo, perché c'è stato un governo in pratica monocolore fino alla fine del 1992 – in realtà, aggiunge, non proprio un monocolore: però la Democrazia Cristiana ha governato per un sacco di anni; quindi è stato come se ci fosse un governo monocolore. Il primo governo di centrosinistra è del 1963 ed era composto dalla DC, dal Partito Socialista e dal Partito Socialdemocratico. Poi vi fu il Pentapartito negli anni '80, una coalizione DC-PSI, il partito liberale, il Partito Socialdemocratico, il Partito Repubblicano; e vi furono gli anni di Craxi, Forlani, Andreotti fino a quanto, nel 1992, 'Mani pulite' fece saltare questa coalizione a maggioranza democristiana che durava da quasi sessant'anni. Poi, da lì in poi, ironicamente commenta: "Succeda quel che succeda... Lega, Forza Italia, ex PCI". La Guerra Fredda non era un conflitto armato, anche se spesso ha rischiato di diventarlo, ma uno scontro ideologico e politico tra i due blocchi allora dominanti sul piano geo-politico: quello occidentale capitalistico e il blocco sovietico comunista, che miravano a espandere le loro aree di influenza nel mondo. Però lo scontro tra questi due sistemi politici, economici e sociali rischiò in certi momenti di diventare anche armato, anche se "fortunatamente!" non lo divenne mai. Menziona poi la rivoluzione industriale, identificabile con l'impero britannico e il '700, anche se alcuni, più o meno giustamente, la fanno risalire alla fine del Cinquecento: in quel periodo però non si instaurò il modo di produzione capitalistico; quindi appare più corretto parlare del '700. Non saprebbe dire qual è la data esatta di creazione delle fabbriche in Italia, ma pensa che il nostro sistema industriale debba essere fatto risalire all'inizio del Novecento e non prima, periodo in cui nacquero la fabbrica automobilistica per antonomasia, la FIAT, e le prime acciaierie. Quanto all'energia usata parla del combustibile fossile, specificando il carbone, e in seguito l'elettricità. Per ciò che riguarda la diffusione degli elettrodomestici in Europa non saprebbe suggerire una data precisa, ma essendo essi diventati beni di largo consumo è presumibile che in Italia abbiano caratterizzato lo stile di vita conseguente al boom economico: quindi si parla della fine degli anni '50-primi anni '60. La televisione in Italia arriva nel '47, il frigorifero pensa dopo. Anche se qualcuno aveva già l'automobile prima degli anni '50, essa diventò un mezzo di trasporto di massa solo all'inizio degli anni '60, con la "Seicento" e la "Cinquecento". Soprattutto la Seicento è identificabile con la "macchina di tutti". La televisione: negli anni '60 c'era ancora molta gente che andava a guardarla a casa degli amici e quella a colori comparve a metà degli anni '70: quindi parliamo del periodo che va dai primi anni '50 ai '70: quelli del boom economico, quando dalla ghiacciaia si passò al frigorifero, e l'elettricità e l'acqua potabile raggiunsero più o meno tutte le case. Descrive tutto con molta precisione: la costruzione delle autostrade, gli operai che venivano pagati decentemente per comperare le macchine che costruivano, e sottolinea la coerenza di quella logica, una logica che funzionava bene perché quelli che lavoravano e producevano le macchine erano poi gli stessi che le compravano e le usavano. Non ricorda quando nacque il telefono, ma direbbe alla fine Ottocento; in ogni caso, sa che Meucci ne fu l'inventore, e quanto al suo uso di massa si torna al periodo del boom economico. Aggiunge di non sapere esatta-

Nella fascia d'età compresa fra i 50 e i 59 anni, si avverte appena un lievissimo regresso rispetto alla buona prestazione fornita dalla classe precedente, dovuto in parte all'aumento della quota di intervistati con un basso grado di istruzione, ma in parte anche al fatto che alcune fra le persone più acculturate hanno preso qualche svarione, come quello di un medico che fa nascere la repubblica nel 1948, o di un diplomatico che colloca la nascita di auto e telefoni negli anni '60. In generale, però, le risposte alla prima serie di domande sono piuttosto pertinenti. La nascita dell'Italia repubblicana è comunemente legata alla fine della Seconda Guerra Mondiale, anche se sono pochi quelli che indicano con esattezza e sicurezza la data del 1946: alcuni la fanno oscillare tra il 1945 e il 1948, anni importanti per il nostro Paese, e che probabilmente hanno fatto sorgere dubbi negli intervistati, ma in due casi si osserva uno sfasamento più ampio, mentre in altri due non si ricorda nessuna data. La domanda sulla democrazia parlamentare continua a seminare diverse perplessità e dubbi, ma alla fine, per la maggior parte degli intervistati, essa viene collegata alla nascita della Repubblica. Per quanto riguarda i partiti che hanno governato, tutti o quasi ricordano soprattutto la Democrazia Cristiana, a volte anche con i suoi alleati; talvolta si citano il Pentapartito – in proposito, uno fa notare come un partito, quello socialista, potesse decidere le sorti politiche della nazione pur non essendo un partito di maggioranza – e il Partito Comunista che, si sottolinea, non fu mai al governo (in realtà un intervistato afferma che lo fu, addirittura prima della Democrazia Cristiana). Risposte abbastanza aderenti ai fatti appaiono anche quelle fornite alla domanda sulla Guerra Fredda. Qui però il campione maschile si dimostra più informato di quello femminile, del quale perfino una laureata si trincerava dietro il silenzio, ammettendo di non ricordare. La maggior parte degli uomini ricorda invece la corsa agli armamenti, lo spionaggio e la paura reciproci che impedirono il passaggio dai toni minacciosi a una lotta sul campo, oltre ai nomi dei principali protagonisti di quella fase storica – ci sarebbe da chiedersi quanto abbia influito su questa differente percezione la maggior propensione maschile verso il genere letterario, e soprattutto cinematografico, delle *spy stories*.

Non ce la si cava male neppure nelle risposte alla successiva batteria di domande, che ruota intorno al tema dell'industrializzazione. La maggior parte ricorda l'Inghilterra come terra in cui nacquero le prime industrie, sebbene sulla fase iniziale affiori un po' di confusione, visto che si spazia dalla seconda metà del Settecento alla metà dell'Ottocento, all'inizio del Novecento, arrivando talora fino al Secondo Dopoguerra. Finalmente qualcuno ricorda la presenza pionieristica del settore tessile, altri parlano genericamente di "macchinari", altri ancora della lavorazione del ferro e, per quanto riguarda la diffusione delle industrie in Italia, c'è chi la data agli inizi del Novecento; i più però ritengono che sia avvenuta nel

Secondo Dopoguerra, probabilmente confondendo la nascita delle prime industrie con il periodo del miracolo industriale. Per quasi tutti, infine, il carbone risulta la fonte energetica che trainò l'industrializzazione sette-ottocentesca. Un certo appiattimento lo creano forse i quesiti sulla nascita e la diffusione degli elettrodomestici, un ambito nel quale si tende ad accorpate le date e a farle convergere negli anni '50 del Novecento. Solo qualcuno ricorda che la radio esisteva già prima, mentre per la televisione si fa sapientemente cenno al 1954, l'anno in cui la RAI iniziò le sue trasmissioni. Anche sui mezzi di trasporto non ci si discosta troppo dai decenni centrali del Novecento, ma in questo caso solo perché si è intesa la domanda nell'accezione di diffusione di massa e non di creazione. Sulla nascita del telefono si fa spesso riferimento al suo inventore Meucci, anche se non tutti quelli che l'hanno nominato riescono a collocarlo cronologicamente; invece sul boom della sua diffusione si parla sempre degli anni '50, in alcuni casi ricorrendo ai ricordi personali o della propria famiglia. Buona e diffusa la conoscenza della storia dei computer, in merito ai quali si giunge talora perfino a differenziare la fase dei primi grandi elaboratori, in proposito qualcuno cita il nome di Turing, da quella in cui il personal è diventato strumento diffuso in tutte le case (anni '80-'90).

La classe di età compresa fra 60 e 69 anni appare complessivamente meno informata delle precedenti, tanto che di tanto in tanto vengono fuori ricordi un po' sfuocati e in alcuni casi confusi. Tengono invece bene le persone con una laurea e, in particolare, va sottolineata l'impeccabile prestazione di una pensionata, un tempo agente di commercio, che solo negli ultimi anni ha deciso di riprendere gli studi e conseguire il titolo di dottoressa in Lettere³⁸. La domanda cui in genere si risponde correttamente, quella sulla nascita della Repubblica, provoca difficoltà in alcuni intervistati. Due non ne ricordano la data, una la sposta di pochi anni collocandola nel 1948, un ingegnere la confonde con quella dell'unificazione, affermando che nel 2011 si sono festeggiati i 150 anni. La maggior parte salta la domanda sulla nascita della democrazia parlamentare, mentre la sezione sui partiti che hanno governato l'Italia nel dopoguerra offre una gamma ampia di risposte, benché generiche e spesso imprecise. Nessuno degli intervistati ad esempio va al di là della rituale citazione della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista e di quello comunista, in alcuni casi ricordato come forza di opposizione, in altri come forza di governo. Quasi nessuno cita i partiti della Seconda Repubblica, a parte un ex-camionista che ricorda il Partito Democratico, ma sembra non apprezzarlo molto in quanto "questi non hanno niente a che fare con il comunismo". Una casalinga fa anche qualche nome: cita il trio democristiano formato da Andreotti, Moro e Segni e poi vi aggiunge Togliatti, che decide di "promuovere" a presidente, non si sa però di che cosa. Per il resto, al solito, ci si limita a ricordare che c'era il centro e anche un po' di sinistra. Sulla Guerra Fredda solo un intervistato dà una visione completa, sottolineando, oltre a episodi molto famosi come la crisi di Cuba e il Vietnam,

³⁸ Intervista n° 84.

l'ingerenza delle due superpotenze in altri paesi per ostacolare l'influenza e la presenza dell'avversario: in particolare ricorda le attività degli USA in Sudamerica per combattere i governi socialisti, premurandosi nel frattempo di rimarcare che la sua considerazione non significa giustificazione di quanto fatto da Stalin. Per il resto il campione si divide tra coloro che si limitano a dire che si trattò di un conflitto non armato tra Unione Sovietica e Stati Uniti e quelli che invece non ne ricordano la natura. Emerge solo un nome tra i protagonisti di quel periodo, quello del leader russo Nikita Krusciov, mentre curiosamente nessuno accenna all'icona Kennedy. Per quanto riguarda la nascita dell'industria, talora si riporta il periodo esatto, altre volte la si situa all'inizio del Novecento, se non addirittura negli anni '50 (errore comune). Coloro che si sbilanciano a localizzare le prime industrie citano l'Inghilterra, pochi la Germania o i paesi occidentali in genere, mentre parecchia confusione emerge sulle tipologie dei primi insediamenti industriali, tanto che alcuni sostengono che vi si lavorasse il ferro o comunque i prodotti dell'industria pesante. Delle fabbriche italiane si ricorda in genere la fabbrica per antonomasia, la FIAT, ma qualcuno, come una casalinga che racconta che cosa accadde con l'ACNA di Cengio³⁹, cita industrie locali per averne vissuto da vicino l'intera parabola. Anche se rammenta in maniera superficiale il periodo della nascita delle industrie, una pensionata col diploma di maestra è la sola a spingersi fino al giorno d'oggi, ricordando che in grandi paesi come la Cina e l'India lo sviluppo industriale è avvenuto in tempi recenti. Altri si soffermano sulle ricadute sociali dell'industrializzazione, mettendo in evidenza gli aspetti negativi del capitalismo e in particolare lo sfruttamento della manodopera minorile, ovvero i ragazzi costretti a lavorare nelle prime fabbriche perfino 12 o 14 ore al giorno. Secondo la maggior parte degli intervistati, l'energia era fornita dal carbone, ma qualcuno vi aggiunge quella idroelettrica (c'è chi accenna addirittura all'energia eolica). Quanto alla diffusione degli elettrodomestici, della televisione e del telefono, per documentarla la maggior parte cita episodi della propria vita: poiché molti non li possedevano all'inizio della loro esistenza, ricordano con vividezza il momento in cui fecero capolino in famiglia (qualcuno dichiara di aver posseduto un frigorifero marca FIAT).

Esaminiamo infine le risposte delle fasce più anziane, dai 70 anni in su. Qui, la quota dei diplomati dalle scuole superiori e dei laureati si abbassa vistosamente, a tutto vantaggio delle persone provviste di sola licenza elementare (a volte neppure quella) o di media inferiore. Non stupisce che, trattando le domande di fatti avvenuti in epoca più o meno contemporanea, le risposte di molti siano basate più sui ricordi personali che su quelli di scuola. Per alcuni, la maggior parte degli avvenimenti di cui si chiede conto si è infatti svolta dopo il completamento del percorso scolastico; perciò la conoscenza di ciò che è accaduto

³⁹ Azienda chimica attiva dal 1929 al 1999, venuta alla ribalta nazionale per il grave inquinamento provocato alla Valle Bormida e per i numerosi processi in cui venne coinvolta. Cfr. Pier Paolo Poggio (a cura di), *Una storia ad alto rischio: l'ACNA e la Valle Bormida*, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1996 e Ginetto Pellerino, *ACNA, gli anni della lotta: 1986-1999, diario della rinascita della Valle Bormida*, Araba Fenice, Boves 2012.

da allora attinge solo all'esperienza. In ogni caso tutti ricordano in maniera nitida come la repubblica sia nata all'indomani della fine della guerra e dopo il Referendum del 2 giugno del 1946, una data che evidentemente tutti portano ben impressa nella memoria perché, almeno per qualcuno, l'evento rappresentò il battesimo alle urne. A rispondere alla domanda sulla nascita della democrazia parlamentare, scantonata quasi da tutti, è solo un ex insegnante, che però afferma clamorosamente che in Italia essa esisterebbe fin dalla promulgazione dello Statuto Albertino. Per quel che riguarda le forze politiche e i partiti che sono stati al governo tutti ricordano la Democrazia Cristiana, che ha accompagnato la maggior parte della loro vita. Tutto il resto del panorama politico è un contorno rispetto allo Scudo Crociato. Alcuni ricordano la contrapposizione con il PCI, altri il clima di litigiosità che ha accompagnato la storia della prima repubblica, altri ancora si spingono a citare gli esponenti di spicco dell'attuale classe politica, mentre c'è addirittura chi (un ex insegnante) si imbarca in una ricostruzione del quadro politico che parte dall'Ottocento, dalla Destra e dalla Sinistra Storica, per poi mettere in fila l'ingresso dei cattolici e il Patto Gentiloni, i successi socialisti nel primo dopoguerra, il fascismo e infine i grandi partiti di massa (DC, PCI e PSI) dal '45 in poi. Quanto alla Guerra Fredda, solo gli intervistati meno anziani del gruppo ricordano abbastanza bene che cos'è stata, nonostante uno si lasci prendere la mano dalla fantasia avventurandosi in un improbabile discorso su non meglio precisate pretese russe di occupare gli stati occidentali e sulle presunte ribellioni di paesi come l'Ungheria e la Polonia, che dopo l'avvento di Gorbaciov sarebbero entrati in guerra contro l'URSS con i carri armati – evidentemente un curioso *pastiche* tra i fatti di Ungheria del '56, dove però, com'è noto, furono i russi a usare i *tanks*, e la Polonia al tempo di Lech Wałęsa e di Solidarność. Fra quelli oltre gli 80 anni, solo il generale in pensione ricorda, e molto bene, che cosa fu la Guerra Fredda, mentre gli altri la confondono con l'aspro confronto nel dopoguerra italiano fra “comunisti e fascisti” (le donne più anziane si astengono dal rispondere, trincerandosi dietro i “non lo so”). Ai ricordi personali sono prevalentemente affidate le risposte alla domanda sulla nascita delle industrie. Se la maggioranza la colloca all'inizio dell'Ottocento – ma un ex insegnante fa sapientemente riferimento a una fase protoindustriale nel Seicento, e una pensionata, ex commerciante, ricorda l'importanza del vapore nella prima fase – per il resto si parla per esperienza diretta, come persone che hanno lavorato alla FIAT o in altri stabilimenti piemontesi. Sono quasi tutti concordi nell'indicare gli anni '50 come il periodo della diffusione del frigorifero e della TV e il '60 come il grande boom, così come allo stesso modo tutti ricordano che la radio nacque ben prima (in un caso si cita l'EIAR, poi trasformato in RAI). Infine, anche per quanto riguarda i moderni mezzi di trasporto, c'è un sostanziale accordo tra gli intervistati, che situano la nascita del treno a cavallo tra fine Ottocento e inizio Novecento e quella dell'auto qualche decennio dopo: sanno bene che invece la diffusione di massa di quest'ultima avvenne più tardi, a partire dal secondo dopoguerra. Attribuiscono l'aereo agli anni '60-'70 (solo una intervistata ricorda i primi voli

avvenuti agli inizi del Novecento⁴⁰), mentre serpeggia un po' di confusione sul telefono: qualcuno lo attribuisce a Marconi e qualcun altro parla di un telefono senza fili (?!), ma nel complesso si mostra di sapere che la grande diffusione avvenne negli anni '50. L'avvento del computer, che pure una buona metà degli intervistati fa risalire a circa venticinque-trent'anni fa, è trattato laconicamente e con estraneità, seppur non in termini ostili. Un riassunto paradigmatico della conoscenza del passato più recente di questa fascia di persone, e del rapporto che le lega a esso, si trova nelle risposte di un ottantasettenne, che conseguì la terza "commerciale" e si definisce "uomo dei cento mestieri":

E mio padre aveva comprato un apparecchio radio con il giradischi prima della guerra e ci avevo i dischi... Dopo di quello mi sono sposato, nel '53 e ho cominciato a conoscere uno e pensa che questo qua lavorava in un negozio che riparava le televisioni e le costruiva. E me ne aveva venduta una. Ogni tanto si rompeva o le cambiava o le aggiustava... Adesso son tutte moderne e *ne aié!* [e ce ne sono!] Poi il frigorifero... quando ero andato a vivere alla Falchera [quartiere periferico di Torino]. Mia mamma invece aveva la ghiacciaia... Una volta per Torino girava uno su un cavallo e questo qui aveva un cassone, pieno di sbarre di ghiaccio e la gente lo aspettava, perché come mia mamma lo aspettava per quello che c'era... E c'era poca roba... Poi io vendevo i pesci e prendevo dieci venti panni di... E me lo mettevano dentro un frigo apposta perché allora i frigoriferi non c'erano e per i pesci, si andava tutto con il ghiaccio che facevano. E ne portavano cinque, dieci sacchi di juta dentro al carrettino, agganciato al cavallo... E avevamo una macchina che prendevamo 'sto panno, lo mettevamo dentro con la macchina, lo giravamo e lo tritavamo tutto, tutto a mano! Con la maniglia. Poi noi prendevamo questo ghiaccio tritato e ne mettevamo uno strato nelle cassette e mettevamo il pesce sopra e lo mostravamo dalle vetrine, così la gente passava... Ora a Porta Palazzo [il mercato all'aperto più grosso di Torino] han fatto tutto un casino... Poi al tempo di guerra si parlava di andare sotto dove c'erano le ghiacciaie, nei sotterranei... Perché noi abitavamo un po' più in su da dove c'erano le ghiacciaie, sai che c'è Porta Palazzo poi quei portici che fan così... A sinistra c'erano le ghiacciaie, ma io non ci sono mai andato. L'unica volta che ci han bombardato ero io e il mio amico che poi è andato in marina e non so più in dove *alé* [è]! E mentre bombardavano eravamo attaccati al muro e boom, boom! E più sentivamo le bombe e più ci attaccavamo al muro... Eh, erano... Gli amici a bombardare... Gli americani di giorno! E i francesi di notte... Eravamo contro i francesi... Una paura... Tutti che scappavano... Nel '44 c'erano ancora i tedeschi e comandavano loro... Quando sono arrivati gli americani... Dove riuscivano sganciavano... E... non avevano proprio una meta, perché se volevano

⁴⁰ Si tratta di una pensionata che rammenta le prime trasvolate, il nome di Lindbergh e l'impiego degli aerei da bombardamento nel corso delle due Guerre Mondiali. Parla di D'Annunzio che buttava volantini su Fiume e si esalta al ricordo di Baracca: "E, io mi ricordo che mio papà, e c'era Baracca, Francesco Baracca, che era un pilota famoso di quegli aerei lì, no!? E mi ricordo che a Torino lui passava sotto il ponte del Po, aerei piccoli, eh! E tutti che lo guardavano, figurati! E, mio papà me lo raccontava. Francesco Baracca, ed era un eroe! Sai, i primi aerei, sai quei motori con l'elica. E nella Prima Guerra Mondiale c'erano già durante la Guerra. E li hanno già utilizzati, perché avevano fatto... C'erano stati i tedeschi, ma forse anche noi italiani li abbiamo utilizzati. Avevano la mitragliatrice davanti, no!? E c'era l'elica che girava e avevano la mitragliatrice che girava in modo che le pallottole passavano in mezzo, mentre l'elica girava e le pallottole, ta, ta, ta, passavano in mezzo, senza toccare l'elica. E l'avevano già programmato, no!?, quel modo lì per bombardare e colpire il nemico, no!? Pensa!": intervista n° 99.

la FIAT la campavano in aria... E tra loro facevano gli accordi... Perché la vedevano bene la FIAT... c'era la pista grossa dove facevano la prova delle macchine... di giorno... E sapevano...

E... sempre finita la guerra... A cavallo... era una cosa a parte o era un benestante o un contadino... Noi cittadini e chi lo aveva? Mia mamma mi diceva che quando vedevo passare un cavallo e faceva la popò di prendere una scatoletta... e prendili... perché quelli del cavallo sono i condimenti migliori per i fiori! Poi c'erano i *tavaium*, carrettini con due ruote grandi che andavano a prendere l'immondizia nella cantina oppure da Castellamonte portavano le stoviglie, ecc. E lì vicino a me c'era una signora che al tempo del fascismo, quasi, quasi la facevano fuori, perché si vede che... Non so e so che mia mamma andava ad aiutarla... E i cavalli durante la guerra li usavano... Mi ricordo che andavo al paese e un mio amico aveva tanti conigli... Che mangiava e io lo aiutavo con il cavallo... Avevo dieci anni, ma era facile guidarlo...

Ah, il telefono già ai tempi di guerra perché ci chiamavano i clienti. E il computer adesso che sono diventato vecchio... Non mi piace...

Se c'era il telefono si telefonava... Ho una figlia che, penso, sia rimasta l'unica donna che quando va in un posto manda la cartolina! Solo lei che scrive ancora!⁴¹

7. Passato e presente: la Costituzione. La prima domanda del questionario richiamava l'attenzione degli intervistati sull'appuntamento del 4 dicembre del 2016, data in cui gli italiani sono stati chiamati a partecipare a un referendum sulla possibilità o meno di modificare alcuni degli articoli della nostra Costituzione. Questo avvenimento dovrebbe portarci a riflettere sull'opportunità che i cittadini abbiano una adeguata formazione in merito, e sulla necessità di disporre di programmi scolastici che portino a conoscenza degli studenti non solo ciò che è accaduto nel nostro passato, soprattutto in quello più recente, ma li stimolino anche a capire come e quanto quel passato concerna e influenzi la nostra vita quotidiana. Poiché le interviste sono state effettuate nei mesi precedenti il referendum, che ha avuto una grande risonanza mediatica, tanto sulle prime pagine dei quotidiani, quanto nei notiziari e nei programmi di approfondimento televisivi⁴², ci aspettavamo di trovare quanto meno una infarinatura generale sui principi della carta costituzionale. E prevedevamo che, a differenza della conoscenza della storia più recente, rispetto alla quale le persone più anziane godono del vantaggio dell'esperienza diretta, qui la situazione si sarebbe rovesciata, poiché di solito gli

⁴¹ Intervista n° 108.

⁴² E non solo. Alla Costituzione venne dedicata da Roberto Benigni una trasmissione (*La più bella del mondo*) che ottenne straordinari indici di ascolto, perfino nelle repliche, come appare dalla tabella seguente, estratta da [https://it.wikipedia.org/wiki/La_pi%C3%B9_bella_del_mondo_\(programma_televisivo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/La_pi%C3%B9_bella_del_mondo_(programma_televisivo)):

Canale	Messa in onda	Telespettatori	Share
Rai 1/Rai HD	17 dicembre 2012	12.620.000	43,94%
Rai 5	18 dicembre 2012	1.010.000	3,50%
Rai 1/Rai HD	2 giugno 2016	3.486.000	15,40%

articoli di una Costituzione non si leggono per diletto, ma si apprendono nelle aule scolastiche, in Italia durante l'orario di Educazione Civica o nei ritagli delle ore di Storia e di Diritto degli istituti tecnici e commerciali. Introdotta nella scuola statale da Aldo Moro, l'Educazione Civica divenne materia curricolare nelle medie nel 1958, ma con la riforma del programmi del 1979 l'insegnamento della Costituzione venne relegato alla sola classe terza⁴³ – in realtà la materia stessa, più che rivestire il ruolo della comparsa, ebbe quasi sempre quello del convitato di pietra, fino a che, con la riforma Gelmini, si rese di fatto opzionale l'unica ora a essa dedicata. In ogni caso, l'occasione per leggerne almeno i principali articoli è stata di fatto offerta alle sole generazioni più giovani, che avrebbero dovuto mostrare, al questionario, una confidenza ben maggiore di quella dei più anziani. Vediamo se è andata proprio così.

La maggior parte delle persone nella fascia di età tra i 20 e i 29 anni è formata da studenti che hanno concluso da poco un liceo e stanno proseguendo gli studi all'università (molti tra loro hanno scelto le materie umanistiche), oppure risultano già laureati. Pochi ricordano il momento in cui fu promulgata la nostra Costituzione, nonostante sia stata redatta nell'immediato dopoguerra, quindi in un momento epocale dal quale non sono trascorsi che una sessantina di anni. Due universitari, uno di Architettura e l'altro di Ingegneria, la datano rispettivamente agli anni '60 e all'inizio del Novecento, e il primo dichiara perfino di averla letta per intero. Con ogni evidenza, la curiosità e l'interesse di questi giovani non sono stati sollecitati dalla chiamata al referendum; anzi, in genere si registra una diffusa apatia di fronte al tema. Omettendo le risposte esatte dello studente di Storia e di due studentesse in Lettere e Scienze Politiche, emerge infatti una larga ignoranza non solo della data, ma anche del processo di gestazione della Carta. Alla domanda, la prima reazione è di disorientamento; poi segue l'imbarazzo, che alcuni cercano di superare quando si chiede loro se hanno mai avuto occasione di leggerla: allora, si cerca di rimediare alla figuraccia appena fatta rispondendo con un "sì" secco e lasciando gli intervistatori nella condizione di non chiedere di più. Altri, perfino fra i laureati, rispondono sinceramente di non averla mai letta o di averne letto i soli passi trattati nei programmi scolastici di materie come diritto o storia.

La fascia di età superiore fornisce un quadro un po' migliore, se non altro perché quasi tutti ricordano, pur con qualche leggera sbavatura, la data di emanazione e quella dell'entrata in vigore. Nessuno però accenna al processo che ne preparò la stesura, una "dimenticanza" di per sé non gravissima, se non fosse accompagnata dall'ignoranza dei contenuti. Se la maggioranza si limita ad affermare di averla letta, ben pochi ne specificano gli articoli; e anzi, quando ne citano qualcuno, sbagliano. Abbastanza clamoroso è ad esempio il richiamo di una laureata in Lettere all'articolo 18 – "E poi so qualcosa dell'articolo 18, perché c'è stato un gran discutere negli ultimi anni per quanto riguarda il licenziamento" –, quello recentemente modificato che però, com'è noto, fa parte dello Statuto dei

Acquistato da marco ecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Online Libreria: 63460969-978867894061 Copyright © 2024, Cellid

⁴³ "Classe III, Studio della Costituzione, con riferimenti alla sua genesi, ai suoi principi ispiratori e alla sua attuazione; opportuni raffronti con testi costituzionali di altri Stati, soprattutto europei".

Lavoratori e non della Costituzione; in compenso, i più se la cavano sostenendo di aver letto il primo articolo, una sineddoche che sa tanto di trucco e di scusa, tanto più che uno vi aggiunge, per soprammercato, “sulla libertà individuale e sull’espressione religiosa”. Nessuno cita il referendum costituzionale che si sarebbe celebrato il 4 dicembre 2016, né tanto meno gli articoli che il governo intendeva modificare, a conferma che molti elettori si sono presentati al seggio senza essere pienamente coscienti dell’oggetto della consultazione. La classe d’età compresa fra i 40 e i 49 anni restituisce un quadro decisamente peggiore. Se la maggior parte degli intervistati commette un peccato veniale abbinando l’entrata in vigore della Costituzione con la fine della guerra, e dunque affermando che sarebbe stata scritta tra il 1945-46, altri danno risposte un po’ sconcertanti. Due sostengono che sarebbe stata promulgata 150 fa; una la colloca nel 1925 e un’altra nel 1958, per giunta confondendola con il codice civile; una laureata in Scienze Politiche confessa candidamente di non sapere la data della promulgazione, di non averla mai letta e comunque di non ricordare nulla, pur avendo sostenuto all’Università alcuni esami di Diritto. Nella fascia 50-59 anni, l’anno di redazione è collocato in modo abbastanza preciso, ma affiora una grande incertezza nel merito dei suoi articoli. Non potrebbe del resto andare diversamente, visto che sono pochissimi coloro che sostengono di averla letta. Fra questi troviamo l’unico che accenna esplicitamente al referendum – “c’è Renzi che cambia tutto il programma”⁴⁴ –, un classico esempio di come talvolta la fede possa sostituire del tutto l’intelligenza delle cose.

Anche fra i 60 e i 69 anni sembra regnare una sostanziale, diffusa ignoranza della nostra carta costituzionale. Praticamente tutti, ivi comprese le persone con un alto grado di istruzione, ammettono candidamente di non averla mai letta e alcuni aggiungono di essere fra quelli che non hanno neanche guardato il già citato spettacolo di Benigni. Se qualcuno afferma invece di conoscerla, messo alle strette e richiesto di entrare nei particolari, non sa dire nulla. Anche in questo raggruppamento c’è chi, un medico!, evoca fra gli articoli il 18°, ovvero quello che si riferisce allo Statuto dei Lavoratori, mentre cresce sensibilmente il numero di quelli che non hanno la più pallida idea di quando sia stata scritta – una donna azzarda gli anni ’60. Tutti e quattro gli intervistati della penultima “generazione” della scala (70-79 anni) individuano il periodo in cui la Costituzione fu scritta, al massimo con l’approssimazione di qualche anno, ma soltanto una, diplomata in ragioneria, afferma di averla studiata nelle ore di diritto. Infine, nell’ultima fascia di età, gli uomini appaiono per la prima volta più informati rispetto alle coetanee, non solo perché ne sanno datare correttamente la redazione, ma anche perché uno, il generale in pensione, dimostra di averla letta, mentre un altro dichiara quanto meno di averla “sentita” alla televisione. Delle quattro donne più anziane, due sanno collocarla nel tempo, ma nessuna ne sa nulla o tanto meno l’ha letta (una dichiara addirittura di non sapere “che cosa sia” la Costituzione). Di fatto, a valutare il quadro complessivo delle risposte, quest’ultima frase non suona così

⁴⁴ Intervista n° 80.

paradossale come sembrerebbe: soprattutto, ci chiediamo quante persone avrebbero potuto pronunciarla se il ritegno e l'imbarazzo non avessero consigliato loro di cavarsela in altro modo, e cioè mentendo o dicendo mezze verità.

Si è fatto un gran parlare, in questi ultimi anni, della necessità di integrare gli immigrati nel nostro Paese, introducendoli ai fondamenti della vita civile di cui la Costituzione è specchio e decalogo, o quanto meno dovrebbe. Ma forse sarebbe opportuno indirizzare questo sforzo di "educazione" anche verso gli italiani di vecchia data, se la loro ignoranza dei principi etico-civili sui quali si fonda la nazione appare così radicale come emerge da questo sondaggio. Il campione che abbiamo osservato, certo, è quello che è, limitato e tutt'altro che perfettamente rappresentativo della composizione della popolazione italiana. Rappresenta però la spia di un humus e di comportamenti e atteggiamenti collettivi che è difficile immaginare come minoritari. Se si ricorda poi che le domande sulla Costituzione sono state poste quasi al culmine di una vivace e martellante campagna di propaganda politica sul tema, rimane da porsi serie domande sul significato dei risultati del referendum, che rischiano di riflettere molto di più l'adesione agli schieramenti politici che l'accordo o la ripulsa del programma governativo di revisione di molti articoli. Evidentemente non bastava affidare a un comico un compito didattico così impegnativo, tanto più se poi quello stesso comico avrebbe provveduto a rimangiarsi il senso della sua trasmissione, sostenendo l'impellente necessità di cambiare la costituzione "più bella del mondo".

8. Passato e presente: "Italiani: brava gente!". Di sensi comuni che suonano come motti proverbiali senza tempo siamo tutti facili prede, ma ve ne sono alcuni che sono stati forgiati in un preciso momento, magari abbastanza vicino all'epoca nella quale stiamo vivendo. Sicuramente il motto "Italiani: brava gente!" è uno di questi, perché si è venuto a forgiare in un periodo, quello coloniale, nel quale l'accorta propaganda fascista mirava a gabellare le imprese di conquista, condotte come sappiamo con una violenza efferata nei confronti delle popolazioni, come missioni civilizzatrici. Quanto è rimasto di quello stereotipo? È entrato nel nostro codice genetico, o è evaporato, o ancora ha cambiato significato? Se si fa fede alle risposte dei nostri intervistati, si scopre che pochi ricordano i motivi per i quali venne coniata l'espressione: se va bene, appena 4-5 persone su 109 intuiscono l'origine della nostra autopromozione a "bravi". Semmai, oggi, questa si è radicata nella coscienza di quella parte di italiani che pensa di esserlo per il fatto che "accogliamo" gli immigrati e di quelli – abbiamo visto non pochi – che attribuiscono la colpa delle leggi razziali a Hitler, raffigurato come il vero e proprio soggiogatore di Mussolini. Vediamo quanto giochi il peso dell'età nella trasformazione del senso di quella frase.

Fra i giovani laureandi e laureati nessuno, eccettuato uno studente in storia che ha dato risposte pertinenti e molto informate, sembra conoscere l'origine dell'espressione, nonostante molti di essi abbiano frequentato o frequentino corsi di laurea umanistici: quasi tutti rispondono infatti alla domanda in modo generico e senza fare alcun tentativo di contestualizzazione. Alcuni richiamano l'odio del regime fascista verso gli ebrei, le leggi razziali e l'alleanza di Mussolini

con il nazismo, anche se tranne rare eccezioni non sanno collocare né il tempo in cui le leggi furono applicate, né le loro drammatiche conseguenze – secondo una studentessa universitaria le leggi del '38 sarebbero state emanate “Contro la religione mussulmana, contro i non ariani!”⁴⁵. Fra quanti si sbilanciano e rammentano le colonie europee si trova chi pensa che l'Italia non ne abbia mai possedute, in virtù del fatto che non avrebbe avuto i mezzi per occupare altri territori. In ogni caso, tutti interpretano l'espressione come allusione alla presenza, nelle “vene” degli italiani, di una maggiore dose di anticorpi rispetto al razzismo, ma almeno non c'è uno che ci creda. A rischio di essere banali, rischio che molti tranquillamente corrono nel momento in cui affermano che “siamo tutti uguali” o che “anche noi ne abbiamo fatte!”, gli intervistati giovani si premurano principalmente di allontanare da sé l'ombra del razzismo: razzisti sono semmai gli altri connazionali, e in particolare quegli italiani che negli anni '50-Sessanta trattavano i “terroni” come persone inferiori⁴⁶. Nessuno tuttavia si spinge più indietro, a rammentare la bontà che l'esercito italiano sparse a piene mani in Libia, nell'Africa orientale, in Jugoslavia, Albania, Grecia. Neppure nella fascia d'età superiore si risale oltre gli anni '40, se non per ricordare le leggi razziali, in effetti rammentate da tutti: solo un insegnante di sostegno accenna ai disastri e agli eccidi commessi in Libia. In generale le posizioni oscillano fra chi ripete il mantra del “siamo tutti uguali” e chi invece attribuisce un po' di credito allo stereotipo degli “italiani brava gente”: “Forse, in passato abbiamo combinato qualcosa anche noi! Ma, adesso li raccogliamo tutti e li prendiamo tutti, noi!” e “In passato abbiamo emanato leggi discriminatorie. Può essere in periodo fascismo, ma non ricordo bene. Noi siamo più bravi, più permissivisti”⁴⁷. Salendo nell'età il fronte universalista comincia a presentare le prime crepe, pur restando maggioritario. Fra le persone comprese fra i 40 e i 49 anni, troviamo ad esempio tre risposte perfettamente sintonizzate sulla domanda: quelle di due intervistati che interruppero gli studi universitari in Scienze Politiche e del già menzionato barista, secondo il quale “la definizione «italiani brava gente» sarebbe la più grande bufala storico-culturale che circola in Italia e non solo, da sempre”⁴⁸. È ancora lui per altro a ricordare i numerosi crimini di guerra

⁴⁵ Intervista n° 3.

⁴⁶ Il desiderio di autodifesa si spinge talvolta nell'esagerazione opposta, quella di ritenere gli italiani il popolo peggiore fra tutti: “Beh, veramente, io non trovo che gli italiani siano brava gente! Semmai sono il popolo più razzista che c'è! Durante la Seconda Guerra, durante il fascismo, le leggi razziali... O, comunque verso gli ebrei... O comunque... Poi altri... Poi non so, se verso altri paesi ci siano... Cioè in altri periodi, verso altri discriminazioni, ecco... Forse anche verso i terroni. Cioè non è che voglio mettermi in coso... Ebrei e pugliesi, però... ma era quello così!”: intervista n° 11 a un laureando in Economia dell'Ambiente.

⁴⁷ Interviste n° 33 e 29.

⁴⁸ Crediamo che valga ancora una volta la pena di riportare per esteso le sue considerazioni in merito: “Stando, come dire, a un'affermazione gentile, penso che gli italiani brava gente sia la più grande bufala storico-culturale che circola in Italia e non solo, da sempre. Soltanto la fine della Seconda Guerra Mondiale per i crimini di guerra nel... in Jugoslavia, in Jugoslavia! Dal '41 al '45, e parliamo di cinque anni. Sostanzialmente vengono indagati più di ottocento italiani e condannati da un tribunale internazionale: più di ottocento italiani tra militari dell'esercito italiano e del partito fascista e parliamo appunto... senza... senza dimenticare ciò che è stato fatto nei territori poi coloniali

ormai passati nel dimenticatoio, nonostante il lungo elenco di condannati, molti dei quali, aggiunge, neanche ebbero a pagare per quanto avevano commesso; e anzi qualcuno finì addirittura in Parlamento. Un altro risponde senza peli sulla lingua che “abbiamo fatto una serie di porcherie senza senso! Soprattutto in Africa, dal gas e tutto il resto... Da Graziani e tutta quella gente lì”⁴⁹, mentre un terzo arriva a sostenere che siamo stati “cattivi fin dai tempi delle crociate”, un accenno alla sfera religiosa ripreso da un altro intervistato, che richiama le corresponsabilità vaticane nello sterminio degli ebrei italiani:

Mussolini aveva appoggiato Hitler e anche lo Stato Vaticano! Tutti gli ebrei di Roma che erano morti! Cioè io so che ci sono stati tutti gli ebrei di Roma deportati... e... comunque... Cioè, li hanno appoggiati, non è che li hanno appoggiati i cittadini italiani ebrei, cioè gli italiani ebrei, comunque sono stati dati alla mercé dei tedeschi? Oh no?⁵⁰

Al contrario altri sostengono convinti che “Siamo diversi ... Non abbiamo schiazzato nessuno!”; o che, quanto alle leggi razziali, la cui esistenza è conosciuta quasi da tutti, “siamo stati un po’ discriminatori, anche se rispetto ad altri siamo stati anche un po’ migliori; comunque, dato di fatto, oggi, siamo più accoglienti”; o ancora che “Sicuramente grandi porcate le abbiamo fatte anche noi, però... a quanto pare non siamo stati così vessatori, come sono stati magari gli inglesi o altri popoli più odiati in tutto il mondo, fondamentalmente!”⁵¹. Si apre così la strada alla pattuglia, ancor piccola, di chi coglie l’occasione per lamentarsi della presenza degli immigrati e sciorinare le solite frasi di circostanza (“rubano il lavoro”, “non pagano le tasse”).

Nella fascia dei 50-59 anni le sole persone a delineare un quadro storico in cui collocare il mito “italiani brava gente” sono un arredatore, che richiama l’atteggiamento crudele degli italiani nell’epopea coloniale, facendolo risalire addirittura all’epoca romana, e una bibliotecaria, che non solo ricorda le leggi discriminatorie contro gli ebrei, ma sottolinea anche gli atti di violenza perpetrati dal generale Graziani sulle popolazioni etiopi e abissine, e giustificati dal regime fascista con la scusa che li si voleva “civilizzare alla nostra cultura”. I rimanenti si limitano a citare in modo generico l’emanazione delle leggi razziali e a rifugiarsi nella trita affermazione secondo la quale il popolo italiano è uguale a tutti gli altri, “né meglio né peggio”, anche se neanche qui mancano strali contro gli

che sono stati provati... Anche uso di gas nervino, impiccagioni di massa... Insomma tutte quelle cose passate alla storia di gente che non ha pagato assolutamente nulla! Anzi! Anzi! Si è poi anche ritrovata seduta nel parlamento italiano dal ’46 in poi. E quindi... Augusto Graziani, per dire, iscritto al partito fascista, poi nell’esercito colonnello e poi generale dell’esercito, tessera numero “zero” del movimento sociale italiano, fatto senatore della repubblica: era stato un criminale di guerra riconosciuto a livello internazionale, però non ha mai assolutamente pagato nulla. Perché questo sia successo forse rientra nelle logiche nella guerra fredda e di come viene spartito il mondo e di chi deve pagare e per che cosa alla fine della Seconda Guerra Mondiale. L’Italia diventa subito un paese di frontiera importante nello scacchiere Usa-Urss e quindi gli italiani servono così come sono: se li mandiamo tutti dentro i comunisti prendono il potere. Eh! Eh!”: intervista n° 66.

⁴⁹ Intervista n° 56.

⁵⁰ Intervista n° 39.

⁵¹ Interviste n° 45, 57, 60.

attuali immigrati, giudicati invadenti in confronto agli italiani che partirono per le Americhe fra Otto e Novecento e che “si comportavano bene”. Nella fascia tra i 60 anni e i 69, una laureata in Lettere mostra non solo di conoscere bene ciò che accadde quando furono emanate le leggi discriminatorie nei confronti degli ebrei, ma di essere anche pienamente consapevole del comportamento colpevole e vergognoso tenuto dal nostro esercito nelle colonie, soprattutto in Etiopia, dove l’uso dei gas provocò “decine di migliaia di morti” (una stima decisamente ingigantita). Sa addirittura che *Ambaradan*, un massiccio dell’Etiopia dove avvenne la prima battaglia per la conquista del paese, diede origine a una parola che viene usata ancor oggi per indicare genericamente un disordine. Quando si scende nel grado di istruzione, la conoscenza delle azioni spregevoli commesse dagli italiani verso altri popoli pare abbastanza diffusa, così come i più ricordano le leggi razziali. Anzi, in proposito una ex impiegata si accalora, esclamando che esse erano tanto più un assurdo in quanto “le razze non esistono!”⁵². Al livello più basso d’istruzione si ritrovano posizioni in sintonia con il senso dell’espressione “Italiani brava gente”: tutte però fanno riferimento al problema degli attuali immigrati e della loro accoglienza nel nostro Paese, e non al nostro passato. Questa posizione, comunque, non risulta affatto condivisa da tutti quelli che hanno minori livelli di scolarità. Ad esempio, una casalinga con licenza di scuola media ritiene che gli italiani non siano per nulla brava gente, e non solo perché, prima di insultare i nuovi migranti, occorrerebbe che ci ricordassimo di averli preceduti decenni fa, ma anche perché fu proprio il fascismo ad adottare precocemente una politica discriminatoria, e non solo verso gli ebrei, ma anche nei confronti degli omosessuali e degli africani⁵³. Le fa il coro un ex camionista con licenza elementare, che anziché tirare al bersaglio facile dei migranti di oggi dichiara risoluto che “Abbiamo adottato comportamenti anche peggiori! Perché se guardiamo ad Al Capone, o cosa, la mafia in America... Diciamo che ci siamo comportati anche peggio! Adesso loro vengono qua, per lo stesso scopo: arricchire. Noi, i nostri avi han fatto la stessa cosa!”⁵⁴. Le fasce d’età più alte si caratterizzano per una forte distinzione di genere. Salvo un paio di casi, le donne, non tutte di bassa scolarità, evitano la questione, come se avessero completamente rimosso l’esistenza del problema e l’eventualità di comportamenti discriminatori: preferiscono così rifugiarsi nel “siamo tutti fratelli”, ammettendo al massimo che “una volta la gente era più brava”. Ben più vivaci appaiono invece gli uomini, una buona parte dei quali rammenta con chiarezza le leggi razziali, mentre alcuni avanzano considerazioni tutt’altro che scontate e banali. Si veda quella di un laureato in Lettere, ma con la passione della storia, che si confronta con una letteratura di alto profilo sul tema: “Al dire di Hannah Arendt siamo migliori, ma in verità temo che anche noi abbiamo compiuto anche con stupidità e leggerezza delle discriminazioni”⁵⁵. Da notare infine che quasi tutti gli anziani negano la validità

⁵² Intervista n° 87.

⁵³ Intervista n° 91.

⁵⁴ Intervista n° 98.

⁵⁵ Intervista n° 100.

dello stereotipo “italiani brava gente” evocando solo la persecuzione degli ebrei, senza far cenno alle imprese coloniali che l’avevano coniato. Non pensiamo però che questo atteggiamento derivi dal fatto che la discriminazione e l’offesa portata all’«altro» più vicino bruciano ben di più di quelle inflitte al “diverso” lontano⁵⁶. Ci sembra piuttosto che esso possa essere più plausibilmente addebitato alla differente “copertura” riservata dai media ai due oggetti.

9. Passato e presente: la condizione della donna. Ci rendevamo conto che una domanda sull’evoluzione della condizione della donna potesse sollecitare maggiormente l’interesse e il coinvolgimento della parte femminile del campione, oltre che favorire le generazioni meno giovani, più capaci di sfruttare la rendita dell’esperienza, anziché frugare fra i propri ricordi scolastici, al momento di esporre il proprio punto di vista sul tema⁵⁷. Ci pareva però che in generale essa desse l’opportunità di cogliere non solo la percezione dell’importanza delle trasformazioni subite dal diritto, soprattutto negli ultimi decenni, ma anche quella dei grossi cambiamenti intervenuti nella famiglia, nei comportamenti delle persone e nella sfera del lavoro. Speravamo infine di capire meglio quale fosse il posto occupato dalle lotte per il riconoscimento della parità di diritti fra uomo e donna nella gerarchia degli eventi storici ritenuti epocali dai nostri intervistati: un ruolo più o meno rilevante rispetto alle lotte politiche, a quelle sindacali, alle richieste di redistribuzione sociale?

Larco dei giovani dai 20 ai 29 anni si caratterizza per la grande titubanza delle donne, comprese le laureate, a esprimere un giudizio di massima. Nel complesso non ritengono che la condizione della donna sia molto migliorata, perché fanno presente che essa continua a essere vittima di abusi e violenze di ogni genere – almeno, però, non sarebbe più considerata un oggetto. Sottolineano tuttavia che il voto fu una grande conquista, anche se, tranne alcune studentesse, non sono in grado di contestualizzarne i passaggi, dalla partecipazione al suffragio universale, data sconosciuta alle più, ai due referendum sul divorzio e l’aborto. Nonostante l’alto livello medio di istruzione, le donne di questa fascia d’età mostrano scarso interesse nell’argomento e poca intenzione di affrontarlo con la stessa emozione ed energia con le quali un avvocato lo disseziona da tutti i punti di vista, cominciando dall’ambito lavorativo. Ma non è il solo: paradossalmente gli uomini appaiono molto più sensibili e preparati a trattare il tema. Lo storico ad esempio, che si rivela ben informato sulle date salienti delle leggi sulla parità dei sessi, ritiene che ci sia ancora parecchio da fare, non tanto sotto il profilo giuridico, quanto sotto quello sociale, a cominciare dalle zone più arretrate dell’Italia. E sono sempre gli uomini a parlare di abolizione del delitto d’onore, delle quote

⁵⁶ Ci riferiamo naturalmente al famoso esperimento Milgram sulla propensione all’obbedienza: Stanley Milgram, *Obedience to authority: an experimental view*, Evanston, New York 1974.

⁵⁷ Per altro, non è che la manualistica per le scuole secondarie dedichi molto spazio alla storia di genere. L’unica opera che dichiaratamente assume tale prospettiva è quella di Anna Bravo, Anna Foa, Lucetta Scaraffia, *Nuovi fili della memoria: uomini e donne nella storia*, vll. 3, Laterza, Roma-Bari 2003.

rosa, del femminismo, delle lotte condotte dal partito radicale. Stranamente le studentesse tralasciano perfino il tema della mercificazione del corpo femminile, che viene invece preso in esame da uno studente in psicologia, mentre una sola accenna a quello della disparità economica, sul quale al contrario si soffermano con attenzione un architetto e un laureato in legge⁵⁸: insomma, è come se la prima questione, la condizione femminile, appartenesse a un universo vetero-femminista non più frequentato dalle giovani, e la seconda, il discorso sul corpo, fosse un lusso che non ci si può permettere in tempo di lavoro precario e liquido. Nella fascia di età superiore, tra i 30 e i 39 anni, la maggior parte delle intervistate, soprattutto quelle provviste di laurea, mostra molta più consapevolezza delle tematiche femminili in confronto con la classe precedente. Riconoscono che le donne si sono evolute, perché oggi il genere femminile risulta più indipendente dalla figura maschile e ha molte più opportunità di istruirsi, mentre prima prevaleva il ruolo di mamma e di moglie. C'è chi sostiene che la donna avrebbe iniziato ad acquisire diritti con l'industrializzazione, anche se in modo faticoso e discontinuo – e richiama, quasi in forma di tropo, la persistenza del delitto d'onore in Sicilia fino agli anni '60 –, e chi si lancia in comparazioni con modelli culturali diversi dal nostro, tipicamente commentando la condizione della donna nel mondo mussulmano. Gli uomini tendono a insistere maggiormente sull'ingiustizia delle differenze economiche, arrivando addirittura a parlare di una battuta d'arresto nel processo di parificazione salariale avvenuta negli ultimi tempi. In generale, comunque, appaiono decisamente più ottimisti in merito al cammino di emancipazione delle donne: a differenza di queste, che appaiono molto più perplesse in merito, gli intervistati sostengono che la sua condizione sia decisamente migliorata, e in modo più vistoso a partire dal secondo dopoguerra. Tanto le donne quanto gli uomini palesano un certo disagio di fronte ai quesiti sulle date del suffragio universale e dei referendum su divorzio e aborto. Qualcuno le indica in modo più o meno esatto, ma altri incorrono in clamorosi svarioni: una segretaria di studio medico fa risalire il suffragio universale all'Ottocento; un'altra lo colloca all'8 marzo, festa della donna, per altro non si sa di quale anno; una terza, sulla base di una balzana associazione con *Il quarto stato* di Pellizza da Volpedo, arriva agli anni '60: "C'è un quadro che me lo ricorda. Dove c'è una donna con tutta la popolazione dietro... non me lo ricordo come s'intitola..."⁵⁹.

⁵⁸ Si esaminino ad esempio alcune considerazioni di questo dottore in legge in merito alla parità di genere nel suo specifico ambito lavorativo: "Allora la condizione della donna ... bisogna anche vederla da diversi punti di vista. Per esempio nell'ambito della professione che vorrei intraprendere, e quindi avvocatura, soprattutto nell'ultimo periodo, molte donne occupano una posizione di grandissimo potere all'interno dei principali studi legali italiani. Dal mio punto di vista, a livello professionale, c'è una discreta parità, poi ci sono posti dove lo sono meno. Però in linea di massima dal punto di vista lavorativo, per quello che ho potuto vedere con mano, la condizione mi sembra migliorata. È anche vero che i redditi medi di uomini e donne avvocati sono differenti. Nel 2015 il reddito medio della donna avvocato, secondo questi dati, è poco superiore alla metà di quello dell'uomo. Quindi evidentemente nella maggior parte degli ambienti lavorativi le donne vengono pagate meno per le loro mansioni, probabilmente legate a mansioni di inferiore rilievo di responsabilità, al fine di essere meno valorizzate, comunque meno retribuite": intervista n° 9.

⁵⁹ Intervista n° 23.

Nella fascia di età che abbraccia gli anni 40-49 non troviamo solo una gamma di risposte molto variegata, ma anche un vero e proprio calderone di opinioni. A prescindere dal grado di istruzione, c'è chi sostiene che la condizione della donna sia migliorata tantissimo e di contro c'è chi afferma che sia nettamente peggiorata. Per esempio, quando si affronta il tema degli omicidi delle donne, alcuni sostengono che si tratta solo di risalto mediatico, poiché, aggiungono alcuni senza fornire dati, "sicuramente" tali delitti sarebbero diminuiti nel tempo: quindi ci troveremmo solo davanti a una questione enfaticizzata dai mezzi di comunicazione. Altri invece sostengono l'esatto contrario, affermando che semmai il numero delle violenze, anche all'interno delle mura domestiche, risulterebbe in crescita (anche qui, tuttavia, le statistiche languono). Molti fra coloro che ritengono decisamente migliorata la condizione femminile individuano proprio nella concessione del diritto di voto il momento originario del processo, sebbene non tutti ne conoscano la data esatta. E comunque tanto costoro, quanto chi esprime una posizione scettica sul raggiungimento della parità di diritti e doveri fra donne e uomini, tendono spesso a vedere le cose in un quadro comparato, stabilendo paragoni fra la condizione della donna nei paesi occidentali e in quelli di fede musulmana; e non sempre finendo per esprimere un giudizio positivo sui primi. C'è ad esempio chi mette in discussione certi parametri che la donna occidentale sarebbe "costretta a rispettare" – l'abbigliamento, la cura del corpo, il rispetto dei modelli di magrezza – per essere accettata e per fare carriera in ambito lavorativo: questi non sarebbero tanto diversi delle imposizioni alle donne mussulmane di indossare il burkini o il velo. Altri invece si soffermano proprio sulla disuguaglianza e sulla persistenza di tradizioni patriarcali soprattutto nei paesi orientali: "Nel resto del mondo la condizione è terribile! Eh sì! Devono lavorare, mantenere la famiglia e crescerla e vengono destinate a un uomo appena nascono e non hanno libertà di scelta! Gli uomini, nelle altre parti del mondo, pagano le famiglie che hanno le bambine e le bambine sono costrette, soprattutto in India, a sposarsi chi decidono le famiglie! Non hanno libertà di decidere!"⁶⁰. Quasi nessuno, in ogni caso, si sofferma a considerare che le conquiste civili ottenute dalle donne italiane negli anni '70 (divorzio e aborto) furono l'esito di dure contrapposizioni politiche e sociali che spaccarono il Paese: in sostanza si ha l'impressione che gli intervistati, tanto donne quanto uomini, diano per assodati per sempre, quasi per scontati, diritti che rimangono invece precari e vanno costantemente difesi, perché possono essere rimangiati in qualsiasi momento, nel nostro mondo occidentale come in tutti gli altri. Nella fascia di persone compresa tra gli anni 50 e 59, le risposte al quesito sulle date fondamentali che introdussero il suffragio universale, l'adozione della pratica del divorzio e dell'aborto sono snocciolate piuttosto a casaccio: alcuni richiamano altri anni epocali, come il 1948, ma per lo più si propongono date diversissime e incongrue, che spaziano indifferenziatamente dal 1930 al 1990. Nei giudizi femminili prevale nettamente il pessimismo. Solo una intervistata riconosce che la donna è riuscita a vedersi

Acquisitato da marco cecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: 63460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

⁶⁰ Intervista n° 39.

affermati gli stessi diritti degli uomini fino all'ottenimento delle quote rosa, che però personalmente non approva perché, aggiunge, se ci fosse davvero parità fra i sessi dovrebbe bastare la meritocrazia. Le altre sostengono che il periodo delle conquiste è terminato e che anzi, ora, si tenderebbe riportare indietro le lancette dell'orologio, sia attraverso la mercificazione del corpo, sia attraverso la diffusione di falsi miti, come quello che identifica l'uguaglianza fra i sessi in base alle prestazioni fisiche anziché sul piano intellettuale. E c'è chi, anche in questa fascia, prova ad allargare lo sguardo al di là dei confini nazionali, menzionando le varie torture, come la lapidazione o l'infibulazione, che la donna è costretta a subire in varie parti del mondo. Ben più ottimista la posizione degli uomini. Nella quasi totalità sostengono che la condizione della donna sia decisamente migliorata e anzi alcuni non perdono l'occasione per autoflagellarsi e colpevolizzare il proprio genere per i ritardi e le contraddizioni del processo di emancipazione femminile. In proposito, uno psicologo non teme le generalizzazioni sulle presunte inclinazioni caratteriali dei popoli: "ma rimane tuttora un paese maschile, ancora l'Italia ... Noi non dimentichiamo che viviamo in un Paese con una cultura latina, non siamo dei danesi o svedesi che è l'uomo che sta a casa, così come anche in Germania o in certi stati, ma noi siamo come i greci, come i francesi, spagnoli che ancora oggi, con la cultura di questo tipo, non accettiamo che la donna sia più importante dell'uomo"⁶¹. Un bibliotecario, da parte sua, vede le cose nei termini un po' darwiniani di lotta per la sopravvivenza (del genere invece che della specie):

l'uomo si è accorto che la donna è in grado di usare il PC come faceva l'uomo e prima lo faceva solo l'uomo; di andare a lavorare alla FIAT e prima lo faceva solo l'uomo; di andare, ecc. Tutte quelle cose che prima faceva solo l'uomo e magari in alcuni casi lo sanno fare anche meglio e ci sono quelle persone che questa cosa non l'accettano e non la vedono. E per dimostrare che è più forte magari usano la violenza nei confronti della donna. Questo è sbagliato e lo sappiamo tutti!⁶²

In generale comunque, i giudizi e le osservazioni sul mutamento della condizione della donna sembrano basarsi, tanto dal lato femminile che da quello maschile, su dati attinti dall'esperienza e dallo sguardo sulla realtà odierna, piuttosto che dalla conoscenza dei processi storici e del nostro passato più recente, del quale pochissimi dimostrano di sapere le tappe fondamentali. Per cui le risposte al quesito – c'è stato miglioramento o no? – si ispirano più al senso comune che a una riflessione informata sulla evoluzione del processo di emancipazione. Se ne deduce che le differenze di livello di istruzione abbiano contato poco al momento di affrontare la questione. Se si esaminano le risposte fornite dagli intervistati della classe d'età superiore, fra i 60 e il 69 anni, si noterà infatti uno scarso divario di percezione del tema in funzione del grado d'istruzione. Tranne l'eccezione di una donna laureata, ben pochi ricordano le date del suffragio universale e di

⁶¹ Intervista n° 76.

⁶² Intervista n° 81.

approvazione delle leggi sul divorzio e l'aborto. Una dottoressa fa coincidere la prima con la promulgazione della Costituzione e una donna ingegnere la porta indietro fino agli anni '20: c'è da chiedersi se queste attribuzioni non derivino dalla stessa fonte (la TV) dichiarata da una casalinga con la licenza media inferiore: "Mi sembra nel '50; che l'altra volta hanno fatto una trasmissione e, l'hanno detto"⁶³. Emergono piuttosto differenze di atteggiamento nell'impersonare il proprio ruolo attuale. La laureata in Lettere, al termine di un'analisi molto dettagliata del processo non rileva un sostanziale miglioramento, ma anzi afferma che la raggiunta autonomia nel lavoro è venuta solo a sommarsi ai compiti di cui la donna doveva sobbarcarsi in precedenza, a partire da quelli domestici. Le donne con gradi di istruzione inferiori, invece, pur avendo attraversato momenti cruciali per le lotte femministe, ora appaiono come pacificate, contente di aver trovato una loro dignità come mogli che hanno accettato la condizione di casalinga, magari imposta dal marito; anzi, tra loro c'è perfino chi si autodefinisce orgogliosa "il pilastro della casa"⁶⁴.

Veniamo infine all'esame delle risposte delle persone più anziane, quelle dai 70 anni in su. Pur con qualche distinguo da parte di chi accenna alla violenza sulle donne o alla persistenza delle disparità salariali, tutte le donne ritengono che la condizione femminile sia senz'altro migliorata. Ad esempio una contadina parla della scarsa libertà di cui esse godevano un tempo, allorché si viveva in "famiglie patriarcali" con mariti che facevano i padri padroni, ma anche delle difficoltà odierna delle donne che, fra le altre cose, non riescono più a seguire in modo soddisfacente i figli dovendo lavorare non solo per scelta, ma perché gli stipendi bassi dei mariti non sono sufficienti a mantenere la famiglia. Praticamente nessuna ricorda quando furono approvate le leggi sul divorzio e sull'aborto, ma in compenso una pensionata rammenta che il referendum abrogativo della monarchia era formulato in modo tale da indurre in errore molti, che alla fine espressero un voto opposto alle loro intenzioni (un'autoconfessione?). Sulla stessa lunghezza d'onda si collocano le risposte degli uomini, che in larga misura non sono solo concordi nel definire di segno positivo il percorso emancipatorio delle donne, del quale privilegiano le conquiste in campo lavorativo, ma esprimono la loro piena solidarietà all'universo femminile. Non a caso, chi è di opinione contraria, due sole persone, intende solo lamentare l'insufficienza degli obbiettivi raggiunti e premere il dito sulla piaga della violenza contro le donne, che sarebbe continuata soprattutto entro le pareti domestiche nella stessa misura di prima. Insomma, questi uomini si dimostrano tutti solidali e compassionevoli, oltre che del tutto privi di quelle venature maschiliste che di tanto in tanto affioravano nelle interviste dalla bocca di persone più giovani. A riprova di questo atteggiamento va notato che la maggioranza degli intervistati di queste fasce d'età, a differenza delle coetanee, ricorda abbastanza esattamente sia il momento del suffragio universale, sia le date di approvazione delle leggi sul divorzio e sull'aborto.

⁶³ Intervista n° 92.

⁶⁴ Intervista n° 91.

10. Conclusioni. I quesiti da cui ha preso le mosse la presente ricerca sono stati rivolti a un campione di centonove persone di entrambi i generi, di ogni età, di qualunque professione e ceto sociale. Dai risultati emersi sembra di poter dedurre che la conoscenza della storia, da quella antica a quella contemporanea, sia in generale piuttosto scarsa, o sarebbe meglio dire che essa è venuta progressivamente meno, soprattutto negli ultimi decenni. Sono infatti emerse spie molto evidenti di un apprendimento decrescente dei programmi scolastici da parte delle generazioni via via più giovani, ovvero della crescente inefficacia della scuola d'ogni ordine e grado a trasmettere agli allievi, se non le nozioni di base, quanto meno un minimo di curiosità per il passato. Dalle fasce più basse della piramide d'età, e specialmente dai laureati usciti dalle facoltà e dai corsi di laurea umanistici, che in buona misura provengono dal liceo classico e dallo scientifico, ci saremmo aspettati una ben diversa prestazione, la descrizione di qualche avvenimento storico cruciale, un interesse per un personaggio o un problema rilevante, e approfondimenti, senso critico, qualche tentativo di misurare sul presente l'eredità del passato, un barlume di passione personale. Ma, tolti uno storico di professione e un neolaureato in giurisprudenza, fra di loro sono emerse soprattutto una conoscenza molto lacunosa della storia e una scarsissima attrazione per la disciplina. Si confermano quindi le conclusioni cui era giunta Milena Rombi, che nella sua indagine sui neodiplomati del 2012 parlava di "indebiti vuoti di memoria"⁶⁵ e manifestava serie preoccupazioni circa le conseguenze che ne potevano nascere. Fra queste, citava la difficoltà per il giovane che va a votare di crearsi una coscienza civica e di avere una chiara percezione del presente, indispensabile per affrontare il futuro. In particolare, se si esaminano le risposte degli studenti o dei giovani laureati del nostro campione e si raffrontano con quelle delle persone dai 70 anni in su si scopre un divario quanto mai ampio. Appare chiaro che, nelle giovani generazioni, non si ha più la conoscenza di base del passato, ma nemmeno la curiosità di sapere che cosa sia accaduto prima del momento in cui si consulta lo schermo di uno *smartphone*. Tale divario emerge soprattutto nella comparazione fra persone di fasce d'età differenti, ma che posseggono lo stesso grado di istruzione. Un diplomato o un laureato di una certa età, ad esempio sopra i 60 anni, non presenta, nel suo bagaglio di conoscenze storiche, quelle lacune che caratterizzano la preparazione dei giovanissimi laureati; e si dovrebbe per giunta fare la tara dell'età, che non giova certo alla memoria degli anziani.

Il dislivello di conoscenze si coglie già dalle prime risposte dei giovani sulla Costituzione: non pochi affermano di non averla mai letta e di non sapere nemmeno quando sia stata scritta. Soprattutto le donne appaiono sbigottite di fronte alla domanda e non riescono nemmeno a mascherare il proprio disagio, mentre gli uomini si mostrano più sicuri, ma solo perché, pur non padroneggiando l'argomento, sostengono di avere letto "qualcosa" a scuola. Ma è solo apparenza, in quanto le loro conoscenze si rivelano alla fine molto lacunose, anche se si

⁶⁵ Rombi, *La conoscenza della Storia ...*, p. XIV.

sono frequentate scuole nelle quali la Costituzione era materia del programma di diritto. Ne fanno esemplarmente fede le risposte di un architetto, che data la promulgazione della Carta al 1960, nonostante abbia conseguito il diploma di geometra. A ogni modo, anche gli studenti dai quali ci si aspetterebbe una maggiore padronanza dicono solo di ricordare a malapena qualche articolo, di cui tuttavia non si premurano di specificare il contenuto – e del resto si tratta degli stessi che non sanno collocare nel tempo né la gestazione della Costituzione, né la sua promulgazione. A mano a mano che si sale nell'età, l'orientamento delle persone pare crescere. Se la fascia dai 30 ai 39 anni sembra ancora abbastanza confusa, tanto che alcuni menzionano come costituzionale l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e molti non sanno collocarla bene nel tempo, poi aumenta il numero di quanti dichiarano di averne letto o di conoscerne almeno qualche articolo, parallelamente a quello dei laureati che dimostrano di conoscerne la data di promulgazione, e non solo quella. Salvo che in qualche raro caso, ai gradi più bassi di istruzione la conoscenza dell'argomento continua tuttavia, fino alle età più avanzate, ad apparire molto lacunosa, in parte anche a causa della mancanza di occasioni per i più anziani di averla appresa a scuola. La circostanza ci spinge a chiederci con quale grado di consapevolezza molti elettori si siano espressi nella recente consultazione del 4 dicembre, visto che il dettato della Carta appare sconosciuto alla maggioranza degli intervistati, nonostante l'apparente grande successo della già citata trasmissione televisiva sulla "Costituzione più bella del mondo". E naturalmente ci sarebbe pure da domandarsi quale sia la ricaduta pedagogica di programmi che gli spettatori guardano con interessi diversi dagli obiettivi presumibilmente rincorsi dagli autori – nella fattispecie, sperare di farsi quattro risate senza imparare o scoprire alcunché.

Questa tendenza generale – giovani meno acculturati, più distratti, meno interessati alla storia rispetto alle altre generazioni – si accentua sensibilmente quando si comparino le loro prestazioni di fronte ai quesiti relativi alla storia del passato meno recente. Nonostante la maggior parte di loro abbia appena conseguito la maturità liceale, sia classica che scientifica, e intrapreso la carriera universitaria, spesso nel settore degli studi umanistici, e malgrado molti siano quelli già laureati, le risposte alle domande sul periodo compreso fra l'Impero romano e il Rinascimento oscillano fra l'errore e l'evanescenza, fatti salvi appena quattro casi, tutti compresi nel settore umanistico. Che dei laureati facciano scena muta o si domandino se Giulio Cesare sia vissuto durante l'Impero romano, insieme a Carlo Magno, oppure ancora scambino il Rinascimento con la Belle Époque non può non destare qualche preoccupazione. Di nuovo, i vuoti tendono a diminuire con l'età, soprattutto a parità di grado di istruzione, seppur non manchino di tanto in tanto gli strafalcioni. Soprattutto con la fascia di età tra i 50 anni e i 59 anni i ricordi emergono con maggior nitidezza e la confusione tende a diradarsi, mentre in quelle più anziane si rarefanno sensibilmente, ma appaiono più precisi. Un po' più livellate le risposte alla domanda sul Risorgimento: ma livellate sul basso, perché per lo più si rammentano le sole date convenzionali e i nomi dei "padri della patria", mentre nessuno mostra di avere percezione del senso e dell'importanza di quella fase storica. Degli avvenimenti della II GM quasi tutti ricordano la fine, mentre la data d'inizio oscilla paurosamente tra il

1938 e il 1943 – si registrano anche svarioni clamorosi di persone che la fanno cominciare nel 1949 e terminare nel 1954. L'8 settembre, che tutti ricordano, non di rado genera incertezza e induce a confondere gli alleati dell'Italia nel conflitto e a sostenere che il nostro Paese l'avrebbe vinto. Così si confondono spesso i belligeranti, le forze alleate con gli stati dell'Asse e si mescolano insieme vincitori e vinti: quanto meno, quasi tutti gli intervistati ricordano fra i primi gli inglesi e gli americani, un po' meno i francesi e i russi. La fascia più giovanile mostra in ogni caso una conoscenza superficiale della guerra e mette insieme vistosi errori di datazione, ma soprattutto sembra non avere alcun rapporto empatico col periodo, come se la distanza da esso si misurasse in centinaia d'anni e non in appena qualche decina.

Man mano che si sale nelle fasce di età, aumenta invece il peso dei ricordi dettati dall'esperienza diretta e si dà prova di una consapevolezza sempre maggiore di quanto è accaduto, soprattutto della fase della Resistenza, che i più giovani raramente menzionano, come se non fosse stato il momento fondante dell'Italia odierna. Stupisce poi il livellamento di opinioni lungo le diverse generazioni intorno alla figura di Mussolini. Anche se per fortuna si conta un certo numero di eccezioni, il ritratto più condiviso è quello di un capo di stato che avrebbe fatto molte cose buone per il Paese: e così ci si rammenta delle bonifiche, delle pensioni, dell'assistenza sociale, a volte della creazione di ferrovie e della costruzione di grandi opere pubbliche. Affiora la condivisione di un unum sentire, nutrito dal senso comune e avvalorato da racconti tramandati dalla memoria popolare. Evidentemente questa ha fatto breccia anche fra i giovani che hanno studiato la storia attraverso i libri e non hanno vissuto quella tragica epopea. Dovremo interrogarci ancora a lungo sulla persistenza di questo mito nazionale e capire meglio perché continui a sopravvivere abbastanza inalterato e che cosa lo alimenti, se libri, ricerche personali, suggestioni ancora vive nella memoria popolare, echi della propaganda, mass media, Internet. Non v'è dubbio in ogni caso che l'opinione comune su Mussolini appaia saldamente radicata, appena scalfita dal quello che viene riconosciuto come l'unico aspetto negativo del duce: e cioè il rapporto di alleanza, e in un certo senso di sudditanza, con Hitler, dal quale sarebbero scaturite le leggi razziali e la disastrosa entrata in guerra dell'Italia.

L'emigrazione e il colonialismo, fra le principali caratteristiche della storia del Novecento, si ricordano in modo piuttosto generico; anzi, talvolta la loro esistenza viene perfino negata, a prescindere dall'età dei testimoni e, per quanto riguarda i giovani, perfino dal grado di istruzione. In particolare, sono proprio questi ultimi ad avere le nozioni più confuse sulle colonie, al punto che spesso non riescono nemmeno a ricordare i territori conquistati dall'Italia; e poi, quando e se ce la fanno, sbagliano nel collocarli sulla cartina geografica – tipicamente l'Eritrea e la Somalia finiscono tra gli stati del nord Africa, mentre non manca chi include fra le colonie italiane l'Algeria e la Tunisia. Gli intervistati compresi tra i 30 e i 60 anni hanno invece migliori ricordi dell'epoca coloniale, ma alcuni di loro, e a prescindere dal grado di istruzione, colgono l'occasione di parlarne solo per esprimere il rammarico che l'Italia non fu in grado di trarne profitto, come invece riuscirono a fare la Francia e l'Inghilterra. Le cose vanno meglio quando si parla di Guerra Fredda, una questione sulla quale la stragrande maggioranza

dà risposte abbastanza aderenti alla realtà. Tutti ricordano che fu un conflitto ideologico tra USA e URSS mai sfociato in un vero conflitto armato, nonostante alcuni momenti drammatici come la crisi di Cuba, ma stranamente, fra i nomi citati, non compare quello di Kennedy, uno dei maggiori protagonisti di quel periodo: ciò significa che, nel nostro Paese, la sua figura ha rappresentato un mito effimero che si consumò nell'arco di appena una generazione.

Anche se hanno presente il referendum e il periodo in cui venne indetto, meno della metà degli intervistati ricorda la data della nascita della repubblica e chi non ne ha idea (soprattutto i giovani con un grado di istruzione non elevato) tira a indovinare, quando non confonde la data con quella dell'Unità d'Italia. In merito alla nascita della democrazia parlamentare in Italia affiora il sospetto che ben pochi sappiano che cosa sia una democrazia parlamentare, se, oltre al quasi generale silenzio con cui è stata accolta la domanda, perfino un praticante avvocato e un pensionato cultore di storia ritengono che essa debba essere fatta risalire alla promulgazione dello Statuto Albertino del 1848. Rispetto poi ai partiti che hanno dominato la scena pubblica repubblicana, emerge la ancora una volta la grande incertezza dei giovani, appiattiti sul modello di risposte delle persone più anziane col livello minimo di istruzione. Per lo più, essi si limitano ad affermare genericamente che ha governato un po' la destra, un po' la sinistra e, va da sé, un po' il centro: insomma, sembrano non avere le nozioni di base della storia politica recente, tanto che talvolta citano nomi di partiti inventati di sana pianta e in sostanza dimostrano di aver rimosso integralmente l'immagine della lunga stagione democristiana, rimasta invece ben viva nella memoria degli altri intervistati⁶⁶. Se la scarsa conoscenza del quadro politico recente non fosse associata alla mediocre prestazione fatta registrare nelle altre parti del questionario, la debolezza delle risposte delle fasce più giovani del campione sarebbe l'ennesimo indizio della loro crescente disaffezione nei confronti della sfera pubblica, quanto meno nella sua interpretazione istituzionale. Ma, nel caso, questa giustificazione suona debole: l'allontanamento delle giovani generazioni dalla politica⁶⁷ ha senza dubbio abbassato ai minimi storici il loro interesse per le strutture e gli strumenti rappresentativi e governativi, ma non può aver annullato l'apprendimento scolastico o le informazioni attinte dal mondo dei mass media. Il problema, già segnalato dalla scarsa confidenza con i temi costituzionali, sembra più serio.

Anche quando veniamo a un tema trasversale, quello della nascita e dell'evoluzione del sistema industriale, che ci si aspetterebbe meglio padroneggiato dai giovani con alti livelli di istruzione, si consolidano le impressioni generali fin qui ricavate. Una buona parte degli intervistati si ricorda della rivoluzione industriale e della sua genesi nell'Inghilterra del Settecento, anche se alcuni la

⁶⁶ In realtà alcuni dei giovani che vantano studi storici o umanistici ricordano con precisione le varie fasi della politica italiana, ma formano una netta minoranza.

⁶⁷ In proposito vedi Elisa Lello, *La triste gioventù: ritratto politico di una generazione*, Maggioli-Apogeo, Santarcangelo di Romagna-Milano 2015, pp. 104-110; CENSIS, *50. Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2016*, Franco Angeli, Milano 2016.

collocano nell'Ottocento o addirittura nel Novecento, ma ben pochi si preoccupano di accennare alle sue caratteristiche, né emerge alcun tentativo di stabilire un qualche paragone fra il capitalismo industriale e la globalizzazione odierna – uno dei due che lo fanno è un generale di 82 anni, che si dilunga sulle condizioni di povertà della classe operaia inglese durante la Rivoluzione Industriale e sui danni dell'attuale dominio delle multinazionali, aggravato dalla scelta di molte imprese di delocalizzare la loro attività all'estero. Ma per il resto, l'argomento non pare sollecitare attenzione né curiosità, se non risposte nel complesso così superficiali da far apparire leziosa perfino una ripartizione per grado di istruzione: in generale tuttavia le conoscenze dei giovani continuano a risultare le più deficitarie. In particolare, i laureati mostrano di possedere poche informazioni sulla storia dell'industria, sullo sviluppo arretrato di quella italiana, sull'energia usata, né si ricordano dell'invenzione della macchina a vapore, tanto che alcuni di loro credono che agli albori si utilizzasse già l'energia elettrica, "ottenuta dal petrolio", o quella eolica, o quella solare. Salendo nella fascia di età, pochi accennano alla nascita delle industrie tessili, ma almeno si cita il carbone come fonte energetica originaria, forse perché si tratta di una parola radicata nella memoria popolare, dato che il carbone veniva usato come combustibile per il riscaldamento delle abitazioni fino a qualche decennio fa. È nella fascia tra i 50 e i 59 anni che si ritrovano le maggiori informazioni: qui si accenna ai "macchinari", alla lavorazione del ferro, ai vari settori, fra cui quello edilizio, e si parla delle industrie come di sistemi complessi che hanno introdotto la produzione in serie. Un'altra fonte di confusione è la nascita delle fabbriche in Italia. Fra i più giovani, la si data agli inizi del Novecento, anche se non pochi la situano nel secondo dopoguerra, in corrispondenza con il "miracolo economico". Nelle fasce d'età successive troviamo chi sostiene che agli inizi si lavorasse il ferro o comunque i prodotti dell'industria pesante, e chi la limita al solo comparto automobilistico. Un grande caos sembra regnare anche nelle risposte ai quesiti sui mezzi di trasporto e sulla diffusione degli elettrodomestici. In merito la fascia giovanile non ha idee molto chiare sui tempi, salvo quando si parla dei personal computer e dei telefonini, ma particolarmente disastroso è l'esito delle risposte date dalla fascia dei 30-39 anni: qui pochi sanno da quando esistono i computer e il telefono. Non solo, ma al momento di collocare la diffusione degli elettrodomestici e dei moderni mezzi di trasporto si pensa ai soli anni '50, o se ne sgranano erroneamente le tappe lungo i decenni: la radio negli anni '20, la TV nei '30, il frigorifero nei '40... I più anziani collocano con più esattezza l'avvento dei moderni mezzi di trasporto e degli elettrodomestici, anche perché il loro uso venne introdotto in precise fasi della loro vita e il ricordo personale ha fatto evidentemente aggio sull'informazione atinta da fonti esterne.

Come si reagisce infine davanti a un luogo comune storico quale quello degli "italiani brava gente" e a un tema, la condizione della donna, che comporta non più la sola conoscenza dei fatti, ma un giudizio su processi di medio e lungo periodo? Mentre gli uomini appaiono piuttosto consapevoli della crucialità dei due temi, le donne più giovani rispondono in maniera molto generica e conformista, tacendo di solito sulla prima questione e arrancando sulla seconda, di fronte alla

quale ammettono spesso di non sapere né quando la donna abbia votato per la prima volta, e neanche quando siano state promulgate le leggi sul divorzio e sull'aborto. Risalendo la china dell'età, aumenta la conoscenza delle trasformazioni nel tempo della condizione della donna. Ad esempio i cambiamenti vengono posti in relazione diretta con il processo di industrializzazione e definiti, come questo, altalenanti: nella fascia tra i 40 e i 49 anni le donne in particolare pensano che la loro condizione sia migliorata sotto diversi punti di vista, sociale, lavorativo, giuridico e pubblico, ma sottolineano la disparità ancora esistente negli stipendi e nelle possibilità di carriera. E tendono a non affrontare lo stereotipo degli "italiani brava gente" se non per fugaci accenni alle leggi razziali, lasciandolo alle considerazioni degli uomini, i quali spesso cercano di ricondurlo agli avvenimenti della II GM. In generale, comunque, quasi tutti gli intervistati sostengono l'adagio che non saremmo un popolo diverso dagli altri. Nelle ultime fasce di età, tranne che in un solo caso, le persone con un basso livello di istruzione considerano migliorata la condizione della donna, sebbene talune appaiano più favorevoli al mantenimento della divisione in ruoli tradizionali. Conforta, da ultimo, che fra gli intervistati più anziani si trovi uno che, ragionando sul motto "italiani brava gente", si è confrontato con un registro alto, l'opinione di Hannah Arendt sulla presunta peculiarità del nostro popolo: esattamente quel tipo di riferimenti che invano abbiamo atteso uscire dalla bocca di persone ben più fresche di studi.

Un sondaggio in un ambito così particolare come quello della conoscenza della storia nella gente comune, all'incrocio fra erudizione, apprendimento e ricordi scolastici, esperienza vissuta, miti e luoghi comuni, influenza dei mass media e, da poco, opportunità e distorsioni della rete, insomma fra cultura scritta, orale e visiva, non pretende certo di restituire il polso della situazione, tanto più perché condotto su un numero di interviste limitato, anche se sufficientemente variegato sotto il profilo anagrafico, sociale e culturale. Tutt'al più esso ci può fornire qualche spia del grado di consapevolezza, nella gente, dello strettissimo legame che unisce passato e presente, ovvero della coscienza che il nostro vivere civile, le nostre istituzioni, i nostri stessi comportamenti risultano ancora intrisi di ciò che, solo in apparenza, ci siamo lasciati definitivamente alle spalle. Nel complesso, le risposte che abbiamo raccolto non inducono all'ottimismo, ma provocano un certo disagio. Nessuno, all'inizio dell'indagine, pensava di trovarsi di fronte a declamazioni di fatti, sciorinamenti di date e nomi, giudizi perspicui e pertinenti. Per molti degli intervistati i libri di storia si sono chiusi anni o decenni fa, sostituiti dal nulla o dall'evanescenza delle informazioni dei mass media, raramente interiorizzate, o dall'impatto, emotivo più che conoscitivo, degli spettacoli. Il resto è stato oralità ed esperienza vissuta. Che la storia non fosse molto "popolare" nei gusti delle persone ce lo aspettavamo, ma non pensavamo fosse così impopolare. Perché indubbiamente lo è, tanto la più lontana da noi quanto la più vicina, quella che lambisce la nostra quotidianità; quella senza la cui conoscenza ci si chiede che cosa e quanto si possa capire del mondo che ci circonda. Al netto dei silenzi e degli svarioni, che per quanto seri possono dipendere anche dal momento, dalla scolarità, dalla stanchezza degli intervistati, e che comunque non abbiamo mai cercato di enfatizzare come fanno certi maestrini con la bacchetta in mano,

ci sembra che le risposte al questionario suggeriscano almeno quattro ordini di osservazioni.

La prima, ci pare la più grave, è che i giovani conoscono la storia decisamente peggio delle altre generazioni. Sebbene non si giunga a disegnare una tendenza lineare per cui, al salire dell'età, cresce anche la conoscenza, non c'è dubbio che le prestazioni migliori, in ogni campo di osservazione, dalla storia moderna ai grandi problemi del Novecento, siano state ottenute da persone più anziane. In particolare, a parità di titolo di studio conseguito, il raffronto è inesorabile: la cultura storica di un diplomato o di laureato negli anni '70-Ottanta fa impallidire quella degli attuali studenti e dei neolaureati. Aver attraversato alcune delle fasi che erano oggetto delle domande ha certo aiutato le persone meno giovani, ma non nelle risposte alle domande su altre epoche o sui fenomeni di lungo periodo. Anche l'approccio è diverso: più compassionevole e indulgente quello delle ultime, più freddo e distaccato, diremmo poco interessato, quello delle prime. Insomma oggi si impara meno e peggio di ieri, e soprattutto si trattiene di meno: il che non può non rimandare agli attuali strumenti didattici, dalla scuola primaria all'università, evidentemente meno efficaci rispetto a quelli di un tempo⁶⁸. Rifiutiamo il gioco al massacro di chi ha già in mano il colpevole: le istituzioni scolastiche, naturalmente, e i loro maestri e professori. Anzi crediamo che sia un miracolo se esse continuano a fornire un servizio largamente accettabile dopo aver subito dal 2000 una serie sciagurata di "riforme", da quella di Luigi Berlinguer alla "buona scuola", passando per Moratti e Gelmini, che le hanno quasi messe in ginocchio. Il problema però rimane e certamente non si limita alle competenze in una specifica materia come la storia. Riattivare l'interesse delle giovani generazioni per la storia, e non solo, è sicuramente una impresa ardua, tanto più che ce la si deve vedere pure con la pervasività degli attuali strumenti di comunicazione e dell'agenda "in tempo reale" che impongono. Ma riteniamo costituisca un obiettivo prioritario: senza perseguirlo si rischia di aggravare quella perdita di motivazioni che è il sale dell'apprendimento. Una seconda osservazione, ispirata dalle preoccupazioni più volte espresse da De Mauro in merito all'analfabetismo di ritorno, riguarda l'impellente esigenza di creare e avviare, nel nostro Paese, un programma di educazione permanente rivolto a un pubblico

⁶⁸ Il tema è quanto mai vasto. Per un primo orientamento si vedano: Giovannella Cresci Marrone, Attilio Mastrocinque, Cristina Mengotti, *L'insegnamento della storia antica tra Scuola e Università: valenza formativa, problematiche e prospettive*, Forum, Udine 2004; Silvana Anna Bianchi (a cura di), *Insegnamento della storia e riforma: problematiche e prospettive*, Atti del convegno regionale: Verona, 6 dicembre 2004, Fiorini, Verona 2005; Antonio Gioia, *L'insegnamento della storia tra ricerca e didattica: contesti, programmi, manuali: saggio in onore di Augusto Placanica*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2005; Alessandro Cavalli (a cura di), *Insegnare la storia contemporanea in Europa*, il Mulino, Bologna 2005; Anna Ascenzi, Roberto Sani (a cura di), *Il libro per la scuola nel ventennio fascista: la normativa sui libri di testo dalla riforma Gentile alla fine della seconda guerra mondiale, 1923-1945*, Alfabetica, Macerata 2009; Filippo Chiocchetti, *Una splendida fotografia del passato: la scuola classica e l'insegnamento della storia nell'Italia liberale*, EUT, Trieste 2013; Gabriele Goretti (a cura di), *La storia nei programmi della scuola primaria dall'unità ad oggi*, Atti del Convegno, Perugia, 13 ottobre 2011, Editoriale umbra-Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, Foligno-Perugia 2013; Elena Musci (a cura di), *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento della storia*, Edises, Napoli 2014. Sulla storia della scuola italiana vedi il recente Giuseppe Ricuperati, *Storia della scuola in Italia: dall'Unità a oggi*, La Scuola, Brescia 2015.

ampio, anzi il più ampio possibile, perché, come abbiamo visto, anche persone di buona cultura come ingegneri o medici tendono a perdere più facilmente l'orientamento quando navigano fra i temi di cultura generale. Non essere più in grado di capire e interpretare un testo elementare, sosteneva sempre De Mauro, colpisce la maggioranza degli italiani al di sopra di una certa soglia di età. Ma si tratta di una "sindrome" che non appare più grave di quella di chi ha perso la bussola del passato, e per ciò stesso rischia di galleggiare in un eterno presente, votare senza capire, schierarsi senza sapere, rimanere ignaro dei propri diritti e delle regole di base del nostro vivere civile – ogni riferimento alla generalizzata ignoranza della nostra carta costituzionale è voluto. Una terza considerazione va fatta a proposito della pervicace resistenza dei miti e degli stereotipi, soprattutto di quelli meno commendevoli. Abbiamo visto come ne facciano parte la figura di Mussolini e, in misura minore, l'autoconvinzione di essere un popolo diverso dagli altri: più "buono". Qui, si è evidentemente lasciato campo aperto a ideologie che hanno tenuto in vita e alimentato quei giudizi e quei pregiudizi, le stesse che hanno condotto corrosive campagne di revisionismo storiografico, riportando in auge l'immagine del fascismo e denigrando il valore della Resistenza. Sarebbe invece occorso trovare forme più efficaci per comunicare una versione del passato rigorosamente aderente alla realtà e, di conseguenza, smitizzante. Infine la storia, soprattutto quella destinata al cosiddetto grande pubblico non più in età scolare, è stata sempre più spesso demandata a strumenti di diffusione audiovisivi che ne hanno esaltato i momenti, le fasi e i personaggi ritenuti più spettacolari. Quella storia, ormai divenuta una rappresentazione giocata soprattutto sulla forza dei suoni e delle immagini, viene raccontata secondo i canoni della fiction e dell'intrattenimento, ovvero sul pathos dei sentimenti. Da qui contesse di Castiglione e milioni di primi piani, quasi sempre gli stessi, di Mussolini e di Hitler, epiche battaglie e ricostruzioni in studio della vera vita al tempo di Roma come nessuno ve l'ha mai narrata, e poi i gulag, i campi di sterminio, le foibe: tutto, naturalmente, nel segno dell'eccezionale e dell'irripetibile. Dello spettacolo. Rimane da vedere quanto, di tutto ciò, alla fine decanti e si solidifichi in conoscenza e capacità critica. A leggere le risposte al quesito sulla Costituzione date da chi, fra i nostri intervistati, ha assistito a *La più bella del mondo* di Roberto Benigni, si direbbe nessuna.

APPENDICE

IL QUESTIONARIO

Età:

Sesso:

Professione:

Scuola frequentata:

- 1) In questi giorni si parla tanto di Costituzione, in vista del referendum che si terrà nel prossimo autunno. Lei ha idea del periodo in cui venne scritta la nostra costituzione? E ha avuto mai occasione di leggerla, magari anche solo in parte?
- 2) Uno dei maggiori problemi dell'Europa di oggi è quello dell'immigrazione. Sono in parte spostamenti interni all'Unione Europea, e in parte spostamenti da aree extra-europee, dovuti a guerre, fame, miseria. Una volta invece era l'Europa che esportava uomini. Lei sa quando è successo? E quante persone ha coinvolto: migliaia, decine di migliaia, milioni, decine di milioni?
- 3) Molti degli immigrati in Europa sono giunti da ex-colonie: in Inghilterra dai territori dell'Impero, in Francia da Algeria e Tunisia dopo che questi paesi ottennero l'indipendenza. Che lei sappia, anche l'Italia ha avuto colonie? E, se sì, quali? Dove? Fino a quando?
- 4) Nel nostro Paese circola la voce "Italiani brava gente", a segnalare che gli italiani si sono comportati sempre bene con le persone di altri continenti, a partire da quello africano, o con quelle di fede non cristiana, come i mussulmani o gli ebrei. Siamo davvero diversi da altri popoli europei, o anche noi in passato abbiamo adottato comportamenti ed emanato leggi discriminatorie?
- 5) Da quanti anni l'Italia è una repubblica? Da quanti anni è una democrazia parlamentare? E quali parti politiche hanno governato in Italia da quando si è instaurato un regime parlamentare?
- 6) L'Italia vive da molti decenni in pace. Un articolo della Costituzione recita che il nostro Paese ripudia la guerra. Ma l'Italia aveva partecipato prima a una guerra molto sanguinosa: la II Guerra Mondiale. Lei sa quando è terminata? E quando era cominciata? E chi furono i vincitori e i vinti?
- 7) Allora l'Italia era in guerra contro chi? E chi erano i suoi alleati? E quale governo c'era in Italia durante la II Guerra Mondiale?
- 8) Lei saprebbe collocare nel tempo la figura di Mussolini, di cui si continua spesso a parlare in TV e sui giornali? Sa che cosa ha fatto? Per quanto tempo ha governato? Ha avuto rapporti con un altro importante personaggio del Novecento, Adolf Hitler? E, in caso affermativo, che tipo di rapporti?
- 9) Quando è nata l'Italia come stato? C'era da secoli o si è costituita come nazione in tempi più vicini ai nostri? E come si è formata? In seguito a guerre, a decisioni popolari, a iniziative politiche di qualche uomo famoso, o ad altro?
- 10) Si ricorda di qualcosa di importante successo in Italia nel passato più lontano? Ad esempio, ha mai sentito parlare del Rinascimento? O dell'impero romano? Li saprebbe collocare nel tempo? Ne ricorda alcune caratteristiche?
- 11) Si sente spesso dire in radio e in TV che i due più importanti movimenti politici degli ultimi duecento anni in Italia sono stati il Risorgimento e la Resistenza. Che cosa furono e perché li si mette insieme? Ha mai conosciuto personalmente qualcuno che abbia partecipato a uno di questi due movimenti?
- 12) Ha mai sentito parlare di "guerra fredda"? Di che cosa si trattava? Di qualche tipo particolare di conflitto armato? Chi era in guerra con chi?

- 13) Oggi si parla molto di globalizzazione. È un fenomeno che mette in connessione veloce tutte le parti del mondo, aumenta i commerci e porta le industrie là dove prima non esistevano. Ma quando e dove sono nate le industrie? In particolare, quando sono state create le fabbriche in Italia? E all'inizio che cosa costruivano? E quale energia usavano?
- 14) Sa quando si sono diffusi in Europa il frigorifero, gli apparecchi radio, la TV? E quando la gente ha cominciato a viaggiare in auto, in treno, in aereo invece di andare a piedi o a cavallo?
- 15) Oggi la comunicazione sembra essere diventata l'attività principale delle persone. Ma da quanto tempo esistono il telefono e il computer? E secondo lei, prima dell'invenzione dei cellulari, degli *smartphones* e della posta elettronica, come si comunicava?
- 16) Oggi si parla tanto di parità di diritti fra i sessi, un problema reso drammatico dai frequenti atti di violenza che vengono giornalmente commessi a danno delle donne. Secondo lei, come si è evoluta la condizione della donna negli ultimi decenni? È migliorata? È rimasta uguale? È addirittura peggiorata? Per esempio, sa quando è stato concesso alle donne il diritto di voto in Italia? E sa quando sono state approvate le leggi sul divorzio e sull'aborto?

LE INTERVISTE

1

Età: 24.

Sesso: femminile.

Professione: lavoratrice.

Scuola frequentata: università e laurea in lingue.

- 1) Uh, no! Così no! Non mi ricordo a essere sincera.
No.
- 2) Che emigravamo noi? Inizio Novecento? Uh! Mah!
Penso milioni?
- 3) Eh! Allora... colonie??? Ta, ta, ta, ta... Eh... Non mi ricordo! Non vorrei dire una cavolata! No! Non penso, no! ... O sì!? No! Dico, no! Non mi ricordo!
- 4) E... Beh, sì! Sì! Abbiamo anche noi discriminato delle persone, no? Durante appunto la Seconda Guerra Mondiale... Guerra Mondiale? Sì! Eh, io di storia non sono proprio ferrata!
- 5) Allora, dunque, l'abbiamo festeggiata nel 2011, giusto? Quindi... Nel 2011 era centocinquanta? Quindi sono... eh... centocinquantacinque? Non mi ricordo.
Quali parti politiche? E non saprei... Mi dispiace.
- 6) Nel '45... È cominciata nel ... '40? Eh, sì... Nel '40. E chi aveva vinto? Gli Stati Uniti?
- 7) Allora nella Seconda Guerra Mondiale, è... era... e... Faccio confusione! E, non mi ricordo, non voglio dire una cavolata!
E... Mussolini c'era... Come dittatore.
- 8) Collocarla come? Non so! Non mi ricordo.
Beh! Ha portato l'Italia... Ha fatto diverse cose positive durante la Seconda Guerra Mondiale... Ha bonificato alcune aree... Ha ... Insomma! Oltre a essere un dittatore, aspetti positivi per l'Italia ne ha portati... E, però poi nello specifico non mi ricordo sinceramente! Non mi ricordo!
Mi pare di sì, però adesso dire nello specifico... Non mi ricordo proprio... Di storia, zero!!!
- 9) Eh!
C'era nei tempi più vicini ai nostri.
Sì, attraverso iniziative di qualche uomo famoso ... Garibaldi.
- 10) Sì. E... ho sentito parlare ma, non mi ricordo più! Cosa? Caratteristiche? Che dire?
Non so!
- 11) Risorgimento e Resistenza? Mm! Aspetta ... ehm, non so!
No, no!
- 12) Sì ... Stati Uniti e Rus...sia. No... Sì... Era una guerra più tattica, mi sembra... Non è stato proprio un conflitto, faccia a faccia.
- 13) Ehm ... in Inghilterra? Gran Bretagna... O, solo in Italia? E c'era il triangolo industriale al tempo... quindi, Milano, Torino e Genova...
Cosa costruivano? Eh, non mi ricordo.
- 14) Ah, no, no, no! Non mi ricordo più! No! E, così, non mi viene in mente!
- 15) Allora... Il computer sarà anni '90? Inizi anni '90? E il telefono non so! Beh! Per persone lontane, quindi a lunga distanza, penso carta e penna, insomma! Le lettere!

- 16) Ehm! Insomma! Non è che sia migliorata di molto! ... In questi ultimi periodi, si sentono ancora abusi sulle donne, violenze di ogni genere e quindi secondo me non è migliorata di tanto!
E... il diritto di voto ... Eh, non mi ricordo sinceramente! No! Non mi ricordo! Non ho proprio idea! Mi dispiace.

2

Età: 21.

Sesso: femminile.

Professione: studente.

Scuola frequentata: Liceo Scientifico e laurea in Tecnologia Alimentare.

- 1) Scritta? Nel... No! Nel Mille... Non lo so... Eh...
No! ... No.. Sì! In parte sì... È vero... L'abbiamo letta in seconda superiore... Una parte e non tutta, tutta!
- 2) È successo durante le guerre e... Sì, durante le guerre...
Decine di milioni...
- 3) Sì, anche l'Italia... Fino a quando non lo so! Alle guerre mondiali? Alla Prima Guerra Mondiale? Le colonie ce l'aveva in Africa, in Etiopia... E... Boh... basta!
- 4) E anche noi le abbiamo emanate... Mussolini per esempio! No... non siamo così bravi oggi!
- 5) Dal... Da cent'anni? Centocinquant'anni?
Eh, no! Allora, no! Ho detto una cavolata! No. Non lo so! Non so da quando è!? Perché è stata prima una repubblica e poi una democrazia parlamentare. Allora... Va beh! La destra e la sinistra e il... Partito Cristiano... Come si chiamava? Oddio... Il partito... Il Partito Cristiano... Quello lì... Da dove veniva... Non so! Democrazia Cristiana o Social-Democratico-Cristiano... E il Partito Comunista.
- 6) Nel '46.
Nel '44, '45.
L'Italia fu sconfitta insieme alla Germania... E vinsero invece gli inglesi. E... Va beh! Gli americani. E... ho detto che i tedeschi furono sconfitti? Ok... Gli spagnoli anche vinsero... Gli inglesi... americani e spagnoli... contro... Italia, Francia. Italia e francesi vinsero anche... Mentre invece l'Austria era con la Germania e l'Italia.
- 7) E... Va beh! L'ho detto! Eh, all'inizio era dalla parte degli inglesi e dei francesi e poi dopo ha cambiato. Nella Prima? Ah! Va beh! E poi dopo ha cambiato parte...
- 8) Eh, Mussolini è nella parte della Seconda Guerra Mondiale... Con la Germania. Era un alleato di Hitler... Allora, di leggi? Cosa devo dire? Ok, praticamente ha appoggiato le leggi della Germania contro gli ebrei... E... poi ha fatto leggi anche contro gli zingari... ok, zingari! E... persone... diversamente abili... Oppure... Lebbrosi... Ecco! E... Boh! Non so che altro abbia fatto! Ah!... Era a favore della... Vabbeh, ha dato... Sì, c'erano i dazi... Ma no, li ha messi lui!? E poi... Non so che altro abbia fatto!?
- Dieci anni? Al massimo? No! Cinque anni! Cinque... o tre? Tre, forse tre. Non lo so!
Ah! Ah! Ah!
- Sì! Erano degli alleati, degli alleati durante in... Degli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale... Rapporti politici! E infatti... quando prima l'Italia aveva un rapporto politico con altri stati! Ma quando ha deciso di andare in guerra si è poi alleata con Hitler, lasciando Inghilterra e la Francia da sole.

- 9) Nel 1601?
 No, l'Italia c'era, solamente che erano diversi imperi all'interno... Tipo la Sicilia era separata dal... dalla parte di... C'era la Borgogna, la Savoia... Non so: cosa volevi sapere?
 No, ci sono state le guerre... E poi per quanto riguarda... la Sicilia, non c'è stato un referendum? Dove dovevi votare: dentro o fuori. E sono stati obbligati a votare dentro? Vai, vai, vai! Tanto...
- 10) Oddio! C è stato prima l'Impero romano e poi il Rinascimento... Ah! Ah! Ah!
 Rinascimento: è dopo il Medioevo... ehm! Però il periodo non lo so! In che senso alcune caratteristiche? Sì... C'era l'Impero romano d'Oriente... l'Impero romano d'Occidente che... E poi si sono uniti... Durante l'Impero romano, ci sono diversi imperatori... Tra cui Costantino... E... e poi basta.
- 11) No! No! ... La Resistenza è... La Resistenza è... Emh. No! No! ... No! No! ... Vai avanti! Vai avanti!
 Personalmente? No!
- 12) Nella guerra fredda c'era prevalentemente gli Stati Uniti contro i Russi ed è successo subito dopo la Guerra Mondiale... Ehm... E... boh! Non lo so!
- 13) Le industrie sono nate con la... in Inghilterra con la Rivoluzione Industriale? E... Ah! Ah! Ah! Nel Settecento... Penso.
 Ok. Allora costruivano... Allora c'era la FIAT... Quando, te lo dico dopo. Ci penso... C'era la... la... Le prime sono state... la... quelle delle stampanti... La... Non mi viene il nome... Nel... ... E non mi ricordo il nome... La... ba... ba... forse... Eh, ci penso mentre mi fai le altre due domande.
 Che energia usavano? ... La ... L'energia elettrica?
- 14) Ah! Ah! Ah! ... Nell'Ottocento?
 Nel feudalesimo! Ah! Ah! Ah!... Il... Aspetta... Allora... Ehm... In macchina ... nel... fine Ottocento, magari... Fine Settecento-inizio Ottocento... In treno... Il primo treno... Era del millesettecento?
- 15) Allora... Da... Centocinquant'anni il telefono e il computer da meno... molto meno! Saranno sessant'anni il computer... No!?! Cinquant'anni di computer, perché mio nonno quando era piccolo non ce l'aveva...
 Prima? Con i telegrammi! Anche dei telefoni hai detto? Eh, allora con delle lettere! ... A voce.
- 16) No! È migliorata! ... Adesso le donne possono votare. E... adesso possono votare e non sono più considerate degli oggetti come una volta! ... In Italia, no!?! In Italia è meglio che in altri paesi. Ecco!
 No! Non lo so!
 Non ho idea!

3

Età: 21.

Sesso: femminile.

Professione: studentessa.

Scuola frequentata: agraria, ora studentessa universitaria in scienze biologiche

- 1) L'anno non me lo ricordo. Sì, ho dovuto imparare degli articoli a memoria: il diritto al lavoro, l'eguaglianza tra i diritti dei cittadini, l'estradizione... tutto quello che riguarda l'estradizione e l'accoglienza dei rifugiati di guerra. Giusto?

- 2) Gli anni no. So che andavamo in America. Milioni...Ah! Ah! Decine di milioni... Su di lì.
- 3) Sì, ce l'aveva delle colonie e dove non me le ricordo più... Oddio! Penso in Africa, dovrebbe essere...
- 4) Per quanto riguarda il fatto di come trattiamo? Ah! Ah!... Non so darti una risposta molto precisa nel senso che... diversi forse no! Ma diciamo che avendo avuto l'esperienza di essere emigrati... Magari... Un po' più sensibili siamo... Però non ho idea... Beh... Mussolini! Direi proprio di sì! Contro la religione mussulmana, contro i non ariani!
- 5) Mi ricordo '61, ma non ho idea delle date proprio...
In che senso? Vuoi sapere quali partiti politici hanno governato? Mm... Destra e sinistra... Democratici... democristiani... Intendi nel periodo di Mussolini? Ah! Dopo la democrazia parlamentare!? La sinistra sicuramente!
- 6) Allora... le date come al solito... Allora... I vincitori. Abbiamo... Eh, io mi confondo... Aspetta... Russia... America... l'Italia probabile... E, poi mi hai detto i vinti??? Te l'ho detto... io di storia??? Spero di non essere l'unica così ignorante! Dopo l'esame di maturità ho cancellato qualsiasi cosa... Soprattutto di storia... Perché era la materia che odiavo di più... Poi con internet, ormai puoi sapere di tutto, se t'interessa!
- 7) L'Italia ... era in guerra... contro... la Russia... Sai che non me lo ricordo! La Polonia probabilmente... Non ho idea!
Allora come alleato avevamo di sicuro la Germania e la Russia... Parliamo di alleati... Mi sento stupida... L'importante che la sai solo tu... Mussolini...
- 8) Dal punto di vista politico o da come lo vedeva la gente? Allora... Era sicuramente un leader, quello sicuro... E le masse comunque lo adoravano, a quel tempo. E diciamo che le persone erano convinte che lui facesse del bene.
E tutto quello che concerne la Seconda Guerra mondiale, credo...
Allora... Uh! ... Buono e cattivo? Allora... Di sicuro ha risanato un sacco di ambienti, per cui ha permesso la costruzione di nuovi edifici in zone che prima non erano accessibili. Poi... ha... beh... Ha rivoluzionato un po' l'istruzione per quanto... Sì, nelle scuole, l'educazione nelle scuole, e di cattivo ovviamente la deportazione e tutto quello che riguarda la lotta contro la razza che lui non riteneva degna... di essere...
Come dire... Di non stare al mondo!
Non lo so!
Sì! Hitler lo prendeva come esempio, diciamo così... Almeno quanto so... Beh, sicuramente si parlavano molto, avevano molte idee in comune, Hitler abbia preso, cioè abbia trasformato, un po' il concetto di Mussolini e poi lo abbia portato, per quanto riguarda ai campi di concentramento al massimo della sofferenza, diciamo così... Ih! Ih!
- 9) L'unità d'Italia? Oh... Nel 2010 cos'era... Centocinquanta'anni? Cos'era... Qualcosa del genere? Non mi ricordo... No, si è costituita come nazione ai tempi più vicini ai nostri. Sì, iniziative politiche e, decisioni popolari, credo... Beh c'è stato Garibaldi... Uh! Adesso non me lo ricordo, ovviamente... che ha fatto la piccola Italia... Non me lo ricordo più.
- 10) Sì! Rinascimento... Nell'Impero romano abbiamo avuto Cesare, non era? O... Alessandro Magno che ha inventato la scuola... Non mi ricordo... Che hanno inventato una cosa che assomigliasse a una scuola. E Rinascimento. E sì era tutta la bella *époque*, giusto? No, niente, il Rinascimento era il tempo delle invenzioni... Penso!
- 11) Risorgimento e Resistenza. Perché entrambi, penso, che sono delle idee innovative rispetto a quello che era stato il passato! Del perché si mettono insieme. E... Boh! Penso che sia nato tutto dal Risorgimento, penso la rivoluzione... Eh, vai avanti.

No.

- 12) La guerra fredda, sì. Il problema è che non mi ricordo più chi era in guerra contro chi.
- 13) In Italia, assolutamente!
L'Olivetti, penso sia una delle più grandi esponenti. Penso carbone e all'inizio costruivano macchine.
- 14) Dopo la Seconda Guerra Mondiale. Con la crescita penso!
- 15) Uff... Il computer è recentissimo rispetto al telefono e il telefono, non ho idea da quando sia... Comunque... Molto più in là...
Beh... Con linea fissa, lettere, corrispondenze... E... telegrafo.
- 16) Bah! Diciamo che ci sono sempre degli alti e bassi per quanto riguarda le donne! Sempre discriminata... Mm... In maniera molto più sottile la discriminazione rispetto a prima. Prima era molto più evidente.
No, so che hanno fatto una grande rivoluzione, ma non mi ricordo il periodo.
Non lo so! Non lo so!!!

4

Età: 20.

Sesso: femminile.

Professione: studentessa.

Scuola frequentata: università, Facoltà di Lettere.

- 1) E... la nostra Costituzione... Eh! Eh! Allora, prima c'era lo Statuto Albertino... E poi, principalmente dopo la... nel periodo dopo la guerra, nel '48, se non sbaglio. Eh, eh! Sì, per la scuola, ovviamente, cioè... diciamo che principalmente i primi undici principi, i principi fondamentali.
- 2) E... Quando l'Europa... gli europei sono emigrati? Eh, beh... nel periodo, penso, del... del dopoguerra? Eh! Eh! Non ho idea, decisamente! Mah! Contando che, almeno credo, s'immigrasse sia in America, ma anche verso l'Europa del Nord, quindi per cercare lavoro... Secondo me milioni!??
- 3) Sì, però... Oddio! Non importanti come quelle francesi o inglesi! Cioè l'Etiopia... E fino a quando? Non saprei... L'Eritrea... Penso.
- 4) Secondo me anche noi abbiamo adottato comportamenti ed emanato leggi discriminatorie... Ah, ah! Come tutti!
- 5) Eh! Allora dal... Allora, aspetti! Dal 1861 eravamo uno stato unitario, però non eravamo ancora... diciamo una repubblica... Eh, eh! Aiuto! Ah, ah! Non so...
Non lo so! Non lo so!
Parti politiche, intende partiti? Beh, sicuramente la DC, eh, eh! Penso che anche la sinistra comunque è stata al governo, e... poi... Non lo so! Ah! Ah!
- 6) La Seconda Guerra Mondiale? Beh, nel '45, anche se... diciamo che... penso che fino al '48 la situazione non è che fosse, proprio... Cioè c'erano ancora degli strascichi, comunque. Però, beh, l'anno preciso è nel '45.
La guerra? Allora nel '29 e mi sembra che c'era sempre al potere il fascismo e, cioè, e, quindi... Ah, no! Anche prima, forse nel '22... Però, va beh, la guerra molto dopo: nel '39 Hitler ha cominciato invadere le altre... gli altri stati e cioè principalmente... quindi... Nel trent...quaranta!
Questa è difficile! Ah, ah! E va beh, se vogliamo metterla come vincitori nel senso,

gli alleati e i vinti, quindi gli imperi centrali, le dittature... e così... quindi i vincitori sono stati la Francia, l'Inghilterra e l'America. Ecco! Però, non so... mi sembra una distinzione, un po'... semplicistica, se vogliamo, eh, eh! Anche perché mi sa che alla fine hanno perso tutti! Visto che siamo arrivati a una distruzione, molto... Cioè una distruzione totale! Dopo la guerra c'è stato molto da fare per la ricostruzione, quindi... era tutta distrutta l'Europa, quindi... Ah! Ah!

- 7) Beh, l'Italia prima era alleata con la Germania e, quindi era... e poi si è... ha cambiato la sua alleanza... e quindi è difficile a dire... anche perché ad un certo punto l'Italia era rimasta divisa, cioè al Sud c'erano gli alleati e al nord ancora la Repubblica di Salò e quindi i repubblicani, ma c'era già la Resistenza che si organizzava e che cercava di liberare le città e quindi contro chi? Non è tanto facile. Eh, eh!

Gli alleati? Beh, la Germania e il Giappone, penso. C'era l'asse Roma, Tokio, Berlino. Ehm... Sì, penso, eh, eh!

Beh, Mussolini, il fascismo.

- 8) Nel tempo? Ehm... beh! Diciamo che c'era già prima, prima del... era collegato al partito socialista e... poi dopo, però, ha preso potere... E quindi nel tempo... Eh! Secondo me, verso gli anni '20 del Novecento; comunque era già presente come figura... E... poi è proprio uscito negli anni della guerra, e quindi anni '30 e quaranta. Mussolini? Beh... inizialmente dirigeva un giornale... Eh, mi sembra "L'Avanti"... E poi... di preciso... ha cominciato avere questa idea in cui... e... di avere il potere e istituire questo stato fascista, e c'è stato il processo all'uomo, queste leggi fascistissime e poi tutto l'apparato, e alla fine dittatoriale. Questo non me lo ricordo... Eh...! Eh...! Sì! Beh, rapporti di alleanza tra Hitler e Mussolini. E inizialmente... cioè ha cercato anche di fare un po'... un po' da paciere con Hitler, che aveva idee espansionistiche e altri stati; che... proprio all'inizio intendo. E poi alla fine si è completamente alleato al nazismo, al Reich.

- 9) Come stato? Beh, nel 1861. E... Allora, beh, l'Italia è sempre stata divisa. Per me c'erano tutti i vari comuni: quindi, stato unitario, sì, dal 1861, sì, però è stata una cosa un po' imposta diciamo, non dico dall'alto, ma non è che una volta che fosse unita formalmente, anche la popolazione... Cioè, si parlavano ancora tutti i dialetti diversi e non c'era una lingua proprio... unitaria. Ecco! Quindi...

Allora: beh, principalmente due figure importanti sono Garibaldi e Cavour e..., poi ... Sì! Anche il re! Però un po' meno. Cioè, nel senso ormai era arrivato quando le cose erano quasi fatte! Ah, ah! E, quindi... Sì, c'è stata l'impresa dei mille, che sono sbarcati in Sicilia e poi hanno incominciato a risalire la penisola per unire il nord e il sud. E... Poi... va beh, una volta... come ho già detto prima, una volta uniti, comunque, hanno cercato di imporre lo Statuto Albertino che rappresenta il nord ma anche il Sud, ma ovviamente le condizioni erano diverse: quindi ci sono stati un po' di disordini, eh, eh!

- 10) Va beh, impero romano... Sicuramente, 476, data del crollo romano d'occidente. E... poi va beh... Altre caratteristiche, non so che cosa dire... Cioè... hanno conquistato, diciamo, il mondo conosciuto per l'epoca: quindi era molto potente. E c'erano molte province, ecco... Praticamente, forse il momento di massima colonia, diciamo... Se così possiamo mettere l'Italia, eh, eh! Infatti, anche, adesso non so se c'entra molto, ma anche all'estero, se uno a ricordano principalmente, come un bel periodo, no!?... Eh! Eh! Come l'età dell'oro! Ah, ah! E poi, va beh, il Rinascimento, forse più sulla conquista fisica, lo vedo più sulla conquista culturale. Cioè, nel senso la cultura italiana che si è espansa anche all'estero, ecco. Anche perché c'erano molti centri, ad esempio Firenze, mi viene in mente, e non so... E anche riguardo al commercio

e quindi... E poi, va beh, ovviamente la pittura e tutte le arti che si sono sviluppate nel periodo del Rinascimento.

- 11) Mah! Allora... Risorgimento... La prima figura che mi viene in mente è Mazzini, eh, eh! Poi... In generale non ricordo esattamente i vari fatti! Beh, la Resistenza sono stati gruppi di partigiani che volevano opporsi al... diciamo... all'invasione tedesca. E... capire perché li mettono insieme...? Cercavano di unire l'Italia? Cercavano l'indipendenza? E... anche per la liberazione dello straniero... Ecco, forse quello è... Eh! Eh!

Personalmente, no! Eh! Eh! Però... Cioè, avevo dei parenti che comunque erano nella figura dei partigiani, sì! Non li ho conosciuti, però so che hanno partecipato.

- 12) Ebeh, la guerra fredda sono i due schieramenti, i due principali schieramenti, uno contro l'altro: diciamo dell'America, quindi degli USA, Stati Uniti e dall'altro la Russia. Ehm... Ed è dal dopo la Guerra Mondiale fino... fino a... Se così possiamo dire, fino al crollo del muro di Berlino, quindi '89, che è stato un po' il simbolo, ecco, di questa guerra fredda. Perché c'era questo muro tra est e ovest ecco, in pratica. E... principalmente si andava sulla paura atomica e quindi entrambi facevano questa corsa per gli armamenti, insomma. Quindi... c'erano delle tensioni appunto tra la popolazione orientale e occidentale, chi per il comunismo e l'altro invece per la democrazia. Quindi questa opposizione tra i due sistemi proprio di pensiero diversi e anche di governo. E... appunto le due principali protagoniste le abbiamo dette e poi c'erano tutti gli stati satelliti, eh, eh! Che però erano gli schieramenti USA e URSS.

- 13) Le industrie? Beh, la Rivoluzione Industriale, eh, eh! ... Dobbiamo già risalire nel tempo... Però non credo proprio sia nei tempi moderni, se così si può dire... Non so... Cioè non saprei. Ah, ah!

Ah, ah! Le fabbriche probabilmente nei tempi moderni, quando c'è stata la ricostruzione... Penso anche molto prima perché per produrre ciò che ci era necessario e compagnia bella... Oddio non saprei... E l'energia non saprei... Ehm, non so! Ah, ah!

- 14) Ah, ah! Nel dopoguerra? Ah, ah, ah! Non mi ricordo...!

Ah, ah! Agli inizi del Novecento???

- 15) Ah, ah, ah! Il telefono e il computer? Beh, per telefono intende... Beh, poco, non da molto rispetto a tutto... Non lo so!

Io... il computer... No, no, non mi sbilancio.

Posta con lettere, telegrafo, piccioni... ah, ah!

- 16) Beh! Se proprio vogliamo andare a vedere nel particolare sicuramente è migliorata rispetto al periodo antico: quindi sicuramente... però più o meno... Diciamo che poi la donna ha avuto anche formalmente il diritto di voto molto più tardi, mi sembra in Italia nel quaranta... due? Che c'è stato il primo referendum... Ah, ah! Se non sbaglio... e... e... E poi... come condizione ci sono molti svantaggi, ecco, ancora oggi. Sì, sì, guardando la società occidentale, perché se andiamo a guardare altri tipi di società siamo molto arretrati per quanto riguarda la condizione femminile... e anche da noi comunque esistono differenze di costituzione, anche. Di stipendio, e quindi rimane comunque il fatto che non siamo arrivati proprio a una parità, ecco! ... Però non saprei... E, se non sbaglio, appunto, nel millenovecento... quaranta...due... Quando è stato chiesto di decidere per monarchia e repubblica e li hanno votato tutti, mi sembra. Però non so la data, credo sia quella, però... non so.

No, questo no! Assolutamente non lo so!

Età: 23.

Sesso: femminile.

Professione: studente

Scuola frequentata: liceo artistico e poi università, Scienze Politiche.

- 1) Allora, la nostra Costituzione è stata scritta nel 1948? Ah, ok!
Sì, mi ricordo che a scuola durante il liceo, non mi ricordo per quale occasione, ci avevano dato un pezzo, una parte della Costituzione, per leggere qualche articolo.
- 2) All'inizi del Novecento, fine Ottocento. E... credo anche milioni, decine di milioni.
Sì.
- 3) E no... L'Italia aveva, per quanto mi ricordo, tentato con la Libia ma poi, effettivamente non ha avuto poi colonie.
- 4) Ma io non penso che siamo così diversi. È vero che non abbiamo avuto poi colonie, ma semplicemente perché non eravamo potenti abbastanza. Se avessimo avuto l'occasione, secondo me saremmo diventati conquistatori. Comunque abbiamo sempre appoggiato i paesi che invece sfruttavano i paesi africani. Quindi non penso che siamo così diversi.
- 5) L'Italia è una repubblica dal 1946. E... Questo non lo so sinceramente! E, diversi partiti, Democrazia Cristiana e... Non so bene!
- 6) Sì, è terminata nel 1945. Ed è... cominciata nel 1939 e... per gli italiani, nel 1940. Beh, sicuramente i vinti, i tedeschi e tutti gli alleati dei tedeschi e i vincitori si possono considerare la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.
- 7) E... l'Italia, eh, all'inizio era alleata con ehm... la Germania e... poi insomma... ha cambiato idea diciamo e... si è alleata con invece la Francia e l'Inghilterra. E appunto...
E c'era il re che poi ha dato il potere a Mussolini.
- 8) E, sì! Mi sembra di ricordare che Mussolini ha iniziato a prendere il potere con la marcia su Roma il 22, il '24, e poi da lì ha iniziato la sua ascesa.
Sì, si è alleato con la Germania di Hitler e ha portato l'Italia nella guerra e insomma... Fino a quando... fino al 1943, quando venne poi catturato dai partigiani e ucciso.
Sì! Era un'alleanza durante la guerra.
- 9) Mm, l'Italia come stato nel mille... novecento... cinquanta o qualche anno in più?
E... No come nazione si è costituita a tempi più vicini...
E... sì...in seguito a guerre e in seguito a qualche uomo famoso. Mi viene in mente Garibaldi.
- 10) Sì, Rinascimento, sì. Ehm... Mi ricordo, poi... il periodo di Machiavelli... Devo scavare molto indietro indietro... però... Impero romano, sì, anche, però... Eh, sì, cioè nel senso che l'Impero romano prima del... insomma... degli anni prima, dopo Cristo... Insomma... Quel tempo lì. Invece il Rinascimento... Oddio! '700? Alcune caratteristiche... Vabbè... Che l'Impero romano era grandioso, che ha governato per molto tempo... Ehm, conquistando e sbaragliando altri popoli. Il Rinascimento invece è stato un periodo molto rigoglioso per l'Italia, per la nascita degli intellettuali.
- 11) Mm. Perché li si mette insieme. E non lo so. Nel senso che probabilmente sono stati due periodi... che... han fatto riscattare un po' l'Italia, il periodo della Resistenza... Quindi la lotta dei partigiani contro la guerra. Una lotta di cui dovremo andare orgogliosi e il Risorgimento anche... un periodo particolarmente felice per l'Italia. No.

- 12) Sì, la guerra fredda... Era questa guerra più che altro ideologica tra gli Stati Uniti e la Russia, dopo la Seconda Guerra Mondiale, e la Germania era divisa in due e... però si combatteva anche su altri fronti: mi ricordo la guerra in Afghanistan e poi sicuramente la Baia dei Porci a Cuba e la crisi dei missili.
- 13) Ehm... Sono nate in Europa nella seconda metà dell'Ottocento, diciamo la Rivoluzione Industriale. E... non so! Penso la fine dell'Ottocento? Non ho idea in realtà cosa costruivano. L'energia dal carbone? Non lo so!
- 14) Ehm... Negli anni '20!?
Eh... nei primi del Novecento! Fine Ottocento, primi del Novecento.
- 15) Dal principio degli anni '90, forse fine '80, abbiamo il computer. Circa gli anni '90, i primi telefonini.
Va beh, con il telefono di casa e poi con le lettere.
- 16) Sicuramente penso che sia migliorata, per fortuna, però penso che ci sia ancora da lavorare soprattutto per quanto riguarda... l'educazione degli uomini, in questo senso. Eh, nel 1946. Mm... Penso negli anni '70, quando ci sono state le prime lotte femministe.

6

Età: 27.

Sesso: femminile.

Professione: studentessa.

Scuola frequentata: università degli studi di Torino e adesso la magistrale di Culture Moderne Comparete; in precedenza liceo classico De Sanctis e triennale a Salerno.

- 1) Ehm... eh, sì, penso dopo guerra. Eh...no!
- 2) Esportava uomini? E penso durante la Seconda Guerra Mondiale? Penso migliaia. Sì.
- 3) No.
- 4) Io credo che... Ci siano stati dei problemi. In precedenza, soprattutto quando l'Italia conquistò l'Etiopia e l'Algeria e quindi non è che ci siamo comportati sempre bene.
- 5) Allora, una repubblica dal 1946. Non lo so. Destra e sinistra?
- 6) Sì, '45. '41. Cioè l'Italia entra in guerra nel '41? O nel '39? No, nel '39 inizia la guerra, e l'Italia entra nel '41. Dopo due anni. Sì, sì, spero di ricordare bene, eh, eh!
Mi sembra che l'Italia sia stata liberata grazie gli americani. E poi appunto, c'è stato questo clima di partigiani, ecc. E sicuramente ha perso, il totalitarismo, quindi la Germania e tutti i paesi, insomma... Hitler e anche Mussolini han fatto una brutta fine. Francia, Gran Bretagna e America.
- 7) L'Italia era sicuramente con la Germania e contro gli attivisti. La Germania e la Russia. E c'era Mussolini e quindi penso la dittatura.
- 8) Nel senso se si ha ancora adesso un Mussolini in Italia? Ah, ok! E... già mi sembra quando fece, diciamo, la passeggiata su Roma, era già tipo, intorno al '20. Quindi già una ventina di anni prima era, della Seconda Guerra Mondiale. Solo danni! Poi si dicono anche opere di bene, tipo non so che ha bonificato le città, eh pagava le persone ad avere figli, ma quello penso sia sempre, sempre stato a scopo militare, appunto per avere più figli per mandare in guerra... E io non credo abbia fatto cose positive. Hitler? E va beh, a parte Mussolini... e... Sì, penso che si siano conosciuti. Politici.

- 9) Come stato? Allora, nel senso proprio del 1861? La breccia di Porta Pia 1871. Cioè quando è stata unita l'Italia? Come stato, quindi nel 1871, credo.
Allora l'Italia è sempre stata divisa, e penso ancora adesso sia divisa. E poi si è costituita nel 1871, appunto dopo il Risorgimento e le varie battaglie ed è rinata, ma forse non lo è ancora. E ci sono state le varie insurrezioni, con Giuseppe Mazzini, e tutti i grandi di quel periodo di fine Ottocento. Ah, Garibaldi.
- 10) Ci sono stati. Ah, mi sento un po' impreparata, ah, ah!
- 11) Allora credo che il Risorgimento in Italia sia nato appunto per formare l'Italia, per unirla, ed è appunto la fine dell'Ottocento. Si paragona alla Resistenza italiana perché comunque la Resistenza italiana sappiamo che è avvenuta appunto dopo la Seconda Guerra Mondiale, come parlavamo prima dei partigiani che hanno dato vita a questa ribellione degli stranieri che erano in Italia, appunto i tedeschi che... e a tutti gli altri che grazie agli americani ci siamo salvati. Ci siamo sempre definiti quasi uguali perché è stata la voglia dell'Italia di uscire da questi periodi bui e rendersi unita... di ribellarsi... E, quindi perciò, forse sono stati paragonati... anche se io appunto... nei periodi di tempo, forse cinquanta, sessant'anni e anche di più. No.
- 12) Allora la guerra fredda, ovviamente parliamo dell'America e della Russia. E... però... Sinceramente non ricordo battaglie precise. So soltanto che nel momento in cui si è conclusa, poi ne sono iniziate altre; come per esempio, io penso che in questo momento storico noi siamo in guerra, anche se non è stato, diciamo declamato, però io penso che siamo in guerra.
- 13) E... questa è una bella domanda... però io penso che soprattutto le industrie... A livello mondiale? E... io non credo che... solo in America, io penso sia stata anche l'Europa e quindi anche... a parte la Germania, la Russia, quindi l'Europa dell'Est, forse all'inizio ha avuto le grandi industrie e poi anche l'Italia del nord. Infatti ricordiamo che i primi anni '80 soprattutto la zona del Veneto era famosa per il così detto triangolo del lavoro. E quindi lì si lavorava tantissimo, come anche Torino fino a dieci anni fa. Quindi il nord d'Italia sicuramente è stato importante fino a dieci anni fa. Poi purtroppo si è avuto una sorta di... Eh... Non so, si è tornato quasi indietro... Eh... Al Sud forse non si è mai avuta l'industrializzazione, questo è sicuro e lo posso parlare io, lo posso dire io da testimonianza del Sud. E, quindi sì, la globalizzazione forse tuttora, nei grandi paesi come gli Stati Uniti d'America e nord Europa. L'Italia ha perso tantissimo.
Questo non lo so... Cosa costruivano? Va beh, quelle del Veneto, io so anche fabbriche di occhiali, di vestiario, di abbigliamento, ceramica, un po' di tutto, insomma... Siderurgica, penso. E forse non ancora quelle come l'energia solare, eoliche, non so... penso facessero riferimento ad altre energie.
- 14) Allora la TV, la prima trasmissione, io ricordo quale... è stato il tre gennaio del 1951, e soprattutto è stata la RAI, quindi la prima trasmissione c'era Mike Bongiorno e se lo vogliamo dire... almeno qui, qualcosa so. Per quanto riguarda invece il frigorifero non lo so... e... quindi alla televisione, la radio prima, perché la radio c'era già nella Seconda guerra mondiale. Infatti ricordiamo anche... eh... soprattutto in... è stato importante l'otto settembre del 1943 è stato annunciato per radio. E quindi questo sicuramente è stato annunciato già prima e appunto siamo parlando del momento in cui è finita la guerra... e poi il frigorifero non lo so, però penso intorno agli anni
70. Quindi non credo. Non so la data precisa. Allora l'aereo penso agli inizi del Novecento, mentre il treno già nell'800. Infatti si parla sempre male del Sud, ma si deve dire che la prima ferrovia in Italia è stata Napoli-Portici alla fine dell'800. Auto sempre credo agli inizi del Novecento; l'aereo già l'ho detto, inizi del Novecento, non mi ricordo, mi sembra che sia legata alla Francia la... l'aviazione.

15) Allora il telefono mi sembra sia legato al Marconi, ma non voglio dire eresie. Mentre stiamo parlando già del 1960; mentre per quanto riguarda l'altro, che cos'era? Il computer? Il computer negli anni '80 già c'era il boom in America. Quindi già c'era anche stato... la Apple di Steve Jobs già c'era. Quindi credo che il computer si sia affacciato anche all'Italia già verso il finire degli anni '70. Poi va beh, c'è stata tutta la globalizzazione, poi dopo.

Allora credo che ci sia stata una comunicazione più diretta, quindi meno indiretta, e questo è grave perché penso che si siano persi molto i rapporti personali. Sicuramente prima le poste italiane funzionavano forse meglio, perché era l'unico punto di riferimento per quel che riguarda la posta, prima delle e-mail e non i piccioni viaggiatori e quelli, va beh, penso ch'era molto prima. E poi, comunque si comunicava... c'era il telefono, c'era anche il telefono... io so a gettoni, anche il telefono a gettoni, ma quello anche quello che ne so... Vi racconto una storia diretta del paese dove sono nata io, appunto di mia mamma ch'era fidanzata con mio padre che era in un paese più lontano di mezz'ora e quindi loro si telefonavano... però sto parlando degli anni '80 e non del 1960. E praticamente nessuno dei due aveva il telefono in casa: quindi mio padre si recava presso al bar di dove abitava lui, al Mercato San Severino a Salerno, e mia madre abitava a Salerno. E quindi mio padre quando la chiama una volta a settimana da questi due bar della loro reciproca città e il barista chiamava mia madre perché l'aveva chiamata Franco e doveva andare a parlare al telefono, e quindi penso che fino a trentasei anni fa funzionava così; poi non ho altre esperienze.

16) Allora l'evoluzione della donna. Sicuramente si è evoluta ed è migliorata in quanto la donna adesso ha diritto di lavorare e ci sono alcune leggi che la tutelano come la maternità e altri diritti. L'unica, l'unico episodio è che credo che questa sua emancipazione abbia confluato ad attirare rapporti con l'uomo, perché io credo che l'uomo si senta adesso inferiore del ruolo che ha conquistato la donna di essere emancipata sia al livello culturale, intellettuale e anche lavorativo. Perché sappiamo che la donna, prima di essere donna può essere appunto madre. E... quindi madre che si occupa della famiglia, del focolare domestico; però può essere anche donna a livello professionale e... e... può essere anche sicuramente superiore anche all'uomo. Quindi forse l'uomo sentendosi inferiore ha iniziato un po' a, a... non so, a regredire, perché questi comportamenti io personalmente non li giustifico. Perché se due persone non vanno d'accordo io non vedo il motivo, anche se c'è un matrimonio e dei figli alle spalle, debbono continuare a stare insieme e le donne devono sicuramente lasciarlo e avere una propria vita e una nuova vita. Di certo non morire per mano di un pazzo.
1946. Sì, 1970, '75 in poi comunque.

7

Età: 23.

Sesso: femminile.

Professione: eh, adesso disoccupata, però ho un contratto a chiamata.

Scuola frequentata: perito aziendale corrispondente in lingua estera.

1) Mm... No! Mm, no!

2) Eh... è iniziata... Non lo so... e decine di milioni.

3) Sì... eh... però non mi ricordo, dove.

4) Sì, anche noi. Eh... Beh, quando c'è stato Mussolini? Le leggi razziali? Penso che sia stato quello. Quello un pochino più importante.

- 5) Nel mille... sparo a caso? Non mi ricordo, non mi ricordo. Democrazia parlamentare... Boh, sparo! Cinquant'anni? Democrazia.
- 6) Eh... 1914, no! No... non mi ricordo. E allora... 1914 e 1914 era iniziata... Oh, mi confondo! Diciannove, non mi ricordo. Guarda... proprio ho rimosso. Allora... No, aspetta adesso spremo le meningi... Della Seconda? ... No, sto pensando alle battaglie... L'Inghilterra... No.
- 7) L'Italia era in guerra contro chi? Non me lo ricordo. Francia e Inghilterra, mi sembra. Eh... la dittatura.
- 8) E... prima della prima guerra mondiale... nel Novecento? Eh, eh, eh! Ha fatto tante cose. Oh... Madonna! Come si chiamava... Ho il vuoto... ehm...ehm... Aspetta... Non mi ricordo.
Eh... millec... non lo so... Sì! Rapporti politici.
- 9) Allora 1960, mi sembra. Tempi più vicini ai nostri, nel senso più recentemente? Penso più recentemente... Sì! Ripeti? Beh, in seguito alle guerre? Garibaldi?
- 10) No, non lo so, guarda!
- 11) No!
- 12) Sì, ne ho sentito parlare e non so se mi ricordo. Mi ricordo solo la Russia... eh... La Russia ... E sparo perché non mi ricordo più. La Francia? No, non mi ricordo più! No, era fredda e quindi era diversa dalle altre.
- 13) Quando e dove sono nate le industrie? Le prime? Non mi ricordo.
Allora... la data non lo so! Mm... Penso, se non c'era l'energia elettrica... l'energia solare?
- 14) 1800. E più o meno penso sempre 1800.
- 15) Da quanto tempo? Telefono e computer, 1900. Il telefono di più... Sì, più o meno i primi anni del Novecento. Lettera.
- 16) Nel lavorativo o in generale? Eh, è migliorata, lavorativamente è migliorata perché diciamo che la donna ha pari diritti dell'uomo, però per il resto la donna è ancora discriminata, su alcuni punti di vista.
Mill... diritto di voto non lo so... 1950? Eh, va bene! la stessa data, 1950.

8

Età: 19.

Sesso: femminile.

Professione: barista.

Scuola frequentata: eh... ho fatto le superiori, però le ho lasciate, mi sono ritirata.

- 1) No... Ih! Ih! Sì, sì!
- 2) No. Mm.... Milioni.
- 3) Non ne ho idea...
- 4) Sì, ne abbiamo fatte anche noi... Ih, ih!
- 5) Non me lo ricordo... Tanto meno... Zero...
- 6) Eh... No, non mi viene. No!
Direi una cavolata. No, idem, direi una cavolata.
Non so!
- 7) Ih! Ih! Ignoranza pura!
- 8) Collocare nel tempo? Mm... Negli anni... No! Non lo so!

Tante cose belle e tante cose brutte... Ehm! No, meglio di no. No va beh! No, di cose belle ne ha fatte come ad esempio la scuola pubblica, eh... Non so, la sanità anche... Ci ha pensato a parecchie cose. Poi ovviamente, quando si è alleato con Hitler, Ciao! Però! Va beh! Sì! Non lo so!

- 9) Non lo so. Si è costituita in tempi più vicini ai nostri. Non saprei...
- 10) Sì. No, direi di no. Perché tanto direi cavolate ed è meglio di no.
- 11) Non ho idea! No, no, no, no!
- 12) Ma io proprio ...zero ...
- 13) Non lo so dipende... Dove sono nate le industrie? Non lo so...
No, non lo so! Direi cavolate...
- 14) Magari il telefonino... No? Tipo negli anni '90... Non saprei
Non saprei... più o meno Novecento.
- 15) Una decina, ventina di anni fa. Va beh, il computer ad esempio, forse da prima. Perché il telefono... va beh, io parlo di telefoni più moderni. Però il telefono probabilmente, dagli anni... anni '60, '70. Non saprei... '70. Lettere... mm... Non saprei... lettere...
- 16) No, no! Va beh... Migliorata... Molto migliorata! Eh... Non ricordo... Non me lo ricordo. Questo no! Non ho idea! Se beccavi mio fratello!!!

9

Età: 25 anni.

Sesso: maschile.

Professione: praticante avvocato.

Scuola frequentata: liceo classico e poi giurisprudenza.

- 1) La Costituzione, se non ricordo male, è stata approvata nel 1948. Però potrei sbagliare, perché è da tanto che non studio queste cose qua. Però, prego!
No! No! L'ho letta tutta perché in giurisprudenza mi è assolutamente capitato e poi facendo l'avvocato praticamente, ci sono a contatto tutti i giorni con la Costituzione, però l'ho letta, sì, sì... Assolutamente!
- 2) Ah! Quando è successo? È successo all'inizio del Novecento. Penso negli anni '10, negli anni '20...
E... milioni non direi... Cos'era? Migliaia, decine di migliaia? Va beh! Allora andrei per milioni, probabilmente è milioni, perché decine di migliaia, mi pare un po' poco...
- 3) Sì, sì! Ha avuto delle colonie che sono state sicuramente la Somalia e l'Eritrea. Poi se non sbaglio anche la Libia! Però, di preciso non so fino a quando. Penso indicativamente fino al periodo degli anni '40, probabilmente; fine della Seconda Guerra Mondiale, o poco prima, comunque... Mi sento molto ignorante in questo momento! Però, non mi ricordo!
- 4) Va beh! in Italia ci sono state le leggi razziali, comunque voglio dire! E a prescindere dalla provenienza geografica, sicuramente le discriminazioni di carattere etnico, culturale ci sono state. In particolare, proprio nei confronti della gente delle popolazioni africane, non saprei, non ho idea. No!
Molti sì, probabilmente! Perché gli italiani sono molto bravi a fare le vittime più che altro! Però io non ritengo assolutamente che l'italiano non sia meno razzista o con minori idee discriminatorie, di altri paesi o popoli, anzi!
- 5) L'Italia è una repubblica dal 1946 e quindi da '70 anni. Ed è democrazia parlamen-

tare... Nel senso... Sostanzialmente da quando c'è un parlamento e quindi dal 1848 probabilmente, dallo Statuto Albertino, forse!

Eh! È una domanda un po' troppo generica questa, se devo essere sincero! Ah, sì! Cioè in Italia abbiamo generalmente l'orientamento di destra e di sinistra e ci sono stati una serie di partiti dell'orientamento di destra e di sinistra. E i partiti più famosi sono stati quelli della Democrazia Cristiana... Poi ... non so! È un po' generica come domanda e non so bene come rispondere.

- 6) La Seconda Guerra Mondiale? 1945.

Nel '39.

Allora, i vincitori furono gli alleati e quindi sostanzialmente: ... eh Stati Uniti ... Gran Bretagna e poi... Va beh! Naturalmente gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono venuti a liberare l'Europa progressivamente. La Francia era in parte conquistata e una parte connivente con il regime nazista. Quindi direi che ha vinto perché era stata soggetto passivo della guerra. E i vinti sono stati l'Asse, quindi sostanzialmente: Italia, Germania e Giappone... E i nessi e connessi!

- 7) Eh, l'Italia era in guerra contro gli Alleati. Allora... All'inizio ha iniziato la guerra contro la Francia, ma già la guerra contro la Francia ha avuto effetti disastrosi! E, poi sì, comunque era dalla parte dell'Asse, quindi era alleata con la Germania, e il Giappone, ma primariamente con la Germania. Gli alleati dell'Italia? Quindi Germania e Giappone.

Durante la Seconda Guerra Mondiale c'era un regime assolutistico. C'era Benito Mussolini a partire da... dagli anni '20; fino, alla... non proprio alla Seconda Guerra Mondiale, ma quasi!

- 8) Beh! Allora! La figura di Mussolini politicamente ha assunto un ruolo fondamentale in Italia nel 1922, con la marcia su Roma. Fino al... sostanzialmente, fino al 1943. Quindi il periodo di maggiore importanza di questa politica di Benito Mussolini è il ventennio dal '22 al '43.

Sì! C'è stato un rapporto, forse addirittura, di superiorità a Hitler, perché Hitler sostanzialmente ha imparato le basi da Mussolini. Poi ovviamente i rapporti si sono invertiti perché la Germania era una potenza completamente differente dall'Italia e quindi sostanzialmente fu un rapporto di alleanza, però di subalternità, direi.

- 9) Come stato nel 1861. Come nazione l'Italia è nata nel 1861. Prima c'erano un sacco di staterelli separati, come il Regno di Sardegna, lo Stato Pontificio, ecc. Allora, si è formata sostanzialmente in seguito all'iniziativa politica del sovrano del Regno di Sardegna, un Savoia, che adesso non mi ricordo più quale fosse, perché c'erano tutti questi nomi uguali, Filiberto, Amedeo... E, adesso non ricordo chi fosse.

Ehm! Sostanzialmente, fu una decisione politica dei diversi stati che componevano la penisola, quella di annettersi e di formare il Regno d'Italia. Potrei sbagliarmi perché adesso stiamo andando un po' indietro nel tempo, verso le lezioni superiori del liceo. Ed è un territorio un po' inesplorato per me!

Eh, l'unità, a parte il sovrano, ha avuto... Va beh! Ha avuto un grandissimo... Giuseppe Garibaldi, si può dire, e Camillo Benso di Cavour, sicuramente, e altri non ricordo.

- 10) Va beh! Ricordo l'Impero romano d'Occidente. Facendolo partire dalla fondazione di Roma dal 753 a.C. fino al 476 d. C. Deposizione dell'imperatore Romolo Augusto da parte di Odoacre se non sbaglio. E invece l'Impero romano d'Oriente è durato fino alla presa di Costantinopoli da parte dei turchi del 1453.

E Rinascimento... direi ... seconda metà del Cinquecento e primo Seicento. Eh, io il Rinascimento l'ho studiato soprattutto dal punto di vista artistico; dal punto di vista politico l'Impero romano è stato ovviamente più importante. Poi per carità anche il Rinascimento italiano... Il Rinascimento italiano è il rinascimento della cultura,

del commercio e quant'altro. Diciamo è stato un momento di svolta socio-culturale prevalentemente, da un punto di vista generico. Invece l'Impero romano, nelle sue caratteristiche è stata il... il... la più grande potenza politica del mondo antico, ha avuto un'espansione gigantesca e poi è collassata essenzialmente per una questione di eccessiva estensione, corruzione e per le invasioni barbariche. Forse dico cose un po' esagerate.

11) Eh! Allora! Allora il Risorgimento se non ricordo male è stato caratterizzato sostanzialmente da un indipendentismo italiano nei confronti prevalentemente dell'Impero austroungarico. Guerra d'Indipendenza, ce ne sono state tre, e non le so più collocare precisamente, ma indicativamente nella prima metà dell'Ottocento. La Resistenza sostanzialmente è nata in seguito al... all'arrivo degli Alleati in Sud Italia. E quindi, sostanzialmente, al ritiro delle truppe dell'Asse verso il Nord Italia e, quindi, indicativamente alla fine del 1943. Probabilmente i due movimenti storici sono accomunati perché entrambi segnano una sorta d'impeto dell'Italia in generale che si ribella al nemico.

Nel primo è un po' difficile... nel secondo sì! Perché a volte nelle elementari veniva un partigiano a parlarci. Mi è capitato sicuramente! Allora diciamo che... Tutto ci rimaneva impresso! Un'esperienza terribile ma nello stesso tempo magnifica, perché finalmente una sorta di resistenza con impeto d'indipendenza arrivava finalmente dal basso. Delle persone normali, che hanno preso e sono andati in montagna a vivere di stenti, essenzialmente per cacciare gli stranieri invasori dall'Italia.

Quindi tutto ti rimane impresso, un'esperienza talmente magnifica che è impossibile rimanere indifferenti. Oggigiorno è una cosa impensabile... Poi va beh! Considerando che la maggior parte dei partigiani avevano... non so... dai quindici anni ai venti anni, altrimenti non sarebbero potuti venire a parlare nelle scuole elementari nel duemila. Questi partigiani che venivano nelle scuole erano un po' annebbiati perché avevano più di 80 anni, e ci raccontavano questa esperienza in maniera estremamente positiva, nonostante lo stile di vita impossibile che dovevano sopportare, in inverno, sulle montagne, senza risorse e loro la vivevano come un'esperienza che li ha segnati, li ha formati, e ha fatto di loro le persone che poi sono diventate successivamente. Questa è stata una cosa fondamentale, un motivo di orgoglio, soprattutto con ragione. Quindi tutto rimane impresso perché è una cosa talmente magnifica che è impossibile rimare indifferenti. Oggi giorno è impensabile! Ah! Ah! Ah! Poi ovviamente io non sono nessuno per giudicare... Ma considerando il fatto che la maggior parte di questi partigiani, allora, avevano tra i 15 anni e non più di 20 anni. Oggi io guardo i ragazzi di questa età e, onestamente, mi metto le mani nei capelli! Perché ci sono, sì, alcuni che sono molto intelligenti, molto intraprendenti ma tendenzialmente passivi. Però il 90% sono di una ignoranza senza senso che non sanno distinguere assolutamente niente della posizione in cui si trova la loro vita, deviata da una cultura di massa decisamente povera. Quindi... Proprio non lo immagino il diciottenne di oggi che piglia in mano il fucile e va contro l'invasore, nelle montagne in dei *ciabot* [capanno rustico di montagna] che va a combattere... Non lo posso proprio immaginare! Poi per carità...

- 12) La guerra fredda ha contrapposto il blocco sovietico essenzialmente all'ovest del mondo, ma più precisamente agli Stati Uniti. E la guerra fredda è iniziata essenzialmente subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Perché gli alleati che arrivavano da una parte a Berlino, e i russi che arrivavano dall'altra, hanno diviso la città in due, diciamo, e la divisione è stata fin dall'inizio il simbolo della separazione tra questi due blocchi. E, infatti il termine della guerra fredda s'identifica con il 1989 e cioè con la caduta del muro di Berlino. E non è stato un conflitto armato, ma semplicemente un momento prolungato di tensione in cui le potenze tentavano sostanzialmente di

intimorirsi a vicenda, ma allo stesso tempo con la strategia della deterrenza dimostrare la propria potenza, al fine di non innescare una guerra, non spingere il blocco contrapposto a dare effettivamente inizio a un conflitto che molto probabilmente avrebbe distrutto il mondo, perché in quegli anni sono state costruite centinaia di migliaia di testate nucleari, più che sufficienti a devastare il nostro pianeta! Ed è stato un bene che non sia stato un vero e proprio conflitto armato; probabilmente c'è stata qualche scaramuccia sul confine, ma niente di particolarmente grave.

- 13) Va beh! ... Allora la Rivoluzione Industriale è partita dal Regno Unito. Le prime industrie sono nate lì essenzialmente. Va beh, è stata citata anche la seconda Rivoluzione Industriale, successivamente, ma si dice che le industrie sono nate nel Regno Unito, se proprio devo indicare il luogo.

Allora... In Italia ... Proprio quando sono state create le industrie in Italia, non le saprei dire. Cioè sicuramente, molto successivamente alla rivoluzione inglese, però di preciso non saprei dire... All'inizio utilizzavano... Cioè, erano tutte macchine a vapore... E all'inizio utilizzavano l'energia prodotta dalla combustione del carbone.

- 14) Allora la radio sicuramente è antecedente e... La radio so anche da chi è stata inventata, però... il periodo preciso adesso non me la ricordo! Sono quelle cose che uno non riflette mai, perché dà per scontate. La televisione con ogni probabilità ... Quando si sono diffuse? Quindi non quando è stata inventata? In Europa? Allora in Italia, probabilmente, si diffonde con il boom degli anni '50. In Europa non saprei, non ho proprio idea e non me lo sono mai chiesto una cosa del genere in vita mia? Eh! Eh! Anche lì... Ah! Ah! Ah! Allora in aereo direi in tempi molto recenti. Probabilmente viaggi di piacere, tra virgolette, in aereo, direi da quarant'anni; quaranta, cinquant'anni. Le automobili, anche lì, diciamo il fatto che ogni famiglia avesse la sua utilitaria e se ne andasse in giro con la sua utilitaria, per lo meno in Italia; anche lì risale al boom economico degli anni '50. Il treno posso dire che è stato utilizzato molto prima per spostarsi, naturalmente in tempi molto precedenti sicuramente all'aeroplano, a fronte dell'automobile. Dovessi indicare quando hanno iniziato a spostarsi con il treno ... non lo so: o all'inizio del Novecento, o forse anche un po' prima! Però, non so...

- 15) Allora i primi computer ... sono risalenti, uno non ci penserebbe, però sono parecchio risalenti. Il web in particolare, il mezzo che ci consente di comunicare è stato inventato da Tim Berners-Lee nel 1989 al CERN a Ginevra, quindi era recentissimo. Il telefono s'intende cellulare in generale? Il telefono è molto risalente e E la domanda cos'era di preciso sul telefono? Da quando esistono. Il telefono sicuramente, direi e indicativamente direi la seconda metà del Ottocento, se non ricordo male, o ho sbagliato, non so! Beh, si comunicava molto con il telefono fisso! E, poi va beh per lettera sicuramente e istituito il telegrafo per le comunicazioni urgenti. Quindi direi sostanzialmente per posta e telegrafo.

- 16) È una domanda molto difficile! Allora la condizione della donna ... bisogna anche vederla da diversi punti di vista. Per esempio nell'ambito della professione che vorrei intraprendere, e quindi avvocatura, soprattutto nell'ultimo periodo, molte donne occupano una posizione di grandissimo potere all'interno dei principali studi legali italiani. Dal mio punto di vista, a livello professionale, c'è una discreta parità, poi ci sono posti dove lo sono meno. Però in linea di massima dal punto di vista lavorativo, per quello che ho potuto vedere con mano, la condizione mi sembra migliorata. È anche vero che i redditi medi di uomini e donne avvocati sono differenti. Nel 2015 il reddito medio della donna avvocato, secondo questi dati, è poco superiore alla metà di quello dell'uomo. Quindi evidentemente nella maggior parte degli ambienti lavorativi le donne vengono pagate meno per le loro mansioni, probabilmente legate

a mansioni di inferiore rilievo di responsabilità, al fine di essere meno valorizzate, comunque meno retribuite. Dal punto di vista politico la condizione... mi sembra che la condizione sia sempre la stessa negli ultimi decenni. Poi riguardo alla parità di sesso, ho delle opinioni mie personali, che posso anche condividere... Però... Per esempio da un punto di vista sociale spiccio, la donna in realtà non vuole la parità dei sessi. Ne sono fermamente convinto e io non ci vedo niente di male; la cavalleria, l'uomo che si colloca più nell'attività fisica e la donna che invece si concepisce come sesso debole, secondo me è una cosa che ci può stare, non è giusta né sbagliata. Le donne non mi sembrano molto convinte della parità dei sessi in questo senso, non dispiace alle donne di essere coccolate, in generale. E altro non saprei dire. Non me lo ricordo, ma presumo che la prima volta che le donne hanno votato è stato nel referendum per la decisione tra monarchia e repubblica, quindi nel 1946. Non ricordo se dopo quel referendum le donne hanno immediatamente acquisito il diritto di voto parificato con gli uomini; presumo di sì, però non ne sono sicuro. La legge sul divorzio fu nel 1970 e la legge sull'aborto non ho idea. Non lo so proprio, non ho mai letto la legge in relazione all'aborto, presumo recente. Per me la specializzazione ha rovinato la cultura. Penso alla maggior parte dei professionisti di una certa levatura nel mondo degli avvocati, no. Avvocati famosi in Italia che prendono un sacco di soldi, ma di storia non si ricordano più nulla, perché hanno passate tante ore della propria vita a pensare non solo al diritto, ma una micro branca del diritto di cui si occupano, che tutte queste cose uno se le dimentica. Dovrebbe rinfrescare tutti giorni la memoria. E nelle scuole purtroppo i programmi arrivano alla fine dell'Ottocento. Io ho avuto una gran fortuna ad avere un professore bravissimo di storia, al liceo, per due anni e lui è partito dal secondo dopoguerra e ci ha insegnato molte cose, su un lasso di tempo che nessuno mai studia, però a me mancavano la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, che le ho fatte nelle elementari, forse nelle medie, ma al liceo no. Quindi taglia da una parte e dell'altra... Eh!!!

10

Età: 20.

Sesso: maschile.

Professione: studente.

Scuola frequentata: superiore scientifica e economia adesso.

- 1) Quarantotto. Qualche articolo sì, lo ricordo!
- 2) No, assolutamente!
Non saprei.
- 3) In Italia, colonie... Ma più che altro ha avuto degli stati, cioè delle nazioni sotto controllo, tipo Albania e cose varie. Se non ricordo... Se non ricordo male. Comunque tipo Albania.
Mi viene da dire prima Guerra Mondiale... Ma non sono assolutamente sicuro. Forse prima Guerra Mondiale ma non sono sicuro.
- 4) Eh... Basta pensare che ci siamo alleati con i nazisti... Eh... Per capire che un po' di discriminazione l'abbiamo fatta anche noi. Però non penso al livello di altre nazioni.
- 5) Dal referendum... eh... dal '48. Eh... mi viene da dire... più o meno dal '60, ma non sono sicuro sinceramente. Democrazia Cristiana e... con un po' di altre... di altri partiti.
- 6) Articolo 11. La Seconda Guerra Mondiale nel... '45!? Nel '39.

- Vincitori russi, ovviamente. E... America, Stati Uniti. Inghilterra e Francia. Diciamo che l'Italia è stata un po' volta bandiera. Quindi diciamo che era tra i vincitori. Però fondamentalmente erano quei quattro i vincitori; che si spartirono le vincite.
- 7) Inizialmente era in guerra contro Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Russia; però successivamente... ehm... cambiò, cambiò fronte, con il generale Badoglio se non ricordo male e passò, con gli alleati. Stati Uniti ad esempio che vennero difatti in Italia a salvarci, ah, ah! Dal nazismo.
Mm... Non ricordo. No, non ricordo.
 - 8) In che senso? Beh diciamo rigorosamente, anzi maggiormente dal '22, quando c'è stata la marcia su Roma. Eh... c'è stato fino... alla Seconda Guerra Mondiale, quando poi fu esiliato dalla sua Repubblica, la Repubblica di Salò. Cosa ha fatto Mussolini? Beh, ha fondato il fascismo, che è stato anche d'ispirazione al nazismo hitleriano. Solo che inizialmente, prima di fondare il fascismo, faceva parte del Partito Comunista. Precisamente non mi ricordo. Sì, assolutamente. Avevano formato se non sbaglio il patto d'acciaio e poi c'era l'Asse Roma-Berlino, anche.
 - 9) Come stato? E... 1861. Sì è costituita come nazione nel 1861!? Se non ricordo male. Uh... Cavour, se non ricordo male. Grazie all'intervento di Cavour.
 - 10) Sì... Impero romano, ricordo che è crollato nel 476 d.C. E... per le invasioni dei barbari. E... poi... ha detto Rinascimento... mille...e... quattrocen, no Cinquecento, Seicento potrebbe essere? Però altro, non riesco... Sono più per la storia recente.
 - 11) Non saprei dirglielo... Sinceramente. No!
 - 12) È la guerra fredda, tra gli Stati Uniti e la Russia. Ma è stata più una guerra mediatica più che... di veri e propri scontri. Anche se ovviamente ci sono stati. Però è più una guerra mediatica, se non ricordo male.
 - 13) Dove son nate le industrie? In Inghilterra... se non ricordo male. Dove c'è stata la Rivoluzione Industriale. E... non me lo ricordo. Allora... mi viene da dire... FIAT, mi viene da dire automobile, ma armi, anche; nei periodi di guerra. L'energia che usavano. Eh, eh! Non lo so!
 - 14) No, sono ignorante su questo. Direi inizi del Novecento... le auto, i treni. Forse i treni anche prima... Però... Secondo me... Fine Ottocento, inizio Novecento.
 - 15) Allora... e... mi viene da dire gli anni '80. Il computer dagli anni '80 e il telefono, non lo saprei collocare precisamente. Beh... Lettere... Lettere... Sì... qualcosa del genere.
 - 16) Beh... È decisamente migliorata, rispetto all'epoca passata! Dato che comunque non aveva neanche il suffragio universale, diciamo, non aveva il diritto di voto... non aveva molti diritti. Quindi è decisamente migliorata. Anche se purtroppo in alcune zone è ancora pessima. Quaranta... cinque, quarantasei. L'ho studiata, ma non mi ricordo, non mi ricordo... Può essere anni '90... Circa...

11

Età: ho... 26 anni!

Sesso: maschile.

Professione: guardo le stelle! Fisso. Eh, niente cerchiamo di campare in qualche maniera dignitosa! Ecco!

Scuola frequentata: Allora io ho fatto il liceo classico... Poi mi sono iscritto all'Università e sto finendo per laurearmi in tecnica dell'ambiente.

- 1) No!
Eh, sì! Un piccolo pamphlet che circolava nell'ambiente... Che ci avevo nella libreria. Poi, che mi sono scocciato, perché ho disturbi dell'apprendimento e dell'attenzione!
- 2) ... Che esportava uomini? È che non ho idea di quello! Non ho idea di quello. Mancano i trilioni, i fantastilioni, i fantastiliardi e quel numero con diciotto zeri... Io dico miliardi. Faccio così!
- 3) Ma io ricordo, solamente nella Seconda Guerra Mondiale, e quello era nel Corno d'Africa e quindi sarebbe il Congo e forse anche l'Algeria... No, l'Algeria no! Perché era francese... Però... Fino a quando... non saprei questo.
- 4) Beh, veramente, io non trovo che gli italiani siano brava gente! Semmai sono il popolo più razzista che c'è! Durante la Seconda Guerra, durante il fascismo, le leggi razziali... O, comunque verso gli ebrei... O comunque... Poi altri... Poi non so, se verso altri paesi ci siano... Cioè in altri periodi, verso altre discriminazioni, ecco... Forse anche verso i terroni. Cioè non è che voglio mettermi in coso... Ebrei e pugliesi, però... ma era quello così!
- 5) Cos'era nel '48? Questa la saltiamo di pagina proprio... Perché faccio schifo di queste cose! ... Passo... Non lo so!
- 6) ... No!
Ma dovrebbe essere tre anni dopo... No! Tre anni dopo la... Non lo so per precisione... Né quando è iniziata e né quando è finita!
Vabbeh! Quelli che hanno perso, l'esercito dell'Asse. E quindi hanno perso l'Italia, Germania, Giappone e hanno vinto... Mi sembra la Francia, gli Stati Uniti, che io ricordi. Poi altri... E poi? Poi niente, questi qua ricordo che... Due parti comunque... Erano l'asse e... l'esercito dell'Alleanza... Mi sembra, se non ricordo male! Erano questi tre! O... Comunque noi abbiamo perso! Quindi! I mondiali!
- 7) Eh, l'Italia era contro l'esercito, contro il blocco... Contro gli Stati Uniti suppongo! ... Contro la... Contro chi cazzo era contro? La Seconda Guerra Mondiale? Forse contro il resto del mondo? Era una cosa così? Oh!!! Con il Giappone e la Germania. Allora... C'era il governo di Mussolini... Poi c'era... Mi sembra... Solo questo ricordo... Poi non mi ricordo della Repubblica di Salò, non mi ricordo più... Ecco!
- 8) Eh, sì! ... Nella ... prima ... metà del ...primo ... del Novecento? E nel '48, ecco!
Allora... A parte l'alleanza con Hitler... Poi niente... Non mi ricordo... Ma parli di riforme che ha fatto? Questo non lo so.
Non lo so!
Ma... sì! Era... Sì, ha fatto un'alleanza... però, non... non lo so nel dettaglio, ecco!
Alleanza militare, però non vorrei dirti... Niente! Niente!
- 9) Ma dopo l'unità d'Italia, quindi... Non lo so!
Ma non era unita. Ma come stato c'era! Poi alla fine mi sembra che l'Italia... erano quel popolo, non in realtà dai calabresi, che c'erano... una specie di colonia greca, che c'era lì da... Forse dai Vituli, che poi deriva il nome Italia. Però... se andiamo così lontano. Ma... c'è stata da sempre! Solamente spezzettata in varie... in vari stati, in altri stati a sé. Ecco! Che facevano parte di questa Italia.
Ma prima c'è stata una prima idea; cioè anche, anche che Dante auspicava che comunque ci fosse un'Italia unita, quindi era stata teorizzata... Poi, dovrebbe essere l'unità d'Italia. Ma non so in seguito a quali vicissitudini. Cioè dubito che Garibaldi ha unito così, dal nulla, l'Italia! Sicuramente ci saranno stati dei retroscena più complessi, sicuramente che avranno fatto in modo che... che resero l'Italia unita, ma che a me sfuggono. Ecco!
- 10) Dell'Impero romano no, ma dal Rinascimento, era dal... Te lo mettono, dalla scoperta

dell'America al... fino... Cos'era... millesettecento... Un po' prima del Rinascimento... E l'Impero romano... No! Non mi ricordo in verità! Poi dipende, cioè si è anche evoluto l'Impero romano e quindi non so come... Cioè... tutte le varie vicissitudini dopo la morte di... Dopo l'età Repubblicana. Quindi non ... non saprei dire.

- 11) Ma! Il Rinascimento sicuramente, ne sono convinto che sia molto importante dal punto di vista culturale, anche se ne sento una storiografia troppo... troppo illuministica, ecco! ... Che troppo di demonizzare l'età medievale. Comunque anche nel medioevo ci sono state troppe... attenzioni verso nuove ... nuove scoperte, sicuramente non è stato privo di contraddizioni. Per quanto riguarda il Rinascimento [confusione: voleva dire Risorgimento o, più probabilmente, Resistenza] forse è un tentativo cercare di uscire vincitori, forse dalla Seconda Guerra mondiale; cercando di... di essere in questo caso dalla parte dei buoni. Un po' come, più che... altro! Invece che Italia, brava gente, Italia volta gabbana! Questo è il senso. La Resistenza nonostante, comunque abbia avuto la sua importanza, forse è anche una strumentalizzazione, ma è anche un tentativo per farci sembrare i giusti. Ecco! Trovo alla fine che in Italia non ci sia una consapevolezza storica, soprattutto sulla Seconda Guerra Mondiale. Come se i cattivi fossero i tedeschi e noi no! Cioè... Questo detto così! ... Dal giudizio della casalinga di Voghera! Ecco! E in questo caso sono io! Eh! Eh!

Rinascimento dici? Ah, Risorgimento no! Eh! Eh! Eh! No, ma mi sarebbe piaciuto! Tanti secoli fa è venuto... gente a scuola... Ma nel mio medioevo! Perché non ricordo nulla!

- 12) Ma la guerra fredda era tra i due stati: America e Russia, per... dopo la Seconda Guerra Mondiale. Era... Un uscire... Non lo so... Come fanno oggi... Chi ha il cazzo più lungo! E ogni tanto tirano fuori armamenti e, qualcosa del genere. Questa la censuro! Era quello il motivo per vedere un po' chi aveva più potere...

- 13) Ma in Inghilterra! Durante la Seconda Rivoluzione Industriale. Cioè nel 1700!? Che poi ha portato tutto lo sviluppo tecnologico, che era dove c'era il carbone. Quindi... soprattutto in Inghilterra, ecco!

Ma le fabbriche italiane sono state... quali Olivetti, FIAT ... Non lo so! Questo! Ma il carbone. Anche in Italia. Ma parli di energia. Cosa? Allora, il nucleare non lo abbiamo avuto, anche se ci sono stati degli impianti pilota di centrali. Poi sempre sul carbone... Come centrali... Come si chiama? Centrali... Centrali termiche di... di questo tipo qua... Ecco! Non... Non...

In che senso che cosa costruivano? Allora abbiamo avuto la FIAT che mi ricordo. E che c'è ancora, autoveicoli. La Piaggio, anche. L'Olivetti che faceva anche... L'Olivetti oltre la macchina da scrivere faceva anche, se non ricordo male, ha fatto il prototipo sui primi computer... Un computer un po' ante litteram! Poi altre industrie, non... Ma industrie che c'erano o che sono ancora oggi tutte esistenti? Ah! L'industria della plastica come "Montecatini"! Questo settore qua! Che è stato sempre all'avanguardia. Ecco! Comunque più sull'ambito industriale... Ecco! Su questo tipo di produzione qua... Poi non so dire...

- 14) Ehm... Sì! Nel secondo dopoguerra? Anni '50?

A me piacerebbe andare anche oggi a cavallo, però non ci ho il fisico... Non lo so!

- 15) Ma forse il primo computer era la... la... Se, intendiamo i primi computer, forse le prime macchine che facevano i calcolatori, nelle ... Eh! Eh! Tipo Pascal, che aveva inventato un oggetto per fare addizione-sottrazione, tipo quelle robe là. Il computer, come lo intendiamo noi. Quando è nato? Non me lo sto ricordando queste cose qua...

Però, non lo so di preciso. Ecco!

Si chiamava qualcuno! Ecco! Chissà prima come facevano a provarci con le ragazze? Secondo me facevano meglio prima... Io sono a favore del ritorno alla pietra! Eh! Eh! Eh!

- 16) Beh! È un problema complesso... questo qua! Ora non lo so, se dovrei... Sicuramente ci sono problemi in posti... alla maternità... ecco! In questo senso, che... ci sono anche difficoltà nelle donne con figli nel gestire il proprio lavoro. E soprattutto anche a parità di stipendio le donne non hanno uguale gratificazione. Forse un tentativo è stato fatto su queste quote rosa... Anche se non... Cioè, non credo che sia questo; la... che si possa risolvere in questo senso, la ... e... La parità dei diritti! Ecco! La parità dei diritti sta... C'è, semplicemente, quando sia donna che gli uomini possono svolgere le stesse mansioni... Ecco! In una società... Ci sono tutti i mezzi per farlo. Basta già vederlo nelle donne che guidano il camion, detto banalmente. C'è il sistema idraulico e non devi fare una coppia di cento newton al metro per far girare ... il camion! È tutto più confortevole e può farlo anche la donna. Sostanzialmente ci sono tutti gli strumenti. Ecco! C'è sempre un retaggio, in questo senso e anche un pregiudizio! Sta di fatto... che nel senso... Sì, è questo il fatto! Sono... Però come la vedo, in certi ambienti sicuramente, ci si è raggiunto... Cioè le donne hanno preso consapevolezza della loro posizione e della loro importanza. E si sta andando verso una maggiore loro valorizzazione, della figura femminile. Va beh! Forse è più complessa come situazione, però non credo che si viva nel medioevo. Ecco forse nemmeno nel medioevo, la donna era sottosviluppata, perché c'era un sistema... C'erano le monache, che comandavano tutte! Quindi bisogna anche vedere sotto quale punto di vista vivevano. Sintetizzato al massimo, gli strumenti ci sono, bisogna solamente avere una maggiore apertura, mettiamola così. Un'apertura da parte degli uomini, ma va beh e forse l'apertura c'è... In altri contesti!
- Non lo so!
- Negli anni '80... o più o meno... Però non lo so il periodo preciso.

12

Età: quasi 25 anni.

Sesso: maschile.

Professione: studente.

Scuola frequentata: liceo scientifico-biologico e università, Magistrale in storia.

- 1) La costituzione è stata scritta a cavallo del '46 e del '48, perché venne eletta l'assemblea costituente nel '46, ed entrò in vigore nel primo gennaio del '48. Non entrò in vigore subito, ma piano, piano, nei primi anni '70 nelle regioni e nei poteri locali. Sì, l'ho letta in più parti, la parte iniziale dove sono annunciati i principi generali, come il famoso primo articolo "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro". Sono articoli che non possono essere modificati perché sono i principi fondanti nella Costituzione. Poi ci sono altri articoli che regolano le funzioni dei vari organi dello stato e possono essere oggetto di riforma e di modifica. Infatti, a ottobre avremo il referendum, in cui si chiede al popolo di accettare o meno una parte di riforma della carta Costituzionale funzionale di un iter legislativo molto complesso. Ci sono i titoli provvisori che sono poi fine della Costituzione che regolano alcune cose che comunemente nel periodo di transizione della Costituzione o altri atti o altre questioni, al di fuori della Costituzione, come ad esempio quello che riguardava l'esilio dei Savoia. Però è stato revocato e adesso possono entrare tranquillamente e infatti sono qua.
- 2) L'emigrazione è avvenuta a più riprese, nel corso dei secoli. Se ci riferiamo solamente alla storia contemporanea, possiamo iniziare a vedere a fine '800, con i primi movimenti come esempio dall'Italia all'America del Nord e anche all'America del Sud. Poi si ha

un'immigrazione nel secondo dopoguerra, a più periodi, e ancora adesso insomma in minima parte ci sono dei movimenti, molto individuali: non si è mai fermato veramente, anche se il grosso contenuto è a cavallo fra '800 e '900 specialmente e poi nel secondo dopoguerra, per l'Italia verso l'America, e poi c'è anche verso l'interno dell'Europa, in Francia in Belgio; in Germania fino agli anni '70 e '80 circa. E per quanto riguarda il resto dell'Europa, non conosco bene i singoli stati, però i movimenti anche della Scandinavia verso gli Stati Uniti, poi l'Est Europa come la Polonia verso gli Stati Uniti e il Sud America; l'Argentina è ricca di polacchi e di origine tedesca. Aveva coinvolto milioni.

- 3) L'Italia ha avuto varie colonie, non in numero alto come Francia e Inghilterra, e ha avuto la Libia nel 1913, circa, ha avuto l'Etiopia, l'Eritrea che all'epoca si chiamava Abissinia e ha avuto la Somalia. Ha avuto e non credo che possa essere riferita come colonia anche l'Albania: non lo era proprio, ma possiamo includerla in questo e molti albanesi conoscono come seconda lingua l'italiano, più parlato in Albania. E poi l'Italia aveva non proprio una colonia ma una concessione su un porto cinese come usava molto all'epoca, pensiamo a Macao per il Portogallo e a Hong Kong per l'Inghilterra; poi c'era, ma non sono sicuro, per l'Italia un porticino, mi pare Techino [sic] proprio come concessione dalla Cina e tutto questo viene perdendosi nel secondo dopoguerra con il diritto internazionale che cambia la colonizzazione; e ha avuto un provveditorato sulla Somalia per regolare la tradizione e poi, non altra colonia, le isole greche di Rodi nel Dodecaneso, nel Mediterraneo, non proprio colonia, ma un ex-possedimento extra-italiano e son dodici isole ottenute dopo la guerra italo-turca del '11-'12.
- 4) Italiani brava gente, discorso è molto ampio. Oltre alle leggi antisemite italiane di cui sicuramente non ricordo l'anno preciso, dovrebbe essere intorno '37, '38. L'Italia ha avuto il primo ghetto ebraico a Venezia nel '600, ci sono ghetti ebraici a Roma. L'Italia ha usato un gas particolare, mi sembra un gas nervino, durante l'invasione dell'Etiopia con Mussolini. Poi non ha avuto un comportamento commendevole, neanche con l'Albania. Insomma non siamo così lindi rispetto ad altre popolazioni europee e non solo; altri esempi non mi vengono in mente, ma non mancheranno altri esempi.
- 5) L'Italia è una repubblica dal '46 e quindi sono al momento settant'anni. Democrazia parlamentare, possiamo dire dallo stesso periodo, perché se iniziamo a partire dalla lotta al fascismo e... pressappoco settant'anni circa. Forze politiche sono la DC, che praticamente ha governato tutta la prima repubblica, non sempre con un rappresentante di partito come il presidente del consiglio, però ha avuto la maggioranza nelle prime elezioni libere del '48 fino al '92. Con tangentopoli è venuta meno sia la figura dignitosa del politico, che il ruolo della repubblica, e da lì in poi abbiamo avuto il berlusconismo, per un ventennio circa, con delle pause nel 2011: Monti e Renzi. Se invece ci riferiamo come gruppi di potere, la repubblica ha avuto un potere cristiano-cattolico, borghesia, ma supportato da un status bipolare contadino, mentre gli operai erano nei partiti di sinistra. Se invece ci riferiamo a più periodi, escludendo il fascismo, quindi, possiamo anche considerare l'età liberale giolittiana, il periodo industriale; però si va troppo indietro nel tempo.
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45, poi bisogna vedere che cosa intendiamo: se consideriamo l'Italia, possiamo considerare la fine con la festa della Liberazione con il 25 aprile del '45; se la intendiamo con la Germania, finisce leggermente dopo, mi sembra 30 aprile con la morte di Hitler; se consideriamo la Seconda Guerra Mondiale in totale, ovviamente nel 7/9 agosto con Hiroshima e Nagasaki - l'armistizio sarà stato qualche giorno dopo, ma il periodo è quello. È cominciata nel '39 con l'invasione della Polonia da parte della Germania: il primo settembre del '39. Gli alleati furono

i vincitori, quindi: l'Inghilterra è alleata con gli Stati Uniti. Possiamo attraverso delle trattative considerare anche i francesi come vincitori, anche se la posizione francese fu molto particolare; l'URSS fu un vincitore e gli sconfitti fu l'Asse, quindi la Germania, l'Italia, pur con una storia un po' particolare, e il Giappone.

- 7) L'Italia era in guerra contro gli alleati, poi con l'armistizio del '43 uscì dall'alleanza con Hitler e con il Giappone: difatti l'Asse era con Berlino e Tokio. C'era in quel periodo il regime fascista, fino a quando il 25 luglio Mussolini lascia il governo, un po' anche forzato dalla sfiducia del Gran Consiglio del fascismo. Fu arrestato dal re, ci fu Badoglio, poi c'era l'armistizio che venne reso pubblico a settembre e l'Italia esce dall'alleanza con Hitler e fu un paese cobelligerante con gli alleati dopo il '43, l'8 settembre, una sorta di alleanza in tono minore: infatti non venne riconosciuta l'Italia paese vincitore, come invece fu riconosciuta la Francia, in maniera sempre discutibile, con De Gaulle.
- 8) Mussolini muore nel '45, chiaramente, e nasce fine '800, la data esatta non me la ricordo. Fu un socialista di quelli veraci, i primi tempi, poi in seguito allo scoppio della Prima Guerra Mondiale viene espulso per le sue posizioni dal partito socialista italiano e fondò, dopo aver partecipato alla guerra in prima persona, fonda i fasci di combattimento nel '19, mi sembra, e dà inizio alla storia del fascismo: marcia su Roma nel '22 (non vorrei fare figuracce!) e diventa presidente del Consiglio. Poi, non starei nei dettagli, fece nel '22 al '25 la fase così detta "lega d'Italia" del fascismo in cui vennero mantenute in rispetto le leggi allora in vigore, più o meno in modo effettivo. Poi dal '25 al '43, la fase così detta totalitaria del fascismo. Dal '43, come ho detto prima, venne arrestato, poi venne liberato dai tedeschi e fondò con l'aiuto dei tedeschi uno stato fantoccio di fatto dell'Italia [voleva evidentemente dire Germania]: la così detta Repubblica Sociale d'Italia in cui riprese il potere, sulla carta gli intenti delle sue idee principali dei primi tempi, quelle che hanno portato alla fondazione dei fasci, mi sembra del '19 e dal '43 al '45 la Repubblica Sociale Italia o Repubblica di Salò, e morì nel '45, lo uccisero i partigiani. Ebbe un rapporto molto stretto con Hitler chiaramente e in un certo senso fu anche ispiratore, per certi versi, non tanto delle idee naziste, quanto di gestione in senso lato di uno stato totalitario, e poi chiaramente Hitler si fece prender la mano, ma esagerò un po'!! Soprattutto per quanto riguarda l'uso della propaganda, Mussolini fu maestro di Goebbels, specialmente, del ministro della propaganda nazista. Quindi rapporti di alleanza, ma da un certo senso anche rapporti di maestro-allievo, ma poi l'allievo superò il maestro alla grandissima; ultima fase, maestro alleato e poi fantoccio di Hitler nell'ultimo periodo, e fu salvato da Hitler, dopo la prigionia nel Gran Sasso, ma fu anche di fatto suo fantoccio politico.
- 9) L'Italia nasce di fatto nel 1861, il 17 marzo: fu un atto politico in cui si proclamò il compimento dell'unità d'Italia a seguito di anni particolari, se consideriamo l'intero Risorgimento. Quella è la data, poi si va avanti nel 1866 con il Veneto, nel 1870 con Roma, il 1918 con Trento e Trieste e poi ci siamo. Si è formata con tutto questo! Allora come entità politica, atto formale, nasce nel 17 marzo nel 1861, infatti noi oggi, nel 2011, festeggiamo la festa della bandiera e si mantiene così il 17 marzo di ogni anno dal 2011 in poi. Come entità culturale esisteva da parecchio tempo, possiamo dire di fatto, in qualche modo, che è sempre esistita, dai romani, nella cultura italiana nel medioevo con Dante, Petrarca e Boccaccio. Nasce l'Italia, come la conosciamo oggi, nel '61 dal Risorgimento, che fu un periodo complesso, comprende sia guerre, sia lotte contro paesi come l'Austria e si può considerare un movimento di liberazione. Così è passato alla storia, anche se c'è chi non è d'accordo, però sia con Garibaldi, sia con plebisciti o atti politici o atti culturali presenti. E troppo complesso per dirlo in poche righe.

- 10) L'impero romano, se ci limitiamo all'impero, nasce con Ottaviano Augusto, l'anno esatto non me lo ricordo: comunque, primo secolo a.C., a naso sugli anni 30, anni 20 a.C. Finisce nel 476 d.C. Se consideriamo anche la Repubblica e la monarchia, si va molto indietro, diciamo ottavo secolo a.C. più o meno 700 a.C., ma non mi ricordo. Le caratteristiche dell'impero romano (possiamo parlarne per ore). È un impero multinazionale che occupa un territorio vastissimo che va dalla Spagna, Portogallo in realtà, sino alla Dacia, quindi Romania, con il Nord Africa, l'Arabia, una parte della Siria, il Nord Africa, l'Inghilterra; la Germania solamente una piccola parte e questo nel periodo di massima estensione. Unire popoli diversi, rispettando le autonomie, però unendole con una lingua comune in latino-greco, che aveva anche una sua valenza nella parte orientale dell'impero. E con Diocleziano si divise l'impero in due aree, oriente e occidente, che rimasero in vigore sino al 1453 con il crollo di Costantinopoli e... altre cose: le guerre con i cosiddetti barbari, o meglio che possono essere germaniche; le persecuzioni ai cristiani; costruzioni architettoniche che esistono ancora oggi, come gli acquedotti o le fogne che furono un'innovazione fondamentale per le città romane. Le città romane costellano ancora oggi molte parti dell'Europa. Torino stessa è una città di origine romana. Il Rinascimento è un grandissimo movimento culturale-artistico che avviene in Italia soprattutto, ma con qualche puntatina anche nei paesi fiamminghi. In Italia si colloca a cavallo del periodo del XV e XVI secolo. Nasce sulla grande ritrovata tradizione umanistica italiana. Fu un periodo di eccezionale esaltazione culturale, ma tremendo dal punto di vista politico: mai così frammentata l'Italia in tantissimi stati. I personaggi fondamentali Leonardo, Michelangelo e i papi, i Medici. Alcuni papi erano anche nella famiglia dei Medici; Lorenzo il Magnifico fu anche un poeta, un filosofo. Insomma, possiamo parlarne per svariati minuti. Altre cose che posso dire: le corti, il mecenatismo che appunto erano i signori che facevano i mecenati che finanziavano e mantenevano gli artisti affinché rendessero belle e prestigiose le città. Quindi Lorenzo il Magnifico, gli Estensi, ecc. ecc.
- 11) Conoscere persone del Risorgimento è un po' difficile. Cosa hanno in comune? Beh, momenti in cui l'Italia passa una transizione. Il Risorgimento è che da vari paesi frammentati vengono uniti da un momento politico, culturale, militare, come ne ho parlato prima. La Resistenza è un periodo, anche questo di transizione, un fenomeno che avviene durante la Seconda Guerra Mondiale, appunto, un momento di transizione per eccellenza, ché si passa da un assetto fascista, totalitario, dittatoriale a un'Italia liberata. Quindi la Resistenza insieme al Risorgimento: questo veicolo di transizione forte. Per certi versi traumatico, in cui si passa da un momento all'altro a un assetto completamente diverso rispetto a quello precedente. Di persona che ha fatto la Resistenza l'ho conosciuta, ma non personalmente. Era un signore che è venuto a parlarci a scuola, al liceo, che era un partigiano, ed era stato catturato dai nazisti, era andato in un lager, campo di concentramento e ci aveva raccontato la sua esperienza.
- 12) La Guerra Fredda non è un conflitto armato, ma un conflitto fra due superpotenze. E cioè URSS e Stati Uniti: combattevano ma non militarmente, o meglio militarmente sì, ma non dal punto di vista bellico. Non ci fu una guerra vera e propria, ma fu una guerra dal punto di vista scientifico, in cui veniva una gara tra chi scopriva per primo le cose. Poi c'era la famosa corsa agli armamenti: chi dei due si preparava meglio per una eventuale possibile guerra. In quel periodo ci fu il timore di una guerra termonucleare che avrebbe di fatto azzerato l'umanità. E la paura di questa guerra fu il freno che impedì a queste due superpotenze di combattere veramente, e fu una guerra super ideologica, fra il comunismo dell'URSS e il capitalismo degli Stati Uniti e attorno a queste due superpotenze ruotavano gli stati alleati: i paesi del

patto Atlantico della Nato, fra cui l'Italia, e i paesi del patto di Varsavia, tutti quegli stati a est del muro di Berlino, della Cortina di ferro che passava nella Germania dell'Est e divideva l'Europa comunista e l'Europa capitalista. Gli altri stati in giro per il mondo erano alleati a uno o all'altro tranne i paesi non allineati del Terzo Mondo che si chiamano così. L'espressione Guerra Fredda è stata inventata, mi pare, da Lippmann, che è un pensatore, un giornalista. Dal punto di vista strettamente storico, con Guerra Fredda s'intende in realtà solamente un periodo particolare di quella che comunemente viene chiamata Guerra Fredda, che va dalla fine della Seconda Guerra Mondiale al crollo del comunismo. Il periodo particolare chiamato Guerra Fredda, mi sembra fosse quello degli anni '50, in cui le divergenze erano veramente... dei comunisti... gli Stati Uniti con il... e dall'altro lato c'era uno sforzo all'identificazione del capitalista come nemico del popolo. Insomma il periodo è solo una parte dell'intera Guerra Fredda. Poi c'è un periodo di astensione, periodi di crisi che si susseguivano a periodi di relativa tranquillità.

- 13) Le industrie sono nate in Inghilterra, nel '700, con la prima Rivoluzione Industriale, in cui per le varie condizioni economiche, sociali, politiche anche, si crearono dei presupposti affinché l'industria potesse prosperare e prosperò anche a [indecifrabile] istituzione sociale inglese che permise appunto una manodopera a basso costo che potesse lavorare ecc. ecc. Ma questo discorso si fa troppo lungo. Delle industrie italiane: le possiamo fare risalire nell'800 con la seconda Rivoluzione Industriale, industrie meccaniche, tessili, manifatturiere che ancora oggi sono importanti in Italia, con l'energia a carbon fossile; poi cambiò per sempre i paesaggi europei, inglesi e italiani, quando queste arrivarono in Italia.
- 14) Gli elettrodomestici: periodo per eccellenza in cui questi strumenti si diffusero è il periodo del boom economico in Italia, fine anni '50 e inizio '60. E per precisione è dal '58 al '63 il periodo di massimo boom e si diffusero gli elettrodomestici in ogni casa. Le prime automobili, il frigorifero, l'armadio e iniziò così l'Italia come la conosciamo adesso, insomma. Il primo vero nucleo in Italia, come lo intendiamo oggi, lo troviamo già negli anni '60. Dipende come la intendiamo, sempre negli anni '60 di fatto, con le prime automobili familiari, le Vespe, le prime vacanze come le intendiamo noi oggi. Il trasporto aereo, anche lì iniziano a essere negli anni '60, poi si va avanti, anche se il volo viene fatto nascere nel 1903, troppa differenza. Mentre la ferrovia nacque ben prima, nell'800 in Inghilterra, per effetto-causa, causa-effetto della Rivoluzione Industriale. Il traffico turistico personale del treno verrà molto più tardi e sempre nel Novecento, comunque.
- 15) Il telefono con Meucci, l'anno esatto non lo ricordo, mi pare anni '70 e '80 dell'800. Il computer - eh lì dipende come intendiamo computer -, ma il personal computer come lo conosciamo oggi, anni '70. Anche se i primi moderni calcolatori sono antecedenti, agli anni '50 e '60, ma non ne sono sicuro. Prima dello *smartphone* e dei cellulari si comunicava con la posta, con il telegrafo, esistevano i piccioni viaggiatori, con i telegrammi.
- 16) Domanda da tre milioni di euro che valgono più dei dollari! Io penso che sia migliorata, dipende anche da dove iniziamo, perché se iniziamo dal medioevo sì è un po' migliorata la condizione femminile, anche se molto resta da fare per la condizione femminile, non siamo ancora nell'eden, ma rispetto a parecchi anni fa, siamo messi in una condizione più accettabile, diciamo. Il primo voto in Italia si ha nel '46 per le donne. Divorzio e aborto, siamo negli anni '70 e mi pare che la legge che sancisce in Italia una parità giuridica per le donne sia nel '45, in cui nell'aiutare la famiglia la donna non venne più subordinata all'uomo... Sempre in quegli anni l'abolizione del delitto d'onore, no? ... in cui se l'uomo uccideva una donna, perché lo stava disono-

rando, aveva delle attenuanti e quella legge lì che abbiamo oggi in Italia: il risultato è a seguito del grosso movimento per la... fine anni '60-'70. Oggi, se consideriamo la donna italiana, la sua condizione è sicuramente migliore rispetto a qualche anno fa, ma non è ancora al livello massimo che sarebbe auspicabile. Non tanto da un punto di vista giuridico, anche se qualcuno... quanto dal punto di vista sociale in alcune aree del paese. Insomma le donne dell'alta borghesia di Milano stanno sostanzialmente meglio rispetto all'ultima donna di qualche paese arretrato della Calabria, per fare un esempio pratico. Bisogna sicuramente alzare l'asticella dal punto di vista sociale. Specialmente da come la donna viene pensata dall'uomo e dalla donna stessa.

13

Età: 20 anni.

Sesso: maschile.

Professione: studente in psicologia.

Scuola frequentata: liceo scientifico.

- 1) La Costituzione fu scritta dopo la Seconda Guerra. '46, '47? No, non l'ho letta, non avendo fatto materie specifiche a scuola, a parte storia, a parte aver letto qualcosa di sfuggita, mai.
- 2) L'emigrazione, scoperta dell'America, il Nuovo Mondo, iniziano... Non avrei proprio l'idea di quando ci sono state le migrazioni. L'emigrazione ha coinvolto decine di migliaia di persone.
- 3) Abbiamo avuto colonie, oddio però ho un vuoto assurdo sul nome del luogo, ricordo il corno d'Africa, che sono lì. Il periodo è dopo la Prima Guerra Mondiale, dal '22 al '25.
- 4) Sì, anche noi abbiamo emanato leggi discriminatorie, durante l'epoca fascista, ma anche i cattolici, gli ebrei, abbiamo anche fatto delle belle stragi noi, quindi magari adesso siamo bravi, ma delle cavolate le abbiamo... e adesso verso vari popoli ci sono degli stereotipi da parte di tutti noi: quindi non credo che possiamo ancora definirci bravi, umani sicuramente, poi magari ci sono civiltà che sono multietiche, quindi non vedono il diverso più strano da quello che vediamo noi.
- 5) L'Italia è una repubblica da dopo la Seconda Guerra Mondiale, quindi dal '46. Non ho idea di questo sinceramente. Destra, sinistra, anche a questa non la so.
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45 ed è cominciata nel '39 con la Germania che invade la Polonia. L'Italia è entrata nel '40. I vincitori, i paesi alleati e, i vinti, Giappone, Germania e Italia. Italia più o meno.
- 7) L'Italia era in guerra contro Francia, Inghilterra, poi i paesi dell'alleanza e anche contro gli americani tecnicamente, poi...
- 8) I suoi alleati erano Germania, Giappone. C'era il governo fascista. Mussolini c'è da dopo la Prima Guerra Mondiale, dal '20 alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Mussolini ne ha fatte di cose, tante brutte cose, poi i Patti Lateranensi, la marcia su Roma. Non so... l'alleanza con la Germania. Poi delle cose che il nostro professore diceva alcune cose che non erano vere, sulla figura di Mussolini come la cosa della pensione perché non era assolutamente vero, credo, che le abbia messe lui. Poi non so... che abbia modificato le paludi, qualcosa l'ha fatto, poi non è che ha fatto quelle cose grandi che potrebbe fare un uomo al potere. Ha governato dal '22 al '45, comunque dopo la guerra mondiale, dopo essere salito al potere. Sì, perché so che Hitler, all'inizio, si era ispirato se possiamo dire così alla filosofia del fascismo, dopo

di che era Mussolini a prendere esempio da Hitler. Comunque all'inizio era Hitler che si era rifatto a questa filosofia.

- 9) L'Italia è nata nel 1861. Si è costituita ai tempi più vicini ai nostri. L'Italia si può dire ch'era suddivisa in più stati e ci sono stati degli uomini politici che hanno cercato in qualche modo tramite la politica e comunque con Garibaldi di riunificare tutta l'Italia, forse abbiamo un sentimento più popolare o qualcosa del genere.
- 10) L'impero romano direi intorno al 400 a.C. o lì vicino eh... eh... eh! E poi so che abbiamo conquistato tutte le popolazioni ch'erano vicino al mar Mediterraneo, fino ad arrivare in Inghilterra, e siamo arrivati vicino alla Persia, eh! Siamo stati suddivisi in impero romano d'occidente e quello di oriente. L'impero d'occidente è caduto prima e quello d'oriente molto dopo, e questo è quello che mi ricordo. I romani nelle conquiste probabilmente e militarmente erano più forti, avevano non so strategie migliori anche nel tipo di governo, in cui riuscivano a non costringere all'inizio, a parte dopo, le popolazioni locali a convertirsi al loro credo e a continuare a vivere con il loro stile di vita. Poi dopo hanno costretto a credere nella religione cattolica e a convertirsi, quindi non so... Ma all'inizio non si vedevano come davvero conquistati. Va beh, il Rinascimento, dopo il medioevo: mi viene in mente Firenze per il Rinascimento. Però, non... Dopo il medioevo 1492-1500 in un'epoca in cui si avanza di nuovo in quasi tutti i termini, sia dalla parte di vista religiosa, sia da parte di un punto di vista anche d'invenzione e politico.
- 11) Con il Risorgimento c'è l'unità d'Italia e con la Resistenza c'è... credo i partigiani e quindi sono movimenti popolari che cercano di opporsi a una politica interna, a qualcuno che li sottomette, qualcuno che rispecchia in loro i veri sentimenti del popolo. Con la scuola qualche partigiano è venuto a fare qualche conferenza, però come si chiamavano e quanti anni avevano, assolutamente zero. Ricordarsi magari, ah, ah!
- 12) C'era la Russia contro gli Stati Uniti, ma non si è mai arrivati a un conflitto armato; però c'erano tante minacce, che ne so... i missili a Cuba e quindi... Ma non si è mai arrivati a un vero conflitto armato.
- 13) Allora diciamo in Inghilterra con l'industrializzazione, e l'epoca, direi '700 e '800. L'Italia è quella che si sviluppa dopo, dal punto di vista industriale, sicuramente dopo Inghilterra, Francia e Germania, però credo che sempre quegli anni lì sono. Direi bellica, però non so bene cosa creavano.
- 14) Allora la TV dal '900, la radio un po' prima e il frigorifero non ho idea. Allora treno, auto, aereo, '800, seconda metà '700, più o meno.
- 15) Telefono, computer direi seconda metà del '900, forse il telefono un po' prima, ma non ne sono sicuro. Si comunicava o tramite via posta o c'è il telegrafo, ricetrasmittenti, ah, ah!
- 16) Sicuramente negli ultimi decenni la donna è migliorata; però si può dire da un po' di vista sociale, sia donna che uomini, si è cercato di avere gli stessi diritti. Per quanto riguarda ora, come uomo-donna sono uguali, no? Ma c'è ancora molta... anche per quanto riguarda la mercificazione del corpo della donna o comunque di quanto si tenda di fare avere alla donna un'immagine alla perfezione, anche per gli uomini ormai si avvicina un'immagine di perfezione, però questa qui è una cosa molto più legata al mondo delle donne. Anche per quanto riguarda il posto lavorativo è più facile che trovi un posto un uomo anziché una donna, perché una donna... hanno sempre il fatto della gravidanza e si tende a dare un lavoro generalmente a un uomo anziché una donna. Il voto è stato concesso alle donne nel '46. E la legge sul divorzio e sull'aborto, non lo so.

Età: 21.

Sesso: Maschile.

Professione: Studente

Scuola frequentata: Istituto per Geometri e ora la Facoltà di Architettura.

- 1) Idea del periodo... Allora... Penso, negli anni '60! Scritta. E, occasione di leggerla, l'ho letta durante le lezioni di diritto ai Geometri. L'abbiamo letta tutta e analizzata negli articoli che per... sia civilmente... che nel nostro lavoro sono stati i più importanti. Abbiamo letto i primi cinque articoli, cioè abbiamo studiato i primi articoli, e poi abbiamo fatto quelli sulla proprietà privata riguardanti... la vita privata, il diritto cioè il diritto alla difesa della persona e poi ... sinceramente i numeri non me li ricordo.
- 2) Allora... esportazione di uomini nel senso di... immigrazione... e... in America, quindi negli Stati Uniti, l'Argentina, dove, diciamo, c'era più lavoro e... quando è successo!? Sicuramente in parte dopo la Seconda Guerra Mondiale e in parte... nel fine dell'Ottocento-inizio del Novecento.
E... penso che ha coinvolto milioni di persone, anche decine di milioni.
- 3) Sicuramente in Africa, mi sembra... forse... Non mi ricordo se in Etiopia o in Eritrea? Possibile anche in Algeria... Però l'Algeria a quanto pare... Ah, no! Francia... Era già francese! Però mi ricordo che c'erano delle colonie, perché ci sono delle persone africane che parlano italiano. Io me lo ricordo perché ho studiato architetture fasciste, però non mi ricordo più in quali paesi... Non mi ricordo...
- 4) Beh! Contro gli ebrei! Le leggi antisemite. C'erano dei giornaletti in cui veniva indicata la differenza da come riconoscere un ebreo da un non ebreo, da un naso grosso, un naso grosso! E, altre leggi di discriminazione... No, no, no... Forse ci sono sicuramente state, però non me lo ricordo!
- 5) Da quanti anni l'Italia è un Repubblica? Allora... La festa della Repubblica... Allora... Ph! Ph! Ph! Sessant'anni? Della repubblica? '54? ... '54? Non me la ricordo???
Democrazia parlamentare? Questo non me lo ricordo!
Allora... Come partiti politici? DC, PD. Beh! Io... a parte gli ultimi... PD, Democrazia Cristiana... Forza Italia... Fino adesso la sinistra, però altre sinceramente non me lo ricordo! A parte... Va beh! Da quando c'è il regime parlamentare, se non sbaglio anche nel fascismo eravamo già nel regime parlamentare... Sì... Perché... Sì!
- 6) Mi sembra... Inizio '49. La fine... Io non so! ... Mi ricordo '54... però sicuramente è troppo in là con il tempo. I vincitori furono Francia, ah! No! Inghilterra, Stati Uniti e Italia perché aveva cambiato... parte! Invece perdenti... Germania, Russia e Giappone, con la fine... con la bomba.
I suoi alleati prima Germania e Russia, se non sbaglio, e poi Stati Uniti e Inghilterra.
- 7) Contro chi? E contro chi? Prima... Inghilterra! ... Poi Stati Uniti, però forse gli Stati Uniti sono intervenuti dopo. Perché fosse iniziata? Mi ricordo la Germania che invade la Polonia: quindi per motivi espansionistici! Prima il Re d'Italia e poi è subentrato Mussolini con la scelta del Re d'Italia... Vittorio Emanuele!
- 8) Beh! Collocare nel tempo!? Sicuramente... Allora periodo di nascita? ... Se ha iniziato già a governare dopo la Prima Guerra Mondiale? Sicuramente sarà nato verso fine dell'Ottocento-inizio del Novecento. Va beh! Poi collocare durante la Seconda Guerra Mondiale... È stato poi lui! Non dico a prendere il potere! ... Va beh, gliel'han dato! Cosa ha fatto? Si è alleato con la Germania. Ha... Mi ricordo... Va beh! Io mi ricordo le mie cose... Quindi la pulizia architettonica all'interno delle città, ha fatto

grandi sventramenti, mi ricordo queste parti! Questi grandi sventramenti! Il piccolo quartiere di fronte a San Pietro per fare la via della Conciliazione. Queste cose... Le operazioni di drenaggio... Per esempio... Ha fatto le politiche per la cura del corpo la cura, della persona, lo sport, la celebrazione in realtà della persona.

Ha governato? Questo no! Non me lo ricordo... Ah! Fino alla fine del suo governo! Con la sua uccisione!

Sì! S'incontravano anche spesso! Hitler è stato accolto a Roma da Mussolini... Ed è anche andato in Germania. Avevano rapporti politici e quindi, essendo alleati, di amicizia! Questi rapporti! E penso anche commerciali.

9) 1861 e su questo non ci piove fortuna! Si è costituita come nazione politica in anni più vicini ai nostri, ma come idea già da tempo, forse anche perché c'era l'Impero Romano, l'Impero, cioè il Regno del Papa era piuttosto diffuso. Anche altre parti d'Italia erano piuttosto unite e quindi i rapporti creavano già un territorio unito anche per quello che riguarda la lingua... ovviamente anche le più piccole radici linguistiche. L'Unione d'Italia, per volontà del Re d'Italia, che ovviamente prima era re del Piemonte e del Regno di Sardegna e poi grazie all'aiuto di Garibaldi, il quale però fece la parte militare, non so come dire, fece alcune parti: soprattutto portò il Sud Italia a riunirsi alla parte del Nord, anche se il Re d'Italia non lo voleva.

10) Rinascimento, '400, '500; '600 è già barocco. E... Rinascimento si basa sull'Umanesimo... sulla centralità dell'uomo e soprattutto ha avuto luogo grazie a importanti personaggi politici dell'epoca i quali facevano da magnati, soprattutto per quanto riguarda l'alta architettura del Rinascimento, i loro magnati e soprattutto per quanto riguarda... il Rinascimento si sviluppa principalmente nel centro Italia grazie a importanti nomi come Lorenzo de Medici, i Gonzaga, le varie famiglie nobiliari del centro Italia e anche grazie a, io non so, com'è definito... il Regno del papa. Il papa era un imperatore: quindi il Regno di Roma.

11) Impero romano, la fine del 475 d.C. Sì, l'Impero romano d'Oriente. Invece l'impero romano inizia nel... terzo, quarto secolo a.C. Collocare l'impero romano... Però è abbastanza vasto come argomento... Mi ricordo che le caratteristiche sono state principalmente... che prima era una repubblica e poi un impero... Un impero oligarchico, di pochi. Si basava anche in questo caso su famiglie nobiliari e si basava principalmente sul lavoro degli schiavi e di conseguenza il crollo dell'impero è stato dovuto principalmente all'arrivo del cristianesimo, il quale ha portato coscienza negli schiavi di non essere più schiavi e quindi finendo la manovalanza; poi si sono trovati a non avere più il modo per proseguire il loro impero, anche perché nell'ultima fase dell'impero si era entrati in una fase decadente in cui ai politici, ai governatori, a chi governava non interessava molto più l'impero e anche all'arrivo di altre popolazioni, i goti... che hanno pian piano sgretolato l'Impero e mi pare che l'Impero di Occidente sia finito con l'arrivo di un... barbaro all'interno di Roma che ha preso Roma – non mi ricordo più quale barbaro.

Il Risorgimento no, perché è successo nell'Ottocento ed è la fase successiva all'unità d'Italia e... o quella che ha portato all'unione d'Italia... Penso sia quello che ha portato all'unione d'Italia.

E alle persone che abbiano partecipato alla Resistenza... Sì. Alcuni incontri scolastici con persone che abbiano partecipato alla Resistenza. A Mondovì abbiamo parlato con persone di quella parte del Monregalesse, mentre qua a Cengio c'è mio papà che ha 76 anni e quindi in periodo era anche piccolo. Quindi non è stato un partigiano, però mi parlava di suo papà, di persone che ha conosciuto suo papà e mi diceva che cosa hanno fatto. E ho conosciuto personalmente due persone anziane che hanno partecipato alla Resistenza.

Risorgimento e Resistenza, perché secondo me hanno... perché è stata una volontà popolare. Nel senso che erano persone che erano sotto un movimento politico... Un governo di qualcun altro a voler intervenire non per ristabilire l'ordine... ma per... migliorare le cose, per portare unità e pace, perché comunque quelli che lottavano nella Resistenza erano per allontanare, diciamo, i tedeschi dal territorio, perché facevano all'interno del territorio delle barbarie. Per quanto riguarda il Risorgimento, dai miei vaghi ricordi... Mi ricordo che in alcuni riguardava l'Impero Asburgico all'interno di Milano. Per esempio, anche in questo caso, il fatto che ci fosse il territorio italiano, tra virgolette, che era sotto il controllo asburgico e non volevano che fosse controllato da loro soprattutto per alcune cose.

12) La Guerra Fredda viene definita fredda perché non era un conflitto armato... Era un conflitto politico-economico e in alcuni casi industriale, non so come dire... La guerra era principalmente tra il blocco sovietico, principalmente l'URSS e gli Stati Uniti i quali si spiavano a vicenda, cercavano di superarsi l'uno con l'altro a livello tecnologico. Dal punto di vista anche solamente le missioni spaziali era una guerra fredda: c'è chi prima è arrivato nello spazio e poi il primo uomo che è sbarcato sulla luna; c'è stata una concorrenza, forse non è stata troppo negativa, perché ha portato miglioramenti tecnologici... Però ha recluso una parte dell'Europa ad essere chiusa in questa parte che è il blocco sovietico fino a quando non si è sgretolato.

13) Allora... le prime industrie penso che sono state create in Inghilterra, in quanto loro avevano il carbone e l'acqua che erano i principali mezzi per poter avere una qualsiasi catena; quindi l'utilizzo del carbone come combustibile e l'uso dell'acqua come vapore o solo come mezzo di locomozione naturale.

In Italia suppongo nel Nord Italia. Nel senso che obiettivamente erano quelle parti dell'Italia che avevano le maggiori risorse e avevano anche le risorse da poter utilizzare. Ad esempio a Torino le prime industrie erano industrie riguardanti la seta, il tessuto, e quindi loro utilizzavano l'acqua, l'arrivo veloce dell'acqua.

Quale energia usavano... Usavano acqua, carbone e poi successivamente, molto successivamente, è arrivata l'energia elettrica.

14) Frigorifero e Tv negli anni '60, durante il boom economico. Si facevano i prestiti: quando si comprava la TV aveva il vicinato a casa.

In treno già nell'Ottocento, in aereo ben dopo gli anni '60, in quanto l'aereo era usato come mezzo di locomozione, però era mezzo militare, comunque non turistico, non di spostamento di grandi masse di persone. In auto anche anni '50, '60, '70, si è affermata. Il cavallo è stato abbandonato grazie al treno.

15) Computer già dagli anni '80 i primi prototipi e poi proprio l'affermazione negli anni '90, quando è arrivato il personal computer, quindi il computer accessibile a tutti. Il telefono anche, fine degli anni '90. No, beh! Il telefono come telefono a filo ben prima... già negli anni '30 c'era il telegrafo e il filo. Invece il telefono cellulare, quello non collegato, fine degli anni '90 e affermazione nel 2000.

Va, beh! Tramite la lettera, il telegrafo e, come si chiamano? I telegrammi? E prima ancora... Beh... i piccioni viaggiatori! ...Come si dice, i corrieri.

16) Secondo me la condizione non è peggiorata, ma non è totalmente migliorata. Nel senso che obiettivamente dal punto di vista lavorativo continua a esserci una disparità soprattutto nel salario e soprattutto nella "scelta", nel senso che fa ancora strano, ad alcune persone fa ancora strano sentire che una ragazza è un'ingegnere, una ragazza perché fa la gruista, quella che dirige le gru. Ho visto alla tv una ragazza che faceva la gruista a Portasecco, vicino Genova, e ancora adesso i suoi colleghi si chiedevano come mai facesse questo lavoro. Perché non riusciva a trovare un altro lavoro? E invece a lei piaceva.

La situazione della donna non è rimasta totalmente uguale, ma non è migliorata così tanto! Nel senso che le donne hanno acquisito il diritto di voto, hanno finalmente avuto alcuni diritti come l'aborto, il divorzio, ma ancora adesso è... non lo so... In alcuni casi la donna è ancora inferiore in alcuni ambiti. Per esempio l'altro ieri una mia compagna mi diceva che lei, nel suo gruppo di lavoro progettuale, un ragazzo le ha detto: "Ma tu non puoi andare nell'Ufficio Tecnico perché sei una donna, non ti danno ascolto!" E lei ha detto: "Prova ad andarci te". Lui non sapeva nemmeno da quale parte girarsi ed era lei quella che sapeva quali documenti prendere e quali documenti fare. Quindi secondo me, tra le persone più giovani, se arrivano da famiglie che definirei illuminate, questo non c'è, però ci sono famiglie che già nella famiglia c'è la distinzione tra lavoro maschile e lavoro femminile e di conseguenza il figlio non può nascere illuminato, non può nascere con idee diverse da quelle dei genitori, purtroppo. Sicuramente una cosa positiva è il fatto che le insegnanti sono tutte donne tendenzialmente. Però già questa cosa qua aiuta. Però io non ho mai sentito le mie insegnanti sottolineare l'importanza della parità dei sessi alle medie, alle elementari e alle superiori - alle superiori forse no, perché avevo delle grandissime femministe come professoressa, quello sì. Però alle medie e alle elementari alla fine la maestra era comunque moglie, madre di qualcuno. Lei era maestra perché aveva studiato e quindi non poteva fare nessun altro lavoro, non perché le piacesse fare quel lavoro e perché portasse i soldi a casa, e quindi fosse una parte del PIL della propria famiglia. Il diritto di voto? Mi ricordo che sono passati settant'anni dal diritto di voto in Italia, quindi 1956... no 1946, mi sembra strano, 1946 un po' troppo, un po' troppo poco! Non mi ricordo. Non mi ricordo!

L'aborto, anni '80; divorzio, forse anni '70. Prima il divorzio dell'aborto, ma non così recentemente, nel senso che mi ricordo che sull'aborto uno dei politici più importanti che ha combattuto per questo era stato Pannella con Emma Bonino: quindi non troppo indietro nel tempo. Alla fine, uno è morto adesso, ma non erano così vecchi. Secondo me questi movimenti sono stati negli anni '70-'80; prima sicuramente no.

15

Età: 22.

Sesso: maschile.

Professione: studente.

Scuola frequentata: Liceo Scientifico Einstein, ora Politecnico.

- 1) ... Nel... Primi anni del Novecento? No!?
Sì, un paio di articoli li ho letti.
- 2) Negli anni '30!
Decine di milioni. No! Decine di migliaia... Dai!
- 3) Sì. E... In Libia e, fino a che anni, non lo so! ... Fino al periodo di Mussolini.
- 4) Anche noi abbiamo emanato leggi discriminatorie; nella Seconda Guerra Mondiale!
- 5) Da... ses... sessant'anni. No! Meno di sessant'anni! Cinquanta e qualcosa... Meno di sessant'anni!
Più o meno anche lì!
La Democrazia Cristiana... La... centro-sinistra e centro destra.
- 6) Nel '45.
Nel '39.

- I vincitori furono... gli Stati Uniti. E i vinti furono appunto la Germania, Italia. Gli Stati Uniti assieme alla Francia e Inghilterra.
- 7) Mm? Contro appunto Inghilterra, Stati Uniti e... Francia.
Germania e... Principale è la Germania. La Seconda Guerra Mondiale, no, stiam parlando? E la dittatura di Mussolini! Il governo fascista!
 - 8) E dagli anni '25, fino al '45... dove è morto.
Sì, ha fatto parecchie cose! Fu un dittatore: quindi si porta dietro un sacco di leggi. Decise da lui... e... Non fece molte cose buone, diciamo. Dal '38 al '45! Mi pare...
Sì! Beh! Rapporti di alleanza... Fu il suo tirapiedi, va! Uno che collaborava con Hitler. Avevano gli stessi... le stesse ideologie, no? Però erano schierati assieme nella Seconda Guerra Mondiale.
 - 9) L'Italia come stato? Anni '50? Non saprei rispondere, più che altro come idea di stato. Stiamo parlando ai tempi dei Savoia, Vittorio Emanuele II, in base a... Aspetta, no! Ci si ritrova anche Garibaldi con la spedizione dei Mille. Però non me lo ricordo... Sto facendo un po' di confusione!
 - 10) Allora Rinascimento è il '400 e l'Impero romano si parla... intorno... Ebbè, sono duemila anni fa! E quindi sono epoche un po' distinte. Il Rinascimento è famoso soprattutto per la storia artistica italiana, e la capitale fu appunto Firenze. Il centro punto fu Firenze, mentre l'Impero romano... L'impero romano comprendeva tutta l'Italia fino alla Francia, Germania, fino al nord d'Africa mi pare...
 - 11) E la Resistenza... Resistenza, Seconda Guerra Mondiale e quindi penso ai partigiani che furono i primi a opporsi alla dittatura fascista di Mussolini. Il Risorgimento... Il Risorgimento... Passo!
Qualcuno, nome? No! Ho sentito alcune interviste, ma i nomi non te li saprei dire e del Risorgimento... E... Garibaldi? Ah! No! No! Risorgimento assolutamente, no! La Resistenza, nemmeno, anche se era più probabile.
 - 12) Bah! guerra fredda non s'intende proprio un conflitto armato, ma più che altro una guerra di paura tra Stati Uniti e sovietici, negli anni '60. Cioè non c'è mai stata una vera guerra come ci si può immaginare della Seconda Guerra Mondiale, ma più che altro una guerra appunto di timore, di terrore, poi alla fine non è successo... Alla fine non è successo alcun conflitto!
 - 13) Le industrie sono nate nella metà dell'Ottocento, nelle principali industrie nel settore automobilistico... Della Ford... Però le industrie nella metà dell'Ottocento.
Le fabbriche in Italia... Metà Ottocento, anche se... Le principali fabbriche tipo la Fiat sono nate all'inizio dell'Ottocento! All'inizio beh... Possiamo... Le principali fabbriche furono quelle tessili, oppure anche quelle che riguardavano il trasporto ferroviario. L'energia che utilizzavano? forse i primi idrocarburi, tipo il carbone... E in seguito energia elettrica?
 - 14) Negli anni '50... Il frigorifero forse... No! non lo saprei collocare... La TV, forse negli anni '30-'40... E... il frigorifero no! Non saprei collocarlo...
In auto le prime vetture furono... Forse il primo modello di autovetture furono nel 1898... I primi modelli... e poi le autovetture furono... Dagli anni '30, diciamo... Divenne più comune... Più accessibile a tutti... E gli altri mezzi? Il treno... boh... Risale molto prima delle altre vetture, nei primi dell'Ottocento, probabilmente... E, l'aereo invece... L'aereo... Già nella Prima Guerra Mondiale.
 - 15) Il computer, negli anni '90, il computer, e il telefono... negli anni '40... Si comunicava tramite lettere... Scrittura a mano!
 - 16) Negli ultimi decenni? Beh... Secondo me è rimasta uguale... I grossi passi... Sono stati fatti molto prima... Ora a parte casi isolati... Penso sia rimasta uguale!

Negli anni '50?
Dopo negli anni '80-90?

16

Età: 26.

Sesso: maschile.

Professione: insegnante di danza e ballerino professionista.

Scuola frequentata: Liceo artistico e coreutico.

- 1) Nel '48. No.
- 2) Eh, sì! E poi anche dopo la conquista dell'America l'Europa ha esportato uomini in America. Quindi anche dall'Africa e quant'altro li ha portati poi in Brasile, in Argentina e quant'altro. Quindi anche gli stessi Europei e anche noi del Sud siamo andati tutti in America. Quindi ci siamo spostati un po' tutti.
E... sarà... E un periodo molto lungo, perché è stato per molti anni, cioè... Cioè sono stati molti i secoli in cui ci sono stati gli spostamenti e non è un periodo, secondo me, effettivo. Da dopo la conquista dell'America... ci sono sempre stati degli scambi; quindi anche dall'India e quant'altro, quindi secondo me, fino a oggi continuano ad esserci degli spostamenti. Decine di milioni!!!
- 3) Sì: ha avuto delle colonie in Libia, qualcuna nell'ex Kosovo, nell'ex Jugoslavia, quindi qualcosina, per l'Europa, comunque anche in... sempre Africa ed è nel... c'è un'altra Repubblica africana che aveva... cioè un altro stato africano che era colonizzato dall'Italia, ma non mi viene... Oltre la Libia, non mi viene...
La Libia fino alla Seconda Guerra Mondiale, fin dopo la Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Nel passato e nel presente! Eh! Eh! C'è ancora razzismo, c'è ancora discriminazione e c'è sempre stata in tutti i paesi del mondo. Quindi è una cosa che continua a esserci!
- 5) E da... Da quando è stata emanata la Costituzione.
Quella lì dovrebbe essere stata intorno al '51, '52 mi sembra... Allora... il partito democratico italiano... mi sembra la Democrazia Cristiana... ehm... Forse anche Partito Comunista... Può essere? No! Non mi ricordo. Non ricordo, no!
- 6) Nel '45. Nel '39, nel primo settembre, primo ottobre del quarant... mm trentanove. Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Russia. E i vinti prima l'Italia e poi la Germania, quando è stata sconfitta.
- 7) Prima contro la triplice alleanza. E, la Germania, anche l'Austria... E no! Loro erano. E c'erano i Savoia ancora e... Quindi... cosa c'era la monarchia? C'era ancora! C'era ancora Vittorio Emanuele III, quindi... prima di scappare... e, quindi, sì, dovrebbe esserci stata, ancora la monarchia.
- 8) Si parlava già di lui nel '18, '19, nel '20, ma poi è venuto fuori con la marcia su Roma nel '22. Fino a quando è stato esiliato nel '45. Ha rivoluzionato un po' lo stato italiano, ha... sì è alleato con Mussolini che diciamo è stata la cosa un po' più ... eh con Hitler volevo dire... Che è stata la cosa un po' più... un po' più... di spicco.
Sì... E politici.
- 9) 1861. Più vicino ai nostri. Iniziative politiche. Cavour e poi c'era anche Garibaldi e... Mazzini! E l'ho studiato un po' di tempo fa, e quindi ho rimosso qualcosa.
- 10) Sì, dell'Impero romano è che è caduto nel 475-76, con l'arrivo dei barbari. E Rinascimento siamo all'inizio, verso la metà del Quattrocento. Rinascimento che è iniziato con l'umanesimo, poi è diventato anche Rinascimento. Allora la caduta del Rinascimento?

È stata una Rinascita a livello artistico, anche perché l'Italia era un paese d'arte e poi ha influenzato non solo l'Italia, ma anche paesi vicini come la Francia. È stata una grande rivoluzione a livello artistico, perché in realtà è stata una rivoluzione, ma anche un ritorno alla perfezione classicista del passato, ai greci, ai romani, di voler rivendicare il loro passato, la loro vecchia gloria. E, a parte la rivoluzione della stampa, poi sicuramente, la... diciamo, la rivoluzione dell'università, dei comuni, delle signorie. Ehm... la rivoluzione a livello artistico e anche a livello proprio di studio dell'architettura, della matematica, pensiamo anche solo a Leon Battista Alberti e a Brunelleschi. Poi anche a livello di scrittura son cambiati molto anche i metodi di scrittura se pensiamo a Machiavelli... a... Ludovico Ariosto e... Torquato Tasso. Quindi ci sono state un po' di innovazioni con personaggi importanti.

- 11) Risorgimento e la Resistenza? Perché sono stati due movimenti di tentativo di rinascita. C'è anche un motivo per sentirsi uno stato, di sentirsi uniti, diciamo verso un punto comune. No, personalmente no.
- 12) Sì, era una guerra mediatica tra Russia e Stati Uniti.
- 13) Le industrie sono nate... diciamo verso... il Settecento con la prima Rivoluzione Industriale. Cioè non è che sono nate, ma diciamo che si sono evolute un po' a livello della gerarchia dell'industria degli operai, degli orari di lavoro e quant'altro, quindi... con la prima Rivoluzione Industriale.
Le fabbriche in Italia, siamo nell'Ottocento.
- 14) Non lo so.
La TV sono sicuro negli anni '50 e '60. La radio prima, e quindi stiamo parlando del '30 e '40. E frigorifero non lo so. A... facciamo fine Ottocento, inizio Novecento. Il treno prima.
- 15) Allora il computer, siamo... Uno dei primi computer diciamo che... stiamo parlando del periodo post alla Seconda Guerra Mondiale, che è stato usato a scopo proprio di... ehm... per decifrare... i messaggi tra i nazisti e Giappone e quant'altro. E il telefono, il telefono... Chi era Marconi? Però non mi ricordo più il periodo...
C'era il telegrafo, c'erano le lettere e la posta.
- 16) Da un punto di vista politico e sociale sicuramente è migliorata, nel senso che adesso il sesso forte è quello della donna. Per forza di cose, quindi... E proprio per questo che l'uomo continua a sentirsi minacciato dalla donna e continuano a esserci, anche se sono casi singolari, continuano a esserci delle situazioni dell'inferiorità della donna in situazioni un po' più fisiche che in un altro senso.
Non mi ricordo. Non mi ricordo.

Età: 37-38.

Sesso: femminile.

Professione: insegnante di sostegno nella scuola primaria.

Scuola frequentata: perito fotografico, DAMS, laurea in DAMS, laurea in Scienze della Formazione Primaria. Attualmente segue un master sull'Autismo.

1) Mi pare che sia stata scritta nel '46 a seguito della... della Costituzione? La proclamazione della Repubblica. Dopo il 2 giugno del 1946.

Solo in parte... Solo alcuni punti... Ad esempio sul diritto dello studio e piuttosto che sul diritto del lavoro... Ma, poco... E anche sulla questione della guerra, che l'Italia è un paese che non accetta la guerra!

2) Ah, beh! Inizi Novecento, sicuramente c'è stata una forte emigrazione verso gli Stati Uniti. E... che poi è perdurata anche fino agli anni... '50, mi pare! ... Comunque inizi Novecento fino agli anni '50.

Non saprei rispondere! ... Sui numeri sono abbastanza negata!

3) Io so che ha avuto una colonia in Libia, che è terminata... che è iniziata con il periodo del fascismo ed è terminata alla fine della Seconda Guerra Mondiale... E non sono a conoscenza di altre, ma non mi sembra che ci siano.

4) Eh! Purtroppo sì! Nel periodo del fascismo anche noi abbiamo emanato delle leggi discriminatorie nei confronti degli ebrei. E poi sì... Abbiamo fatto finta di niente perché siamo passati poi dall'altra parte... E... Senza punto pensare che eravamo alleati di Hitler, ma comunque anche noi stessi abbiamo applicato le leggi razziali e, mi pare, nel 1936. E... appunto anche noi abbiamo avuto una colonia in Libia, dove dire che siamo stati bravi risulta un po' difficile! E, poi ... Purtroppo, no! Anche noi non siamo così bravi!

5) È dal 1946... Quindi siamo nel 2016... Non abbiamo celebrato da poco... Allora... Novecento... 2006... 2016... Dovrebbero essere settant'anni!? No! Dal 1946 al 2016... Settant'anni!

E... Questo non lo so!

Cioè quali parti politiche intese come partiti? Beh, la Democrazia Cristiana, principalmente! Poi mi pare anche il Partito Socialista! Poi il partito di Forza Italia... Si sono susseguite legislature tra Forza Italia e cos'era? Democrazia Cristiana... Forse... Comunque c'è sempre stata un'alternanza di centro-destra con centro-sinistra.

6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45.

È cominciata nel '40. '40, '41. O '39? Ah! Ah! Ah! Non mi ricordo se '39, '40, '41!

Allora, appunto, noi abbiamo incominciato la Seconda Guerra Mondiale alleandoci... alleandoci? ... Ah! È nel '39! Sì! Alleandoci con il nazismo, quindi con Hitler, e... E poi però... nel 19... Cos'era '44? '45? L'8 settembre c'è stato l'Armistizio e siamo passati dall'altra parte... Non reputo che l'Italia possa essere considerata come vincitrice anche se, nel momento in cui è terminata la guerra, eravamo alleati con gli inglesi e gli angloamericani, però... Sì! Siamo vincitori rispetto agli altri!

7) E l'Italia inizialmente era in guerra contro la Francia e contro l'Inghilterra... E, ch'erano, diciamo, gli alleati principali e poi però, dopo l'8 settembre, era in guerra contro la Germania!

Gli alleati di chi? Prima o dopo l'8 settembre? Ah! No! L'armistizio è nel '43! È giusto! Se poi è terminata nel '45 è nel '43! Gli alleati inizialmente sono... Dell'Italia è la Germania. È Mussolini che vede nel progetto di espansione di Hitler l'idea che possa anche lui... come dire? espandersi e richiamarsi all'Impero romano! Poi, però, nel corso degli eventi della guerra... E una parte dell'opposizione al fascismo... Che se ricordo bene badogliani... Potrebbero essere!? Però diciamo la parte democratica ch'era stata sottomessa al regime fascista si allea con ... con gli angloamericani e nasce un movimento chiamato Resistenza! E di conseguenza l'Italia viene divisa a metà perché in una parte continua ad esserci il fascismo perché è alleato con Hitler e nell'altra parte invece c'è questa parte alleata con gli angloamericani... Mi ricordo di questa linea gotica che divideva i due... Come dire i due... Le due parti! In quanto i primi, diciamo, ad essere liberati dal fascismo e nazismo sono state le regioni del sud d'Italia. E man mano la liberazione è arrivata su al nord.
Governo fascista!

8) Ma... Allora io so che... Dunque! Io so che a seguito della... al termine della Seconda Guerra Mondiale... e... ci si è trovati in un momento storico negativo a livello economico, dove soprattutto, dopo la crisi del '29... La crisi negli Stati Uniti a New York

del '29, da cui ci sono state delle ripercussioni anche negli stati europei. E questo ha fatto sì che in un certo modo, a livello sociologico, si siano potuti sviluppare dei movimenti... come il fascismo e il nazismo, dove in prevalenza, si pensava, diciamo, a un tipo di pensiero... più... ehm... individualista, legato al proprio stato... Più nazionalista! Ecco! Eh, non individualista... Più nazionalista. E... poi, comunque, diciamo che entrambi i movimenti, sia il nazismo che il fascismo... non hanno avuto molte mezze misure, nel volersi affermare... E diciamo che hanno trovato un terreno fertile sicuramente per il disagio sociale che c'era in quel periodo e in più... non avevano un'etica... Come dire!? ... non violenta! E quindi l'insieme delle cose ha fatto sì che questi due movimenti... potessero salire al potere! Poi spesso e volentieri si parla di Mussolini in riferimento al fatto che abbia fatto delle cose... come dire... giuste! ... per il Paese! Però... Son cose che ho studiato, forse cinquant'anni fa... E sinceramente, ricordo poco! Per quanto mi riguarda è una figura... Che essendo un dittatore... Non... non riesco a vederla in maniera positiva come figura! ... Poi, appunto come già il fatto di avere fatto delle leggi discriminatorie... non appartiene al mio tipo di pensiero! ... E so che appunto si è alleato con questa figura di Hitler... Avendo rapporti di subordinanza e d'interesse! Cioè, nel senso che sicuramente l'idea era quella di poter usufruire di questa figura, per potersi espandere... Ma l'Italia, appunto sappiamo che... A parte che non aveva neanche degli armamenti... come dire... pronti per poter fare una guerra di quel calibro... Nel senso che anche a livello storico, risulta che ... Ci siano stati non solo morti dovute a battaglie, ma anche semplicemente dovute alla scarsità di equipaggiamento, soprattutto per coloro che sono... hanno dovuto partecipare alla spedizione in Russia. Ah! Ecco! Dimenticavo la Russia! Ah! Ah! Ah! L'ho dimenticata in tutte le alleanze! ... Che in effetti, è stato l'elemento determinante per la perdita, diciamo, della Seconda Guerra Mondiale... Rispetto ai fascisti-nazifascisti! Perché appunto questa famosa campagna russa, per questo inverno così freddo... Insomma! ... ha fatto sì che gli altri potessero prepararsi con gli armamenti alla conclusione... Ricordo a sprazzi... Ma qualcosa ricordo!

- 9) Come stato? Ebeh! Appunto con il referendum della Repubblica del 2 giugno del '46, dove appunto gli italiani si sono trovati ad andare a votare per decidere se mantenere uno stato monarchico o una repubblica. Non so se ho capito bene la domanda? Ah, beh! Ecco! Ho sbagliato! Penso che come stato si è formato nel 1861 a seguito delle guerre d'Indipendenza, in quanto l'Italia era spezzettata e governata a nord dai sabaudi, nord-ovest; mentre a est e al centro dagli austriaci e... poi c'era appunto lo stato del Vaticano ch'era molto più esteso, rispetto a quello di oggi... Poi, avevamo a Sud il regno dei Borboni. E questo è quello che ricordo! Poi, va beh! Ci sono state le tre guerre d'Indipendenza. A partire dal 1848, che c'è stata la prima, sull'iniziativa dei Savoia, che principalmente desideravano, diciamo, stabilire... Cioè desideravano liberare il nord dagli austriaci. Principalmente per una questione commerciale di mercato, di dazi, di dogane. E... poi da lì l'idea si è estesa, con questi personaggi, eh! Cavour, Mazzini, Garibaldi... E si è estesa a unire l'intera Italia. E per quanto ne so io è stata più una decisione alto-borghese, che decisione del popolo, appunto in riferimento a delle questioni soprattutto economiche, di commercio. Tant'è che il sud d'Italia non è stato tanto, come dire, agevolato da questa unificazione... Anzi... Le forze militari venivano prese soprattutto nel sud, dove c'era un altro tipo e stile di vita! E mi viene quasi da dire che inizialmente il sud Italia era una colonia del nord... E queste ripercussioni le vediamo evidenti ancora oggi!
- 10) Ah! Allora nel tempo del Sacro Impero romano mi ricordo di una data che mi era sempre stato detto ch'era fondamentale, e si tratta del 486 d.C. Che è la caduta dell'Impero romano e magari fa anche ridere che parto dalla caduta che piuttosto

dall'inizio, però è l'unica cosa di cui ricordo. Poi ch'era uno stato potente... E mi pare si estendesse anche nel nord Africa e una parte della Grecia e... Anche una parte della Francia. Però poi con le invasioni barbariche e con i mecenati.... E con una serie di episodi che non ricordo assolutamente, quindi evito di parlare di cose che non so! Si è appunto avuta questa caduta dell'Impero romano.

Mentre invece del Rinascimento, a livello di periodo storico, si colloca nel ... '400. Ed è un periodo definito dal termine stesso. Per cui abbiamo avuto dei personaggi storici importanti come Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello, a livello di arte. E famiglie nobiliari come i Medici e... Gli altri chi erano? ... La corte degli Este nel Nord d'Italia, nel ducato di Mantova che è andato a terminare poi... intorno al Cinquecento, con l'inizio poi del Barocco. Lo ricordo più al livello artistico che di quello storico. Ed è stato un periodo molto fiorente per l'Italia, tant'è che città come Firenze che ne rappresenta, diciamo... forse è la città che rappresenta meglio il Rinascimento ed è una città che è visitata da ogni parte del mondo!

- 11) Allora, io credo che li si metta insieme per un discorso di libertà. Nel senso che il Risorgimento è il periodo in cui appunto... è il periodo storico che dà vita poi allo stato italiano e quindi alla liberazione dell'Italia dagli stranieri. Invece la Resistenza è il movimento che dà la libertà rispetto al fascismo.

No! Non ho mai conosciuto nessuno che abbia partecipato a uno di questi due movimenti! Però della Resistenza una cosa che mi ha appassionato molto sono state le letture di Beppe Fenoglio. Perché rispetto a uno sguardo univoco che c'era sempre stato nei confronti post-guerra, dove comunque la Resistenza è sempre stata esaltata... questo autore letterario aveva messo a nudo, diciamo, anche le crudeltà della parte che aveva partecipato alla Resistenza, proprio per far capire come l'uomo in guerra possa... che in guerra i cattivi non sono solo da una parte, ma sono da entrambe. Cattivi, ovviamente, tra virgolette, perché le crudeltà che si presentano da una parte possono presentarsi anche dall'altra. E quindi aveva dato questo, diciamo, sguardo più ampio, e io direi a 360° rispetto che univoco di ciò che è sempre stato esaltato da parte nostra... Insomma!

- 12) Sì, ne ho sentito parlare e in teoria l'ho anche studiata... Eh! Ma l'unica cosa che mi ricordo è ch'era una guerra tra due... Va beh! Tra l'America e la Russia. Ed era vista un po' come tra il comunismo e la democrazia. Che io sappia non c'è mai stato un conflitto armato, ma è stato più che altro una questione di... di... Ehm... Di spie, d'interessi... E... chi era in guerra con chi... Appunto gli americani contro i russi!

- 13) Allora... Le industrie sono nate in Inghilterra, mi pare ... nella metà del Settecento!? Mentre invece in Italia le fabbriche sono state costruite dopo l'Unità d'Italia... Inizi Novecento... Mi ricordo che c'era il famoso triangolo industriale, Torino, Milano e Genova. Erano soprattutto industrie metallurgiche, di armamenti... Va beh! Anche automobilistiche.

Utilizzavano energia a carbone anche se tuttora mi sembra che si utilizzi energia a carbone! Eh! Eh!

- 14) Allora... Allora mi pare che frigorifero, apparecchi radio, TV, si siano diffusi dopo gli anni '50. E... e appunto che c'era una TV magari per tot famiglie, ma era utilizzata forse più per un momento di socializzazione perché ci si trovava, magari, a guardare insieme un programma; piuttosto che oggi che porta più all'internamento in casa. Quando ha cominciato a viaggiare in auto e in treno. Dunque. Mi pare che il treno sia stato prima dell'auto e che forse sia metà Ottocento, mentre invece l'auto, inizi Novecento. Comunque effettivamente è tutto relegato al processo di industrializzazione, cioè il fatto di non andare più a piedi o a cavallo. Ecco! Dell'aereo... Proprio non ho idea invece...Eh!

- 15) Ma sicuramente adesso si sente un'invasione da parte degli *smartphones*, dell'utilizzo del cellulare. Nel senso che comunque spesso anche io stessa mi trovo a guardarlo per vedere se qualcuno mi ha cercato e, magari appunto, ci si permette di contattare la persona in qualsiasi momento, invece che in certi momenti della giornata... Ehm... Ma sicuramente si comunicava attraverso la posta, attraverso la scrittura di lettere, cosa che si è praticamente persa... O come ad esempio le cartoline... Una volta era di uso più comune mandare magari la cartolina; mentre ora mandi la foto del posto... o la si pubblica direttamente sopra il proprio *social network* per fare vedere agli altri dove si è stati.
- Mi ricordo che Marconi, l'inventore del telefono, e possiamo parlare di Olivetti rispetto al computer, però ricordarmi gli anni no! Telefono mi pare fine Ottocento e computer mi pare negli anni '30.
- 16) Allora... Dunque, il diritto di voto è stato proprio in riferimento alla... alla votazione o meno sulla repubblica, e quindi il 2 giugno del 1946. Ed è stato il primo momento in cui le donne sono state prese in considerazione per il voto.
- La legge sul divorzio e sull'aborto, non so gli anni precisi, ma so che sono degli anni '60. Mi viene da pensare che sotto alcuni aspetti la condizione delle donne... è migliorata, nel senso che c'è un'indipendenza maggiore rispetto alla figura maschile e c'è anche una determinazione diversa alla possibilità di studi... prima la donna era educata semplicemente a poter diventare mamma e donna di casa. Poi per un percorso iniziato con l'industrializzazione e con la partecipazione della donna al lavoro c'è stata una progressione di diritti. Anche se mi viene da dire che attualmente è molto faticoso, perché comunque la parità non esiste. Tutt'ora non esiste! Anzi in alcuni casi è anche una condizione peggiore perché chi vuole fare la mamma non può farla, perché il lavoro part-time non è concesso. E, viceversa, chi vuole fare carriera è considerata come una possibile mamma e quindi non è considerata come possibilità di crescita dell'azienda. E tutt'ora viene sempre valutato se una donna abbia avuto già o no dei figli in un'assunzione di lavoro... e se ha dei figli e poi se magari vuole stare a casa per guardarli quando sono malati... Insomma! Mi pare che... Dire che sia migliorata è un parolone. Poi ovviamente, se si pensa invece al delitto di onore in Sicilia, anni '50, dove una donna poteva essere brutalmente uccisa perché considerata l'amante di qualcuno... e quindi l'uomo aveva diritto ad ucciderla. E... certo dei miglioramenti ci sono stati... Però è un argomento talmente vasto... che insomma... In una domanda, mi sembra complicato riassumerla. Tutt'ora ci sono atti violenti, sicuramente... E... e bon! Però è lunghissima questa qui!

18

Età: 34 anni

Sesso: femminile

Professione: libraia

Scuola frequentata: Laurea magistrale in Scienze Politiche

1) Sì, la Costituzione; scritta nel secondo dopoguerra, nel '48. Letta in parte.

2) L'emigrazione, credo migliaia di persone nel periodo delle rivoluzioni industriali.

3) Sì, l'Italia ci ha provato ad avere le colonie. Nel Nord Africa e, oddio, cos'era, l'Etiopia? Sì, l'Etiopia.

4) Non siamo tanto diversi da altri popoli.

- 5) L'Italia è una repubblica dal '48, una sessantina? E democrazia parlamentare altrettanto. Democrazia parlamentare, altrettanto... Sì.
Oddio! Le parti politiche: sinistra, destra, liberali, democristiani, DC, il partito liberale ha governato. Altri non me lo ricordo.
- 6) La guerra '40, '45. Noi siamo perdenti insieme ai tedeschi e i vincitori sono i francesi e gli inglesi. Perdente è anche il Giappone, vincitore gli Stati Uniti.
- 7) Fascismo, il governo fascista di Mussolini alleato con Hitler nazista e contro la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti che vennero poi in aiuto dell'Italia, nell'ultima parte della guerra; e alleata anche con il Giappone, l'Italia.
- 8) Lo colloco nei primi due decenni dai primi anni '20 alla fine degli anni '40, '45. Mussolini ha instaurato la prima dittatura italiana alleandosi con l'Asse Roma-Berlino di Hitler e quindi dando vita al partito fascista italiano, vicino al partito nazista, anche se avevano delle differenze. Emulando le leggi razziali che però non erano di sua, di sua... era una emulazione di leggi hitleriane. Lo so, non è una giustificazione, però... storicamente. Ha governato dal '20 al '43, fino alla repubblica di Salò. Con Hitler ha avuto rapporti politici, direi. Sostanzialmente rapporti politici e governativi. Han cercato un'alleanza che però non hanno trovato per fortuna.
- 9) L'Italia è nata come stato con Garibaldi, nel 1811, non mi ricordo... Si è costituita come nazione nell'800, ma c'è sempre stata con le Repubbliche e i vari regni che suddividavano la penisola: dai Regni delle due Sicilie, le Repubbliche marinare e via dicendo. Si è formata attraverso l'unificazione sotto Garibaldi. In seguito a guerre, iniziative politiche, Garibaldi con i Savoia, con Emanuele Filiberto; mi sembra che sia il primo e poi c'è stato lo Statuto Albertino che è la prima forma di nostra Costituzione, in quegli anni lì, sempre '800.
- 10) Aiuto! L'impero romano, collocarlo nel tempo: primo periodo dopo Cristo, poi non me lo ricordo a.C. o d.C., questo mi sfugge! Caratteristiche dell'impero romano? È la base del nostro diritto italiano, l'impero romano. Le leggi promulgate dall'impero romano è la base del nostro diritto. Le caratteristiche, è che c'è un'alternanza d'imperatori non eletti dal popolo, ma discendenti dagli dei, com'è poi tutta la parte della nobiltà europea che discende da un presunto dio o dei, e va beh, poi un sacco di cavolate. Del Rinascimento, quello che forse mi ha colpito di più è un ruolo democratico per la donna dell'epoca.
- 11) I due movimenti, perché li si mette insieme, non ho idea. Resistenza perché durante la Seconda Guerra Mondiale, quando i partigiani liberarono insieme ai partigiani delle altre nazioni, liberarono l'Italia e la Germania dal fascismo e dal nazismo. Ah! Il Risorgimento a fine '800, quando si unificò l'Italia. Non ho mai conosciuto, perché i miei nonni non hanno fatto parte dei partigiani. I miei nonni ch'erano nati nel '15 e nel '17 erano completamente innamorati del fascismo, non per l'ideologia dietro, ma perché gli dava la possibilità di fare cose che le loro famiglie non si poteva lontanamente pensare di fare. Non potevano proprio immaginarlo. Quindi, mio nonno che faceva intanto lo sport, assolutamente impensabile. E parliamo di un uomo che... la cui sorella maggiore che aveva solo otto anni gli lavava i pannolini sporchi, nel fiume sotto casa. Cosa che oggi sarebbe impensabile per una bambina di otto anni, per fortuna! Però non è che siano passati tanti anni, però la differenza c'è, e lui si sentiva libero a fare il balilla perché aveva la possibilità di fare sport e gli piaceva da morire essere pagato per fare i ragazzi della *claque*, quando i fascisti facevano i comizi. Quindi lui veniva pagato, poco, per battere le mani e così è andato a teatro, cosa che mai avrebbe potuto fare! E invece la nonna paterna odiava i partigiani, eh, eh! Lei arrivava da una famiglia poverissima e diceva che i partigiani promettevano le cose ma non le mantenevano mai. Quindi alla fine della guerra, che non c'erano i

tessuti per fare le camicie, i vestiti, no. Avevano già rivoltato le camicie, i giubbotti, ecc. E i partigiani le avevano promesso che con i tessuti dei paracaduti ne avrebbero dato un pezzo anche alla sua famiglia per farne le camicie e le gonne per lei e le sue sorelle e invece non le sono mai arrivate. Se li sono tenuti per loro e lei era incazzata nera con i partigiani. Loro erano veneti. E poi invece l'altra nonna ch'era friulana aveva più possibilità economiche perché era figlia di un carabiniere: quindi aveva in qualche modo studiato di più, anche a stare in tavola, queste cose qua... Lei era rimasta scioccata alla fine della guerra per questi partigiani che violentavano le donne ch'erano state con i fascisti, che tagliavano loro i capelli, che mettevano loro alla gogna, senza in realtà capire che molte di queste donne lo facevano per sopravvivere. Perché ormai c'era il fascista di turno e per proteggere la loro famiglia in qualche modo si prostituivano e facevano le consenzienti con uomini che magari non erano nelle loro corde e che però poi hanno subito delle violenze inaudite sia fisiche che morali, da questi uomini che poi nella storia sono passati come meravigliosi e in realtà hanno avuto anche dei buchi non indifferenti. Perché violentare una donna perché era stata con un tedesco; anche se puoi avere tutte le ragioni del mondo, comunque è una violenza che fai e non hai ragione a farla, in ogni caso. Mia nonna raccontava che rapavano a zero le donne e le legavano nude in piazza: è una violenza, un'umiliazione che poche donne poi si possono riprendere. Tu arrivi dopo cinque anni di guerra, dove hai visto morti, e le guerre non sono quelle che come ora vediamo fuori e pochi paesi purtroppo sono coinvolti. E io mi ricordo quello del fascismo e di queste cose che mi raccontavano quando loro avevano dai 15 ai 20 anni, che invece prendevano e andavano dal Veneto in Lombardia e andavano con il calesse per fare le signore delle pulizie, le dame di compagnia alle donne più ricche o facevano gli autisti che per me è già impensabile, faccio pendolare, Veneto-Lombardia per fare un lavoro. Ci creiamo molte più seghe mentali pur avendo più mezzi a disposizione. Come mi ricordo ch'era impensabile a lavare i panni a otto anni. E penso fossero gli anni '20. Ah, e una cosa bella che mi viene da dire sono gli stereotipi delle famiglie, e cioè nel secondo dopoguerra la mia famiglia ha adottato un bambino solo perché si chiamava con lo stesso nostro cognome e non aveva nessun tipo di legame di sangue, nessun tipo, ed è diventato a tutti gli effetti un membro della nostra famiglia ed era adottato da mio nonno ch'era uno dei fratelli più grandi; e una volta non c'era tutta questa sega mentale, madre padre, biologico non biologico, stesso sesso, non stesso sesso. Si adottava, si stava insieme, si cresceva insieme, si faceva tutto quello che si poteva fare e si andava avanti. Poi ho un'altra zia che è nata da una relazione, che non è stata riconosciuta, ma è stata poi riconosciuta da mio nonno materno, e io l'ho saputo a 25 anni e quindi per noi era a tutti gli effetti una zia e basta e non c'era... Sotto certi aspetti ci sono uomini più lungimiranti negli anni '40 e '50, tipo mio nonno materno che si è sposato con una donna che ha voluto vestire l'abito blu, con una bambina che lei ha fatto arrivare dal Friuli mentre lei lavorava in Piemonte e per due anni l'aveva affidata ai suoi fratelli. Ed è stato molto più lungimirante lui, di tanti politicanti di oggi che non riconoscono queste cose.

- 12) Era la guerra tra gli Stati Uniti e Russia: è durata una decina d'anni abbondanti. Conflitto armato perché no, non invasero mai l'uno o l'altro. Credo.
- 13) Le industrie dovrebbero essere nate nel '700 e credo che principalmente fossero le industrie tessili. In Italia, penso simile perché la prima industria mi viene in mente la FIAT e penso inizio '800. In Italia l'ingegnere, non Agnelli ma l'altro, quello che diede effettivamente il nome alla FIAT, effettivamente aveva costruito la prima macchina italiana, interamente italiana, e a essere interamente italiana nella storia. L'energia, in primissimo penso il carbone, non mi ricordo in Italia.

- 14) TV, radio e auto si sono diffusi nei primi anni '60 ... del '900? E a viaggiare anni '50 e anni '60.
- 15) I computer, credo una quarantina d'anni e il telefono, Meucci? Però quando? Sarà stato fine '800. Lettere. Io fino al 2000 comunicavo con le lettere.
- 16) Le leggi sull'aborto e sul divorzio negli anni '70. E il diritto delle donne nel '19? Non mi ricordo esattamente, ah no! Non è vero, dopo la seconda guerra mondiale. Siamo migliorate sotto certi aspetti, ma dobbiamo migliorare sotto altri. Ad esempio come il lavoro, che non ci è ancora troppo vicino. Il mondo del lavoro è ancora troppo occupato da uomini. Abbiamo più garanzie ma nello stesso tempo la garanzia e sicurezza non c'è come i media, vorrebbero farci credere. Parlo per esperienza personale e quindi, sì, abbiamo ampi margini di miglioramento, ma soffriamo ancora di stereotipi di genere, parecchi, che possono essere più o meno offensivi o più o meno veritieri. Quindi abbiamo ancora un ampio margine di miglioramento sul fronte delle donne.

19

Età: 30 anni.

Sesso: femminile.

Professione: lavoro in biblioteca.

Scuola frequentata: liceo scientifico linguistico e università, Triennale e specialistica in lettere.

- 1) Beh, sì! Cioè immagino che la nostra Costituzione è stata fatta su stampo dello Statuto Albertino, quindi seconda metà del fine '800, ma non mi ricordo esattamente il periodo e poi la Costituzione è stata scritta per il '46, suppongo. No, ho letto solo alcuni articoli durante la scuola elementare e mi ricordo il primo articolo, che l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. Giusto? E poi so qualcosa dell'articolo 18, perché c'è stato un gran discutere negli ultimi anni per quanto riguarda il licenziamento, ecc. Però in teoria dovrebbe essere uno stato laico, penso che anche questo sia nella Costituzione ma, insomma, è tutto quello che so, ecc. No, non l'ho mai letta.
- 2) Quando è successo che l'Italia esportava uomini? Beh, nella fattispecie dell'Italia era all'inizio del '900 e all'interno dell'Europa anche negli anni precedenti ci sono sempre stati tanti flussi migratori e nella fattispecie dell'Italia, inizio '900 che andavano verso l'America. E delle persone coinvolte, non ho proprio idea a livello di numeri.
- 3) Son difficili, eh! Sì, ha avuto colonie nel Nord Africa, l'Italia e c'era Addis Abeba, Asmara, però queste sono le città e non mi ricordo esattamente i paesi. La Libia, aspetta... No, non mi ricordo, comunque tutte nel Nord Africa. E in che periodo? Beh, già nella Seconda Guerra Mondiale e poi il fascismo ha voluto riprendere questa cosa, per far fare bella figura all'Italia, ma da che mi ricordo non è successo e so che han fatto un sacco di porcate i fascisti nel nord Africa. Tipo, mio nonno era in Libia, mi pare, ma non sono sicura. È vero che succede che dai tante cose per scontate, poi nello specifico non te le ricordi. Perché poi ci sono anche dei romanzi, questi scritti in memoria, in ricordo della Prima Guerra Mondiale, tipo di Emilio Lussu, cose così, ambientati nelle colonie del Nord Africa, però non mi ricordo i paesi.
- 4) A parte che penso che ci sia la natura dell'essere umano che sia, che insomma, comune e che non cambia in base alla nazionalità. Infatti Einstein, quando era emigrato negli Stati Uniti e gli avevano chiesto di che razza fosse, e lui aveva risposto 'razza umana'; e io sono proprio d'accordo con 'sta roba qua. Cioè che proprio le caratteristiche umane, quelle negative e quelle positive, non è che cambiano proprio in base al paese; certo cambia la cultura, ecc. In più immagino che appunto, proprio in base

a un discorso di nazionalità e nazionalismo di conseguenza, tutte le popolazioni sono inclini a definirsi migliori rispetto alle altre, no? Autodefinendosi. Anche la questione, appunto “gli italiani brava gente”, fa parte di questo andazzo qua; e l'Italia infatti ha fatto discriminazioni e continua a farle tuttora. E va beh, le più famose sono le leggi razziste che sono state fatte durante il fascismo. Anche se così c'è l'idea che comunque non sia stato fatto così duro nei confronti del regime fascista; invece, insomma non è vero. È possibile che alcune famiglie o cose del genere si sono per fortuna discostate da quello che la legge prevedeva, ma questo penso che sia accaduto in Italia, in Germania, come in Spagna, come, che ne so, la Svizzera che aveva i confini serrati: qualche famiglia svizzera ha fatto entrare qualcuno, non lo so, e poi ancora adesso di discriminazione ce n'è a tutto spiano e questo fa parte delle caratteristiche umane, e cioè di avere paura del diverso. Io capisco che sia una cosa come dire che viene spontanea ad avere paura del diverso, però l'intelligenza sta proprio nel superare 'sta paura e di ricordarsi quante volte è successo a noi, a noi, non nel senso d'italiani, ma quante volte può succedere a una persona di essere discriminata e il perché uno, cioè uno decide di spostarsi da una parte all'altra e in questa circostanza siamo tutti uguali.

Mi è venuto un flash dell'Eritrea come altra colonia italiana in Nord Africa.

- 5) Dal '46 l'Italia è una repubblica. Mamma mia!!! Dal '46 democrazia parlamentare, ma non sono sicura, non lo so proprio in realtà. Ah, no! Da prima del '46, perché c'era già prima il parlamento; e che tentavano di opporsi al fascismo e quindi lì in teoria... ah, no! Quanta confusione! Aspetta! Allora se io penso al delitto Matteotti, per esempio, è una roba che ha a che fare con una opposizione politica all'interno del parlamento, perché Matteotti si era opposto al fascismo e poi è stato ucciso. E quindi mi viene da dire che c'era già il parlamento. Però democrazia parlamentare, non lo so, non so, però penso che prima c'era la democrazia parlamentare, negli anni prima, comunque però poi c'è stata... Sì, prima, sì, sì, sicuramente... Allora la repubblica è arrivata nel '46, perché appunto l'Italia doveva scegliere tra monarchia e repubblica e questo me lo ricordo non per i libri di scuola, ma perché mia nonna mi ha confessato che aveva votato monarchia, ah, ah, ah! Non sapeva bene quale fosse la differenza e aveva più familiarità con la monarchia. Però, però democrazia parlamentare sicuramente dapprima, però non so quando! Almeno da quando c'è l'Italia che c'è il parlamento. Quali parti politiche nel senso di destra sinistra? Beh, c'è stata un po' di destra, un po' di sinistra, il regime totalitario fascista. Con Togliatti intorno agli anni '80, c'è stata una parentesi del PC, molta Democrazia Cristiana.
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45. Ed è incominciata nel '39. Allora i vinti furono Italia, Germania, Giappone. I vincitori furono Inghilterra, Stati Uniti, cioè... che ignoranza! Francia? No, la Francia è stata occupata dai nazisti, che metà era nazista con Vichy... Ah, la Russia! Sì, sì! Ho conosciuto un tizio russo in Germania che lo difende molto, a Stalin, un po' come molti italiani difendono ancora Mussolini, così molti russi dice, lui compreso, sostengono che Stalin non abbia fatto solo del male, ecco! Come anche di Mao dicono che è una figura positiva e viene ricordata benissimo.
- 7) L'Italia era in guerra contro gli alleati, perché era insieme alla Germania. La Germania e il Giappone erano alleati. C'era il governo di Mussolini, finché non è caduto. Poi è salito Badoglio e poi... Che quindi era un governo militare e poi *e bon!*
- 8) Mussolini nel tempo, nel senso in che periodo ha iniziato a... Beh, so che faceva parte del governo socialista durante, cioè dagli anni '10 in poi, e ch'era... mi pare che era interventista, ma non ne sono sicurissima e... e poi dopo la guerra mondiale è iniziata la sua ascesa politica fino al '45, quando è stato ucciso dagli italiani. Ha fatto

un sacco di cose, ah, ah! Ha fatto un sacco di cose e nello specifico, e beh, sì, sono passate tante robe nella memoria... Va beh, ha fatto un sacco di schifezze Mussolini. Ha alimentato tantissimo un modo di pensare italiano che, cioè, io so che Sciascia, negli anni '60/'70 ha detto una cosa tipo che il fascismo non è stato una parentesi, ma è stato un qualcosa che è destinato a tornare, perché rappresenta un pochino il modo di fare e di pensare degli italiani e penso che Mussolini abbia fatto un po' questo, nel senso culturale, poi quello che ha fatto nello specifico di politico, boh! Ha fatto per esempio... ha applicato l'autarchia e quindi bisognava utilizzare solo prodotti italiani; ha messo in vigore le leggi razziali; ha fatto entrare l'Italia in guerra; si è alleato con Hitler. Beh per me ha fatto un sacco di schifezze, però... Ha governato più o meno dal '22 al '44, ma non sono sicura al 100%. Sì, certo che ha avuto rapporti con Hitler, di alleanza politica e di condivisione di alcuni valori: sì, è tutto quello che so.

- 9) L'Italia è stato dal 1951 o '50. Oh, mamma mia! Beh, c'erano tanti staterelli e alcuni facevano parte d'imperi vari, un po' l'impero austroungarico, un po' l'impero... I Borboni, ecc. Non si può dire che come nazione esistesse da tempo, però dico anche che se c'è stata la spinta a fare un'unità di questo tipo, vuol dire che esisteva un minimo di coesione e di confini, così... geografici, che permettessero questo, ecco... Si è formata con un po' tutte queste cose: cioè ci sono state le guerre d'indipendenza ch'erano... Sono state combattute, non ricordo gli anni precisi, ma gli anni '40 dell'800: quindi, ed erano conto gli austriaci, poi ci sono stati Mazzini, Garibaldi, i mille, poi c'è stato Cavour, dal punto di vista diciamo di personalità politica e non di azione, ma proprio politica teorica e di riforme, ecc., che ha fatto sì che si facesse l'Italia, ah, ah! Che ignoranza!
- 10) Allora nel passato c'è un sacco di roba! Allora Rinascimento e quindi 1600, ehm, beh, era un periodo in cui c'erano le varie famiglie, i vari, così, non so neanche come chiamarle, ma ce l'avranno il nome specifico che adesso mi sfugge e che so, i Gonzaga a Mantova, i come si chiamano... a Firenze, tipo Lorenzo il Magnifico: cose così e quindi era un periodo artistico, però non c'era ancora l'Italia ai tempi, eh, penso... Va beh... comunque... Dell'impero romano sì, mi ricordo tutta la storia romana, con i vari imperatori, molte guerre, però non saprei che altro dire e questo fino all'arrivo dei barbari che piano piano negli anni hanno così fatto cadere l'impero, poi c'è stato il passaggio delle ere storiche, poi c'è stato il medioevo. Insomma, tutto quello che mi ricordo.
- 11) Allora il Risorgimento è stato il movimento che ha portato all'Unità d'Italia: quindi o che è dopo l'Unità d'Italia... Beh, comunque... No che ha portato all'Unità d'Italia, perché ci sono stati tutti i moti risorgimentali dal 1820 in avanti e diciamo che sono stati dei moti popolari, nel senso che hanno coinvolto il popolo per una causa più ampia e suppongo che sia stato messo in parallelo alla Resistenza per questo motivo. Perché anche la Resistenza è stato un movimento appunto partito dalla popolazione per una causa più ampia, per opporsi al fascismo e anche ai tedeschi che c'erano in Italia e quindi sì, penso che il parallelismo sia anche questo. La Resistenza non ci sia stata solo in Italia, come anche il Risorgimento: almeno i moti di quegli anni avvenivano in tutta Europa e così anche la Resistenza ha coinvolto molti paesi europei. Anche in Francia c'è stata una Resistenza molto sviluppata, non so come dire... e anche in Spagna. Sto leggendo *Per chi suona la campana* di Hemingway che parla della Resistenza spagnola che appunto in quegli anni Franco, ecc. E quindi sì, sì, possono esserci dei parallelismi. No, non ho mai conosciuto nessuno, però mio nonno mi ha raccontato che lui era alpino, sul Monginevro, e che stava tornando verso Biella e che è dovuto saltare giù dal treno, ma non so nient'altro e non hanno fatto parte della Resistenza.

- 12) Sì, ho già sentito parlare di guerra fredda ed è stato diciamo un assestamento politico che c'è stato dopo la Seconda Guerra Mondiale che contrapponeva gli Stati Uniti all'Unione Sovietica e non era un conflitto armato, ma era più un equilibrio in uno stato di cose, anche se poi ovviamente questo ha anche comportato comunque delle persecuzioni. Ma non è stata una guerra che si è combattuta come possono essere state la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, ma erano due mondi che si contrapponevano: quello statunitense e quello sovietico, e fra l'altro bisogna considerare che alla fine della Seconda Guerra Mondiale c'era stato l'utilizzo delle bombe atomiche e queste, essendo così devastanti e distruttive, hanno avuto un ruolo fondamentale che ce l'hanno tutt'oggi: le armi nucleari, il tentativo di mantenere un equilibrio, dal punto di vista così, geopolitico, e poi questo non vuol dire che non ci siano guerre in altre parti del mondo anche se non coinvolgono direttamente le parti che non si contrappongono; e anche nella guerra fredda è stato così.
- 13) Le industrie sono nate, suppongo, durante la Rivoluzione Industriale e quindi boh, più o meno in Inghilterra durante l'800. Eh, sì! Sono nate lì, e già appena nate non erano un gran che dal punto di vista dei diritti dei lavoratori e sembra che l'andazzo in questo senso, nonostante ci siano stati i tentativi di tutelare un po' di più il lavoratore e diciamo che probabilmente le industrie e come la globalizzazione dopo, con anche tutto lo spostamento del lavoro fuori per pagare meno possibile, ecc., penso che sia la massima espressione del capitalismo. Le fabbriche, mi viene da pensare soprattutto al nord e cioè il nord-est che è particolarmente famoso per la quantità d'industrie, cioè di fabbriche; poi c'è Torino con la FIAT, cioè sicuramente la storia delle fabbriche e dell'industria corrisponde alla storia sociale delle città e delle zone appunto geografiche italiane. Poi, va beh, ci sono anche al Sud, ma adesso mi viene da fare l'associazione mentale che dove c'è l'industria c'è malessere. Perché ad esempio quell'industria che c'è a Taranto, l'Ilva... ma per rispondere alla domanda e non divagare si sono distribuite nel Nord-Est. All'inizio costruivano... non lo so! Come forma mentis mi viene da pensare che sia in Italia che all'estero, che quello che ha dato la botta all'industria sia stata l'automobile; poi c'è l'industria bellica e tutto, e penso agli [sic] automobili, ma all'inizio, non lo so. L'energia che usavano? penso al carbone o all'energia elettrica, ma non lo so.
- 14) Gli elettrodomestici sì, penso negli anni '50 del '900. Agli inizi del '900 va beh, c'è stato il boom dell'azienda automobilistica in America: Ford, ecc. E in quell'epoca lì si è iniziato a girare, prima con il treno e poi con l'automobile e poi sarà subentrato anche l'aereo, tutto!
- 15) Il telefono, siamo sempre lì, adesso non so esattamente quando è stato inventato ma che è entrato in modo massiccio nelle famiglie penso sempre anni '50 e '60 del '900. Il computer invece, sempre più tardi, anni '80, prima con cose che non servivano per la comunicazione, ma solo per lavorarci, poi negli anni '90 sono arrivate le mail ed è cambiato il modo di comunicare, fino a oggi che è la comunicazione che è diventata centrale e proprio perché è diventata troppo diffusa è meno significativa, ecco! È c'erano le lettere probabilmente, senza probabilmente, e in un esame di storia italiana, per studiare la lingua, avevo studiato le lettere che gli immigrati degli Stati Uniti mandavano ai parenti a casa in Italia; e quindi si comunicava principalmente con le lettere.
- 16) Non saprei fare una gerarchia, ma di certo c'è ancora tanta differenza tra gli uomini e le donne. Ora non so se è una questione culturale italiana: quindi io mi fermo e circoscrivo l'opinione a quello che vedo, nella mia generazione. I maschi sono ancora stati cresciuti diversamente dalle femmine. E ancora c'è, diciamo, l'idea che la donna ha un certo ruolo e la donna [lapsus per "uomo"] ha un altro ruolo. Ora è innegabile

che siamo diversi, che maschi e femmine sono diversi, però mi sembra che la donna continua a essere un pochino penalizzata, anche nelle cose più banali. Uno pensa che le donne mussulmane siano maltrattate perché devono mettere il velo. Ecco, ma noi dobbiamo farci la ceretta! E la stessa roba! E, il problema è che anche noi siamo donne, siamo totalmente risucchiate da questo sistema: io non riuscirei a pensare di ribellarmi dal farmi la ceretta o di pensare di ribellarmi dal voler essere in forma e mangiare quello che voglio e ingrassare quanto voglio. Per fortuna, da un certo punto di vista! Perché questo corrisponde a non prendersi cura di sé, ecc., e forse sto andando fuori tema. Ma diciamo che la condizione della donna continua a essere molto, molto vincolata, ecc. E secondo me sia dal punto di vista affettivo che dal punto di vista sociale e lavorativo e via dicendo, la donna è dipendente, purtroppo! E non solo la donna è dipendente in modo oggettivo, ma il maschio la vede così, l'uomo la vede ancora così. Non so cosa si possa fare ma con il tempo la cosa cambierà. E forse è esagerato come tutto: gli estremismi sono esagerati e il femminismo non ha portato molto, perché troppo estremo. Però diciamo che la via di mezzo ha portato a un percorso, come dire, pacato, tranquillo, verso una condizione femminile un po' più libera insomma: si può fare e forse lo stiamo anche facendo eh, e si vedrà anche in futuro. Nel '46 il voto, e la legge del divorzio non la so la data: mi sembra negli anni '70. So che c'era stata una bella lotta per questo, però sono i soliti discorsi... Sì, sono i soliti discorsi. Sì, c'è la cosa simbolica ed è importantissimo, per carità, che ci sia appunto il diritto al divorzio e il diritto all'aborto. È importantissimo ed è un cardine nella storia dei diritti, però poi deve essere anche tutto tradotto nella quotidianità. Il fatto che oggi ci siano ancora tante donne uccise, per carità, vorrà dire anche che la natura umana è fatta in un certo modo, ecc. Però si può anche creare un circolo virtuoso e non sempre un circolo vizioso: così appunto, nella quotidianità e non solo per la questione delle donne, ma altre cose. E mi viene da chiedere dov'è il limite da ciò che ci è stato imposto culturalmente e ciò che vogliamo davvero. E io parlo in quanto donna: anche a me fa piacere prendermi cura di me e mi fa piacere se dimagrisco, se faccio sport, se mangio meglio, ecc. Ma dov'è il limite di ciò che scelgo io e un modello culturale imposto? C'è un documentario bellissimo che si chiama *Il corpo delle donne* che gira su Internet e che quando l'ho visto personalmente sono scoppiata a piangere, perché mi sono trovata davvero coinvolta e introiettata nelle regole e nei modelli con cui siamo stati bombardati da quando siamo nati: TV, pubblicità, fotografia e via dicendo, talmente introiettata che neanche mi accorgo e neanche mi ero accorta di quanto mi condizionano e mi vincolano. E questa è una forma talmente subdola di non libertà che è spaventosa. Ed è un corto circuito, perché sei schiavo dei prodotti che ti vendono e qui si aprirebbe il discorso sul consumatore, che però siamo fuori tema.

20

Età: 35 anni.

Sesso: femmina.

Professione: insegnante scuola dell'infanzia.

Scuola frequentata: laureata in Scienze della Formazione.

Acquisito da marco.lesca su <https://www.celid.it/> (IP: 10.10.10.10) il 10/10/2024 09:37:8867891061 Copyright © 2024, Celid

1) Nel '48 se non ricordo male.

In parte, in parte, alcuni articoli diciamo. L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro che deve garantire i nostri diritti, uno che...

- 2) Ah ah, decine di migliaia e il periodo... boh? Aspetta ... quindi... anni '30-40. Mio nonno ma... mi raccontava quando lui era... diciamo... giovane, non ricordo se fosse già sposato o no... oserei dire di no, perché c'è una foto in cui lui era molto giovane che raccontava che dei suoi amici della frazione con la famiglia si spostavano in America. La maggior parte di loro non ha fatto fortuna e si è venduta le cascine qua, è tornata in miseria purtroppo qua. Qualcuno ha fatto fortuna eh... loro... è riuscito a sistemarsi.
- 3) Eh in Africa e in Abissinia, se non ricordo male. In Grecia e forse anche in Albania. Eh ... i tempi di guerra: quindi la Seconda Guerra Mondiale. Quando non so.
- 4) Sicuramente anche noi con queste politiche... comunque.
- 5) Dal '46. Oh!!! Da quanti anni? Boh? Passo, non lo so.
In che senso in quali parti? La sinistra, la destra? Queste cose qui? Eh ... c'è stata la D.C. che ha governato, poi sia a sinistra che a destra si sono un po' alternate. Comunque, a parte che non si riesce mai a capire... qui tutti comandano tutti fanno...
- 6) Allora... è iniziata nel '39 e finita nel '45. Eh... allora sono arrivati gli americani e ci hanno liberati. È stato sconfitto il nazismo, è stato sconfitto Mussolini; i partigiani ci han liberati. Ok. Gli americani comunque han vinto, ci hanno liberati: quindi sono stati i liberatori... diciamo.
- 7) Era in guerra contro chi? Prima si sono uniti, erano amici con la Germania, diciamo, poi si sono separati quindi... ah! ah! Prima la Germania, poi dopo si sono divisi: quindi non erano più alleati. C'era anche l'Austria, ma non so con chi si era alleata... quindi. C'erano i Savoia! C'era la monarchia! Poi, va beh, è arrivato Mussolini; però c'era ancora il re... il governo era la monarchia.
- 8) Cosa vuol dire collocamento? Tipo gli anni? Dal '35 giù di lì... comunque quando comunque ha fatto la campagna di Abissinia, quel periodo lì. Eh... Comunque nella guerra è stato... eh niente è stato... ha fatto le pensioni... ha fatto un sacco di cose per le popolazioni... ha bonificato le paludi... quelle. Ah ah!! però *bon*, basta... andiamo avanti.
Quelle cose che ho detto!! Ha governato per una decina di anni più o meno, non proprio... mah...
Sì, essenzialmente sì... passo, passo, non vorrei dire *tavanate* [stupidaggini].
- 9) Nel 1861 come Italia.
Prima comunque le singole regioni erano... aspetta non ho capito... Le regioni erano pseudo-autonome; poi con l'Unità... han già fatto che unificare tutto. È nata lì. Giustamente, unificata, intendo.
Beh... appunto Mazzini con Giovine Italia poi Garibaldi che sbarca con i Mille, personaggi rivoluzionari che comunque hanno cercato di collaborare a costituire l'Unità...
- 10) Sì, l'impero romano sì, qualcosina... Rinascimento... '400, giù di lì, la rinascita sia in campo artistico... poi ce la siam dimenticata. '400? '500? Rinascimento giù di lì, forse meno no? Al termine del medioevo inizia il Rinascimento. Il termine del medioevo? Termina nel 1492 con la scoperta dell'America: quindi per forza fine del '400... inizio '500. l'Impero romano... l'impero romano... a Roma... la caduta dell'impero nel... Mi ricordo un 476, ma non lo so collocare...
- 11) Passo...
No, ho sentito dire. In paese c'erano, però li ho conosciuti così, cioè non mi hanno mai raccontato... non c'è mai stata della confidenza.
- 12) ... non so, lascio stare, passo.
- 13) Le industrie... con la... mi viene in mente la macchina a vapore, ma non c'entra niente.

... mi viene in mente solo la FIAT. Carbone?

- 14) Il frigorifero... allora aspetta... anni '50. Radio TV beh... dipende, cosa intende? Tipo la diffusione? Ad esempio la diffusione nelle città prima... qua sono arrivati dopo. Forse negli anni '50-inizio '60.
In auto... beh... negli anni... le prime macchine fine '800. In aereo... non lo so... in treno... eh... fine Ottocento anche il treno.
- 15) Ah... il computer... mi viene da piangere... il computer, fine anni '70-inizio anni '80. I primi scatoloni... inizio '84-85... il telefono... anni '50.
Tramite posta... posta, lettere, voce.
- 16) È migliorata... anche se comunque migliorata dal punto di vista dell'indipendenza però... dipende sempre comunque dalla cultura, perché in certe culture la condizione della donna è peggiorata. Cioè non è migliorata per tutti. Da noi è abbastanza migliorata... prima comunque la donna era casalinga, non aveva indipendenza economica ... anche lì... nel lavorativo non c'è ancora la parità... per quanto dicano. Ah! Ah! La donna... la donna... ma comunque c'è sempre... è discriminata... cioè la donna in certi posti... comunque la donna non è assunta perché un determinato contratto... però rimanere incinta, perché magari chiedono magari di assumerti se... se vuoi figli... se ne hai... quindi da un altro punto di vista è migliorata, però quando poi... cioè apparentemente è migliorata però quando poi sei sulla carta... in realtà... sul lavoro... non sempre è così. Una mia amica ha avuto una bambina... era a tempo indeterminato... e... a casa... ha avuto la bambina... Finito?
... Uh... il primo voto per la donna... quaranta... no... dopo... dopo... fammi pensare... secondo me, 1946.
Anni '70, fine anni '70.

21

Età: 33 anni.

Sesso: femminile.

Professione: nessuna.

Scuola frequentata: laurea specialistica e master in Lingue (editoriale)

- 1) La nostra Costituzione mi pare fu scritta nel '47 ed entrò in vigore nel '48. Sì, l'ho letta, non ricordo se in tutta o in parte alle scuole medie, quando facevamo un corso di educazione civica, e non più, dopo, né al liceo e né all'università.
- 2) L'emigrazione c'è stata dopo la seconda guerra mondiale, dopo e... ha coinvolto... No, non so dire quante persone ha coinvolto, direi meno di milioni e direi... ma più di decine di migliaia... ma non lo so.
- 3) Che io sappia l'Italia ci ha provato con l'Etiopia, l'Eritrea e credo che le abbia tenute per pochissimo tempo, all'inizio del '900, negli anni '20 e '30 del '900, credo.
- 4) Siamo come popolo esattamente uguale a tutti gli altri popoli europei e abbiamo adottato, abbiamo emanato, adottiamo e continuiamo a emanare leggi discriminatorie e comportamenti discriminatori.
- 5) L'Italia è una repubblica da 60 anni? No. 70. No. Ma questo è un problema di matematica e non di storia, 70. Democrazia parlamentare, lo stesso. Ah, no! Democrazia parlamentare, c'era da prima, c'era da prima! Eh, no, perché mi ricordo Giolitti, questa gente qua, e c'era già prima: quindi centocinquanta e rotti anni. Le parti politiche? Boh, un po' la destra un po' la sinistra, ah, ah, ah! Soprattutto

la destra della Democrazia Cristiana e, per un periodo, anche la sinistra. Credo di meno la sinistra!

- 6) Sì, è terminata nel '45 ed è cominciata nel '39. I vinti fummo noi, la Germania e tutti i paesi che erano con il nazifascismo, il Giappone e basta, basta. E i vincitori, il blocco dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, questi qua...
- 7) E l'Italia contro chi? E questa è una domanda a trabocchetto, ah, ah, perché l'Italia cambiò. Prima l'Italia era in guerra contro gli Stati Uniti e poi era alleata con la Germania e questa è la seconda parte della domanda, e il governo che c'era in Italia era il governo Mussolini. Però durante la guerra, più verso la fine, cambiò bandiera e si dice che è stata liberata dagli americani, ma è stata liberata dai propri alleati di pochi mesi prima.
- 8) Sì, se non sbaglio Mussolini esce nella scena politica nel '19, nasce come socialista e nel tempo fonda il partito fascista e rimane in vita fino al '45. Ha già il potere negli anni '20, credo, '21, '22 e, non so dirlo con precisione, ma questo è. Ha fatto arrivare i treni in orario, ah, ah, ah, questa è una battuta per la memoria della futura laurea, ah, ah. Si è alleato con Hitler, ha accettato le leggi razziali nel '38, ha fatto la bonifica della pianura padana e dell'Agro Pontino, voleva l'autarchia. La guerra del grano si chiamava, quella questione lì, dell'autarchia? Ha governato per più di venti anni.
Sì, con Hitler erano alleati, sono stati alleati per un po' fino a che l'Italia non ha cambiato bandiera. Beh, Mussolini è rimasto fedele a Hitler e alla Repubblica di Salò; però l'Italia e il suo complesso ha cambiato bandiera.
- 9) L'Italia è nata nel mille... ottocento... sessanta... e uno, ah, ah! Riguardo a... c'era da secoli, credo di avere già risposto. Si è formata con iniziative politiche di qualche uomo. Passo!
- 10) Dell'impero romano Romolo e Remo, Tarquinio Prisco, ah, ah, e Tarquinio il Superbo. Ah, ah! Allora l'impero romano cadde nell'800 dopo Cristo? No, quello era il Sacro Romano Impero. No, non li so collocare nel tempo; nemmeno Rinascimento... sono molto, molto tempo fa. Il Rinascimento, no, non lo so collocare nel tempo. Potrei dire '300, '400, '500. Non so di più.
- 11) Risorgimento è questo movimento prima che nascesse lo stato italiano, la Resistenza sì, i movimenti soprattutto popolari che si oppongono al fascismo, soprattutto durante la Seconda Guerra Mondiale. Li si mette insieme, perché immagino siano simboli del potere costituito, ma non so. Mio nonno non era direttamente nella Resistenza, perché era piccolino, ma faceva la staffetta con la bici e lo chiamavano Piè veloce.
- 12) Guerra fredda si trattava di questa opposizione ideologica tra il capitalismo degli Stati Uniti al comunismo della Russia, però non è mai stato un conflitto aperto e diretto, mai si sono aperti, ma conflitti secondari, tipo la guerra di Corea piuttosto che la guerra del Vietnam. Quindi un conflitto armato ma non direttamente.
- 13) Rivoluzione Industriale, '800? Nata in Inghilterra? Sono arrivate in Italia direi metà '900. All'inizio, non lo so, costruivano tessuti, costruivano industria pesante, metallo. L'energia era il carbone.
- 14) Frigorifero, apparecchi radio e TV, bah, io direi negli anni '60 in Italia e in Europa non saprei, direi. E viaggiare in auto, treno e in aereo, penso nello stesso... Ah, no! Con il treno molto prima e penso nell'800; in auto anni '60, '70, dal dopoguerra e in aereo direi negli anni '70? All'incirca?
- 15) Il telefono, pensando alla storia della mia famiglia, io direi negli anni '50, '60, anche se esistevano molto prima. Il computer, anni '80, '90; anni '80, forse più a livello pro-

fessionale, accademico. Piano, piano sono entrati anche nelle famiglie. Si comunicava per posta, per telefono direi.

- 16) Direi violenza contro alle donne e non con le donne. Il diritto di voto nel '46 con il referendum sulla monarchia o sulla repubblica. Vorrei dire '74 la legge sull'aborto e sul divorzio, ma potrebbe essere nel '72. Comunque anni '70. La condizione della donna negli ultimi decenni è sì migliorata in occidente, ma questo non significa che la parità di genere e sesso sia stata raggiunta. Però penso che le condizioni generali siano migliorate, anche se c'è molto da fare.

Volevo aggiungere che quando ho parlato delle immigrazioni europee ho detto che dall'Europa s'immigrava verso l'estero nel '900, nel secondo dopoguerra, e invece assolutamente non è vero. Dall'Europa sono uscite milioni di persone sin dal '500, probabilmente, verso le nuove colonie, quelle che sarebbero diventati gli Stati Uniti per esempio. E gli emigrati italiani, hai voglia! e da molti anni, in Europa e in tutto il mondo. Quindi in realtà direi decine di milioni, contando tutti questi secoli, non so perché non mi sono ricordata. Mi è stato suggerito e ricordato che anche Franco era alleato di Hitler dal mio compagno spagnolo, il quale ha aggiunto che in Spagna la memoria è molto sentita; poi del Giappone mi ricordo perché ce n'era una parte tedesca e una degli Stati Uniti vedendo una serie di telefilm. Poi sono sicura che qualcuno ha detto che l'Italia ha vinto nella Seconda Guerra Mondiale. Io noto una frattura fra quello che studi a scuola e l'impressione che hai della Seconda Guerra Mondiale, perché senza studiare e andare a scuola e che l'Italia è stata liberata. Ah, che bello! Sono arrivati gli americani! Ah, che bello! Hanno mandato via quel cattivo di Mussolini. Del fascismo si ricorda solo questo. Poi vai a scuola e studi un'altra cosa, come sapere che Mussolini c'è stato 25 anni al governo. Ebbene! Così la cosa è un po' diversa! Così che molti pensano che abbiamo vinto. Io avevo un fidanzato fascista e pro-americano! Nel senso che ogni volta che c'era da discutere alla partecipazione all'Italia, la guerra in Libano, piuttosto che in Medioriente... Eh, minchia! Gli americani sono venuti a salvarci, gli dobbiamo..., la partecipazione... e bla, bla, bla, e poi sei fascista? Sono venuti a salvarci, quando piaceva a te perché c'è un tipo particolare che assomigliano molto ad alcuni maoisti in Cina, che dicono: "l'errore di Mussolini è stato di andare troppo dietro a Hitler!". Nel '38, quando ha fatto passare le leggi razziali e quando ha voluto partecipare alla guerra con Hitler, quello è stato il suo errore. Però nei vent'anni prima siamo stati benissimo. Mussolini ha iniziato la sua carriera politica come socialista e alcune delle sue interpretazioni del fascismo... che sia un totalitario di sinistra e non di destra. Che si è evoluto come totalitario di destra ma è nato come totalitario di sinistra. Non è campato in aria. E anche i sostenitori di Mao dicono che aveva ragione al 70% e torto al 30%. E tutti quelli che ti dicono non sono di destra e di sinistra sono fascisti. Questa è la mia teoria.

22

Età: 33.

Sesso: femminile.

Professione: segretaria in uno studio medico.

Scuola frequentata: superiori.

- 1) 1861? No! Non me la ricordo! Puoi evitarla? Sono undici anni che non vado a scuola e chi se la ricorda!

- No!
- 2) Certo, prima mattina? Dovresti farmela alle sei di sera! No!
Milioni di persone... Non lo so!
 - 3) Sì! E poi ci fermiamo qua!
 - 4) Anche noi!
 - 5) Dal 1861! I centocinquant'anni della repubblica! Adesso ricordo! Inizio a svegliarmi!
Ah! Ah! Ah! E qua andiamo sul difficile! No! ... Bisogna tornare a scuola!
 - 6) '48!
Nel '43?
Allora la Germania ha perso! C'era la Russia che ha liberato i campi... e... di più, no!
Ma non arriva il pullman? Stamattina! Ah! Ah! Ah!
 - 7) Ho un vuoto totale! Allora... Proviamo a ricordarci! No!
No!
C'era Mussolini. E perciò c'era? Non lo so!
 - 8) Beh! Anni '30, '40... Ha iniziato prima... Poi con la Seconda Guerra Mondiale... ha avuto il suo cluck [sic]!
In che senso? Cioè prima scriveva... Poi ha fondato un suo partito. Poi era una figura molto carismatica ed è riuscito poi a salire al governo e ha fatto tutto quanto! Un giro un po' largo, eh! Ah! Ah! Ah!
Poco! Cioè... Non me lo ricordo!
Sì. Lui voleva essere come lui! Giusto? Cioè aveva... eh... Ha avuto rapporti e poi è degenerata la situazione! Fino a Adolf Hitler, ha fatto scuole, case, tutto quanto, e poi dopo l'influenza di Hitler, siamo usciti un po' fuori! Ha iniziato a perseguire gli ebrei.
 - 9) Non lo so! No, niente... Proprio...
 - 10) Sì, ma ricordarsi le date, adesso, no! Beh, Rinascimento è la rinascita dell'Italia. Dell'Impero romano è che è di tanti anni fa! E, poi basta!
No!
 - 11) Va beh! La Resistenza è la guerra! La Resistenza, partigiani... Tutto quanto!
Il Risorgimento... Mazzini e tutto quanto! Ce la posso fare... Pensandoci, posso mettere insieme... I Mille... E... poi che cosa c'era? Risorgimento... Dai che ce la posso fare! Poi Cavour... Poi la monarchia... I Savoia!
No!
 - 12) La guerra fredda è quella del... dell'Unione Sovietica... No! E... Non lo so!
 - 13) Mah! Quando e dove sono nate le industrie? Dipende, neh! ... Aspetti! C'è stato un periodo dove sono nate le prime fabbriche... E che non riesco a ricordarmelo! Non me lo ricordo! Eppure, l'avevo letto... Studiato! Mi ricordo del carbone... Poi c'erano le macchine Ford ma non era in Italia... E poi... C'erano le armi! Passiamo alla quattordici, direi!
 - 14) Beh, dopo il millenovecento! Prima il frigorifero... Ah, no! Forse prima la radio... con Meucci! Il frigorifero e la TV.
Beh! Con il benessere! Dopo il millenovecento... Quando c'è stato il boom economico... millenovecentosessanta!?... Sessanta!
 - 15) Allora il computer più recente... E il telefono... Meucci! Mille... Uff! Come faccio a non ricordare? Mille... ottocento... No! Non me lo ricordo!
~~Con le lettere. E c'erano più rapporti con le persone, anche!~~
 - 16) Beh! Possiamo solo votare... Non è che è migliorata tanto! Dipende! ... Comunque dipende dalle persone... O ambiente... A volte sono... Molti maschi, sono ancora maschilisti e dipende da come sono cresciuti, dall'ambiente, non dalla cultura, perché vediamo che qui siamo messi male... Ah! Ah! Ah!

Mille... ottocento... Aspetti! Non lo so!
Nel '90? No! Un disastro!

23

Età: 38

Sesso: Femminile

Professione: "sciacquina" del Carrefour. Ah! Ah! Ah! No! Dai... impiegata.

Scuola frequentata: Corrispondente in lingue estere.

- 1) No! Sinceramente, no! Da ignorante no! Beh, sì! Una parte sì però adesso... dirti... le... mi ricordo... Qualcosa sulla legge del lavoro, che dovrebbe essere: "Il lavoro è il diritto di tutti!" Dovrebbe essere...
- 2) Sì, il periodo della guerra!
Secondo me decine di migliaia.
- 3) No aspetta... cosa intendi per colonie, però? Noi solo in Sicilia siamo stati colonizzati da... arabi, e... come si chiamano? Normanni. Cioè colonie italiane? Che io sappia no!
- 4) Sì, una volta ai tempi di Mussolini... Non dico nei primi mesi, ma nel secondo periodo del fascismo quando Mussolini si è impallinato con Hitler abbiamo fatto la nostra parte, no!? Sì, durante il fascismo abbiamo fatto la nostra parte con Mussolini che voleva... allargare il suo impero e seguire le orme di Hitler, anche noi abbiamo fatto la nostra parte! Io mi ricordo già mio nonno... era un ex fascista e quindi. Purtroppo non siamo dei santi, non lo siamo mai stati!
- 5) È diventata una repubblica... La repubblica... la repubblica è... mi fai sentire ignorante allucinante! Mi viene in mente... in quegli anni lì, Cavour che lavorava per la Costituzione, giusto? Rispondimi! Ma in che cosa mi sono messa!!!
Non lo so.
Ebbeh! Ci sono sempre stati il partito di sinistra, quello di destra anche il centrodestra, anche i partiti di sinistra. Ce n'erano di più mi ricordo, quando era ragazzina io... Ma ti devo dire tutti i nome dei partiti? Adesso va beh! Il Movimento 5 Stelle più... Fondamentalmente per non stare lì a fare l'elenco di tutti i partiti, cosa che non so neanche io... Quelli di destra, di sinistra e del centro.
- 6) Nel '44? Forse dal '42-'43. E... L'Inghilterra, se non ricordo male.
- 7) Noi siamo stati... ma sempre in quel periodo della Seconda Guerra Mondiale? In guerra contro gli inglesi e i francesi. E noi ci eravamo alleati... Al tempo di Mussolini eravamo alleati... con la Germania? O mi sbaglio? Oh, non me la ricordo 'sta parte... C'era Mussolini a quei tempi!
- 8) A collocare il periodo? Se la guerra è scoppiata nel '44, attorno a quel periodo lì... mi viene da pensare... intorno agli anni '40, comunque. In che senso cosa ha fatto? Io mi ricordo che i primi mesi del fascismo, di cose buone ne ha portate, cioè ne abbiamo tratto vantaggi. Ancora oggi alcuni contratti lavorativi è grazie a Mussolini. E se abbiamo... si è procurato anche il discorso della pensione è grazie a lui. Poi però è andato tutto a decadere da quando voleva andare a braccetto con Hitler. Cioè voleva espandersi ma la cosa poi non gli è riuscita.
Non lo so...
Certo. Che tipo di rapporti... Ha stipulato un qualcosa ma non mi ricordo cosa. Potevi avvertirmi... mi preparavo!

- 9) Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quindi anni '50.
In che senso c'era da secoli? Una volta era divisa so che c'era... Quando c'era Torino capitale non mi sembra che l'Italia fosse unita a livello di regione. Qualche uomo famoso sì, non mi chiedere i nomi, perché non me li ricordo. Iniziative politiche sì, in base ad alcuni personaggi famosi di cui non ricordo il nome. E guerre sì, sicuramente, sempre dopo la guerra che vengono fuori queste cose.
- 10) L'Impero romano... collocarlo a livello di... ai tempi dei greci... Spariamo... Nel 1200? L'Impero romano si era espanso veramente tanto, era andato oltre l'Italia. Aveva come sede Roma e avevano costruito... erano stati i fondatori degli acquedotti. Ti posso parlare del vino per l'Impero romano, erano degli ottimi e dei bravi degustatori! Quello lo so! Del Rinascimento non mi ricordo un cavolo.
- 11) ... Sicuramente c'è qualcosa ma al momento vuoto totale. Figurati! Come faccio a conoscere qualcuno!? Ho solamente 38 anni! No!
- 12) Non era la guerra contro la Russia? E Marci... non lo so!
- 13) Qua in Italia? Le industrie nei primi anni '50, '50-'60. Mi ricordo di sentir parlare anche dell'esodo dei meridionali solo qua in Italia per venire su al Nord. C'erano comunque le prime industrie qua a Torino, una delle più importanti era la FIAT. Io mi ricordo il periodo degli anni '50... Sì, gli anni '50. Principalmente Milano, Torino... comunque il Nord.
Automobili e... per quanto riguarda il Piemonte. E si son buttati sul tessile nella parte della Lombardia, le altre regioni sinceramente non mi ricordo ... non le so. Quale energia usavano Marcella? Che energia usavano? Non so rispondere.
- 14) La radio negli anni '30 perché ho una radio antica, quindi più o meno il periodo è quello. La prima televisione... Penso che sia intorno alla fine degli anni '40 inizio anni '50, le prime TV se non... ma non voglio sparare una scempiaggine. Cos'è l'altra? Il frigorifero... secondo me, intorno agli anni '60. Le automobili c'erano anche negli anni '30. Poi le prime auto quelle a portata di tutti diciamo perché solo i ricchi potevano permettersi le prime auto, a... Negli anni '70 ...'60, '70. Quello già penso negli anni '80. Il treno forse un bel po' prima, il treno c'era già negli anni '50, però l'aereo... L'aereo negli anni '80.
- 15) Il telefono quarant'anni fa c'era ancora il futuro [?], forse anche prima. Negli anni '30 il telefono c'era. Era quello, ora non mi ricordo come si chiama, che appoggiavi la cornetta solo all'orecchio. Io lo associo agli anni '30, poi non lo so! Il computer... Gli anni '50-'60.
Sì comunicava molto di più rispetto che oggi. Un esempio stupido, quando ero ragazzina io, senza andare a ritroso di tanti anni, per esempio tra noi amici ci si chiamava suonando al citofono o chiamandosi dalla finestra. Adesso sembra che senza telefonino non si riesca a fare niente di tutto questo. C'erano le cabine telefoniche, in un secondo momento... con i gettoni.
- 16) Uguale non è rimasta sicuramente! La donna... Le condizioni della donna sono migliorate tantissimo e andranno a migliorare sempre più. Purtroppo ci sono alcune realtà... in cui non è ancora così! Ma infatti in molti paesi stanno lottando ancora oggi perché queste cose cambino.
Negli anni '60? C'è un quadro che me lo ricorda. Dove c'è una donna con tutta la popolazione dietro... non me lo ricordo come s'intitola... Negli anni '50-'60. Mi viene da dirti quello poi può essere una stupidaggine? Quella del divorzio. Quella del divorzio... Intorno agli anni '60-70. Quella dell'aborto non lo so. Io sono contro l'aborto ma sinceramente... non saprei dirti quando l'hanno legalizzato. Forse intorno a quegli anni?

Età: 36.

Sesso: femminile.

Professione: barista.

Scuola frequentata: Eh... perito commerciale.

- 1) Sì! Nel '46?
Sì, qualcosa sì!
- 2) Ai primi del Novecento. Decina di migliaia.
- 3) Allora dovrebbe essere nella prima metà del Novecento... Eh... Nord Africa!
E... questo non lo so.
- 4) Eh! Non lo so!
- 5) Dal '46? Dall'anno prima, credo... '45... '46? No, allora la Costituzione è del '48 e...
Il referendum nel '46. In che senso? Eh... Socialista... Democrazia Cristiana... E tanti anni la Democrazia Cristiana.
- 6) Nel '45, '42? Allora i vincitori, gli americani, gli inglesi... e i vinti i tedeschi e gli italiani.
- 7) Nella Seconda Guerra Mondiale? Contro tutti gli altri, quindi gli inglesi, gli americani... e c'era anche la Cina? No, non mi ricordo...
La Germania. Il governo fascista.
- 8) Allora è nato come socialista e poi è salito al potere nel... trento...tto? Se non sbaglio...
E poi è entrato in guerra e dopo è caduto il governo fascista. Inizialmente era partito bene, ah! Ah! E poi ha incominciato a sballare.
E se non sbaglio, non ricordo benissimo... dovrebbe essere salito al potere nel '38 e fino alla fine della guerra. Sì! Inizialmente di alleanza. Poi hanno avuto anche loro modo di allontanarsi.
- 9) Con il referendum! Con la Costituzione, con la repubblica! Ma si è costituita in tempi più vicini ai nostri; prima c'era la monarchia.
Con il referendum!
- 10) L'Impero romano prima di Cristo e il Risorgimento nel Quattrocento. Il Risorgimento è l'età d'oro dell'arte e l'Impero romano siamo ancora con i loro politici.
- 11) Allora il Risorgimento è stato il periodo di cui appunto è nata l'Italia come stato, come nazione e la Resistenza un movimento di rivoluzione rispetto a quello che stava accadendo con la guerra.
Il Risorgimento no, la Resistenza sì!
- 12) Sì! Armato no, ma era un conflitto più che altro economico tra Stati Uniti e ex Unione Sovietica.
- 13) In Inghilterra, con la Rivoluzione Industriale? Non vorrei dire un cazzata... Nel Seicento? Inizi Settecento? Fine Ottocento? Sì, fine Ottocento. Non lo so, non me lo ricordo. Il carbone.
- 14) Anni '50? Fine anni '50.
Allora negli inizi del Novecento. In aereo no, però in treno sì, agli inizi del Novecento e poi l'aereo dopo. L'auto no! L'auto agli inizi degli anni '50.
- 15) Fine... Fine anni '80!
Con la bocca!
- 16) Allora! La condizione della donna si è evoluta, se pensiamo solo che non votavamo! E abbiamo cominciato a votare. La condizione della donna si è evoluta, però penso che

ci siano dei retaggi ancora molto forti. Allora se non sbaglio, le donne hanno votato per la prima volta per la Costituzione. E dovrebbe essere nel '46. Allora divorzio, dovrebbe essere negli anni '80 o fine anni '70. E l'aborto qualche anno più tardi. Però insomma siamo lì.

25

Età: 34.

Sesso: femminile.

Professione: pittrice.

Scuola frequentata: Accademia delle belle arti.

- 1) Potrei dire negli anni '50? Non lo so! No! No! Non l'ho mai presa in mano. No!
- 2) E... Negli anni '30, '40? Intorno agli anni '40? Non lo so!
Migliaia? Non lo so.
- 3) Oh...! Non mi ricordo! Oh! Oh! Oh!
- 4) Io mi ricordo dell'Inquisizione, però non c'entra niente questa immagine crudele! No, non mi viene in mente altro, no. No! Anzi e si vede quotidianamente, direi... Direi che soltanto, appunto un più un'apparenza... Anche se... Forse siamo più malleabili, però... No!
- 5) E... da 80 anni? Eh! Hai trovato quella giusta! Ah! Ah! Ah!
Boh!
Non so!
- 6) Oh!... Non mi ricordo! Negli anni '30? No! Non mi ricordo gli anni... No! L'Italia...
No! Non mi ricordo!
- 7) Non lo so!
- 8) E... Direi 1910. Forse? Ha cambiato anche le scuole... Ha governato... No, non lo so. Non so!
- 9) Vai avanti.
E, no! Sì è costituita in tempi più vicini ai nostri. E... no... Napoleone? No!
- 10) Non so!
- 11) No! Ah! Ah! Ah! Ricordo un mio zio, che si è sposato con una... Era tutto preso da una tedesca e che poi si sono anche sposati e sono venuti in Italia. Mio nonno invece non è stato in guerra e l'altro è stato prigioniero in Africa, tanti anni... Dodici anni.
- 12) No!
- 13) La Rivoluzione Industriale. All'inizio del Novecento? Forse? Non lo so! Il carbone?
- 14) Eh... Con la guerra? E so che mia mamma ce l'aveva da piccola. E invece mio padre... Mio padre, no! Non aveva il frigo! Mio padre ce lo ha avuto, quando si sono sposati, quindi negli anni '70. E... che si siano diffusi verso gli anni '50, '60... Eh!
- 15) Nell' '80... penso. Telefono prima. Sì! Prima! Prima degli anni '70! Con le lettere.
Ah! Ah! Ah!
- 16) Lotto marzo? Mah? Sì! Migliorata, sì. Sì, sì! Ma... secondo me, sì. Sì, sì! C'è molto più spazio, più rispetto. E poi adesso c'è anche una sindaca donna. Eh! E più di così!
Anche Roma. A Roma mi ha veramente stupito un casino, che ci fosse una donna! Mi sembra una cosa incredibile! Sarà che ci ho vissuto sei anni, e sembra veramente una cosa sorprendente! Soprattutto vedere lei... Che non mi sembra che c'entri molto con... Con tutto ciò che... E quindi ... Mi sembra molto... Così fragile direi, no!? E poi dico, boh... Ce la farà? È veramente stranissimo!

Età: 38 anni.

Sesso: maschile.

Professione: psicologo.

Scuola frequentata: specializzazione in psicologia.

1) Sì! Quando è stata ... scritta ... Quando è stata scritta ... E... sì, nel... Ah, una domanda così! E subito caduto! No! No! Quando siamo passati dalla monarchia... alla...? Anni '40! Sì... '45? Anni '50!

Alle superiori. Sì, qualcosa, mi ricordo! Ah! Ah! Ah! Sì, mi ricordo ad esempio l'articolo su cui il lavoro è un diritto.

2) L'immigrazione è successa in più periodi storici, e l'ultimo periodo in Valle d'Aosta, negli anni '30. Le persone andavano in Francia o in America, a cavallo della Prima Guerra Mondiale, anni '20 e '30. E, poi anche dopo la Seconda Guerra Mondiale, ci sono stati degli spostamenti.

Milioni.

3) Sì, ha avuto colonie anche l'Italia. Ah... Mi ricordo la Libia! E, poi non mi ricordo... In questo momento non mi ricordo... E... molto presto, molto prima, rispetto alla Francia e per esempio al Belgio... Allora, ha avuto delle colonie... tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, e dopo la Seconda Guerra Mondiale credo che non ci siano state più colonie per l'Italia. Per esempio anche la Grecia aveva molte colonie italiane, durante il fascismo. Come al solito, l'Italia ha perso molto, altro che la Francia che ne aveva di colonie! Ma sai la ricchezza!? Ma lì, i francesi hanno sbagliato, perché li hanno fatti rientrare!

4) Beh! Le leggi razziali sono discriminatorie, quindi non credo... Siamo bravi come gli altri popoli o abbiamo delle mancanze come gli altri popoli. Vai, vai!

5) Ma sai che queste domande qua...eh... Va beh! C'è stato il sessantesimo anno della repubblica? Da sessant'anni. Non lo so! Non lo so!

Allora io, non ho la più pallida idea, perché l'unità d'Italia, mille e otto e sessan... tuno? Boh... Che roba, non ricordo e ti risponderai delle sciocchezze! Allora ti direi che all'inizio c'erano i comunisti, destra e sinistra, la prima grande... DC, la Democrazia Cristiana i socialisti, c'erano i repubblicani e anche i monarchici, se per questo. C'erano loro!

6) Ragazza, per me queste domande sono peggio della CIA! In questo momento, ma son fuso e ti direi 1945.

Allora l'ufficialità della durata è 1940-45, ma in realtà c'erano già stati dei tafferugli prima. Ad esempio in Germania, con la notte dei cristalli che è iniziata con l'ascesa di Hitler sulla rivendicazione della Germania ... che era stata sconfitta nella Prima Guerra Mondiale e aveva avuto pesanti conseguenze rispetto a ... rimborsi che doveva. Per cui è partito Hitler con grande soddisfazione e Mussolini si è un po' affiancato, nazismo e fascismo, e ha cercato di avere dei vantaggi, tanto che Mussolini ha coniato il termine di "siamo in guerra ma non belligerante" che è stata una cosa tutta italiana, quindi direi '38 al '45?

Beh, i vinti, Germania, Italia! Perché fino a un certo punto era solo Italia e Germania. A un certo punto sono anche entrati gli Stati Uniti. Entrando in guerra gli Stati Uniti, è entrato in guerra anche il Giappone. E alla fine è allora che è diventata una guerra mondiale, perché fino a un certo punto riguardava solo il vecchio continente. E quindi gli sconfitti sono stati Italia, Germania e Giappone. E i vincitori sono stati

... Beh, Francia e Inghilterra li metterei in primis; però poi ci metterei dentro anche la Russia, il Belgio, tutti i paesi insomma...

- 7) Beh! L'Italia è rimasta, è stata in guerra contro la Russia! E ... contro la Grecia, a un certo punto. Contro la Francia e ... contro l'Inghilterra? Direi Germania. Germania ... Germania.

Il fascismo di Mussolini.

- 8) Sì! Dal '20 al '40. Dal 1920 al ... alla fine della guerra.

Certo che ha avuto rapporti con Hitler! Beh, all'inizio di simpatia! Poi sono stati alleati veri. E le leggi razziali in Italia sono nate in conseguenza al comportamento tedesco: quindi c'è stata alla fine una sorta di sudditanza di Mussolini nei confronti di Hitler. È poi quando gli italiani hanno rischiato insomma di affogare che c'è stato il voltafaccia, sono stati visti come traditori. La campagna di Russia è stata fatta ... Come posso dire? come alleanza tra Italia e Germania. C'era poi l'idea di spartirsi alcuni territori.

- 9) Mille e otto e sessantuno! Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli italiani! Garibaldi! Vittorio Emanuele! Perfetto, io ero convinto che fosse stato Garibaldi, allora Mazzini. Tra il Regno di Sardegna, Regno di Napoli e il Regno di Savoia. Iniziative politiche e qualche guerra, e anche qualche uomo famoso. Tutte e tre!

- 10) Certo!! Prima l'Impero romano. Abbiamo governato in tutta Europa. E Carlo Magno, poi è arrivato tutto rotto ... e ... tutto distrutto. Roma era praticamente capitale in tutta Europa. Han fatto le colonie in tutta Europa, porti, strade, l'Augusta Pretoria, Aosta! No!? Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo. I sette re di Roma, no!? Ah! Ah! Ah! Giulio Cesare, Caligola che ha incendiato Roma, Augusto! E, il Rinascimento, lo situerei nel '300 ... e nel '400. È avvicinamento dell'arte, cioè il Rinascimento è stato fatto ... diciamo come avvicinamento dell'arte nei confronti di Dio, no!? Era un modo di trascendere. Eh, il Rinascimento c'è stato un... dopo il medioevo ... C'è stato un rinvigorire di tutto ciò che è arte.

- 11) Non lo so! La Resistenza è stata fatta dai partigiani nella Seconda Guerra Mondiale per lottare contro il fascismo. E il Risorgimento io lo farei nascere prima, molto prima, non... Lo situerei dopo il medioevo, insomma!

Sì! Nel Risorgimento??? Ah! Ah! Ah! Della Resistenza un mio parente. Mi ha detto che è stata molto dura. Molto, molto dura!

- 12) Sì. Tra Russia e Stati Uniti. Quando poi c'è stata la corsa agli armamenti nucleari, superpotenze nucleari. Ma nessuno agiva in modo diretto per paura di autodistruggersi. Quindi, una guerra che avrebbe potuto completamente distruggere il mondo!

- 13) Inghilterra nella metà dell'800, la Rivoluzione Industriale.

Ma io credo che la prima fabbrica italiana, grande, grande è la FIAT: fabbrica italiana automobilistica di Torino, che aveva già ... credo agli inizi del Novecento, una quarantina dopo l'Inghilterra.

Beh, all'inizio sicuramente l'acqua! Poi le macchine a vapore. Il vero evento è stato in Inghilterra con le macchine a vapore, carbone.

- 14) Allora televisione, credo, negli anni '60. Il frigorifero negli anni '50. E, radio negli anni '20 e '30, credo con la militarizzazione.

Allora nella Prima Guerra Mondiale c'erano ancora i muli; negli anni '30 hanno iniziato a essere le prime macchine e il vero boom è dopo la Seconda Guerra Mondiale, anni '50. Treni prima in Italia fine Ottocento e inizio Novecento, inizi XIX secolo per essere... E in aereo credo negli ultimi '30 anni, credo tanto, tanto di più. I fratelli Wright all'inizio del secolo, credo 1908... Anche se poi c'erano i tedeschi che avevano lo Zeppelin, che era un dirigibile che poi ha preso fuoco.

- 15) Beh, il telefono esiste... Prima c'era il telegrafo. Il telefono penso che esista da 120 anni e il computer... e il primo personal computer penso che risale al 1980, 1982. Credo!
Si comunicava con le lettere ... Con il telefono di casa.
- 16) Apparentemente migliorata, ma in realtà gli stipendi sono molto, molto diversi e si va verso una parità di diritti, ma non siamo ancora verso questa condizione. Negli anni '50. La legge 190 sull'aborto credo sia nel '78? Non lo so.

27

Età: 38.

Sesso: Maschile

Professione: ingegnere.

Scuola frequentata: università.

- 1) Mm... Nel '46. Un po' così... Articolo uno... Repubblica fondata sul lavoro...
- 2) È nell'immediato dopo guerra... Insomma... Ma nel senso generale in Europa o in Italia? Allora nell'immediato dopo guerra... verso l'America e anche internamente nell'Europa. Decine di milioni.
- 3) Sì! Algeria. Fino a quando non lo so! Sì, Algeria e nord Africa.
- 4) Beh, nel periodo fascista, sono state fatte le leggi razziali, antisemite. Oggi, non il miglior paese dal punto di vista delle leggi, però comunque in media non siamo così peggiori!
- 5) '70? Ehm, dunque... Eh! Eh! Eh! Dovrebbe essere dagli anni '70. Eh! Eh! Eh! No! perché tra le due cose ... perché tra repubblica e democrazia parlamentare... Mi viene da dire la stessa data, però, ho un vago ricordo che non è così. Non so! Quali parti politiche? Quali parti politiche? In che senso? Quindi, partiti da quando ... Democrazia Cristiana... Partito Radicale... socialisti... Poi i più recenti Forza Italia, PDS, Partito Democratico.
- 6) Nel quarantacinque. Nel quaranta...due? I vincitori l'alleanza diciamo ... America, l'Inghilterra ... e gli sconfitti diciamo, Italia e Germania, i principali.
- 7) E... Diciamo, contro la Russia, Inghilterra e altri paesi comunisti. Germania... Emh...! Non so ... In Italia c'era il fascismo di Mussolini.
- 8) Temporalmente diciamo gli anni '30. Poi fino alla guerra...
- 9) È un po' generica, ah! Ah! Ah! Nel senso, diciamo, ha fatto politiche autarchiche e dichiarazioni di leggi a livello massiccio in Italia. Sì. Diciamo stretta collaborazione. E diciamo, anche comunanza d'iniziative politiche che in ambito di guerra.
- 10) Come stato, mi sembra che i centocinquanta anni siano già passati, ma la data giusta non ricordo. Eh, no! È una nazione ai tempi più vicini ai nostri. Tramite statuto di re Savoia, ma la data non ricordo. E ... Penso a decisioni politiche.
- 11) Allora Risorgimento... periodo di Garibaldi, quindi tentativo di riunificazione dell'Italia e Resistenza durante la Seconda Guerra Mondiale. I partigiani, principalmente, mi ricordano più facilmente che ci sono i movimenti che hanno unificato l'Italia dal punto di vista delle coscienze politiche. I partigiani, sì. Io ho questa sensazione forte di ... diciamo di, di concetto di unificazione nazionale e di trattati, che per l'epoca era difficile ottenere, visto che non c'erano i mezzi di comunicazione di oggi. E mantenere un'ideale di quel genere a livello generale per l'epoca era una cosa molto, molto sentita!

- 12) Con la Guerra Fredda, si parla di un periodo del dopo la guerra, verso gli anni '80 tra gli Stati Uniti e l'America. E diciamo nel senso fredda, perché non era una guerra combattuta... ma, diciamo... che era lo stallo, che si era venuto a creare tramite le minacce di armamenti nucleari tra le due maggiori potenze in quegli anni.
- 13) Allora... E... Va, beh! Il periodo come nascita industriale, penso si collochi fine e inizio secolo del Novecento e ... diciamo nell'occidente, negli Stati Uniti e in Europa in generale. All'inizio del Novecento. Essenzialmente la siderurgia ... metalli... macchine complesse e macchine a vapore. E... all'epoca penso... vapore, quindi poi con il tempo... Anche carbone, ecc.
- 14) Eh... Anni '60. Primi anni del secolo... anni '20? '10 e '20.
- 15) Il telefono... Penso fine Ottocento e computer dai '60 anni. Dai! Tramite i telefoni, fax e diversi sistemi... Telegrafo e se andiamo più indietro...
- 16) Sicuramente, è migliorata! Se poi parliamo dei tempi più recenti, c'è un arresto o anche un peggioramento, direi. Il diritto di voto non ricordo se è concomitante con il primo dopoguerra o un po' più avanti, forse nel '46. In ... anni '70. Forse l'aborto è più recente, direi.

28

Età: 34.

Sesso: maschile.

Professione: libera professione.

Scuola frequentata: università, Architettura, abbandonata alla tesi.

- 1) Non lo so.
Sì!
- 2) Anni '30.
Milioni.
- 3) Libia, Eritrea.
Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Anche noi.
- 5) Più di cent'anni.
Da sessant'anni.
Democrazia Cristiana, Partito Comunista Italiano, la destra e il centro.
- 6) Allora, dovrebbe essere: '38-'45. ... Ma in realtà, scusi, l'Italia è entrata dopo e ho sbagliato qualcosa... Credo che sia '41-'45 e l'Italia l'ha persa. E i vincitori sono stati gli americani e gli Alleati, quindi Inghilterra e Francia. E i russi che li hanno aiutati.
- 7) L'Italia era in guerra contro l'Inghilterra, la Francia, a favore dell'alleato della Germania. Contro il Giappone e contro gli americani.
De Gasperi dopo, se non sbaglio... Ah! Il governo? Il governo durante la guerra è quello di Mussolini fino a Salò.
- 8) Era un giornalista... Un bravissimo giornalista, dicono!
E... io credo che abbia governato dal '38 al '43.
Sì! Diciamo di collaborazione.
- 9) Ehm... Confondo un po' i termini nazione con territorio, con cultura... E il territorio italiano si è costruito nei secoli con la... con le deformazioni geografiche, smottamenti, con i limiti invalicabili. Poi la nazione si è costruita... si è ricostruita perché del passato non so un gran che, tipo dell'Impero romano, non mi ricordo se si chia-

mava già Italia, se era una nazione, non lo so! ... Poi si è ricostruita a seguito delle guerre d'Indipendenza. E quella che mi ricordo di più è del 1848. E si è mossa sia per iniziative popolari, che per... ricordo gli inizi... Il Regno Sardo piemontese con Chambéry, quindi i Savoia che scambiano il territorio con i francesi... E a seguito di guerre, di sommosse popolari, come mi sembra a Milano... E... Basta!

- 10) Un po' a caso, perché purtroppo li ho studiati, ma li ho memorizzati male. Rinascimento, Quattrocento, Cinquecento a Firenze. E se ben ho capito qualcosa... è l'uomo che capisce che mettendosi assieme e utilizzando praticamente la razionalità... Quindi ha un cambio di metodo rispetto al precedente. E, da quello che so io, è che in architettura non si fanno più le chiese, ma si rifanno le facciate. E quindi potrebbe essere, appunto, non ha più l'idea del tutto, ma un contatto con la realtà. L'Impero romano, invece faccio molta fatica... E so che si è diviso in due, Oriente e Occidente. Mi ricordo una data che sarà... Boh! 400 a.C. e basta.
- 11) Mi sembra una domanda un po' a tranello perché fisicamente uno del Risorgimento non potrei averlo conosciuto. Quindi una domanda un po' furbetta, credo... Poi, magari, cado qua, e faccio una figura un po' di merda! Quindi il Risorgimento credo che avvenga molto tempo dopo il Congresso di Vienna... Quindi... Credo che fosse una reazione aristocratica a movimenti che adesso potremmo dire barbarici... Per quanto riguarda la Resistenza, provengo da quei territori lì. Me ne faccio un gran vanto, pur sapendone poco! E... ovviamente è una... Sembra una resistenza intellettuale, proletaria dal basso che reagisce a un pensiero unico, di cui negli ultimi anni si sta rivalutando molte cose, forse? Basta vedere via Roma, che era una via fascista: è la più bella e tutti vanno a vederla! E... che comunque viaggia abbastanza di pari in parallelo, credo, con la Seconda Guerra Mondiale. Più che una reazione popolare, direi un'azione non solo dell'intelletto, ma un'azione intellettuale o anche pratica, dovuta alla fame. Di cui il rapporto con il fascismo non è ben chiaro... Ad esempio se, notizie degli ultimi giorni, Dario Fo faceva parte delle camicie nere di Salò! E adesso è un mito della Resistenza, non della Resistenza, ma di quella eredità lì! Quindi... boh!?
- 12) A questa domanda rispondo molto in fretta! La Guerra Fredda va a seguire la Seconda Guerra Mondiale. Lo sviluppo dei media, lo sviluppo delle intercettazioni e quindi l'utilizzo delle spie e non più l'utilizzo dell'azione armata, ma quello di rubare le informazioni all'avversario e quindi Russia e Stati Uniti. E questo è quello che i libri di scuola scrivono.
- 13) Urca! Che domanda! Ma... E... Le industrie intese come FIAT, manifattura, agglomerato di persone che sono come uno schiavo? Non so cosa rispondere? Però la domanda nasceva da globalizzazione. La globalizzazione... Quindi multinazionali? Quello? Grosse imprese... Perché se non sbaglio, l'italiano... Al 97% così dicono i telegiornali... È fatto di piccole e medie imprese... E quindi quelle sì, nascono e muoiono, nascono e muoiono. Però adesso che ci ripenso... Ho tempo di pensarci... La rivoluzione e boom degli anni '50 è dovuto anche al fatto che si è passati dall'agricolo all'industria. E quindi probabilmente, se ci azzecco un po'... è negli anni '50. Anche se ad esempio la FIAT esisteva già prima della FIAT. Cioè Agnelli ha comprato una fabbrica che prima faceva quello.
- 14) '50, '60. Anni '50.
- 15) I computer. Beh, lo producevano in Italia, a Ivrea, credo che discenda da un'idea di Guglielmo Marconi. E... inizialmente era utopia. Era un qualcosa di molto ingombrante. E la Metisc [sic; probabilmente per Macintosh] degli anni '80 e IBM degli anni '70. Diciamo che è collegata con il boom economico e, se non sbaglio, nel boom economico idee innovative come il computer han preso piede. Il telefono

è antecedente, perché è antecedente. Dopo con il telefono in ogni casa e le cabine telefoniche... No, non lo so.

L'altra domanda non me la ricordo più? Le persone comunicavano prima, sempre verbalmente, e utilizzavano come medium le lettere, i simboli e c'erano le foto... Cerano già le immagini.

16) Dovrebbe essere il '48 con il suffragio universale.

Poi ci dovrebbe essere il divorzio negli anni '70 e poi, essendo un maschio, non me ne frega niente. Cioè essendo un maschio non è che so l'evoluzione. La situazione delle donne si è differenziata.

29

Età: 34 anni.

Sesso: maschile.

Professione: libero professionista.

Scuola frequentata: diploma di geometra.

- 1) La Costituzione, scritta nel '46 e '47 e resa ufficiale nel '48. Ho letto qualche articolo, ricordo l'articolo 1. Leggo di più il codice civile.
- 2) L'emigrazione i primi anni del secolo scorso. Ha coinvolto milioni di persone.
- 3) L'Italia ha avuto colonie in Africa, la Libia, l'Eritrea. La Libia, secondo me, fino alla prima metà del secolo scorso.
- 4) In passato abbiamo emanato leggi discriminatorie. Può essere in periodo fascismo, ma non ricordo bene. Noi siamo più bravi, più permissivisti.
- 5) L'Italia è una repubblica dal 1948. Democrazia parlamentare non lo so, potrebbe essere allora democrazia del parlamento italiano, potrebbe essere 1861, ma non sono sicuro. Allora quali partiti politici? Democratici, liberali e socialisti.
- 6) Seconda Guerra Mondiale, terminata nel '45. Cominciata mi sembra per l'Italia nel '39 e in Europa nel '38. I vincitori dovrebbero essere, diciamo, le nazioni che contrastavano il nazismo: Francia, Inghilterra; no, Regno Unito e Stati Uniti. I vinti, eh, l'Italia, Germania e Giappone.
- 7) L'Italia nella prima fase della Seconda Guerra Mondiale era alleata con i tedeschi, quindi con Hitler; poi quando sono prevalsi partigiani, c'è stato un cambio di rotta e si sono affiancati gli Stati Uniti che erano sbarcati in Sicilia e si sono affiancati per arrivare fino alla Liberazione del 25 aprile. Gli alleati dell'Italia: c'era la Germania, il Giappone, può essere? E le altre non me le ricordo. C'era il fascismo e quindi c'era Mussolini.
- 8) Mussolini incomincia la sua carriera politica, secondo me, prima della Prima Guerra Mondiale e sale al potere nella seconda metà degli anni '20. Mussolini era molto impegnato nel... diciamo, nel, non nel sociale ma nel settore assistenzialistico, nel senso, ha istituito la forma pensionistica, ha incentivato le forme di produzione sia artigianali, agricole industriali, quello sostanzialmente, però poi dopo tutto quello che è capitato... vabbeh... Però in realtà aveva fatto molte cose buone, se non si perdeva poi per strada. Secondo me ha governato per un ventennio. Si avuto rapporti con Hitler, un'alleanza di tipo militare.
- 9) L'Italia è nata come stato nel 1861. L'Italia dalla fine dell'impero romano è sempre stata molto spezzettata. In parte, a iniziative militari, e in parte a scelte popolari, secondo me. Mi ricordo di Giuseppe Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele, penso.

- 10) Sì, ricordo della fine dell'impero romano, ma non ricordo più la data precisa. Con la fine dell'impero romano c'è la nascita del medioevo. Invece il Rinascimento, secondo me, XIV più XV, '400 e '500, non ricordo queste cose precisamente. Ma mi ricordo che il Rinascimento si definiva tale per una rinascita più socio-culturale: sai, si usciva da un periodo buio, qual era il medioevo, buio inteso così, sotto molti aspetti, e si è passati in questo periodo dove si intendeva valorizzare l'arte, l'architettura, gli aspetti culturali ch'erano stati trascurati nel periodo culturale, ch'era stato infatti definito periodo buio.

Ma la caratteristica che mi ricordo più dell'impero romano sono state le mire espansionistiche dei vari imperatori che tendevano a voler assorbire, tra virgolette, gran parte dell'Europa e spingendosi sino anche l'Asia minore, Balcani, quello mi ricordo... Poi sì, c'è la nascita del cristianesimo sotto l'impero romano. Poi mi ricordo molte guerre, molte opere architettoniche costruite sotto l'impero romano, essenzialmente quello.

- 11) Risorgimento, secondo me è collocabile nella seconda metà del XIX secolo tra il milleottoc... Diciamo dagli inizi del secolo XIX fino alla formazione del Regno d'Italia e il Risorgimento, se non ricordo male... fan parte del Risorgimento quei moti insurrezionalisti che erano nati per rovesciare le egemonie estere; quindi quella austro-ungarica, francese, tutte quelle che c'erano in quel periodo lì. Invece per la Resistenza, diciamo è un moto partigiano che si è sviluppato nel corso della Seconda Guerra Mondiale e secondo me l'accomuna in entrambi i casi un senso nazionalistico contro il nemico, l'oppressore straniero. Sì, ho conosciuto la mia bisnonna, era una staffetta che portava i messaggi tra i vari fronti, aveva una tesserina di riconoscimento che secondo me era una donna con molto coraggio che comunque se... comunque anche mio nonno! Mio nonno ha fucilato i tedeschi. Una volta sono arrivati i tedeschi e lui si è buttato nel canale con tutti i topi e doveva stare basso perché i tedeschi gli passavano tutti vicino, e poi l'ha scampata. Mentre l'altro era in Libia, in prigionia di un campo francese, e mi ha detto che si stava bene, beveva, andava con le donne. E vedevo delle fotografie di mio nonno e mia nonna le tagliava. Era una prigionia strana, secondo me.
- 12) La Guerra Fredda si è sviluppata forse nella seconda metà degli anni '60 fino... No, dagli anni '70 fino alla seconda metà degli anni '80 e, diciamo, termine Guerra Fredda: secondo me guerra è improprio, ma è un conflitto a distanza fra due superpotenze che tendevano a spartirsi il controllo sia economico che militare. L'ex-Unione Sovietica sulle nazioni limitrofe, e cioè le zone Balcaniche, Polonia anche sulla Romania, quelle zone lì, di orientamento politico più comunista. Invece, gli Stati Uniti, che era l'altra fazione, diciamo ... la Germania dell'Est, sempre collegata all'Unione Sovietica... mentre gli Stati Uniti esercitavano un controllo maggiore sull'Europa più occidentale e cioè Regno Unito, Francia e si può dire anche l'Italia, che è sempre stata più vicina agli Stati Uniti piuttosto che all'Unione Sovietica. E secondo me è una guerra molto psicologica ed è basata su tecniche di spionaggio per carpire segreti più che altro militari. Però secondo me tendevano più che a un potere militare, tendevano ad allargare il proprio raggio d'azione economico. Questo è quello che mi ricordo di 'sta cosa.
- 13) Le industrie nascono nella Rivoluzione Industriale, che si può collocare, secondo me, verso la fine del XIX secolo: quindi alla fine del XIX secolo nascono le prime industrie, quindi realtà di produzione industriale con tecnologie di produzioni; quindi differenti dal passato che consentono di produrre in larga scala, cioè quantitativi che si passa da una produzione artigianale a una di grande scala, che possa soddisfare un maggior numero di clienti, di utenza. Quando le fabbriche in Italia? Secondo me stiamo parlando della fine dell'XIX secolo, ai primi del XX. Le prime potrebbero

essere le industrie tessili, ma non sono sicuro. Usavano il vapore... termica... Non mi viene...

- 14) Sa quando si sono diffusi... allora il frigorifero no, l'apparecchio radio, siamo sempre in quel periodo lì, fine XIX-inizio XX. La TV io ricordo che in Italia è arrivata anni '60. L'auto in Europa si è utilizzata più in larga scala tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale: in quel periodo lì. Il treno, con lo sviluppo della Rivoluzione Industriale con l'utilizzo del carbone, ma il frigorifero non lo saprei collocare.
- 15) Il telefono, secondo me, parliamo inizi XX, mentre i computer i primi esemplari metà anni '60 e '70. Prima si comunicava, telegrammi, telegrafi, poi, va da sé, posta, lettere, ma più che altro telegrammi.
- 16) Secondo me la condizione delle donne è molto migliorata: possono ambire a condizioni sociali, professionali, lavorative che molto tempo fa non erano concesse. Anche nei lavori domestici è migliorato, nella nostra civiltà. Poi ci sono altre civiltà un pelo più indietro, e che devono ancora evolversi e dove la donna è ancora in una posizione meno privilegiata. Riguardo alla violenza è che ci sono ancora tanti pazzi in giro. Il diritto di voto negli anni '60? Le leggi sull'aborto e sul divorzio anni '60, '70. Io sulle date... (Ora dimmi tutte le risposte giuste!)

30

Età: la mia? 32.

Sesso: maschile.

Professione: Addetto alle vendite.

Scuola frequentata: liceo classico.

- 1) Quando è stata scritta? Credo... nel '46...? Può essere?
Ma assoluta ... No! Ho letto qualche articolo! L'Italia è una repubblica ... fondata sul lavoro!
- 2) Europa che? Che esportava uomini? Credo... Dall'età della colonizzazione! Dall'Africa portavano i francesi. Può essere?
Quante persone ha coinvolto? Credo decine di milioni! ... Negli anni ... nei secoli!
- 3) L'Etiopia.
Fino a quando? Credo fino al... '43... '45... Insomma... Seconda Guerra Mondiale. Etiopia e... l'altra non me la ricordo. Costa d'Avorio? No! Costa d'Avorio è francese. Un'altra. È vero! Ce n'erano ancora ... Una, l'Etiopia, e...? Non mi ricordo. Comunque ce n'era un'altra. Dopo me lo dici.
- 4) Non è vero! ... Non è vero! Siamo i maggiori esportatori mondiali di armi!! Ma assolutamente siamo come gli altri, se non peggio!!
Ebbe! Il fascismo, già solo lì...
- 5) Eh!? Da quando è una repubblica? Dal '46. Dal referendum... Dieci milioni contro dodici milioni. Può essere? Dodici milioni han detto che volevano la repubblica, e niente più monarchia.
Da quando è una democrazia parlamentare? Credo da quando c'è la repubblica! O prima? Ma! Non lo so! Sai che... Adesso mi confondi... Metti che prima Mussolini era stato eletto comunque dal popolo. No! Quindi c'era una democrazia parlamentare. E, quindi c'era il Parlamento, ecc. ... Quindi dapprima, dapprima! Cancella Eh! Eh! Dapprima! ... Dapprima!
Quali? A sto punto se è da prima, ci sarà stato il fascismo... Tutti tranne il comunismo... Che io sappia... Eh! Eh! Eh! Vero? Tra tutti quelli esistenti!

- 6) Sì!! Più o meno, nel '45!
Per noi o per tutti? Per noi nel '40.
Nessuno! Ah! Ah! Ah!
- 7) Mm...! All'inizio è cominciato da un lato e, poi alla fine è andata dall'altro. Quindi non so cosa tu intendi per...
Prima era alleata con... All'inizio era in guerra contro gli Stati Uniti... Va beh, che sono entrati dopo la Francia e l'Inghilterra! La Germania... soprattutto. L'Austria.
Il fascismo. Va beh, ma è un test d'ingresso per l'università?
- 8) Sì... Sì... Dagli anni '20, mi sembra... Perché ha fatto un trentennio di... No, ventennio... di fascismo, quindi dal '20, al '43 e qualcosa.
Sì!! Di buono o di negativo? Di negativo ha abbracciato la politica di Hitler ...
Quindi le politiche razziali ecc. Di buono... più o meno... ha dato lavoro. Però a che prezzo? Mah!
E... un ventennio.
Sì. In che senso che tipo di rapporti? Sono stati alleati per un periodo. Lui ha associato le politiche di Hitler, perché forse molto più potente dell'Italia in quel momento. E quindi, per espandersi, aveva bisogno di un forte alleato e credo che Hitler in quel momento...
- 9) Come stato? Nel mille...ottocento...sessantuno? Può essere? Giusto o no? Sì è costituita! Prima era tutta divisa in stati! Ma poi a me storia? Io storia e filosofia...
Iniziativa politiche, uomo famoso, altro... Un po' di tutto!
Io di storia non so un cazz...
- 10) Rinascimento o Risorgimento? Sì, cose importanti sono successe nell'Impero romano... Settecento, Seicento a.C., può essere? I sette re di Roma, poi è durato fino al Quattrocento e qualcosa, quello... d'Occidente. Quello d'Oriente è durato fino all'Ottocento, può essere? Ah! Ah! ... Però non mi ricordo fino a quanto di più... Perché non mi dici un sì o un no? L'Impero romano voleva fare come l'America vuol fare oggi. Ma non ci sono riusciti! O per lo meno, per un periodo, sì. È durato parecchio e ha lasciato molte tracce nella nostra cultura.
Altre cose... Cos'è il Rinascimento? È stato fatto più o meno nel '500. Può essere? Grande fioritura! Della cultura! Vogliamo parlare... di ... che ne so? Di quel pittore che dà la mano a Dio! Ah, ah! L'Italia è stata il fulcro del Rinascimento con i mitici Leonardo, i mitici... Ah! Ah! Ah! ... E, che si è passato dal medioevo a essere un po' intelligenti! Ecco! Mettiamola, così!
- 11) E... il Risorgimento e la Resistenza? Perché li si mette insieme? Il Risorgimento e la Resistenza si mettono insieme, perché entrambi in un qualche modo hanno unificato l'Italia. Può essere? Secondo te è una cosa corretta? Perché il Risorgimento è il periodo nel quale si è creata l'Italia. E la Resistenza... Idem! Nel senso che, eravamo occupati dai tedeschi, ecc. E, c'è stato questo movimento, diffuso in tutta Italia, per un fine comune ch'era di nuovo cacciare i tedeschi e riunire le due Italie, ch'era quella della repubblica di Salò con tutto il resto. È un'interrogazione questa! Non è un... Ah! Ah! No! Sinceramente, no! Nel senso, ho conosciuto anziani che hanno vissuto la guerra, ecc. Ma non credo che abbiano fatto parte della Resistenza, o per lo meno non in maniera attiva!
- 12) Da quanto mi ha spiegato il mio professore di storia, c'erano tre movimenti all'epoca della Seconda Guerra Mondiale. C'era il comunismo, il nazionalsocialismo e poi il capitalismo. No!? E, quindi, dovevano solo decidere all'epoca chi doveva combattere prima chi? Quindi all'inizio ... si sono alleati comunismo e capitalismo, per contro del nazionalsocialismo... Che era più che altro un movimento abbastanza fuori di testa! E credo che per questo abbiano iniziato loro prima a sfasciare il nazionalsocialismo,

mettiamola così! E poi le due potenze rimaste... o entravano in conflitto, ma... visto che le armi era abbastanza troppo... Sono abbastanza potenti... Insomma non era come una volta che c'era la trincea e si sparavano e basta. Adesso basta una bomba atomica che uccidi metà nazione. Ah! Ah! Ah! Quindi hanno fatto una guerra un pochino più sulla paura, no!? Quindi: "io son più forte" e... "Io ho creato" ... "Io sono andato sulla luna e quindi son più figo!" ... Ecc. ecc. E questa è la guerra fredda che ha chiaramente vinto, se c'è un vincitore... il capitalismo. Perché alla fine... viviamo... in una società capitale.

- 13) Le industrie? Industria inteso come? Io mi ricordo... Sì, appunto! È lì che volevo arrivare, quell'industria lì. Millesettecento, inizio Ottocento potrebbe essere? In Inghilterra? La prima Rivoluzione Industriale, no!? Però mi ricordo ben poco io; anche perché quell'anno là, credo che fosse l'ultimo anno di liceo, e tagliavo come un disperato!!! Ah! Ah! Ah!

Non lo so! Credo che usassero il carbone, però dove siano nate, quali e perché... Beh, c'era il motore, lì, al nord. Ci sono state le fabbriche di auto, però non sono state le prime... O in passato c'erano altre? Sinceramente non ho idea, se in passato c'era altro!? Mm, no! Cioè... Io penso che usassero il carbone, perché credo che ci siano, tipo in Sardegna, delle cave di carbone, però non so quanto tempo fa... Non so collocarlo nel tempo! Quindi è inutile che ti dico fregnacce!

- 14) In Europa? Credo negli anni '60 o fine anni '50? Credo che la televisione alla fine, la radio già molto prima, credo che già durante la guerra c'era... C'erano trasmissioni radio che, non so se fossero trasmesse in Italia, comunque venivano ascoltate anche dall'Italia. Il frigorifero penso sia un bene di lusso ... Insomma che sia stato portato forse anche dopo la televisione. Non so se prima televisione o frigorifero?

Beh, in Italia già all'inizio del primo Novecento c'erano le prime auto. Ovvio che... Credo che dagli anni '30 le macchine venissero usate in maniera più comune anche dalla gente normale. Prima erano beni di lusso. Chissà una macchina quanto cazzo costava nel 1908!?

- 15) Eh... Bella domanda! Secondo me il computer... Il computer... Eh!? L'altro cos'è? Il telefono credo da parecchio! Credo almeno cinquant'anni... Esiste il telefono. Prima forse c'era il telegrafo. ... Però il telefono da tanto! Invece il computer, secondo me è vecchio, noi lo conosciamo più o meno dal '95, anni '90. Perché comunque è nato Internet, ecc. Però secondo me si usava il computer parecchi anni prima! Adesso non mi ricordo quando Bill Gates lo abbia inventato, ma credo... Parecchio! Vero? Settanta, Ottanta! Può essere? Con i piccioni viaggiatori! Ah! Ah! Come si comunicava? Con le lettere. Con il telegrafo ... con il segnale: Ti! Ti! Ti! L'alfabeto Morse... Il telegrafo era... Se non erro? Si chiamava così? Quello che andavi in posta e mandavi un messaggio cifrato... Non lo sai?

- 16) Ma dipende dalla società in cui si è! Ad esempio, adesso se tu nasci in paesi arabi e mussulmani, in quelli estremisti, credo che non sia cambiata... Se tu dici qua in Italia, dipende dai punti di vista! Per alcune donne è peggiorata perché usano il loro corpo. Per altre... Cioè non è che vengono minacciate di morte se usano il loro corpo! Quindi sono a volte loro stesse che si autodeclassano rispetto ai maschi, però... Mi sto deconcentrando, puoi segnarlo? Sai che non lo so! Dici che nel quaranta... cinque... quarantasei, quando c'è stato il... Non c'erano ancora le donne! Non lo so! Non lo sapremo mai! Ah, ah! Andate su [wikipedia!](https://it.wikipedia.org/wiki/1969-788867891061)

No, no! Io su 'ste cose... No, no! Non mi importa anche perché non mi sono ancora sposato e non ho neanche abortito una volta... Non io! Ma la compagna!

Età: 35.

Sesso: maschile.

Professione: vigilante.

Scuola frequentata: istituto tecnico turistico.

- 1) Millenovecento...cin...quanta? Eh? Ah! Ah! Ah! Non mi ricordo di preciso, quando!
Comunque millenovecentocinquanta!
Eh, no! Conosco qualche articolo della Costituzione, ma non mi sono mai messo a leggerla di proposito.
- 2) Eh, non mi ricordo, 'ste cose!
Migliaia.
- 3) Mamma che domande!? Marcella! Non me le ricordo 'ste cose! Ho finito adesso la scuola, ma non me le ricordo!
- 4) Ma sai che mi fai delle domande! Non... Non... E, che non mi ricordo 'ste cose!
- 5) E... Più di cinquant'anni!
E anche qui, penso... Parecchi anni! Non mi ricordo di preciso quanti...
Oh! Mio dio! ... Boh!
- 6) Mille...novecen...to...quarantacinque!
Millenovecento quarantatré!
Adesso? Eh... passo! Non mi ricordo... chi...
Governo Salandra? Mi sa!
- 7) Allora... L'Italia... L'Italia era... Allora c'era... Madò!! Non mi ricordo, Marcella!
E... C'è stato dal millenovecentoquindici... Eh, la dittatura è durata un ventennio mi sa!
- 8) Che cosa ha fatto, lui, Mussolini? ... Uff! ... Parecchie cose... Non me le ricordo...
Non me le ricordo parecchie cose... Mi prendi, in...
Sì! Beh, loro avevano un patto... Avevano restaurato un patto di... Nella guerra:
prima di non belligerante... poi il patto d'acciaio. E che in pratica vedeva Mussolini...
e in pratica nelle idee che prendeva Hitler, diciamo che da una parte lui doveva...
Cioè avevano un... Era un patto in cui Mussolini doveva dipendere da Hitler su delle
decisioni che lui prendeva, diciamo!
- 9) Mm... Nel... Non mi ricordo...
Uff... E... Più vicino ai nostri! Mi sa!
E... In seguito a guerre...
- 10) Eh, non me li ricordo... Eppure le ho studiate, ora!
- 11) No! Non ho mai conosciuto nessuno che abbia partecipato a questi due movimenti!
E la Resistenza, se non erro, era dei partigiani. Quando iniziarono... appunto questo
periodo di resistenza... E, in caso alle continue guerre, per cui andavano incontro...
contro la dittatura, che c'era in quel momento; la dittatura di Mussolini... e tutto!
Del Risorgimento... e il periodo che mi sa, che si associa al periodo dell'unità d'Italia.
- 12) La Guerra Fredda, era una guerra combattuta da... Una guerra combattuta dalla
Germania; con non so quale altra nazione! Comunque veniva definita Guerra Fredda,
~~perché non era una guerra combattuta tra eserciti, ma era più una guerra basata sullo~~
spionaggio, su... In pratica erano fermi su... su due fronti, e non... non... Cioè non è
stata una guerra combattuta; ma era per lo più una guerra, basata sullo spionaggio...
E quelle cose lì.
- 13) In Italia, parliamo dell'Italia? Dopo la Seconda Guerra Mondiale! Non so!

Va beh! Anche in Italia! Sono nate. Ebbene, dopo la Seconda Guerra Mondiale! Negli anni '40, '45, '45-'50!

E... energia... Boh! ... Non mi ricordo! Tante domande che ero preparatissimo in queste cose, ma non mi ricordo!

- 14) Sempre anni '50, mi sa! '58!? E mi sa che prima c'era la radio e poi si sono ... susseguirsi tante altre! Sempre gli anni '50, perché ... dagli anni '50, dove il turismo se lo poteva permettere la gente nobile. Dagli anni '50, si è passato a un turismo globale. E quindi hanno iniziato con l'uso delle macchine e di altre cose e si è andato... Come posso dire... Ad allargarsi ...diciamo!
- 15) Il telefono: si parla di telefono cellulare o telefono...? Sempre quegli anni, diciamo! Anni '50. E il computer è qualcosa di più recente. E... telegrafo? Cosa c'era? No! E posta, posta normale; lettera.
- 16) Secondo me ha acquisito gli stessi diritti dell'uomo, però si sente ancora parlare... Cioè, secondo me, la donna... Cioè anche se dovrebbe restare... Dovrebbe restare nel... Dovrebbe avere gli stessi diritti dell'uomo, però secondo me la donna viene... ehm... viene vista... Non da parte mia, eh! Ma da parte di parecchia gente come se fosse ancora inferiore all'uomo ... inferiore all'uomo! Ma non è ancora così! Perché devono avere gli stessi diritti! Siamo... Siamo uguali! E, appena ci furono le votazioni, diciamo, dopo Matteotti, quando c'è stato il referendum, che l'Italia doveva diventare una Repubblica, oppure rimanere monarchia. Era stato instaurato il diritto di voto... Il diritto di voto alle donne! Non mi ricordo la data!?

32

Età: la mia? 34.

Sesso: maschile.

Professione: non ho mai lavorato. Faccio *trading* a casa, ma ufficialmente non lavoro. Sono quindici anni che lavoro sui mercati finanziari, ma per lo stato non lavoro. Noi non lavoriamo, non facciamo niente, ma paghiamo le tasse, il 26%.

Scuola frequentata: informatica.

- 1) 1946. Sì.
- 2) Subito dopo la Seconda Guerra Mondiale e subito dopo la Prima Guerra Mondiale? Centinaia di migliaia?
- 3) Ma l'Italia ha avuto come colonie l'Eritrea, la Libia, comunque fino alla Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Sì, con Mussolini che ha fatto delle leggi razziali. Nel '34? Penso.
- 5) '70? Sempre nel '70. La Democrazia Cristiana. I partiti devo dire? La Democrazia Cristiana, quello di Forza Italia, il Partito Democratico, la Lega. Tutti quanti devo dire? L'Alleanza Nazionale. Il comunista di Bertinotti che hanno fatto cadere il governo. Il Partito Socialista. Il Partito Liberale. Il Partito Repubblicano. Il pentapartito.
- 6) Nel 1945. La guerra dell'Italia o tutti quelli della Seconda Guerra Mondiale. L'Italia nel '40. I vincitori furono gli Stati Uniti, l'Inghilterra, Francia, la Russia, il Canada. **Sconfitti Italia, Germania e Giappone.**
- 7) E l'Italia era in guerra contro la Francia, l'Inghilterra e in un secondo momento della guerra contro la Russia e gli Stati Uniti. I suoi alleati, Germania e Giappone. Mussolini, con il governo fascista.
- 8) Collocare vuol dire come date? Nel '22 ha preso potere con la marcia su Roma ed

è stato ucciso... è caduto nel '44 con il potere fascista ed è stato ucciso poi nel '45. In positivo o in negativo? Allora di positivo, mi sembra che aveva fatto le bonifiche nell'Agro Pontino. E in negativo aveva dichiarato guerra alla Francia, quando la Francia sembrava ormai sconfitta, nel '40 senza avere armi senza avere niente ha mandato tutti i soldati allo sbaraglio. E ha fatto figuracce a destra e a manca. Vent'anni. Sì. All'inizio Hitler guidò Mussolini e in un secondo momento era di sottomissione alla politica tedesca.

- 9) 1861 con Garibaldi. E c'è dal 1861, prima erano stati separati. Un po' mista di decisioni politiche e guerre.
- 10) L'Impero romano era all'epoca a.C. fino ai primi anni del d.C., quello ch'era considerato d.C. E l'Impero romano era, è stato, prima sia una monarchia che un Impero, che una democrazia. È stato uno degli imperi più vasti al mondo. E nel Rinascimento l'Italia era divisa in un sistema feudale. Era divisa in piccoli stati: la Repubblica di Venezia, Repubblica di Genova, le cinque repubbliche marinare. Seicento, Settecento. E non me lo ricordo bene.
- 11) Il Risorgimento in teoria è la rinascita dell'uomo in quanto tale. Cioè viene data importanza alla persona come tale, allo stato, all'abolizione della schiavitù, penso. E la Resistenza è il movimento che ha resistito al fascismo. Ha combattuto per la liberazione del Nord Italia.
No.
- 12) Era la guerra tra gli Stati Uniti e Russia, ma non era combattuta tra di loro, ma a livello politico ed economico, o con delle guerre boreali, ma in altri stati che non erano né gli Stati Uniti e né la Russia. Tipo l'Afghanistan o... Era combattuta con i paesi alleati delle due superpotenze.
- 13) In Inghilterra con la Rivoluzione Industriale dell'800. La prima Rivoluzione Industriale mi sembra nel 1840, ma non mi ricordo bene.
Dopo la prima guerra mondiale? All'inizio il tessile. Il carbone? Come energia.
- 14) La radio, anni '30-anni '40. La TV anni '40-anni '50. Poi il frigorifero? Non ho idea. Anni '50? Anni '60? Con l'auto, allora... auto, anni '50, treno... anni '30 e forse si era iniziati forse prima a usarlo. Aereo anni '60? Sto sparando, eh, eh!
- 15) Il computer anni '80? Il telefono, anni 1920 negli Stati Uniti, forse...
Tramite... Con le poste! Tramite lettere a voce.
- 16) È migliorata, è sicuramente migliorata. Attualmente le donne, secondo me, hanno diritti più degli uomini. Sì, perché se faccio una cosa così a te, tu puoi denunciarmi per molestia, se tu la fai a me vado a denunciarti ai carabinieri: mi sputano in faccia! Nel '46? Per la Costituzione? Negli anni '60!

33

Età: 32 anni.

Sesso: maschile.

Professione: disoccupato al momento.

Scuola frequentata: Istituto Rebaudengo di elettromeccanica.

Acquisito da marco cecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

- 1) No!
No!
- 2) L'anno? No! No, no!
Milioni!!

- 3) Sì, mi sembra di sì! Non lo so! Ma mi sembra di sì! Non lo so!
- 4) Forse, in passato abbiamo combinato qualcosa anche noi! Ma, adesso li raccogliamo tutti e li prendiamo tutti, noi!
- 5) Mi fai una domanda che non sono informato!
Non lo so! Quali parti politiche? Non lo so! Non lo so!
- 6) Nel '46?
- 7) E, non ricordo!
Ah! Ah! Ah! Non mi ricordo!
- 8) La Germania? Chi era? Non ricordo...
- 9) Mussolini! Sempre la data? ... Nel fascismo! Ma non mi ricordo la data!
C'è chi dice che ha faceva del bene e chi dice che faceva del male, ma io non ricordo cosa ha fatto di preciso.
Non lo so!
Eh, che tipo di rapporti? Non lo so! Non lo so! Ha avuto rapporti con Adolf Hitler e non so che tipo di rapporti abbiano avuto.
- 10) Sto facendo una figura! ... Non mi ricordo! Non mi ricordo!
Si è costituita ai tempi più vicini ai nostri!
Guerre... Mussolini e Hitler!
- 11) Ne ho sentito parlare tanto tempo fa, perché li ho studiati a scuola, ma non me li ricordo!
No!
- 12) La guerra fredda era un conflitto nucleare e non ricordo chi era in guerra.
- 13) Non lo so!
Nel dopoguerra!
Non lo so!
Neanche! Non lo so!
- 14) Negli anni, dici? '50, '60? In aereo... Negli anni '80? In auto e in treno anni '60?
E... l'aereo '60?
- 15) Da quanto tempo esistono? Trent'anni.
Lettere! Prima si comunicava con le lettere.
- 16) È migliorata! Perché hanno dato più opportunità alle donne!
No! No!
No!

34

Età: 36 anni.

Sesso: maschile.

Professione: operaio.

Scuola: terza media, fino alla terza media. Ho fatto qualche anno di superiore, ma non ha mai preso il diploma.

- 1) Non so nulla della Costituzione.
- 2) Beh, penso, la risposta sia intorno al 1920, 1910 che l'Europa esportava gli uomini, credo.
Eh, credo, comunque a migliaia. Soprattutto negli Stati Uniti, no!?
- 3) Beh, io so che l'Italia aveva delle colonie nell'epoca fascista, no!? In Africa credo! E non lo so... io tiro così...

- 4) Beh! Basta ricordare l'era fascista, e ho detto tutto!
- 5) Non lo so!
- 6) Allora la Seconda... '15 e... la '18 è la Prima. La Prima era il '15-'18, ma la Seconda non me la ricordo.
- 7) Non lo so!
- 8) Non lo so!
- 9) Non lo so!
- 10) No!
- 11) No!
- 12) No!
- 13) Non lo so!
- 14) Ah! Praticamente non so niente.
- 15) Bah! Il telefono e il computer esistono... Oddio, non vorrei dire una cavolata! Ma prima dell'invenzione degli *smartphones*, della posta elettronica, si comunicava appunto con il computer e tramite fax, tramite telefono, si comunicava a voce, di persona... Si guardava la persona negli occhi!
- 16) Non lo so, non lo so! Stop?

35

Età: 49 anni, a marzo 50.

Sesso: femminile.

Professione: insegnante e tutor coordinatore del corso di laurea in scienze della formazione primaria.

Scuola frequentata: diplomata all'istituto magistrale più anno integrativo e parecchi esami sostenuti a Lettere Classiche con indirizzo archeologico.

- 1) Sì! La nostra Costituzione è del '46, '48, insomma l'anno successivo alla guerra, '46. Sì, sì! Sì, sì! Soprattutto la parte iniziale, la parte fondante dei principi, poi la parte che riguarda l'organizzazione, insomma: governo, parlamento, camere; i vari funzionamenti un po' meno, ma la parte dei principi, sicuramente sì.
- 2) L'Europa che esportava uomini. In che senso? Beh, sì voglio dire, ehm... Negli anni... Beh, ci sono stati tanti momenti in cui sono partiti i cittadini europei, verso, soprattutto verso gli Stati Uniti e verso l'America Meridionale, no!? E, quindi, parliamo sia del primo dopo guerra e sia dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ci sono stati i momenti più grossi, insomma che io ricordi.
Questa è una domanda che mi sfugge perché io con le stime faccio un po' pena, però io mi attesterei su milioni.
- 3) Sì, sì, certo sì!
Eh, allora, Etiopia... fino... fino... fino... alla fine Seconda guerra Mondiale, fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando è stata, quando sono state lasciate le colonie africane. Ho detto una cavolata? Poi vado a controllare, però sì, l'Etiopia aveva l'Italia, l'Abissinia, l'Etiopia, tutto quell'evento, tutto quel periodo... Va beh, era già cominciato nell'Ottocento il periodo coloniale, è continuato, durante il periodo fascista, poi con la fine della Seconda Guerra Mondiale, le colonie le abbiamo lasciate ed è finita lì.
- 4) Beh, "Italiani brava gente" mi sembra ampiamente superato; già soltanto le leggi razziali attestano che tanto brava gente non siamo, poi, voglio dire, episodi vari di

denuncia di ebrei e quant'altro, no... assolutamente e verso gli africani poi, insomma, siamo stati come siamo stati.

- 5) L'Italia è diventata repubblica con il referendum del '46.

Con l'emanazione della Costituzione del '48, adesso non mi ricordo delle due date, siamo '46 e '48, quelle sono i due punti di riferimento, no!? Nel '46 c'è stato il referendum monarchia e repubblica e poi con la Costituzione e la promulgazione della Costituzione è diventata repubblica di tipo parlamentare, perché lì è così organizzata, poi se dico delle cavolate, mi vergogno profondamente e so che devo andare a ristudiare storia, va bene.

E quali parti politiche hanno governato... Parti politiche. Va beh fondamentale l'Italia è sempre stata governata da partiti di centro, no!? E penso alla Democrazia Cristiana. C'è stato... Eh sì, perché se non ricordo male, c'è stato, abbiamo avuto... Sì, partiti di centro sin da subito, eh c'è stato un periodo del compromesso storico e quindi di accordi con il Partito Comunista, poi ci sono stati i socialisti, poi abbiamo avuto la fine della prima repubblica con la condanna finale sia dei socialisti che dei democristiani, poi ci abbiamo avuto i nostri bravi amici berlusconiani e adesso abbiamo questa roba qui che non sappiamo bene che roba è, ma tendenzialmente siamo sempre posizionati bene al centro, diciamo! Ah, ah!

- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata... Per l'Italia è terminata l'8 settembre del '43 con l'armistizio. Eh, per il mondo... Va beh, poi c'è stata la, la, la cacciata dei nazisti del '45, e poi ci sono stati gli accordi di Jalta che hanno chiuso tutto, se non mi sbaglio. E siamo sempre intorno al '45 e '46.

Quando era cominciata? Era cominciata nel '38-'39, con l'occupazione della Polonia e mi pare da parte della Germania. Ma l'Italia è entrata in guerra un po' dopo, mi pare intorno al '40, se non mi sbaglio. E chi furono i vincitori e i vinti? Allora, i vincitori sicuramente i cosiddetti alleati. E quindi: Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Unione Sovietica. E i vinti sono stati i tedeschi e pure gli italiani.

- 7) La guerra, l'Italia è entrata in guerra contro Francia, Inghilterra, e... prima con gli europei contro Francia e Inghilterra e poi si è trovata contro pure gli Stati Uniti, contro chi. E i suoi alleati erano i tedeschi.

Durante la Seconda Guerra... Allora la guerra! Ci avevamo il governo di Mussolini. E non c'era il governo di Mussolini quando siamo entrati in guerra, è lui che ha fatto la proclamazione di guerra, c'era la monarchia, c'era ancora il re, ma è lui che ha proclamato la dichiarazione di guerra.

- 8) Allora, la marcia su Roma è del '21. E siamo, sì, negli anni '20 e andiamo fino al suo ammassamento che è del luglio, del 25 luglio del quarantatré. Sì. Era questa la domanda?

Che cosa fatto Mussolini? Ha fatto tante cose! Intanto i treni arrivavano in orario, ah, ah, ah! Intanto i treni arrivavano in orario, poi le leggi razziali, la marcia, ti dico le cose un po' come mi vengono. Le leggi razziali, la marcia su Roma, la dichiarazione di guerra affiancandosi ai tedeschi, la dichiarazione di guerra, ehm, ha fatto anche degli interventi sull'organizzazione della scuola, no!? Modificando proprio i tipi di programma che c'erano a scuola, ha modificato e ha fatto una serie di leggi per modificare l'organizzazione della vita sociale e civile dell'italiani, no!? Quindi l'organizzazione, i balilla, i piccoli balilla, le piccole italiane, quindi ha dato un'organizzazione alla vita dei cittadini. Mm, cos'altro ha fatto? Ha preso il potere, ha avviato varie azioni di guerra in Africa, in Unione Sovietica, insomma seguendo le indicazioni del suo amico Hitler. Ha ospitato Hitler a Roma... Insomma, questo ricordo.

Io direi quelli, vent'anni, dagli anni '20 alla sua morte, al '43. Sì, circa vent'anni, ventidue, ventitré anni.

Sì, senz'altro. È stato alleato suo, anzi pare che Hitler s'ispirasse a Mussolini, no!? Nel suo modo, così, di rivolgersi alla folla.

- 9) Oddio! Quando è nata l'Italia come stato? L'Italia... È una domanda strana, nel senso che... Va beh, l'Unità d'Italia, se stiamo parlando dell'Unità d'Italia, quella è del 17 marzo del 1861. Se stiamo parlando di questo stato con la proclamazione della repubblica. Non saprei interpretare. Come stato nazionale, io lo vedo il 17 marzo 1861, prima era a vari staterelli.

Appunto, no, no! Allora l'Italia è sempre stata costituita... l'Italia in quanto penisola italiana è sempre stata costituita da stati autonomi e poi c'è stata l'azione guidata dai Savoia con Garibaldi e quant'altri che han portato l'unificazione e dalla proclamazione dello stato unitario, appunto nel 1861.

Si è formata per volontà di uno stato che era del regno dei Savoia e dietro c'era l'azione di Cavour, come portatore del programma. Poi che questo stato e che Cavour sapessero manipolare le masse e quindi che ogni conquista veniva confermata con plebisciti, quindi in qualche modo sembrava che poi fossero le masse a volere lo stato unitario, poi questo è un altro fatto. Poi c'è l'azione del nostro amico Garibaldi che teneva insieme i due pezzi: l'azione politica alta e le masse dal basso.

- 10) Beh, il Rinascimento è il periodo storico che succede all'Umanesimo e siamo intorno al Cinquecento, no!? Ed è il periodo della rinascita delle arti con le signorie, del centro Italia e tutto appunto, il discorso artistico e anche filosofico.

Beh, l'Impero romano è l'Impero romano. E che ti devo dire!? Fondazione di Roma 753, caduta dell'Impero romano dell'occidente 476 d.C. Depositione di Romolo Augusto. Caratteristiche. Abbiamo detto le arti, e dell'Impero romano cosa possiamo dire, dell'Impero romano? Dell'Impero romano possiamo parlare di tutto il problema legato al diritto, di tutto il problema legato agli eserciti, di tutto il problema legato al significato della parola cittadinanza, di tutto il problema legato all'espansione della lingua, del suo rapporto con la religione, no!? Tema di come i romani gestivano le varie religioni. Ci sarebbero da dire tante cose su quella roba lì.

- 11) Oh, mamma mia che domande difficili! Il Risorgimento è il periodo storico ottocentesco che vede, come dire? che pretende di vedere gli italiani che si organizzano e si risolleivano contro le presenze straniere in Italia. Quindi soprattutto contro gli Asburgo, che in quel momento dominavano soprattutto l'Italia Settentrionale, ed è il momento che porta alla creazione dell'Italia. La Resistenza è l'organizzazione degli italiani, ehm, dei civili italiani che si organizzano per liberare l'Italia dall'occupazione nazifascista, seguente alla proclamazione dell'armistizio. L'8 settembre incomincia la Resistenza. Cos'hanno in relazione questi due movimenti? Che pretenderebbero di essere movimenti che nascono dal basso, contro forze straniere che occupano il territorio. Potrebbe essere così.

Beh, Risorgimento no! Ah, ah, ah! Alla Resistenza sì. Diciamo di sì! Non direttamente, ma chi ha vissuto il periodo successivo all'8 settembre come soldato sbandato e che quindi dopo lo sbandamento è stato deportato in Russia e quindi ha vissuto quel momento di sbandamento, sì!

- 12) Siamo al tempo della Guerra Fredda, qua? La Guerra Fredda, in cui si definisce Guerra Fredda, è quel periodo che vede il mondo diviso in due blocchi, no!? Questo è quello che dico ai bambini: un blocco controllato dalla Nato e un blocco controllato dall'Unione Sovietica. Guerra Fredda in quanto non erano in atto azioni di guerra, ma tutto si reggeva sulla sensazione di pericolo, no!? Che ciascuno dei due blocchi sentiva rispetto al rischio che un blocco potesse usufruire e utilizzare le armi nucleari di cui erano in possesso, che erano state inventate durante il tempo della Seconda

Guerra Mondiale. Quindi in realtà era una contrapposizione tra blocchi. Da una parte i blocchi legati all'Unione Sovietica e dall'altra gli stati legati alla Nato, gli Stati Uniti.

- 13) Le industrie. Parliamo di Rivoluzione Industriale. Allora se parliamo di Rivoluzione Industriale, se stiamo parlando di Rivoluzione Industriale, allora parliamo dell'Ottocento, fine Settecento e inizio Ottocento, e mi viene da pensare all'Inghilterra. Luoghi... In Inghilterra sono nati i primi luoghi in cui si sono incominciate a raccogliere le macchine, per cui la gente non lavorava più a casa, ma si recava in questi luoghi per... tutti insieme partecipare alla produzione.

Le fabbriche in Italia, più o meno, siamo nello stesso periodo, metà dell'Ottocento, nella pianura padana prendendo ispirazione dai meccanismi inglesi, e siamo appunto in quel periodo lì, più tardi, ma siamo sempre nell'Ottocento. Inizialmente si tratta di fabbriche, se non ricordo male di tipo tessile, le prime fabbriche. E l'energia era quella tratta dal carbone. Per quello che in Inghilterra c'erano tutti questi giacimenti carboniferi e quindi...

- 14) Direi che siamo tra i primi anni '50, ma soprattutto anni '60 in Europa. Allora, io penso che siamo sempre tra fine anni '50 e inizio anni '60, i primi... Con il culmine degli anni '70.

- 15) Il telefono siamo... Io credo che il telefono siamo... Forme di comunicazioni telefoniche c'erano già durante la guerra. E, quindi io credo che siamo nella prima metà del Novecento. Il computer credo che sia nel periodo della Guerra Fredda, quindi siamo sui gli anni '50 i primi utilizzati a scopo anche di guerra di nuovo, e di controllo militare. Beh, posta normale telefono e di persona. Eventualmente! Ah, ah!

- 16) Allora, per quanto, in termini di diritti e a livello formale è sicuramente migliorata. Per quanto riguarda... Però sappiamo che i diritti non sono mai una realtà, ma sono sempre qualcosa verso cui si tende... ma la realtà dei fatti, in realtà dimostra il contrario, anzi... Io non credo che sia peggiorata, cioè che i femminicidi, che le... siano cose attuali non ci credo manco per niente! Io credo che questi eventi che adesso assumono così gli onori della cronaca in realtà ci siano sempre stati e siano stati anche molto più forti e violenti di una volta. Per cui mi verrebbe da dire che quanto meno a livello formale è migliorata. C'è tanto da fare, sicuramente tanto da fare, ma è migliorata. Il diritto di voto in Italia è stato concesso con il referendum sulla monarchia costituzionale e quella è stata la prima volta che le donne sono andate a votare: nel '46. E poi cos'altro mi hai chiesto? Eh, uff! Quelle sono state approvate negli anni '70. Mi pare, cos'è io... io dovrei ricordarmi, ma non mi ricordo più... cosa sarà? '77... Boh, sarà intorno al '75, '76... Non mi ricordo... Che voto ho preso?

36

Età: 49 anni.

Sesso: femminile.

Professione: insegnante.

Scuola frequentata: laureata in pedagogia.

- 1) Quando è stata scritta la Costituzione, sì. Ah! Devo dirlo? Allora c'è stato referendum monarchia nel '46, monarchia o repubblica e poi hanno cominciato a scriverla, boh '46... ah, nel '48, sì, sì, nel '48, però, subito. Sì a scuola ho letto qualche pezzettino, sì. Magari i diritti fondamentali o l'incipit: soprattutto l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, questa cosa qui.

- 2) Allora, adesso non vorrei dire cavolate... L'immigrazione, alla fine dell'800, inizio

'900, ma non sono sicura, mm, quando dall'Italia si andava ad esempio in America, oppure quando si andava, che ne so... a lavorare in Germania: quindi per problemi economici, sono partiti... Sto pensando ai miei nonni, parenti dei miei nonni, che sono andati in Argentina: sì, quel periodo lì, fine '800. Milioni, va... Boh!

- 3) Però è proprio culturale, culturale! Allora, l'Italia, sì, so che di colonie ne ha avute poche quando c'era il fascismo. In Africa, siamo arrivati, abbiamo fatto delle belle opere e poi siamo subito... Abbiamo avuto poco tempo, siamo stati bravi. Sì, fino alla Seconda Guerra Mondiale. L'Italia non ha fatto politica coloniale rispetto agli inglesi, olandesi, francesi.
- 4) Un po' è la posizione geografica che fa sì che arrivino in tanti da noi, soprattutto dall'Africa. Poi 'Italiani brava gente', dipende, perché c'è anche gente che non li può vedere, perché è contro l'accoglienza di queste persone. Poi le leggi discriminatorie mi vengono in mente quelle... Proprio leggi, leggi, quelle razziali degli ebrei, quelle della Seconda Guerra Mondiale, proprio come leggi. Poi, come atteggiamento dipende, io sono molto nel non generalizzare. Sì, è vero che c'è più la politica dell'accoglienza, in questo senso qua, e meno male, meno male! Però non tutti sono d'accordo nel senso di accoglierli.
- 5) È una repubblica dal '46; stavo pensando, però, che anche la democrazia parlamentare, forse subito, insieme, dal '46, perché da quando è repubblica c'è il parlamento. Magari adesso mi faccio delle figure: comunque dal '46, sì. Allora quelli che hanno governato, la Democrazia Cristiana, poi il Partito Socialista, il Partito Comunista e sono quelli più vecchi. Poi la seconda repubblica, dove è venuto poi fuori, che ne so, Forza Italia e i vari partiti, Partito Democratico: sono un po' le evoluzioni di quelli più vecchi.
- 6) È terminata nel '45. Allora noi entriamo sempre un anno dopo, quindi comincio nel '39 e l'Italia è entrata nel '40. In realtà noi siamo quelli che hanno perso, perché Mussolini era alleato di Hitler e dall'altra parte c'era ... la Germania, l'Italia e il Giappone e dall'altra parte c'erano gli Stati Uniti, che ne so, la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, perché erano insieme e boh, gli altri non me li ricordo!
- 7) Noi eravamo in guerra contro gli Stati Uniti, contro la Gran Bretagna, eravamo alleati di Hitler. Poi, va beh, c'è stata la Resistenza, quindi la guerra civile durante la Guerra Mondiale e quindi molti italiani sono passati dall'altra parte; però dal punto di vista di chi governava e comandava, l'Italia era con la Germania, con Hitler. I suoi alleati erano i tedeschi. C'era la monarchia che però il re aveva dato tutto in mano a Mussolini, comandava lui.
- 8) Sì, Mussolini nasce in realtà come socialista, pensa un po'! E siamo intorno, boh, agli anni... prima della Seconda Guerra Mondiale, intorno agli anni '20, e poi c'è stata appunto l'implicazione della Seconda Guerra Mondiale e poi di fatto è diventato un dittatore. Mussolini, uff... per quanto tempo ha governato, no? So che il potere, più o meno, lo ha avuto in mano, sicuramente negli anni della guerra, perché è stato il re a dare il potere a Mussolini e quindi c'è stata l'alleanza con Hitler negli anni della guerra; però non mi ricordo se è incominciata prima, ma direi che gli anni della guerra sono stati quelli... Ha fatto che... intanto ha portato l'Italia in guerra. Poi, va beh, qualcuno dice anche che ha fatto qualcosa di positivo per l'Italia a livello di infrastrutture delle strade, della scuola: però, insomma, il fatto di allearsi con Hitler e portare l'Italia da quella parte è la sua maggiore responsabilità in negativo. Ah, sì, certo, con Hitler erano alleati in guerra, non so poi se erano anche amici a livello personale.
- 9) Come stato italiano, nel 1861. L'unità d'Italia. Una di quelle date fondamentali. Sì, sì è costituita nei secoli più vicini ai nostri, nel 1861 e c'era tutta una serie di staterelli e

ognuno con il suo re. C'era lo Stato Pontificio, il Regno delle due Sicilie, poi c'erano i Savoia e tutta una serie di staterelli. Poi ci sono state le guerre d'Indipendenza e nel 1861 è nata l'Italia come stato. E lì ci sono state delle rivoluzioni, degli uomini, un po' tutto... C'è stato il tentativo di coinvolgere anche le masse popolari. Poi ci sono i personaggi del Risorgimento: Garibaldi, Cavour, Mazzini.

- 10) Ma non sono vicini Risorgimento e impero romano? Ah, Ok! L'impero romano è a cavallo dell'anno zero e che fa da spartiacque. Il Rinascimento è successivo al medioevo e quindi più o meno '400 e quindi una distanza di mille anni.

Sono completamente diversi come periodi. Dell'impero romano le caratteristiche: i sette re di Roma, la grandezza di Roma nel Mediterraneo (eh, quando lo spiegavo ai bambini), poi inizia la monarchia; ma poi Roma c'insegna anche che cos'è la repubblica, perché c'è anche il periodo della repubblica. E poi dopo c'è l'impero e quindi ci sono gli imperatori ed è stato proprio grande questo periodo. Il Rinascimento è appunto chiamato Rinascimento perché segue il medioevo, che storicamente lo chiamano un po' il periodo buio che poi, in realtà, molti storici dicono che proprio buio non è stato, però... E quindi ci sono la rinascita delle arti, della tecnica, queste cose qui e personaggi da architetti, artisti, pittori, scrittori, non so... Sto pensando a Michelangelo e in questo momento non mi viene in mente nessuno, ma sto pensando... quelli del Trecento, Dante, Boccaccio, Petrarca, no... Forse sono un po' dopo del Rinascimento, però rinasce in tutti i sensi l'arte e rinasce la cultura in generale.

- 11) Personalmente del Risorgimento direi di no: è quello che ha portato all'Unità d'Italia e personalmente no, non ho mai conosciuto nessuno, e come si fa! Della Resistenza personalmente no, ma quando ero piccola, la mia maestra ci ha fatto conoscere il figlio di un partigiano, Rigola, che è il nome della scuola qui in zona: è stato un partigiano. È morto durante la Resistenza e avevamo intervistato il figlio che aveva raccontato un po' la storia di suo padre, perché era un partigiano. E mi aveva colpito che raccontando la vita del padre parlava del posto in cui abitavo e quindi di stragi, dei nazisti che giravano per queste strade e per queste vie e mi faceva impressione comunque sapere che dove abitavamo noi erano capitate delle cose. Oppure anche al paese di mia madre, a Villa, nel senso che nei paesi piccoli c'erano proprio le divisioni, c'erano le famiglie fasciste e invece famiglie rosse, più vicine ai partigiani. E mia mamma mi ha raccontato molte cose, come quella di fare razzia nelle case dei contadini, che andavano nelle case dei contadini a prendere i viveri e non erano ben visti per quei motivi lì. Poi anche tra loro ci sarà stato quello meno convinto idealmente.

- 12) La Guerra Fredda è quella tra Stati Uniti e Unione Sovietica, che comincia appunto dal dopoguerra, perché all'inizio erano alleati Stati Uniti e Russia. Poi dalla suddivisione del mondo dopo la Seconda Guerra Mondiale, inizia questa guerra fredda che in realtà non è combattuta: però insomma, che non andassero d'accordo lo raccontano i giornali dell'epoca, no! E quindi era tutta una competizione, proprio il mondo diviso in due, con paesi che erano alleati degli Stati Uniti e con paesi che invece erano alleati con la Russia. E poi c'era rivalità su tutto, sul campo astronomico e poi su tutto! E poi è finito tutto con il crollo di Berlino, insomma! Finito tutto! Comunque è simbolica come data perché le relazioni non è che siano buone ancora adesso, però indicativamente sì!

- 13) Allora, Rivoluzione Industriale, in Inghilterra, e siamo inizio '800, ma non sono sicurissima, il mah più o meno 1800. Ma in Italia molto tempo dopo, se non sbaglio: anche lì, l'Italia è sempre un po' in ritardo rispetto all'Europa; adesso non vorrei dire cavolate, ma siamo fine '800-inizio '900. Proprio per l'arretratezza, anche per una questione storica, il fatto che si è unita solo nel 1861, anche il progresso dal punto di vista tecnologico è arrivato dopo, anche rispetto ad altri paesi come l'Inghilterra che

era già una Nazione. Cosa costruiva l'Italia non lo ... sto pensando alle automobili di Agnelli, ma non lo so. All'inizio c'era il carbone.

- 14) Degli elettrodomestici non lo so, ma nel dopoguerra sicuramente, quando c'è stato un po' il boom economico, anni '50 e '60. Precisamente non lo so, ma anche lì, le automobili già nei primi anni del '900, boh, in quel periodo lì anche.
- 15) Il telefono prima e il computer, ma... Abbiamo comprato il computer noi ed era nato da poco Matteo, che era nato nel '96; non eravamo proprio i primi e quindi direi negli anni '80 il computer, come diffusione di massa. Poi c'erano già i primi computer a livello industriale. I primi computer forse... perché ho visto un film e c'era questo mega computer durante la guerra mondiale con cui si decriptavano i messaggi. E quindi esistevano già lì, però nelle case negli anni '80. Il telefono boh... Meucci... Boh, non lo so collocare, ma primi '900. Però non ricordo, non sono sicura. Si comunicava con i piccioni viaggiatori, ah, ah! Con il filo! Con le cartoline, con le lettere, così con... Io il cellulare ce l'ho relativamente da poco. L'ho avuto molto tardi e quindi vedevo le persone, le incontravo... Facevo così!
- 16) Ma ci sono più piani: su un piano più sociale, sul lavoro, fuori di casa, come diritti ecc. direi che si è evoluta la posizione della donna; sto parlando dei paesi, però occidentali, eh! Della nostra società, quello in cui vivo. All'interno della famiglia non lo so! Magari in molte famiglie c'è parità del ruolo maschile e femminile, in altre invece, no! Infatti, con quello che capita in alcune realtà, la donna è ancora proprietà dell'uomo, per cui può essere fatta fuori, così! Però su un piano più politico, di lavoro, si tenta di andare un po' avanti: c'è questo tentativo, poi è evidente, che ci sono donne che occupano posti di potere, non ancora come gli uomini, però mi sembra che sia tutto in cammino. Forse il diritto di voto, quando si è votato nel '46. È la prima volta, se non sbaglio. Penso di sì, sì.
- Le leggi sul divorzio e sull'aborto precisamente non lo so, però ero piccola io, quindi c'era stata la questione dell'aborto con i radicali... Io sono nata nel '67, quindi negli anni '70, ma precisamente non lo so, forse prima il divorzio e poi l'aborto, sì, più o meno. Basta? Ah, che figura di ...!

37

Età: la mia età? 48.

Sesso: femminile.

Professione: impiegata, responsabile patronato CISL

Scuola frequentata: laurea in Scienze Politiche.

- 1) Allora, la nostra Costituzione è stata scritta... Caspitina... millenovecento? Sai che non lo so! Millenovecentosessanta? No! Cosa dico milleottocentosessanta... Non lo so! Ah! Ah! Ah! Sì! Ho dato un sacco di esami di diritto! E non mi ricordo niente! Boh! Ma sai che non mi ricordo!? Boh! Ma quando è stata scritta la Costituzione! Milleotto e sessanta... No! Non mi ricordo!
- 2) La prima emigrazione dici? E... Milleottocento.
Decine di milioni.
- 3) Ah! Ah! Ah! Sì! Sì! Sì! L'Italia ha avuto delle colonie... Forse in Africa... Non lo so! Ah! Ah! Ah! Non lo so!
E... in Africa... La Libia? No! Non lo so! Non lo so!
- 4) E... Anche noi abbiamo emanato leggi discriminatorie? Eh, forse no! Gli italiani? Boh!

Non so se abbiamo mandato leggi discriminatorie... Noi italiani? Contro chi poi? Non lo so!

- 5) Allora la repubblica italiana è nata nel millenovecentosessanta? Boh! Non mi ricordo. Non lo so!
Quali parti politiche? Allora i partiti che hanno governato in Italia? I primi partiti? Partito Socialista forse... Socialdemocratico... Non mi ricordo. No, no, no! Non lo so.
- 6) Terminata nel 1945.
Nel 1938.
Ci furono dei trattati di pace alla fine della Seconda Guerra Mondiale... Però i vincitori chi sono stati? La Gran Bretagna... L'Inghilterra... No, non mi ricordo... Gran Bretagna, Italia... Chi ha vinto la Seconda Guerra Mondiale? L'Asse, Gran Bretagna, Francia. E... Gran Bretagna, Francia e Italia. Dico questi ... Non mi ricordo.
- 7) Contro la Germania. Gli alleati dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale... Erano la Francia e la Gran Bretagna? O mi confondo con la Prima Guerra Mondiale? Boh! Diciamo così! Io mi ricordo così... Italia, Gran Bretagna ed eravamo contro la Germania? Ah! Ah! Ah! Non mi ricordo.
Mussolini. Chi c'era? Il fascismo durante la Seconda Guerra Mondiale? Fascismo!
- 8) Mussolini. Seconda Guerra Mondiale 1943. '42-43?
Cosa ha fatto Mussolini? Mussolini ha fatto gli acquedotti! Gli acquedotti e cosa ha fatto? Ah! Ah! Ah! Mussolini ha fatto gli acquedotti, ha creato, aspetta! Ha fatto una piccola proprietà contadina. Ha fondato il Partito Fascista. Cos'altro ha fatto? Le prime riforme agrarie e... Boh? Non mi ricordo.
Mussolini? Dal '43 al '45?
Sì! E andavano d'accordo! Ah! Ah! Ah! Dello stesso partito.
- 9) L'Unità d'Italia? 1861.
No, l'Unità d'Italia è nata nel 1861 e non prima!
Unità d'Italia? Chi l'ha fatta, Garibaldi? Non mi ricordo più! Garibaldi... Mi viene così... Boh?
- 10) Allora Rinascimento, siamo nel XIV secolo... Rinascimento... È dal XIV al XVI secolo il Rinascimento. E mi viene in mente le opere classiche, aspetta cos'è che c'era la... Venivano interpretate diverse... le opere classiche... Quindi già si parlava di... opere classiche e anche opere religiose... c'era... come si diceva... C'era teo... teocratici... nel senso che s'incominciava a credere effettivamente a un unico Dio... C'era anche questa rinascita religiosa... E le opere classiche, le arti, le scienze... Insomma si dava importanza... Finalmente avevano capito... Insomma l'importanza delle lettere, della cultura, delle scritture.
E l'Impero romano è prima? No... L'Impero romano si ha subito dopo il Rinascimento o durante il Rinascimento... Forse XVI secolo. Non mi ricordo. O l'Impero romano è già nel Rinascimento... Boh? Non mi ricordo. Impero romano non mi ricordo, no!
- 11) Con il Risorgimento siamo nel 1860? Con il Risorgimento... e 1860 e nel Risorgimento cosa c'è? L'Unità d'Italia... Nel Risorgimento... l'Unità d'Italia e si mette insieme anche la Resistenza? Ah! Le Cinque giornate di Milano! Ah! Ah! Ah! Io mi ricordo le Cinque giornate di Milano, forse fanno parte della Resistenza... Come si chiamano... I moti italiani... Non mi ricordo neanche più! I movimenti italiani, sì... Però perché? Non mi ricordo. Non mi ricordo neanche.
No.
- 12) La Guerra Fredda è l'Unione Sovietica contro l'America. Però non era una guerra, insomma, armata. Ma una guerra politica più che altro. Politica ed economica.
- 13) Le industrie sono nate in Italia. In Italia nel 1920.

Le prime fabbriche sono state create in sud Italia e c'erano, c'era l'industria direi e... proprio in Puglia. In Puglia le prime fabbriche!

Energia? Dire quella idro... idroelettrica... quella derivante dall'acqua... dai... come si chiamavano... i mulini? Comunque sì, derivante dall'acqua... idroelettrica.

- 14) E... siamo già negli anni '50...
Negli anni '70.
- 15) Allora il telefono esiste già dagli anni '70. 1970? Sì... E il computer anni... il computer anni '80.
Come si comunicava? Con i telegrafi? Il telegrafo e il fax. Non so, il fax c'era già? Con il telegrafo. Diciamo così! Ah! Ah! Ah!
- 16) No... è migliorata... È migliorata tantissimo... Sì, sì, sì! Prima le donne non potevano votare. Poi hanno incominciato a votare... Nel 19...73... c'è stato il primo voto delle donne italiane. 1973! E, poi... Cos'altro? Sì, sì la condizione della donna è migliorata tantissimo...
Le leggi sul divorzio, tramite i referendum... E quando sono stati fatti questi referendum? Mah, tiro a indovinare... Mettiamo nel '78, ma non mi ricordo precisamente.

38

Età: 45.

Sesso: Femminile.

Professione: Impiegata.

Scuola frequentata: Scienze Agrarie.

- 1) E... dopo la Seconda Guerra Mondiale... Quarantasei... sette? Però aspetta cosa c'è stato l'anno scorso? I sessant'anni, settanta? Basta fare il conto... Quindi Settanta? Sessanta? Quindi basta fare il conto: sono sette, otto, nove, dieci, undici... cinquantasei, ecc. Va beh! Sì... quindi quasi settant'anni.
No, i primi articoli... È una repubblica fondata sul lavoro... Ah! Ah! Ah! I primi articoli più o meno!
- 2) E sarà... L'inizio del Novecento... Credo!
A me sembra milioni, decine di milioni, sono milioni, comunque!
- 3) L'Italia sì... C'era... aspetta... l'Etiopia? Poi cosa c'era... la Libia? Aveva delle colonie in Africa, l'Italia, poi altri posti non mi ricordo ma in Africa sì.
Oh! Oh! Oh! Fino a quando? Non ho idea, quando le ha perse? Non lo so. Sarà... con la Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Va, beh! Con... ma anche solo con il fascismo un po' discriminatori saremo stati!!? Ah! Ah! Ah! Poi quelli del nord... I meridionali... li abbiamo sopportati solo nel momento in cui sono arrivati i marocchini! Ah! Ah! Ah! Ma è vero scusa! Eh già, soltanto quando eravamo nel '70. Adesso, va beh, però nel '70, se eri meridionale eri finito! Infatti riusciamo a tollerarli? Adesso che arrivano i marocchini, ma è vero comunque! Siamo così!
- 5) Ah! Ah! Ah! ... È una repubblica nel... dal '40 quando c'è stato il referendum, sarà nel quarantasei... E comunque quando è che abbiamo cacciato il re? Cosa son stati? C'è stata la festa di cinq... comunque dal '40 e qualcosa...
Non lo so, lo stesso tempo...
Ah, beh! C'è sempre stata la Democrazia Cristiana fino a quando a trent'anni fa, quando è arrivato il signor Silvio e poi tutto il casino... tutto il casino a seguire. Ah! Ah! Ah!

- 6) Cos'è? 43-45? Boh! Sarà più o meno quello... E noi abbiamo perso miseramente. Vincitori... gli Stati Uniti... E i vinti i tedeschi.
- 7) L'Italia... Ah! Ah! Ah! ... Domanda successiva? Non so. Non mi ricordo niente di quelle cose lì.
- 8) E lui... negli anni, di preciso non lo so! Saranno gli anni '20, '30, quel periodo lì, poi venne ammazzato, dunque quel periodo lì.
Ha fatto... Praticamente, lui è il papà, cioè è quello che ha creato il fascismo in Italia; lui praticamente seguiva un po' l'esempio di Hitler in Germania. Quindi praticamente lui ha creato una sorta di dittatura in Italia, una dittatura dove tutti dovevano rispettare, non c'era più libertà di niente, tutti dovevano rispettare le sue regole. E... o la pensavi come lui! O non andava bene... Cioè non avevi più libertà!
Boh... non lo so! Vent'anni? Non lo so, non saprei dire, trenta, quaranta? ... Una ventina d'anni... Non lo so!
Penso di sì! Non ho idea. Non so se fosse un suo esempio. No però erano... erano posso dirti qualsiasi cosa? Erano alleati sulle leggi razziali, comunque, sulla deportazione.
- 9) Come unione? L'unione dei Regni? E... anche qui ti posso dire qualsiasi cosa, nell'Ottocento? L'Unione dei Regni di Sicilia e di... Va beh! Se no... dico delle stupidaggini... No! Lo stato non è tempi vicini, cioè comunque sì, perché tutto il Novecento sicuramente... Quindi un secolo è passato e poi cioè nell'Ottocento, quindi sono secoli. Decisioni... Quindi... Lo sbarco dei Mille e quindi cosa han fatto? Guerre? Io non so cosa dire... Guerre... Decisioni... Perché c'è stato l'unificazione dei Regni... Quindi, guerre... Non so cosa dire.
- 10) Sì, mi ricordo ... la discesa dei barbari? Nell'Italia del Nord che poi si sono spostati fino ad arrivare al Sud!
Uh! Del Rinascimento, cosa mi ricordo del Rinascimento? ... L'impero romano ha conquistato tutto il Mondo, poi si è esteso fino all'Asia. Oh! Imperatori? Cesare, Ottaviano Augusto, i sette Re di Roma?
- 11) Il Risorgimento, va beh! L'epoca di crescita in generale... Cioè un momento di crescita, di apprezzamento anche dell'arte, del... un po' di tutto. La Resistenza, forse per l'importanza che ha avuto proprio per la costituzione come stato, come... Cioè per salvare la propria identità, la propria cultura.
Qualche racconto qualcosa... l'ho sentito... Mah... per esempio... Va beh! Tutte... Tutte le lotte anche partigiane, tutte le scorribande, tutte... Insomma tutti i movimenti che c'erano in quel periodo lì, dove per conquistare... Cioè per mantenere la tua... la tua identità dovevi lottare in tutte le maniere, rischiare vita, scappare di casa, allontanarti da tutti, non farti cioè... Essere irriconoscibile, cioè per lottare per i tuoi diritti, cose che comunque sono lontane da noi perché noi siamo nati... Comunque... appunto... con tutta la nostra libertà, pensando che tutto ci sia dovuto, invece c'è gente che proprio ci ha lasciato... ci ha lasciato la pelle e ha combattuto... per noi comunque!
- 12) La Guerra Fredda è quella tra... Cioè la Guerra Fredda nel senso, fredda... perché senza... senza armi, tra Russia e Stati Uniti, perché non c'erano i combattimenti, però si combattevano con mosse politiche... Danni, cioè danni commerciali, boicottaggi di traffici di tutti i tipi.
- 13) Le industrie? Rivoluzione Industriale. Quindi Inghilterra. Settecento, fine Settecento. Oh!!! Create le industrie... Sviluppate dopo la guerra dal cinquanta in avanti. Create le prime fabbriche... forse prima? Non lo so. Sviluppate... E hanno avuto un grande sviluppo dopo la guerra dove c'è stato proprio l'abbandono delle campagne da parte di tutti per... Per andare a lavorare nelle industrie. Però quando sono state create le prime forse all'inizio del secolo nel Trenta...

Cosa costruivano? So che c'erano delle industrie chimiche, delle industrie, non se di lavorazione di minerali, forse macchine siderurgiche
Carbone cioè penso carbone... Gas, no di sicuro... Non saprei.

- 14) La radio penso... All'inizio... Allora la radio penso... All'inizio del... Dunque del '900? Adesso non lo so... Però all'inizio del '900, '920... Cioè non lo so, penso in quel periodo lì!

La televisione... proprio diffusa dopo... penso dopo la guerra... Credo proprio che si sia diffusa. Perché so che anche i miei mi raccontavano che la televisione, praticamente, c'è l'aveva una famiglia e si trovavano tutti da quella famiglia, quindi sono gli anni '40... Cioè penso... dopo la guerra, comunque, proprio che si sia diffusa.

Il frigorifero anche credo in quel periodo lì.

In macchina... Ma proprio diffuse tra tutti? Eh... negli anni, eh... più o meno. Io penso sempre che siano diffuse, proprio... dopo la guerra... che abbiano iniziato proprio a diffondersi e a essere utilizzate un po' da tutti, poi probabilmente anche prima ma molto meno... non è che... Perché qua... Qua, in periferia si spostavano in bicicletta, si spostavano. Andavano a lavorare a Cengio in bicicletta... La macchina era... La patente... Mia suocera... forse è stata una delle prima a Camerana era il '40 e qualcosa... ed è del '31. Sarà stato anche il '50, '48-50. Metti che dalle altre parti qualche anno prima, però comunque sono... Penso che sia sempre quei periodi lì!

- 15) Il computer... Il telefono sicuramente... Il telefono penso dagli inizi del Novecento poi non ce lo avevano tutti però il telefono c'era. E i computer, i primi computer non so se risalgono... Beh! Proprio i primi, primi, non so. Comunque sarà gli anni '80, cioè '70, '75. Proprio i primi computer, credo proprio in quel periodo lì! Poi che si son diffusi più avanti, dagli anni '80, credo...

Lettera, telefono...

- 16) No, allora! Domanda difficile questa! È proprio una domanda difficile! Non è peggiorata, perché comunque... si lavora. Non... non sei più vista male se lavori, non sei più malvista se fai la tua vita, però ci sono ancora tanti pregiudizi e c'è tanta disuguaglianza nel mondo del lavoro, della carriera. Ma c'è ancora tanto da fare! Non è peggiorata ma non possiamo dire che è peggiorata, qua nell'Occidente. Non possiamo lamentarci, però l'uguaglianza non c'è! Quello no!

Eh no! Le donne? Non mi ricordo. E anche lì potrei dirti qualsiasi cosa, però non è... Non mi ricordo più! La prima volta che abbiamo votato, non lo so! Non so nemmeno in che occasione. Comunque non è tantissimo. Sess... Sai che non mi ricordo. Oh! E lì... Eravamo già nate noi; c'era già stato il referendum... Saranno stati gli anni '80... ma sai che non mi ricordo... C'era stato il referendum per quelle cose lì, saranno stati intorno agli anni '80? Non lo so!

Età: 41.

Sesso: femminile.

Professione: assicuratrice.

Scuola frequentata: Maturità scientifica

- 1) Nel 1945! No.

Oh, forse nel '46, la Costituzione... '46. Perché nel '45 è finita la Seconda Guerra Mondiale. Hanno proclamato la Repubblica e quindi era il '46. Stavo ragionando

sulle date... Perché prima c'era il re... C'erano i Savoia... Adesso non mi ricordo... Forse il '46... Va beh, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

- 2) L'Europa che esportava uomini? E era ai primi del Novecento che andavano comunque a costruire la ferrovia nell'America. Fine Ottocento, primi Novecento. Poi sì, andavano a colonizzare l'Africa e quindi... Se si riferisce alla prima emigrazione e cioè, non chi andava a conquistare. C'era gente che andava lì a lavorare, in America? Quel senso lì, emigrazione. Allora sì, fine Ottocento, primi Novecento. È durata un po'... Non è che ce l'hanno! No! Erano milioni! Milioni di persone!
- 3) Sì, sì! Avuto le colonie... Ma adesso i nomi non me li ricordo! In... E che era andata a colonizzare... Sì, nell'Africa del Nord... Adesso gli stati non me li ricordo... Con la E... Com'è che... Oh... Signore! Che nel frattempo era scoppiata la Prima Guerra Mondiale e c'erano alcuni in Africa che colonizzavano e altri che combattevano al fronte. Cioè, no! La colonizzazione è iniziata prima della Prima Guerra Mondiale e poi avevano richiamato delle persone per andare a combattere. E... *Faccetta nera*... com'era? No! Che ci sono anche le immagini di questi qui con i pantaloni... Oh... Ma non puoi aiutarmi con qualche nome del...? Abissinia... Sì! Ma... sì... Eh... Non mi veniva in mente... Sai che a quest'ora, uno... Non viene in mente tutto! E... hanno colonizzato, appunto quando poi è iniziata la Prima Guerra Mondiale... Che poi erano... Ma dell'Italia? E l'Italia le ha perse, ma poi ha anche dovuto barattarle dopo la Prima Guerra Mondiale... Eh! E... boh! Sarà stato il millenove e venti, millenovecentoventi? Una cosa del genere. Cioè adesso collocarli dopo che ho studiato la storia venticinque anni fa!? L'anno preciso no! Però sarà tra il millenovecentoventi e il millenovecentotrenta... Dunque... Perché la Prima guerra Mondiale è finita nel 1917, no? Sì o no? Nel '18, e quindi negli anni dopo. Gli anni dopo... Gli anni dopo... Forse fino al 1920... Eh, no! Nella Seconda Guerra Mondiale c'erano ancora... Però a distanza di quando uno ha studiato la storia venticinque anni fa... Un conto è non sapere collocare nulla. Un conto e dire più o meno il periodo è quello... Poi gli anni non è che puoi...
- 4) No! Anche noi ci siamo comportati male!! Comunque... Mussolini aveva appoggiato Hitler e anche lo Stato Vaticano! Tutti gli ebrei di Roma che erano morti! Cioè io so che ci sono stati tutti gli ebrei di Roma deportati... e... comunque... Cioè, li hanno appoggiati, non è che li hanno appoggiati i cittadini italiani ebrei, cioè gli italiani ebrei, comunque sono stati dati alla mercè dei tedeschi? Oh no?
- 5) 2017 dire nel 1945... Democrazia parlamentare? E no, questo non me lo ricordo. Ebbene, la Democrazia Cristiana. In questo senso devo dire i partiti? E c'è stata la Democrazia Cristiana e poi c'era il Partito Socialista. Dopo il Partito Socialista c'è stata Forza Italia. E dopo Forza Italia c'è stata... Come si chiamava... Dini... Come si chiamava? Il partito? ... Un'alternanza comunque...
- 6) Vabbeh... Quando è cominciata... non ci sono neanche proprio gli studiosi... Perché bisogna capire... se quando proprio è scoppiata... o se quando iniziava già ad esserci... Come tutte le guerre! Non è che dici: "Ah! Oggi comincia la guerra!". Cioè questa che c'è è già cominciata da un bel po' di tempo... E quando è finita, si finisce, perché comunque a livello politico uno si arrende... C'è la resa... E quindi... Ebbene la fine della Seconda Guerra Mondiale è 1945, sempre. E l'inizio... Cos'era? Il quaranta? 1940? Era durata più o meno cinque anni, dal '39 al '40, ch'erano scoppiati, diciamo i primi casini, era così. Ebbene, Poi c'era la triplice alleanza! No! E gli altri, non mi ricordo i nomi. Cioè c'era l'Inghilterra alleata con l'America e alleata con la Francia. E poi c'era l'Italia, alleata con la Germania. E l'altro alleato chi era? America, Francia, Inghilterra ed era la triplice alleanza. E... l'altra come si chiamava? Intesa? No? Triplice Intesa e Triplice Alleanza? Russia... Era Italia, Germania e Russia... E... Francia,

Inghilterra e America. Sì, dovrebbe essere così: Russia, Germania, Italia. Francia, Inghilterra e America. Io mi devo ricordare... Ho studiato 25 anni fa! Va beh... Poi?

- 7) Ma in che senso l'Italia era in guerra contro chi? No, non mi ricordo... Forse con la Francia.

Dell'Italia? La Germania. Beh, ma c'era la monarchia... C'erano i Savoia. Ebbèh sì, c'era Cavour, cioè no. No! Che poi il re si è arreso, sono scappati... E quelli c'erano...

- 8) La figura di Mussolini? Ebbèh, sempre... tra... Ha incominciato... a esserci con le camicie nere, perché c'erano dopo la Prima Guerra Mondiale, c'erano tutti questi furti, tutta questa gente insorta. E quindi la condizione rurale era pessima, perché andavano a rubare, li menavano, detto proprio così, ed è arrivato lui a mettere ordine. Ehm... Ma sarà dal 1919, '20, '21, una cosa del genere. E, poi ha governato per vent'anni. Però, nel frattempo c'era sempre la monarchia sabauda al Nord. E, quello lo so per certo, perché c'era lo Stato Pontificio, c'era il Regno... Come che si chiamava? Il Regno...

In che senso? E ha fatto... Ebbèh ha istituito per esempio l'INPS. Era più di sinistra che non... Ha istituito per esempio la cassa per le persone che lavoravano e poi stavano male; e quindi percepivano comunque uno stipendio. E comunque ha fatto delle cose importanti per la povera gente! Eh! E poi comunque c'era queste... ehm, le camicie nere che mettevano ordine in tutte queste... Ed era una specie di brigata, una specie di brigata che manteneva l'ordine nelle città. Cioè, praticamente era diventato popolare perché ha aiutato molto il mondo contadino con una serie di leggi. E anche comunque una parte operaia, contadini e operai. Ha istituito l'INPS, per esempio, l'ha fatta lui che uno quando smetteva di lavorare percepiva comunque un sussidio che comunque prima non esisteva. Anche la malattia, la cassa per la malattia. Poi queste persone che mantenevano l'ordine nelle città. E quindi visto che si usciva dalla Prima Guerra Mondiale, la gente aveva bisogno di ordine. Ecco perché... si sentivano tranquilli con lui, perché teneva l'ordine in tutte le città e in tutte le cose. Mussolini? Eh, non mi ricordo quando...

Ebbèh, sì! Ebbèh perché Mussolini poi si è trovato costretto a dover stare con Hitler. Eh! Eh! Non è che poteva avere tante scelte... Eh! Eh! Eh! Cioè, all'inizio, gli ha fatto comodo... E... poi, dopo è stato costretto!

- 9) 1841. Non me lo ricordo. Metà dell'Ottocento, ma non mi ricordo... '68, '48... Che vergogna... No! Quello non me lo ricordo! Ma, non è semplice ricordare le date.

L'Italia? No, si è costituita in tempi più vicini ai nostri. Sì... No, no, iniziative politiche. Eran più che altro sempre i Savoia che hanno invaso tutti gli altri. Eh! Perché gli altri non volevano mica l'Italia Unita... Eh! È stata vissuta come un'invasione! Cioè quando era scoppiata la guerra con l'Austria, nel frattempo... si è preso lo spunto per dire... "Mentre ci siamo, andiamo fino in Sicilia!". Eh! Perché comunque avevano chiesto aiuto ai Savoia, perché il Triveneto era soggiogato dall'Austria. È quindi poi da lì che si è iniziato con i moti popolari, le insurrezioni; allora i Savoia avevano comunque popolarità e poi con il Cavour avevano finito di conquistare l'Italia. Mm! Però non mi ricordo l'anno. Forse il 1848, però non me lo ricordo.

- 10) Vabbèh, sì... Che domanda! Allora, l'Impero romano va... Prima di Cristo e poi finisce quando inizia il medioevo. E quindi... Cos'era? Eh! Quando finisce l'Impero romano con le guerre... Boh... Mi sembra che era il Trecento o il Quattrocento: inizia il medioevo. Poi il medioevo finisce con il Rinascimento e il Rinascimento è nel 1400? Qualcosa del genere. Poi c'è il barocco, l'Illuminismo... Eh, sì! Forse ho sbagliato di qualche centinaia d'anni? Non lo so! Però... No! L'Impero romano mi sembra fino al Trecento, trecentocinquanta tutto... Poi è iniziato il medioevo... eh! E c'era l'imperatore e c'erano i suoi servitori... Hanno... Erano molto... Erano anche

loro dei conquistatori! Infatti l'Impero romano si è disgregato, perché troppo vasto! Non si capiva manco la lingua, la moneta! Eh! Sono andati troppo in Oriente e lì è iniziata la sua fine. Non riuscivano a tenere tutto sotto controllo con i governatori. E poi comunque erano gli imperatori... erano dissoluti... E poi tra di loro... con la classe... I nobili che c'erano comunque si pugnalavano alle spalle... Un casino l'Impero romano.

E no, il Rinascimento vissuto dopo il medioevo come un periodo di nuovo di luce, di bellezza. E appunto, Rinascimento vuol dire Rinascita e quindi... c'è proprio il culto del... di ritornare a vivere in questi palazzi meravigliosi... L'architettura e la pittura... sono dei punti salienti del Rinascimento. C'erano le signorie, i signorotti comunque finanziavano gli scienziati, come Galileo Galilei. Eh! Leonardo Da Vinci. Eh! Tutti i pittori come Raffaello, Michelangelo. Sono tutti collocati nel Rinascimento. Scienziati, uomini di lettere, cultura... E il Rinascimento era... Boh, io mi ricordo che l'alto medioevo era millecento... Milleduecento... Una cosa così... Millecento, milleduecento... Dai dimmelo...

- 11) Beh, sono dei moti nati dal popolo e sia Risorgimento che la Resistenza era una lotta per la liberazione dallo straniero. Cioè dal Risorgimento appunto nascono in Lombardia. Perché comunque c'era l'oppressione degli austriaci. Poi da lì si sviluppa. Poi da lì... Con tutti 'sti casini! Che fanno il Regno d'Italia. Esatto! La Resistenza, la stessa cosa, liberarsi dalla Germania. Da Hitler e quindi nascono dal popolo e cercavano la liberazione dallo straniero. Sì, mio nonno! La Resistenza!! Era un partigiano! Una staffetta partigiana! Portava le informazioni in bici. Me lo ha detto mio papà! Sì, sì! Tutti i fratelli [omissis] nelle Langhe erano dei partigiani. Per questo quando erano arrivati i tedeschi lo erano andati a cercare... e si era nascosto. Me lo ha raccontato mio papà! Che il nonno, cioè i tedeschi con il forcone dentro la paglia lo cercavano, eh! E lui faceva... Però, lo zio Armando e lo zio Enrico erano attivi e invece il nonno era una staffetta.
- 12) Nella Guerra Fredda è nata addirittura la CIA: era la Russia contro l'America. Dal muro di Berlino in poi... Praticamente... erano tutti, comunisti! La Guerra Fredda è negli anni '70. E anche lì è nata sempre dalla Seconda Guerra Mondiale. Comunque era l'URSS, u erre esse esse, la Russia contro l'America, gli Stati Uniti d'America. Collocazione: anni '70.
- 13) L'energia era il carbone. Allora: le industrie sono nate nei primi del Novecento e andavano a carbone e sono nate prima in Inghilterra e poi dall'Inghilterra si sono diffuse in tutte l'Europa. Boh! E in Italia, le prime fabbriche erano però... Erano alla fine dell'Ottocento e non ai primi dell'Ottocento, dopo la seconda metà dell'Ottocento. Sì... Cosa costruivano in Italia? Sì, usavano il carbone e non mi ricordo... il ferro mi sembra... Più che industrie, metalmeccaniche... Come posso dire... c'era la metalmeccanica e anche le falegnamerie... Eh!
- 14) Ebbè sì! Era il 1950, erano gli anni '50. Poi dirti l'anno del frigo, l'anno del telefono, eh... Non lo so... Però era l'anno '50... Tra il '50 e il '60.
- 15) Allora, il telefono da tanto. E il primo telegrafo... Meucci... E il telefono anche lì, era 1800. E invece il computer è nato... I primi computer sempre negli anni '70. Prima dei cellulari? Con le lettere, e per forza! Con le lettere si comunicava.
- 16) Beh, sì! No, si è evoluta la condizione della donna! Perché prima non avevamo manco il voto! Infatti le prime donne in Italia hanno votato nel 1948 e non prima, eh! Le donne prima, no! Non avevano nessun diritto! Avevano solo doveri! E... e poi quello che penso io è che almeno in Europa e negli Stati Uniti siamo un po' più evoluti, ma... Nel resto del mondo la condizione è terribile! Eh sì! Devono lavorare, mantenere la famiglia e crescerla e vengono destinate a un uomo appena nascono e non

hanno libertà di scelta! Gli uomini, nelle altre parti del mondo, pagano le famiglie che hanno le bambine e le bambine sono costrette, soprattutto in India, a sposarsi chi decidono le famiglie! Non hanno libertà di decidere!

Mi pare nel 1948!

E la legge dell'aborto e del divorzio. Era dopo il 1975, quando sono nata io, non c'era né l'aborto né il divorzio! O forse il divorzio prima e l'aborto dopo. Forse il divorzio, nel '69, mi sembra e l'aborto nel '77. Una cosa così.

Sentiamo un po' tutte le stupidaggini che ho detto?

40

Età: 45.

Sesso: femminile.

Professione: Impiegata di banca.

Scuola frequentata: ragioneria.

- 1) Nel 1861? Per l'Unità d'Italia? Credo...
L'ho studiata per entrare in banca; i primi dieci articoli della Costituzione: "L'Italia è una repubblica basata sul lavoro". Poi non mi ricordo più... Eh! Eh! Eh!
- 2) Dunque, Irlanda... C'è stata una forte emigrazione, quando c'è stata una forte carestia. Ci sono stati forti problemi proprio climatici, dove c'è stata una forte carestia delle patate. E quindi in Irlanda morivano di fame e sono andati negli Stati Uniti. E poi... Verso la metà dell'800 dall'Italia verso gli Stati Uniti. '800 e primi '900... Credo! Milioni! Milioni, milioni!
- 3) Sì! L'Italia ha avuto la Libia, l'Etiopia... Oh, mamma! Libia, Etiopia... Basta, credo! Durante l'epoca di Mussolini; anni '40, '30-'40.
- 4) Mm!!! Bella domanda! Sì, sì, sì! Generalmente, sì! Poi dipende da chi ci governa, naturalmente! Beh, Mussolini, comunque, quando si è alleato con Hitler, ha fatto comunque le leggi... Ah, non mi ricordo più il nome, quelle contro gli ebrei. Gli ebrei, gli zingari, gli omosessuali... Va beh! Non mi ricordo più. In quel caso lì, sì, ci sono state delle leggi discriminatorie. E, in altre occasioni, non mi viene in mente nient'altro!
- 5) Dal 1961! Dall'Unità d'Italia! Ah, no! Aspetta! Che cacchio dico? C'era la monarchia!! No! 1945! Sì? Sì! '45! Dai! Va bene così! Vai avanti... va! Che è meglio!
Da quando è diventata repubblica... dal '45. No... è dal '48? Aspetta! ... Fai '45... Va! ... Dai!
La DC, quindi i democristiani... Sempre la destra, tranne gli ultimi anni che è di sinistra. Comunque, però ... È sempre stata la destra, precedentemente... Fino a... a... sei, sette anni fa!
- 6) Nel '45.
'41.
Vincitori: Stati Uniti. Francia. Inghilterra. Vinti: Italia. Germania. Giappone? Vai avanti... Va! Che è meglio.
- 7) L'Italia era contro... Era alleata con i tedeschi... Era contro la Russia. Contro l'Inghilterra, l'Austria... Contro tutta l'Europa, praticamente, tranne contro la Germania ch'erano alleati.
La Germania.
E, c'erano i Savoia... Penso... Dai... Va, beh, va! I Savoia! Ah! Ah! Ah!
- 8) Era nata nei primi anni del Novecento... E poi, è morta nel '46?

I primi quarant'anni del 1900... Toh!

Eh, all'inizio ha fatto grandi cose per l'Italia! E, poi quando ha cominciato a fare politica estera, si è alleato con Hitler, sbagliando! No! ... Diciamo allora... la politica estera non è stata così negativa, perché comunque ha fondato delle colonie, per cercare di portare avanti l'Italia anche a livello mondiale. Purtroppo si è alleato con la persona sbagliata... Vai, avanti! Ah! Ah!

Sì. Erano alleati! Erano alleati... Boh! Alleati... Non so! Vai! Vai!

- 9) 1861. No, come stato... Ai tempi più vicini ai nostri!

Non esisteva da secoli.

Mazzini. Mazzini, Cavour, Garibaldi sono stati loro che hanno creato l'Italia... Non c'erano i Borboni nella parte Sud e Garibaldi è partito ed è riuscito a riunificare l'Italia! Prima del 1861... Questa la so! Vai avanti! Ah! Ah! Ah!

- 10) Impero romano a cavallo tra l'anno mille... Uff... Ah, scusa! Tra l'anno zero, praticamente. Ci sono stati tutti i vari imperatori: Nerone... Claudio... Traiano... Caligola... Cesare, e così via. L'Impero romano è iniziato a Roma. È partito da Roma e poi si è espanso tantissimo. All'inizio era soltanto circoscritto a Roma, e poi tutta l'Africa del Nord... fino a Istanbul, Costantinopoli, che è Istanbul; la parte sud della Gran Bretagna, tutta l'Europa. Poi è diventato talmente grande e han poi fatto l'Impero d'Oriente e d'Occidente. E poi, era troppo grande, e non ce l'han più fatta. E sono stati poi sconfitti, ma non mi ricordo più da chi!

E poi invece il Risorgimento, l'Italia era suddivisa tra: Savoia, il Regno Austroungarico, i borbonici e, poi, grazie a Garibaldi, a Mazzini e a Cavour, sono riusciti a riunificare l'Italia. E quello, è il Risorgimento. Rinascimento? Ah! Scusami! No! Rinascimento mille...quattrocento; quando dal medioevo che era un periodo buio, molto oscuro, hanno incominciato a... a... esserci i mecenati, ad apprezzare l'arte. E a quel punto sono usciti da questo periodo oscuro e ci sono stati grandi pittori, Giotto, Raffaello e così via e c'è stata un'esplosione di arte soprattutto nell'Italia centrale: Firenze, Roma e così via.

- 11) Risorgimento... è l'unificazione dell'Italia. La storia attuale, diciamo, con Mazzini e Cavour, che sono riusciti a riunificare l'Italia; a fare l'Italia unita. E l'altro qual era? Scusa... Mm! Mm! Mm! La Resistenza... Prima Guerra Mondiale? Non mi ricordo... Quello! Ah! Ah! Ah!
No! È passato troppo tempo...

- 12) Sì!

No, no! Assolutamente! E beh! Quella c'era... Eravamo già nate! Il conflitto senza armi. Tensioni politiche molto forti tra gli Stati Uniti e la Russia. Si guardavano a vicenda; avevano le armi puntate anche se nessuno dei due voleva, voleva ammetterlo. E, alla fine grazie a Gorbaciov, sono comunque riusciti a mettersi non dico in pace, però a evitare comunque uno scontro armato, vero e proprio. Ed era fine anni '80... A cavallo tra gli anni '80 e '90, più o meno. Vai!

- 13) L'epoca industriale inizia nel Novecento. Nell'Europa centrale: Germania. Francia. Inghilterra. Italia ... del nord. Sì, inizi Novecento... Più o meno.
Mm! Mm! Mm! ... Non so se prima o dopo la Seconda Guerra Mondiale... Allora, l'incremento economico è avvenuto dopo la Seconda Guerra Mondiale. Probabilmente c'erano già un inizio di fabbriche all'inizio del 1900. Poi c'è stato il boom economico negli anni '50, '60.

Carbone? No, no! Il carbone! Che proveniva principalmente dalla Germania, dalla zona della Louvre [probabilmente per Ruhr] e costruivano... Mm! Mm! Mm! Ferrovie... Ferrovie come mezzi di trasporto... Mi piace, così... Per trasportare ... dai!

- 14) Anni '50... Dopo la Seconda Guerra mondiale. Anni '50. Allora ... Auto anni '50, anni

'60... '50... '60; boom economico. L'altra, quando non viaggiavano più a cavallo? Ah, no! Aereo, fai anni '80 e aereo, '50, '60...

- 15) Telefono dagli anni '40, credo... No prima... Dagli anni '30... 1920 e '30. Computer, ma di massa... anni '90. Prima c'erano già ma non erano diffusi... Comunque ... Erano enormi e, solo per le grandi aziende. Vai!
Con lettere! Via posta... Per telefono. Via posta, per telefono! E suonavi il campanello... Ah! Ah! Se avevi bisogno. Era tutto molto più semplice, secondo me!
- 16) Secondo me è migliorata. Però, sono amplificate queste forme di femminicidi da parte degli organi di stampa. Perché comunque adesso tutti sanno tutto di tutti e... mentre prima c'erano molti più, molti più episodi di violenza, nei confronti della donna, però erano cose tollerate. Adesso fortunatamente non più. E, quindi secondo me ci sono meno femminicidi e meno violenze nei confronti della donna di una volta, ma fanno molto più notizia.
Oh!! Ah! Lo sapevo... L'ho sentito poco fa! '75? Non so! Vai avanti, vai avanti!
Eh!! Dell'aborto negli anni '70... Ma vuoi proprio l'anno preciso? L'aborto nel '82... Dai '82 l'aborto. Invece il divorzio, '92... Dai!

41

Età: 47.

Sesso: femminile.

Professione: impiegata.

Scuola frequentata: istituto magistrale.

- 1) Intorno al 1945-'46. Finita la Seconda Guerra mondiale... Finita la Seconda Guerra Mondiale.
Assolutamente no!
- 2) Eh.... Non lo so. Non lo so! In Italia? In Europa? Sì in Europa penso milioni. Un milioncino, due milioncini... Sì!
- 3) Sì! Eh...so che comunque in Africa...Nel nord Africa l'Italia comunque aveva delle colonie in Libia... Fino a quando...io penso fino al '50 forse anche al '60. Ma perché per sentito dire forse una signora mi aveva detto che comunque era dovuta scappare da una di queste colonie. Non vorrei dire cavolate. Ok, non so niente di storia.
- 4) Dunque diversi da altri popoli non penso. Penso che comunque... Eh...in quanto uomo... Cioè secondo me anche noi abbiamo avuto boh? Nei confronti degli ebrei va beh... I ghetti... e sono... è risaputo che a Roma ci fosse il ghetto, per esempio. In Toscana abbiamo visto visitando abbiamo visto i paesi sperduti dove si pensava che fosse tutto bello ecc. ecc. Abbiamo scoperto che comunque negli anni della Seconda Guerra Mondiale... prima che scoppiasse c'era il ghetto degli ebrei. Per cui no, italiani buona gente, gli italiani sono come tutti gli altri. A livello leggi, sì, proprio, beh! Nei confronti degli ebrei, sì, secondo me sì.
- 5) Da settant'anni.
Non è dallo stesso? Da quando è stata... Va beh! Da ...abbiamo scelto di diventare repubblica poi penso... Boh? Siamo diventati una democrazia parlamentare subito... sì. E cosa s'intende quali parti politiche? I partiti? Quali partiti? Ma s'intende che so? Democrazia Cristiana? Il Partito Socialista? Sì, penso questi partiti qua hanno governato, prevalentemente la Democrazia Cristiana. Ha governato in Italia. Poi c'è stato il Partito Socialista. Prevalentemente quelli.
- 6) Dunque '40-'50 la Seconda Mondiale. Comunque noi facciamo parte dei vinti.

- 7) L'Italia sicuramente è un vinto insieme con la Germania perché l'Italia si era alleata insieme con la Germania e... poi dopo la Seconda Guerra Mondiale. È iniziata appunto e invece dell'Europa si è spostata praticamente in Giappone che ha perso contro gli americani, quindi gli americani hanno vinto e i giapponesi hanno perso. L'Italia è vinta. Quindi l'Inghilterra, la Gran Bretagna. Ha vinto, l'America ha vinto, la Germania ha perso, la Francia... faceva parte dell'alleanza insieme alla Gran Bretagna. Quindi la Francia ha vinto. Poi non mi ricordo altri stati coinvolti. È degenerata. È degenerata.
- 8) Sì, sicuramente e per forza! Sicuramente l'ha convinto a entrare in guerra perché mi sembra che Mussolini non avesse alcuna intenzione di entrare in guerra. Poi dopo comunque gli eventi sono degenerati. Mi sembra di ricordare perché ho visto RAI storia, però magari ricordo male... e ... dunque... nel tempo la figura di Mussolini dunque... Nel '30 è apparsa la figura di Mussolini. Che cosa ha fatto?? Eh... che cosa ha fatto? Ha fatto tante cose perché comunque dal punto di vista forse anche in agricoltura, così, perché si vedono anche queste immagini di Mussolini... forse anche ha sanato delle aree malsane del Lazio. So che comunque ha dato un forte impulso per l'agricoltura e forse anche all'industria. Per quanto tempo ha governato? Dunque c'era ancora la monarchia, lui era un dittatore per cui il re è andato via praticamente alla fine della Seconda Guerra Mondiale! Perché comunque è stato cacciato dagli italiani, quindi il re esisteva ma non governava perché c'era Mussolini, che era un dittatore. Ha avuto rapporti con Adolf Hitler. Sì perché l'ha convinto a entrare in guerra. Che tipo di rapporti? In che senso? Rapporti... sì! E non mi ricordo nel senso di... OK.
- 9) L'Italia come stato? Intanto cosa si intende come Italia come stato? Allora ... Dunque l'Unità d'Italia come data, quindi nel Risorgimento... come data non mi ricordo... Garibaldi? Ah! Ah! Ah! Come si è formata nel senso che comunque... e... Sì! Sì è cercato di unire questi regni del... Boh? La spedizione dei Mille? Non mi serviva quello? Non serviva quello? Ah! Ah! Ah! Cavour... Poi c'era il re... E poi c'era Garibaldi... Il re. Era Vittorio? Ah! Ah! Ah! Era Vittorio Emanuele II? Era lui? Ah! Ah! Ah! Corso Vittorio e che cavolo!!!!
- Dunque lo stratega era Cavour no!? Era lui proprio, era una bella testa, che ha fatto tutti i canali d'irrigazione. Altri non mi ricordo... Chi c'era? Questi tre personaggi? Cavour, Garibaldi, Vittorio. No? E chi? Sì, lotte intestine, certo!
- 10) Dunque... il Risorgimento proprio non saprei. L'Impero romano ... l'Impero romano si può collocare fino al '300-400 poi dopo inizia il medioevo, eh? Ah! Ah! Ah! Duecento a.C. L'impero, no! Dico una cavolata! ... Più o meno... 300 a.C. L'impero romano mi è rimasto niente... Nel senso che le costruzioni che posso vedere in giro, l'orgoglio di appartenere... di essere una discendente dell'Impero romano. Perché era beh... il Colosseo o i resti che si possono vedere ad Aosta per dire... O i resti che possiamo trovare a Torino... le Porte Palatine... Quello che mi resta. Le grandi opere che comunque hanno lasciato, a livello architettonico. Però sapere... cioè nella vita di tutti i giorni mi possa aver lasciato l'Impero romano... No! Anche se penso che magari... per forza noi siamo il frutto di quello che è stato!
- 11) Beh... della Resistenza... Risorgimento no!! Del Risorgimento non so niente. E della Resistenza per sentito dire, quello che comunque mi racconta mia mamma che abitava a Druento, in cascina, e che comunque vedeva passare sia i tedeschi sia i partigiani. E mi viene in mente la Resistenza che anche lì nei partigiani. Umh! Umh! La gente comune riporta il fatto che comunque, tra le loro fila militavano anche non proprio degli stinchi di santi! Quello... Io di episodi... Proprio ... qualche reminiscenza elementare, perché comunque la maestra aveva fatto studiare la Resistenza. Mi ricordo che mi aveva colpito, perché comunque diceva ... dell'incendio che c'era stato a Bo-

ves e dove praticamente i tedeschi avevano bruciato totalmente tutto il paese perché comunque... forse per rappresaglia. Una cosa del genere... però ti dico sono ricordi di bambina.

- 12) La Guerra Fredda... Mi viene in mente americani e Unione Sovietica. Mi viene in mente fredda perché comunque... Ognuna delle due cercava di... in qualche modo... usare... le armi da guerra. Cioè fare in modo di avere un grandissimo arsenale di armi da guerra per... dimostrare la propria potenza superiore nei confronti dell'altro. Mi viene in mente quello. È stata una pressione...
- 13) Dunque, quando, dunque... Allora quando e dove sono nate le industrie? In Inghilterra, Rivoluzione Industriale? Mi viene in mente quello e... in Italia quando sono state create le industrie... Le fabbriche... boh? All'inizio avranno costruito armi? Pentole? Ah! Ah! Ah! Energia... carbone fossile...
- 14) Io penso che il frigorifero... Boh? Intorno agli anni '50 forse un po' prima rispetto agli altri. Gli apparecchi radio tv intorno agli anni '60... Quando la gente ha cominciato a viaggiare in auto... Anche lì... intorno agli anni '60... Cioè a pensare almeno che una famiglia poteva acquistarsi una macchina che non fosse stato tanto lusso per pochi. Mi viene in mente quegli anni lì. E in aereo poi invece, miseria, molto più avanti. Cioè penso agli anni '70-'80.
- 15) Ah! Beh!! Io ho iniziato a lavorare che assolutamente... posta elettronica... Il computer io ho cominciato a lavorare nel 1988 e noi non avevamo praticamente un computer in ufficio. Per cui io penso che nel 1980 i computer... '78 così... Lì ha avuto forse i suoi primi impieghi. Magari l'Olivetti e non in tutti gli ambiti. E prima della posta elettronica dei cellulari si comunicava... Si utilizzava il telefono... lettere, posta cartacea.
- 16) Dunque... Negli anni intorno... anche lì, so che il... quando si trattava di scegliere tra monarchia e repubblica le donne avevano diritto di voto per cui parliamo di settant'anni fa. Per quanto riguarda il diritto di voto delle donne. E invece... Se c'è parità di diritti fra i sessi... No! No! No! Assolutamente perché basta soltanto vedere lo stipendio all'interno cioè, delle ditte... Ci sono uomini pur ricoprendo delle mansioni... eh, identiche! A quelle delle donne... percepiscono uno stipendio più alto. Quindi parità economica non c'è e poi... Umh! Sì, non c'è parità... Nel senso... per carità la situazione è migliorata perché comunque una indipendenza economica adesso la donna ce l'ha. In virtù del fatto che c'è indipendenza economica. Grazie a Dio è stata approvata la legge sul divorzio e ... intorno agli anni '70? Divorzio e aborto? Anni '80? Non mi ricordo, non mi ricordo! Sì non è che sia migliorata perché la situazione... poi non so come fosse prima... so che mi sembra che sia peggiorata e mi sa che comunque l'uomo è spiazzato da questa parità! So che dal punto di vista anche della cultura... in tutti gli ambiti... il settore è prettamente comunque in mano al... all'uomo... non alla donna. Cioè il potere è in mano all'uomo. Secondo me!

42

Età: 42.

Sesso: Femminile.

Professione: Cassiera

Scuola frequentata: Perito Aziendale Corrispondente Lingue Estere.

- 1) No!
No!

- 2) L'anno? No, no!
Non lo so!
- 3) Sì! Fino a quando non lo so, né quali né dove. Però so che le ha avute. Ah! Ah! Ah!
- 4) Sì, sì! Abbiamo emanato leggi discriminatorie. Sì, con il nazismo... e il fascismo...
- 5) Dal 1946?
Da 20 anni...
Non lo so!
- 6) Nel 1918.
Cominciata nel 1915.
Vincitori no... Non mi ricordo... non lo so.
- 7) Contro l'Inghilterra, il bello è che l'ho studiato con mia figlia... l'Inghilterra... la Germ ... No! Non mi ricordo...
I suoi alleati erano la Germania, la Francia... basta! mi ricordo solo questo!
Il fascismo, il nazismo.
- 8) Cosa vuol dire collocare? No, non lo so!
Cosa ha fatto? Eh... praticamente ha innescato una guerra. Fascista, nazista.
Sì! Per cinque anni di solidarietà, insomma di alleanza.
- 9) Mil ... Non lo so!
Più vicino ai tempi nostri; da secoli, no.
Per guerre, con delle guerre si è unita l'Italia. Qualche uomo famoso... Leonardo Da Vinci.
- 10) Sì, ne ho sentito parlare. Sì!
No! No! Mi stai facendo un'intervista!?! Seguite RAI Uno stasera!
- 11) Non lo so!
- 12) Ne ho sentito parlare tramite i libri di storia di mia figlia... ma non saprei di cosa si tratta! Non mi ricordo! Non so niente... Devo mettermi a studiare!
- 13) Dopo la Rivoluzione Industriale, dopo la Seconda Guerra Mondiale, ma non so indicare una data!
Sempre dopo la Seconda Guerra Mondiale...
Il carbone usavano e costruivano ... non lo so!
- 14) Intorno agli anni '50.
Forse lì, negli anni '20... '30... Sto dicendo un sacco di cazzate!
- 15) Dagli anni '70.
Tramite lettera e ... non mi ricordo come si chiama Ah! il telegrafo.
- 16) No è migliorata tantissimo! C'è la libertà di pensiero e la donna è più indipendente.
Non lo so.
Non lo so. Gli anni non li so! Non so un cazzo!

43

Età: 43.

Sesso: Femminile.

Professione: Addetta ai Servizi di Vigilanza.

Scuola frequentata: Istituto Tecnico.

Acquistato da marco cecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

- 1) 1948? Ah! Ah! Ah! Io sono negata in storia. Ma perché avevo lavorato al Palazzo Reale, forse è l'unica data che mi potrei ricordare. Però potrei anche sbagliarla. No, niente.
- 2) No.

No. Zero! Zero!

- 3) Ma son tutte domande di storia! Ma è terribile! ... Ne ha avute di sicuro, ma non so né quando, né quante, né dove!
- 4) Secondo me qualche cosa di cattivo abbiamo fatto pure noi. Non possiamo essere così bravi! È un mio parere perché non ne sono a conoscenza; qualche cosa di cattivo dovremmo averlo fatto!
- 5) Non lo so! No, non saprei!
Ancora meno
Non so niente! Non guardo nemmeno il telegiornale!
- 6) No!
No!
No! Zero! Spero di ripassare adesso con i figli, magari me lo ricordo! Non c'è il voto di quanto avevo in storia? Quando c'erano gli scritti riuscivo a copiare, ho sempre passato storia in corner. Negata totalmente Sono un disastro! Ah! Ah! Ah!
- 7) Ma guarda proprio zero, zero! Ah ah. Non ho idea
- 8) Mi ricordo che c'è stato Mussolini... Ma non mi ricordo niente!
Qualcosa di poco carino, ha fatto anche cose carine, mi dicono. Non saprei.
Hitler l'ho sentito. So che sono stati della banda per un po', però poi non so come hanno proseguito. Hitler so che ce l'aveva con gli ebrei, quello lo so! Quello me lo ricordo!
- 9) Non ho idea
Zero ...
- 10) Rinascimento sì, l'avevo anche studiato, quello! L'Impero Romano mi piaceva, non so quando è avvenuto... ma mi piaceva. No, assolutamente, l'impero romano, gli schiavi... Tutta questa cosa, una cosa gerarchica, mi ricordo ... però niente ... sono negata. Si sarà espanso... era un impero a tutti gli effetti... Giulio Cesare, c'era anche Giulio Cesare... Carlo Magno, mi ricordo i nomi, ma non colloco assolutamente. No Rinascimento... Mi sembra di averlo studiato... Ma ho completamente rimosso.
- 11) Non ho idea.
No!
- 12) Non me la ricordo proprio... Guerra Fredda e neanche la calda... Ah! Ah! Ah! Proprio, no!
- 13) No!
Le prime non so quali fossero.
- 14) No... penso ... Va beh! ... La TV sarà degli anni '60... penso! Non ero ancora nata! Non me la ricordo. In auto... penso negli anni '60-70. Poi in aereo, non me lo ricordo sinceramente: anni '70-80.
- 15) Il telefono inteso... Eh! Il telefono dagli anni '70 penso... Il computer dagli anni '90. Con la posta, o con le parole, o con la televisione... Quando c'era! Ah! Ah! Ah!
- 16) Secondo me... è peggiorata nel senso che c'è stata questa parità di sesso. Però con la storia che la donna si è integrata nel lavoro e tutto, in realtà delle cose sono rimaste da superare: tipo i figli. Comunque alla fine chi pensa alla casa, alla spesa... Alla fine è raddoppiato se non triplicato il lavoro della donna, e su questo punto si trova ad avere un carico di stress a livello lavorativo... Eh! Poi sul lato del sesso, io penso che gli stupri ci sono ancora. Non è avvenuto il contrario voglio dire! Quindi non so, l'evoluzione sicuramente c'è stata ... quanto meglio non lo so! ... So che la parità è stata raggiunta, però secondo me non è proprio parità alla fine! Non me lo ricordo, non godo di ottima memoria!
Non mi ricordo... so che ci sono, ma non me lo ricordo.

Età: 49 anni

Sesso: femminile.

Professione: infermiera.

Scuola frequentata: diploma infermiera e diploma scuola superiore.

1) Nel 1946? È un'idiozia?

Letto qualche articolo di legge sì, però conosco i primi due articoli, articolo 1: L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro e sulla libertà individuale. E sull'espressione religiosa, qualcosa del genere. Eh, va beh.

2) Allora dal 1920 emigravano i nostri genitori e, cioè, si continua a emigrare anche adesso. Le persone coinvolte... ma l'ultima emigrazione o in passato? Perché questa coinvolge migliaia e migliaia di persone, anche di più di persone. Quelli che vengono dalla Siria, dalla Tunisia, dal Marocco, cioè, la Sicilia è invasa. E anni fa anche i nostri genitori, anche in migliaia si partiva.

3) Le colonie: Etiopia e Tunisia. Dico una cavolata? Se sono loro, beh non sono proprio così asciutta! Nel primo dopoguerra, nel '40 e '50? Dico una scemata?

4) Coso, comunque ha contribuito, aiutami. Mussolini? Contro gli ebrei, anche se alleato di Hitler, lui ha contribuito? E direi proprio di sì, ha avuto rapporti con Hitler.

5) L'Italia è una repubblica dopo che è finita la seconda guerra mondiale, 1944, '45 all'incirca. Da quanti anni è una democrazia parlamentare, direi una fesseria. Le parti politiche: democrazia e Partito Socialista, Partito Comunista, Socialdemocratico, Radicale e ce n'è a iosa.

6) La Seconda Guerra è terminata allora nel 1944, ed è cominciata nel 1900... boh, nel '40 e che ne so, è durata 4-5 anni la guerra, non ho idea sinceramente. L'Italia, l'Inghilterra l'America facevano parte degli alleati nella Seconda Guerra Mondiale; ha perso la Germania, con chi era alleato, che non me lo ricordo più? So noi con chi eravamo alleati, però...

7) L'Italia era in guerra contro la Germania, giusto? L'Italia alleata era anche contro il Giappone mi sembra, nella Seconda Guerra mondiale. Era alleata come ho detto prima, con l'America, l'Inghilterra; l'Italia, era contro la Germania, il Giappone e, adesso non me lo ricordo, altri, la Russia, dico una minchiata? C'era il governo di Mussolini, c'era, no? Però adesso non me lo ricordo più che partito c'era, non credo che era un partito democratico, non mi ricordo.

8) L'ho detto prima, che aveva avuto rapporti con Hitler, altro che. Era diverso ideologicamente, cioè aveva la stessa ideologia, non era pazzo come Hitler, però comunque sono stati alleati in guerra. Era contro gli ebrei. Nel governo, Mussolini di buono ha messo la pensione, ha instaurato anche, mi sembra, un'assistenza sanitaria e poi non so. La pensione son sicura. Ah, le marche ha messo anche, le marche!

9) Nella Prima Guerra Mondiale era divisa: Italia del nord, centrale, meridionale. Il Regno delle due Sicilie, il Regno della Toscana, e va beh, non mi ricordo. Sinceramente, non mi ricordo la data di quando si era formata l'Italia. L'Italia si è formata con la guerra, la guerra di Garibaldi che ha contribuito, mi sento molto ignorante, mi reputo ignorante, non ho più studiato da quel di là. So collocare il periodo storico, però tante cose non me le ricordo più. E gli uomini politici Camillo Benso di Cavour, quella famosa legge che lui aveva ideato... Gli intrallazzi nel Parlamento, mi metto d'accordo con te e tu ti metti d'accordo con me e, però, non mi ricordo più chi c'era al potere. C'era più di uno. Ai tempi, non c'era, c'era più di uno, c'era il re, ma il re

che poi scappò dall'Italia chi era: Umberto? La capitale d'Italia non era a Roma ma Torino. Nel Regno delle due Sicilie c'era Napoli e c'era il famoso il re del Sole. Come si chiamava?

- 10) Oh, cielo! Impero romano e Rinascimento. Il Rinascimento era nel '500, giusto? L'impero romano ancora più vecchio, Romolo e Remo ecc. ecc. Caratteristiche di questi due periodi, beh: la guerra di Troia, però non ricordo com'era suddivisa. Roma, cosa c'era? No, no, non ricordo, sinceramente l'ho studiata con mia figlia, ma non mi ricordo. Ah, tempi di Cesare, tempi di Cleopatra, però adesso sinceramente non metto a fuoco. La guerra mondiale la metto più a fuoco perché l'ho studiata io e mi ricordo.
- 11) Si mettono insieme i due movimenti politici, contro la monarchia? Per tenere unita l'Italia. Dico una minchiata?
Sì, conosco mia nonna, ha fatto la guerra. E mi ricordo che sono stati prigionieri... che domande ragazzi?
- 12) Guerra Fredda, no sinceramente, ma quando c'è stata? [Dopo la Seconda Guerra Mondiale Russia e ...]. Ah sì, la Russia che la Russia era... Hiroshima ... Tutta 'sta cosa che la Russia era alleata contro... Il secondo... sì... ma... veramente...
- 13) L'industria è nata in Europa verso... nel 1868, cento ottanta [?] in America e in Italia all'inizio anche, fine Ottocento-inizio Novecento, le prime ere industriali. Le fabbriche in Italia costruivano tessili e... tessili credo, boh. Energia che usavano era il carbone.
- 14) Radio, TV, frigoriferi: in America negli anni '20 c'erano, in Italia, nel dopoguerra; anni '60, lavatrici e frigoriferi.
Allora la prima famosa cinquecento è nel dopoguerra, il boom degli anni '60, cioè... con il treno viaggiavano prima, prima c'era il treno a carbone e poi elettrico, penso poi si è sviluppato. A piedi sempre, ah, ah!
- 15) Allora la telefonia l'ha scoperta, nell'Ottocento, adesso dico un italiano, un americano, adesso non mi chiedermi il nome. Il computer è una cosa... I primi computer anni '70, '70-'80.
Si comunicava con il telefono. Tramite telegramma, poste e... Quanti mezzi di comunicazione c'erano? La TV è anche un mezzo di comunicazione.
- 16) Secondo me è migliorata, la condizione della donna, ma non tocchiamo l'argomento che io lo chiudo subito. Non c'è una comunicazione, uomo e donna non si capiscono più. Secondo me la donna non ha ancora pari diritti, né a livello manageriale e né a livello familiare, né a livello istituzionale e né come a livello di stipendio. A nessun livello. Secondo me la donna, no, non è migliorata.
Il diritto di voto: nel 1955??? Le leggi sul divorzio e sull'aborto, sì, sì, anni '78, '80? Sono ignorante?

Età: 41 anni.

Sesso: femminile.

Professione: Commessa.

Scuola frequentata: liceo artistico.

- 1) Mm... Nel... '25? In parte, però... Non mi ricordo...
- 2) No!
Migliaia.
- 3) Sì, ma non chiedermi dove e quali!

- 4) No! Siamo diversi ... Almeno? ... Non abbiamo schiavizzato nessuno! No, no!
- 5) Da cento anni!
- 6) Non lo so!
- 7) Non so nulla!
- 8) No!
Non lo so...
Non lo so...
Non lo so...
- 9) Non ho proprio idea di quando è nata!? Penso, nata come nazione, in tempi più vicina ai nostri.
Sì, l'ultima...
- 10) Il Rinascimento in pittura l'ho studiato. Non so nulla.
- 11) Non ricordo dei movimenti.
- 12) Sì, ho sentito, ma non ricordo i periodi e quando è successo.
Erano i civili.
No!
- 13) E, sempre nell'Ottocento è nata!
Le industrie tessili?
No.
- 14) Non ho la più pallida idea. Quando ero piccola io! C'era già la televisione.
- 15) Non so quando è nato il computer e il telefono. Prima si comunicava con la posta.
- 16) Migliorata è migliorata. Però siamo più esposte ai pericoli! Sì, ci si riesce a imporsi, ad essere autorevole. Mm... Non mi ricordo ... Verso il '57.
E le leggi ... Sono state approvate una ventina di anni fa!

Abbiamo poi chiesto ai suoi figli, lì presenti, che cosa pensassero della storia. Uno di 10 anni appariva molto entusiasta del questionario, mentre quella di 16, preoccupata, ha detto di non sapere nulla... Dopo la lettura delle domande, entrambi hanno risposto che erano difficili. Non sapevano che cosa fosse la Costituzione e neanche dove e quando ci furono migrazioni. Riguardo alle colonie il bambino ha risposto "quelle in Spagna e in Grecia"; al che gli è stato fatto notare che fu semmai la Spagna ad avere colonie e non il contrario. Sul tema della presunta diversità degli italiani rispetto agli altri popoli, e al fatto che molti di noi li ritengono "bravi", hanno risposto che anche noi siamo "cattivi" perché abbiamo fatto la Prima Guerra Mondiale. Alla domanda se avessero studiato già la seconda, entrambi hanno risposto di no. Allora abbiamo domandato alla ragazza: "Ma tu non l'hai voluta studiare o non te l'hanno insegnata a scuola?". Ha risposto: "Non ricordo che cosa ho fatto alle medie: mi sembra che nel programma la Seconda Guerra Mondiale non c'era, ma ero in crisi perché i miei genitori si stavano separando, quindi non ricordo, mentre ora nelle superiori ("Socio Sanitario") facciamo solo due ore alla settimana, ci specializziamo in altro, e di storia mi è rimasto solo impresso Cristoforo Colombo, ma della Seconda Guerra Mondiale nulla". Abbiamo ancora domandato: "Allora conosci Freud, Jung, Adler, i padri fondatori della psicoanalisi?": "Facciamo psicologia, ma non so chi siano". "Avete mai sentito parlare della globalizzazione?". "No". "Della Guerra Fredda?", "No". È stato infine chiesto loro se sapevano quando erano nati la TV, la radio, il computer, ma la risposta è stata la stessa. Sapevano però come si comunicava prima della diffusione dei telefonini: con le lettere, a voce e con la penna.

Età: 47.

Sesso: femminile.

Professione: impiegata.

Scuola frequentata: istituto professionale per il commercio.

- 1) Sì! Negli anni '40! Nel '48.
No!
- 2) E, alla fine dell'Ottocento, inizio del Novecento.
Milioni, milioni.
- 3) Sì, ha avuto colonie nel nord Africa... E, nel periodo della guerra fino al post-guerra. Penso fino agli anni '50. Eritrea, Somalia. Che mi ricordi, Eritrea e Somalia.
- 4) Le abbiamo emanate le leggi discriminatorie. Durante il periodo fascista; direi!
- 5) E, '72; direi!
E... da subito! Da sempre! Da quando è iniziata, dal mille...novecento...quaranta... Ah! Ah! Ah! Dal '46... Da quando è parlamentare... Quindi, settant'anni!
Tu intendi i partiti? Allora: Partito Socialista, part ... la democrazia, i comunisti... A tiro! ... Ognuno di questi!
- 6) Sì! Nel 1945. Nel ... '39. I vinti, la Germania! E i vincitori ... l'Italia. L'Italia ha fatto un po'... Ehm!!! Ehm!!!! Però... Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti... Chi ha perso, Giappone.
- 7) Ah! Ah! Ah! Allora: prima era in guerra con quelli che poi sono stati i vincitori... Successivamente... All'inizio era alleata con la Germania e successivamente era contro la Germania! I suoi alleati, l'America, la Francia e l'Inghilterra!
Ah! Ah! Mussolini! C'era il fascismo!! Lo zio Benito! Eh! Eh! Eh!
- 8) Vuoi che ti dica come la penso io? È stato uno che nel ventennio fascista ha fatto tante cose interessanti! Poi è stato preso da questa mania di grandezza! È stato un po' ... Un po' succube di Hitler e della politica tedesca del periodo... E... per cui, alla fine, si è trovato lì, e non si è più potuto tirare indietro... Eh! Eh! E un ventennio più o meno... Anche qualcosa in più, forse... Credo dal '22 al '45, quando poi...
Sì! Hitler! Secondo me, di sudditanza nei confronti di Hitler.
- 9) 1861! L'Italia se c'era come??? No! Sì è costituita nel 1861!
E... Dimmi com'è la domanda? Beh! Certo! Dal re che ha deciso di riunificare l'Italia e ha chiesto a Garibaldi di... di... conquistare tutti e di unire tutti i territori.
- 10) Sì. Sì. Beh... L'Impero romano... quello vecchio, vecchio? Quello antico? Era già dai tempi a.C. Dopo di che è diventato nuovo Impero romano ... Poi è terminato credo nel mille...duecento? E Rinascimento... 1500? Forse più che altro qualche personaggio come Leonardo Da Vinci... E... un sacco di scoperte a livello proprio scientifico. Forse! Quello di Galileo, di Copernico... Il Rinascimento forse si chiama così, perché rinasceva dopo il medioevo ... Secoli bui, direi, in cui gli scienziati venivano considerati eretici. Lo erano forse considerati anche in quel periodo, però un po' meno.
- 11) Allora, la Resistenza perché era un movimento che si contrapponeva ai fascisti e quindi alla guerra e si cercava di liberare l'Italia. E il Risorgimento anche. Perché anche lì si cercava di liberare l'Italia dal dominio del re.
Risorgimento, no! Ah! Ah! Alla Resistenza sì! Qualcuno sì! Qualche partigiano! Ch'era ancora vivo quando io ero bambina. E ne conosco ancora uno adesso, tra l'altro, che è ancora vivo! Che sarà vicino più ai cento. Insomma! E me lo ricordo perché fa il giro delle scuole con altri partigiani. E quindi raccontano quel periodo lì, della

guerra, ai ragazzi di oggi. Anche perché i ragazzi di oggi non ne avrebbero memoria. E allora racconta episodi in cui c'erano episodi di rastrellamento, si dovevano nascondere, dove impedivano a ogni modo l'avanzata dei tedeschi, minavano ponti. E un episodio è stato quello di far saltare un ponte della ferrovia, ma purtroppo la notizia ai tedeschi era già arrivata e così il ponte è crollato quando è passato il treno, ma difatti il treno era vuoto! Ed è fallito in questo senso qua! Sarebbe stata una bella idea, ma qualcuno ha parlato e quindi... E tutte queste cose, insomma, si sentono da tanti anni... Fucilazioni... Alcune persone a Cengio sono state fucilate. Perché i partigiani erano al bar. Sono arrivati i tedeschi e loro sono scappati e qualcuno ha lasciato il fucile attaccato al tavolo e loro sono entrati, han visto il fucile, han chiesto di chi era il fucile. Nessuno ha parlato! Hanno rastrellato chi c'era lì. Preso il titolare del bar... Il padre, il figlio e chi c'era lì. Praticamente un'intera famiglia! E degli altri signori ch'erano lì. E li hanno portati dove ora c'è l'attuale caserma dei carabinieri e li hanno fucilati perché si sono rifiutati di parlare. Infatti sulla nostra caserma c'è la lapide con i nomi dei caduti.

- 12) Non era un conflitto armato, ma era la contrapposizione tra Russia e Stati Uniti. Anni '60, '70, forse fino ai primi anni '80. E si armavano a distanza, non si sono mai combattuti, ma uno comprava l'arma, l'altro comprava l'arma e ... cioè avevano questi missili puntati uno contro l'altro, però di fatto, conflitti armati non ce ne sono mai stati.
- 13) Le prime industrie sono nate in Inghilterra, durante la Rivoluzione Industriale e... Sì!
Primi del Novecento, direi.
Allora costruivano, per esperienza diretta, esplosivi, materiale bellico ch'era quello che andava per la maggiore. E forse il materiale metallurgico.
Cosa usavano... Credo, carbone.
- 14) Anni '50, '60.
Ebbe! Idem... anni '50. Il boom economico in Italia.
- 15) Computer all'incirca da Trenta-trentacinque. Il telefono inteso quello di casa? Quello fisso? È dagli anni '60. Quasi tutti hanno iniziato a metterlo intorno agli anni '60.
Si scriveva... e per telefono fisso... E basta!
- 16) Secondo me è migliorata... Da un punto di vista economico ... Da un punto di vista di indipendenza. È peggiorata per i rapporti con l'uomo. Perché secondo me è l'uomo che non si è evoluto... Ah! Ah! Ah! E ha paura di questa evoluzione della donna!
Sì, nel 1948. Nel primo... nella prima votazione politica per scegliere tra monarchia e repubblica.
Negli anni '70. Nel 1970!
Sono promossa?

Età: Da una settimana 47 anni.

Sesso: femminile.

Professione autista (biglietteria del GTT, Gruppo Torinese Trasporti)

Scuola frequentata: terza media più le superiori (serali)

- 1) Di quando è stata scritta la Costituzione l'età giusta non me la ricordo proprio per niente, però dopo la Seconda Guerra, nel '45. Letta manco per niente.

- 2) L'emigrazione, allora nel '61 c'è stato il rientro degli italiani e quindi è cominciato negli anni '20, '30, mi sembra, per le date io... Ha coinvolto migliaia, mi sembra.
- 3) Allora, una colonia, c'è anche la canzone, ma non mi ricordo i nomi, porca miseria! In Abissinia! E cacchio, non mi veniva fuori! Una è l'Abissinia e invece la Tunisia era una colonia francese e c'era tutta l'Europa che era andati lì, ma soprattutto italiani e francesi. Perché mio padre e mia madre sono nati lì e sono anche loro profughi.
- 4) Ai tempi di guerra sì, c'erano le leggi discriminatorie, ad esempio gli ebrei, e anche qua in Italia non li potevano vederli di buon occhio. Sul brava gente, *no comment*.
- 5) Cavoli, non ti dico una data perché non me la ricordo, né quella della repubblica e neanche democrazia parlamentare. Parti politiche che hanno governato: Partito Democratico, quello di sicuro perché ci hanno rovinato, poi la Democrazia Cristiana, il comunismo e poi non mi ricordo più.
- 6) La guerra è terminata nel '45. È cominciata quattro anni prima, nel '41 o '42, direi '42. L'Italia ha perso alla grande perché si è alleata con la persona sbagliata, ah, ah, ah! Con Hitler, e ha perso insieme alla grande!
- 7) Siccome l'Italia era alleata con Hitler, ha perso contro l'America, la Francia, l'Inghilterra.
Era alleata con la Germania. Il governo era ancora la monarchia.
- 8) Mussolini lo colloco qualche anno prima della Seconda Guerra Mondiale. Mussolini ha fatto delle cose buone, ma anche delle cose che era meglio che evitasse di fare. Soprattutto ha fatto cose come la pensione, perché la pensione nostra l'ha creata Mussolini, come la mutua l'ha creata Mussolini e come le case popolari l'ha create sempre Mussolini; però il problema è che era un dittatore e la libertà di parola non era... Nessuno poteva esprimere le proprie idee, ah, ah! diciamo così, e c'erano purtroppo quelle cose nere che chiamavano... giubbotti, casacche nere che adesso non ricordo più, avevano un nome che avevano fatto un po' di distruzioni, appena, appena... Ah, le camicie nere o le balilla. Ha governato sempre troppo per arrivare alla nostra distruzione dell'Italia, e purtroppo le date non me le ricordo! Sì, ha avuto rapporti con Hitler, ma quale genere? Politici? Sì, politici.
- 9) L'Italia è nata come stato; oh, con 'ste date! Garibaldi fu ferito... fu ferito a una gamba, un'altra canzone e io mi riferisco alle canzoni. Si dice che l'Italia l'ha fatta Garibaldi. L'Italia c'era da secoli e si è formata con guerre, guerre, guerre. Con tutte e due contemporaneamente, sia con le guerre che con la politica.
- 10) L'impero romano a.C. e il Rinascimento intorno all'800 e qualcosa... Dell'impero romano ricordo bene l'architettura, abbiamo resti storici in Italia. Dappertutto c'è stato l'impero romano, perfino ad Aosta, ci sono resti ad Aosta. Torino è nata dall'impero romano, anche da un accampamento di un esercito che si chiama Taurinesi o qualcosa del genere. Dal Rinascimento l'architettura, abbiamo tanta di quell'architettura qua a Torino che...
- 11) Per i due movimenti, se mi chiedi dell'architettura mi sta bene, ma della politica, non me ne frega una mazza. Se mi chiedi dell'architettura te la posso spiegare. Della Resistenza ti posso parlare di un partigiano che ho conosciuto quando vendevo formaggi e faceva parte della Resistenza. Sapevamo tutti la sua storia, faceva parte di quei famosi partigiani che si è fatto i soldi grazie alla guerra. Perché tanti partigiani sì, la Resistenza sì, per certi versi erano per liberare l'Italia, ma certi ci han marciato sopra e han fatto tanti di quegli assassini, per fregare soldi. Dei ladri patentati, proprio, e hanno fatto tanto di quei danni i partigiani. E si sono arricchiti, grazie alla guerra e grazie alla vita di questi poveri disgraziati che hanno ucciso. Quindi non

sono proprio dei santi, almeno non tutti. Ci sono alcuni che credevano veramente a questa cosa e sono anche morti.

- 12) La Guerra Fredda era l'America contro la Russia: era una questione non di armi: sì, si armavano, ma era più una questione di terrorismo, non di armi e non di conflitti veri e propri, ma più di terrorismo psicologico. Ecco, alla fine era solo quella la Guerra Fredda e niente più. Si andava alla ricerca di grandi armamenti, chi si armava di più vinceva. Ecco! Ci si aspettava chi faceva la prima mossa, ma poi alla fine nessuno ha fatto la prima mossa!
- 13) Le industrie sono nate nei primi del '900, penso alla Rivoluzione Industriale. Non so dove e in Italia penso nel 1910, più o meno, ma non so cosa costruivano. A quel tempo andavano a carbone.
- 14) Si sono diffusi dopo la Seconda Guerra Mondiale. Più o meno quando è iniziata la Rivoluzione Industriale.
- 15) Ha iniziato negli anni '70 e il telefono già negli anni '20. Ah no, molto prima! Per la comunicazione dipende a quanto vogliamo andare indietro nel tempo: prima nel medioevo c'erano i piccioni viaggiatori, poi ci sono anche i messaggeri, ad esempio c'erano dei cavalieri che portavano avanti e indietro della posta, oppure c'erano le diligenze e si parla ai primi dell'Ottocento, ma in America; l'Italia era tutta particolare.
- 16) È migliorata se parliamo dei primi del '900, però stiamo tornando un pochino indietro rispetto... visto alle cose che stanno succedendo alla donna, perché non c'è più rispetto per la donna, perché bene o male la donna era un oggetto, non era considerata molto bene, uguale alla donna mussulmana e però, bene o male, con l'unità dei sessi si è perso l'orgoglio di essere donna. Una volta la donna veniva corteggiata come si deve, non era presa a schiaffi, ovviamente si parla del ceto medio, e non del poveraccio ch'era un'altra cosa. Però c'era un altro approccio, non era rispettata per quanto riguarda le leggi, perché la donna non aveva diritto a niente, se non poi con le varie lotte: negli anni '20 e '30, adesso non mi ricordo più, le suffragette avevano ottenuto il voto al governo. Però la donna era anche, come posso dire, trattata da un certo... da signora. Il cavalleresco c'era ancora, guai se una donna non aveva il ruolo di donna; però adesso mi sembra che si sia perso. Ci sta perché anch'io sono per l'unità e l'uguaglianza dei sessi, però dobbiamo ricordarci che siamo sempre donne. Non possiamo prendere il posto degli uomini e gli uomini non possono prendere il posto delle donne, cosa che non si è capito tanto bene. Ognuno deve rispettare i propri ruoli, per certi versi non dico solo al lavoro, ma anche nell'ambito domestico. Cosa che ogni tanto si perde di vista, il rispetto. Uno dei famosi valori che più andiamo avanti e più perdiamo con l'avvento della modernità. Il diritto di voto alle donne è stato, non mi ricordo molto bene, ma mi sembra alla fine degli anni '60. La legge dell'aborto e del divorzio negli anni '70.

48

Età: 48.

Sesso: femminile.

Professione: commessa.

Scuola frequentata: perito aziendale.

- 1) Nel '58? 1958, mi sembra.
Codice civile? Puoi spegnere?

I primi articoli sono della Costituzione... E. adesso chi se li ricorda? Il popolo italiano... Chi se li ricorda a memoria?

- 2) No!
Milioni.
- 3) Sì, l'Italia, sì! In Somalia, mi sembra... Etiopia, Somalia mi sembra... Nel periodo del... di Mussolini... Se si possono chiamare colonie... neh. Perché!?
- 4) Eh! No! Leggi discriminatorie, no! Non sono state... Mi sembra... Non penso siamo bravi... Un conto sono le leggi e un conto sono i comportamenti... E qua la gente si lamenta! Anche qua da noi tutti si lamentano... Che non pagano le tasse... Che rubano il lavoro agli italiani...
- 5) Ecco... Vedi! È quello che ti avevo detto prima! Il '58? Non me lo ricordo! Mi sembra '58! Da quando è nata la Costituzione, no!?
Oddio! Non lo so! Non me lo ricordo!
C'è stata per tanti anni la Democrazia Cristiana. E poi... e... cioè, va beh! Ci sono... La maggioranza era la Democrazia Cristiana. E poi ci sono gli alti partiti... Le minoranze ... tipo i comunisti, e ... i... E adesso ci sono... Nel frattempo sono nati altri partiti... e... però ... una volta... Io ricordo... Quando ero bambina io, la Democrazia Cristiana era la prevalenza.
- 6) E... Sì! Nel mille...novecento...quarantadue? Quarantadue o quarantatré! Comunque...
Non me lo ricordo! Nel '38? Forse '38! Non me lo ricordo.
Vincitori e vinti? E... in che senso ... vincitori e i vinti? La Germania... E abbiamo sconfitto i tedeschi... E con l'aiuto degli americani abbiamo sconfitto i tedeschi che ... poi se ne sono andati... Che avevano occupato la... i nostri territori.
- 7) ... Passo ... Non voglio dire cazzate e perciò passo... Comunque i tedeschi all'inizio erano i nostri alleati e, poi sono diventati nemici, per cui alla fine...
Gli americani.
Nella Seconda guerra mondiale? So che c'era la prevalenza del fascismo ... Mussolini ... Vai avanti.
- 8) Collocare nel tempo? In che senso? Quanto ha governato? ... Eh ... Mussolini era ... molto amico di Hitler e quindi alla fine ... del ... Dagli anni '30 e... fino ... Beh, fino alla fine della guerra ... Perché poi è stato ... È stato ammazzato... ucciso, per cui ... eh, penso che con la fine della guerra sia durato ancora poco ... Per due anni. Nel '48, mi sembra che è morto... Adesso non mi ricordo bene le date...
Eh! Ha fatto tante belle cose! ... Perché dicono che abbia fatto fognature, abbia costruito degli edifici... Anche ho visto ultimamente una cosa... una cosa in televisione, che dicevano addirittura che ... lì... in Etiopia e in Somalia... ha fatto un sacco di cose.... Ha portato proprio il progresso... Ha costruito un sacco di cose! Quindi non era poi male quello che ha fatto! Addirittura anche le persone che hanno vissuto in quel periodo dicono che il periodo di Mussolini è stato un bel periodo perché ha fatto tante cose belle! L'unica cosa appunto era questa... che c'era questo estremismo... coprifuoco... era abbastanza... ehm... come posso dire... severi! ... Una cosa abbastanza ...
Penso da quando si sono conosciuti... Almeno, almeno cinque sei anni. Almeno!
Che tipo di rapporti ha avuto? E rapporti politici. Eh! Eh! Rapporti politici perché Mussolini ha seguito ... eh quello che... quello che... faceva Hitler... Cioè ha seguito... ha seguito le sue... Non so. Era un compagno di partito, e quindi era... Era molto... Erano abbastanza uniti. Grazie a lui, Hitler ha avuto questo controllo sull'Italia, sul... sì, sul popolo italiano... E riuscito appunto a entrare in Italia e a fare quello che ha fatto.

- 9) Italia come stato? Cioè dopo la monarchia? Intendi? Ahinoi! Sì! E quando è nata la Costituzione e quindi, se la data è giusta, siamo sempre nel '58. Eh! Eh! Eh!
 Ai tempi più vicini ai nostri!
 Ripeti! ... Anche attraverso le guerre perché ci sono state... Ci sono state varie... Occupazioni... E quindi gli austriaci... Gli austriaci, i tedeschi, i... gli spagnoli... Ci abbiamo avuto parecchie... parecchie... non saprei... E quindi... Ci sono state diverse ... diverse insurrezioni e, poi alla fine... Quando c'è stata la guerra c'era ancora il re, no? E poi... E va beh! Non mi ricordo... le date... Eh! Eh! Eh! ... Non mi ricordo...
- 10) E... dell'impero romano... Qualcosa d'importante? Non lo so! Tipo che cosa? Qualche fatto importante? Qualcosa? Beh, hanno fatto disastri anche i romani... in Egitto... Hanno voluto occupare l'Egitto... Insomma, anche i romani hanno fatto... Hanno fatto abbastanza danni.
 No!
- 11) E il Risorgimento e la Resistenza sono stati... Sono gli anni in cui ci sono state le occupazioni... E il periodo di Garibaldi... Il periodo dal punto delle occupazioni degli austriaci, per cui ci sono state tutte queste... Queste rivolte e... siamo già... Sì, siamo già nel 1800.
 Ah! Resistenza potrebbero essere i partigiani... Quindi!? E... personalmente no! Personalmente no! Mio nonno ad esempio è stato nel campo di concentramento... Mi raccontava... Anche i parenti dei miei nonni sono stati nel campo di concentramento. E sono morti in guerra!
- 12) Sì, ne ho sentito parlare... Però. Non... No! La Guerra Fredda forse la guerra tra l'America e la Russia? Che sono state create delle basi militari. E noi abbiamo della basi americane in Italia e poi anche... e, cioè i missili che erano pronti a ogni evenienza ... che poi sono stati, qualche anno fa, sono stati poi... tolti ... sono stati...
- 13) ... Si riferisce all'Italia o al mondo in generale? ... Non lo so!
 Allora quando e dove non lo so... Ma noi abbiamo l'esempio della FIAT che è una vecchia... azienda, e quindi costruisce le macchine. E poi ci sono tutti gli impianti petroliferi a... Mestre, Venezia. Poi, va beh... Ci sono tutte le altre industrie tessili. Ci abbiamo parecchie industrie in Italia.
 E che energia usavano? ... Probabilmente, inizialmente usavano petrolio e chi poteva usava la forza dell'acqua... Però non so... Non so esattamente in quali anni.
- 14) Allora il frigorifero dovrebbe essere anni '40... o giù di lì... La lavatrice negli anni '50 e poi gli altri? Allora le macchine alla fine dell'Ottocento. La radio e la TV negli anni '50 e poi il frigo negli anni '40. Molto presto il frigorifero... è una delle prime cose... E poi le altre... che cos'erano? In auto alla fine dell'Ottocento, quando sono nate le prime industrie automobilistiche. Fine Ottocento e primo Novecento; poi dipende, perché all'inizio c'erano pochissime macchine, poi dopo invece cominciano, poi dopo ad allargarsi. I treni non lo so, sicuramente molto prima delle macchine, però dare una data non saprei... Penso anche prima... Forse anche nel '700! Perché comunque una volta... Sì, i treni penso sia una cosa... cosa più... più vecchia!
- 15) Allora... Il telefono anche. Il telefono... cos'è? Il telefono tanti anni! Il telefono... Anche quello... Penso nel primo del Novecento? Più o meno? Il telefono e il computer ... E il computer... so che sono stati creati... E il computer, boh!? Da che mi ricordi io...
 Io non ce l'avevo quando ero ragazzina, per cui potrei dire vent'anni. Però in realtà so che sono molto di più, perché... Una volta i computer li usavano solo gli uffici... o comunque ... le ditte ... Queste cose qua! Noi privati non usavamo i computer; mentre adesso i computer ce l'hanno tutti! Però dire quando sia nato il computer, questo non lo so proprio dire! Penso, comunque, all'inizio del Novecento. E poi so

che è stato... e... comunque arriva tutto dall'America. Per cui loro prima di noi, poi magari vent'anni dopo arriva tutto da noi. Quindi proprio la data esatta... non...
Con il telefono di casa. Con il telefono di casa, o con le lettere... cartoline... Queste cose qua. La posta; la posta. Eh! Eh! Eh! Cartacea!

- 16) Migliorata apparentemente, perché poi in realtà c'è sempre molto maschilismo. Soprattutto nell'ambiente di lavoro! Eh, la nostra è conosciuta come un'azienda prettamente maschilista. Tutti lo dicono... Soprattutto le donne che vorrebbero far carriera o che comunque... Molto maschilista! E altre mie colleghe lo dicono. Anche al di là della carriera, comunque, non ti considerano proprio... Non è la stessa cosa! Forse perché pensano che la donna sia meno forte, ma non è così, perché ci sono uomini che non fanno un cacchio! Ci sono uomini che non fanno un tubo e donne che si fanno un culo così! Però di questo non ne tiene conto nessuno... Eh! Io parlo anche di altre realtà, perché di negozi ne ho girati parecchi, ne ho girati quattro, cinque, di negozi! Per cui so dirtelo per certo! Ci sono uomini che non fanno proprio niente!! E, poi che ne dicono!
Gli anni '60? Perché faccio confusione! Vorrei dire '47... Però dico negli anni '60... Per non... Non è una cosa molto vecchia... È una cosa molto recente...
Ah, sì! Questa era gli anni '70! L'aborto dopo. Il divorzio prima e l'aborto dopo. Mi ricordo che io quando andavo in prima superiore... facevano il referendum sull'aborto!

49

Età: 40 anni.

Sesso: femminile.

Professione: autista di autobus

Scuola frequentata: femminile terza media e seconda superiore di geometra.

- 1) Non mi ricordo.
Leggerla
No, però ho sentito radio, televisione, fra amici, di cui la prima è che il popolo è sovrano.
- 2) No, non lo so.
Penso milioni di persone.
- 3) Non lo so, potrei pensare Settecento, Ottocento, quei periodi là, ma darti una data precisa, non lo so. Penso l'Etiopia, l'Eritrea? Se non ricordo male. Ho memoria di questa cosa qua, ma è da tempo che non studio.
- 4) Non ricordo se abbiamo emanato leggi razziali, ma che siamo brava gente, mah! C'è ipocrisia in questa parola qua [brava gente], perché comunque è un'integrazione un po' strana. Mio padre mi raccontava che quando andava in Germania, ti chiamavano per andare a lavorare, comunque ti offrivano una casa, avevi un posto dove andare a lavorare, mentre qui fai venire la gente che finisce sotto un ponte e le dici che va tutto bene, sono bravo che ti ho accolto! Non è così che si fa un'accoglienza! Poi il discorso, penso sull'emigrazione non è così... Per parlarne sullo specifico, bisogna forse sapere di più, perché forse si parla, sempre nel sentito dire, parli per rabbia, parli con la pancia e invece bisognerebbe sapere, per capire quale davvero la realtà, perché si parla con le sensazioni e la mia sensazione è che ci sia ipocrisia nell'accoglierti, ne accogliamo fin troppo e male!
- 5) L'Italia è una repubblica, non me la ricordo, e democrazia parlamentare: son domande che non ricordo e per dire cavolate, sto zitta. Le parti politiche che hanno governato?

Tutte: destra, sinistra, comunisti, di tutto ha governato. Si sono alternati molto, anche se poi sono tutti uguali.

- 6) Quando è terminata la Seconda Guerra Mondiale? Cosa è stata, nel '44? Allora la prima è '15 e '18 e poi, sì forse, dovrebbe essere nel '44. Chi ha vinto? Ci hanno liberato gli americani, quello mi ricordo e poi non ricordo più niente. È cominciata... due anni prima? Non mi ricordo quanto è durata, due anni prima? Gli americani hanno vinto? I perdenti, tutti! In una guerra perdono tutti!
- 7) L'Italia era in guerra contro la Russia? No, no, no, non me lo ricordo. Era la Russia, può essere? Ah! I tedeschi? Mi viene la Russia, gli austriaci anche, se non ricordo male, lottavamo contro gli austriaci, contro gli americani, i tedeschi? Boh, non me lo ricordo. Il governo era di Mussolini.
- 8) A me, di Mussolini me ne raccontava mio nonno, che faceva tante cose brutte, buone... Eh, ha fatto tante brutte cose, faceva ammazzare tante persone, era schiavo dei tedeschi. Però ha fatto anche la riforma delle pensioni, ha messo le luci, ha fatto tante cose buone, che per lo meno dicono, per il popolo; ma più le cose brutte. Anche se muore una persona, per colpa di qualcuno, cioè se muore una persona e lui ha fatto cose buone, quelle cose buone non valgono più. Non so, per quanto tempo ha governato, non me lo ricordo. Sì, con Hitler, rapporti di guerre, parlavano di conquiste, di queste cose qua.
- 9) Oh, ma che domande, io non me le ricordo 'ste cose [quando è nato lo stato italiano]. Penso, l'Italia c'era da secoli.
Sì è formata dal re? Roba di politica, di re, di conquiste, poi alla fine sono sempre quello. Tutto parte dalle guerre, dalle conquiste, dal re; è sempre tutto lì, di preciso non te lo so dire.
- 10) D'impero romano e Rinascimento ne ho sentito parlare, assolutamente sì, l'ho sentito anche a scuola. Va beh, i romani erano avanti Cristo, no, era con Cristo, negli anni... E Rinascimento come lo colloco, nell'800? E le caratteristiche, no! Queste cose qua, non è che le studio. E sono una vita che non le sento. Posso ricordarmi episodi dei romani che lottavano a testuggine, imperatori, che hanno crocifisso Gesù, queste cose qua, però collocarti date, ecc. mi viene difficile.
- 11) Non lo so, perché si mettono insieme Risorgimento e Resistenza. Ricordo dei partigiani, ma non ho mai conosciuto nessuno. Mi viene da dire che questi due movimenti; uno lotta contro l'altro.
- 12) Non ho mai sentito parlare di Guerra Fredda, ma mi viene la Russia, mi viene sempre questa Russia, però, boh, non mi viene in mente null'altro.
- 13) Le industrie dove sono nate? Boh, dove sono nate le industrie? Nel mondo, in generale nel mondo, nelle zone industrializzate. E cosa può essere? L'America? Di preciso non lo so, Francia, Inghilterra? Boh, non lo so dove sono nate. In Germania? In Italia hanno creato sicuramente le automobili, il tessile. Penso che la maggior parte... Queste due cose mi vengono in mente. Usavano il carbone, ah, ah, il carbone!
- 14) La nascita degli elettrodomestici: allora, vediamo un attimino, perché qua bisogna ragionare. Il frigorifero, mia madre ce lo aveva? Non me lo ricordo. La TV, ce l'aveva? Non me lo ricordo. La lavatrice, no, e mia madre è nata nel '48. La televisione ce l'avevano? Mm... La lavatrice, no! Lavava tutto a mano, quindi sono nati, cos'è? negli anni '60? Gli anni '50, '60, quegli anni là. Dammi un margine di vent'anni. Non ce la posso fare!
Allora, nel medioevo, nel '500, andavano a cavallo e che cosa ne so, le prime macchine, il treno. Anche tu, Marcella, che domande mi fai? Il treno, boh, già nel '700, andavano? Boh!

- 15) Allora a queste domande, già, con un ragionamento ci si può arrivare. Allora se vogliamo parlare del telefono fisso, a questo punto si può parlare degli anni '60, '70? La data precisa del telefono non me la ricordo, però riguardo all'uso i miei genitori forse ce l'avevano già nei '50 e '60 e s'iniziavano a vedere già nelle prime case. I computer già dopo, cosa c'era, i primi computer per giocare negli anni '80, i vari Commodore, gli Atari, poi piano piano si sono sviluppati ad arrivare di avere i computer sul braccio. Sai quegli ultimi che ti proiettano praticamente lo schermo sul braccio, e quindi... Ah, bellissimo era! Per comunicare si andava a citofonare sotto casa, si scriveva una lettera, una cartolina, si facevano le foto con il rullino da 12, per farle vedere quando rientravvi dalle vacanze, e quello si faceva. Ci si vedeva ai giardinetti, ci si dava appuntamento, ci vediamo là alle ore 8 e chi c'era, poi alla fine, c'era assolutamente un contatto umano.
- 16) Beh, la condizione della donna è migliorata anche se alla fine si rischia di esagerare, alcune addirittura si vendono più che migliorare, però nel complesso siamo migliorate, anzi nella parità abbiamo superato gli uomini. La data in cui noi donne abbiamo votato, non me lo ricordo. No, non mi ricordo neanche della legge sul divorzio e sull'aborto, va beh, non è che sono molto lontane, anni '80? Però non me lo ricordo.

50

Età: 48.

Sesso: maschile.

Professione: impiegato amministrativo.

Scuola frequentata: università, corso di laurea in storia e liceo classico.

- 1) La Costituzione fu scritta all'indomani della Seconda Guerra Mondiale; tra il '46 e il '47. Ed entrò in vigore il primo gennaio del 1948.
Sì.
- 2) Bah! Ci sono stati diversi periodi, diciamo dal... Nel 1600 per motivi religiosi partirono dalla Gran Bretagna, dall'Irlanda. Dall'Italia l'emigrazione fu molto marcata alla fine... Alla fine dell'800.
Decine di milioni.
- 3) Sì, l'Italia ha avuto colonie, la Libia. Poi, diciamo, l'attuale Somalia, la... l'Eritrea e, anche poi l'Etiopia. E... diciamo... Le ha tenute fino alla fine... alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando le ha dovute cedere in seguito ai trattati di pace che vedevano l'Italia sconfitta, nel conflitto bellico.
- 4) Ma nei confronti? Cioè dei paesi all'estero? O, nei confronti dei cittadini in Italia? Cioè emanato leggi, mi fa pensare alle leggi, le leggi contro gli ebrei... Le leggi razziali. Però è una cosa che riguardava comunque sempre l'Italia e non nei confronti dei paesi esteri! Secondo me ... Va beh! ... Intanto il discorso 'italiani brava gente', secondo me non è legato al fatto di ricevere o meno gente di altri continenti. Italiani brava gente era, diciamo, un modo di definire gli italiani che andavano all'estero. Gli italiani brava gente! ... Che evidentemente sì! Cioè più che comportarsi bene, ... cercavano di voler farsi voler bene dagli altri, ... in maniera a mio avviso un po' furbesca. Questo 'italiani brava gente', insomma, è più italiani furbetti che italiani brava gente! Poi, riguardo alle persone che arrivano qua in Italia da altri continenti... Io dico che sono... la maggior parte degli italiani che non vorrebbe ricevere nessuno. Lo fanno perché c'è una minoranza che s'impone. S'impone in modo che questi che arrivano da altri continenti devono essere accettati. Però, secondo me gli italiani, per

la maggioranza e per la maggior parte, non vedono di buon occhio questi arrivi. E delle leggi discriminatorie, l'unica cosa che mi viene in mente sono le leggi razziali di Mussolini contro gli ebrei del 1938. Quando fu... l'alleanza con Hitler fu... diventò ancora più salda! E quindi anche Mussolini, più per un segno di lealtà verso Hitler, che forse più che vera convinzione, adottò queste leggi. Una pagina comunque brutta del nostro paese; sicuramente!

- 5) L'Italia è una repubblica dal 1946. Eh... Democrazia parlamentare... Democrazia parlamentare ... Ma io dico sempre dal '46! Perché ... Cioè, anche quando c'era la... la monarchia, l'Italia comunque era una... diciamo, il parlamento c'era, però bisogna vedere quanto potere aveva, diciamo, rispetto al re. Poi... c'è stato il ventennio del fascismo in cui ovviamente non si può assolutamente definire una democrazia parlamentare. Quindi, secondo me sempre dal '46.
La Democrazia Cristiana con gli altri partiti di centro, nei primi, diciamo, quindici anni della repubblica. E, poi dagli anni '60. Dagli anni '60, si passò al centrosinistra con... l'alleanza... con l'apertura ai socialisti. E... e... poi... diciamo, centro sinistra, poi, verso varie formule. Bene o male, rimase poi fino... alla... alla ... Così detta caduta della prima repubblica. E quindi, diciamo fino al '93... Più o meno ci furono sempre governi di centro sinistra. E poi dal... diciamo ... dagli anni '90 c'è stata un'alternanza, diciamo, centrodestra e centrosinistra.
- 6) È terminata nel 1945. Nel 1939, anche se l'Italia entrò in guerra nel 1940. I vincitori furono, furono... la... diciamo gli Alleati. L'alleanza formata da Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Francia e Cina. E gli sconfitti, Germania, Giappone e Italia. E volevo dire che sul fatto che ripudia la guerra, che è appunto un articolo presente sulla Costituzione. Questo articolo è stato violato dall'Italia nel 1999, quando la... l'Italia ha bombardato la Serbia. Ecco! Governo D'Alema, il presidente della repubblica all'epoca era... C'era il passaggio Scalfaro-Ciampi ... Scalfaro-Ciampi. Allora l'Italia bombardò la Serbia. Quindi avvennero senza nessun mandato dalle Nazioni Unite. E quindi, in quel caso secondo me, l'Italia... il governo ha violato la Costituzione!
- 7) L'Italia era in guerra contro la... contro la Francia, gli Stati Uniti, la ... la Gran Bretagna e l'Unione sovietica. Poi dopo l'armistizio nel '43, diciamo, l'Italia ottenne lo status, in cui l'Italia si arrese senza condizione all'alleanza anglo-americana e l'Italia ottenne lo status di cobelligeranza. Però diciamo l'apporto militare dell'Italia come esercito fu nullo, furono insomma i partigiani che qui nel nord Italia, insomma... diedero, diedero, diedero... una mano a... a... agli alleati, diciamo riscattando, diedero un apporto un po' più morale, ecco! L'impegno dei partigiani fu importante per presentarsi, poi, davanti agli alleati come un paese... dove... una parte di un paese aveva cercato di lottare contro il nazifascismo, anche se poi l'apporto militare... non fu rivelante, ma morale; sicuramente! Gli alleati ... Era la Germania e il Giappone. Durante la Seconda Guerra Mondiale c'era il governo Mussolini che poi cadde il 25 luglio del '43 e fu sostituito dal governo ma dalla guida Badoglio. E poi, prima della fine della guerra ci fu... Si alternarono ancora nel '44 il governo Bonomi, presidente del consiglio. E fu un governo diciamo di coalizione, un governo di solidarietà nazionale, in cui tutte le forze antifasciste collaborarono. Quindi: Democrazia Cristiana, Partito Comunista, Partito Socialista e le altre forze minori.
- 8) Mussolini fu presidente del consiglio dal 1922 al 1943 come... A guida del governo. ~~Del governo italiano e leader del partito fascista. In precedenza Mussolini era stato un... un esponente di spicco del Partito Socialista fino al... a prima della vigilia della Prima Guerra Mondiale, quando Mussolini fu cacciato, fu espulso dal Partito Socialista, in quanto a differenza di tutti gli altri partiti socialisti europei voleva l'intervento militare nella guerra; mentre i partiti socialisti europei erano tutti... Solo il~~

Partito Socialista Italiano era contrario all'intervento militare e Mussolini favorevole all'intervento. Per questo, fu espulso alla vigilia della Prima guerra Mondiale!

Eh! Fatto? Ha fatto tante cose! Se, se ne parla ancora adesso! La sua figura è controversa. Dire cosa ha fatto in un questionario è un po' difficile! Ognuno... Come tutti... Un personaggio che nel bene e nel male ha segnato un ventennio della politica italiana... E... cosa ha fatto? Cosa ha fatto? Va beh, intanto ha instaurato un governo autoritario. Ha... Si è impegnato molto nel sociale... e... Insomma pensioni... come dire... l'attività sociale degli italiani... Poi... Certo... e... E chiaro che l'ingresso in guerra gli fu... gli fu fatale!

Vent'anni, ventuno, dal '22 al '43.

Sì. Tipo di rapporti... Allora, all'inizio c'è da dire che... Mussolini va al potere il '22. E Hitler, circa dieci anni dopo. E, all'inizio è quasi un rapporto dove Hitler... ha quasi un rapporto di... di ammirazione nei confronti di Mussolini... Poi man mano, le cose cambiano, in quanto la... In quanto la... Il peso, che aveva la Germania, il peso militare della Germania era... nettamente superiore a quello dell'Italia. Quindi in un certo senso l'Italia diventa... diventa subalterna, e Mussolini ancora... diciamo, all'inizio della guerra ha l'illusione, la pretesa di poter condurre, diciamo... Lui parla di una guerra parallela. Parallela nel senso... parallela d'impegnarsi, di avere... Di cercare di avere il predominio, diciamo, nel Mediterraneo. Infatti lui invade... Invade la Grecia, però immediatamente si vede che l'Italia è impreparata a condurre la guerra; e a quel punto, diciamo, il rapporto che già... diciamo... diventa ancora... diciamo... Mussolini ancora più subalterno a Hitler. Poi dopo la caduta del fascismo, Mussolini diventa un fantoccio nelle mani di Hitler, dopo che questo l'aveva liberato... Dopo che Mussolini era stato arrestato. Mussolini viene arrestato nel quarantatré... Quando... diciamo il Gran Consiglio gli vota contro, 25 luglio del '43. Mussolini... Hitler lo va a liberare, diciamo nel settembre del '43 e poi, diciamo, grazie all'appoggio di Hitler, Mussolini crea la Repubblica Sociale, la Repubblica di Salò e, però, diciamo è un governo fantoccio. E, a quel punto, diciamo, l'Italia è un satellite di Hitler. È un fantoccio nelle mani di Hitler.

9) 1861.

Ai tempi più vicini ai nostri. Diciamo c'era... L'idea d'Italia, però come nazione... Come nazione. Come nazione s'intende il termine, cosa significa nazione, quindi non stato. Nazione come... come... diciamo cultura... condivisa. Diciamo... possiamo anche... c'era da... da... da... Già dai secoli prima l'idea d'Italia. Però come stato-nazione si costituisce nel 1861.

Diciamo... Secondo me si è formata in maniera direi rocambolesca... Semmai! Tanto è vero che... le... le... le idee risorgimentali... erano varie idee su come costituirsi... C'era insomma il desiderio di formare questo stato... Però come doveva avvenire era molto dibattuto... Diciamo la... l'impulso, e... diciamo, fu... la... la... diciamo... Prima la guerra condotta dalla Francia contro l'Austria per... per... diciamo, avere... ottenere la Lombardia. E poi soprattutto l'impresa garibaldina, l'impresa dei mille dove i mille uomini partono, e... probabilmente pure male equipaggiati; e in maniera rocambolesca riescono. E poi, diciamo anche... con... attraverso anche circostanze favorevoli, anche... diciamo rivalità tra le potenze europee che consentono la rivalità tra Francia... Tra Francia contro l'Austria, diciamo, che apre... apre... Apre la strada alla, alla... Apre la strada... Il primo tassello, diciamo... dell'unificazione. E poi, anche gli inglesi, diciamo, favoriscono lo sbarco di Garibaldi in Sicilia... E poi anche, diciamo... l'impreparazione. Non impreparazione, ma le rivalità... i dissidi all'interno dell'esercito borbonico... diciamo. Ancora oggi, infatti, non si capisce come un esercito equipaggiato come i Borboni sia stato... ha potuto... farsi sconfiggere da un manipolo di uomini; insomma!

- 10) Beh, Rinascimento e... diciamo l'epoca che segue la fine del medioevo. E, quindi, siamo, diciamo, a cavallo del Quattrocento e Cinquecento. Rinascimento, quindi rinascita delle arti. E, diciamo, la caratteristica a livello politico. In epoca in cui l'Italia è dominata dalle grandi famiglie. Divisa... Insomma! Divisa in stati. Diciamo, e in queste... E, proprio nelle corti di queste grandi famiglie si sviluppano le arti... Diciamo, nell'epoca dei grandi... Dei grandi... Dei grandi geni dell'arte... Non so... Michelangelo, Raffaello, Leonardo Da Vinci, anche... Ed è caratterizzato da questo. A livello politico l'Italia è ancora divisa da stati, staterelli... E quindi millequattrocento... seconda metà del Quattrocento, Cinquecento.
- E... l'Impero romano... L'Impero romano... Va beh, diciamo... inteso come... ehm ... Cioè inteso come forma politica d'Impero... diciamo... L'Impero nasce con Augusto, anche se Augusto non si proclama imperatore... Diciamo che il primo imperatore è Tiberio. Però, come, diciamo come Impero romano, a mio avviso va collocato dal... insomma, dal... dal duecento a.C., quando Roma sconfigge Cartagine, dalle guerre siriane e dalle guerre in Macedonia per cui l'Italia diventa padrona... Ehm, Roma diventa padrona del Mediterraneo. E quindi dal 200 a. C. alla caduta nel 476 d.C. diciamo l'ultimo secolo; secolo di crisi. Insomma... Diciamo che l'Impero romano cade nel 476 d.C.
- 11) Beh! Si mettono insieme... Furono... Beh, il Risorgimento è quel movimento... che va... Che si colloca dopo la Restaurazione del Congresso di Vienna, dopo il 1815; dagli anni '20 del diciannovesimo secolo a... fino alla nascita dello stato italiano del 1861. Secondo alcuni, diciamo, il Risorgimento va allungato, diciamo, ulteriormente almeno fino alla presa di Roma, nel 1870.
- La Resistenza fu un movimento dei partigiani che durante la Seconda Guerra Mondiale si opposero al nazifascismo. E si mettono insieme perché rappresentano due movimenti, sicuramente fondanti della... dell'Italia, come stato. Certo poi a livello, a livello di ... d'idee, sono comunque dei movimenti circoscritti, sono la maggior parte... La Resistenza fu un movimento diffuso, nella... nelle montagne del... Insomma dei comuni dell'Italia del nord. E, si mettono assieme per questo. Si costituiscono due momenti fondanti... dello... dello stato italiano... Diciamo... Il Risorgimento ha portato alla nascita dello stato italiano. E poi, diciamo, la Resistenza si può identificare con quel movimento che ha portato alla nascita dell'Italia come repubblica. Diciamo, stato, Risorgimento nascita dell'Italia e Resistenza, nascita della Repubblica. No!
- 12) Sì! Guerra Fredda, quindi... Guerra Fredda... Quella... la ... La Guerra Fredda è... Quella guerra... appunto fredda e fredda significa appunto non combattuta... E le armi fortunatamente non hanno mai preso il posto... non sono mai state usate. E quindi, combattuta a questi livelli di guerra fredda, tra Russia e... Unione Sovietica e Stati Uniti, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale. Diciamo, subito dopo aver sconfitto il nazismo le due... i due Paesi che avevano sostenuto il maggiore sforzo e... evidentemente non si trovavano a... Non si trovarono d'accordo nella loro... nel loro... diciamo all'indomani... All'indomani guerra e, quindi ci fu un conflitto... insomma ideologico; combattuto tra i due blocchi. Quindi si formarono due blocchi separati che Churchill definirà "Cortina di ferro", che appunto divideva l'Europa, l'est all'ovest. Da Stettino a Trieste diceva Churchill. "È calata una Cortina di ferro!" Diciamo fu una guerra '46 al '45 [molto probabilmente intendeva l'89], fino insomma alla caduta del muro di Berlino. Anche se adesso, dopo alcuni decenni, relativamente tranquilli... diciamo... la guerra fredda sta un po' tornando, diciamo... C'è di nuovo questa contrapposizione Stati Uniti e Russia, che non promette nulla di buono.
- 13) Le industrie Le prime industrie sono nate in Inghilterra. Alla seconda metà del XVIII secolo, nel 1750.

Ma... in Italia... Le prime... Penso... In Italia... Penso... 1800. E viene definita seconda Rivoluzione Industriale; quindi fine Ottocento... Anche se l'Italia restava un paese prevalentemente agricolo. L'Italia ha conosciuto il grande sviluppo nel secondo dopoguerra. Soprattutto il Sud era un paese prevalentemente agricolo. Beh, le prime industrie, furono industrie tessili e l'energia era il carbone.

- 14) Beh, i frigoriferi si sono diffusi in Europa nel... Negli anni '50, '60, del XX secolo e la TV, anche. E gli apparecchi telefonici, un po' prima. E le... auto... Beh! ... Anche quello! Un fenomeno degli anni '60. Diciamo che c'è stata proprio una diffusione di massa... Beh, anche quello! ... Le macchine c'erano già all'inizio del secolo... Poi dipende dai paesi. In Italia, le auto si sono sviluppate molto nel 1960; in America, 1920. E poi quando hanno iniziato andare in treno... All'inizio del secolo si è usato il treno. L'aereo un po' dopo, ovviamente, se parliamo... L'aereo... è un fenomeno recente comunque, come mezzo di trasporto aperto a tutti, possiamo dire anni '80, '90. 1980, 1990, poi, boh!
- 15) Eh, il telefono esiste... Anche qui, il telefono dall'inizio del secolo, dal 1900, poi la diffusione è stata graduale. Il computer, i primi computer, diciamo, come uso domestico siamo negli anni '80, fine anni '80...
Con le lettere, il telefono e le lettere... Il telefono normale e le lettere.
- 16) Mah! È migliorata, cioè... Come... come... diritti, diciamo, apparentemente... In Italia, l'uomo e la donna... sono... hanno... Come si dice... hanno le pari opportunità. Però effettivamente c'è sempre un po'... diciamo, soprattutto tra le mura domestiche... Guardando soprattutto gli episodi di violenza, che vengono commessi soprattutto tra le mura domestiche, evidentemente a livello di singoli, proprio all'interno delle famiglie, qualcosa non va! E da quel punto di vista, possiamo dire che non si è raggiunta la parità. Però certo a livello giuridico non si può dire nulla.
E le donne hanno votato, hanno votato nel '46. Dopo la Seconda Guerra Mondiale. La legge sul divorzio è stata approvata nel 1970 e poi confermata con un referendum; il referendum più sentito nella storia italiana, nel 1974. L'aborto, l'anno preciso non me lo ricordo, comunque qualche anno dopo e, penso, seconda metà degli anni '70 o, forse '79.

51

Età: 41.

Sesso: maschile.

Professione: impiegato

Scuola frequentata: ultima? Università, laureato in Scienze Politiche e prima ragioneria, non volevo più studiare... Ma poi...

- 1) Nel '46, la Costituzione.
Sì!
- 2) Gli italiani che sono andati negli Stati Uniti, nel Sud America: parliamo di quello? Spostamenti, sicuramente, italiani che si sono spostati nel Sud America, e gli italiani che sono andati in America all'inizio del Novecento. Decine di milioni è impossibile, e direi decine di migliaia.
- 3) L'Italia ha avuto l'Etiopia e... praticamente basta, perché... L'Etiopia e l'Eritrea avevamo, e poi basta. Le ha avute... le ha avute, sotto il periodo del fascismo e quindi con la fine della Seconda Guerra Mondiale sono venute anche queste meno.

- 4) Anche noi abbiamo emanato leggi discriminatorie e abbiamo avuto comportamenti negativi nei confronti di persone di razze diverse, di popoli diversi.
- 5) È una repubblica dal '46. L'Italia è una democrazia parlamentare dal '46. In che senso parti politiche? Che cosa vuol dire? Ah, beh, la Democrazia Cristiana in primis; poi il pentapartito e ultimamente, dopo Forza Italia, c'è stata la sinistra al governo e poi D'Alema è stato il primo premier della sinistra.
- 6) Quando è finita la Seconda Guerra Mondiale? Nel '45, ma non mi ricordo, se maggio del '45 o aprile del '45. Nel '38, nel '37... nel '38. I vinti furono i tedeschi in primis, e noi anche, e i giapponesi. E i vincitori si spartirono il tutto: gli americani e i russi.
- 7) E l'Italia era l'alleata della Germania e del Giappone e quindi era in guerra contro gli americani, contro gli inglesi e... Principalmente loro.
Nella Seconda Guerra Mondiale il governo era presieduto da Mussolini; prima che diventasse una dittatura, era al governo Mussolini.
- 8) Mussolini mi ricordo che era durante la Prima Guerra Mondiale come esponente del Partito Socialista; fino a diventare, diciamo esponente, creat... cioè che credè diciamo il Partito Fascista e... finendo poi nel 1945. Quindi diciamo, la sua carriera politica nasce durante la Prima Mondiale, dove si fece notare come interventista; e finì nella Seconda Guerra Mondiale, alla fine della Seconda Guerra Mondiale con la morte. Cosa fatto in che senso? Io sono mussoliniano, quindi... Quindi cosa ha fatto? Ha fatto: l'IRI, bonifica delle paludi, ha costruito anche Latina. Poi il contesto storico non è 2016, ma nel 1940 e ci poteva anche stare, allearsi con la Germania che in giro di un anno aveva conquistato tutta quanta l'Europa. L'errore è stato poi quello. Al di là di aver dovuto comunque accettare le leggi razziali. Fermo restando che una dittatura è sbagliata. Il ventennio fascista, no?
Sì! Erano alleati e quindi...
- 9) L'Italia è nata nel 1861. Il Regno d'Italia, no!? L'Italia di per sé era un'accozzaglia di ducati, granducati: si sono poi fondati [= fusi] nel Regno d'Italia nel 1861. Si è formata grazie a... diciamo, la storia ci dice, grazie a... Garibaldi e i Mille che dalla Sicilia risalirono, fino a fermarsi stringendo la mano al re e lasciando al re l'Italia, onde evitare ulteriori... problemi!
- 10) L'Impero romano lo collochiamo... Beh, l'Impero romano, c'era già ai tempi della nascita di Gesù! Il Rinascimento è più difficile da collocare... 1600? 1700? 1600 credo. Beh, l'Impero romano è stato importante, perché diciamo era in Europa e la maggior parte dell'Europa era quasi tutta quanta sotto l'egemonia dell'Impero romano. Quindi l'Impero romano era volto sul Mar Mediterraneo e quindi comandava il Mar Mediterraneo e quindi è stato importante da quel punto di vista, ecc. ecc. Il Rinascimento è stato un... come possiamo definirlo... non un movimento di popolo, ma un movimento importante, diciamo per la parola stessa di Rinascita, dopo il medioevo. Quindi siamo passati da un'epoca che poteva essere buia, un'epoca delle armi, a un'epoca più di artisti di rinascita e lo vediamo anche nei palazzi e nelle arti principalmente.
- 11) Perché probabilmente l'opinione pubblica considera la Resistenza o il Risorgimento la parte [sic] della nazione dopo la dittatura e non sono d'accordo. Ho conosciuto personalmente una persona che è stata condannata a morte perché ha giurato fedeltà alla Repubblica di Salò. Poi è stata condonata la pena di morte in grazia, con Togliatti.
- 12) La Guerra Fredda riguarda ufficialmente gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. La parte diciamo... il momento più... importante della Guerra Fredda è stato negli anni '60, che c'era Kruscev negli Stati Uniti, e Kennedy... Kruscev in Russia e Kennedy negli Stati Uniti. E c'è stato il problema a Cuba, dei missili a Cuba, la Baia dei Porci, ecc. ecc... Il momento più grave è stato lì, diciamo, negli anni '60, ed è durato fino agli

anni '80 inoltrato, diciamo. Finché non è caduto giù il muro di Berlino, la fine della Guerra Fredda, poi è stata.

- 13) Quando e dove sono nate le industrie, non vorrei dire cazzate... ma mi pare che le industrie sono nate in Inghilterra. Le prime industrie sono nate in Inghilterra. E quando... all'inizio del Novecento sicuramente sono quegli anni lì, fine Ottocento e inizio Novecento. Le prime grandi fabbriche in Italia sono nate all'inizio del Novecento. Ad esempio la FIAT, 1899 la FIAT, ed è una delle più grandi. Beh! Diciamo che le grandi fabbriche sono subito state proposte nell'industria bellica, perché comunque c'è stato ancora un periodo di guerre, perché abbiamo avuto, nell'arco di quarant'anni, la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Quindi anche la FIAT stessa produceva anche aeroplani inizialmente. Quindi era tutto volto nell'industria bellica, completamente diversa da quella che è l'industria adesso e completamente diversa da quella ch'era l'idea iniziale d'industria.
- 14) Direi dopo... Parliamo dagli anni '50. Quindi dagli anni '50 in poi, il massimo che mi viene in mente! Poi con il boom economico degli anni '60 siamo poi esplosi. Perché inizialmente erano fenomeni di nicchia, no!? Chi aveva il televisore era una famiglia su dieci. Eh, tutti a casa di quello che aveva il televisore!! Finché negli anni '60, il boom economico ha portato a potersi comprare con cambiali, quelle che sono adesso le rate, e il televisore. Al momento si poteva; adesso la gente s'indebita per avere il televisore a quarantacinque pollici, che per me è una cazzata, ma questa è una mia idea personale. Beh, i viaggi in treno ci sono sempre stati, direi a metà dell'800. Parliamo della metà dell'800 e sicuramente, l'Italia unita: 1860 le prime ferrovie sono state poi iniziate a costruire in quel tempo e quindi parliamo della fine dell'Ottocento. Le macchine no! le macchine siamo... i primi modelli di macchine non prima dell'inizio del Novecento e quindi macchine che anche queste era comunque una produzione di nicchia, riservate diciamo alla borghesia o alla nobiltà. Sicuramente la borghesia, i nobili andavano ancora con le carrozze. E gli aerei poi ancora più tardi. Quindi, direi il treno era più a portata di tutti della macchina. La macchina era arrivata dopo e poi è arrivato ancora l'aereo. La cronologia è questa.
- 15) Meucci 1861. No, Meucci 1871, ma 'ciulato' [fregato, imbrogliato] da Bell, americano, perché non aveva i soldi per pagare il brevetto. E quindi hanno dato il telefono a Bell, ma il congresso americano, lo so perché mi sono informato, e il congresso americano inizio 2000 ha dato la... a Meucci l'invenzione del telefono. A distanza di parecchio tempo. A Meucci 1871. E si chiamava tecno... tele... telegrafo-telefono, non mi ricordo il nome esatto, ma qualcosa del genere. Va beh, in realtà i primi computer, alla fine della Seconda Guerra Mondiale e non erano i computer come conosciamo noi. Però i primi computer diciamo... E la prima era dei computer è nata lì e poi si è sviluppata un pochettino più avanti. Meglio! Tra persone, tra persone. C'era un rapporto umano!
- 16) Sicuramente, sbagliando, concedendo il voto alle donne! Questa è cattiva, come risposta! La condizione delle donne, stavo scherzando! La condizione della donna è migliorata sotto tutti quanti i tipi, in tutte quante le categorie anche e non solo, dal punto di vista lavorat... Cioè nella società, nei posti di comando della società è migliorata. Anche perché ci troviamo ad avere mansioni importanti con delle donne, ~~parlo della cancelliera in Germania, non parlo del presidente degli Stati Uniti perché sarà Trump e non sarà sicuramente Hillary Clinton. Ah! Ah! Ah!~~ Ah...! In Italia, purtroppo al referendum! Cazzo! La cagata l'abbiamo fatta al referendum della monarchia e repubblica. Io sono monarchico e quindi saremo rimasti sicuramente monarchia. E nella Seconda Guerra Mondiale abbiamo avuto dei com-

battenti italiani che sono stati deportati negli Stati Uniti e a loro non è stato concesso il diritto di voto. Altrimenti la monarchia avrebbe vinto lo stesso.
Grazie a Pannella. E parliamo degli anni '70. Adesso non mi ricordo. '71, '72, '73.

52

Età: 43.

Sesso: Maschile

Professione: libero professionista, Amministratore.

Scuola frequentata: Università, Facoltà di Architettura

1) Il periodo sì, ma l'anno non me lo ricordo.... Metà del '900.

No.

2) Inizio del '900.

Milioni.

3) L'Italia ha avuto colonie nel Nord Africa e... se non erro... e la Tunisia? Può darsi... Non mi ricordo. E fino a quando... fino agli anni '60, nel dopoguerra.

4) Assolutamente non siamo diversi da nessuno. Basta ricordare soltanto le crociate, tantissimi millenni fa, che cosa hanno combinato! Andiamo avanti!

5) Cinquant'anni.

Cinquanta.

Quali parti politiche cosa s'intende? Quali parti politiche... Beh l'Italia ha un governo di Sinistra, assolutamente è sempre stato così. Negli ultimi anni siamo anche andati verso Destra.

6) Sì nel '45.

'40.

Americani contro tedeschi.

7) L'Italia era in guerra contro... Germania.

Americani.

Ah! Ah! Ah! Non lo so! Ah! Ah! Ah! Ok!

8) Sì! Sì, il Fascismo, nel tempo, vuol dire... E... 1920-25 in Italia ed è morto con la Seconda Guerra Mondiale.

9) Ebbhe! Ha instaurato il fascismo. Ha governato per un paio di decenni.

Yes! Politici economici.

10) Come stato? Centocinquant'anni fa! 1861. L'Italia è sempre esistita ma si è costituita in tempi più vicini ai nostri, certo!

In seguito sia a decisioni popolari che a iniziative politiche.

No.

11) Collocare nel tempo... sicuramente l'Impero romano è molto più antico del Rinascimento. Se mi chiedete i secoli, no, non li saprei collocare. Alcune caratteristiche, l'Impero romano è l'impero che ha conquistato mezzo mondo. Il Rinascimento è un periodo storico dove c'è stato l'uscita dai periodi bui, e... dirvi esattamente quando... non lo so!

12) Allora la Resistenza è un periodo molto più vicino rispetto al Risorgimento. La Resistenza fa parte della prima metà del '900, il Risorgimento è più antico. Che cosa furono? Sono due movimenti contrapposti. La Resistenza è nata per la Seconda Guerra Mondiale. Il Risorgimento è un movimento di innovazioni.

No! Troppo giovane!

13) Mamma mia! Tutte ste domande? È una guerra degli ultimi vent'anni anni. Di che

cosa si trattava? È una guerra prettamente economica di qualche tipo di conflitto armato!? Perché ci sono due potenze che sono esattamente contrapposte... E chi era in guerra con chi? È un discorso tra le due superpotenze: l'America da una parte e la Russia dall'altra.

- 14) In Italia sono nate all'inizio del '900, le più grosse industrie, se parliamo di Italia. Se parliamo del resto dell'Europa le prime industrie son nate dall'Inghilterra al Nord Europa per poi svilupparsi sempre più nel meridione. In Italia ai primi del '900. Allora... Le prime son state sulla locomozione e sulle automobili che è la nostra più grossa industria che c'è in Italia. E usavano l'energia. Beh! Prettamente dopo l'energia elettrica usavano energia rinnovabile come il carbone che oggi ovviamente non esistono più.

Ovviamente sì. Stiamo parlando, beh, esattamente gli anni, no! Però stiamo parlando dei primi ventenni del '900. I grossi spostamenti sono post-dopo la seconda guerra Mondiale, dopo la famosa rivoluzione economica. Sì ho detto una cosa generale.

- 15) Cento! Allora... il telefono esiste da più di cent'anni. I primi computer i primi remoti arrivano intorno agli anni '60.

Mediante... la posta normale che è la posta cartacea per quanto riguarda la trasmissione dei documenti, per quanto riguarda invece le comunicazioni con il telefono normalissimo, telefono a cavo. E per quanto riguarda altri tipi di comunicazione... si potevano usare dall'aereo, piuttosto che le comunicazioni diverse tipo nel senso... Non so! Che la comunicazione può essere di diverso tipo via auto, via treno, via nave.

- 16) Allora... sicuramente è migliorata rispetto a una questione culturale, rispetto a una questione prettamente di parità dei sessi a mio avviso non esiste ancora questa grossa parità fra i sessi.

Eh! No, esattamente no! Negli ultimi... La legge sull'aborto sono gli ultimi decenni, la legge sul divorzio siamo più o meno lì... venti o trent'anni fa! Più o meno.

53

Età: 42.

Sesso: maschile.

Professione: impiegato.

Scuola frequentata: Laurea.

- 1) Sì! Ah! Ah! Ah! Dal '46 al ... '48.
Sì! Sì!
- 2) Quando ci sono stati i flussi migratori? Dall'Europa verso l'esterno? Sì... Allora alla fine... Inizia nel '900 verso gli Stati Uniti.
Milioni.
- 3) Allora ha avuto colonie in Etiopia e in Eritrea fino al '40... '50 diciamo, e Libia... anche lì... '50.
- 4) Sì, abbiamo emanato leggi discriminatorie sulla base della razza e della religione.
- 5) Da quanti? Credo dal '48... devo fare i conti ... son cinquantasei e quindi sono sessantotto anni.

Ma non è la stessa cosa... Una democrazia parlamentare... Ma la domanda prima cos'era? ... Dal 'cinquanta... tre? Ah! Ah! Ah!

Beh! C'erano i democristiani, i socialisti, i comunisti... il Partito Comunista... e basta! Non ho idea...

- 6) Allora, terminata nel '45 e cominciata nel '39... Per noi o in generale? perché se è l'Italia, dal '40.
I vincitori e i vinti... L'alleanza Atlantica... Stati Uniti, Stati Uniti e Francia... anche l'Inghilterra...
- 7) All'epoca della Seconda Guerra Mondiale? Era in guerra contro... L'Alleanza... C'era anche la Russia!
Gli alleati erano la Germania, l'Austria... e poi... Giappone a questo punto... direi... Ah! Ah! Ah! Come alleati non ho dato molto...
Il regime fascista.
- 8) Nel tempo? Forse il '22 o '26? Comunque negli anni '20 del Novecento... Ah! Ah! Ah! Cosa ha fatto? Ha istituito il partito fascista e ha poi comandato il partito fascista che governava l'Italia... Poi cosa ha fatto d'altro? Ha... È entrato in guerra... Ha emanato le leggi fasciste... Ha colonizzato sicuramente la Libia e l'Etiopia e poi... E poi... E poi... Ha istituito un regime che di per sé è una condizione... coercitiva e violenta. Quindici anni? Diciassette? Diciassette.
Sì! Formale alleato e poi immagino che in qualche modo è stato... in qualche modo alle dipendenze di Hitler? Anche se formalmente alleato!
- 9) Dal 1861.
Non ho capito! Ho difficoltà a capire la domanda. Ma, formato, logicamente da tanto tempo, ha questi confini naturali che l'hanno contraddistinta... L'arco alpino al nord e poi è una penisola e tu ti accorgi della sua forma. Non è chiara la domanda...
Ho delle difficoltà in storia... Non m'importa della nostra storia... Ah! Ah! Ah! Beh! Garibaldi, la campagna dei Mille e poi questi soldati sono arrivati da tutte le parti... dal nord Italia... Arrivavano dalla Sicilia e tornavano in su... Poi c'era questo regno borbonico, qualcosa del genere, sorto a Napoli... Poi c'erano i Savoia... Nell'immaginario c'è che i Mille erano dei veri soldati e invece erano dei contadini. E non erano partiti con dei grossi ideali, ma man mano sono stati raccattati, buttati lì, in qualche modo premiati e alla fine si sono trovati lì, in un campo di battaglia e... O le do o me le prendo, e man mano sono stati capaci a muovere questo movimento... Poi so che i Savoia sono stati in giro ancora un po'.
- 10) Sì, sentito parlare, sì! Ah! Ah! Ah! Il Rinascimento, '800, e l'Impero romano... L'Impero romano... Era questo che ho studiato con mio figlio!? ... Dovrei saperlo... Stiamo parlando... L'Impero romano... Anno Zero, Duecento, Trecento d.C. Duecentottanta d.C. Dai! Lo collochiamo lì. Visto che non è Risorgimento... Ah! Ah! Ah! Beh, è evidente che sarà Rinascimento dopo il medioevo... Ah, no! Sarà Risorgimento dopo il medioevo... In questo momento... Non lo so! Non lo so! È inutile che mi arrampico sugli specchi... E caratteristiche di cosa? Anche questa è troppo generale come domanda... Le caratteristiche dell'Impero romano... Intanto era un impero e quindi c'era un imperatore, c'erano... forse se riesco trovare la traccia giusta, ti tiro fuori tutta la quinta elementare... Ah! Ah! Ah! Allora... caratteristiche: c'erano le prime leggi, i primi tribunali... C'era un imperatore, ma c'erano delle famiglie potenti che governavano, organizzavano dalle varie parti dell'Impero... L'Imperatore... da non confondere con il re... Augusto? Poi c'era Cesare Augusto e poi volevi sapere le caratteristiche del Rinascimento? Ah! Ah! Ah! L'Impero romano comunque era gigantesco... Era proprio vastissimo, vastissimo... Ah! Ah! Ah! E invece il Rinascimento... visto che non me lo ricordo, potresti aiutarmi. La nascita del Rinascimento, sarà stata 1600, 1700... C'era la musica... La musica rinascimentale... questo lo so!
Comunque è anonimo questo questionario? Andiamo avanti...
- 11) Evidentemente... perché avranno delle caratteristiche in comune. Evidentemente c'è stato un cambiamento della struttura politica e quindi... Perché si mette insieme?

Perché si doveva finire il programma di studio? Il Risorgimento... è il periodo dove c'è la glorificazione dell'Italia... Ah! In qualche modo si può pensare che la popolazione italiana fosse sotto un certo dominio politico e attraverso dei moti popolari si è stato indotto un cambiamento del sistema politico... Sì! Mi fermo qua...

Sì, sì... Mio nonno alla Resistenza... E mi ha raccontato... Non è che era di molte parole e non entrava nei dettagli, ma quello che sono riuscito a capire... Intanto non era tutto così limpido e chiaro come fanno credere... E poi evidentemente per necessità il resoconto storico deve riportare... Nel senso che è stato un movimento importante che ha dato una spinta forte a resistere al nemico oppressore, regime oppressore, ma allo stesso tempo... Siccome si era in un momento di guerra e a quel punto, siccome la Resistenza era una parte di guerra civile, era all'interno anche del proprio paese e quindi anche con i connazionali... Quello che volevo esprimere era che sicuramente è nato ed è stato vissuto e cresciuto sulla base di valori, però nello stesso tempo, trovandosi in un regime di guerra, dolore e sofferenza, era difficile distinguere tra buoni e cattivi... Era facile dire che il regime fascista sono i cattivi e noi siamo i buoni e anche all'interno della Resistenza quando si supera un certo limite... Quando si è in guerra a quel punto è tutto brutto, anche la parte più onorevole ha delle pecche.

12) Sì, la Guerra Fredda è il conflitto ch'era nato tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ed era fredda nel senso che non c'era una guerra tradizionale con battaglie... Era una guerra più nascosta da diversi punti di vista, ma in realtà un conflitto evidente perché le due parti si contrastavano sui due fronti, ma anche politici, economici per influenzare i paesi vicini al blocco avversario, al paese avversario. Ci sono stati dei particolari conflitti armati ma non erano ufficiali. I conflitti erano nei paesi terzi: venivano usati altri paesi per mettere in difficoltà l'avversario.

13) Quando e dove? Milleott... allora la Rivoluzione Industriale diciamo è stata collocata in Inghilterra nell'800.

Anche questa è una domanda... quando c'è stato il boom industriale o... E anche queste: Ottocento in Italia. E all'inizio che cosa costruivano? ... La siderurgia era già un'industria, la lavorazione dei metalli e come funzionava... Carbone e come energia macchina a vapore.

14) Sì, negli anni '70-'80 e in questo caso parlo d'Italia.

La massa, il più verso gli anni '50-'60... la vera massa intorno agli anni '60.

15) Beh! telefono... come idea di massa, anni '60 e il computer anni '70 c'era; però a livello di massa direi anni '70, '90?

Prima dei cellulari c'era la telefonia fissa e prima della telefonia fissa... La comunicazione a due vie, e quindi c'era il telegrafo, c'era la radio. Prima del telefono, la posta, la comunicazione scritta, una posta organizzata. Poi ancora prima i messaggeri, piccioni viaggiatori e poi i segnali di fumo. Ah! Ah! Ah!

16) È migliorata... Guarda allora... Intanto parliamo del contesto italiano. Si è evoluta perché... Dopo il suffragio universale che ha iniziato a votare... C'è stata già una possibilità d'intervenire sulle scelte politiche e questo sulla carta: da quel punto di vista è migliorata. Però la condizione non è soltanto a livello informativo ma anche a livello sociale... È migliorata perché c'è più libertà, uguaglianza, rispetto dal sesso maschile... Però c'è qualcosa di fondo che non è mai cambiato. Nel senso che quando ci distinguiamo sulla base del genere sessuale, non ci potrà mai essere una vera eguaglianza. Nel momento che vogliamo essere la stessa cosa. Allora si. Finché continuiamo a dire "la donna ha questo e l'uomo...". Finché c'è quella distinzione lì, c'è un'ammissione inconscia che c'è una differenza. Finché non viene superato il genere non ci sarà mai un'eguaglianza.

Eh sì! Ma mica tanto tempo fa: anni '60.

Lì anche, fine anni '60. '70. '70-'80...
Impressionante!

54

Età: 46.

Sesso: maschile.

Professione: impiegato.

Scuola frequentata: Università, Facoltà di Scienze Agrarie.

- 1) '46? ...Sono ignorante come una scarpa!
In parte, sì!
- 2) Eh, nei primi del Novecento! Penso!
Penso ... milioni.
- 3) Sì! La Somalia, l'Etiopia e non mi ricordo ...
E adesso non ne ha più, mi pare! Le ha avute fino alla Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Le abbiamo sempre fatte! Anche adesso... E, quindi! Ah! Ah! Ah! Le leggi non lo so, onestamente, non lo so!
- 5) È una repubblica dal millenov... Dalla fine della guerra. Dal 1946-47 ... Adesso non mi ricordo!
In teoria, da quando è una repubblica...
DC, PC, PSI.
- 6) Nel 1945, è iniziata nel '39 ed è finita nel '45. I vincitori furono: Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Russia. E i vinti: Germania, Italia, Austria e Giappone.
- 7) È stata in guerra prima contro Francia, Inghilterra e Stati Uniti. E poi contro la Germania, alla fine. Va beh, Hitler nella prima fase, poi Churchill, Eisenhower, De Gaulle. Il tipo di governo, la monarchia.
- 8) E dal 1923 al 1945, quando è morto, più o meno il periodo politico sarà quello lì... Più o meno... Forse anche prima...
Di tutto! E ha fatto... Va beh... Una riforma agraria, l'ha fatta. Poi ha fondato il partito fascista, persecuzioni di ebrei, neri, omosessuali. Meno che Hitler, però anche lui ne ha fatte! E ha governato, prima della Seconda Guerra Mondiale e ha governato per dieci anni almeno, ma penso anche di più. Sì! Erano alleati.
- 9) E come stato nel mille...ottocento? Ehm, non mi ricordo! Ehm, milleottocento con Garibaldi, che c'è stata la... Insomma, era fine dell'Ottocento, ma non mi ricordo. Mi ricordo un sei, vorrei dire millesei e ..., ma non...
L'Italia? L'Italia ... Prima c'era il Regno delle due Sicilie, c'era il Regno di Sardegna, c'era... E poi è stata unita penso, dopo il 1861. Iniziative politiche ... e anche guerre! No! Sì! Chiamiamole guerre!
- 10) Dell'Impero romano, dal ... da prima della nascita di Cristo fin dopo la nascita di Cristo e, più lontano. E il Rinascimento Ottocento ... medioevo Quattrocento. Del Rinascimento poco ... Del medioevo le crociate. Dell'Impero romano ... va beh, Giulio Cesare ... e i vari imperatori di Roma.
- 11) La Resistenza è stata durante la Seconda Guerra Mondiale. Ed era praticamente un insieme di persone che combatteva contro il fascismo e il nazismo. Risorgimento non mi ricordo! Onestamente non saprei Non saprei neanche collocarlo... Sarà stato Ottocento.
Eh... Della Resistenza forse sì! Sì! Sì! A volte, non erano meglio quelli della Resistenza

dei fascisti. Che i fascisti e i tedeschi quando entravano nelle case chiedevano; quelli della Resistenza prendevano e portavano via. Me l'ha raccontato sempre mia madre! Che la gente li mette su un piedistallo, giustamente! Però non erano dei grandi stinchi di santo! Mia madre mi diceva che quando noi eravamo nel casello e arrivavano i tedeschi, chiedevano da mangiare e... ma chiedevano e non ti puntavano... Quelli venivano, trovavano qualcosa in casa, prendevano e portavano via senza chiedere. Ma gente che abitava nella frazione di là!! E non gente che arrivava chissà da dove! Ma gente che abitava nella stessa frazione! Prendeva la roba e ... Infatti uno alla fine lo hanno ammazzato! Lo hanno sotterrato con un braccio fuori, e penso che sia stata la gente del posto, perché era proprio uno che... E ricordo che mia mamma mi aveva detto che qualcuno di qua lo aveva ammazzato e sotterrato perché aveva rubato in tutte le case di Camerana con la scusa della Resistenza! Ah! Ah! Ah! E, infatti, mia mamma me le raccontava sempre quelle cose lì. Poi guardi i libri che la Resistenza, ecc. ecc. Ma giustamente e meno male che c'è stata. Però, in certe cose... è nel piccolo, vedevi delle cose che non ...

- 12) È una guerra, tra virgolette, Europa, Stati Uniti, Russia. Non era proprio un conflitto armato! Era un conflitto più che altro politico. Eh, sì! Praticamente Unione Sovietica, con più o meno tutto il resto del mondo! Unione Sovietica e Cina, penso!
- 13) Le industrie sono nate nel primo del Novecento, penso! Un po' tutte in Europa, penso!
Ma io penso nel primo del Novecento con l'industria automobilistica! Proprio, fine, fine dell'Ottocento e nei primi del Novecento! Energia penso il carbone. Energia elettrica, prodotta dall'acqua, dalle centrali idroelettriche!
E producevano ... durante la guerra ... Gli armamenti bellici. E poi è uscita l'industria automobilistica, siderurgica, chimica.
- 14) Allora ... Il frigorifero, penso, nel dopoguerra. E anche ... Anche la televisione e la radio. No! La radio prima! Durante la guerra c'era già! La radio nei primi del Novecento. La televisione dopo la guerra, mi pare; dopo il '45. E... e in auto ... In auto già durante la guerra, non ce l'avevano tutti la macchina! Ma qualcuno ce l'aveva! Quindi anche lì, nel dopoguerra. Il treno no! Il treno agli inizi Novecento. E l'aereo per i trasporti è già più recente. Nel dopoguerra.
- 15) Beh... il telefono! ... Il primo computer, il Commodore 64 c'era negli anni '80 ... E poi, via via, si è andato sviluppando. Il telefono ... Il telefono è già un po' che c'è ... E anche il telefono ha iniziato a diffondersi, anche lì nel dopoguerra. Anni '50, '55. Eh, prima si comunicava più che altro con lettere.
- 16) Migliorata ... Non molto, ma è migliorata.
E non lo so! Non me lo ricordo il diritto di voto. È recente. È negli anni '60, penso!
Ma forse anche dopo. Facciamo anni '60.
Ero già nato ... E quindi '80. Non lo so!

Età: 46.

Sesso: maschile.

Professione: commerciante

Scuola frequentata: diploma tecnico commerciale e quasi laurea.

- 1) '46. Sì! Durante la scuola superiore e poi all'università.

- 2) Fine Ottocento-inizio Novecento. Anni '20, '30. Fino alla Seconda Guerra Mondiale. Ma... potrei dire decine di milioni, almeno; alla fine!
- 3) Sì, avuto la Somalia e l'Etiopia e l'Eritrea. In Africa, continente Africano, e fino alla fine della Seconda Guerra mondiale.
- 4) Eh, credo che non siamo per niente diversi dagli altri... Tanto è vero che nel '38 ci sono state le leggi razziali, e nel '40. Poi in Africa, nelle colonie, cioè non è che ci siamo stati... tanto brava gente. E oggi penso che non siamo poi tanto da meno, non è che poi siamo tanto brava gente, secondo me...
- 5) Dal millenovecento... quarantasei, da settant'anni. Dal mille e quarantasei; da settant'anni. Parti intendi partiti? Beh, la Democrazia Cristiana, la maggior parte... e poi ultimamente il centrosinistra... E, spero che non arrivi il centrodestra, perché c'è già stato.
- 6) Sì, è terminata nel 1945. Per l'Italia, il 10 giugno del '40. I vincitori furono gli alleati anglo-americani e i russi e i vinti furono i tedeschi e in parte anche gli italiani e i giapponesi.
- 7) Era in guerra contro l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti. La Germania e il Giappone. E c'era il governo fascista di Mussolini. Il periodo storico? Da che anno a che anno? Diciamo dal '22 al '45.
- 8) Beh, ha portato l'Italia in guerra, ha emanato le leggi razziali, ha represso tutte le forme di libertà, dalla libertà di stampa... e... ha controllato i giornali, controllava i sindacati. Anche se qualcuno dice che ha fatto cose buone, però questo ha fatto... Ha portato l'Italia nella campagna di Russia... Non penso che abbia fatto tante cose lodevoli...
E per vent'anni! E sì! Ha stretto una alleanza molto... un'alleanza militare che ha portato a tutte le conseguenze che abbiamo avuto.
- 9) Come stato unitario? 1861. No, prima era divisa in tanti stati piccoli. In tanti stati indipendenti.
Sì è formata dopo le Guerre d'Indipendenza da... guidate dai Savoia, che hanno annesso tutti questi piccoli stati, fino a formare il Regno d'Italia! Sì, Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini, ecc.
- 10) Beh, sì! Questo sì! Beh, il Rinascimento... va dalla fine di metà Quattrocento, fino a tutto il Cinquecento! E l'Impero romano va dalla nascita di Cristo fino al 313 mi pare... Beh, il Rinascimento è stato uno dei movimenti artistici più importanti che ha fatto... ha cambiato il volto di tutte le città italiane... con opere d'arte, architettura, scritti. E l'Impero romano è stato un periodo di grande espansione di Roma. Si era espanso per tutto il continente Europeo, al sud del Mediterraneo... E... finito con le invasioni barbariche, intorno al... mi pare, mi pare? alla fine del V secolo? Dopo Cristo... E sì! Sì, era diviso tra l'Impero romano di oriente e di occidente; mentre invece l'Impero di Oriente era sopravvissuto fino al... 1400, mentre invece l'Impero romano d'Oriente, d'Occidente, era finito nel quattrocento e qualcosa... Mille anni prima. Giusto?
- 11) Furono due movimenti che portarono uno all'Unità d'Italia e l'altro alla liberazione dell'Italia del nazifascismo... E se li mette insieme perché forse furono due movimenti, diciamo, due movimenti popolari che portarono a una nuova epoca per il nostro Paese... Penso! Al Risorgimento... No! Mai! Ah! Ah! E alla Resistenza sì. Sì, io ho conosciuto diverse persone. Ho conosciuto due signore che facevano le staffette partigiane e cioè portavano gli ordini da una parte all'altra della valle. Poi ho conosciuto il maestro Augusto che faceva parte della compagnia della banda Mauri. E poi

il maestro Pregliasco¹ che faceva parte di una brigata partigiana... E poi ho conosciuto Egidio Milano, che faceva il comandante e poi tante figure minori che hanno partecipato alla Resistenza... E mi hanno raccontato tante volte episodi ch'erano accaduti. Mi hanno raccontato più volte di quando si sono fatti dei rastrellamenti, soprattutto sulle Langhe. Di quando han fatto i lanci... Gli alleati facevano i lanci con i paracadute. Che lanciavano le munizioni oppure i viveri: allora accendevano i fuochi sulle colline per fare vedere agli aerei dove far scendere il materiale. E poi mi hanno raccontato quando... soprattutto quando ci sono state delle spie locali che mandavano dov'erano rifugiati i partigiani con tutte le conseguenze. Ho sentito molte volte parlare... che dicevano che i partigiani non sempre hanno fatto... non sono stati degli eroi e molte volte anche loro hanno fatto dei torti alla popolazione locale, ai contadini, quando diciamo gli portavano via magari le galline, i polli o i maiali. Però sì, proprio male dei partigiani non ho mai sentito parlare.

- 12) La Guerra Fredda è negli anni '50 e '60 e tra le due superpotenze Stati Uniti e l'Unione Sovietica... E si trattava di una... politicamente era un periodo di tensione basato sul possesso delle armi nucleari e questa minaccia che era sempre presente tra le due superpotenze che allora dominavano il mondo... il mondo degli anni '50 e '60... No! Era un conflitto non armato, ma era un conflitto più che altro fatto di... e... di... di conquista di... diciamo di... Dopo la Seconda Guerra Mondiale avevano praticamente diviso il mondo in due blocchi, uno faceva parte della corrente più americana e l'altra più dell'Unione Sovietica e in mezzo c'era il possesso della detenzione delle armi nucleari come deterrente, per in qualche modo tenere gli equilibri nel mondo.
- 13) Le industrie sono nate con la Rivoluzione Industriale alla fine del '700, in Inghilterra. In Inghilterra con la nascita, invenzione della macchina a vapore... e che viene poi usata, per le prime industrie del tessile, soprattutto del tessile nella zona del Galles e dell'Inghilterra del Sud. E in Italia le prime fabbriche a livello industriale a fine Ottocento, nel nord, sempre nel nord Piemonte e in Lombardia. All'inizio erano... Come costruivano? E anche in Italia le prime industrie furono le industrie tessili. Usavano l'energia prodotta dalle macchine a vapore. E di tessile... di tessile a fine Ottocento c'erano i... i... Le marche più importanti erano i 'Lanifici Rossi' e... e poi... E sì, in queste zone c'erano i bachi da seta... C'erano diverse filande che producevano... usavano il baco da seta e producevano appunto il baco da seta. Più o meno.
- 14) Va beh, il frigorifero, il frigorifero in Europa penso negli anni '30. In Italia i primi frigoriferi anche negli anni '30-'40, però soprattutto dopo la Guerra Mondiale. In treno alla fine... Già alla fine dell'Ottocento c'erano le prime ferrovie, già delle linee ferroviarie, abbastanza estese. E... la prima era la Napoli Portici mi sembra; poi sono nate anche tante altre ferrovie, anche la Torino-Savona fine Ottocento. E poi in aereo, in aereo negli anni '50 e '60 han cominciato.
- 15) E... il telefono dalla fine dell'Ottocento, no!? Che lo ha inventato Meucci. E invece

¹ In realtà si tratta della stessa persona citata dall'intervistato poco prima: il maestro Augusto Pregliasco, membro della formazione Mauri, un gruppo partigiano autonomo che si formò nella zona fra Cuneo e Savona. La sua peculiarità era la "rivendicata e affermata apoliticità del compito e del traguardo: prosecuzione del dovere di servire lo stato (pressoché sempre per fedeltà al giuramento prestato al re); partecipazione al fianco degli alleati alla guerra per la liberazione della patria": Renato Sandri, *Autonome, brigate*, in Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi, *Dizionario della Resistenza*, Einaudi, Torino 2006, pp. 407-408. La stessa confusione circonda anche il nome del successivo partigiano citato dall'intervistato, Egidio Milano, che non compare nella Banca Dati del Partigianato Piemontese dell'ISTORETO.

il computer... eh, i computer... ci sono dall'inizio e prima della Seconda Guerra Mondiale però a livello... a livello di massa negli anni '70, '80.

Si comunicava tramite lettera di carta, all'inizio del Novecento, soprattutto con la posta normale e i telefoni, perché il telefono lo usavano già prima degli anni '20 e '30.

- 16) Nel mondo occidentale è migliorata. Sicuramente dopo la Seconda Guerra Mondiale, penso ci sia molta più parità, anche se rimangono delle... delle... soprattutto nel mondo del lavoro e anche politica, non c'è tutta questa parità, tra chi occupa gli spazi di potere con... tra maschi e femmine. Sono sempre predominanti i maschi... Anche se penso che se ci fossero più donne in politica, le cose andrebbero in un altro modo, a tutti livelli... Dai livelli dei comuni... Gli darei molta più fiducia... Ecco! Nel '46. Nel 1973, '74. Aspetta e l'aborto è prima... Negli anni '70.

56

Età: mia? 43.

Sesso: maschile.

Professione: diciamo che faccio il rappresentante, via! Di materiale edile.

Scuola frequentata: superiori o università? Ragioneria e Scienze Politiche fino al secondo anno.

- 1) Sì! Millenovecento e quarantasei. Sì, qualcosina sì!
- 2) Allora... Sicuramente... Allora, una parte degli italiani che sono andati in America era... Beh, sì a cavallo sicuramente dei due conflitti mondiali, quello di sicuro, e direi anche dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quindi nei primi anni '50, anche. Fuori Europa, sto parlando, all'interno dell'Italia è un altro discorso chiaramente! Mm, secondo me milioni, di persone, in Europa, eh!
- 3) Certo!! L'Italia ha avuto... Tutte? Va beh: diciamo l'Albania, se possiamo considerarla una colonia, perché l'hanno conquistata. Una colonia vera e propria è la Libia, eh... l'Eritrea, eh... la Somalia, una parte dell'Africa orientale, quella sì. Sino a quando ovviamente... Fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale un po' prima, perché forse l'avevamo persa prima, poi la Libia, già detto! Eh... nient'altro.
- 4) Assolutamente no! Perché abbiamo fatto una serie di porcherie senza senso! Soprattutto in Africa, dal gas e tutto il resto... Da Graziani e tutta quella gente lì. Diciamo!
- 5) La repubblica c'è dal 1946. Quindi siamo nel 2016... eh... siamo? Durissimo adesso fare il conto! Ma non ho la calcolatrice e quindi diciamo che sono... Allora... tanto non è il test di matematica... quindi ti va bene che se io faccio 2016 meno 1946... Sono settant'anni! Ci ho azzeccato? Eh... beh, sempre settant'anni! Le prime? Beh, Democrazia Cristiana. Partito Liberale... Boh! Al governo? Siamo... Quindi Partito Liberale, Democrazia Cristiana, poi c'erano i repubblicani, poi c'era il Partito d'Azione se non sbaglio... perché vado a memoria... Poi il Partito Comunista era all'opposizione, i socialisti poi sono entrati al governo un po' più avanti... Se non sbaglio, ovviamente...
- 6) 25 aprile del 1945, questo ce lo ricordiamo. L'altra domanda qual era? Quando è cominciata? La Guerra Mondiale? Il primo settembre del '39. Beh i vincitori... han vinto... I vinti... è più facile... Le potenze ovviamente dell'asse, la Germania, il Giappone e l'Italia. Sconfitti. Invece hanno vinto gli alleati: Stati Uniti, Francia e possiamo dire Gran Bretagna e, anche se non era ufficialmente alleata, ma dall'altra parte, era l'Unione Sovietica.
- 7) Allora quando ha iniziato la guerra... alleato con la Germania nazista. Ah, contro chi! Era contro gli alleati, quindi c'era l'Inghilterra, la Francia e poi Stati Uniti. La Ger-

mania e il Giappone. C'era... diciamo... il regime fascista; quindi c'era la monarchia con il regime fascista e il capo del governo era Mussolini.

- 8) Assolutamente sì! Allora... eh... sì... Come figura... Diciamo che allora... 1925? Perché si parla di ventennio fascista: 1945, quindi 1925. Quindi lo troviamo al termine della prima Guerra Mondiale; quindi diciamo a cavallo della Prima e della Seconda Guerra Mondiale. C'è rimasto vent'anni... Si chiamava anche ventesimo. Per prendere il potere? Beh, era un dittatore e cioè, quindi, dopo la marcia su Roma ha preso, ha... diciamo... ha sciolto diciamo, tra virgolette, il parlamento, tra virgolette, perché praticamente il re d'Italia gli ha dato l'incarico di dirigere il paese, in modo autoritario, diciamo... Vent'anni.

Certo! Hitler stimava moltissimo Mussolini! Anzi, si è ispirato molto a lui, come... come... e lo ha sempre... diciamo, tra virgolette... Non dico rispettato ma comunque guardato a livello... come persona politica; tanto è vero perché poi lo ha fatto anche liberare dalla prigione del Gran Sasso.

- 9) Nel 1860, no forse sessantuno. No, 1861, Italia sessantuno! Sì, giusto, 1861, c'ho sempre questo dubbio, sessanta o sessantuno. Tempi più vicino ai nostri, 1861, direi che siamo... rispetto alla Francia e all'Inghilterra e altri stati europei, siamo più giovani come democrazia. Si è formata in seguito a, diciamo, decisioni politiche dalla parte di Cavour e dall'altra parte da ... diciamo che Giuseppe Garibaldi, diciamo che non era proprio un popolare però, diciamo che con quella situazione politica e favorito da Emanuele II ha dato adito alla formazione dell'Italia.

- 10) Allora... sì... Beh, l'Impero romano, andiamo parecchio indietro, diciamo... Quindi... Allora Impero romano e Rinascimento, ci sono parecchi secoli, no!? Allora... dobbiamo andare indietro, ma ce la faccio... Allora Impero romano, Impero romano... Eh... Andiamo... Siamo a cavallo dell'anno zero praticamente e la datazione è tra prima e dopo, chiaramente. Mentre il Rinascimento, non vorrei dire *tavanate* [stupidaggini], ma siamo nel mille... mille...cinquecento? Dico *tavanate*? Ce l'ho 'sto dubbio... Ma all'indietro, sì. L'Impero romano chiaramente ha avuto la sua massima espansione praticamente quando ha... diciamo è partito... diciamo è arrivato fino al... ha avuto addirittura l'Impero romano d'Oriente e l'Impero romano d'Occidente... Addirittura! E, quindi si era allargato fino... dall'Inghilterra all'Africa, a tutto il Mediterraneo e diciamo fino alla Persia; praticamente, diciamo, aveva conquistato tutto il mondo, diciamo, tra virgolette, civilizzato di allora, no!?... Il Rinascimento invece, all'opposto, è chiamato Rinascimento perché è tutto un fiorire di arti dovuto tutto, dopo il periodo medievale, per una serie di mecenati, che quindi avevano, diciamo... non poss... Finanziavano una serie di artisti, diciamo dal campo della pittura alla scultura, e si chiama Rinascimento perché si usciva fuori dal medioevo praticamente. Da un periodo buio e chiuso... Diciamo l'Italia da un periodo storico.

- 11) Questa è una bella domanda, eh! Sì, allora... Ma per un discorso di valori, praticamente? Non sono nello stesso periodo storico, sicuramente, ma due periodi diversi. C'è una similitudine perché il Risorgimento, diciamo, è legato al fatto che comunque ha creato... con il Risorgimento è stata creata l'Unità d'Italia e quindi ha creato l'Italia, diciamo, come nazione. E la Resistenza chiaramente è stata... ha combattuto, diciamo, e ha liberato l'Italia, diciamo, dal fascismo, dalla dittatura: l'analogia potrebbe essere questa, che io possa vedere. Mentre prima era... ha creato uno stato praticamente libero; tutte e due han creato uno stato. Uno stato libero lo la vedo così. Poi da lì in poi non riesco... Beh! Al Risorgimento, no, perché sono troppo giovane... Alla Resistenza sì, sì... Diciamo il classico nonno dell'amico, e non i miei, perché purtroppo io li ho persi da giovane, però li ho conosciuti che avevano fatto il partigiano.

- 12) Sì, la Guerra Fredda era la guerra che c'è stata non combattuta negli anni '60, qual-

che conflitto locale; praticamente tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica. Si chiama Guerra Fredda perché c'era un discorso, diciamo uno schieramento di armi atomiche, che era una guerra di minaccia, praticamente... E, quindi, il punto più eclatante è stato la presa dei missili cubani negli anni '60 con il presidente Kennedy, e poi... Per fortuna non è mai scoppiata, detto proprio... E se scoppiava non saremo qua a chiacchierare, forse, ah, ah, ah!

- 13) Le industrie sono nate in Europa nell'Ottocento, eh... Diciamo con la Rivoluzione Industriale nell'Inghilterra, diciamo Inghilterra. In Italia siamo sempre arrivati, come sempre, un po' dopo, quindi si parla negli anni già del Novecento, perché l'Italia all'inizio del Novecento era un paese po' agricolo e quindi se sono nati, diciamo nei primi anni del Novecento, e penso a Torino, fine Ottocento, Novecento... Penso alla FIAT che è nata milleottocento... fine Ottocento. Allora all'inizio usavano... E cosa costruivano? Sì! Di energia usavano sicuramente il carbone e, su questo... ne sono sicuro. Costruivano... eh... è una domanda... Sicuramente le industrie tessili... Sicuramente le industrie tessili sono state le prime che sono nate. Sono state tra le prime industrie e poi chiaramente poi c'è stata l'evoluzione nel campo dell'automobile. Però le industrie tessili, sono state le prime se non ricordo male.
- 14) Assolutamente sì! E anche in questo siamo negli anni '60, diciamo, non ... chi più chi meno. E frigoriferi forse un pelino prima. Le prime televisioni si parla degli anni '60 e fine anni '50, diciamo, quegli anni lì. A livello di diffusione e non la creazione, a livello di diffusione, ne! In aereo... Allora in treno prima, sicuramente si parla del Novecento e c'erano i primi treni adeguati. Ma anche qua... in Italia o in Europa? Perché in Italia, siamo sempre arrivati dopo, neh! In Europa nei primi del Novecento, in Inghilterra c'era già la rete ferroviaria che noi ce la sognavamo, ce la sogniamo ancora adesso! In auto, diciamo le prime auto... diciamo anche qua, siamo arrivati in Italia con la prima cinquecento e anche qua stiamo parlando... fine anni '50, anni '60. Le prime Topolino che giravano mi sembra primi anni '50 e le prime Cinquecento sono negli anni '60, nella motorizzazione di massa.
- 15) Allora il computer, si parla... Esistono o da quando si usano? Perché del computer non voglio dire una stupidaggine, ma si parla già dei... fine anni '70 che c'erano già i computer quelli giganteschi, no! E non so se sono paragonati a questi, no! Il telefono ancora prima cioè si parla... eh... Allora nella Seconda Guerra Mondiale, si usavano quelli da campo e si parla di... Quindi all'inizio del Novecento, a livello di telefono. Poi chiaramente a livello di telefono a casa è un altro paio di maniche... andiamo di nuovo avanti di trent'anni o di quaranta. Si comunicava con i telefoni fissi, di casa, e prima ancora... si comunicava con la parola e non... Oppure si comunicava con le lettere e con la posta.
- 16) Stiamo parlando sempre dell'Europa? Perché in altri posti del mondo... eh... In altri posti del mondo è meglio che lasciamo perdere perché sono indietro a livello di diritti civili... sono indietro, secondo me, di duecento anni ancora, confronto all'Europa. In Europa si sono fatti dei passi avanti, secondo me, però siamo ancora indietro, per come la penso io!
- Allora, le donne in Italia hanno votato al primo referendum monarchia-repubblica e quindi siamo nel 1946. Però poi mi dici se ho detto delle cose giuste o sbagliate, neh?

Età: età? 40.

Sesso: maschile.

Professione: studente in cerca di lavoro.

Scuola frequentata: Scuola frequentata agraria e pedagogico-sociale.

- 1) Ah! Ah! E, all'incirca dovrebbe essere dopo l'Unità d'Italia, credo. Sì, penso... che, non sono molto afferrato [sic] con la storia, ma dopo l'Unità d'Italia, penso che sia stato fatto per logica, che serve per... Comunque, in ogni caso coalizzare e dare uno statuto nazionale a uno stato.
Qualcosa... Sì.
- 2) Eh, sì! Cioè so! ... Penso di sì! Praticamente... e... Sì, a cavallo delle due guerre. Comunque la grande emigrazione è stata nel dopoguerra.
Tante... Ih, ih, ih!
- 3) E, sì, credo di sì... però non mi ricordo... Qualcosa in Africa ... sicuramente, e... poi, non saprei. So invece che l'Italia ha perso dei territori, tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, ch'era la Slovenia, Fiume e la Dalmazia... E poi sì, so che c'erano altri stati, però... No, no! Direi una sciocchezza!
- 4) Ebbè, sì! Anche se in modo più o meno evidente, siamo stati un po' discriminatori, anche se rispetto ad altri siamo stati anche un po' migliori; comunque, dato di fatto, oggi, siamo più accoglienti. Vedasi la situazione che si ha al Sud. Comunque in ogni caso c'è un'accoglienza, anche se in ogni caso con un po' di malcontento! Ma questo è dato dalle condizioni socio-economiche del Paese ecc. Però, comunque in ogni caso, io credo che la tolleranza e l'accoglienza sia alla base della civiltà umana. Eh, eh!
- 5) E... dalla... dalla... e praticamente dalla Seconda Guerra Mondiale, da Vittorio Emanuele... Sì, no, no! Dal 1861 con Vittorio Emanuele... e... sì è diventata repubblica nel mille... No, è diventata dopo l'Unità d'Italia, la repubblica. Ok. Prima o Seconda Guerra Mondiale? Dopo? Mizzica! Sì, la Seconda Guerra Mondiale! Giusto! C'è il parlamento dal... non da quando è diventata...? Dopo che è diventata una repubblica. Fino agli anni '80 la DC. Per un grande periodo la Democrazia Cristiana.
- 6) Sì, il 25 aprile del 1945 c'è stato un po'... la... sì, la Liberazione d'Italia... Sì... Sì! Nel '41, '42. '41 mi sembra. E un po' tutti! Nel senso chi ha vinto, ha vinto... e c'era l'America, sì. I vinti sono stati i tedeschi.
- 7) E prima si è associata con la Germania e poi comunque Mussolini ha tradito e... ha tradito e si è alleato con l'America. E chi erano i suoi alleati? Una parte dei paesi europei e passo alla seconda... Ah! Ah! Il fascismo.
- 8) Tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Sì, ha fatto comunque tante opere. Ha istituito la pensione... e... ha anche... l'obbligo della scuola. Un sacco di... opere, sì per lo stato, strade ecc. ecc. E... e boh! Sì, se ne parla male, ma ha anche fatto opere positive.
Per qualche decennio, se non di più.
Sì, comunque ha avuto rapporti, ma in ogni caso si è allontanato. Prima erano di alleanza, dopo di che comunque lui si è dissociato, si è distaccato.
- 9) 1861. C'era da secoli però si è costituita ai tempi più vicini ai nostri. Prima era un po' più suddivisa e poi si è unita. Beh, un po' di guerre grazie a Giuseppe Garibaldi, perché ha unito... l'Italia. Non lo so.
- 10) Va beh, sì, l'Impero romano è stato... beh nei tempi passati è stato uno degli imperi più importanti, anche a livello mondiale. Si è esteso proprio in lungo e in largo. Ed

è uno degli imperi che ha avuto anche un organigramma che è durato per secoli. Un'importanza a livello, se non mondiale, ma sicuramente conosciuto nel mondo di allora, ed era comunque un simbolo e, così, anche adesso. Il Rinascimento è importante proprio per il termine Rinascimento, perché ha fatto un po' rinascere un po' tutte le varie arti e la cultura... Eh... E la cultura! Intanto che l'han portato in auge un po' anche a livello mondiale; sia per le opere da un punto di vista sia dell'arte, che volendo anche dello scientifico, ecc. ecc. Ed è una delle nazioni considerate non solo delle più belle ma delle più colte, ecc. Si faceva molta arte e molta cultura.

- 11) Il Risorgimento perché racchiude un po' tutte le varie culture... E la Resistenza... Eh... cazzo! Ah! Ah! Ah! Eh, sì, perché è un po' per i diritti... Ho scherzato! C'è una domanda di riserva? Ah! Ah! Ah! C'era mio nonno ch'era partigiano. Mi ha raccontato qualcosa, ma non mi ricordo cosa.
- 12) Va beh, America e Russia! Ebbè, per gl'interessi un po' sia... principalmente di potere, per le ricerche, per... E, sì! Una questione di *leadership*.
- 13) Beh! Con la Rivoluzione Industriale due secoli fa, fine Ottocento e ecc. e con le industrie tessili, petrolchimiche, ecc. ecc. E praticamente hanno portato un po' lo sviluppo e l'evoluzione da quella che era l'agricoltura, e quindi da una società contadina a una società industriale. Portando tutti i vari sviluppi e una qualità migliore della vita. Beh, ripeto fine Ottocento. Mi sembra il petrolio e quello dell'energia elettrica. Ebbè, dall'industria prima tessile, poi meccanica, ecc. Penso che dal tessile al meccanico.
- 14) Anni '50, dal dopoguerra comunque. La prima, la prima ferrovia è stata fatta nel Regno dei due Borboni... Napoli e in Sicilia, fine anni del milleottocento e poi in tutti gli altri, all'inizio del Novecento. Sia, sia per quanto riguarda l'industria ferroviaria che anche quella automobilistica: fine Ottocento-inizio Novecento. Poi mi lasci una fotocopia.
E te l'ho detto! Penso, fine Ottocento e inizi millenovecento, però l'*exploit* si è avuto dopo la Seconda Guerra Mondiale, cioè l'industria sia automobilistica ha avuto un enorme sviluppo. Dopo gli anni '20. Inizialmente sì, ma a livello diciamo un po' più da *élite*. Poi dagli anni '20, si è un po' espansa fino al dopoguerra anni '50, '60: c'è stato proprio l'*exploit*.
- 15) Allora la linea di Internet inizialmente si veniva chiamata Arpanet ed era agli inizi degli anni '60 ed era soltanto ad uso delle forze militari. A livello civile subito gli anni '80 che poi è diventata "Internet", però era reduce di una linea di comunicazione appunto militare. E il telefono anche, credo dopo gli anni '60, '70, '80. Ebbè, c'era la posta e... e... l'alfabeto Morse... come e... sì. Lettere alla posta e l'alfabeto morse per mandare i messaggi.
- 16) E, no! È migliorata, mentre la donna prima si vedeva un po' chiusa nascosta, ora si espone, si è emancipata. Sicuramente con i pro e i contro di una... retrocultura che c'era, maschilista. E quindi ha fatto fatica ad affermarsi. Più che affermarsi, a farsi riconoscere. E ha preso un volto diverso che non è solo la donna popolare ma è anche colei che ha una sua, non solo vita indipendente, ma una sua maggior dignità, che è al di fuori di quella della... diciamo nutrice di colei che l'accudisce. Non che sia un ruolo meno importante, anzi, a volte se ne sente anche la mancanza, nel senso che... sì, era un ruolo importante che viveva nel silenzio e nell'ombra e che non veniva riconosciuto tanto quanto le aspettava. Adesso la donna non sa fare quello, ma fa anche altro dimostrando di essere non dico superiore all'uomo, ma sicuramente alla pari, anche se fondamentalmente per certe cose... Allora a pari dignità, cioè voglio dire, con delle specifiche diverse che la donna ha dimostrato di poter ricoprire benissimo i ruoli di uomini che a volte, riuscendo anche meglio. Ah! Ah! Ah! E che cazzo!
Nel dopoguerra mi sembra, negli anni '20 e, non mi ricordo se, dopo gli anni '20

o dopo la Seconda Guerra Mondiale, devo essere sincero. Tardi, comunque, tardi. E come, se posso aggiungere un'altra cosa, come il fatto che non ci sono donne-sacerdote, perché comunque in ogni caso il bene e il male in Italia è stato un po' la religione cattolica con i pro e i contro, perché questo desiderio di legare a sé, dimostrando essere molto maschilista ed egemone. E comunque soltanto ora se n'è resa conto, dell'importanza della donna, che giustamente gli sta riconoscendo e che ha fatica ancora e che comunque in ogni caso questa forma di retro, rispetto agli altri paesi europei, la dobbiamo anche a questa cultura egemone del cattolicesimo. Ripeto con i pro e i contro. Ha fatto tante cose belle, ma ha fatto anche tanti errori, e uno dei tanti è che ha comunque bloccato le scoperte scientifiche e sia anche ha relegato la donna a un ruolo che... che era troppo riduttivo per essere donna. Ma anche a discapito dell'uomo.

Anni '60 credo. Quello dell'aborto penso anni '60 e quello sul divorzio, penso anche '60 e '70. Comunque sono cose che ci sono sempre state e venivano tenute più in sordina, ma anche giusto che è così... Diciamo è un qualcosa che è venuta alla luce... E... ho detto un mare di cazzate?

58

Età: 48 anni.

Sesso: maschile.

Professione: bancario. Impiegato.

Scuola frequentata: istituto commerciale, tecnico statale per ragionieri.

- 1) Sì, eravamo, dunque... centocinquanta anni fa. Perché centocinquanta fa abbiamo fatto la nostra la repubblica italiana. Poi è andata via la monarchia, diciamo subito dopo la Guerra Mondiale: '46, sì, 1946. Letta a scuola, tanti, tanti anni fa.
- 2) L'Europa che esportava uomini? Eh! Mi viene in mente il colonialismo inglese. Quindi, parliamo del Settecento. Direi di sì. Eh... tante persone! Direi migliaia, decine di migliaia.
- 3) Sì, l'Italia ha avuto delle colonie, intorno alla Prima Guerra Mondiale la colonia dell'Eritrea e di Etiopia. Basta, solo quelle! Eravamo al ridosso del Mediterraneo. A differenza degli altri paesi che hanno colonizzato mezzo mondo. Subito, ehm, per pochi anni è stato breve il colonialismo italiano, è stato diciamo tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Siamo perfettamente uguali agli altri popoli europei. Abbiamo avuto anche noi le nostre tensioni sociali e abbiamo avuto anche noi le nostre, diciamo, poco edificanti leggi discriminatorie.
- 5) L'Italia è una repubblica diciamo dal '46, di questo secolo. Diciamo dal 1946. Pardon, chiedo scusa, mi sono sbagliato, 1846 e non 1946. Democrazia parlamentare... Dunque... uff! Da dopo la guerra mondiale. Quindi dal '45 e '46; fine della monarchia. Regime parlamentare... quindi abbiamo... il solito dualismo tra i comunisti e fascisti, quindi destra e fascista. E poi con il passare degli anni, in questo secolo, si è ramificato in tutte le altre, diciamo, diramazioni. E... partendo dagli stereotipi di Peppone e don Camillo, i comunisti che mangiano i bambini, i preti, poi Democrazia Cristiana. Ci son state tutte le varie ramificazioni. E quindi partirei dal comunismo post-sovietico; poi, fine del fascismo, poi le varie forme di partiti liberali, democratici, ecc. che si sono contrapposti al... ai partiti di sinistra.
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel... Sono indeciso fra '44 e '45, direi '45.

1945, preciso. Quando era cominciata? Non so dirti la data precisa. Direi dal '41 al '45, provo a buttarmi, ma non sono convintissimo.

I vincitori! Eh, i vincitori...! Qui bisogna fare un attimino un piccolo excursus, nel senso che gli americani sono apparsi come salvatori dell'Italia, salvatori della patria. E l'aiuto degli americani è stato fondamentale a sconfiggere i tedeschi. Quindi noi italiani abbiamo fatto la figura un pochettino triste, di passare da una bandiera all'altra e... i vincitori quindi: americani, Stati Uniti, Inghilterra e i paesi anglofoni. E i vinti invece i tedeschi, la Germania, la Germania invasore, il paese invasore che è stato poi ridotto alla fuga.

- 7) L'Italia era in guerra contro i nemici della Germania perché noi eravamo alleati dei tedeschi, e quindi contro la Germania e contro l'Inghilterra. Noi eravamo alleati con gli austriaci e i tedeschi. Il governo che c'era in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale! Orpolà! Inteso come leader politici che governavano o come corrente politica, forza, ch'era al potere? Eh, eh, eh...! De Gasperi. Ah! Seconda Guerra Mondiale! Siamo, diciamo, agganciati ai comunisti, alla forza politica comunista. No, non me lo ricordo. Non saprei il leader politico in vigore durante la Seconda Guerra Mondiale. Abbiamo, come dire, fatto cadere Mussolini. Però, poi chi l'ha sostituito, come leader politico, sinceramente non me lo ricordo.
- 8) Sì, certo! La figura di Mussolini la collochiamo tra i primi anni '30 e l'inizio degli anni '40 di questo secolo del Novecento. 1930 e 1942, '43. Mussolini è stato un valido fautore di politica interna, perché a livello nazionale ha fatto delle importanti bonifiche, ha fatto delle importanti infrastrutture di cui l'Italia ancora oggi gode; mentre in politica estera ha fatto un vero disastro, perché ha sempre sbagliato le sue alleanze e, diciamo, le sue sinergie politiche sono state un disastro a livello di politica estera. A livello di politica interna secondo me ha fatto delle buone cose. Mussolini direi otto, dieci anni, non saprei dirti la data precisa, mi sbilancio, diciamo otto anni. Certo, Adolf Hitler, sì! Assolutamente sì! Rapporti di sudditanza. Alleanza di facciata, ma in realtà nessun peso politico in quelle ch'erano le decisioni e le strategie! Siamo stati sempre un po' i portaborse dei nazisti e i lacchè del Führer.
- 9) L'Italia come stato è nata nel milleottocento... sono indeciso fra il '44 e il '46, ma l'Italia comunque ha preso coscienza della sua unione... Aspetta che faccio un attimo un calcolino, centocinquant'anni repubblica d'Italia; siamo, milleottocent... milleottocentosessant... milleottocentoquarantasei! L'Italia non era mai stata una nazione unita e costituita culturalmente e sociologicamente prima. È sempre stata preda e territorio di conquista di varie altre popolazioni. L'ultima l'invasione di Napoleone che ci ha devastati. Quindi l'Italia ha preso coscienza della volontà di essere Italia solo nella seconda metà dell'Ottocento. Beh! Giuseppe Garibaldi è stato uno dei leader emotivi della nostra congiunzione e del nostro, nella nostra coscienza, diciamo, di essere un popolo; e quindi direi Garibaldi senza dubbio! Ha... ha veramente unito l'Italia di nome e di fatto!
- 10) Beh, poco fa abbiamo parlato del Risorgimento che era appunto tra i primi dell'Ottocento e la seconda metà dell'Ottocento. Il Rinascimento italiano che è una, diciamo, è un periodo molto vivo artisticamente tra il 1500 e il 1600, e dove vediamo tutti i nostri più famosi artisti, Michelangelo, Leonardo, eccetera. E l'Impero romano, eh, l'Impero romano è un periodo molto lungo. C'è stata, diciamo che Roma, l'Impero romano è stata un po' la culla della civiltà. È andato avanti tra varie vicissitudini per almeno sei, settecento anni per poi spostarsi a oriente con la divisione fra Impero romano d'Oriente, Impero d'Occidente. L'Impero romano come lo conosciamo noi è stato, diciamo, fondamentale per quello che riguarda il diffondersi di una cultura,

di una conoscenza e di una anche politica espansionistica veramente notevole. Ha conquistato mezzo mondo. E l'Impero romano lo collochiamo da dopo Cristo in poi.

- 11) Il Risorgimento, lo abbiamo detto prima, è stato quel movimento popolare, molto forte emotivamente, che ha portato alla creazione dello stato dell'Italia Unita. E quindi siamo nella... nei primi cinquant'anni dell'Ottocento. La Resistenza diciamo è stata l'espressione della volontà di resistere del popolo italiano all'invasione straniera. E abbiamo la Resistenza della Seconda Guerra Mondiale con i partigiani che si opponevano all'invasione tedesca, all'invasione fascista e la collochiamo tra il 1930 e il 1945. E ci sono poi anche degli aspetti della Prima Guerra Mondiale del '15, '18, dove anche lì, gli italiani opposero una valida e gagliarda resistenza all'invasione austriaca.

Eh, personalmente no! I miei genitori... mio papà è di Pola che adesso è Croazia, e mia nonna me ne parlava, ma lei non le ha vissute; le ha vissute in maniera indiretta. Le famose foibe del popolo istriano del '44 loro le avevano vissute in maniera indiretta, perché sono andati via dalla loro terra, perché poi erano dei perseguitati. Poi io ero piccolino. Lo so in maniera indiretta e non l'ho potuto condividere di persona.

- 12) Sì, assolutamente! La Guerra Fredda è stata una forte tensione, politica e anche economica e militare fra le due superpotenze: gli Stati Uniti e la Russia. Diciamo che si colloca tra gli anni '60 e la metà degli anni '80. Diciamo anni '60 e '70 in toto e la parte degli anni '80. Espressione della Guerra Fredda a livello statunitense, ci fu il presidente Nixon che era un fiero oppositore del dialogo con la Russia, mentre a livello di stato russo, ehm, stato sovietico, l'altro blocco diciamo che faceva guerra agli Stati Uniti aveva, diciamo, come dire, l'immagine del popolo cattivo; anche se nel mio modo di vedere, non c'era né un popolo cattivo e né un popolo buono, una nazione buona o una meno buona. Erano due grosse superpotenze che si studiavano e si temevano, armate fino ai denti, e vivevano in un clima di guerra fredda. E una guerra che non si è mai estrinsecata materialmente direi, ma potenzialmente avrebbe potuto essere devastante, la Terza Guerra Mondiale direi, con le armi nucleari, corsa agli armamenti sempre più sofisticati e poi dagli anni '80 in poi come ben sappiamo con Reagan e Gorbaciov, ci fu un periodo di distensione che portò al dialogo fra le due superpotenze.

- 13) Le industrie sono nate, direi, alla fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Soprattutto alla fine dell'Ottocento, in Inghilterra, con la, diciamo, la diffusione dell'energia a vapore. Quindi, i primi battelli a vapore, le basi dell'industria siderurgica... Londra nell'Ottocento era già un po' l'industriale di rilievo e, da lì in poi, si è diffusa a livello europeo per ciò che riguarda le nostre conoscenze e il popolo si è spostato dalle campagne alle città per lavorare nelle fabbriche e creare quindi le prime industrie: partiamo da, direi, metà dell'Ottocento in Inghilterra e in Germania per poi diffondersi anche negli altri stati. Lo stesso discorso speculare si può fare negli Stati Uniti, dove anche lì si segue un po' la falsariga dell'esempio inglese. I famosi inventori sia in Inghilterra e in Europa che negli Stati Uniti hanno contribuito alla nascita delle industrie: la famosa Rivoluzione Industriale. Si sono creati i treni, si sono create le ferrovie e quindi parliamo della seconda metà dell'Ottocento, cosa che prima era assolutamente impossibile immaginare, dopo una manciata di anni, sono diventate realtà. Le fabbriche in Italia sono state create ai primi del Novecento. E all'inizio si costruivano macchinari, auto, si costruivano cantieri edili, navi; fondamentalmente industria siderurgica, perché noi siamo sempre stati, diciamo, un paese d'industria di trasformazione, non avendo tante materie prime. Quindi la stessa FIAT è nata nei primi del Novecento, le industrie tessili... la creazione, mi riattacco a quanto detto prima, della Rivoluzione Industriale, sì, motore a vapore, ma anche le prime macchine tessili diedero luogo appunto a un forte sviluppo delle industrie, è questo

è successo anche in Italia. Come periodo direi i primi del Novecento. L'energia usata, se parliamo degli inizi, era l'energia del vapore e del carbone. Quindi si usavano combustibili fossili; si bruciavano nelle grandi caldaie grandi quantità di carbone per creare poi pressione, vapore e fare andare avanti questi motori. Industria non certo ecologica, però è stata fondamentale per lo sviluppo.

- 14) Sì! I frigoriferi si sono diffusi in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale (parliamo di diffusione di massa). Magari i primi esemplari, i primi apparecchi, i primi prototipi li hanno prodotti anche prima, scoperti e prodotti. Ma poi diffusi a livello mondiale parliamo degli anni '50. Anni '50, anni '60 per quello che riguarda gli apparecchi principali ed elettrodomestici: la TV, il frigorifero. Mentre per quel che riguarda le telecomunicazioni, andiamo un pochettino prima... Perché già le radio... Già nei primi del Novecento, c'erano già... sicuri ed efficaci sistemi di comunicazioni radio-telefonica o telegrafica. I TV color invece nella comunicazione di massa che è entrata nelle nostre case... in Italia dagli anni '60 e '70 in poi; negli Stati Uniti un pochettino prima, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Dove? In Europa, le prime macchine sono state diffuse ai primi del Novecento. Quindi... direi... che si andava a piedi e a cavallo fino alla fine dell'Ottocento. Poi le classi più agiate potevano permettersi delle primitive macchine, con motori assolutamente poco affidabili a vapore, non a combustione diciamo di petrolio e idrocarburi. E invece dopo, negli anni '20 e anni '30 la Ford negli Stati Uniti, in Italia la FIAT, la Mercedes in Germania approcciarono al mercato dell'auto a un livello più diffuso, più di massa, diciamo anni '30... mi viene in mente la Topolino della Fiat, la Balilla, le prime Ford Popular: quindi in auto dagli anni '30 in poi. I primi anni '30 del Novecento solo per pochi eletti, auto di massa e quindi anche treni, battelli a vapore e collegamenti a lunga gittata. Anche lì, dagli anni '30 in poi, vedesi Titanic, clamorosamente naufragato, inizi del secolo del Novecento.

- 15) Dunque il telefono che sia Meucci o che sia Edison... Il telefono, siamo nella second... verso la fine dell'Ottocento. Quindi il telefono tra fine Ottocento e primi Novecento. Che poi sia radiotelegrafo, o telegrafo, diciamo con comunicazione radio e non audio, ma solo segnali in codice, mi poserei fra fine Ottocento e inizio Novecento, mentre per il computer, il computer di massa in casa... eh, siamo praticamente agli anni '80. Mentre a livello industriale, a livello sperimentale per le grandi aziende e le grandi industrie, siamo fra gli anni '50, anni '60. Se vogliamo chiamarli computer, grossissimi, enormi macchinari che facevano diciamo dei calcoli molto complicati; e chiamarli computer, oggi sembra un po'... un po'... come dire, tenero, pensare a computer quei grossi macchinari lì.

Si comunicava con il telefono normale, si comunicava con le cartoline, con le lettere, si comunicava di persona a voce e si comunicava con più coscienza del proprio tempo che si dedicava alle altre persone.

- 16) L'evoluzione della donna negli ultimi decenni è migliorata per quello che riguarda il suo status sociale: negli anni '70 è stato concesso il diritto al divorzio; negli anni... subito dopo la Guerra Mondiale c'è stato il diritto al voto; però, se andiamo a fare un'analisi prettamente sociologica dove oggi le donne sono esposte come... carne da... da macello come i mass media, con tutti i principali sistemi di comunicazione... Vedete questa sovraesposizione di corpi femminili, eh, come dire, Non nobilita la figura della donna. E quindi, sì, la donna ha diritti, ha coscienza della sua forza e del suo ruolo nella vita sociale, ma si è passati poi a un altro estremo. La donna oggi è in difficoltà, la figura della donna, perché non viene più massimizzata la figura della madre, la figura del riferimento familiare, ma si vede solo appunto, si vive solo, la

donna come uno svago, un passatempo... perdendo proprio il suo ruolo intrinseco di assoluto riferimento della famiglia e della società.

Il diritto di voto in Italia è stato concesso dopo la Seconda Guerra Mondiale! Di preciso non lo saprei, non me la ricordo. Prima della sentenza del divorzio, per carità, però la data precisa non me la saprei collocare nel tempo, non me la ricordo.

Sì, parliamo dei primi anni '70, '72 o '74. Prima il divorzio e poi l'aborto.

59

Età: La mia? 47.

Sesso: maschile.

Professione: eh... Sistemista informatico manager

Scuola frequentata: diploma di perito di costruttore aeronautico.

- 1) Immagino quando è stata formata la repubblica. Sarà nel '46...
Qualche volta sì, ma a scuola... tipo, però non mi ricordo esattamente degli articoli. Come ad esempio, l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, questa cosa qua... un po' come le prime poesie del Pascoli, lì...
- 2) Eh... sarà successo dopo la Prima Guerra Mondiale! Penso nel 1890, inizio Novecento sono partiti verso le Americhe. Oppure dopo la Prima Guerra Mondiale, ma forse prima della Prima Guerra Mondiale.
Penso... Milioni.
- 3) Ha avuto la Libia... l'Etiopia... Mi ricordo l'Etiopia o Addis Abeba, da quelle parti lì. Poi penso alla Libia che... Penso basta.
- 4) Hanno... ci sono state... quando hanno fatto le guerre religiose, mosse sotto leggi del cristianesimo; ehm... tutte le crociate e... tutte queste cose qua... Che non erano proprio a favore... Eh, non so se durante il fascismo! Ma non penso avessero... Non mi ricordo se avevano fatto cose verso gli immigrati o se erano solo cose interne. Probabilmente per adeguarsi a quelle che erano i canoni del nazismo, avevano fatto qualcosa anche loro rispetto alle popolazioni di colore, agli africani, agli ebrei... però non sono sicuro. Immagino.
- 5) Dal '45, '46... dopo la fine della guerra. Immagino da quando hanno approvato la Costituzione, dopo la deposizione della monarchia, penso sia sempre stata una democrazia parlamentare. Non penso che sia cambiata... Non penso che sia cambiata... Da quando l'hanno costituita è sempre stata così!
Quali parti politiche? La maggior era la Democrazia Cristiana. Poi ci sono stati i socialisti, poi ci sono stati... E... mi pare i socialisti e la Democrazia Cristiana. I comunisti forse ultimamente, ma non mi sembra che siano mai andati al potere proprio i comunisti, ma c'è sempre stata la Democrazia Cristiana.
- 6) È iniziata nel '39... '38 ... '39 ed è finita nel '45. Noi abbiamo iniziato dalla parte dei tedeschi, poi dopo li abbiamo rinnegati, nel senso che con i partigiani ecc. si sono dissociati e quindi... i vincitori sono stati gli americani e i russi. E i vinti sono stati i tedeschi, gli austriaci e gli italiani, che però alla fine avevano cambiato bandiera e li avevano aiutati gli americani.
- 7) Era contro la Francia. Ah, c'era anche la Francia tra i vincitori. E... l'Italia era contro la Francia, l'Inghilterra e poi in seguito, quando sono entrati in guerra gli Stati Uniti, ma all'inizio, loro non erano entrati in guerra! Il governo non so se Badoglio, oppure se c'era Mussolini, comunque c'era Mussolini, però non so se il governo era di Mus-

solini o di Badoglio. Non mi ricordo questa cosa. E... gli alleati erano gli austriaci e l'Impero austroungarico... gli austriaci, i tedeschi. C'era Mussolini, c'era il fascismo.

- 8) Penso che dal... Sicuramente durante la guerra, però penso anche dapprima, aveva iniziato dapprima, dal '20, dal '30, dal '33. Non mi ricordo... Esattamente! Perché il fascismo è arrivato prima che la guerra...

E poi, altre domande? Ha introdotto riforme agrarie, ha introdotto alcune riforme, non saprei dirti... Non saprei dirti! Ha governato sotto questa forma del fascismo, però ha comunque anche fatto... Come dire? Non saprei descrivetele... Cioè... la bonifica delle paludi del Lazio e cioè quindi cose per l'agricoltura, a favore dell'agricoltura... Eh... Avrò fatto anche qualcosa per contrastare quelli ch'erano i suoi nemici, cioè quindi, li ha un pochino soppressi [non siamo sicuri volesse invece dire 'repressi'], diciamo... Eh... Boh! Non so cosa altro dirti...

Secondo me dal '33 fino a quando lo hanno ucciso... nel '45 penso che lo hanno ucciso. Beh, penso che erano alleati. Beh, alleanza politica...

- 9) Lo stato italiano? Cos'è, 1848, cos'è? Non mi ricordo. Quando c'è stato Cavour, che hanno fondato, cioè dopo Garibaldi, questa cosa qua! Non mi ricordo l'anno esatto. Nel senso che l'Unità d'Italia è stata fatta – cos'è? – dopo la breccia di Porta Pia? Non mi ricordo. La breccia di Porta Pia è quando sono entrati... hanno conquistato lo Stato Vaticano? Però probabilmente quando Garibaldi ha fatto l'impresa dei Mille, che sono arrivati fino a giù, hanno distrutto gli austro, cioè i Borboni ecc. E quindi hanno fatto probabilmente l'Unità d'Italia. Non mi ricordo se è il 1848. Beh, erano una serie di ducati, granducati, non erano sotto... fino a quando non è stata fatta l'Unità d'Italia esistevano come cose separate, erano stati separati, diciamo; non so se descriverli come stati o se... granducati o cosa... Regno dei Borboni, cioè erano... Penso iniziative politiche, cioè di qualche uomo famoso, penso, Cavour, Garibaldi e il re anche.

- 10) Beh! Rinascimento era... Sì... L'Impero romano diciamo, prima dell'anno zero diciamo... e... fino a dopo l'anno zero. Va beh, quello era l'Impero romano che hanno comunque conquistato tutta una serie di... Si sono espansi e hanno dato... Cioè è stato forse la più grande manifestazione compiuta: diciamo che a quel tempo lo stato italiano aveva fatto verso tutti gli altri paesi dove comunque aveva portato anche... Non so come dire... non dico benessere, però avevano colonizzato in maniera positiva, diciamo, e non come male, che andava solo conquistato e basta. Avevano trasportato la civiltà dell'Impero romano che probabilmente allora era più avanti rispetto a quelli che erano gli altri popoli. Poi hanno importato anche innovazioni...

Rinascimento mi sembra che nel '400, 1400, nel medioevo e a partire dai Medici, lì a Firenze che... mecenati, ecc. Che avevano favorito lo sviluppo per le arti e poi anche dei papi, a Roma, eh... Ti sto facendo inorridire? Ah, va beh! Eh, penso che si sia sviluppata dalla corte dei Medici a Firenze ed erano appunto favorevoli alle arti, erano dei mecenati e quindi sviluppavano e c'erano... tutti gli artisti erano lì e potevano... E questo ha creato questo movimento di Rinascimento, dopo il periodo dell'oscurantismo, che forse era... non mi ricordo esattamente dell'oscurantismo, in base per quale motivo aveva... Prima del Rinascimento c'era l'oscurantismo, decadentismo qualcosa del genere, se non ricordo male. E poi, c'era una serie di eventi che sono questa corte dei Medici a Firenze, e poi forse i papi a Roma che hanno incominciato ad alimentare questo movimento del Rinascimento ad opera di queste arti, tipo scrittura, pittura. Anche di Dante con la *Divina Commedia*. L'Impero romano comunque... nel senso che andavano in giro, conquistavano, ma non opprimevano gli altri popoli, ma li inglobavano in maniera positiva: diciamo che importavano la loro conoscenza e poi non è che li sopprimevano gli altri popoli: è quindi anche per

questo che si sono espansi... Perché poi arruolavano gli stessi popoli conquistati e li facevano diventare parte dell'Impero romano. E si espandevano grazie a questo. Cioè... era una cosa positiva e non completamente negativa, se no, sarebbe durata di meno!

- 11) Beh, la Resistenza è la Resistenza dei partigiani a... Essendo il fascismo un partito di destra, la Resistenza era un partito tendenzialmente dal lato opposto, ma forse allora non c'era ancora questa connotazione: erano semplicemente contro gli oppressori. Eh, quindi la Resistenza era associata ai partigiani che si ribellavano al fascismo e aiutavano gli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale. Il Risorgimento non me lo ricordo tanto, era più legato al periodo di Cavour, di Mazzini, queste cose qua, però non me lo ricordo tanto. Immagino che fossero i moti carbonari che si erano costituiti... anche lì penso specie di lotta di contrasto al potere costituito in quel momento. Ma al Risorgimento, forse saranno tutti morti, ma i partigiani non lo so, perché tipo i miei nonni ecc. erano... o troppo giovani per la Prima Guerra Mondiale o troppo vecchi per la Seconda. Quindi... non ci hanno partecipato direttamente; quindi non ho per niente esperienza diretta verso persone che abbiano partecipato alla Resistenza.
- 12) La Guerra Fredda è quella che c'è stata negli anni '60, '70, tra l'America e la Russia. Guerra Fredda perché non era una guerra combattuta con mezzi tradizionali, ma con dimostrazione di forza, magari con approvvigionamenti di armi atomiche da parte di uno: cioè si creava momenti di tensione ma senza arrivare mai a un conflitto armato vero e proprio. Per quello, forse, l'hanno definita Guerra Fredda. E penso che l'anno sia appunto '60-'70... siamo giù di lì. Con la crisi dei missili a Cuba. Era una dimostrazione di forza e cioè mostravano i muscoli per far vedere di incutere timore all'altro, ma senza mai arrivare a menare le mani, diciamo.
- 13) Le industrie sono nate all'inizio del millenovecento, quando c'è stata la Rivoluzione Industriale. Quando dall'agricoltura si sono incominciati a creare dei macchinari con l'utilizzazione delle macchine a vapore e che hanno motorizzato i telai e all'inizio mi sembra fossero l'industria tessile. E quindi c'è stata la tras migrazione delle persone dall'agricoltura verso le città, per riempire queste fabbriche che si stavano costituendo e lì è iniziata probabilmente l'era industriale. Penso dopo pochi anni rispetto all'Inghilterra o all'America e la Germania. Penso l'industria tessile. Il vapore, il carbone, il vapore.
- 14) La TV penso negli anni '60... '50-'60. La... i frigoriferi nella Seconda Guerra Mondiale e li hanno portati gli americani, se non sbaglio c'erano i Kelvinator, se non sbaglio, che è una marca di... E penso fossero stati i primi frigoriferi. Poi le auto sono state montate all'inizio del Novecento, 1906-1907, tra le prime... Anzi, anche prima sono stati inventati i motori, ecc., però la produzione industriale è iniziata con la Ford Model T, quella americana, e penso sia stata la prima auto. E penso sia stato nel 1906-1907. Gli aerei, penso negli anni... cioè l'aviazione civile... Cioè l'aviazione c'era già, però era più quella militare, l'aviazione civile penso sia iniziata a cavallo tra la prima e la Seconda Guerra Mondiale perché già nella Seconda Guerra Mondiale c'erano già aerei civili che facevano servizio ai passeggeri. Il treno prima, quando c'era il treno a vapore, quindi milleottocento e qualcosa... che è aumentato il treno a vapore, ecc. Poi le auto 1906-1907.
- 15) Allora il computer è del mille... novecento... quaranta... quattro, perché lo ha inventato quello lì, che ha fatto il film che si chiama Turing. Alan Turing, che hanno fatto il film è quello che ha inventato la macchina di enigma per decifrare dei tedeschi. Però non l'ho visto quel film, però mi ricordo la storia di questo qua. Mi pare che si chiamasse Turing, quello che era omosessuale e che non hanno mai... Ce l'ho, ma non l'ho mai visto, ed è uno dei più bei film che ci sia. Invece l'altra domanda era quella del telefono? Eh quello lo ha inventato Meucci, mi

sembra il telefono, prima il telegrafo lo aveva inventato Morse forse... e il telefono Meucci. Che penso sia... Non mi ricordo la data... Immagino che il telegrafo, siccome c'era già quando c'erano i treni, lo abbiano inventato prima, il telegrafo, milleottocento e qualcosa. E del telefono penso 1925, qualcosa del genere.

Con le lettere... Con le lettere, i telegrammi, il telefono, la radio.

- 16) Diciamo che... Per me è migliorata, secondo me è migliorata. Poi tutto questo porta fuori in qualche trambusto, uomini che sono rimasti legati al passato, allora per quello che... Sono uomini che sono ancora convinti che le donne devono rimanere a casa a fare le faccende. Quindi quando si trovano la donna che non sta a casa a fare le faccende si disorientano un pochino e danno fuori di testa. Questa cosa qui dai noi è una cosa che è un po' destabilizzata, in altri paesi che è successa prima è più normale. Qua ancora si trova qualche situazione...
Forse nel '48... Forse nel '70, 1970... Non mi ricordo se era associata al movimento femminista, o che cosa... Penso che... Penso che siano state più o meno nella stessa... Non son sicuro... Io, penso assieme, ma non ne sono sicuro.

60

Età: 43.

Sesso: maschile.

Professione: geometra.

Scuola frequentata: geometra.

- 1) Dopo la Seconda Guerra Mondiale. Non vorrei dire una cosa di cui potrei sbagliare. Alle superiori, alcuni pezzi, durante le ore di diritto.
- 2) Primi Novecento, c'era un forte esodo verso l'America. Ma in generale l'italiano è sempre emigrato un po' dappertutto, soprattutto nei periodi di crisi: direi primi Novecento, soprattutto l'emigrazione. Non so, direi migliaia, milioni.
- 3) Ne ha avute. ... Non lo so! Non so rispondere.
- 4) Non so la risposta esatta, ma generalmente si dice che gli italiani anche quando hanno conquistato altri popoli sono sempre stati abbastanza bene con la gente che c'era, con le loro tradizioni, con le loro religioni. Sicuramente grandi porcate le abbiamo fatte anche noi, però... a quanto pare non siamo stati così vessatori, come sono stati magari gli inglesi o altri popoli più odiati in tutto il mondo, fondamentalmente!
- 5) Settant'anni?
Non lo so.
Democrazia Cristiana per quarant'anni... Partito Comunista... Partito Socialista. Governato, sinceramente, c'è stata la Democrazia Cristiana fino agli anni '90, poi Berlusconi per vent'anni. E poi un'alternanza di vari partiti.
- 6) '45.
'39.
L'Italia ha vinto per un *escamotage*, alleandosi con l'America all'ultimo momento. E i vinti, sostanzialmente è stata la Germania e i suoi alleati.
- 7) E' era alleata contro l'America e altri stati e poi dopo si è schierata con l'America e i suoi alleati e si sono messi tutti contro la Germania... Grosso modo...
C'era il governo di Mussolini, il fascio, più o meno, insomma, non mi ricordo.
- 8) Durante la Seconda Guerra Mondiale... Dal '20 al '25...
Ha fatto tantissime cose per l'Italia, ha abolito... Ha fatto la camera dei fasci, ha preso

il governo del paese e sostanzialmente è stato un dittatore, ma ha fatto anche cose buone, ma poi alla fine ha sbarellato un po'... Ha esagerato un pochino...
Vent'anni mi sembra!

Sì! Sostanzialmente sono stati, con una mentalità simile, sono stati abbastanza... Erano alleati e entrambi hanno fatto... hanno partecipato a deportazioni e a cose di vario genere, natura... Non so bene chi fosse subordinato uno all'altro, però più o meno...

9) Non mi ricordo.

Ai tempi più vicino ai nostri. Prima c'erano... Ci sono state tante altre cose... Era divisa... i confini erano molto diversi... Con l'Unità d'Italia. Con la marcia di Garibaldi che ha attraversato l'Italia e ha accolto tutte le province che si sono aggregate, più o meno volontariamente.

10) L'impero romano dal Trecento a.C. più o meno all'età di Cristo... grosso modo, più o meno. Rinascimento, millequattrocento, mille e quattro, mille e otto... E... Boh!
Il più grande impero del mondo. Sì, espanso quasi in tutta Europa, fondamentalmente. Mm... È stato uno dei più grandi eserciti e imperi e come organizzazione sociale e militare è stato esemplare e all'avanguardia del periodo. Mm... Non so...

11) Mm... Passo.

No.

12) America-Russia anni '70, quando si è fatto la corsa verso la guerra atomica, bomba atomica: quindi fondamentalmente Guerra Fredda perché si giocava per chi aveva più testate, forze militari da cui spaventare l'altro con la paura che venissero usate queste fantomatiche bombe.

13) Mm... Nell'Ottocento, fondamentalmente, l'epoca industriale.

La nostra è stata sempre FIAT, poi moltissime altre fabbriche, dal siderurgico al meccanico, ma grosse, grosse fabbriche... navali, industrie siderurgiche, adesso non mi vengono in mente.

Carbone.

14) Direi anni '50 gli apparecchi elettrodomestici... In auto il grosso boom anni '50. Ma anche prima il grosso boom: anni '50, '60. Quando l'Italia ha iniziato a diventare più ricca e il treno già molto prima.

15) Il telefono? Il telefono un sacco di anni! E... sinceramente... tra Meucci e Bell, non mi ricordo mai chi l'ha inventato, perché se... Boh? Sparo... penso nel '900. Il computer, anche lì, anni '50, '60, ma i veri computer, diciamo, sugli anni '80.

Telegrafo, telefono, raccomandate, piccioni viaggiatori, segnali di fumo. C'era anche la radio, la radio amatori.

16) Sì è sicuramente evoluta, peggiorata o migliorata non lo so, perché sicuramente tante cose prima non si dicevano e sembra che capitano tutte adesso. Ed erano tutte... capitavano lo stesso. Adesso almeno si sanno. Però migliorata o peggiorata non lo so! Difficile da paragonare.

'70? Non lo so... Il suffragio universale?

Credo un po' dopo anni '70, '80... Anche lì.

Età: 49 anni

Sesso: maschile.

Professione: vigile del fuoco

Scuola frequentata: Maturità Professionale.

- 1) Sì, 1948?
Sì! La parte iniziale per lavoro. Poco tempo fa ho letto i primi articoli.
- 2) Sì, ai primi del Novecento.
Milioni.
- 3) Sì! In nord Africa. E direi fino... all'incirca alla Seconda Guerra Mondiale. Comunque Etiopia, Eritrea, Somalia... Mi ricordo queste tre.
- 4) Eh... Direi che siamo come gli altri popoli e abbiamo adottato leggi, discriminazioni e leggi razziali del periodo dei Savoia.
- 5) Eh... Va beh, repubblica dovrebbe essere dall'anno dell'Unità.
No! Non me lo ricordo proprio e neanche l'altra.
- 6) Chi furono i vincitori? Va beh! Diciamo che furono un'alleanza di paesi... e... e... Inghilterra, Francia, aiutati dagli Stati Uniti, quindi anche l'Italia aiutati dagli Stati Uniti... Che roba... Bocciato!
I vinti, i tedeschi.
- 7) Era in guerra contro chi? Madonna! Ci sono delle cose che uno sembra di sapere, ma non mi ricordo più niente! No, no! Guarda... Un casino...
C'era Mussolini...
- 8) Mussolini... dal 1920 al '40? Più o meno... Ma nel senso di riforme o a livello di governo? ... Mi ricordo ch'era un socialista e poi è diventato un fascista...
Il ventennio fascista è un periodo appunto di vent'anni e non mi ricordo se lui è stato al potere per tutti questi anni sinceramente...
Sì! E rapporti... come si possono definire... Politici?
- 9) Sarà dall'Unità d'Italia... Dal 1961 [sic] in avanti...
Ebbeh! La risposta è sempre quella... dal '61! Va beh! E in caso di guerre, ci sono state guerre, specie nei territori di confine, tipo francesi, con l'Austria... Mi ricordo questo.
- 10) Oh! Per carità! No, non mi ricordo... 1800, non mi ricordo.
Impero romano più di 2000 anni fa!
- 11) Allora... Risorgimento non me lo ricordo, però su per giù sarà l'inizio del '900? E la Resistenza... Sì, la Resistenza è praticamente... è stato il formarsi di gruppi spontanei, non militarizzati, cioè militarizzati nel senso come organizzazione, però, per combattere il nazifascismo.
No! I miei nonni han fatto parte degli invasori. E se dobbiamo parlarne, c'erano persone che facevano parte della Resistenza e facevano anche violenze e assumevano comportamenti violenti e mia suocera si ricorda che quando arrivavano alla loro cascina, con la forza, comunque pretendevano bestiame, verdura, cose che loro coltivavano, e quindi bisognava assecondarli. E quindi per contro, in Emilia, mia nonna mi diceva che c'erano i tedeschi che occupavano il paese e che non erano poi così male... Il loro ricordo era quello... Quel gruppo che poi è andato a controllare il paese aiutava la popolazione del posto e non hanno un brutto ricordo.
- 12) Sì! Ma sostanzialmente si trattava di una ostentazione di forza, senza passare ai fatti ma... Il mondo diviso in due: tra est e ovest. Principalmente l'Unione Sovietica e il mondo occidentale, Stati Uniti, l'America.
- 13) Quando... E... Anche questo... 1700? Inghilterra? Boh! La data non mi ricordo più...
Industrie, mi viene da dire quelle meccaniche... Inghilterra!
In Italia direi alla fine dell'800. E alla fine che cosa costruivano? Eh, bella domanda!
Non lo so! Eh! Eh!
E anche questa è una bella domanda! Energia elettrica.
- 14) Eh, intorno al 1950. E apparecchi radio e TV direi lo stesso periodo... 1950 più o meno... Fine anni '50.

Direi anni '60.

- 15) Il telefono e i computer... Eh... Da un secolo i telefoni... e i computer 1950. S'intende quello o diffusione di massa? Eh!
Si comunicava con i telefoni tradizionali, con la posta cartacea.
- 16) E sotto alcuni aspetti è migliorata, però...
No!
Ehm... direi fine anni '70... inizio '80? Bocciato!

62

Età: 47.

Sesso: maschile.

Professione: Impiegato.

Scuola frequentata: geometra.

- 1) Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, '46, '47. No. No!
- 2) Europa che esportava uomini? Nello scorso secolo, l'Europa esportava uomini. Già, negli Stati Uniti sono andati un pacco di gente. Anche in Sud America. Nel mille e sei [sic], dal mille e sei in avanti.
Milioni, penso! Non so!?
- 3) Sì, avuto colonie in Africa, soprattutto. La Libia, anni '50, l'Eritrea, l'Etiopia... Somalia. Colonie africane, sì! Negli anni del fascismo diciamo, i primi tempi, dopo la guerra: diciamo, anni '50, 1950.
- 4) Durante il fascismo, abbiamo appoggiato le leggi razziali della Germania contro gli ebrei. L'abbiamo accettata, approvata e confermata, direi. Le leggi razziali! Durante il ventennio fascista.
- 5) Dal '46.
Più o meno da quegli anni lì. Dal '48... '50... Non lo so! L'anno preciso non me lo ricordo.
I partiti politici devo dire? Democrazia Cristiana... Quasi sempre Democrazia Cristiana. Gran parte...
- 6) Nel '45 del 25 aprile. L'Italia? Nel '40. Noi siamo entrati dopo il '39. Nel 1940!
Va beh, noi abbiamo cambiato bandiera, quindi siamo diventati da perdenti a vincitori. I vincitori saranno gli alleati. Quindi: Stati Uniti e gli alleati, i russi e i perdenti tedeschi e noi un po' vincitori un po' vinti. E i giapponesi han perso. I giapponesi han perso molto.
- 7) Inizialmente? Contro gli alleati... Contro tutti gli alleati... Quindi... dall'Inghilterra... Francia... Soprattutto l'Inghilterra, Stati Uniti. Solo la Germania e il Giappone. Mussolini. Il governo fascista.
- 8) Più o meno dalla metà degli anni '20 fino al '44-'45. Il ventennio fascista. Cosa ha fatto? Ha governato l'Italia per vent'anni. Ha fatto qualche legge. Ha fatto! ... E ha portato l'Italia nella Seconda Guerra Mondiale! Ha governato circa vent'anni.
Sì! E oh! Era suo alleato! Alleato nel periodo della guerra! Poi aveva rapporti di amicizia con la Germania, cioè negli anni '30.
- 9) Stato italiano, nel 1870. Si è costituita come nazione 150 anni fa. Iniziative politiche e anche con le guerre, insomma. Da Garibaldi a Cavour al re a Vittorio Emanuele. Poi è partito Garibaldi è andato fino in Sicilia e poi è tornato su, è andato a Roma e si è arreso.

- 10) L'Impero romano sarà dal Tre-Quattrocento a.C. al Tre-Quattrocento d.C. Ed è stato uno dei più importanti imperi della storia. E han conquistato quasi tutto quello che c'era da fare. I romani allora erano seri, non sono quelli di adesso. Il Rinascimento, 1500, 1600. Un periodo abbastanza tranquillo. Eravamo usciti dal medioevo, quindi c'era un miglioramento da tutte le parti, dell'arte, dello stato, della cultura. Poi eravamo sempre frazionati e divisi in tante piccole regioni. C'erano i primi grandi poeti e... Leonardo da Vinci, scopritori... pittori... navigatori...
- 11) Il Risorgimento? ... E la Resistenza!? Non lo so. Ah! Risorgimento! Risorgimento è più, più ...1800, quando siamo risorti e abbiamo riunito l'Italia e quindi sono le guerre d'indipendenza, le tre guerre d'Indipendenza. La Resistenza invece è sotto il periodo della Seconda Guerra Mondiale, quindi. Ci sono i partigiani.... Era un popolo che si era mosso contro la dittatura, contro il mal governo. Può essere quello che li accomuna... Non so! No... Qualcosa per sentito dire dai parenti... Ma poca roba, ormai sono tutti mancati.
- 12) Eh, Stati Uniti contro Russia, negli anni '60. Questa era la Guerra Fredda! Una guerra dove tutti si univano con le bombe atomiche, ma nessuno le usava.
- 13) La Rivoluzione Industriale, '700. 1700? Prima? 1700, 1800. La Rivoluzione Industriale, le macchine a vapore... Dove sono nate? In Inghilterra saranno nate, perché è nato tutto in Inghilterra. Le fabbriche in Italia un po' dopo... Fine 1800, 1900. Usavano il carbone penso... Sì, poca energia elettrica, ma tanto carbone. Cosa costruivano le industrie, metallurgia, ferro, non lo so, probabilmente quello...
- 14) Anni '50... La TV anni '50... 1950. Più o meno saranno tutti uguali... Il frigorifero magari un po' prima. La radio prima, la radio c'era già all'inizio del Novecento e anche prima. 1800 c'era già la radio.
Beh, il treno è più vecchio! Il treno è degli anni... Del milleottoc... L'auto un po' più tardi... Le prime auto erano rudimentali, se no, le auto più alla fine del milleottocento. Il treno sarà molto prima, sarà già millesei-millesette il treno, che c'era già. Il resto cos'era? L'aereo, nel millenovecento. Diciamo millesettecento il treno, mille e otto l'auto e mille e nove l'aereo. Poi gli anni precisi non so!
- 15) Il telefono... Il telefono mi ricordo che esiste... Nel... inizio 1900 c'eran già i telefoni. Eh, il computer... penso che... quelli un po' simili ai nostri... dal... che han fatto i primi prototipi negli anni '60, '70, ma poi... Si usano dagli anni '80, '90, soprattutto anni 1990. Che c'è un miglioramento diciamo... Prima erano computer così... per modo dire... Più raccoglitori di dati.
Si comunicava con il fax e il telefono. Prima c'erano i fax. Anni '90 c'era il fax e il telefono. Prima del fax c'era la posta e il telefono. Anni '70 e '80.
- 16) È migliorata... Ebbè, comunque tutto è migliorato! Sempre dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Fine anni '40...? '47, '48... Che è stato abolito il divorzio? Ah, approvato! Sì, quando c'è stato il referendum? negli anni '70, '80.
C'eran battaglie... '74, '76... Anni '70 eran battaglie degli anni '70. Basta!?

Età: 44.

Sesso: maschile

Professione: operaio.

Scuola frequentata: due anni di superiore Arti e Mestieri.

- 1) Non mi ricordo. Sì, in parte sì, ma non mi ricordo.

- 2) Nel '60. Migliaia di persone.
- 3) Sì, la Somalia. Eh, prima della Grande Guerra.
- 4) Apparentemente beh, sì; ma anche noi abbiamo fatto leggi discriminatorie.
- 5) Aspetta... da... da... dalla Seconda Guerra Mondiale. Dopo che il signor Savoia ha lasciato l'Italia, quindi la Seconda Guerra Mondiale. Non me lo ricordo. Non mi ricordo questo.
- 6) Nel '45. Nel '40. Nella guerra non c'è né vincitore né vinti.
- 7) Contro... Aspetta! L'Italia era in guerra contro... Entrò in guerra per conquistare l'Africa e poi nel '40 contro gli... Era alleata con i tedeschi, non mi ricordo adesso questo.
In principio eran i tedeschi, invece poi sono arrivati gli inglesi; c'era il fascismo.
- 8) Eh, ha fatto le cose pubbliche, ha fatto le cose buone, ma ha fatto le cose che non doveva fare: l'esilio di omosessuali e zingari, gli ebrei all'estero, la pulizia etnica. Ma nel '40 c'era già, infatti lui è morto nel '40, '45.
Non me lo ricordo questo.
Oh, sì certo! Fascismo.
- 9) Come stato italiano... Dopoguerra. La Seconda Guerra Mondiale, prima c'era la monarchia.
La guerra dei Mille, no? Aspetta... Ai tempi di Cavour è nata l'Italia.
Ai tempi più vicino ai nostri. Iniziative politiche di qualche uomo famoso, ma non mi ricordo, ah, ah! Son sincero. Ah, ah!
- 10) Sì, mi ricordo tutte e due; dell'Impero romano e del Rinascimento. Impero romano era... fine del medioevo. Rinascimento? Dopo il medioevo; è ovvio.
Allora, i romani erano degli conquistatori, loro volevano conquistare il mondo! Volevano colonizzare gran parte del mondo! Essere loro i sovrani. I più potenti. Il Rinascimento invece fissava il rivolgimento. Il Rinascimento era...? Non mi ricordo.
- 11) Non me lo ricordo. Dei partigiani, sì. Al tempo della guerra e hanno cercato di proteggere l'Italia dagli invasori. Infatti c'è la vecchia canzoncina: "Oh, partigiano! Portami via!". No!?
No.
- 12) Non mi ricordo, bene. Una cosa politica, se non mi sbaglio, perché Russia e America non van tanto d'accordo. Si odiano abbastanza. Anche socialmente e sulla politica uno dice una cosa: "Non è rosso ma è verde..." Se proprio... In quel senso.
- 13) Allora. Adesso sono in Cina, la maggior parte delle industrie italiane e anche americane. Solo che le americane non vogliono far sapere che ci sono, producono in Cina perché in Cina l'operato non è fatto da... La maggior parte non è fatto... Purtroppo, sfruttano i minorenni in Cina e adesso c'è anche i libanesi che stanno andando avanti, ma la maggior parte la Cina. Le prime industrie del mondo? '70, '60, le prime industrie. A Torino, la famosa FIAT. Carbone. Con il carbone costruivano energia elettrica. Le automobili, poi i treni.
- 14) Dove sono iniziati, il boom maggiore? Aspetta... '50... 'tra '50 e '55. In auto e treno? Aspetta... Millenovecento? Aspetta... I primi treni... Nel '30, c'erano i primi treni a vapore; le vaporiere.
- 15) I computer esistono dagli anni '80. Aspetta, il telefono... Il telefono è uscito fuori, aspetta, io il telefono a casa l'ho avuto negli anni '70. No, negli anni '80, però, da molto tempo prima.
Quale? La carta lettera, i fogli di carta la penna e anche io scrivevo così. Ah, ah!
- 16) No, no! Secondo me sta migliorando, secondo me. Perché comunque la donna può essere un medico, un avvocato, un ingegnere. È tutto. Può essere e fare quello che

vuole. Ovvio... È un po' più su dei lavori di manovalanza pesante, però sta venendo sul pari diritto.

Anni '60, se non sbaglio. Sì, questa la sapevo... Aspetta, questa la sapevo... Perché non è una cosa recentissima, cioè, tanto vecchia... Se non mi sbaglio, sempre gli anni '80. Se non mi sbaglio.

64

Età: 43 anni.

Sesso: maschile.

Professione: disoccupato.

Scuola frequentata: secondo livello di tornitore. Scuola professionale.

- 1) No!
No!
- 2) No!
Decine di milioni?
- 3) Sì! Non ricordo!
Non ricordo!
- 4) In passato sì! Mi viene Mussolini, ma non ricordo quali!?
- 5) Eh! Non mi ricordo
Non ricordo...
Quali parti politiche? la democrazia... C'era la destra e la sinistra... Il Partito Comunista, la DC. E ... il resto non ricordo!?
- 6) Forse nel '42... Se non ricordo male...
Non ricordo.
I vincitori e i vinti? ...
- 7) I suoi alleati potevano essere sicuramente i tedeschi e poi il resto non ricordo. Seconda Guerra Mondiale? ... Non c'era Mussolini, ancora?
- 8) No!
Più o meno...
Vent'anni?
Penso politici... Rapporti politici!
- 9) Non ricordo.
Nei tempi più vicini ai nostri.
Iniziative popolari.
- 10) No!
No!
- 11) Perché magari ... avevano degli ideali uguali.
No!
- 12) La guerra fredda, sempre di situazioni politiche.
Non era un conflitto armato ma una situazione politica, tra le grandi potenze mondiali. Germania, America e il resto non me lo ricordo.
- 13) Le industrie penso in America.
Dopo... dopo la guerra... macchine.
Carbone... gasolio.
- 14) Nel '65.
Penso negli anni '50.

- 15) Da molto tempo... Il telefono penso da una cinquantina d'anni. E il computer dagli anni '80.
Tramite lettere.
- 16) Secondo me è migliorata, sia a livello sia lavorativo e... hanno avuto dei diritti in più di quelli di una volta.
Dopo la Seconda Guerra Mondiale.
Trent'anni fa.

65

Età: 45 anni.

Sesso: maschile.

Professione: autista (bus)

Scuola frequentata: scuola media inferiore

- 1) La Costituzione è stata scritta nel 1945, anche se non mi ricordo bene. No, non ho mai avuto modo di leggerla.
- 2) L'emigrazione c'è stata prima della guerra mondiale? Prima della guerra mondiale, se non ricordo male.
- 3) Sì, ha avuto delle colonie, ma non ricordo quali, se non ricordo male... No, non mi ricordo, ma una sì, se non ricordo male! No, non ricordo quale, e nemmeno quando, è un argomento che non ricordo proprio!
- 4) Ma, noi siamo bravi, un 50% e un 50%. Un 50% sì, e un 50% rifiuta, anzi, forse ancora un po'. Se c'è una maggioranza maggiore, è proprio il 60% che rifiuta l'accoglienza soprattutto degli immigrati. Se no la maggior parte, comunque li difendono o diciamo li aiutano, dipende. Dipende da chi aiuti, perché poi c'è quella persona che ha bisogno di aiuto, e c'è invece quello che viene per delinquere e già lì ti passa tutta la voglia di aiutare, quelle persone così. Dipende, dipende dal tipo di persona.
- 5) Da quanti anni è una repubblica: dal '45. Democrazia parlamentare, non lo so. Parti politiche? Argomenti proprio sinceramente, mai appassionato, di 'sta roba qua.
- 6) La Seconda guerra? Nel '18. Ah, no! Scusami, terminata nel '48. È incominciata nel '45. I vincitori, gli americani, e i perdenti i tedeschi, nella Seconda.
- 7) L'Italia non era in guerra con nessuno, ma era stata invasa dai tedeschi, per quel che ricordo. I suoi alleati gli americani, gli inglesi e i canadesi, se non ricordo male. Boh, non lo so che governo c'era, la destra? Il governo di destra, che ricordo, il fascismo.
- 8) Eh, come stavo dicendo prima, proprio dopo la Seconda Guerra Mondiale, la figura di Mussolini è sorta, o durante la Seconda Guerra Mondiale, durante. Io a scuola ero un asino di storia... la geografia sì, ma la storia proprio zero. Non lo so cosa ha fatto Mussolini, ma qualcosa di buono a livello di... che ha inventato le pensioni, che ha inventato... Cos'altro? Perché io di storia proprio zero. Io vedo così, alcune notizie di Mussolini che adesso non mi vengono in mente, però qualcosa di buono lui ha fatto. Per quanto tempo ha governato? Ah, boh! Zero!
Sì, se non ricordo male ha avuto rapporti con Hitler, ma non lo so che tipo di rapporti.
- 9) Quando è nata l'Italia come stato? La repubblica si è fondata nel '48. Intendevo come stato? Sempre nel '48? O no? Come stato si è costituito dopo la Seconda Guerra. Non lo so, come si è formata. Non lo so.
- 10) Sì, ne ho sentito parlare di queste cose qua, ma non mi sono mai impegnato così tanto proprio per approfondire questa materia di storia, mai approfondito, però ne

ho sentito parlare, naturalmente, non è che sono stato proprio all'oscuro. Mi ricordo che studiavamo a scuola queste cose qui, ma non mi appassionavo da andare a vedere, perché se ti appassioni, magari vai là, tipo geografia, ma storia, zero proprio, zero.

- 11) Del Risorgimento e Resistenza non lo so e non ho mai conosciuto nessuno.
- 12) Guerra Fredda, conflitto armato no, ma conflitti a livello di screzi fra stati. Come ad esempio, ti blocco quelle cose che entrano nel tuo paese oppure viceversa tu fai con me, ma non è una guerra armata, praticamente. Si tratta delle due superpotenze tipo l'America e la Russia, che sono sempre lì, e questa guerra fredda la vediamo tutt'ora, come l'America e l'Europa che hanno bloccato le importazioni in Russia, per non farli crescere nell'economia e per cercare di tenerli fermi e non farli crescere più di tanto, anche se loro trovano altre vie, che ne so dalla Cina, dalla Turchia, vanno incidere in altri posti. Però secondo me è un sistema che ci rimettiamo noi come popolo, perché non esportando più roba a loro, in automatico noi ci fermiamo e non cresciamo, come se ti stai dando la zappa sul piede e te la stai dando da solo. E questo è un mio parere a livello di questo tipo di discorso.
- 13) Le industrie sono state create in Europa, perché l'Europa è vecchio come continente. In Italia le fabbriche sono state create penso al Nord d'Italia che è più sviluppato rispetto al Meridione o al Centro Italia. Non so cosa costruivano. Noi non abbiamo mai avuto ricchezze, diciamo da estrarre dal sottosuolo, abbiamo sempre lavorato sulla trasformazione, della materia prima in qualcosa... Però non abbiamo mai avuto risorse.
Energie che erano riferite alla lavorazione. Sicuramente non c'erano l'energia solare, il vento o l'energia dell'acqua, tipo e ad esempio ad Alpignano c'era una fabbrica della lampadina che se non ricordo male e c'era la Philips e lì lavoravano tutto su una corrente, costituita dal fiume e trasformavano l'acqua nella corrente dell'energia elettrica e dava corrente alla città e anche alla fabbrica.
- 14) Degli elettrodomestici non ricordo, ma sempre nel dopoguerra penso, la seconda, ma non ricordo. Viaggiare in auto e in treno, eh idem, forse dopo la Prima Guerra Mondiale, forse.
- 15) Telefono e computer non so.
Si comunicava con le lettere, non dico segnali di fumo come gli indiani, ma lettere.
- 16) La condizione della donna è migliorata, tante cose non facevano rispetto all'uomo, adesso magari si è equalizzata la situazione, non è più, come posso dire di... Non so le parole precise per esprimermi, comunque non c'è più discriminazione tra uomo e donna, è abbastanza alla pari, la donna ha la stessa parità di lavoro, anzi in alcuni casi è anche superiore all'uomo. Diciamo che è migliorata tantissimo, rispetto a prima. Non ricordo proprio di quando è stato concesso il diritto di voto alle donne, anzi non lo so. Quando sono state approvate le leggi di divorzio e dell'aborto non lo so proprio.

Età: 46.

Sesso: maschile.

Professione: barista

Titolo di studio: licenza terza media

- 1) Subito dopo la fine della guerra, '46-'47.

Eh... molto in parte, cioè non l'ho mai studiata la Costituzione. Ho letto alcuni arti-

coli ma, come dire?, a livello congiunturale, quando si parlava, non so, della guerra: allora andai a leggere l'articolo, credo, 11 dell'Italia; non so se riguardava l'intervento armato dell'Italia in giro per il mondo. Cose di questo tipo; non ho mai studiato la Costituzione.

- 2) L'Europa che esportava uomini? Beh... soprattutto parliamo della fine dell'Ottocento e inizio Novecento. Ma anche tra le due guerre e dopo la Seconda Guerra Mondiale. Comunque, cioè, potremmo dire fino a metà del secolo scorso gli europei sono stati un popolo di emigranti, e non solo gli italiani. Il dato che mi stupisce è che tra il 1880 e il 1920, mi pare di ricordare una roba del genere, soltanto di piemontesi ne andarono 30.000.000, scusa 3.000.000, in America Latina: di piemontesi, non italiani, piemontesi. Il che vuol dire che sono tantissimi, per dirti. E l'altro giorno ho visto delle fotografie di navi che partivano nel 1950 dalla Francia e dalla Spagna per le Americhe del nord e del sud ed erano cariche di... cioè sembravano i barconi di quelli... non so... che arrivavano dall'Albania nel 1991... Quando insomma erano la stessa cosa: però eravamo noi, non erano loro. E non è tanto tempo fa!
- 3) L'Italia ha avuto delle colonie nell'Africa settentrionale. Anche quando fino... potremmo dire sotto un certo punto di vista... fino all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, quando cioè l'impero italiano mussoliniano sostanzialmente. Le colonie partono un po' prima, ma si parla di impero durante il regime fascista. E quindi, se ben ricordo adesso, è un po' così! E, se ben ricordo, quelle che oggi sono l'Etiopia e la Libia avevano altri nomi tipo l'Abissinia e l'Eritrea. L'Eritrea esiste ancora... Però, insomma! ... Però, quelli che sono i territori... E non è durato molto... però, insomma sì, la logica imperiale l'abbiamo avuta anche noi! Insomma abbiamo italiani di sangue, tra virgolette, nord-africano ben prima dei fenomeni migratori degli ultimi decenni. Mi pare di ricordare.
- 4) Stando, come dire, a un'affermazione gentile, penso che gli italiani brava gente sia la più grande bufala storico-culturale che circola in Italia e non solo, da sempre. Soltanto la fine della Seconda Guerra Mondiale per i crimini di guerra nel... in Jugoslavia, in Jugoslavia! Dal '41 al '45, e parliamo di cinque anni. Sostanzialmente vengono indagati più di ottocento italiani e condannati da un tribunale internazionale: più di ottocento italiani tra militari dell'esercito italiano e del partito fascista e parliamo appunto... senza... senza dimenticare ciò che è stato fatto nei territori poi coloniali che sono stati provati... Anche uso di gas nervino, impiccagioni di massa... Insomma tutte quelle cose passate alla storia di gente che non ha pagato assolutamente nulla! Anzi! Anzi! Sì è poi anche ritrovata seduta nel parlamento italiano dal '46 in poi. E quindi... Augusto Graziani, per dire, iscritto al partito fascista, poi nell'esercito colonnello e poi generale dell'esercito, tessera numero "zero" del Movimento Sociale Italiano, fatto senatore della repubblica: era stato un criminale di guerra riconosciuto a livello internazionale, però non ha mai assolutamente pagato nulla. Perché questo sia successo forse rientra nelle logiche nella Guerra Fredda e di come viene spartito il mondo e di chi deve pagare e per che cosa alla fine della Seconda Guerra Mondiale. L'Italia diventa subito un paese di frontiera importante nello scacchiere USA-URSS e quindi gli italiani servono così come sono: se li mandiamo tutti dentro i comunisti prendono il potere. Eh! Eh!
- 5) Dal 2 giugno 1946.

Dal 2 giugno 1946. Spero sia giusto. Eh! Eh! Le elezioni sono del '48 però credo che sia stabilito che sia una democrazia parlamentare dall'articolo 46 della Costituzione. Credo! poi non so.

Questa, potremmo dire, è complicata come risposta. Va beh! ... Abbiamo avuto un governo monocoloro fino alla fine del 1992! No, monocoloro no. Però la Democrazia

Cristiana ha governato per un sacco di anni! Per tantissimi anni ha avuto il governo monocolori; il primo governo di centrosinistra è del 1965, se non sbaglio. No, forse '63 o '65, con il Partito Socialista e il Partito Socialdemocratico. Poi... Insomma! Pentapartito negli anni '80, il partito DC-PSI, Partito Liberale, Partito Socialdemocratico, Partito Repubblicano, gli anni di Craxi, Forlani, Andreotti e nel 1992 Mani pulite salta questo regime che dura a maggioranza democristiana, che dura da quasi sessant'anni: cioè da lì in poi succeda quel che succeda... Lega, Forza Italia, ex PCI.

- 6) La Seconda Guerra Mondiale in Italia ufficialmente il 25 aprile 1945.

Beh... l'Italia è iniziata, se non sbaglio, la dichiarazione di guerra alla Francia si ha nel 10 giugno 1940, italiana. Però la Guerra Mondiale inizia un po' prima, nel '39 e per tutti la Guerra Mondiale finisce potremmo dire con le bombe di Nagasaki e Hiroshima nell'agosto del 1945. In Europa i tedeschi si firmano la resa nel maggio del '45. Però la guerra mondiale dura fino ad agosto.

I vincitori e i vinti? I vinti... Eh! Questo è bello! L'Italia fino all'8 settembre del '43 non avesse cambiato parte sarebbe stata tra i vinti, ma poi è passata da quelli che sono diventati vincitori. Insomma faceva parte dell'Asse Roma-Berlino-Tokio e contro gli alleati, tra virgolette, occidentali e sovietici. Quindi l'Italia sostanzialmente poi rientra tra quelli che hanno vinto. Ovvero! Gli americani e i russi contro i tedeschi e i giapponesi e basta! Perché erano rimasti loro. Gli italiani nel settembre se ne vanno.

- 7) All'inizio della Seconda Guerra Mondiale contro la Francia, l'Inghilterra, contro l'Unione Sovietica contro gli americani.

Erano i tedeschi e i giapponesi.

Eh... fino al 25 luglio del '43 c'è ancora il Partito Fascista, nazionale-fascista. Cade Mussolini, governa Badoglio. Dura poco... Comunque... poi, sì! C'è il governo del sud. Insomma, poi sì, l'Italia passa con gli alleati. C'è un governo di unità nazionale: insomma c'è ancora la monarchia, c'è ancora il re, però... Insomma c'è un governo più o meno di unità nazionale che... Ma non c'è più il Partito Fascista che invece governa, tra virgolette, al nord, che è la Repubblica Sociale Italiana.

- 8) Mussolini: parliamo della prima metà del secolo del Novecento, quindi diventa interventista durante... Iscritto al Partito Socialista Italiano prima della Prima Guerra mondiale. Diventa interventista a differenza della maggior parte del Partito Socialista di allora... Eh, nel '17, 1917, fonda il Partito Nazionale Socialista e diventa il leader di quel partito che poi nel '26 instaura la dittatura in Italia e governa fino al 25 luglio del 1943.

Rapporti con Hitler... Va beh! Sono assolutamente parte integrante della figura di Mussolini... Cioè, il patto stretto, l'alleanza con Hitler prima della entrata in guerra, prima della Seconda Guerra Mondiale è l'identità: cioè Mussolini vuol dire Hitler. E non sono la stessa cosa, però sono personaggi assolutamente non inscindibili. Ah! Ah! Han fatto storia comune.

Viene ricordato soprattutto... Beh... a parte essere l'ultimo dittatore che c'è stato in Italia. Anzi l'unico potremmo dire da quando l'Italia è una nazione. Per le leggi razziali del '39... Così ironicamente... Per le bonifiche in terra, ah! Ah! Per le bonifiche che ha fatto in Emilia Romagna e nel Lazio. Per i raduni di massa che organizzava a Roma in particolare. Per le squadracce fasciste, mi pare di ricordare... per ricordare Mussolini; ma i motivi sono tanti. Lo si lega alla... a ciò che ognuno può descrivere come una dittatura. Poi ciò che ha fatto in Italia. Boh! Sono tante le cose che ha fatto e quelle che non ha fatto e quelle che ha fatto era meglio che non le avesse fatte! Insomma l'elenco potrebbe essere lungo e articolato.

- 9) Precisa, precisa non me lo ricordo... Però parliamo del 1861... Però il giorno, l'ora e il mese non me lo ricordo.

Eh, no! Ai tempi più vicini ai nostri! L'Italia esiste geograficamente come territorio da miliardi di anni, ma a livello politico statale esiste dal 1861: prima erano regni monarchici, più vari, si suddividevano il territorio italiano.

Beh! La spedizione per l'Italia e l'unità d'Italia ha tre... una figura su tutte che è Garibaldi! Poi Vittorio Emanuele II che era il re "Savoia" di allora e Camillo Benso conte di Cavour. Sono i tre personaggi che fanno, tra virgolette... Uno ha organizzato il piano politico, Cavour, l'altro, tra virgolette, è il capo Vittorio Emanuele e Garibaldi la spedizione dei Mille, la guerra sostanzialmente per sbattere fuori i Borboni dal sud e cercare di far fuori anche il Vaticano. Eh! Eh! Eh! E il potere pontificio in centro Italia e unire il territorio italiano sotto un'unica corona. Questi sono i tre personaggi; e non è stato un cambiamento pacifico. Era passato per la guerra... Insomma!

- 10) Sinceramente collocarli nel tempo... Eh! Eh! Eh! No! Perché la storia, tra virgolette, antica è una cosa che sinceramente non mi ha mai interessato. Logicamente l'Italia vuol dire l'Impero romano e tutto ciò che è legato alla città di Roma, alla cultura romana. Anche solo in questi giorni che sono stato in vacanza in Bosnia e Croazia a vedere le costruzioni in stile romano... Insomma, parliamo appunto di un fenomeno storico come l'Impero romano! Importantissimo per l'Italia e il suo complesso e non solo per l'Italia. Quindi sì, cioè l'Impero romano non è soltanto un avvenimento importante: è fondamentale l'Impero romano, la cultura romana nella storia dell'umanità intera, non soltanto italiana. Ha la sua culla nella città di Roma. Il Rinascimento sinceramente non riuscirei con precisione neanche a collocarlo temporalmente, sinceramente. Mi viene in mente... Ah! Ah! una cifra a caso che è il '500; però forse è sbagliato. Lo collego ai mecenati dell'arte, insomma tutta una serie di periodi e di cose che oggi sono... che andiamo a guardare all'interno dei musei, opere d'arte che ci invidia il mondo intero; che hanno, tra virgolette, insieme alla cultura romana, l'Impero romano, hanno fatto grande l'Italia, che rispetto a un territorio piccolissimo, l'Italia è un paese immenso! Troviamo le tracce italiane che sono ovunque e... Però dovessi dire da quando a quando identifichiamo Rinascimento, non lo so! Non lo so!
- 11) Si mette insieme perché fanno due momenti importanti della storia italiana. Il Risorgimento, la lotta politico-militare che porta all'unità... alla nascita della nazione e allo stato, dello stato italiano, monarchico. E la Resistenza perché l'Italia da monarchia e dittatura diventa una repubblica, una repubblica parlamentare. Lì si mette insieme perché sono due lotte anche di popolo, due momenti di guerra. Spesso nella Resistenza sono state... ci sono stati uomini politici e, se vogliamo, in parte formazioni politiche che al Risorgimento e alla lotta risorgimentale si sono rifatti per un ideale o anche solo, se vogliamo, oggi diremmo mediatico... Insomma, pensiamo alle brigate Garibaldi del PCI. Insomma un po' perché avevano le camicie rosse! È forse un piano, come dire, strettamente teorico e politico: non vedo cosa avessero a che fare le brigate con la spedizione dei Mille! Però insomma le brigate Garibaldi del PCI è un partito d'azione liberalsocialista, che si rifaceva molto agli ideali mazziniani del Risorgimento. Poi sul piano d'azione e storiografico, il paragone è stato fatto più volte da storici illustri... personalmente non lo condivido granché. Considero sotto certi aspetti molto più avanzato il discorso resistenziale che non quello risorgimentale. È molto più rivoluzionario rispetto a quello risorgimentale... Però viene anche da dire: meno male che vengano paragonati! Ma non sono assolutamente la stessa cosa. **Paragonati ha un senso sul piano storico.** Partigiani, sì! Li ho conosciuti, li ho frequentati. Non molti sinceramente, però sì, ho avuto il piacere di discorrere con qualche partigiano. Con uno in particolare, si chiamava Cordone ed era un gappista che era un partigiano del PCI delle brigate Garibaldi che agivano nelle città: Torino cioè; quindi, gruppi ristrettissimi di perso-

ne che si occupavano... che avevano la tecnica che oggi definiremmo, tra virgolette, tranquillamente terroristica. Erano quelli che si preoccupavano di sabotare posti un po' rilevanti dell'amministrazione fascista e tedesca durante l'occupazione a Torino. Di eliminare fisicamente alcuni esponenti importanti del fascismo e del nazismo: quindi, i gappisti facevano gli attentati. E lo facevano in città. Non era una guerra aperta contro reparti armati: eliminavano la gente. Infatti erano gruppi ristretti, vivevano clandestinamente spesso ed erano però appunto molto ricercati da quelli che potremmo definire le forze dell'ordine di allora. Erano molto pericolosi appunto perché eliminavano personaggi importanti cioè e quindi... O facevano anche attentati di un certo rilievo, magari un numero di morti non propriamente irrisori, cioè... Non so, via Sacchi: viene fatto saltare in aria un ristorante in cui vanno a mangiare i tedeschi della Wehrmacht e delle SS; fatto saltare in aria. Vengono messe delle bombe all'interno di questo ristorante. Lì i morti si contano... più o meno a decine, no... e la logica, la tecnica e la logica di guerra portarono anche a queste cose. Oggi li chiamerebbero terroristi.

12) Guerra Fredda non era un conflitto armato, anche se spesso ha rischiato di svilupparsi in un conflitto armato. Però era soprattutto lo scontro ideologico e politico tra i due blocchi che si formano sul piano geo-politico nel mondo: cioè, blocco occidentale capitalistico e blocco sovietico comunista, che espandono le loro aree di influenza nel mondo. E si scontrano magari per il controllo sostanziale del territorio mondiale per... Però lo scontro tra questi due sistemi, due blocchi politici, economici e sociali che si contrappongono in questa Guerra Fredda. Lo scontro ha rischiato di diventare anche armato, ma non lo è mai divenuto fortunatamente!

13) Quando e dove sono nate le industrie!? La Rivoluzione Industriale? Wow! La Rivoluzione Industriale è identificabile con... l'impero britannico e il Settecento, sostanzialmente. Settecento la metà, la seconda metà del Settecento. Potremmo cominciare a parlare d'industria e di Rivoluzione Industriale. Non so se almeno... per quel che mi ricordo io! Anche se alcuni, più o meno giustamente, forse la fanno anche risalire alla fine del Cinquecento, però, in cui comincia... come dire... a instaurarsi il modo di produzione capitalistico... Però d'industria... Parliamo, secondo me, dal 1700, non prima. Io mi fermerei lì, non andrei più indietro.

In Italia? Ah! Ah! Ah! In Italia... Boh? In Italia quando vengono create le fabbriche sinceramente non saprei dirti qual è la data! Penso che un sistema industriale in Italia debba essere far risalire comunque all'inizio del Novecento e non prima! Qualcosa di definibile al sistema industriale per quanto piccolo, ristretto, almeno secondo me! Una data però non riesco a definirtela. Non ne ho sinceramente neanche conoscenza di una data secondo la quale si può dire: da quel momento in Italia c'è un sistema industriale. Anche perché il sistema deve essere già una roba molto... non so! Però mi vien da pensare che c'è la fabbrica automobilistica per antonomasia, la FIAT, e le prime acciaierie, ma parliamo comunque degli inizi del Novecento! Poi magari è una stronzata galattica.

I fossili! Ah! Ah! Ah! Quindi, il carbone, credo, sostanzialmente; per produrre per far girare... Beh! Credo anche l'elettricità! Per quanto possibile e per dove possibile l'elettricità. Sostanzialmente l'energia italiana utilizzata a livello produttivo è soprattutto quella da... da... fossile: carbone.

14) In Europa non saprei. In Italia non so come dire mezzi di consumo, beni di consumo... E... e uno stile di vita conseguente che viene chiamato, passato sotto nome di boom economico. Quindi parliamo della fine degli anni '50, primi anni '60. Il frigorifero, la televisione... Cioè la televisione in Italia arriva nel '47, il frigorifero credo anche dopo. Cioè di massa perché insomma qualcuno che ce l'avesse già prima

degli anni '50, come la macchina che c'era già, però diventa di massa all'inizio degli anni '60: La Seicento, la Cinquecento, soprattutto la Seicento è identificabile con la macchina, tra virgolette, di tutti. Poi la televisione diventa... Beh! Negli anni '60 c'era ancora molta gente che andava a guardarla a casa degli amici. La televisione a colori, metà degli anni '70. Poi parliamo primi anni '50 e anni '70: il boom economico insomma. Dalla ghiacciaia si passa al frigorifero: l'elettricità più o meno in tutte le case; l'acqua potabile più o meno in tutte le case... E le autostrade sono state costruite... Gli operai vengono pagati decentemente per comperare le macchine che costruiscono... E quindi... Perché alla fine il gioco era quello... Se tu lavori costruisci le macchine, poi te la compri, la usi, ecc.

- 15) Quando inizia il telefono non me lo ricordo, però Meucci come scopritore del telefono. Sinceramente da quanto esiste il computer non lo so. Da quando ce l'ho io! Ah! Ah! Ah! Credo che anche lì, comunque secondo me... Già, beh! Il telefono parliamo di fine Ottocento come invenzione... Quando anche lì viene usato, entra in tutte le case, torniamo al periodo del boom economico sostanzialmente. Il computer secondo me è identificabile con gli anni '80 nelle case degli italiani. Il Commodore 64 però non è ancora di massa, non è ancora un mezzo di produzione e di... anche sociale, importante com'è adesso! Insomma oggi senza *smartphone* non viviamo, senza telefonino di varia natura, senza internet non siamo capaci a star al mondo! Quindi oggi è tutto differente!

Prima... scrivevamo cartoline... scrivevamo lettere... Ci si parlava molto di più a voce... telefonando... Adesso il telefono non si usa più! Si scrivono, si fanno gli abbonamenti con cinquecento minuti di telefonate e cinquecento SMS... Credo in un mese di usare cinque minuti di telefonata e cinque sms. Tutto il resto è *whatsApp*, *facebook* e quindi non parlo con nessuno... Uso un mezzo come dire... un'autostrada comunicativa che è quella di Internet... E neanche più un messaggio! Un SMS telefonico che è più veloce, più diretto, in tempo reale! C'è la *chat*! Parliamo scrivendoci! Sì, rispetto anche solo a trent'anni fa è una rivoluzione informatica stratosferica. Internet, proprio, cioè ha cambiato il mondo più della rivoluzione, più di Marx, e c'è riuscito!

- 16) Beh! E... qua appunto dipende dai punti di vista! Cioè, peggiorata mi sembrerebbe assurdo dirlo! In generale e in assoluto. Perché appunto le donne fino al 19... fino a quando l'Italia non era una repubblica non votavano. Gli uomini potevano comunque votare prima. Il suffragio pian piano si allarga prima per censo, poi per censo, per questo e per l'altro e arriva per legge. Va alle donne con la nuova Costituzione italiana del '46, per dirne una! Ed è un passo già importante! Si riconosce, come dire, che la legittimità sociale e politica alla donna inizia nel 1946: prima "no"! Poi ci sono varie trasformazioni sul piano culturale e sociale che la donna piano piano si è conquistata... I suoi spazi di potere... un po'... sotto un certo punto di vista! Potremmo definirli tali, all'interno della società! Se li è dovuti conquistare! Non gli è stato regalato nulla! ... Che la situazione sia peggiorata no! Non me la sento di dirlo! Pertanto... sì, gli uomini e la donna sulla carta hanno gli stessi diritti... non hanno assolutamente gli stessi diritti concretamente. Esistono ancora gabbie salariali di genere sostanzialmente! Le donne hanno uno stipendio inferiore, percentualmente inferiore. Hanno delle differenze sul piano contrattuale... penso alla maternità che viene spesso descritta anche ultimamente come un obbligo morale, etico della donna, quello di fare figli; ~~però poi al livello contrattuale lavorativo, la si mette in croce se rimane incinta, se~~ vuole fare famiglia! Quindi... Mah! Comunque la situazione non è peggiorata, è piano piano migliorata, ha le sue sacche di... Esiste come dire la cultura maschilista o machista, come si dice in America latina... C'è! Ed è inutile nascondere. E il corpo della donna come dire... viene... la visione... Non so come dire! ... Il discorso si amplifica...

Adesso mi viene in mente, mi vengono in mente tutte le polemiche sui burkini e sul modo che... Insomma... sulle donne, sul velo-non il velo! ... Però... Insomma... È vero che la donna italiana e la donna occidentale hanno dei dogmi non prettamente teologici, però culturali a cui sul piano sociale deve spesso far corrispondere, che le piacciono o meno! Perché se no, non sei una "donna"!! Potremmo dire che sono banalità... Magari dalla scarpa col tacco, al farsi le unghie, alla pettinatura, cioè tutta una serie di cose... Che può... Fanno sì che una donna venga guardata, apprezzata! ... La magrezza piuttosto che il sovrappeso... Tutta una serie di... Ci sono parametri che anche la donna occidentale deve rispettare... Se poi voglia riconoscerli o meno... Poi nessuno la fustiga pubblicamente o la lapida! ... Non compie un reato! Non c'è una legge scritta! Però sono canoni culturali e sociali che devono rispettare le donne! E questo è innegabile! Questo è innegabile!

Con la Costituzione repubblicana.

Credo '74 e '80... Però credo! Come date mi vengono in mente quelle! Poi... ci sono stati vari referendum abrogativi o... di cancellare tanto la legge sull'aborto quanto quella sul divorzio. Quindi andiamo, insomma! Come dire? Vengono sempre... sono state messi in discussione in più anni questi due passaggi fondamentali della storia italiana e per la donna in particolare, italiana! Però direi '74.

67

Età: 46.

Sesso: maschile.

Professione: addetto alla sicurezza.

Scuola frequentata: terza media.

- 1) Subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Qualche articolo.
- 2) Esportava uomini nel senso ... di? Immigrazione dagli anni ... Dal primo del Novecento, a subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.
Milioni! ... Milioni di persone.
- 3) Allora... Le colonie italiane... Si può parlare di Eritrea, Etiopia e Libia. Ma non erano vere e proprie colonie. Si è tentato di colonizzarle. Somalia c'è stata per un periodo e... si parla tutto di un ventennio.
Periodo ... All'inizio della Seconda Guerra Mondiale? Sì!
- 4) Sì! Le leggi razziali del... In Italia ci sono state le leggi razziali del ventennio fascista.
- 5) Facciamo i conti... Dal '46... siamo nel 2016... Sono settant'anni?
Democrazia parlamentare ... È già un parolone! Democrazia parlamentare... Eh... Boh! Sempre dalla nascita della repubblica in teoria.
Allora per circa quarant'anni c'è stata la democrazia parlamentare... Dopo di che è salito... È salita la sinistra.
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45, 1945. Ed è iniziata nel '39. È iniziata nel 1939 con l'occupazione della Polonia da parte dell'esercito tedesco. I vincitori sono stati gli stati Alleati per cui... in teoria, figura anche l'Italia insieme agli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia, però l'Italia fino all'otto settembre del '43 era insieme ai vinti: i tedeschi. I tedeschi erano alleati con il Giappone, perciò sia la Germania che il Giappone hanno perso la Seconda Guerra Mondiale e tutto il resto del mondo l'ha vinta.
- 7) Allora ... L'Italia era entrata in guerra ... Allora l'Italia era alleata della Germania. È entrata in guerra nel '41, dopo di che nel '43 è passata dalla parte degli Alleati,

di cui facevano parte gli Stati Uniti, l'Inghilterra, Francia, Canada, Nuova Zelanda, Brasile, Australia.

Il governo che c'era dopo la Seconda Guerra Mondiale, era il governo fascista.

- 8) "Saprebbe collocarlo" in che senso? Ah! OK! La figura di Mussolini è nata subito dopo la Prima Guerra Mondiale. Lui da socialista ha creato il Partito Fascista. Cosa ha fatto? Beh! In Italia a parte bonificare varie zone; dare la terra ai contadini; dare la casa; dare da mangiare... Ha sempre avuto un tipo di regime dittatoriale. Ha governato... Allora, dagli anni '20 fino a fino al '43. C'è stato... l'ascesa del regime fascista... E, il re gli ha dato pieni poteri all'inizio della Seconda Guerra Mondiale. Con Adolf Hitler, è stato un suo alleato e... persuaso dai poteri forti del tedesco... anzi dell'austriaco! Ha fatto sì che mettersi in rapporti di... Ph! Ph! Ph! Rapporti di alleanza. E Adolf Hitler, un paio di volte... È... riuscito a coprirlo... E... Come dire... Una volta a liberarlo e un'altra volta è riuscito a portare indietro delle truppe italiane ch'erano state... accerchiate nella guerra dei Balcani.
- 9) L'Italia è nata come stato nel 1861?
L'Italia è sempre esistita dalla notte dei tempi!
Si è formata grazie a Cavour e a Garibaldi in seguito a una guerra civile e a guerre... e a vari moti dell'800.
- 10) Del Rinascimento ne ho sentito parlare, ma non mi ha mai interessato. Se non erro, il periodo è circa dalla metà del Settecento? ... Fino alla metà dell'Ottocento. 1800. Metà del 1700 e metà 1800.
L'Impero romano... E chi è che non lo conosce? L'Impero, si parla 450 a.C. fino al 470 d.C. con la caduta dell'Impero romano d'Oriente, con la presa di Costantinopoli.
- 11) Allora ripeto... Risorgimento non so nulla a parte che c'è stata qualche guerra d'Indipendenza o roba del genere. La Resistenza... La Resistenza ha fatto parte della Seconda Guerra Mondiale... Perché li mettono insieme? Non ne ho la più pallida idea!
Eh! ... Conoscere qualcuno del Risorgimento!? Mi sembra abbastanza "ardua"! Della Resistenza ... Sì! S'incontra ancora qualcuno ... Ancora nei giorni nostri, sono solo più pochi, ma ancora qualcuno c'è. E le storie sono sempre le stesse!
- 12) Allora... La Guerra Fredda erano contrapposti l'Unione Sovietica agli Stati Uniti. Nella Guerra Fredda ... si parla della Guerra Fredda solo negli anni '60, ma in realtà è nata subito dopo la suddivisione dell'Europa dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale. Perciò c'erano questi due stati, i due più potenti del mondo: l'URSS e gli Stati Uniti che si contrapponevano con le armi atomiche... Varie... come dire... prendere varie posizioni sul territorio; essere più avvantaggiati confronto agli altri. E, abbiamo rischiato la Terza Guerra Mondiale, negli anni '60, con il tentativo della presa della Baia dei Porci da parte degli USA, sotto il comando di Kennedy.
- 13) In Inghilterra. Subito dopo il medioevo?
E, questa la salto.
Il carbone.
- 14) Gli apparecchi radio TV sono... Allora ... Gli apparecchi radio si sentivano già nei primi del Novecento. La TV è nata intorno al 1950. Frigorifero, anche lui più o meno è di quel periodo. Viaggiare in auto... Le auto sono del primo del Novecento. **Il treno Ottocento. L'aereo anche quello. Viaggiare in aereo si parla subito dopo il periodo... subito dopo la Seconda Guerra Mondiale.**
- 15) Allora questa domanda è molto interessante!! Da quando esistono il telefonino e il computer, siamo andati tutti "a ramengo" [ci siamo persi per strada]! Prima si comunicava con un solo telefono e tutti quanti potevano ricevere la propria posta, nella

buca delle lettere e non lasciarla marcire lì sul computer, fino a quando uno si decide ad aprire la posta.

- 16) La donna si è evoluta in maniera straordinaria. Adesso negli ultimi decenni, molte strutture sono dirette da donne. Si dice che... sono quelle che... Abbiamo meno problemi. È migliorata sotto un determinato aspetto, ma si è perso tanto lungo la strada. Nel senso che, è vero che la donna non aveva l'opportunità di avere un posto di lavoro e non... Era più che altro segregata in casa a mantenere la famiglia ma quello l'ho sempre visto comunque come un lavoro. Ma, diciamo che doveva essere rispettata per il lavoro che faceva: un gran bel lavoro! Perché mantenere una casa e mantenere una famiglia non era facile! Riuscire a fare quadrare tutti i conti non è una cosa semplice! Adesso con questa parità... Sì c'è la parità, ma fino a un certo punto! Peggiorata! Non saprei dire? Se è peggiorata per la donna, è peggiorata anche per l'uomo!

Il concesso del diritto al voto... Mi sembra che le donne, la prima volta che abbiano votato, è stato proprio con le votazioni del 1946.

Invece le leggi sul divorzio e sull'aborto sono del 1970, intorno, alla metà degli anni '70.

68

Età: 46.

Sesso: maschile.

Professione: macellaio.

Scuola frequentata: terza media.

- 1) No!
No.
- 2) No!
Decine di milioni!
- 3) No! Perché l'Italia ha avuto delle colonie?
- 4) Abbiamo adottato comportamenti ingiusti, ma leggi non lo so.
- 5) Non lo so!
Non lo so! Amore ma io che ne so! Della politica proprio...
Non lo so!
- 6) Nel '48.
Nel '45.
- 7) I vinti i tedeschi e i vincitori gli italiani e gli americani. Contro se stessa e la Germania. Gli americani.
Mussolini, comunista... Mi ricordo socialista, ma del fascismo me lo sono perso!
- 8) Nella Seconda Guerra Mondiale, no! Precisamente no! So che ha fatto un po' di confusione...
Queste cose non le so!
Sì! Era... alleato!
- 9) Non lo so! Non ho idea!
Più vicini ai nostri!
E... Decisioni popolari...
L'ho sentito nominare, ma non mi ricordo i tempi!
- 10) Amore mio! Avevo due in materia di storia... Avevo tagliato dall'inizio dell'anno!
- 11) No!

- 12) Sì! Ne ho sentito parlare... Però adesso! E Cristo santo! Dammi una mano pure tu!
Lo già sentito, ma non mi viene... Non lo so!
- 13) In Europa. E forse nel periodo del '900.
Sempre nel '900... È stata la FIAT...
Quante domande! Energia elettrica.
- 14) Nella Prima Guerra Mondiale... Quindi sempre nel periodo del '900. Già nel '800
s'iniziava ad avere la macchina... Nel '900... la mongolfiera.
- 15) Il telefono, il telefono senza fili... quello Morse c'era. Nel '900... Tutto nel '900...
Con l'alfabeto Morse.
- 16) È migliorata perché ormai hanno più potere degli uomini!
Questo non lo so!
No, so che ci sono... Ma l'aborto... non è la chiesa che... No! Non lo so!

69

Età: 53 anni.

Sesso: femminile.

Professione: Bibliotecaria.

Scuola frequentata: Università, ehm... Materie Letterarie Indirizzo Storico.

- 1) Sì! ... Nel dopoguerra... dopo la Seconda Guerra Mondiale... Quando c'è stato il
passaggio dalla monarchia alla repubblica.
Solo in parte... In genere per i concorsi da sostenere.
- 2) Mah... Per lo più... Se non sbaglio, era nel '900, quando la gente andava soprattutto
verso l'America del Sud: infatti abbiamo due parenti, due nonni, che sono stati in
Argentina! Nel periodo che va dalla Prima Guerra Mondiale alla Seconda Guerra
Mondiale...
Io penso milioni.
- 3) Ha avuto delle colonie in Etiopia e in Abissinia, nel periodo legato a Mussolini, se
non sbaglio. O un po' prima, forse era prima... Sì, comunque le colonie erano in
Etiopia, in Abissinia, lì intorno... Inizio Novecento. Se non sbaglio fino alla caduta
di Mussolini, ma non ricordo bene...
- 4) Ma sicuramente anche noi leggi discriminatorie nel periodo di Mussolini, contro gli
ebrei, ma anche i comportamenti in Etiopia e in Abissinia... Ci furono atti di violenza
contro quelle popolazioni, se non sbaglio: c'era il generale Graziani che fece stragi in
quei paesi là... Perché volevano civilizzarli alla nostra cultura...
- 5) Dal '45, la repubblica, dal seguito di scelta tra la monarchia e la repubblica, e mi sem-
bra che il referendum ci fu nel '45, quindi nel '46 il "re di maggio" andò via... Boh?
Nel '45 e '46... Lì intorno. Il re di maggio era Umberto II, il figlio di Emanuele III.
Perché Vittorio Emanuele III si dimise a favore del figlio, pensando che il referendum
potesse sortire magari un esito a favore della monarchia, ma così non fu.
Mi sembra che c'è sempre stato!
Ma sempre la Democrazia, la Democrazia Cristiana per un cinquantennio... Non so...
Poi ci fu il periodo ultimamente, quello del PD, però chi ha governato maggiormente
è stata la Democrazia Cristiana.
- 6) 1945.
Nel '39, però l'Italia mi sembra che aderì qualche anno dopo...
I vincitori furono gli Alleati, Inghilterra, Stati Uniti, e chi c'era ancora? Francia. E

l'Italia, siccome firmò l'armistizio nel '43, passò dalla parte, diciamo, degli sconfitti era passata poi con gli Alleati.

I vinti la Germania e il Giappone... e chi c'era con la Germania... E l'Italia, ch'era passata dall'altra parte... però... insomma... sempre sconfitta fu!

- 7) All'inizio dello scoppio del conflitto era in guerra contro Inghilterra; gli Stati Uniti parteciparono poi in seguito... in seguito di Pearl Harbor, se non sbaglio, e l'altra non mi ricordo... non mi ricordo bene.

E la Germania e l'Austria... Boh? Penso che fosse nello stesso giro d'influenza.

E c'era il governo di Mussolini.

- 8) Sì, negli anni '20 del Novecento fino a quando ci fu l'armistizio nel '43, perché poi mi sembra che il governo di Mussolini cadde, Mussolini venne arrestato, poi creò la Repubblica di Salò per cercare di ritornare in auge; però senza successo.

In che senso cosa ha fatto... E cosa ha fatto? Ah! Ah! Ah! Cosa ha fatto? E se è la memoria popolare... parla di, di... almeno anche mia madre, no!? Diciamo, senza tener conto dei disastri di, di... politici. Parlano della figura di Mussolini, come una figura che portò ordine nel paese, che creò molti, molti miglioramenti sociali... Delle mie parti... io sono del Gargano, e fece la bonifica nel lago di Varano... Allora, mi sembra che il periodo quello lì fosse... E mia madre è una sostenitrice dell'ordine di quel periodo. Poi, ovvio che quando c'era Mussolini non c'era libertà di espressione, non c'era libertà di fare altri partiti politici, perché comunque era una dittatura. E poi portò lì in Paese in questo scontro mondiale senza che fossimo in grado di sostenere una Guerra Mondiale di quel tipo, insomma!

Se non sbaglio da '22 al '43... Però...

Mussolini e Hitler, sì, certo! Insieme decisero per le leggi razziali e quindi... Una cosa che mi viene in mente sono le leggi razziali e questo entrare in guerra insieme in questa follia di creare appunto questo impero, di abbattere la razza, di fare la razza ariana e di sconfiggere, sconfiggere o meglio sterminare le minoranze, quali gli ebrei, gli zingari... Io sono brava... nella guerra del Risorgimento.

- 9) Lo stato come nazione unita è nata nel 1861, in seguito poi nel 1871 incoronarono la capitale d'Italia.

Sì è costituita ai tempi più vicini a noi perché, diciamo, in tempi diciamo, troviamo vari stati preunitari: il Regno delle due Sicilie, il Regno di Sardegna, l'impero austriaco che comprendeva la Lombardia, il Veneto e quindi a seguito e all'impegno di casa Savoia e soprattutto a seguito dei movimenti, diciamo, che volevano l'Italia unita in particolare... Mazzini, poi Garibaldi con la spedizione nel Regno delle due Sicilie. Sì... diciamo che poi il governo piemontese intervenne già a cose fatte e quindi si creò uno stato unitario. Anche se poi i Savoia in realtà avrebbero voluto creare solo un regno dell'alta Italia. Quindi con la Lombardia, il Veneto... Poi insomma, diciamo che la guerra delle due Sicilie voluta da Garibaldi in qualche modo spinse i Savoia ad abbracciare la causa nazionale.

Un personaggio famoso è anche Cavour che in primo luogo... va beh, diciamo le guerre d'Indipendenza: la prima, quella del '48, finì insomma con nulla di fatto. Poi c'è Seconda Guerra d'Indipendenza, con gli accordi di Plombières, quando perdemmo Nizza e Savoia e quindi, in quel caso lì, mi sembra che ci fu l'annessione della Lombardia, se non sbaglio. E poi la Terza Guerra d'Indipendenza... mm... alla fine portò anche all'unione del Veneto. Ovviamente ci furono uomini politici come Cavour, uomini popolari come Garibaldi, ma anche l'aiuto di forze straniere quali la Francia.

- 10) Allora, l'Impero romano... Allora, Roma nasce con i sette re di Roma nel periodo a.C. Mm, diciamo che l'impero si crea con Augusto a cavallo tra gli anni a.C e d.C. Fino a quando poi ci fu la divisione del regno d'Occidente e Oriente: se non sbaglio,

intorno al '400. E... per quanto riguarda invece il Rinascimento è un movimento, diciamo, culturale, che va oltre alla fine del '400 e '500. E qui l'Italia, diciamo, fu padrona della cultura e creò appunto palazzi... Ci furono artisti quali Michelangelo, Leonardo, Raffaello. E quindi, diciamo, l'Italia era al centro della cultura; tant'è che molti artisti stranieri venivano a studiare in Italia per uniformarsi alla cultura italiana.

- 11) Si mettono insieme perché si pensa spesso che uno fu la continuazione dell'altro. Risorgimento è il movimento che ha portato all'Unità d'Italia e quindi al movimento che si colloca nell'800 e quindi fino al 1861, 1871 con Roma capitale d'Italia. La Resistenza invece, ehm... si ebbe nel periodo, ehm... Intorno a... intorno alla Seconda Guerra Mondiale, quando a seguito dell'armistizio firmato dal re nel 1943 l'Italia si trovò in una sorta di guerra civile tra... mm... persone appunto che avevano... Diciamo... la guerra era finita. Il paese si trovava invaso ancora dai tedeschi e gli alleati facevano fatica a entrare nel paese per... e quindi ci fu una sorta di guerra civile, una sorta di guerriglia che... mm... intendeva combattere... mm... il regime fascista e... mm... estromettere dal territorio i tedeschi. Per cui la Resistenza per estensione si pensa che sia, cioè, a volte la pensano, come una continuazione, una dell'altra, ma invece secondo me è una cosa errata, perché il Risorgimento ha un suo inizio e una sua fine e la Resistenza è una cosa a sé!

Io sinceramente no! Perché la Resistenza è stato più un fenomeno, diciamo del Nord Italia. Cioè, io sono nata al Sud e quindi ho conosciuto mio padre che ha combattuto nella Seconda Guerra Mondiale e mio padre ci raccontava del periodo del 1943 a seguito dell'armistizio e quindi delle truppe che erano... mm... lasciate a se stesse, che avevano paura ad andare in giro perché erano dei disertori e quindi se li trovavano i tedeschi li accoppiavano. E quindi mio padre stesso, ora ritornato in Italia, si era fermato a Giulianova e poi da lì ha avuto dei vestiti da una donna che l'aveva... aiutato e si era tolta la divisa. E quindi, diciamo, ho più vissuto quella parte là. Quella della Resistenza è più un fenomeno del nord. E io ho vissuto al sud fino a vent'anni. Mio padre era dalle parti della Jugoslavia, giù di là, e quindi combattevano da quella parte là. E quando ci fu l'armistizio, ovviamente le truppe erano tutte sbandate e quindi ritornarono verso l'Italia. Dovevano sbarcare a Taranto, ma sbagliarono rotta e si fermarono a Giulianova. E quindi mio padre, grazie all'aiuto di persone... diciamo che l'aiutarono a nascondere... Perché quel periodo lì... davvero... davvero... Non sapevi chi incontravi e comunque... o eri disertore o eri un combattente che avevi combattuto per i tedeschi... Comunque chiunque tu incontrassi... Non è che c'era tutta questa tranquillità!

- 12) No! La Guerra Fredda non fu un conflitto armato, ma fu una contrapposizione tra... mm... diciamo, gli stati democratici e invece gli stati di natura, legati diciamo all'influenza dell'Unione Sovietica all'epoca. Quindi la contrapposizione è legata più a ideali: quindi contrapposizione tra stato comunista e invece stato democratico degli anni '50, '900.
- 13) Le industrie... In Europa la prima Rivoluzione Industriale è l'Inghilterra, nel paese più evoluto. Poi ovviamente per estensione si è estesa anche negli altri paesi e penso nell'oltre Oceano, gli Stati Uniti.

Oddio! Il periodo è un po'... un po'complicato non so bene... Penso, boh? Intorno al '700? Non so bene. E comunque diciamo che la Rivoluzione, dall'Inghilterra e nei paesi anche delle Fiandre, giù di là si portò, si diffuse insomma anche negli altri paesi. E quindi diciamo, si crearono le prime fabbriche, che erano, diciamo, una sorta di... non bisogna intendere la fabbrica nel senso moderno... Erano quindi, diciamo, mi vengono in mente le industrie di tessuti che erano nate al nord e che sfruttavano ovviamente l'energia... mm... Quella lì dell'acqua come si chiama? Energia dei fiu-

mi... Difatti le fabbriche crescevano vicino ai fiumi che grazie alla possibilità di creare energia, attraverso l'energia dell'acqua... Idroelettrica, brava!

- 14) Beh! Era il boom economico, gli anni '60? Se non sbaglio, lì intorno anni '50 e '60. E... va beh... Le... le fabbriche nascono, se non sbaglio, le... le auto nascono già all'inizio del '900 se non sbaglio, e diciamo che la diffusione... a livello non so che la macchina si... Cioè la gente poté, diciamo, iniziò a comprare auto... l'auto divenne una locomozione per tutti, mi sembra anni '60. Periodo del boom economico.
- 15) Telefono... Ah! Ah! Ah! ma un bel po', ma il periodo non me lo ricordo... ma penso che nella prima metà del '900 già esistesse. Per quanto invece riguarda il computer, i primi computer, che si chiamavano calcolatori, erano delle macchine enormi... se non sbaglio gli anni '60-'70 del '900. Se invece intendiamo il computer come... Cioè nel senso di come lo intendiamo oggi e cioè nel senso come macchina che usiamo tutti, io il mio ricordo che ho qui al lavoro è che negli anni '90 abbiamo cominciato a... a usarlo come se fosse una cosa normale, al posto della macchina da scrivere. Per lettera. Ah! Ah! Ah! Va beh! Poi c'erano sicuramente... per quanto riguarda le comunicazioni militari, va beh! C'erano... Come si chiamava quella macchina lì? C'era una specie di... non era un telefono... ma non mi ricordo com'era il nome? Mm... Pigiavano e... oddio! Come si chiamavano? ... Il telegrafo, qualcosa del genere... Perché le comunicazioni militari avvenivano anche a distanza, attraverso questo sistema che si chiamava telegrafo o qualcosa... E noi, comunicavamo con le lettere, con il telegramma, che andavamo alla posta e le cose urgenti... Con il telegramma... Andavi all'ufficio postale e l'operatore telefonava all'altro ufficio postale: per cui diciamo che la trasmissione era quasi immediata. E uno andava alla posta al mattino e a mezzogiorno, si riceveva il telegramma. In genere era sempre per le cose funebri. Ah! Ah! Ah! Le notizie funebri.
- 16) Ma no! Certo che è migliorata. È migliorata nel senso che si è affermato che comunque le donne... sono negli stessi diritti degli uomini. Tant'è che adesso... per fare in modo che non ci siano tanti uomini, si è parlato di quote rosa, di... che mi sembra una sciocchezza a me, non c'è mica bisogno di fare dei posti di... cioè una persona deve farlo per merito, no!?! E io ritengo che sia migliorata da quel punto di vista... Poi ci sono degli aspetti anche peggiorativi, nel senso che si è perso un po' forse... Un po' la natura... La natura genetica della donna... No!?! Nel senso che avere diritti è giusto. Ma che ognuno mantenga una forma di distinzione legata proprio a una diversità di nascita proprio genetica, perché noi donne siamo diverse dagli uomini, penso che quella si dovrebbe tenere. E vedere tante donne trasformate in uomini a me non piace tanto!
Oh, mamma mia! Ma penso che in Italia si ebbe contestualmente al periodo del referendum... Non mi ricordo se prima votasse anche la donna, questo non me lo ricordo. Il referendum sul divorzio nel '72 e quello sull'aborto '78, se non sbaglio.

Età: 56 anni.

Sesso: femminile.

Professione: impiegata in uno studio dentistico; si occupa di gestione e amministrazione.

Scuola frequentata: diploma perito aziendale e poi, in età matura, laurea in Lingue e Letterature straniere in Scienze del Turismo.

- 1) Vagamente! Ho idee vaghe e mi sono sempre detta di capire quanti sono gli articoli

che compongono la nostra Costituzione. E trovandomi nella stazione di Porta Susa, ho cercato anche di leggerli perché c'era anche la Costituzione. Non me lo ricordo, penso che la nostra Costituzione sia stata scritta alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Qua e là; quando studiavo diritto, qua e là! Gli articoli principali, però, non ricordo quanti sono. No! No!

- 2) Esattamente sì! Io posso proprio dire di saperlo in prima persona perché i miei genitori hanno fatto parte dei ventimila che son partiti dall'Italia per andare in Libia. Quindi... diciamo che dal 1933, '30, '29 in avanti c'è stata la grande migrazione, la grande migrazione! Per poi non parlare di quelli che sono emigrati negli Stati Uniti d'America! Trovandosi poi, diciamo... stranieri in terra propria. So che è un argomento che mi tocca personalmente. Penso che adesso sia diverso! Questa emigrazione... molto diversa... Secondo me. Secondo me questa emigrazione è diversa perché chi è stato immigrato, a sua volta, chi è stato profugo, quasi non lo ricorda e fa dei paragoni. Quando noi eravamo! ... Quando noi! ... Ci siamo rimboccati le maniche! ... Ma forse... veramente è il periodo che è completamente diverso. Quest'era velocissima... Quest'epoca di internet... dei computer, delle cose ultra, ultra veloci, ci han fatto perdere il senso e la misura del povero! Eravamo poveri noi! Ma poveri, poveri! Io non lo ricordo, però quando sono arrivata qui, gli episodi di intolleranza c'erano! E adesso ci dimentichiamo di questi episodi di intolleranza! Ci dimentichiamo e ci ricordiamo solo che: "Al profugo di oggi vengono dati 40 euro... Può avere il cellulare... Può avere... Ma chissà! Chissà se è proprio così!? Se è proprio così... Forse sì! Forse sì, c'è da arrabbiarsi... Però... L'emigrato, l'immigrato, il profugo è povero! Sostanzialmente è un povero che si sposta in cerca di lavoro e in cerca di dignità. Io penso che la dignità è la prima cosa che devi dare, da restituire a una persona. E quindi... mi rattrista tanto questo! Anche se caso mai ci dimentichiamo... Ci nascondiamo dietro a queste cose per rivelarsi dei razzisti pieni, pieni, pieni di rabbia! Sì!

Ecco io faccio fatica a... con i numeri... Umh, veramente! Penso di essere discalculica, però, secondo me, decine di milioni... Tante... faccio fatica eh! ... Sì!

- 3) Ah! Beh!! L'ho appena detto! Sono nata a Tripoli! Sì, l'Italia ha avuto l'Etiopia, ha avuto la Libia e basta; forse!? Con scarsi, scarsissimi risultati raggiunti. Un fallimento su tutta la linea! La Libia, '67 tutti a casa! L'Etiopia forse poco dopo.
- 4) Siamo come tutti gli altri. Non siamo né meglio né peggio, però siamo come tutti gli altri! Forse la differenza che ci distingue è che non arriviamo mai alla fine di qualcosa... Secondo me, non abbiamo coraggio! Cioè... cerchiamo di fare una legge, ma poi noi non arriviamo... Non ci esponiamo mai! Secondo me non siamo... Siamo un popolo codardo! Anzi forse non siamo un popolo! ... Non so, la Francia quanto ha? Ottocento anni di storia? Noi quanta? Centocinquanta?
- 5) L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro dal 1945? Non ricordo? '45? E... Parla-mentare, dal '48?
La democrazia... Siamo un popolo democratico.
- 6) Nel '45.
E... la Seconda Guerra Mondiale? Nel '43.
E... ha vinto l'America? La Francia! Con l'atomica! Sì! La Francia! L'Italia ha perso! Il Giappone! Sai che non me lo ricordo!? La Germania! La Germania e basta!
- 7) L'Italia era in guerra contro... L'Italia era in guerra contro... l'Inghilterra! ... la Francia! ... il Belgio... Boh? Non lo so... Contro chi era in guerra? Non lo puoi dire? La Germania. Punto.
C'era il fascismo!

- 8) E... Fino... Quando è morto Mussolini? Lui? Dal '38! '40!?
- Sì, Mussolini ha creato una dittatura e quindi si è alleato sicuramente con i tedeschi. E... a parte passare, passare da questa parte dei tedeschi e quindi allearsi con i nazisti... Penso che abbia nel suo piccolo anche... – con le fantasie e reminiscenze che ho! – fatto anche qualcosa di buono per l'Italia. Dando... Non so! ... Istituendo... Va beh... Bonificando le pianure ... e rendendo obbligatorie le scuole... Facendo sì che la gente facesse ginnastica... Però, tutto questo non toglie che si è schierato dalla parte ... Si è schierato dalla parte sbagliata perché decine, centinaia, migliaia di persone, poi... sono state uccise.
- Cinque anni? Forse di più... non mi ricordo...
- Sì! Va beh!
- Bellici!!
- 9) Come stato? L'Unità d'Italia? Sono centocinquanta anni! Centocinquanta quest'anno! Quindi nel 1861.
- Sì è costituita... Non c'era da secoli...
- In che senso? ... Si è formata in seguito a guerre civili e insurrezioni popolari. Prima c'erano delle città-stato e poi c'erano i comuni, le... Quindi poi hanno lottato per unificare tutti questi comuni... C'è una parte dell'Italia addirittura che possedeva un pezzettino di territorio francese, nel sud. Ci siamo divisi e separati. Era diverso il principato delle due Sicilie... E... Piemonte e Sardegna; c'erano i comuni... Non mi ricordo i nomi, però non eravamo uniti.
- 10) E, sì! Sì, sì! E, sì... E, sì! L'Impero romano, forse è quello che ci... Non lo saprei collocare!? Avanti, avanti nel tempo, esatto! Però è quello che ci tiene uniti e ci dà forza; perché molte, molte cose le abbiamo ancora! E quindi, eh... possiamo dire che siamo stati un grande popolo, proprio perché abbiamo avuto, abbiamo i fasti dell'antica Roma! Che sono ancora davanti a tutti noi. E... quando percorriamo l'Italia dall'alto in basso facciamo delle strade che erano lì... La via Appia, la famosa via Francigena son tutte strade che c'erano ai tempi degli antichi romani... Dei Galli... Dei Franchi... Quindi possiamo dire di essere stati orgogliosi.
- Rinascimento ben venga! Il Rinascimento è stato un'epoca importantissima dove... A parte c'è stata la rinascita della cultura... delle leggi... e... direi soprattutto dell'arte! Quindi è un periodo importante! Poi! Collocarlo esattamente, non me lo ricordo. Settecento? Il Rinascimento?
- 11) Non lo so! Devo dire la verità... Non lo so... La Resistenza è soprattutto... Non sono mai riuscita a capire... No, no! Non so mai riuscita a capire, se da una parte è stata importante! Perché sicuramente lo sarà stata e quando parlo di Resistenza non so se è la stessa cosa dei partigiani. E mi sono sempre vergognata a fare questa domanda. Non lo so, quindi se parli di Resistenza mi chiedo: "La Resistenza ha a che fare con la guerra partigiana oppure la Resistenza è qualcosa che è avvenuta prima?". Non so rispondere. È una di quelle cose che quando andrò in pensione voglio appurare. Eh, non lo so! Secondo me, non si devono mettere insieme! Secondo me il Risorgimento è qualcosa che... lo vedo più... il Risorgimento per me è qualcosa che ha più a che fare con la ripresa del mondo e dell'uomo. La Resistenza è con la difesa, non riesco a metterli insieme!
- No! Della guerra sì! Ma più che tutto dei campi di concentramento! Quindi un altro tipo, un'altra guerra! Forse più commovente! Quindi i campi di concentramento in Polonia... Di come si affronta la vita, come ci si salva tutti i giorni e come ci si procacciava il cibo. Un aneddoto carino che ricordo di questa persona che raccontava è che... Lui era un intendente [= attendente] medico che era riuscito a catturare un coniglio e allora per dare da mangiare a tutte le persone che erano con lui... prendeva questo

coniglio e lo metteva a bollire tutti i giorni. Un pezzetto di questo coniglio veniva distribuito... Alla fine di questo coniglio era rimasta solo la testa e che era così... Ci diceva che questa testa ricordava una palla di biliardo... Era così trasparente!! Però era tutto quello che avevano. E con questo coniglio sono andati avanti un anno!! È stato il loro cibo e il loro sostentamento nel campo di concentramento di Mauthausen.

12) Sì! Non lo so! Chissà perché non lo so! Però mi viene da pensare alla Russia, ma non so. Non so niente della Guerra Fredda. Anche qui, vergognosamente non so niente!

13) Io... L'industria... Quindi io, come industria... penso alla Rivoluzione Industriale. E con la Rivoluzione Industriale, mi viene in mente... cos'è, 1790? Forse. E mi viene in mente quello e poi come donna mi viene in mente il movimento delle suffragette. Queste donne che hanno lottato in una maniera incredibile per poter ottenere la parità. E la parità lavorativa, anche. Semplicemente poter andare a lavorare e guadagnare dei soldi e lavorare lo stesso numero di ore degli uomini. Perché lavoravano in condizioni pietose. La Rivoluzione Industriale è stata importante anche perché ha messo in moto veramente le macchine. Quindi si è potuto capire che l'uomo poteva essere aiutato dalle macchine, e la mano d'opera... certo si poteva usare meno gente, usando le macchine. Adesso si potrebbe pensare che con le macchine si è tolto il posto alla gente. Perché ci sono i robot, gli automi, ma una volta c'era il carbone. Una volta mettevate il carbone: ciuf, ciuf, e lavoravi. Ed era veramente pesante! Quindi l'avvento dell'energia elettrica, le persone che potevano riscaldarsi... Tutte queste cose, per dirlo in modo spicciolo, hanno fatto sì che ... che il progresso ha preso... ha preso piede.

La globalizzazione... è un bel casino... La globalizzazione... perché... da Schengen in avanti... han aperto le frontiere, tutti possiamo andare dappertutto... E quindi, di conseguenza la globalizzazione ha fatto sì che... tutto quello che prima dovevamo andarci a procurare sul posto adesso è a portata di mano per tutti! Ch'è un bene... È un bene, se tu vai al supermercato e trovi tutto! Tu sei a Torino e puoi mangiare il cibo, il caviale che proviene dalla Russia... o il salmone, lo storione. Tutte queste cose... han fatto sì che tu sei a Torino e puoi comprare qualcosa di Parigi. Quindi questo, per dirlo proprio in maniera povera. Però la globalizzazione ha tolto il gusto, secondo me, della scoperta! Dell'andare alla ricerca... del diverso... delle cose, dell'incontro delle persone... Questa globalizzazione ha fatto sì che tutto fosse a portata di mano! Io sono una nostalgica! Io sono una nostalgica! E quindi, forse mi piacerebbe un po' la conquista delle cose. Il poter ancora cercare il gusto di annusare certi profumi che non ci sono più! E quindi, la globalizzazione sicuramente, sicuramente, avrà i suoi lati positivi... che io non sono in grado di capire! ... Ma penso che sia troppo! Troppo veloce! Troppo veloce...

14) In Europa?

Negli anni '50, '40, '50.

Penso in generale... la gente negli anni '60. Nel senso... quando c'è stato il vero boom economico! Sicuramente le fabbriche sono nate prima! La Fiat è nata negli anni '60. La Ford in America è nata ancora prima, però il boom, il benessere, intorno agli anni '60, '50, '60. Proprio il benessere... La costruzione poi di palazzi, di supermercati... anni '60 per tutti! Per tutti!

15) Il telefono, intendi proprio il telefono di Meucci? Io con il telefono ho un bruttissimo rapporto, perché i miei genitori non lo volevano mettere in casa. Quindi io penso...

Ai film americani..., anni '50? Non so, io l'ho avuto tardissimo, l'ho avuto nel 1979. Quindi per me è stata una conquista esagerata!

Il computer penso negli anni '70.

Si comunicava con tante belle letterine! Che scrivevi! Scrivevi le lettere, scrivevi le

cartoline... C'era il gusto di andare sul posto e scrivere a qualcuna, mandavi un bellissimo biglietto anche soltanto a Natale! Poi si comunicava tramite i telegrammi per le cose... forse le più urgenti! E sicuramente i telegrammi non erano alla portata di tutti, soprattutto nei periodi... forse della guerra; soltanto le persone importanti potevano usare i telegrammi. Piccione viaggiatore lo ricordiamo nei film! E poi come si comunicava? Con il gettone telefonico!! Lunghissime code alle cabine! Soprattutto durante i periodi delle vacanze... E le lettere, quando si aveva il fidanzato a militare, si scrivevano tante lettere chilometriche. Altri modi di comunicare non me ne vengono in mente... Però sicuramente si scriveva molto, ed era bello! Era bellissimo!

- 16) Questo è veramente di tutte le domande la più difficile... Secondo me! La condizione della donna... in realtà... non è migliorata! Perché c'è una parvenza di libertà. E questa parvenza di libertà è esagerata! Perché c'è questa ostentazione... comunque del corpo femminile e questo fa sì che ci siano delle cattive intenzioni e interpretazioni. Perché questo fa sì che una bella donna, qualsiasi donna, esce di casa e ha un décolleté, o una gonna corta, non vuol dire necessariamente che questa donna sia una donna che sta invitando qualcuno ad approfittare di lei. Ma siamo così indietro! Così ignoranti che non riusciamo a capire queste cose... E quindi viene quasi... L'interpretazione della donna viene presa come un invito a... fare qualche cosa. Sicuramente le donne hanno esagerato ad ostentare, ma la troppa libertà della donna può essere un sinonimo di ignoranza. Ma se pensiamo una volta, negli anni '70, in Turchia, le linee turche avevano delle donne bellissime con una divisa beige, color kaki, con il volto scoperto e una gonna al ginocchio: adesso le stesse donne viaggiano tutte velate. Parlo degli anni '70 e questo invece nel 2000. Le donne turche viaggiano, di alcune compagnie della Turchia, viaggiano tutte velate. Quindi non lo so! ... C'è qualcosa di strano... Qualcosa che non riesco a capire... Questo andare e venire degli usi e dei costumi... Eh! ... La donna viene lapidata, in alcune parti del mondo! In alcune parti del mondo viene... Come si chiama... Viene... torturata brutalmente, intimamente... Quella parola... infu... infibulata... Non mi viene! Le donne vengono mutilate! Non possono assolutamente più avere rapporti! Vengono massacrate! Quindi io non lo so! Questa libertà vera e propria... Eh! Se si riesce a dire! Se si riesce a divulgare! Che la donna è un essere umano come un uomo! ... Che ha diritto! Quella donna è quella che procrea il... che manda avanti! Poi ci può essere libertà sessuale! Tu puoi andare con un uomo, puoi andare con una donna! Ma questo non vuol dire che tu devi "massacrare" se non sei di quella opinione. Non penso che sia un bel mondo, non penso che ci sia una evoluzione di pensiero! Io penso semplicemente che l'uomo... Uomo, sesso maschile, è una persona brutale! E quindi, quando può, ne approfitta! Quando può, massakra! E, quindi, questo vuol dire che ci stiamo difendendo di nuovo da qualcuno, da qualcosa! Perché se tu non sei libero di uscire di casa, di mostrare semplicemente un décolleté perché devi subire delle molestie... vuol dire che non sei "libero"! Che la libertà di pensiero non "esiste"! Che l'intelligenza non va "oltre"! Che se l'uomo... Che se tu donna non sei libera di dire a tuo marito, al tuo compagno, che non la pensi come lui! Non siamo liberi! E penso che questo sia il periodo storico bruttissimo! Bruttissimo! Pericoloso! Pericoloso per noi e per i nostri giovani... perché non si diffonde abbastanza! Ci sono tagli pazzeschi alla cultura! ... E questo non va bene! So tutto, sul diritto di voto, in Italia! Ma, l'anno!!! No! No... L'ho letto da pochissimo! Ho letto tutta la storia delle prime donne che sono andate a votare, ma l'anno non lo so! '55, '75, '76... divorzio. L'aborto subito dopo! Gli anni esatti non li so! Eppure ho letto tutto!

Età: 51.

Sesso: femminile.

Professione: operatrice socio-sanitaria.

Scuola frequentata: liceo scientifico e alcuni anni di lingue e letterature straniere.

- 1) Sì, dopo la Prima Guerra Mondiale... Ah! No! La Seconda Guerra Mondiale! So, quando è andata in vigore! Nel Mille...novecento...quarantasette? Sei? Ah! Ah! Ah! Otto? Ah! Ah! Ah!
- 2) No... No!
- 3) Quando l'Europa emigra? ... Il periodo... Sempre il periodo dopoguerra... dell'Italia e anche dell'Europa in generale sì! Dopo guerra. La seconda.
... Milioni.
- 4) Ha avuto due colonie con Mussolini. Era? Aspetta... Come si chiamavano? La Libia eh! Eh! Aspetta ... Ah! Ah! Le so ma non me lo ricordo, in questo momento! In Africa. ... Quelle più povere, comunque! Ah! Ah!
Sì! Con Mussolini! Con Mussolini. Siamo più o meno come gli altri...Eh! Eh!
- 5) Dal Mille...novecento...quarantasei!
Con la Costituzione.
Quali? Partiti politici? Democrazia Cristiana. Mm... Sì! Democrazia Cristiana a lungo. E... più recente... Va beh! ... Democrazia Cristiana, Forza Italia, adesso il PD. E, prima... L'inizio, all'inizio nel senso proprio degli anni '50... Non so chi c'era?
- 6) La Seconda Guerra Mondiale? Nel 1939. Nel '45. I vincitori, i vinti... Va beh! La Germania. E, i vincitori Inghilterra, Francia. E... L'Italia perché comunque... Sì, era poi... diciamo... Aveva cambiato ... schieramento. Eh! I vincitori erano anche... Va beh! ... Gli Stati Uniti... Anche questi devo dire? Stati Uniti... Sì! Umh! E questi... Va beh! ... La Russia! ... Diciamo che di perdente, la Germania. Ah! Ah! Ah! La Germania, l'Austria... Ancora altre? Ah! Ah! Ah!
- 7) Allora l'Italia nella Prima Guerra Mondiale... nella Seconda. Sempre della Seconda Guerra Mondiale parliamo, no!? In un primo momento si era alleata con la Germania. Poi dopo è passata con... Francia, Inghilterra... E, tutto il resto!
Governo fascista.
- 8) In che senso? Ah! E, praticamente negli anni '20. Fino... poi alla fine ... della Prima... della Seconda Guerra. Mondiale! Eh! Oltre ad allearsi con la Germania, quindi con Hitler. Eh, Quindi! Portare l'Italia in guerra! ... Uh! Ha fatto anche le leggi razziali, contro gli ebrei, e... però nello stesso tempo ha anche ... che ne so... Ha fatto anche... delle... delle... Degli interventi positivi per quanto riguarda l'Italia! Ha anche... Ha portato l'Italia, anche nell'avventura delle colonie... Delle colonie! Continuo a non ricordarmi. Eh, ehm... E, poi anche... Che ne so? Le bonifiche, strade ... Insomma anche delle cose... diciamo... così, positive! Mi ricordo anche che ne so, i bambini... eh! ... I Balilla? Eh! Eh! Insomma aveva questa visione un po' ... Un po' fascista!! Eh! Eh!
Ha governato nel '30... Eh! Eh! ... Anni '30, però non mi ricordo proprio la data precisa. Eh! Eh! Eh! E, va beh! Quello, sì! E, rapporti. Prima di tutto erano alleati nella, in guerra! Però avevano anche appunto... Accomunati da queste leggi, razziali!
- 9) Ah! Come stato? ...1861?
No! Più vicino ai nostri giorni!
Eh, con le guerre d'Indipendenza! Soprattutto con le guerre d'Indipendenza, poi

decisioni di uomini politici, sì, c'erano stati nel senso... Appunto Cavour... Mazzini... E, c'erano stati i moti popolari... Insomma... I carbonari...

- 10) Allora! L'Impero romano... Roma è stata fondata... Quando è stata fondata? Nel Quattrocento... Sempre con queste date! Intorno al Quattrocento a.C. e... fino ... L'Impero romano finisce con l'inizio del medioevo. Eh... Boh! Praticamente... Mille anni! Intorno al 1400. Caratteristiche... E... Cioè, che era un impero molto importante! Nel senso che si è allargato tantissimo! È arrivato fino in Inghilterra e... Spagna, Germania... Francia, Germania... E, anche poi nella parte orientale... E, fino alla Turchia, tanto che a un certo punto, non mi ricordo la data, comunque forse intorno all'anno Mille, è stato diviso l'Impero d'Oriente e l'Impero d'Occidente. E... poi va beh! ... I romani, eh! Eh! Eh! Han fatto tantissime cose!! Eh! Eh! Eh! Rinascimento. Il Rinascimento lo collochiamo... Insomma... Dopo il medioevo. E... che è una... Il Rinascimento perché c'è proprio una rinascita di quello che era l'arte e le scienze. E, in questo periodo collochiamo, infatti, i più grandi... personaggi italiani... Che so, Leonardo, Michelangelo... Questi sono personaggi... Cioè in tutti i campi c'è questa rinascita. Nel campo dell'arte, della pittura e ... Architettura... Abbiamo questi personaggi qui... Raffaello... In questo periodo c'è... la Cappella Sistina... Tutte le varie sculture... di... Michelangelo e Leonardo. E, poi... Anche per quanto riguarda la letteratura... Eh! ... Per quanto riguarda ... Chi abbiamo? Letteratura... Boh? Dante? Dante 1200... Mamma mia! ... Brunelleschi... Cioè bisogna proprio ... Brunelleschi è un altro... Caratteristiche, cos'è che s'intende per caratteristiche? Boh!
- 11) Risorgimento e Resistenza, perché il Risorgimento è il periodo storico in cui appunto ci sono le guerre d'Indipendenza. E allora, quindi, si mettono insieme perché tutte e due hanno fine ultimo di ... Eh! Eh! Formare l'Italia! Partigiani, no! Perché, c'è mio nonno che ha partecipato alla guerra! Ma lui era soldato, non era partigiano. Ah! Ma era la Prima Guerra Mondiale! Non, la Seconda! Ma, racconti di mia mamma! Perché praticamente, sì!, dove abitava lei, ci sono stati gli sfollati e ci sono state delle esecuzioni da parte dei tedeschi! E, praticamente lei abitava nella Linea Gustav. Praticamente dove c'erano italiani o tedeschi e americani che combattevano... Per cui... hanno avuto tantissimi morti e ... tantissimi danni ... alle case! E, loro, appunto ... sono stati sfollati in Puglia.
- 12) Per la guerra fredda? Per guerra fredda americani e russi. La NATO contro... E, la parte della Russia come si chiama? Comunque la NATO contro quelli dell'Est. No!
- 13) Con la Rivoluzione Industriale? Rivoluzione Industriale... Nel... in... in Inghilterra! Nel... Aspetta... Milleottocento.
In Italia? Eh! Forse nel periodo... Soprattutto, dopo la Seconda Guerra Mondiale; quando c'è stato il boom economico. In Italia.
Le fabbriche? L'energia? Carbone?
Cosa costruivano? Cosa costruivano... Le industrie italiane? Mm. Macchine! Mm... Treni, eh! Le prime... Questa roba qua! Poi ... industrie tessili, anche!
- 14) E... Negli anni '60! E... anni '70!
- 15) Eh! Il telefono... Beh! Il computer negli anni '80 ... Il telefono un po' prima... Nel Novecento! Cioè, Comunque nei primi anni del Novecento.
Sì, comunicava con le lettere. La posta. Oppure c'erano il ... telegrafo ... Sì, proprio i tempi... Soprattutto nel periodo della guerra eh! ... Poi...
- 16) No, secondo me è migliorata.
Aspetta, eh! Che ne abbiamo parlato... Cioè ne ho sentito anche quest'anno, che c'è

adesso... Che ricorreva qualche E, forse... con... quando c'è stato... Quando si è votato per repubblica o monarchia.

Anni '70, '80 ... Divorzio, aborto... Anni '70. Sì, anni '70? Va bene?

72

Età: 57 anni

Sesso: femminile

Professione: portalettere, addetto senior

Scuola frequentata: ragioneria

- 1) La Costituzione venne scritta subito dopo la seconda guerra, giusto? No, mai letta.
- 2) L'Europa che esportava uomini? Da sempre... Magari dalla Prima guerra o dalla Seconda? Forse dalla Seconda... Secondo me anche milioni di persone.
- 3) Colonie dell'Italia? Non mi sembra, secondo me no.
- 4) Secondo me, anche noi non abbiamo adottato comportamenti non troppo bonari e poi, eh sì, secondo me, abbiamo anche emanato leggi discriminatorie che adesso non mi viene in mente, di... Però nei confronti degli ebrei.
- 5) Che è repubblica, sono più di '50 anni? dopo la Seconda Guerra Mondiale? Non è che l'abbiamo già festeggiato? I cinquant'anni della repubblica italiana? Mi sembra che l'abbiamo festeggiata neanche da tanto, più di cinquanta. Ah, ah, ah! Uh, mamma! Democrazia parlamentare? Sai che non lo so.
Sì è instaurata la Democrazia Cristiana più che altro, la Democrazia Cristiana, ah, ah, ah!
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45 ed è incominciata nel '40. Quanto è durata, cinque anni, la Seconda Guerra Mondiale? Sarà iniziata più o meno cinque prima? nel '39? '40? Boh, mi sembra nel '40. Gli americani. Gli americani sono i vincitori con gli italiani, e i vinti, la Germania? Non ricordo chi erano gli alleati degli americani; i russi cos'erano? Son quelli che sono stati cacciati? Aiutami, illuminami d'immenso.
- 7) L'Italia nella Seconda Guerra è in guerra contro i tedeschi?
E i suoi alleati erano gli americani. Il governo era di quello di Mussolini, quindi erano fascisti.
- 8) Mussolini collocarlo in quanto è durato? Fino alla seconda Guerra Mondiale. E la cosa più grave è che ha fatto deportare un sacco di ebrei, ha fatto questo scempio, la cosa più grave. Dalle cose che raccontano Mussolini, non so. Ha governato troppo!! Sì, ha avuto rapporti con Hitler: praticamente si sono associati per eliminare, ma no, è Hitler che ha fatto deportare, ma anche Mussolini? Di cose buone l'ha fatte, ma è chiaro, come in ogni governo qualcosa di buono viene fuori.
- 9) Non ricordo di quando l'Italia era nata come stato. Sì è formata in seguito a guerre?
- 10) Ho sentito parlare sia del Rinascimento che dell'impero romano, ma non li so collocare.
- 11) Risorgimento, probabilmente, perché è una rinascita, probabilmente, sono quei cambiamenti epocali, che si ricordano. E la Resistenza è quella durante la guerra; ~~insieme, però non lo so. No, non ho mai conosciuto nessuno che abbia partecipato a questi movimenti.~~
- 12) Della guerra fredda, ne ho sentito parlare, ma non è un conflitto armato, se non sbaglio.
- 13) Le industrie sono nate nel nord del mondo, in pratica, e quindi se parliamo di Italia

ne abbiamo in Italia. Beh, se penso alla FIAT, dopo la seconda guerra mondiale c'erano già le macchine... Allora la FIAT, quando è nata per esempio? Negli anni '30, c'erano le prime macchine, ma erano italiane? Ehm, non mi ricordo bene; perché non mi ricordo se le macchine... Allora la Cinquecento, non era la prima macchina della FIAT? No. Secondo me tra la Prima e la Seconda Guerra. Le fabbriche, cosa costruivano? Costruivano i mezzi per lavorare nei campi? Usavano il carbone.

- 14) Allora la TV, fammi pensare, perché io mi ricordo, ah, no! Quella di mio padre che ha comprato, era la prima TV a colori, una delle prime, cos'era negli?? Negli anni '50, la prima TV? Auto, treno, aereo? Ma per l'aereo, veramente, non so. Ma per le prime auto, secondo me negli anni '50, forse? Il treno però prima, anche, perché il treno esisteva prima, della macchina?
- 15) Il computer, allora, siamo nel 2016, cosa saranno? Allora, forse una trentina d'anni o poco più, il computer, e il telefono molto di più. Prima si comunicava con i telefoni, i telefoni fissi.
- 16) Per la donna, ehm, si parla di evoluzione, ma secondo me c'è ancora tanta strada da fare, perché, sicuramente sì, le donne con il lavoro si sono evolute, ma è un'evoluzione che in parte ha migliorato, ma in parte questa evoluzione sembra che si sia ritorcendo contro alle donne, perché con questa voglia esagerata di sentirsi emancipate alla fine vanno a perdere. Si va a perdere il significato vero di quello che potrebbe essere un'evoluzione. Non è data dal fatto perché io penso di poter fare il lavoro, e avere la stessa forza di un uomo. Perché l'evoluzione è una roba soprattutto interna, di testa, non è che io mi sento evoluta perché mi metto a fare le stesse cose di un uomo. E poi magari si fanno prendere a *mazzulate* dai mariti, ah, ah, ah! Secondo me c'è ancora tanta strada da fare, perché se ci sono queste uccisioni, magari sicuramente se ne parla troppo, perché una volta magari c'erano e le donne se ne stavano zitte e se le pigliavano, adesso ti vanno a cercare queste notizie. Però ci sono troppe donne che si fanno maltrattare e quindi evidentemente c'è ancora tanta strada da fare. Il diritto di voto è che ho visto il film che parla proprio della lotta delle donne per avere il diritto al voto. Oh, io le date non me le ricordo mai, nel trenta e qualcosa? Potrebbe essere? Le leggi sul divorzio e sull'aborto con Pannella che ha... l'aborto grazie a lui, che io ero piccola, quindi sarà intorno agli anni '70, potrebbero essere?

73

Età: 50 anni.

Sesso: femminile

Professione: infermiera

Scuola frequentata: corso da infermiera professionale

- 1) La Costituzione, nel 1945 finita la guerra, o nel '48. No. Forse studiata a scuola, ma non ricordo.
- 2) Nei primi anni del Novecento o 1920. Uno zio era andato in Argentina e sarà stato nel 1917.
Decine di migliaia di persone.
- 3) L'Italia ebbe colonie in Etiopia, in Grecia.
Fino alla Prima e Seconda Guerra Mondiale. In Grecia?
- 4) Non lo so. No, non siamo stati bravi!
- 5) (Mi fai scervellare...) L'Italia è una repubblica nel '43 o '45.
No lo so.

- Le parti politiche: Democrazia Cristiana e la sinistra. Boh!?
- 6) La Seconda Guerra Mondiale finita nel '45, aprile.
Non ricordo se è durata quattro anni, quindi incominciata nel '43?
 - 7) Gli americani sono venuti a liberarci e l'Italia ha vinto con Francia e Inghilterra e i vinti erano i tedeschi.
L'Italia era in guerra contro la Germania.
C'era Mussolini.
 - 8) Mussolini, prima della Seconda Guerra Mondiale, ma non ricordo.
Ne ha fatte di cose, anche buone, ma non me le ricordo. Forse qualche bonifica nelle paludi che ci sono in una zona paludosa del nord Italia.
Sì! Non ha avuto rapporti? Non amichevoli, ma per interessi economici e politici.
 - 9) L'Italia è nata quando Garibaldi, in quel periodo lì, è andato giù perché ha diviso le due Sicilie.
L'Italia è nata alla fine dell'Ottocento e si è formata con la forza. (Che poi a me piace la storia, ma il periodo con Hitler).
Guerra no, ma una battaglia c'è stata.
 - 10) Il Rinascimento è nei primi del Novecento? Impero romano è nato negli anni di Cristo con guerre e battaglie. Hanno costruito un sacco di cose, come le arene, i colossei e compagnia bella. Non sono di quel periodo! Ah! Ah! Ah!
 - 11) Non lo so.
No.
 - 12) La Guerra Fredda non era quella della Russia? Non ricordo di cosa si trattava. Qualcosa con l'America?
 - 13) L'industria è nata in Inghilterra.
Nata inizio Novecento al nord Italia. Usavano il carbone. Costruivano qualcosa nell'edilizia e nel tessile.
 - 14) Dopo gli anni '50 quando sono nate tutte le fabbriche, c'è stato il boom economico. La prima auto c'è stata fra il '20 e '30, ma non ricordo se in Italia o all'estero. Il treno, fine Ottocento e inizio Novecento, e l'aereo nella Seconda Guerra Mondiale: c'erano quindi già negli anni '30.
 - 15) Il telefono dal 1930, e il computer dagli anni '70 e in America c'erano già stati. Comunicavano con la posta e con il telegrafo, lo dicevano nei film vecchi.
 - 16) Siamo ritornati indietro nel tempo, molto indietro, è migliorata negli anni '60 ma poi è retrocessa. Ritornate a livello di schiave, grazie al fatto che per fare pubblicità a qualsiasi cosa si usa il corpo della donna, per attrarre, mentre si potrebbero fare trasmissioni senza usare il sedere delle soubrette.
Nel '77 il voto.
Il divorzio non lo so e l'aborto non ricordo.

Età: 50.

Sesso: femminile.

Professione: impiegata.

Scuola frequentata: Scuole medie.

- 1) No!
A scuola.

- 2) Ebbè! Sì! E nel... Boh! Prima della Prima Guerra Mondiale.
Milioni.
- 3) No!
- 4) Non lo so! Non mi ricordo. Non credo!
- 5) Settant'anni fa!
Non mi ricordo.
Prima c'era la Democrazia Cristiana, poi i comunisti, no! I socialisti, Forza Italia.
Adesso c'è Renzi.
- 6) Nel '45? '45-'46.
Nel '41.
Gli americani vinsero. Mi sembra...
- 7) I tedeschi. Gli americani? Gli inglesi?
Non me lo ricordo, non lo so!
- 8) E Mussolini c'era già nella Prima Guerra?
No! No! Storia proprio...
Non lo so!
Sì! Penso di sì! Non lo so!
- 9) Non mi ricordo.
- 10) L'Italia? Sì è costituita come nazione!
In seguito a guerre!
- 11) Sì! Però non mi ricordo niente! Ah! Ah! Ah!
La Resistenza è quella per liberare l'Italia? No! Non lo so!
No.
- 12) La Guerra Fredda sì, però non so!
- 13) Ah! Ah! Ah! Non so!
Penso che costruissero macchine e roba del genere, ma l'energia non so!
- 14) Sarà stato nel cinquanta e qualcosa.
Non so!
- 15) Il telefono da tanto, il computer più vicino a noi, ma non so la data.
Telegrafo una volta. C'erano telegrammi e roba del genere.
- 16) Uguale se non peggiorata. Tutti i giorni lo senti...
Non ricordo più... '74! Ah! Ah! Ah!

7
5

Età: io? 50.

Sesso: Femminile

Professione: Casalinga

Scuola frequentata: avevo fatto la terza media di una volta.

- 1) Eh, eh! Di Costituzione sono un po' ai ferri corti. No, non me lo ricordo. Trenta e qualcosa.
Mah! Ho letto qualche opuscolo che avevano dato ai miei figli per la scuola.
- 2) Eh... quando esportavano uomini... Io mi ricordo quando andavano i nostri in America, in quel periodo lì. Poi probabilmente all'inizio del Novecento penso.
E un po'! Ma non so quantificarle.
- 3) Sì, ci ha avuto... mi sembra sì la colonia che era giù in Africa, dove c'era il negus,

qualcosa del genere che mi aveva raccontato mio nonno che... diceva mio nonno che era stato in guerra!

Boh! Uno stato dell'Africa, però non mi ricordo quale.

Quello proprio non lo so! Prima... o poi, il periodo giusto non lo so!

- 4) Sì, sì! Quello è vero! No! Secondo me noi quando andavamo giù ci comportavamo bene, io credo! Beh! Ora questi qua... Ce n'è sono talmente tanti che certi esasperano probabilmente, adesso!

Prima non credo... Ultimamente sì, forse vogliono farle, no!? Mi sembra.

- 5) Da settanta mi sembra!

Quello proprio... Di politica non mi intendo! Proprio!

C'era la... È stata tanti anni la Democrazia Cristiana che c'era sempre Giulio Andreotti, tanti e tanti anni. Eh!

- 6) E... La Seconda Guerra Mondiale... c'è quella del '43-'45, poi c'era quella del '15-'18, però era la Prima. Quella del '43-'45 mi pare era la Seconda, era quella Mondiale mi sembra!

Quella lì era cominciata nel '43 mi sembra, poi... loro gli italiani erano alleati sempre ad altre nazioni perché erano talmente piccoli che da soli non potevano fare niente! Erano con gli americani, erano con i tedeschi... Secondo periodo probabilmente!

- 7) Eh! Era in guerra contro chi? Mette male a ricordarsi... E... erano... con tanti erano alleati con uno e poi in guerra con gli altri, ma non mi ricordo tutti i passaggi!

E certe volte gli americani... certe volte con i tedeschi quando è stato Hitler.

Mussolini che è stato con Hitler.

Ci sarà stato quello di Badoglio... mi sembra... Mi sembra, eh! Però mi confondo...

Siccome non c'ero... Va già bene!

- 8) E collocarlo nel tempo... In che anno? Eh! Mi sembra nella Seconda... Che era... Guerra Mondiale appunto sempre '43-'45. Mi sembra!

Eh, Mussolini dicevano che cose buone ne ha fatte tante! Era un po'... un po' autoritario... molto, però aveva bonificato dove c'è la pianura padana, l'Agro Pontino, aveva fatto tante... Venire l'acqua nelle case, mi sembra, tanti acquedotti, tante strade, tutte queste cose più o meno mi ricordo!

Eh! Quello proprio non me lo ricordo.

Sì, Hitler! Adolfo Hitler, no!?

E loro è stato un periodo che erano assieme... combattevano assieme, però l'altro probabilmente... Mussolini si credeva potente! Però noi eravamo molto meno forti delle altre nazioni, per cui alla fine... forse... non doveva andarci! Però Mussolini si credeva il padrone del mondo probabilmente, siccome era autoritario grande e grosso... e tutto!

- 9) Eh, sempre! Tipo mi sembra... è stata... quando hanno istituita la nazione, però non mi ricordo l'anno giusto.

No. Più vicini ai nostri, da secoli non credo! Sempre dal Novecento in poi.

Sì, sì... Io credo... io credo con le guerre, che poi c'avevamo ancora dopo le guerre che c'erano degli stati lassù in cima dal Friuli Venezia Giulia... il Veneto che poi li hanno uniti, dopo questa battaglia lassù in cima... che ci son stati un mucchio... nel Don... Ci sono stati un mucchio di morti... un mucchio di sangue versato... degli alpini appunto!

- 10) Eh, le avevo lette con loro! Però non me le ricordo!

- 11) Eh c'era... Più o meno quel periodo lì era quando c'era... quando c'era la Giovine Italia... c'era Mazzini, questi qua mi sembra! Quel periodo lì! Però l'anno anche non me lo ricordo!

Sì! Probabilmente di qualche persona anziana, si però non mi ricordo...

- 12) Sì! La guerra che c'era stata giù... con l'America con questi stati, un po' di anni fa!
Eh, sì!
Era... c'erano l'America con questi stati giù... dopo il Mediterraneo, giù... questi stati che hanno il petrolio, probabilmente... e questi.
- 13) Eh c'era... un capitolo nel libro dove c'era scritto dove erano nate le industrie. Da noi in Italia son nate tante industrie su... in Lombardia, probabilmente! E... come setifici, lanifici e... la chimica... tante cose! Siccome qua... a Cengio che c'avevamo l'ACNA ed è stato all'inizio... è stata di coloranti... prima di esplosivi, poi di coloranti. No, ce n'erano! Anche tante a conduzione familiare!
Eh! Sì! Probabilmente dell'acqua, sì... dell'acqua!
- 14) Dopo il '50, secondo me!
Eh sì... Sempre più o meno quell'epoca lì... '50, '60, '40, più o meno, secondo me!
- 15) Il computer dal 1970 mi sembra... Il telefono qualche anno prima.
Via lettera o per telegrafo, credo!
- 16) È migliorata... però... gli uomini non sopportano probabilmente, sono sempre troppo gelosi! Le donne vogliono fare tante cose ma loro vorrebbero tenerle sempre lì! Secondo me... perché se han pari diritti devono lasciarle fare! Cioè vanno a lavorare quando... cioè le lasciano, poi dopo sono talmente gelosi che vanno ad aspettarle e poi le ammazzano. Non è una cosa giusta... C'è un po' poco... lo stato le aiuta un po' poco! Ci sono tante associazioni umanitarie, ho visto anche sul giornale ieri, che si occupano... Perché per lo stato puoi anche morire! Sì, perché come fanno poi tante... Vanno tante volte dai carabinieri, fanno denunce tanto poi non li guardano, fanno poco in prigione poi escono e le aspettano sotto casa e le ammazzano. È bruttissimo sa! Va già bene che noi siamo in paese!
Verso il '70, forse '68-'69 giù di lì!
Me li ricordo, però anche lì, anche lì verso il '70 secondo me! Sempre quel periodo sul '70, credo!

76

Età: 51 anni.

Sesso: maschile.

Professione: Psicologo clinico.

Scuola frequentata: università con specializzazione in psicologia clinica.

- 1) Ho letto solo i primi articoli. La nostra Costituzione è stata scritta negli anni '50. Chi ha scritto la Costituzione erano grandi intellettuali, come Pertini, che hanno fatto la II Guerra Mondiale e loro hanno detto che con la guerra hanno visto distruggere qualsiasi cosa. Oggi il paese italiano deve essere un popolo che si fonda sul lavoro, ma anche, poi di fatto, sulla pace e sul rispetto. Loro volevano cambiare dopo la guerra e l'articolo 1 è fondamentale, peccato che poi la gente si perde, perché non è fondata sulla pace e sul rispetto o su altro, ma sul lavoro. Il lavoro è la base di questa Repubblica e non il contrario. E questo articolo 1, se lo dimenticano. Qua la gente licenzia così, ormai, ma la Repubblica italiana è italiana e non siamo come gli americani, che loro non hanno una Costituzione in cui la Costituzione italiana dice così e un'altra cosa; piuttosto dicono che essa è fondata sul licenziamento, sul libero scambio, ma non noi, a meno che non inizieranno a cambiarla e io credo che ci saranno dei cambiamenti nella legge costituzionale: lo sarà questo autunno con Renzi. Ma l'articolo 1 hanno sempre provato a cambiarlo e quella maiala di Torino, che di

fatto ormai... cosa stanno toccando? L'articolo 18, il licenziamento... vanno a toccare l'articolo poi 1, che è bellissima la nostra Costituzione, la più bella del mondo, copiata da altri come la Francia. Noi abbiamo questa Costituzione più bella del mondo, ma poi di fatto i nostri politici sono dei maiali, che non leggono mai. Chiedi a Renzi se lo sa? Ti risponde boh, fregare l'altro? Sul licenziamento? Non è un pensiero diabolico, ma hanno ragione a sostenere sei tu stato, sei tu governo, ... Devi darmi la possibilità di accedere al mondo lavorativo, poi sono io che devo decidere o no, ma tu devi darmi questa possibilità. Quindi non è fondata sul fancazzismo da Velletri.

- 2) L'Europa esportava uomini, prima della I Guerra Mondiale e dopo la II Guerra Mondiale. Ha coinvolto decine di milioni di persone.
- 3) Anche l'Italia ha avuto delle colonie, in Somalia e in Etiopia. Fino alla fine della II Guerra Mondiale.
- 4) Noi non abbiamo mai emanato, a parte il periodo fascista, delle leggi discriminatorie, in particolare sugli omosessuali, sugli zingari e su tutte quelle minoranze etniche e culturali che vivevano sul nostro Paese. Dopo di che non ci sono più state leggi razziali o di tipo singole.
- 5) L'Italia è una repubblica da 50 anni. È una democrazia parlamentare da 50 anni. Le parti politiche che hanno governato da sempre sono la Democrazia Cristiana, all'inizio in coalizione con il Partito Socialista, poi il compromesso storico con il Partito Comunista con la DC, fino ad arrivare agli anni '90 con Forza Italia, poi arrivando al Partito Democratico, tralasciando tutta la Democrazia Cristiana che nel frattempo aveva chiuso i battenti ed era sparita. Ora si viaggia più su un bipolarismo tra centro-sinistra e centro-destra con un centro più o meno moderato, ma non c'è più quella netta distanza che c'era una volta tra partito della Democrazia Cristiana con il Partito Comunista.
- 6) La II Guerra Mondiale è terminata nel '43. È cominciata nel '38/'39. I vincitori furono gli americani, i russi e gli inglesi con il trattato di Jalta tra Roosevelt, Churchill e Stalin che decisero le suddivisioni dell'Europa. Quelli che persero furono i giapponesi, i tedeschi e gli italiani.
- 7) L'Italia era in guerra contro la Francia, era in guerra contro l'Inghilterra, era in guerra contro la Germania, ma indirettamente. Contro la Germania dopo, in realtà quando iniziarono a crearsi i movimenti partigiani per la liberazione del nostro Paese. Gli alleati dell'Italia era la Germania. La Germania con il patto Roberto e cioè la triplice alleanza: Roma, Tokio, Berlino. Il governo che c'era in Germania era fascista, gestito dal dittatore Mussolini [?].
- 8) La figura mussoliniana è nata negli anni '20. Era un uomo di grande carisma e negli anni '20 fondò, con la forza anche, il partito fascista italiano, quindi di estrema destra. Poi durante il periodo che va dagli anni '30 agli anni '40, più o meno, decise di allearsi con la Germania, allora partito nazista, e diventò partito nazista-fascista di estrema destra e lui iniziò ad allearsi con Hitler per poter portare avanti una politica di espansione dell'Italia. E all'interno dello stato italiano, di fatto, creò nel bene e nel male, comunque, delle opere importanti: le ferrovie, la bonifica di tante zone paludose del centro Italia, creò dei palazzi, così come la stazione centrale di Milano, nel Piemonte creò degli edifici, molti ancora oggi importanti. Fece comunque una politica di regime per cercare comunque di creare un popolo forte, fiero e coraggioso. Istituì il servizio pensionistico, diede anche degli incentivi economici alle famiglie che avevano più figli; creò delle scuole apposta, sempre e sotto una tutela di un regime di tipo fascista, quindi molto dittatoriale: "O stai con me o stai contro di me!". Questa era l'idea forte di Benito Mussolini.

Mussolini ha governato per vent'anni.

Yes, Hitler ebbe avuto rapporti con Mussolini e questi erano rapporti di amicizia e inimicizia, si volevano bene e si odiavano. Hitler non sopportava tanto Mussolini e viceversa, però poi di fatto avevano creato questa alleanza. Hitler a un certo punto, verso la fine del conflitto mondiale, decise di allontanare un po' Mussolini, questo personaggio un po' scomodo, perché secondo Hitler era un buffone; però ci fu sempre un rapporto di grande stima al di là di tutto; anche se la Germania non considerava l'Italia un Paese importante, un alleato importante perché eravamo un po' allo scatafascio, noi italiani, e non eravamo la potenza bellica che erano i tedeschi. E ancora oggi i tedeschi ci vedono come dei baluba, non è cambiato molto quello che i tedeschi vedono di noi, dai tempi della Seconda Guerra Mondiale, ad ancora oggi. Però, è chiaro che la Germania aveva bisogno dell'Italia perché aveva degli sbocchi sul Mediterraneo grazie anche al territorio particolare che ancora oggi piace tanto a tutti gli stati mondiali. L'Italia si affaccia sui paesi del Mediterraneo, e in particolare sui paesi del Maghreb, ma anche della parte islamica che tuttora è una produttrice di petrolio molto importante. Quindi oggi l'Italia non vale molto sotto l'aspetto bellico ed economico, ma vale molto sotto l'aspetto territoriale per tutti.

- 9) L'Italia è nata “nel '45” [*“ma no! come stato unitario!?”*], nel 1861. Si è costituita alla fine dell'800 e si è formata con un po' di tutto, e cioè, tra uomini famosi che volevano l'Italia unita, tra Garibaldi, tra il re, tra Mazzini, che era un uomo politico, un leader che aveva questa visione unitaria dell'Italia; fino a quando si arrivò alla fine, terza Guerra di Indipendenza sulla breccia di porta Pia, che entrarono gli italiani nello stato Pontificio, perché allora era slegato; poi ci furono i Patti Lateranensi che annesero lo Stato Vaticano all'interno dell'Italia. Quindi l'Italia si è unita a parte questi due stati, che sono lo Stato del Vaticano della chiesa cattolica e la Repubblica San Marino. Di fatto l'Italia è uno stato unitario grazie a vicissitudini belliche ma anche politiche.
- 10) L'impero romano lo colloco all'interno dell'anno zero, avanti e dopo Cristo con la colonizzazione di tutta l'Italia e anche di tutta l'Europa. Fu un periodo di grande espansione da parte dell'esercito romano, che andarono da una parte e dall'altra dell'Europa e l'avevano conquistata.
- Il periodo rinascimentale lo riconosco come un periodo importante di cambiamenti storici e di novità. Lo colloco nel '400, '500, '600 ed è un periodo dove ci furono i grandi artisti, ci furono i papi che comandavano e i grandi artisti furono da Michelangelo ad altri pittori, scultori che riuscirono a creare un'Italia a livello mondiale grazie a questi uomini importanti.
- 11) Il Risorgimento così come la Resistenza furono dei movimenti di uomini, di ideali politici che decisero di soverchiare e ribaltare il regime che in quel periodo c'era. Sono stati movimenti fondamentali, importantissimi, sia da una parte che dall'altra, sia del fine '800 che nella metà del '900 per bloccare un'avanzata dittatoriale e pericolosa di uomini che pensavano solo al proprio regime e non al popolo. Non ho conosciuto nessuno del Risorgimento, ma neanche nell'epoca partigiana, mi spiace. Ho sentito racconti e tante letture di libri, dal *Partigiano Johnny* di Beppe Fenoglio, ma anche tanti racconti di partigiani che combattevano sulle nostre montagne piemontesi, ma anche valdostane. Da Moscatelli² che è stato il grande capo della brigata partigiana della Valsesia, che ancora oggi viene ricordato con una solenne cerimonia, ecc. ecc.
- 12) La Guerra Fredda nasce dopo la II Guerra Mondiale. Tra le due superpotenze: la

Acquistato da marco cecalupo su Bookrepublic Store il 2024-01-04 10:32 Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 Copyright © 2024, Celid

² Si tratta di Vincenzo Moscatelli, comandante delle Brigate Garibaldi in Valsesia. Su di lui, cfr. la voce del DBI, consultabile anche in linea, al sito [http://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-moscatelli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-moscatelli_(Dizionario-Biografico)/)

Russia e l'America. Decisero di non lanciare più bombe tra di loro. Anche se, di fatto, erano alleate, c'è stato un distacco tra le due potenze proprio perché crescevano economicamente e diventano tutte e due molto potenti. La Guerra Fredda era appunto non vissuta in modo come noi siamo abituati a riconoscere la I e la II Guerra, ma era una guerra di spionaggio e di controspionaggio, era una guerra silenziosa dove c'erano delle informazioni che arrivavano sia da una parte che dall'altra, dove la paura era quella che entrambi potessero, dopo la II Guerra Mondiale, o dopo in particolare modo il lancio delle due bombe atomiche sul Giappone: Nagasaki da una parte e Hiroshima dall'altra... decisero di non fare più tutto questo, ma anche di poter trattare tra di loro in modo più pacifico. Ma prima di arrivare a questo ci fu questo lungo passaggio di questa guerra che fu una guerra fatta di controlli; di controllare un paese piuttosto che un altro, della paura che potessero costruire bombe piuttosto che degli armamenti nucleari, ma per evitare che succedesse una III Guerra Mondiale, la Guerra Fredda fu un modo per bloccare questa avanzata tra la Russia e l'America.

- 13) Le industrie, la Rivoluzione industriale, nasce in Inghilterra. L'Inghilterra fu la prima grande nazione a creare l'industria, da lì venne esportato il modello industriale anche in America. Così come in altri paesi europei, ma è importante sottolineare la nascita nei paesi anglosassoni di questa Rivoluzione Industriale, così come ci fu di pari passo la produzione di massa, quindi la Rivoluzione Industriale, con la creazione delle linee ferroviarie, con la creazione delle grandi fabbriche o manifatture, fece sì che nel mondo si sviluppasse sempre più una linea industriale piuttosto che agricola: quindi tutti gli uomini che vivevano nelle campagne decisero di andare nelle città, laddove iniziarono a nascere le grandi manifatture, le grandi industrie, per il ferro all'inizio e per gli altri beni in secondo tempo. Le fabbriche in Italia credo che siano state create dopo la II Guerra Mondiale. E, all'inizio costruivano macchine, lavoravano il ferro ed erano delle fabbriche metallurgiche, si lavorava nelle miniere, si creava l'estrazione che veniva trattata con qualsiasi tipo di metallo, dal ferro al carbone, ecc. ecc. L'energia che usavano era il carbone.
- 14) Frigorifero, apparecchi radio e TV si sono diffusi negli anni '50 e '60. Stessi anni in cui si è incominciato a girare in auto, treno e in aereo.
- 15) Il computer è stato inventato da Turing, durante la II Guerra Mondiale, nella Guerra Fredda, dove succedeva che cercavano di capire cosa facevano gli altri. In realtà Turing scoprì e codificò dei messaggi già durante la II Guerra Mondiale tra i tedeschi e gli inglesi. Il computer già di fatto nasce in quel periodo e, viene poco ricordato, da parte di Alan Turing, scienziato, un genio che tutti ricordano poco. Poi il computer di fatto prende piede intorno al 1990, grazie anche all'intuito di chi riuscì a mettere insieme hardware e software, del quale non ricordo il nome, per poi di fatto con Bill Gates a divulgarlo in tutto il mondo. Mentre il telefono penso fine '800. Prima si comunicava con il telefono di casa fisso o le cabine esterne messe nelle piazze, nelle strade e nelle città, e si comunicava tramite la posta normale con carta e matita. Anche oggi è così, non è cambiato.
- 16) La condizione della donna in Italia nel tempo è migliorata, con fatica e grazie anche all'apporto di donne importanti che sono state anche a capo del Parlamento come la Nilde Iotti, la scrittrice Camilla Cederna, la Fallaci, la Bonino; ma non solo loro, con loro altre donne che hanno fatto molto per l'evoluzione sociale della donna. È un processo ancora in atto, non è finito, ci saranno sicuramente dei miglioramenti, ma rimane tuttora un paese maschile, ancora l'Italia. Chi governa è comunque ancora maschio. Si è sempre parlato di quote rosa per le grandi istituzioni politiche e non solo politiche. Le quote rosa vuol dire che all'interno di un consiglio di un'amministrazione di dieci uomini, due o tre devono essere donna. Non dicono che devono essere al

comando, però dalle quote rosa in avanti, fa sì che la donna possa comunque scalare un consiglio di amministrazione, politico e anche privato. Però ancora oggi è un ruolo di una donna che è vista come colei che accudisce i figli e una casa, pur lavorando. Noi non dimentichiamo che viviamo in un Paese con una cultura latina, non siamo dei danesi o svedesi che è l'uomo che sta a casa, così come anche in Germania o in certi stati; ma noi siamo come i greci, come i francesi, spagnoli che ancora oggi, con la cultura di questo tipo, non accettiamo che la donna sia più importante dell'uomo. Il diritto di voto alle donne in Italia è stato concesso negli anni '50. E le leggi sul divorzio e sull'aborto credo negli anni '60 grazie al movimento radicale di Pannella, della Bonino e di altri, che decisero a un certo punto, all'inizio degli anni '70, riuscirono con un referendum a far sì che da una parte il divorzio e dall'altra parte l'aborto siano stati un modo per la donna di risollevarsi e di riscattare la propria inferiorità rispetto a una società molto maschilizzata. In realtà la Costituzione non fa riferimento a donna e uomo. Della donna è diversa la cultura dall'oggi al domani. Sicuramente la donna deve lavorare, ma anche cucinare, stirare, pulire la casa e se ha dei figli deve accudirli. La donna dice: "Sì", e "Va' fan culo, va' fan culo!", ma poi difatti si ritrova lì a farlo, perché è il sistema che è così. La donna che inizia a far carriera non ha un gruppo di donne per poi uscire, ma fuori ci sono tutti uomini. Ad esempio a golf, nei circoli, ci sono solo uomini, se la donna facesse ciò che fa l'uomo, dovrebbe andare a giocare con loro, e invece continuano a essere solo uomini. Ho parlato della donna a livelli dirigenziali, perché è vero che se la donna esce incontra altre donne, ma su dieci, otto dicono: "Ah, sì! È vero, stasera ce l'ho fatta a uscire. I figli stanno con il papà. Io mangio una pizza; ma non posso fare tardi!". Anche la donna in carriera arriva a casa alla sera, mette su la cena, ecc. La cultura non è cambiata sul ruolo femminile ed è un casino per la donna che vuole arrivare a livelli dell'uomo, se non che si è un po' sola e se rifiuta l'uomo italiano latino, ma altrimenti non lo farebbe e la casa la donna la sente propria sua. Nei paesi scandinavi no, la donna fa figli e se ne sbatte. Le donne italiane sono affettuose, amate, ammirate, fanno tante cose, stanno stare dietro ai figli, ai mariti. Hanno stile le donne italiane, più eleganti mentre le donne tedesche hanno peli, sandalacci, puzzano e fanno schifo. A me questa cultura delle donne italiane piace.

77

Età: 56.

Sesso: maschile.

Professione: medico.

Scuola frequentata: Liceo classico, poi l'Università e poi la specializzazione.

- 1) Sì, dal '48.
Sì, in parte, ma tutta no!
- 2) E è successo alla fine del secolo '800 e inizio '900. Poi c'è stato tra le due guerre... tra Prima e la Seconda Guerra mondiale, l'emigrazione all'estero. Poi quella interna, no! Le forme delle emigrazioni interne all'Italia: quelle sono state negli anni '50, più o meno. **In genere, dal sud, al nord ovviamente.** Milioni.
- 3) Sì! Qualche colonia l'abbiamo avuta nel nord d'Africa. Dunque l'abbiamo avuta... Dunque in Etiopia siamo andati e in parte anche in Libia e poi in che anni l'abbiamo fatta? Negli anni '30, dal '20 al '30 più o meno...

- 4) Beh, abbiamo avuto le leggi razziali contro gli ebrei. Le abbiamo avute anche noi! Beh! Qualche cosa l'abbiamo fatta anche noi... Non siamo bravi... A volte si è bravi, perché si è deboli!
- 5) E ormai abbiamo festeggiati i... Dobbiamo calcolare gli anni? Dal... Dal '48, quindi... Democrazia parlamentare da sempre... Dalla repubblica... Abbiamo avuto delle forze liberali, sicuramente, uno dei governi liberali, molto forti. Poi un governo dei socialisti, che poi era quello di... di... di... e... no, aspetta! Dalla repubblica parlamentare? Beh! Abbiamo avuto Democrazia Cristiana, quindi... Me la ripeti un attimo? E parti politiche... abbiamo avuto la Democrazia Cristiana, no!? Come partito di maggioranza, come primi praticamente... quasi trent'anni, no!? Poi abbiamo avuto... Poi ci sono sempre stati i partiti, no!? Però le forze di governo, ci riferiamo a quello, le forze di governo sono state la Democrazia Cristiana per molti anni e poi il... come opposizione sempre il Partito Comunista, finché non abbiamo avuto un partito di coalizione, quale quello come il Partito Socialista; sostanzialmente negli anni '80. E fino al... al '92, quando è venuta la Seconda Repubblica, no!? E abbiamo avuto altri schieramenti politici, quindi Forza Italia, Berlusconi, no!? E poi tutta la sinistra che ha cambiato pelle, quindi no!? Quindi da Partito Comunista una frangia è rimasta comunista; e il Partito era quello di Bertinotti. Poi la... mentre abbiamo avuto i PS [allude a PDS]. Poi abbiamo avuto il PD, no!? Quindi in effetti la sinistra si è sempre modificata. E c'è sempre poi stata un'alternanza... Abbiamo avuto qualche governo di Forza Italia. Poi la sinistra è andata avanti con Prodi, no!? Per un paio d'anni e poi basta. E poi adesso... Cioè la storia politica è questa in Italia. C'è una grande predominanza pro democristiana... e poi il governo di coalizione con il Partito Socialista che han fatto poi l'ago, che faceva l'ago della bilancia, no!? Nella politica italiana, quindi, ha condizionato fortemente, no!? Un partito di minoranza che condizionava fortemente tutta la maggioranza... E poi la trasformazione della sinistra sostanzialmente, che così poi finalmente è andata al governo come PD, come PS [= PDS], ma anche come PD.
- 6) Nel... Dunque nel '45.
È cominciata nel '39.
Ebbeh! I vinti furono la Germania, furono la Germania sicuramente, e poi di coalizione extraeuropea, il Giappone, sicuramente. E i vincitori furono gli Stati Uniti, la Francia e noi, solo perché siamo stati salvati dagli alleati: ma avevamo fatto un armistizio, no!? E ci siamo salvati così, ma noi siamo rientrati tra né i vincitori e né i vinti, perché all'ultimo momento avevamo fatto l'armistizio, per cui ci siamo tirati indietro insomma! Questa è l'idea che mi sono fatto... Eravamo più vinti che altro!
- 7) L'Italia inizialmente era associata alla Germania, e quindi inevitabilmente era contro, contro la coalizione anti-tedesca: diciamo, noi eravamo dall'altra parte e poi ci siamo staccati.
La Germania.
E c'era quello di Mussolini.
- 8) E sì! Penso di sì, all'inizio degli anni '20 e poi la sua ascesa è durata molto, però, dall'inizio degli anni '20 alla metà degli anni '40.
Dunque lui è arrivato al governo con in effetti una... quasi come una elezione di tipo... con un supporto politico riconosciuto, no!? E poi praticamente attraverso un'elezione di tipo ministeriale ha revocato a sé quasi tutti i poteri e per cui ha poi esercitato un regime dittatoriale, pur partendo da un percorso ancora istituzionale.
Quasi vent'anni più o meno...
Ebbeh sì, sicuramente! Un rapporto di associazione, di collaborazione, di condivisio-

ne, fino alle leggi razziali, no!? Che sono state condivise anche in questo: quindi in assoluta condivisione.

9) 1861.

Si è costituita secondo me ai tempi più vicini ai nostri. In seguito ad annessioni, annessioni avvenute per via popolare, sicuramente. Però annessioni progressive: l'azione sabauda che ha portato l'annessione progressiva con il resto d'Italia. Eh! Però con manovre di tipo insurrezionale, ma anche militare da parte dei Savoia.

10) Beh, sì! Qualcosa sì! L'Impero romano, inteso proprio come impero, si ha come epoca, diciamo, dove il governo era tenuto dagli imperatori, diciamo sì, diciamo, sicuramente primo secolo a.C. e primo secolo d.C. Rinascimento, siamo intorno al 1500.

Dunque epoche completamente diverse, perché l'Impero romano aveva a capo l'imperatore ch'era un dominus assoluto e, quindi, ovviamente aveva il potere assoluto e aveva una, una grande propensione all'espansione territoriale, espansione alla conquista sostanzialmente, e al dominio dei popoli sottomessi. Rinascimento è tutt'altra cosa, che è un fenomeno non solo italiano, ovviamente, anche se noi ci riferiamo solo all'Italia, ma europeo. E si basava... aveva altre radici storiche, un contesto completamente diverso: l'Italia allora era fatta da mille stati e non c'era solo uno centrale unico, come oggi intendiamo l'Italia, ma esistevano vari stati - quindi la Toscana sicuramente. Il Rinascimento ha riguardato anche la chiesa, se parliamo di ambiti territoriali. Ha riguardato la Lombardia e ha riguardato tutta l'Italia, sicuramente, pur non essendo un fenomeno solo italiano. Però il contesto storico è completamente diverso: c'erano vari stati con varie configurazioni, anche, no!?... il principato, il granducato. Ecco, quindi...

11) Perché entrambi sono stati dei movimenti di tipo insurrezionale e tipo che si opponevano. Si opponevano a un potere costituito entrambi. Il Risorgimento, e parliamo del potere appunto costituito e che allora era molto frammentato, in realtà italiano. Facciamo un esempio: in meridione c'era il Regno delle due Sicilie per cui i movimenti insurrezionali ovviamente erano contro il potere costituito ch'era la monarchia borbonica, come... come... lo Stato Pontificio era il papa e, così via dicendo... E la Resistenza piuttosto fa riferimento al periodo, almeno per l'Italia... la Resistenza è un momento di opposizione insurrezionale, rispetto al... al potere costituito del fascismo. Pari entrambi: sono fenomeni che si oppongono al potere costituito, anche se attingono a realtà storiche, io credo, diverse.

Beh i primi no! Perché grazie a Dio non sono più giovane, ma non così! Ah! Ah! Ah! E quindi sul Risorgimento... ma sulla Resistenza sì, qualche partigiano l'ho conosciuto, insomma!

12) Sì, la Guerra Fredda sono i due grandi schieramenti mondiali che si sono creati dopo la Seconda Guerra Mondiale, con gli Stati Uniti, i suoi affiliati e alleati da una parte, e ovviamente l'Unione Sovietica dall'altra. Si chiama Guerra Fredda: non è una guerra armata, ma una guerra politica molto fredda, molto dura, fatta non di armi, ma di manovre politiche importanti.

13) Ma direi che la patria dell'industria è stata sicuramente l'Inghilterra. L'Inghilterra e poi a seguire anche e ovviamente gli Stati Uniti: sono stati i grandi movimenti, sono stati un po' la patria dell'industria intesa come, no!?, azienda che produce come sistemi a catena. Quindi Inghilterra e Stati Uniti. Poi, se parliamo di patria, altrimenti si è poi diffusa un po' dovunque.

Le fabbriche in Italia: direi seconda metà dell'Ottocento e sicuramente il Novecento. Beh, il carbone sicuramente! E cosa costruivano? Noi in Italia come industrie forti abbiamo avuto l'industria tessile e sicuramente quella automobilistica. Sull'industria si può dire questo, sostanzialmente.

- 14) Allora il frigorifero penso in Italia negli anni '50 e non prima. La... la radio anche prima: anni '30 direi, la radio; e la TV anni '50, sì, sì, fine anni '50.
Ah! Ah! Ah! Allora, in auto direi di nuovo anni '60, il boom negli anni '60 forse. In treno alla fine dell'800, sicuramente; e in aereo direi anni '50, anche lì. Ovviamente parlando di un uso più abituale, più di massa naturalmente.
- 15) Dunque il telefono come tale esiste dagli anni '30 e il computer anni '70, fine anni '70. Parlo sempre di un uso, non di quando è stato concepito, ma di un uso più comune, di massa.
Molto meglio, molto meglio! Secondo me si comunicava in via epistolare con delle lettere, si telefonava con i telefoni fissi e questo era fonte di scarsa nevrosi. Il livello di nevrosi era più basso, perché mentre la comunicazione diventa così veloce, non permette alleanze [?] di sedimentare, ma praticamente la tensione legata proprio alla comunicazione in tempo reale non ha tempo di scaricarsi e quindi si scarica sulle persone e tra le persone. E questo mentre una volta, se prendevi appuntamento al telefono, no!?, anche se eri arrabbiato con qualcuno, tra che ti vedevi, passavano ore, passavano giorni e alla fine ti era passato anche il nervoso, invece adesso la nevrosi si scarica immediatamente; e questa è la mia idea.
- 16) Secondo me la condizione della donna è sicuramente migliorata, finché se ne dica. È migliorata perché la donna oggi, e rispetto a già quaranta e cinquant'anni fa, la donna, la donna è presente in tutti gli ambiti lavorativi: è assolutamente presente. Io vedo nella medicina, che è il mio campo: son quasi tutte donne; le Facoltà di Medicina son piene di donne e quindi dal punto di vista lavorativo la donna si è sicuramente inserita. E io penso che sicuramente la sua condizione sia migliorata e rispetto ovviamente all'Italia, alla questione della donna solamente cinquant'anni fa, no!?
Eh, le donne hanno votato la prima volta nel '48, sì!
Allora quella sul divorzio potrebbe essere nel '73, '74-'73 e quella sull'aborto 1979-'80. '80? Sì! Più o meno, di preciso non ricordo, però mi ricordo l'età che avevo io quando avvenivano 'ste cose! Quindi più o meno gli anni sono quelli.

78

Età: 56.

Sesso: maschile.

Professione: Impiegato

Scuola frequentata: Laurea in Ingegneria meccanica.

- 1) Quando è nata la Repubblica italiana.
Il primo articolo solo.
- 2) Ai primi del '900. E dopo la Seconda Guerra Mondiale.
Milioni.
- 3) Ha cercato di avere colonie. Ah! Ah! Ah! Comunque c'erano... Eritrea, Somalia, anche in Libia... Però... Ah! Fino alla caduta del fascismo! Ah! Ah! Ah!
- 4) No, siamo come gli altri! Non siamo più bravi! Ah! Ah! Ah!
- 5) Dal '46.
Non è uguale?
Posso dire quello che penso? I soliti ladri, i soliti ladri. Partendo dalla Democrazia Cristiana... all'ex Partito Comunista, compresa la Lega Nord e tutti quanti.
- 6) '45.
Per noi '40, anche se ufficialmente '39.

Gli Alleati e anche i russi.

- 7) Era contro diciamo... E l'Italia voleva conquistare parte dell'Europa e quindi a fianco della Germania, Austria: erano insieme. Attenzione, Hitler era austriaco. E dall'altra parte c'erano i giapponesi che han cercato di espandersi verso Jugoslavia, Grecia e anche l'Africa. E contro chi? Contro russi, americani, francesi...
Fascismo e poi è diventato nazionalsocialismo.
- 8) Dal '20 con la marcia su Roma... Fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale.
È nato come nazionalsocialismo e poi è diventato dittatore. Di buono qualcosa ha fatto!
Un ventennio.
Sì! Erano alleati.
- 9) Cioè l'Italia Unita? Ah! Con la presa di Porta Pila [sic; Porta Pila è la versione dialettale di Porta Palazzo, un quartiere centrale di Torino]. Centocinquant'anni. Prima non c'era. Era tutta a pezzi!
Con le guerre... Come al solito!
- 10) Ebbè... l'Impero romano si parla di a.C. Siamo molto lontani. Rinascimento diciamo 1700-1800. Beh! L'Impero romano sì... era un impero che si è espanso e ha conquistato mezzo mondo! Rinascimento non ricordo.
- 11) La Resistenza perché ci siamo ribellati al fascismo e Risorgimento... Va beh! Non ricordo.
Non erano partigiani quelli che conoscevo, ma rifugiati.
- 12) Tra Russia e America. No, tra Russia e America, però per fortuna la guerra non è scoppiata.
- 13) Nell'Occidente, fine '800, primi '900 in Europa e in America.
Diciamo primissimi del '900.
Carbone e costruivano mezzi di trasporto, macchinari, ma specialmente di trasporto.
- 14) Pensavo nel dopoguerra. Ah! Ah! Ah! Di massa o solo di qualcuno? Perché, solo di qualcuno, all'inizio del '900, prima della Prima Guerra Mondiale. Invece di andare a cavallo iniziavano ad andare sulle auto. Però di massa con il boom economico. '60. Quando son nato io.
- 15) Il telefono diciamo anni '60-'70.
Meglio... Molto meglio! Ah! Ah! Ah! Senza stress, con una lettera o una raccomandata o un telegrafo e quando arrivava... fra due, tre mesi, c'era la risposta. Ah! Ah! Ah!
Era più rilassante la cosa!
- 16) Per me è rimasta uguale... Diciamo così... Facciamo i pessimisti!
In Italia non so se subito dopo...
Anni '50, '60. Diciamo nel '75.

Età: 56.

Sesso: Maschile.

Professione: Funzionario Amministrativo.

Scuola frequentata: Laurea in Economia e Commercio.

- 1) È stata fatta... È entrata in vigore nel 1948. Quindi è stata fatta quando c'è stata la Repubblica. Io l'ho studiata tutta, 139 articoli. L'ho studiata tutta perché ho fatto Diritto Costituzionale e poi ci sono 12 o 13 disposizioni transitorie.
- 2) All'inizio del Novecento verso le Americhe.

Milioni di persone. Poi nel dopoguerra dall'Italia, in particolare verso la Germania, Belgio, Francia. Queste diciamo sono le più importanti secondo me. Movimenti migratori... Però ci sono sempre stati! Prima se li andavano a prendere... i negri dall'Africa!

- 3) L'Italia ha avuto colonie nell'epoca fascista... Quindi negli anni 20! Anzi anche prima... forse! Ah! Ah! Ah! Prima della Prima Guerra mondiale.
La Libia, l'Etiopia, l'Eritrea e l'Abissinia che attualmente dovrebbe essere l'Etiopia... la Somalia. Le ha tenute, allora fino a dopo la Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Sì, anche noi! Durante il fascismo... abbiamo emanato le leggi razziali e discriminatorie sulla scia di quelle tedesche emanate da Hitler.
- 5) È una repubblica dal 1946, c'è stato il referendum. Da quando c'è stata la Costituzione che è entrata in vigore nel 1948.
La Democrazia Cristiana... Per i primi anni erano sempre di Destra. La Sinistra non è mai stata al potere i primi anni Il pentapartito. Dopo nella "Seconda Repubblica". Ci sono stati Forza Italia. E adesso i Democratici di Sinistra, la Sinistra Moderata... la Quercia, l'Ulivo... Adesso Renzi.
- 6) È cominciata nel 1938 in quel periodo là...
Fino al '44. Anzi... '45, quando hanno buttato la bomba.
In Italia è finita con lo sbarco degli americani.
I vinti furono Germania, Giappone, Russia o no! Aspetta! La Russia aveva vinto e anche la Francia, l'Inghilterra. L'Italia non si è capito... Comunque ha perso perché era alleata della Germania e poi ha fatto il voltafaccia e in Italia non si è capito più niente!
- 7) Era alleata con la Germania ed era contro la Francia, l'Inghilterra e la Russia. C'era il governo Badoglio.
- 8) Collocare nel tempo? Dopo la Prima Guerra? Tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.
Ha governato... Ventennio fascista si parla... Quindi vent'anni. Anno in più anno meno! Ha fatto tante opere oltre! Di Mussolini si parla solo del male, che ha fatto! Però noi abbiamo molte testimonianze di opere pubbliche che sono state fatte in quegli anni! Strade, acquedotti, ferrovie, bonifiche e anche molti principali testi legislativi... ancora in vigore oggi: codice civile, penale, leggi per la tutela dei beni culturali e di contabilità dello stato, del pubblico... Insomma.
E sì! Ha avuto rapporti con Hitler... Emblematica la visita anche a Roma che è stata anche documentata nel film *Una giornata particolare* con Sofia Loren e Mastroianni, il regista non me lo ricordo. Tutta la città era ferma per questo evento.
Rapporto politico perché il fascismo in Italia era come il nazismo in Germania e poi avevano rapporti amichevoli.
- 9) L'Italia come stato non esisteva. Nasce nel 1861. Si è formata sia... come dire... per iniziativa di uomini come Mazzini, Garibaldi, Cavour, no, Cavour no! Forse pure Cavour. Il Regno Sabauda che dopo è diventato il Regno d'Italia. Ci sono state guerre come i moti carbonari e pure Garibaldi che è andato a occupare il Regno Borbonico. E... alcuni stati si annettevano con plebisciti popolari!
- 10) L'Impero romano nasce prima di Cristo. Si forma l'Impero romano fino al '400. Ed è stato un impero molto esteso: Francia, Germania. E anche dal punto di vista architettonico ci sono molte costruzioni romane. Il Rinascimento invece è un periodo dopo il medioevo quindi nel 1400. È una rinascita del pensiero, delle arti. Nella scienza ci sono personaggi come Leonardo, Michelangelo, poi scienziati, pittori.
- 11) Si mettono in comune perché hanno a che fare con l'Unità d'Italia. Il Risorgimento a metà Ottocento, per l'Unità d'Italia mentre la Resistenza è il periodo della fine della Seconda Guerra Mondiale contro i tedeschi perché l'Italia aveva voltato le spalle ai

tedeschi e la Germania aveva occupato l'Italia. Li mettono insieme però sono due movimenti che non hanno niente in comune. Mio padre ha fatto la Seconda Guerra Mondiale, era andato in Istria e quando sono tornati in Italia pensavano che... Non sapevano cos'era successo... E che la guerra era finita! E invece hanno trovati i tedeschi, così la gente aiutava i soldati a cambiarsi dagli abiti militari altrimenti i tedeschi li fucilavano come traditori.

- 12) La Guerra Fredda non è una guerra ma un periodo di tensione tra Stati Uniti e Russia. Negli anni '50, Sessanta quando erano Krusciov e Roosevelt o Eisenhower. Ma pure quando c'era Nixon c'era la Guerra Fredda, quindi fino al '70. I rapporti tra USA e Russia sono stati sempre tesi dal dopoguerra perché si contendevano la supremazia mondiale. Infatti anche la conquista dello spazio era una Guerra Fredda: chi aveva missili più potenti. Tutto cambia... non tutto... qualcosa cambia con la caduta del Muro di Berlino e dell'Unione Sovietica... con Gorbaciov, rapporti più distesi. I rapporti tra due stati ancora oggi sono discutibili.
- 13) La rivoluzione c'è stata in Inghilterra alla fine del '700 con l'invenzione della macchina a vapore.
In Italia... fine dell'Ottocento. All'inizio costruivano macchinari per il tessile, di produzione industriali, manifatturiere. Il carbone in Inghilterra.
- 14) Frigorifero penso anni '50, la radio prima, penso negli anni '20, anche prima... all'inizio del '900. La televisione dopo la guerra fine anni '40-inizio Cinquanta.
Allora.... I treni prima di tutti, all'inizio del Novecento. L'automobile pure, l'aereo dopo. Si sono diffuse nel dopoguerra e l'aereo anni '60.
- 15) Il telefono... primi alla fine dell'Ottocento e i computer molto più recenti si sono diffusi negli anni '90. I primi anni '60-70... poi si sono diffusi anni '90.
Con la posta, scrivendo lettere, telegrammi e messengeri.
- 16) La donna... formalmente è migliorata perché hanno ottenuto il diritto di voto... sul lavoro... la legislazione ha favorito la donna. Però sembra da eventi di cronaca che la condizione sia addirittura peggiorata con episodi di violenze che si sentono tutti i giorni o alcune che denunciano disparità sul lavoro.
Nel '46.
Nel '74. Nel '76-77 più o meno, in questi periodi.

80

Età: 52 anni.

Sesso: maschile.

Professione: Impiegato.

Scuola frequentata: licenza superiore.

- 1) Ottobre! Ah! Non lo so, quando si farà, si farà a ottobre. No, non lo so, c'è Renzi che cambia tutto il programma.
No, assolutamente!
- 2) **Non ti ho seguita, quando è successo cosa? È successo dopo la prima Guerra Mondiale. Decina di migliaia.**
- 3) No, forse secondo me ha avuto qualche colonia in Libia, ecc., Libia.
All'inizio del Novecento.
- 4) Anche noi ce l'avevamo soprattutto con i meridionali.

Beh, certo, eh! C'è stato anche i fascisti che uccidevano gli ebrei e quelli che non erano di razza ariana! Assolutamente, non siamo mai stati così bravi!

- 5) 1946, primo giugno, cos'era... Dal '48, boh, che ne so!
La maggioranza che ha governato: il partito democristiano.
- 6) Sì, 25 aprile 1945. Nel '43. I vincitori sono stati i partigiani e i vinti il fascismo che ha perso la guerra.
- 7) Era in una guerra interna, civile. Gli alleati? Gli americani e gli inglesi. Il governo era fascista.
- 8) '40, '45, 1940, 1945.
Cosa ha fatto, in che senso? Cosa ha fatto, di buono o di cattivo? Mussolini ha fatto delle cose anche buone, mi pare che abbia istituito le pensioni, ecc. Di cattivo molto, perché uccideva quelli che non erano fascisti a cominciare dai partigiani. E poi era anche razzista.
Cinque anni.
Hitler, sì! Avevano gli stessi principi. Hitler era tedesco, Mussolini era italiano, ma avevano gli stessi principi fascisti. La prossima volta mi preparo in storia.
- 9) Stato italiano? Non lo so. Ma ci sono anche risposte lì? Sì è costituita nei tempi più vicini ai nostri. Eh, no, qualche uomo famoso ma in questo momento, ah, ah, non li ricordo!
- 10) Sì, sì, eh, certo! So tutto! La storia la odiavo!
Rinascimento '500, e l'Impero romano, 400 a.C., ma che ne so io! Prima di Cristo, quattrocento o cinquecento anni prima di Cristo. E che io odiavo, lì, la storia, e mi dicevo ma che me ne frega di sapere le cose che han vissuto duemila anni fa, fra duemila anni mi pensano? No! Allora! Le cose più recenti! Mi ricordo dell'Impero romano, di Nerone, ecc. Si è espanso molto, quello sì. Ci sono le mura romane, c'è l'acquedotto, ha fatto parecchie cose di buono, di positivo c'è l'acquedotto, c'è... a Roma ci sono l'arena, c'è parecchie cose.
Dolce stil novo? Che cos'era già? Rinascimento? Comunque l'epoca era '500, '600. No?
- 11) Perché sono i due maggiori esponenti delle guerre. E perché sono stati nello stesso periodo.
La Resistenza è stata fatta appunto dai partigiani nella Seconda Guerra Mondiale. E io risorgerò... Non ricordo niente! Perché sono state due cose nello stesso periodo. Assolutamente no, ormai sono tutti morti!
- 12) Russia e poi, e che ne so? La Russia contro la parte europea.
- 13) Ma si riferisce all'Italia o nel mondo? Maggior parte in Italia sono nate, sopra, dopo il 1900 solo nella parte Nord d'Italia; mentre negli Stati Uniti, ecc. Comunque tutti nel Novecento, la maggioranza, '900. Poco più di cent'anni fa. E le fabbriche italiane in particolare costruivano, in che senso? Auto, treni ecc. Elettrica. Il carbone, prima, forse. Adesso elettrica da parecchi decenni. E prima carbone e petrolio.
- 14) La TV dal gennaio del 1954 ha iniziato. E il frigorifero, prima c'era la ghiacciaia. Sarà circa cinquant'anni che c'era il frigorifero. Prima c'erano le ghiacciaie fornite di ghiaccio, passavano proprio a portare il ghiaccio. I frigoriferi circa cinquant'anni fa. La radio prima della televisione, quindi sempre 1954.
Bella domanda! Il treno era all'inizio del Novecento. I primi. E in auto, ad esempio qui dove abito sono cinquantasei anni che ci sono delle case e all'inizio c'erano già delle auto che giravano, nel 1960. Poche, quindi diciamo dopo la Seconda, no, dal 1950 che ha già iniziato a girare, poche auto, pochissime, poi sempre di più.
- 15) Il telefono 1960. Il computer. Eh, il computer son circa trent'anni, 1980. Proprio i primi, molto antichi e molti lenti.

Ma quando? Con l'alfabeto Morse? O i piccioni viaggiatori? Quando? Che periodo? E, si comunicava con il telefono normale! Cartoline, posta, e-mail, ah, no le e-mail non c'erano! Raccomandate al massimo, ch'erano più veloci. La posta normale. Infatti i postini sono anche spariti, ci sono solo più nei paesi, non esistono più, perché non c'è più posta. Una volta che si andava anche in un posto turistico, la prima cosa che si faceva era spedire la cartolina, fino a trentacinque anni fa.

- 16) È migliorata moltissimo la condizione della donna, però purtroppo ci sono ancora i femminicidi; più di prima. La donna prima era sottomessa, adesso purtroppo, cioè, purtroppo, buono, per le donne che non sono più sottomesse. E anche le notizie vengono comunicate, mentre prima si chiudevano sempre in famiglia. Solitamente le donne venivano picchiate ecc., ma riguardava solo la famiglia. Purtroppo però sono aumentati molto i femminicidi perché una volta le donne subivano e stavano zitte. Adesso è un bene che non subiscono, almeno non stanno più zitte, però si rivoltano e quindi di conseguenza sono aumentati più o meno i femminicidi.

In Italia? 1974, eh, non lo so!

1974 è la legge sull'aborto. La prima volta che la donna è andata a votare 1974 e quello del divorzio mooolto dopo, 1990. Nel '74 mi sembra l'aborto e poi nel '74 si diventava maggiorenne anche a ventun anni e poi con la legge è passata a diciottenni.

81

Età: 51.

Sesso: Maschile.

Professione: Io in teoria, sono un assistente tecnico della Biblioteca Reale.

Scuola frequentata: ho fatto fino a tre anni di superiore, di scuola tecnica, poi ho smesso, perché volevo uscire, avevo bisogno di soldi e la mia famiglia non poteva.

- 1) 1946.
Assolutamente no, conosco soltanto i primi, più importanti legati al lavoro.
- 2) Allora... io mi ricordo che nell'era di Mussolini tanti giovani andavano a lavorare nelle miniere in Belgio, miniere di carbone. Quindi presumo attorno al 1940. Credo migliaia.
- 3) Allora, noi siamo l'unico Paese che non è riuscito a tenere nessuna colonia tipo la Somalia, con gente che si difendeva con l'arco e frecce, e noi con i fucili. Quindi stenderei un velo pietoso, questo lo puoi anche scrivere, poi so che abbiamo avuto anche l'Albania ma i periodi non me lo ricordo, però su questi due sono sicuro.
- 4) Mah! E... basta che pensiamo all'epoca del nazismo, assecondando il nazismo, anche noi siamo andati contro agli ebrei, anche se in forma un po' più marginale, però non siamo immuni da colpe.
- 5) Se non sbaglio dal 1946 e quindi ... no cosa dico aspetta... 1861? O c'era ancora il re lì? ... Dunque aspetta, dopo la caduta del re per cui in questo momento mi sfugge l'anno ... penso che sia... Ph! Ph! Ph! Dunque l'unione dell'Italia è stata il 1946, boh... Vada per il 1946.
Sempre dal 1946.

Diciamo che su tutti la Democrazia Cristiana e forse la parte destra.

- 6) Nel '45 dal '41 al '45.
Cominciata nel 1941. I vincitori furono gli Alleati con gli americani e i vinti furono su tutti i tedeschi e gli italiani che comunque hanno ceduto una parte. È vero che nell'ultima parte abbiamo girato le spalle ai tedeschi, forse ci siamo ricreduti o forse

è stata una decisione di comodo, non lo so... però in teoria noi siamo gli sconfitti, cioè in pratica siamo gli sconfitti con i tedeschi.

- 7) Ai tempi era in guerra praticamente con il mondo, almeno la parte europea, ci siamo schierati contro la Francia, la Spagna, il Portogallo anche la Russia. Noi siamo andati a combattere anche in Russia a fianco ai tedeschi. Alleati i tedeschi e forse l'Austria.

C'era ancora il re con Mussolini che era il Duce. Quale governo non lo so. Non me lo ricordo.

- 8) Che io ricordo, nel periodo del nazismo, sicuramente, quindi dal 1938 fino al 1945, fine guerra. Per l'Italia ha fatto anche tante cose belle tipo sanare delle paludi, dare agli italiani del lavoro, del pane, delle case... e ci sono ancora delle costruzioni che ricordano quello che lui ha fatto specialmente nelle zone attorno a Roma. E... Il suo errore forse è stato quello di pensare che forse a fianco a Hitler ... forse potevamo diventare gli alleati dei padroni del mondo e questo forse è stata la nostra condanna. Il suo errore più grande! Quanti anni ha governato, non lo so. Però penso sette-otto anni. Assolutamente sì! Perché diciamo era il suo schiavo, perché alla fin fine noi contavamo poco. Diciamo che lui forse si considerava la spalla destra o un aiutante, comunque eravamo alleati a tutti gli effetti e quindi era un alleato di Hitler.

- 9) Dunque l'unione se non sbaglio direi ancora che dovrebbe essere il 1946, ma... So che quell'anno mi dice qualcosa ma di preciso se poi è il '48 non me lo ricordo. L'Italia c'è sempre stata, non è che non ci fosse! Prima era anche divisa. Però quando c'erano i Savoia noi dipendevamo dai Savoia ma eravamo legati una parte ai francesi poi c'erano gli austro-ungarici; quindi eravamo un po' divisi qua e là.

Ci fu la decisione che non mi ricordo se partì da Camillo Benso conte di Cavour o comunque legato al re Vittorio Emanuele II che, con l'utilizzo di Garibaldi e dei suoi Mille uomini, aveva fatto una guerra a partire dal sud per arrivare al nord e poi aveva unificato i vari regni di allora.

- 10) Allora l'Impero romano: sicuramente ne ho sentito parlare. L'unica caratteristica che mi ricordo che è stato d'esempio per Hitler... ha detto, diciamo, che Hitler ha deciso che se i romani sono riusciti a conquistare mezza Europa o tre quarti d'Europa, io posso fare di meglio e voglio conquistare il mondo! Perché i Romani si allargavano conquistando anche una parte dell'Africa, l'Egitto e chi più ne ha più ne metta! Quello che hanno lasciato di buono sono delle costruzioni che sono ancora in piedi "oggi" mentre ... – questa e la parte buona – abbiamo ancora delle strade, dei ponti che tengono ancora in piedi fatti da allora. La parte brutta è che ci sono stati schiavi, gente che moriva per poco o gente che veniva data in pasto ai leoni perché diceva che Cesare non era il suo re o cose del genere.

Il Rinascimento so che l'ho studiato in più lezioni ma sinceramente non mi ricordo più nulla... Credo che sia intorno all'800.

- 11) La Resistenza me la ricordo perché furono praticamente ... il popolo che è insorto contro i nazisti per salvare il nostro stato e allo stesso tempo il popolo italiano di per sé. Il fatto che la accomunino al Risorgimento forse perché era il periodo in cui l'Italia stava rinascendo, cominciavano a muoversi l'economia... queste cose qua... c' erano delle opportunità. Ma se non è questo! Non ho la più pallida idea!

Forse Mazzini che aveva fondato la famosa carboneria che era comunque un movimento che combatteva il potere. Ma ho dei ricordi troppo vaghi.

- 12) La Guerra Fredda era una guerra diciamo ... combattuta a distanza tra le due superpotenze mondiali: da una parte gli USA o l'America e la Russia dall'altra. Era una guerra volta a cercare di eliminare tutte le armi nucleari che si erano prodotte nel tempo forse perché si erano accorti che quando l'hanno usata per mettere fine alla

Seconda Guerra Mondiale si sono accorti che forse era più... ehm... era peggiore il risultato che lasciava. Perché forse era nata per vincere la guerra ma poi si sono accorti che tutto quello che lasciava dietro lasciava degli strascichi per anni. Specialmente sulle radiazioni atomiche e quindi hanno deciso ... diciamo a tavolino, di disarmarsi un poco per volta. Credo che siano arrivati anche al disarmo totale. Io non ci credo però! Ufficialmente possono dichiarare di aver fatto un disarmo totale. Comunque la Guerra Fredda era una guerra a distanza, a tavolino tra Russia e America.

- 13) Quando sono nate e dove? Non lo so. C'è stato anche il periodo industriale che ovviamente mi sfugge perché ... Che ne so! Ma le industrie sono nate dove c'era emancipazione, civiltà, c'erano delle opportunità. Oggi come oggi tante industrie non ci sono nemmeno in certi paesi dell'Africa perché vuoi per il clima vuoi per la situazione che è quella che è. Il dilemma di oggi è che noi avevamo tante industrie e le abbiamo portate all'estero per profitto.

È indubbio che... Credo che attorno al 1900 quando sono nate le fabbriche più importanti in Italia, che una c'è ancora oggi, è la FIAT, credo che sia quella che ha portato più sviluppo. C'erano anche industrie di siderurgia, industrie di altro genere. Le più famose credo che siano la FIAT e ... che si sono concentrate nella costruzione di auto e quindi nel mercato di autoveicoli. E... Penso anche un po' prima perché sono partiti magari con le macchine a vapore però di preciso ... io direi ... Agli inizi del Novecento.

- 14) Allora apparecchi radio e queste cose qua. Credo intorno al 1950.

In auto viaggiavano già anche molto prima, però viaggiavano solo i signori. La cosa da sottolineare è che chi era ricco poteva avere tante cose chi non lo era aveva i piedi e ringraziamo che aveva le scarpe perché forse non aveva nemmeno quello! Però se vado indietro col tempo, sto pensando alla macchina a vapore: forse la macchina a vapore è nata prima del 1900, forse 1860-80, forse sia antecedente al 1900, ma di preciso non me lo ricordo.

Treni e aereo credo che quelli siano... Allora se nel 1945 abbiamo fatto la guerra e abbiamo già usato gli aerei, credo che attorno ai primi decenni del Novecento.

- 15) Il telefono bisogna guardare quando è nato Meucci ... Se non sbaglio... E chi se lo ricorda! Io mi ricordo il telefono quello lì ... due bicchieri con un filo e quindi quando son nato io esisteva già. Credo che anche questa sia un'invenzione... mi auguro dei primi del Novecento... ma mi sfugge!

Il computer è molto più... Forse nel 1960 perché comunque in America queste cose si usavano molto prima, in Italia non c'erano ancora, sicuramente erano dei computer base; oggi facciamo tante cose; ma per loro, 1960. Ovviamente un servizio che si è sempre stato usato dappertutto è la posta però in America – ci sono probabilmente dei ricordi – si usava tanto il telegrafo.

- 16) E questo è un tema che è lungo e difficile da discutere. Il problema è che cioè secondo me la donna si è evoluta... Forse troppo in fretta e l'uomo non si è reso... si è reso conto troppo in fretta invece che c'era questa differenza se vogliamo in alcuni casi c'è solo fisica... Ma l'uomo si è accorto che la donna è in grado di usare il PC come faceva l'uomo, e prima lo faceva solo l'uomo; di andare a lavorare alla FIAT, e prima lo faceva solo l'uomo; di andare ecc. Tutte quelle cose che prima faceva solo l'uomo e magari in alcuni casi lo sanno fare anche meglio e ci sono quelle persone che questa cosa non l'accettano e non la vedono. E per dimostrare che è più forte magari usano la violenza nei confronti della donna. Questo è sbagliato e lo sappiamo tutti! Non è che voglio dire... Diciamo, se vuoi combattere, se vuoi fare vedere a una donna che sei più forte dovresti farlo usando l'intelletto, usando i fatti e non usando la forza. Purtroppo l'uomo in genere è l'unica razza di animale che uccide se stesso! ... Perché

noi abbiamo voluto comandare la natura senza capire che è la natura che comanda noi: lo dimostra il fatto che il mondo animale non uccide mai il proprio, il proprio... la propria specie se non per casi particolari: per esempio deve sopravvivere il più forte allora muore il più debole per salvare gli altri. Noi questa cosa non l'abbiamo ancora capita. Noi vogliamo dimostrare a tutti che andando in guerra, andando ad ammazzare il tuo simile, tu sei il più forte e alla fine dimostriamo di essere i più deboli nella classe animale.

Non è che sia da poco, ma neanche tantissimo e credo che si aggiri intorno al 1960 o giù di lì.

Allora io mi ricordo che sia intorno al 1980 o una roba del genere...

Qualcosa ho indovinato? Perché se no...! Il mio problema, sai qual è? È la memoria!

82

Età: 50.

Sesso: maschile.

Professione: tappezziere.

Scuola frequentata: terza media.

- 1) No!
No!
- 2) Allora ... esportazione degli uomini ... Anni '50!?
Ma ... Migliaia di persone!
- 3) Sì... in ... e ... Cos'era, Centro Africa? Centro Africana, tipo Nigeria ... e ... Libano. Se era Libano? Ma adesso non mi ricordo bene. Comunque le colonie naziste, praticamente; cioè fasciste.
- 4) Abbiamo avuto anche noi discriminatorie, cioè comportamenti discriminatori, nel periodo coloniale o colonialismo? Sì, colonialismo. Ma anche nell'epoca romana. Ci sono stati deportati. Insomma a livello di schiavi, a livello di... Partiamo da prima Cristo, com'è che si dice? ... a.C. fino a ... il periodo fascismo.
- 5) Da quanti anni è una repubblica? Dal dopoguerra!
Democrazia parlamentare sempre nel dopoguerra.
In che periodo? O vuoi sapere... La democrazia, la democrazia e il comunismo. Prima il comunismo e, poi la democrazia.
- 6) Nel '45.
Nel '43.
Allora i vincitori, gli Alleati. Gli americani ... i francesi ... e gli inglesi. I persi, invece, gli italiani, i tedeschi e ... e... spagnoli. Sì, spagnoli anche in quel periodo. E ... che altro? E il governo fascista era praticamente? ... Allora sì! Italia, Germania ... I perdenti, no? Italia, Germania e Spagna! Se non ricordo male!
- 7) L'Italia andò in guerra contro chi? Eh, contro gli Alleati. E i nostri alleati era praticamente Germania, Spagna, e... Aspetta, c'era un altro paese ed era, era, era, ... Allora era, Germania, Spagna, nel periodo fascista, però la Spagna, eh? E chi era anche? Ungheria, se non ricordo male... C'è un altro paese che adesso non ricordo!
Fascismo! Social-socialismo, fascismo, social-socialismo. Com'è che si dice? È fascismo, insomma! Va bene così!
- 8) In che senso? Cioè? Ma dopo la Prima Guerra Mondiale. Fino a quando ...? ... Ci sono degli strascichi ancora oggi! Secondo me, qualcosa c'è ancora! Ma dipende... Dipende... Intanto ha fatto tante opere pubbliche. Ha inventato la... Praticamente...

e... cioè inventato... Se la legge è quella lì, degli operai... L'INPS per esempio! L'ha fatto il fascismo! La previdenza sociale... E per esempio gli ospedali che non si pagavano le medicine... Quella roba lì, li han fatti i fascisti, cioè Mussolini! Poi strade... Insomma! Edifici... Insomma! ... A parte, diciamo, il discorso che era un dittatore, però... Insomma, alla comunità ha sempre dato qualcosa!

Ma! Lui ha cominciato da... C'è stato, praticamente ... un ...e... Uff! È andato al potere... A parte che il potere, se l'è preso da solo! Eh... Cosa poteva essere ... nel '39? Circa, una cosa del genere? '38, '39.

Sì! Il re Emanuele! Cos'è? III mi sembra? Re Vittorio Emanuele III. In Jugoslavia, Ungheria ha avuto anche dei rapporti politici, insomma! E... Com'è, la prima frase com'era? Sì! ... Sì! Sì! Ma non erano rapporti molto... come dire... In alcune cose andavano... diciamo... In alcune cose andavano erano in accordo, in fatto, sai di governare. E in alcune cose, invece si sentiva come subalterno. Invece lui voleva essere pari, in un certo qual senso! Però, bene, bene, non te lo so spiegare! Però c'era qualcosa che non erano... Non andavano proprio d'accordo, d'accordo... In alcune cose!

- 9) Mah, come stato? Beh! La data ... E chi se la ricorda? Però posso dire... Dopo la guerra del '15 e '18... No! No! No! Aspetta! Scusa! No! No! No! Prima Garibaldi! ... Repubblicana! Quando ... Siamo nel periodo di Garibaldi. Cos'era? Ottocento? Mille... Adesso, le date non me le ricordo! Nel periodo di Garibaldi, insomma! E, incominciò come repubblicana... E poi, insomma... incominciò a unirsi! Perché era divisa in tanti stati, tipo i Borboni, c'erano i francesi... C'erano ... gli spagnoli. Che poi i Borboni sono gli spagnoli. No!? Insomma! ... E dopo, dopo l'evento di... Poi ci sono stati gli austriaci che hanno governato anche gli austriaci, in quel periodo, ma le date non me le ricordo. Comunque sì, da quando è arrivato Garibaldi, praticamente a... a essere l'Italia unita.

Come? ... Non ho capito? No, come ... Con i tempi più ai nostri, insomma! In guerre! In guerre! In guerre! Eh, ce ne sono stati tanti! Di avvenimenti anche guerre civili... Tipo, non so... Sempre con Garibaldi... Poi c'era... i famosi... le cinque giornate di Milano, poi c'era Silvio Pellico... Poi c'era quell'altro come si chiama? Gramsci; non Gramsci... Come si chiama quell'altro? Va beh! Ci sono stati vari personaggi, insomma, che hanno fatto sì, che l'Italia fosse più unita, insomma!

- 10) Ma Rinascimento cos'era? '800? E... invece i romani erano nel Seicento, Quattrocento... Insomma!

Caratteristiche in che senso? Ah! Quando incominciò... Rinascimento... E... Le prime invenzioni... Che cominciava a volare... Insomma che incominciavano le biciclette, i motorini, le macchine... s'incominciava a conoscere i primi motori, le prime macchine, le prime macchine volanti... insomma, no!? Gli aerei.

Impero romano... A parte il fatto che si sono espansi, loro... Nel territorio per dire... Però hanno inventato tante cose! Gli acquedotti, i ponti, per dire, no!? Comunque, sì, era un impero abbastanza vasto... In tutta Europa!

- 11) Allora la Resistenza era contro... il sistema fascista! L'invasione dei nazisti, insomma... Dei... famosi tedeschi, no!? Sì, contro il fascismo, insomma! È lì che incominciò la Resistenza! Perché c'era l'oppressione su tutti i tipi di partiti, di idee politiche... Eh! E invece l'altro qual era? Mah... Risorgimento, perché incominciavano ad avere delle idee politiche... Mm... Avere delle idee politiche diverse... E Mm... Sì, secondo me, quello è stato, come... le idee... Insomma! Che si diceva, quello che si voleva, in poche parole! Quello è stato un modo che... per paragonarlo a... Come si dice? Ripeti la domanda? Scusa! Cosa hai detto? Come viene paragonato la Resistenza al Risorgimento? L'innovazione? Cioè oppure...La Resistenza... Ecco! Quello! era...

Praticamente che il Risorgimento era... le idee; insomma! Che iniziavano a venire fuori delle idee nuove nelle cose! Insomma! Di confrontarsi con ... con altri!
No! Nessuno! ... O, forse? No! Nessuno!

- 12) Ma, la Guerra Fredda è stata nel dopoguerra tra la Russia e i paesi occidentali... Paesi tipo, come, l'America. La Guerra Fredda s'intende... praticamente dei congelamenti dei rapporti tra uno stato e l'altro che ... Spionaggio... Tipo di spionaggio... Tipo di... Non so! ... Per dire... Se... S'inventava qualcosa... Uno lo teneva nascosto, per dire! E si faceva una specie di gara... Come dire... Sì! Roba di spionaggio... Insomma! Proprio perché gli affari negli stati... Ognuno... Come dire... Voleva sopraffare gli altri... Insomma! Quella è la guerra fredda! La guerra fredda è anche una guerra, tipo... Non so! ... Minacce! ... Oppressione... di... Oh, meglio dire! Intimorire, no!? Tipo uno stato in una maniera, senza fare una guerra, senza... Io, per esempio, mostro i miei muscoli... Armamenti... Di quella roba lì... Però non ne faccio uso, però io ti... Opere di spionaggio... di... di... cose belliche!
- 13) Quando son nate le industrie? ... Ma le industrie son nate... Diciamo nel nord Europa. Ma quando è stato? È stato nel... dopoguerra, insomma! Quando c'è stato tutto un... Com'è scusa? La domanda? Le industrie son nate, più o meno, nel nord Europa. Dopo la guerra, insomma! Dove si è iniziato ad avere dei benefici... Va beh! Nord Europa, il nord Italia, ad esempio!
Ma, le fabbriche hanno cominciato con le automobili. Va beh! Negli anni '50, più o meno! E, lì, c'è stato il boom, diciamo del benessere... Come si dice... Del progresso, insomma, no!? Quando c'è stato un po' di progresso, è negli anni '50!
Mah! ... Si usava molto il ferro. Incominciarono a lavorare il ferro, la plastica. Mm... L'evento della plastica... Insomma, in qualsiasi tipo di... Nuovi prodotti... Nuovi materiali, no!? Li facevano di plastica... Però anche il ferro, ha avuto la sua progressione... L'alluminio anche...
Le energie termoelettriche, termo ... carbone, il carbone! Insomma!
- 14) Anni '50! Negli anni '50! Ah, no! Aspetta! La macchina cos'era nel... Oh! ... XX secolo, XIX secolo... Cos'era... Dopo la guerra, insomma!
Perché già nella guerra usavano dei mezzi, insomma! ... No! Prima della guerra... Nel '15 e '18! Insomma! Cos'era quello XIX, XX? Cos'era quello? Durante la guerra? Sì, perché già durante la guerra del '15 e '18 già c'erano dei mezzi e già i motori esistevano... Allora poteva essere nel Novecento! Inizio Novecento, ecco!
- 15) Allora... Il computer, quando è stato? I primi computer sono stati nel... più o meno... Cos'era... e... boh! Dagli anni '60, fino... Sì più o meno erano gli anni '60!
Il telefono... Va beh! Li c'era Marconi... E cos'era... Il periodo... Uff! Le date son difficili, forse è meglio fare degli esempi! Allora, nella guerra '15 e '18, il telefono c'era già, perciò poteva essere sempre nel Novecento!
Va beh c'era il telegrafo... Prima il telegrafo... E... Prima ancora del telegrafo c'erano i famosi messaggi, no!? Ah! Ah! Ah! Poi è subentrato il telegrafo e... dopo il telegrafo è subentrato il telefono!
Il computer fine Novecento, no!?
- 16) Ma secondo me è migliorata! È migliorata perché ci sono delle leggi che... alla fine salvaguardano delle cose. E, cioè, voglio dire, è più tutelata! Ci sono delle leggi che tutelano più la donna e non l'evoluzione al cento per cento, secondo me! Cioè, non è che per esempio... Però... Come dire... Ci sono stati grandi passi per l'evoluzione della donna... Una certa libertà, addirittura per il voto! Pure nei referendum! Però singolarmente, c'è ancora qualcuno che giudica la donna, ancora una forma di oggetto! Non di parità! Inferiore! Però ci sono delle leggi, che oggi fortunatamente,

insomma, tutelano la donna! E poi anche, ci sono... l'evoluzione del sistema sociale, che è cambiato!

Sì! Allora... Vediamo... È successo? Porca miseria! Avevo visto proprio un documentario, la prima donna a votare giù. Addirittura! Mm... Avevo visto un servizio, addirittura del voto in Sicilia! Pensa te! Allora... Mm... La data, non me la ricordo bene! Però, penso sì! Che sia stato, dopo gli anni '50, insomma!

E chi se lo ricorda! Ah! Ah! Ah! Mi ricordo del referendum... Però quando può essere stato? Non me la ricordo sta cosa del... Cosa avevo io? Avevo diciotto... e... più o meno... Cinquanta, trenta... trentacinque anni fa, più o meno! Avevo quindici anni, sessantacinque, dieci... Settanta, settantotto, più o meno... Settantacinque. Settanta, settantacinque!

83

Età: 56.

Sesso: maschile.

Professione: autista.

Scuola frequentata: terza media.

- 1) Sì! Mille...Ottocento... Eh! Eh! Milleottocento. Eh! Eh!
No!
- 2) Hanno incominciato dagli italiani ad andare in America, dal '45... '40 e... Boh! Eh!
Eh! Milioni.
- 3) No!
- 4) Anche noi! Eh! Eh!
- 5) Dal... Dal... Da ... Da, dopo Carlo Alberto... Da Umberto... Là! Non mi viene in mente!
Settant'anni.
La democrazia. La Democrazia Cristiana.
- 6) '45? '45. È cominciata nel '43 ed è finita nel '45.
Noi no! Noi no! Di sicuro.
- 7) Beh, non è stata mai in guerra! Si è alleata.
L'America... l'Inghilterra...
Sempre democristiani. Per come mi ricordo io... C'è sempre stata la DC.
- 8) No! Dei danni! Una decina d'anni? Passa!
- 9) Passa! Con i tempi più vicini. Qualcos'altro. De Gasperi! Einaudi! Leone!... I vari presidenti...
- 10) Passa...
- 11) Passa...
- 12) L'America era in guerra...
- 13) Negli anni ... Anni '50? Quegli anni lì... Anni '50...
No.
Il carbone.
- 14) E... Negli anni '60, '62... Eh! Eh! Allora '65 incominciano a... Le prime macchine...
'60, '65. C'erano già le prime macchine. I cavalli non c'erano più.
- 15) Allora il telefono... Vent'anni... E il computer... venti cinque anni fa!
Via lettera.
- 16) Sì! È migliorata... Però... Non han avuto gran che fortuna... Eh! Eh! Eh!

Sarà stato negli anni '70... Forse... E, sull'aborto, divorzio, negli anni '60... '60 son tanti! '70.

Me la pagherai! Per questo questionario!

84

Età: 62.

Sesso: femminile.

Professione: agente di commercio, ora in pensione.

Scuola frequentata: Università, Facoltà di Lettere.

- 1) Penso che sia stata redatta subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale: quindi siamo forse nel '46. Proprio l'anno preciso non lo ricordo.
No! Non ho mai avuto occasione di leggerla, pur avendo frequentato le superiori eccetera. Non ho ascoltato Benigni in televisione, quindi non...
- 2) Allora, l'emigrazione dall'Europa verso l'America, l'emigrazione dell'Irlanda verso l'America... E siamo subito dopo la Prima Guerra Mondiale. Sì. Quindi penso negli anni '20. Ha coinvolto decine di milioni, anche l'Italia ha avuto parecchia emigrazione sia verso gli Stati Uniti che verso l'America meridionale... Argentina, soprattutto Argentina. Sì credo che si tratti di milioni, non so dire bene quanti, ma di sicuro milioni.
- 3) Sì! L'Italia con le famose guerre, anche lì, a cavallo tra la fine dell'800 e il fascismo quindi il ventennio fascista. Sì le nostre colonie sono state soprattutto nell'Africa magrebina; quindi avevamo le colonie in Etiopia. Mi ricordo l'Etiopia soprattutto. Fino alla Seconda Guerra Mondiale, fino alla caduta del fascismo.
- 4) Leggi discriminatorie le abbiamo adottate di sicuro, durante il ventennio fascista, quando abbiamo aderito al programma hitleriano. E per quello che riguarda il comportamento nei confronti di questi territori extra-italiani abbiamo le nostre belle colpe e vergogne! Perché abbiamo buttato i gas in Etiopia provocando decine di migliaia di morti. Quando diciamo la famosa frase: "Ehm, ambaradan... ambaradan, che si dice in piemontese e significa una cosa caotica, si riferisce a una di queste battaglie dove gli italiani hanno fatto uso di gas nervini, gas... adesso non mi ricordo, quei gas arancioni, molto molto nocivi per le popolazioni, e abbiamo fatto degli eccidi. Le leggi discriminatorie, non mi ricordo se, non mi ricordo Carlo Alberto se l'aveva fatta una legge discriminatoria o l'aveva tolta. Comunque dopo l'Unità d'Italia le leggi discriminatorie che io ricordo sono quelle lì del ventennio fascista, nell'ultimo periodo nei confronti degli ebrei.
- 5) Repubblica? Allora dobbiamo fare il conto alla rovescia. Eh sì, dal '48-49, quindi sono 50, 65, insomma ci avviciniamo ai 70 anni. Democrazia parlamentare? Anche sempre la stessa data.
Quali parti politiche? Intendendo per parti politiche i partiti? Eh! La Democrazia Cristiana per quasi cinquant'anni. Poi abbiamo avuto un decennio socialista, e poi abbiamo avuto... io direi sempre la Democrazia Cristiana, poi negli ultimi... Poi abbiamo avuto il Partito della Libertà di Berlusconi e poi questa specie di partito della sinistra; ma insomma abbiamo avuto questo PD, ci sono stati dei grandi cambiamenti. I partiti hanno cambiato nome, Forza Nazionale ha cambiato nome, il Partito Comunista ha cambiato nome, quindi c'è stato questo bel minestrone.
- 6) Sì, nel '45, mi sembra maggio del '45, l'armistizio mi sembra maggio... no, settembre del '45. Nel '45, non mi ricordo il mese!
Allora la Seconda Guerra Mondiale è cominciata nel '39, con l'annessione da parte

della Germania dell'Austria. I vincitori furono Stati Uniti, Inghilterra, soprattutto gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Chi perse fu la Germania, l'Italia, il Giappone, poi ci furono altri stati. La Francia teoricamente dovrebbe aver perso anche lei perché c'era la Repubblica di Vichy che era completamente filo-nazista, però è stata poi divisa in due. Quindi diciamo che una parte della Francia ha partecipato alla liberazione quindi non è stata trattata come paese perdente, come nazione perdente.

- 7) All'inizio l'Italia era alleata con la Germania e il Giappone. E quindi era in guerra con la restante parte: con l'Inghilterra, con gli Stati Uniti. Poi dopo, con il generale Badoglio, quindi con l'8 settembre, siamo nel '43 mi sembra, c'è stato il famoso voltafaccia e quindi l'Italia ha voltato le spalle alla Germania. Dell'Italia? La Germania e il Giappone.

Quale governo c'era? Eh! C'era il fascismo, c'era una dittatura.

- 8) Allora di Mussolini mi sembra che si cominci a parlare prima della Prima Guerra Mondiale perché lui era il direttore o scriveva su "l'Avanti!", un quotidiano socialista, ed era contrario all'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale. Dopo di che, forse perché individuato come uomo-bersaglio, uomo-simbolo, da parte della borghesia... dell'aristocrazia italiana, diventò... Venne affidato a lui il comando di reprimere innanzitutto le forze di sinistra, quindi i movimenti degli operai, degli anti-militaristi. E... venne, gli venne dato il compito, da parte del re, di formare il nuovo governo. Governo che all'inizio funzionava come un governo... diciamo, come una forza parlamentare, poi, dopo il delitto Matteotti, invece, emerse la figura proprio di dittatura. E anche coloro che hanno aiutato Mussolini a prendere il potere... ma bisogna fare attenzione, Mussolini non ha preso il potere con la forza, gli è stato dato, Vittorio Emanuele III gli ha concesso, gli ha dato il compito di formare il nuovo governo. E dopo anche gli industriali e insomma tutta quella parte sociopolitica che si era affidata a lui per reprimere le forze contadine e operaie non è più stata tanto d'accordo... ma non sapevano più come fare per toglierselo dalle scatole. Mm!!

Mussolini di sicuro ha promulgato delle leggi a favore della famiglia, della scuola, della giustizia, alcune leggi sono ancora in vigore adesso. Mi sembra che la legge, non so se la legge Gentiloni, quella sulla giustizia... No, il codice Rocco, ci sono ancora delle norme che sono ancora, che fanno ancora parte del nostro codice penale. Sì, codice Rocco, sì! E quindi facendo anche riferimento a esperienze della mia famiglia, quello che mi ha raccontato mio papà, eh, mio papà era molto contento. Mio papà è del '29 quindi durante il fascismo ha frequentato le elementari, le scuole di avviamento professionale, andava in colonia, non si pativa la fame. Certo non c'era libertà di espressione politica, se un po' di persone facevano capannello potevano già essere punibili.

E... circa 20 anni! La marcia su Roma mi sembra che sia stata nel '21... nel '21 o nel '22... quindi fino al '43 diciamo.

Eh certo! Rapporti addirittura, oltre a farsi visita vicendevolmente, e poi erano alleati quando... quando la Germania invase l'Austria e manifestò la sua volontà politica di annettersi volta per volta i vari territori europei, Mussolini credette di poter fare altrettanto. E allora cercò di guadagnarsi la sua parte di gloria e di territorio rivolgendosi a quel poco che era rimasto perché le altre colonie erano in mano tutte ai francesi e agli inglesi. I tedeschi si espansero a destra arrivando fino in Afghanistan, costruirono le ferrovie, e all'Italia rimaneva la Grecia e l'Etiopia. Insomma pochissimo... e a quanto pare Hitler non era tanto contento di avere questo gioppino [maschera bergamasca, spesso intesa come persona che si comporta in modo stupido e ridicolo] come alleato.

- 9) Nel 1861. No, l'Italia intesa come definizione geografica? Come stato. No, come stato

nel 1861. Poi certo se vogliamo risalire al periodo romano, allora, come unione di territorio c'era dai tempi di Roma.

E i movimenti intellettuali che ambivano alla formazione di uno stato unico d'Italia sono stati diversi. Alcuni volevano l'unione delle regioni italiane sotto la guida del papa, mi sembra che fosse Cattaneo. Altri avrebbero voluto l'unità d'Italia come repubblica, Mazzini. Qualcun'altro invece ha lavorato affinché le regioni si unissero per essere guidate dal re d'Italia che in quel momento era Vittorio Emanuele II. Personaggi che hanno lavorato a questo naturalmente sono stati Cavour e Garibaldi. Poi che cos'abbiano fatto! Non sappiamo... Quanto abbia agito la massoneria inglese nella formazione di questo stato; si sa che di sicuro c'erano dei forti interessi commerciali, da far sì che l'Italia potesse avere scambi commerciali più favorevoli, perché non dimentichiamoci che prima dell'unità d'Italia, quando ci si spostava, sia le persone che le merci da una regione all'altra bisognava pagare i dazi e diventava veramente oneroso utilizzare l'Italia come partner economico.

- 10) Beh! Dell'Impero romano chi è che non ne ha sentito parlare? L'Impero romano. È stato quello che più si è espanso e ha portato la latinità, fino in Inghilterra. Con il Vallo di Adriano e a est si consideravano romani i greci, i greci si consideravano romani. Quindi c'è stato un impero che è durato fino a mille e quattrocento e quaranta, mi sembra. Quando sono arrivati i Turchi e hanno invaso Costantinopoli.

Eh, Rinascimento, diciamo è stato quel periodo che viene datato a partire dalla scoperta dell'America, diciamo più o meno, fino alla fine del '500. E sono stati soprattutto a livello locale, quindi regionale, la Toscana, il Lazio, il Veneto. Un periodo di fioritura delle arti sia letterarie che artistiche.

- 11) Di sicuro del Risorgimento non ho mai conosciuto nessuno, se no non sarei... Ah! Ah! Ah! E per quello che riguarda invece la Resistenza... No! Ma ho letto molto! Ecco! Diciamo che i protagonisti li conosco, sia per la lettura di libri che riportano fatti reali, fatti storici, oppure romanzi. Quindi abbiamo Pavese, Fenoglio. E per quello che riguarda le staffette partigiane... Che si parla poco delle donne! Ci sono state delle donne... "Agnese... Agnese va a morire." E quindi ci sono come letteratura, come film, come documentari... c'è molto sulla Resistenza. Basta volersi documentare. Sul Risorgimento ho delle riserve, perché anche lì, a partire dal '48, subito dopo i movimenti a livello europeo, seconda decina dell'Ottocento c'era proprio un fermento in tutta Europa. Di intellettuali che incominciavano a capire che l'insorgere del capitalismo non avrebbe portato solo ricchezza ma povertà e alienazione, una parte dei cittadini. Poi non dimentichiamoci che c'erano tante monarchie e quindi è un po'... E la fine della sudditanza è la nascita del cittadino, della cittadinanza. Vengono equiparati perché appunto ci sono stati anche fenomeni di massa, di rivolte popolari e... vuoi contro un nemico esterno o vuoi contro un nemico interno. Ad esempio il Lombardo-Veneto cercava di liberarsi dal dominio austriaco. Il sud d'Italia sembra volesse liberarsi dal dominio borbonico. Insomma, diciamo che la storia che s'impara a scuola cambia, man mano che si va avanti nella vita e si prende visione di altri testi, altri autori e l'approccio storico cambia un po'! Ecco!

- 12) Sì, la Guerra Fredda è quel periodo durato decenni fino alla fine della caduta del muro di Berlino nel 1989. E diciamo che ha inizio dalla spartizione di Jalta a cui parteciparono Stalin e... mamma mia! Non mi viene in mente... Roosevelt e si spartirono il mondo. Si spartirono il mondo! Prima ancora della fine della Seconda Guerra Mondiale, perché Jalta mi sembra che abbia avuto luogo prima del '45. Quindi loro avevano già deciso come spartirsi il mondo. E quindi le due parti rispettivamente nella parte Occidentale e nella Parte Orientale del mondo cercavano di conoscere i segreti, inerenti ad armi, attività spionistiche, ingerenze nei vari stati per far sì che i

governi non cadessero sotto l'influenza o sovietica o americana. E uno dei momenti della Guerra Fredda più tragici o per lo meno più importanti furono l'attacco... Fu a Cuba, la Baia dei Porci. Insomma quando dei missili russi arrivarono sulla costa dell'America. E quello fu uno degli episodi più... Ah! Poi c'è stato il Vietnam! Anche lì, il Vietnam! Tutto questo gioco di equilibri che doveva far sì che se in uno stato c'era un governo filo-americano, nello stato vicino doveva essercene uno filo-sovietico. Non possiamo non dimenticarci dell'America del sud: del Cile, dell'Argentina, dove sappiamo benissimo che la C.I.A. ha lavorato in modo da impedire l'avvento di... ehm! governi socialisti! Allende era un socialista eppure la C.I.A. addestrava, armava uomini di regime, eh... E nel frattempo... la Russia... Stalin faceva tutte le porcate possibili immaginabili! Ha ucciso venti milioni di persone! Quindi non è perché uno critica l'America e allora dovrebbe essere filo-sovietico.

13) Allora... le industrie sono nate in Inghilterra, con la Rivoluzione Industriale, e siamo alla fine del '700. Poi... e usavano l'energia del carbone. Lavoravano donne bambini anche al di sotto dei quattordici anni! Questo è l'avvento del capitalismo! E dopo si sono diffuse in Francia, si sono diffuse anche in Italia, soprattutto nel nord Italia, in Lombardia, ed erano soprattutto industrie tessili. Da quello che ricordo io, sì, industrie tessili e veniva impiegata l'energia del carbone.

14) E, certo, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando gli americani hanno deciso che dovevamo diventare dei grandi consumatori. Per carità! Soprattutto le donne hanno avuto un grande beneficio, perché invece di lavare i panni a mano, usavano la lavatrice. Però le nostre case sono state invase da questi elettrodomestici. E in Italia sono sorte grandi aziende come l'Indesit, la Merloni e altre, che si sono dedicate a diffusione e vendita di elettrodomestici. Ma sono tutte cose che ci arrivano dall'America. Ecco!

Ullallà! Ah! Ah! Ah! Beh, in auto... le auto da noi c'erano già all'inizio del '900. Certo erano destinate a pochi eletti! E, anche qui direi anni '50! La FIAT, la FIAT... In Italia è nata all'inizio del '900, però costruiva trattori, carri... Il boom c'è stato negli anni '50, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

15) Beh! Il computer inteso come macchina, come hardware, siamo... mah, anni '40-50, anche lì in America. Poi come fenomeno di massa... e... per lo meno utilizzate dall'azienda... E io stessa ho lavorato in un centro meccanografico ed era inizio anni '70. Il telefono, anche lì, non mi ricordo bene la scoperta del telefono, ma anche lì... Sì, anni '20, anni '30. Non per tutti anche lì!

Eh! Si comunicava per lettera, tutto quello che ora è posta elettronica si scriveva; fax, quindi per posta! E... per telefono... telefono fisso. Telefono fisso e posta!

16) Allora la condizione della donna in Italia, come posso dire che non è migliorata se penso a mia nonna, che è nata alla fine dell'Ottocento, è migliorata di sicuro! Però allo stesso tempo è stata una vittoria a due facce! Perché per le donne sì, per lo meno, come diritti sulla carta, abbiamo anche le quote rosa in politica, ma questo non vuol dire che abbiamo più donne che si dedicano alla politica e soprattutto a quale politica? Io sottolineo anche l'aspetto negativo, perché le donne si sono trovate a far fronte ad un lavoro fuori casa e a continuare ad avere le stesse mansioni dentro casa. Quindi la responsabilità, più o meno del *ménage* familiare, è ancora abbastanza della donna. Gli uomini di quarant'anni hanno cambiato atteggiamento, rispetto a mio padre! Però io ritengo che per la donna sia estremamente faticoso comunque dover. Perché non si è ancora data la giusta dignità alla donna che sceglie di stare in famiglia, di allevare i bambini, di fare le torte, di occuparsi della casa... viene visto come un qualcosa di meno dignitoso che un lavoro esterno. Forse dovremmo rivedere un momentino queste categorie! Forse sarebbe giusto che la donna che decide di diventare madre

o di occuparsi della casa, venga riconosciuto una retribuzione, insomma! Perché altrimenti è diventata... le donne lavorano il doppio, insomma, a casa e fuori!
E per quel che riguarda la promulgazione delle leggi allora le donne hanno avuto il diritto di voto, dopo la proclamazione della repubblica. E... invece la legge del divorzio, dell'aborto negli anni '70, nei primi '70-75.

85

Età: Io ho 63 anni e mezzo.

Sesso: femminile.

Professione: medico.

Scuola frequentata: liceo scientifico, università, Facoltà di Medicina

- 1) 1948!
Sì, sì, sì! Alcuni articoli! ... Che è la... la... fondata sul lavoro... Una repubblica fondata sul lavoro... E poi anche sui problemi sanitari, pensioni... lavoro. Però non mi ricordo! Articolo, 31, 18, 34... Ecco! Ah! Ah! Ah!
- 2) Dunque... 1800 in America e poi, adesso, nei primi del Novecento in Germania! Adesso le date non mi ricordo... Se i periodi... son proprio quelli!
Beh decine di migliaia, sì! Anche milioni... forse? Tra uno e l'altro, neh! Germania e America.
- 3) Sì, in Eritrea.
E, fino a quando non mi ricordo! Cioè... E... Seconda Guerra Mondiale, ma non mi ricordo fino a quando!
- 4) Siamo come gli altri. Perché anche noi abbiamo avuto dei comportamenti di sfruttamento e anche su donne, ecc. Che... insomma!! Ogni mondo è paese! Anche noi non siamo stati granché bravi... Molte volte!
- 5) È dal quaranta... Dunque la Costituzione e dal '48... Per cui... Dal '48!
Ah, questo non te lo so dire! Non mi ricordo proprio!
Dovrei ricordarmi da quando è il parlamentare? No, è... Va beh! Parti politiche... Democrazia Cristiana, comunisti ... repubblicani e ... Poi va beh! Ultimamente!
- 6) Nel '45.
Per l'Italia, nel '40. Più o meno.
Allora i vincitori furono gli americani. Grazie agli americani l'Italia si è poi liberata dai tedeschi e dai fascisti.
- 7) Era in guerra contro la Russia. Contro la Russia perché era associata con la Germania. Ah, beh! Poi contro la Francia. Perché la Germania era contro la Francia! L'Inghilterra. Il fascismo!
- 8) In che senso? Beh, lui già negli anni '30 cominciava ad emergere! Ehm... E poi... E poi, dunque, quand'è che è contro i Savoia? No, contro... Però la monarchia... Eh, verso il '38; il '38!
Si era alleato con Hitler. Quindi, combinato il guaio della guerra. Ha fatto anche alcune opere buone tipo, alcune bonifiche. È stato lui a iniziare... A pensare un po' alla sanità per il popolo. E ha fatto anche costruzioni valide, ecco! Eh...
Di amicizia e di alleanza!
- 9) Nel... Garibaldi!! Ah! Ah! Ah! Mille... otto e... settanta!?
Beh, era tanti staterelli! Eh, non era uno stato unico! Per cui si è costituita... Beh...

nei tempi vicini... Beh! Dipende da come uno pensa ai tempi vicini... 1870 è relativamente vicino, non è 1400; ecco!

Beh! Sì è formata, con guerre, staterello contro staterello, ecc. Poi è iniziato i Savoia, che han cercato di unificare i vari stati! Poi, va beh!, c'è stato, ci sono stati i Borboni... Ci sono state mille... Per cui ci sono state guerre e lotte.

- 10) Va beh, l'Impero romano è del... Anni e anni... Eh! Eh! Eh! L'Impero romano, Carlo Magno... Sì, va beh... Cicerone... a.C. anche! E Rinascimento è della... Cinquecento, Seicento, come periodo.

Va beh! Il Rinascimento per le arti grafiche ... e ... quadri ... e... palazzi, e ... arti appunto. E caratteristiche dell'Impero romano ... Vastità dell'Impero romano e ... anche qui la fondazione di varie città e... anche una certa ... Beh! ... Molta differenza tra i ceti sociali!

- 11) ... Perché si mettono insieme? Perché sono stati movimenti decisivi per l'Italia. Risorgimento come crescita culturale per l'Italia e anche rispetto alle ... agli altri stati è diventata ... un ... era apprezzata. E Resistenza perché il partito partigiano, ecc., ha lottato e ha liberato l'Italia dal fascismo. Eh!

Beh... Alla Resistenza sì! Partigiani ecc. Sì. Quando andavano su in montagna a nascondersi, c'erano anche i paesani che li aiutavano per nascondersi. Aiutavano, appunto, a nascondere, gli davano da mangiare, gli portavano da mangiare. E poi ho letto anche tanti libri. Eh! Eh! Eh! E al Risorgimento, no! Non ho conosciuto personalmente nessuno.

- 12) Allora Guerra Fredda è una guerra di logorio. Quindi magari senza armi, ma poi si arriva anche alle armi, però logorio di una nazione contro l'altra.

- 13) Beh, sono nate in Inghilterra le industrie, inizialmente. E poi, poco per volta c'è stata la diffusione nel resto del mondo.

In Italia sono nate prevalentemente nell'Italia settentrionale. Ehm ... Sì! Padana ... Nella Pianura Padana. E costruivano macchine... E poi costruivano anche aerei, mezzi di locomozione, mobili. ... Costruivano anche armi. Sì, essenzialmente quello! Usavano l'energia idrica ... e ... poi, carbone? No! Non mi pare... Energia idrica, eolica. Non so se ci fosse già l'energia elettrica. Così in abbondanza per...

- 14) Allora gli apparecchi radio si sono diffusi intorno al ... Va beh! Alcuni c'erano già all'inizio della guerra! Poi però chiaramente non era una diffusione enorme. E si sono diffusi poi, dopo la guerra. La televisione intorno agli anni '60. E poi cosa c'era già? Il frigo? Il frigo intorno, anche agli anni '60. La diffusione nel senso, che un po' tutti ce l'hanno. Ecco!

In auto e in treno nel ... nel ... fine Ottocento, primo Novecento. L'aereo... l'aereo ... viaggiare ... non so quando ... Forse negli anni '50 ... Però non lo so!

- 15) Allora, il telefono nei primi del Novecento. Il computer diffuso, non per le industrie diciamo ... Ehm ... Negli anni '80 ... '75-'80.

Va beh! Con le lettere, con il telefono ... Ehm, lettere e il telefono essenzialmente. Un tempo ancora più indietro, c'erano i piccioni viaggiatori!

- 16) Allora! ... Nell'ambito lavorativo forse un po' è migliorata, perché ad esempio, molte professioni, tipo medico "primario", manco se valevano!! Ecc. Era una donna! E quindi no! Nell'ambito familiare o anche così, di apprezzamento da parte del popolo, ecc., forse è peggiorata. Nel senso che ci sono molti più atti di violenza di ciò che forse era un tempo! O forse adesso lo sai di più! Perché secondo me, ultimamente è peggiorata!

È stato concesso ... Eh! Eh! ... Non so se già dal '48 con la Costituzione? Dal '48 con la Costituzione.

È stata approvata nel ... negli anni '70!

Età: 63 anni.

Sesso: femminile.

Professione: pensionata, ex-ingegnere, sia come libera professionista, che come dipendente pubblica.

Scuola frequentata: liceo scientifico e poi Politecnico. Facoltà d'Ingegneria.

- 1) Sì! Leggere solo in occasione di concorsi, interrogazioni a scuola. Se no, come interesse personale, no!
- 2) Mi viene da dire che sia stata la fine dell'800 e l'inizio del '900 e però, quante persone ha coinvolto... Moltissime, direi decine di milioni... Però la butto lì, non ho dei numeri in mente, veri.
- 3) Sì, ha avuto colonie, la Libia era una colonia italiana. E... fino alla guerra, poi dopo la guerra, l'abbiamo dovuta lasciare. Penso! Ma anche questo non lo ricordo.
- 4) No! Siamo assolutamente identici ad altri paesi europei e abbiamo adottato leggi discriminatorie, per esempio durante il fascismo, sicuramente. Quindi, non siamo meglio degli altri! Brava gente ma così, non per le leggi che abbiamo emanato, ma perché a volte l'umanità c'è, nelle persone.
- 5) Ma è difficile! Allora da quanti anni è una repubblica, direi che pochi anni fa è stato... C'è stato il centocinquantesimo, quindi, dunque è stato nel 2011, mi sembra e, quindi direi 155. Da quanti anni è una democrazia parlamentare? Se è parlamentare, direi dalla stessa data, che è diventata repubblica lo è anche diventata parlamentare, però non saprei. Direi il centro e la sinistra, l'estrema destra mai! Centro, centrodestra; centro, centrosinistra. Il centrodestra; mai. Tendenzialmente sempre il centro.
- 6) Quando è cominciata, non me lo ricordo, intorno al '20? Boh, non lo so quando è cominciata. È terminata nel '45.
E quali sono stati i vincitori e i vinti? Beh! I vincitori sono stati gli alleati! E i vinti, Germania... Italia e... Giappone! Direi.
- 7) Contro Inghilterra, Stati Uniti e Francia.
Eh, il governo Mussolini! Ovvero governo fascista.
- 8) Nel tempo la figura di Mussolini, non so quando è andato al potere. Sinceramente non lo so! Però, mi sembra che già nella Prima Guerra Mondiale... Lui era al potere? Più o meno, sì! So che cosa ha fatto! Non so quanto ha governato...
Ha avuto sì rapporti con Adolf Hitler! Sicuramente! Sono stati anche alleati, però ad un certo punto Hitler non lo considerava molto. Insomma...
- 9) L'Italia come stato... ma dopo il Risorgimento... Garibaldi che ha fatto? Boh, queste cose qua!? Non è che mi ricordo molto bene! Se devo dire, non è che mi ricordo proprio bene! Ah! Ah! Ah!
Comunque si è costituita ai tempi più vicini ai nostri. Da sempre, c'erano i vari regni, prima. E si è formata in seguito a guerre, direi guerre, perché quando Garibaldi ha cominciato ad andare in Sicilia, ecc. ... Faceva guerre con tutti quanti e poi decisioni politiche, iniziative politiche, Mazzini e tutta quella gente lì, sì, comunque anche con guerre.
- 10) Rinascimento, sì, intorno al 1400, '500 e collocare nel tempo così. Eh! Alcune caratteristiche, Rinascimento... Sostanzialmente, ha avuto un grande interesse dal punto di vista delle arti; sicuramente della ricerca scientifica! E i più grandi maestri per cui l'Italia è riconosciuta all'estero sono i maestri del Rinascimento! Pittori, scultori, Michelangelo, Leonardo, ecc. ecc.

E l'Impero romano... Chi è che non ha mai sentito parlare dell'Impero romano? Certo che esiste l'Impero romano! Eh, all'inizio della nascita di Cristo, c'era già l'Impero romano, prima, e ha continuato per un bel po'. E poi, è decaduto! E alcune caratteristiche dell'Impero romano: non saprei neanche cosa rispondere! Però sì, qualcosa mi ricordo!

- 11) Beh, al Risorgimento, aver conosciuto, è difficile, direi! Ah! Ah! Ah! È una domanda a trabocchetto! Risorgimento sì! È quello che ha unificato l'Italia! Quello che ha fatto... Direi che il più importante del Risorgimento è Mazzini, Garibaldi. Eh, chi altro? Massimo D'Azeglio? Non ricordo! Ma perché li mettono insieme? Chi li mette insieme? La Resistenza è la resistenza al fascismo durante la guerra. Io non li ho mai messi insieme! Non so perché li mettono insieme, proprio non saprei!
- 12) La Guerra Fredda era la guerra tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica! Eh, conflitto armato!? Era minacciato un conflitto, ma in realtà non c'è mai stato un vero conflitto! C'erano le armi nucleari, le armi della Russia puntate sull'America e le armi dell'America puntate sulla Russia, armi nucleari, armi... Però non sono mai entrate in funzione. C'erano i satelliti che spiavano, c'erano tutti che spiavano tutti! Però in realtà vere e proprie guerre con battaglie non ci sono mai state!
- 13) Le industrie, boh? Principalmente sono nate in Inghilterra, però, forse me lo sono inventato sul momento? Mi viene da pensare all'Inghilterra.
In Italia sono arrivate subito dopo. E all'inizio si occupavano d'industria pesante, materiali ferrosi, industria delle armi. Ehm! Non so! Mi viene da dire, costruivano treni, auto, 'ste cose qua!
Eh! Usavano l'energia... Andavano a carbone le prime fabbriche!
- 14) Il frigorifero... Il frigorifero c'era già durante la guerra, quindi direi... fine '800, inizi '900? Mah! La butto e la sparo!
L'apparecchio radio prima della guerra! Perché Marconi... E, però, non so dire quanto prima!? 1890, 1900, direi all'inizio proprio del Novecento. La TV negli anni '45-'50. La gente ha iniziato a viaggiare in auto, intorno al Novecento; 1920 c'erano già le auto. In treno 1800 e qualcosa... La prima linea ferroviaria 1850, forse... In aereo, boh? L'aereo non saprei, anche lì, 1800 e qualcosa... Però il qualcosa non so se sia un 50, 60, 70, 80, 90. 90, no! Però, l'aereo poteva essere 1880? Boh!? Non ne azzecco una...
- 15) Il telefono, anche lì, milleottocento e... Il famoso Marconi che ho citato prima, però dare una data non saprei: 1850, '60. Il computer, bisogna sapere cosa s'intende per computer? 1970 direi, forse anche '60, ma '70 di sicuro!
Prima si comunicava con il telefono e con il telegrafo anche, c'erano tutte le schede perforate. Con il telegrafo e telefono direi.
- 16) La condizione della donna è sicuramente migliorata. Quando c'è stato il diritto di voto alle donne mi sembra 1920 e qualcosa... No! Dopo, dopo, dopo... '40, forse? La legge sul divorzio è del '75 all'incirca. Non ricordo bene! È del '72, forse? E quella sull'aborto... Eh, quella forse del '77, '80, all'incirca... Più o meno! Mi viene da collocarla all'incirca così, vagamente...

Prima ho detto che la repubblica e democrazia parlamentare (domanda cinque) potevano essere la stessa cosa. Non sono la stessa cosa. Però, non so collocare nel tempo quando è nata l'una e quando è nata l'altra.

Età: 63 anni

Sesso: femminile.

Professione: pensionata, ex impiegata all'ufficio IVA.

Scuola frequentata: istituto magistrale.

- 1) Sì! Ho idea del periodo, dovrebbe essere subito dopo la guerra! Dopo la fine del '45 e, non so, '47 o '48, più o meno. È giusto? Sì, ho letto qualche articolo, però non tutto, non l'ho studiata, non l'ho mai vista con l'interesse di andarmi a leggere articoli ed elaborarli.
- 2) Quando sono andati all'estero gli europei? Ma sì, nel '900, inizio '900 e metà. Ma io penso abbiano coinvolto migliaia di persone.
- 3) Sì, l'Italia ha avuto piccole colonie, mi sembra l'Etiopia, la Libia e basta, credo, no, la Somalia, forse? No! No, no, la Somalia, ma vicino. L'Eritrea? Hanno avuto qualcosa in Eritrea, qualcosa del genere, quella lì, era la zona, più o meno. E l'hanno avuta in guerra, pochi anni, non credo oltre il '43, '44.
- 4) Non siamo diversi dagli altri popoli.
Altro che, altro che! Che abbiamo mandato leggi discriminatorie! Per esempio le leggi che hanno emanato contro gli ebrei, relative alla razza, che non esiste! La razza ebraica o che ne so... comunque le leggi discriminatorie sono del '38, che hanno riguardato gli ebrei.
- 5) L'Italia è una repubblica dal '45 mi pare, dal '46 forse, in quegli anni lì, insomma... Aspetta, subito dopo la guerra si è votato, se la monarchia o la repubblica, quindi sarà '45 o '46. Le parti politiche, Democrazia Cristiana, PD che prima era PC, la destra liberale... Non lo so, magari ci sono state delle coalizioni, non lo so nei dettagli. La Democrazia Cristiana ha governato per molti anni, nel dopoguerra fino eh, penso oltre gli anni '80.
- 6) La Seconda Guerra è finita nel '45, è cominciata... Quando l'Italia scese in guerra? Beh, potrebbe essere. Quando è scesa in guerra con i nazisti? Non so bene quando potrebbe essere...
I vincitori furono gli inglesi, gli americani che sono venuti a salvarci, teoricamente, questi che erano contro l'impero nazista, ma l'Italia era un'alleata dei nazisti, quindi non possiamo dire che abbiamo vinto la guerra, perché non l'abbiamo vinta, ma ci hanno liberato gli inglesi e gli americani, che ci hanno... I sudafricani che sono saliti anche loro ad aiutarci.
- 7) L'Italia era in guerra contro i tedeschi, no, contro i tedeschi... L'Italia era in guerra con i tedeschi contro i russi, contro i francesi, mi pare anche... contro... ma no! Contro, praticamente i paesi dell'Est, contro i paesi dell'Est, sicuramente. Contro la Russia fondamentalmente e poi, va bene, era anche contro l'Inghilterra, contro i paesi del nord che non partecipavano alla guerra e... basta direi. Fondamentale era la guerra contro i russi, contro i comunisti, contro i nazisti, contro i popoli dell'Est, contro la Polonia e questi paesi qua. Il governo che c'era in Italia era la monarchia.
- 8) Mah sì! Mussolini credo che ha cominciato a far politica, subito dopo la guerra del '15 e '18, e prima era socialista, poi ha continuato a fare politica fino a quando non l'hanno ucciso, nel '45, fino a quando non è finita la guerra. Adesso... Forse... (Mi sono ricordata) non era forse una monarchia, ma era una monarchia che governavano insieme... Ma non so bene i passaggi. Francamente non lo so... A grandi linee è così. Mussolini ha governato per moltissimi anni. Cosa ha fatto? Ha distrutto il paese!

Per me ha fatto malissimo, perché ha creato anche una guerra civile, insomma che è finita malissimo. Poi se vogliamo dire che ha fatto delle riforme, che sono state vendute come grandi riforme: la riforma dell'agricoltura e che ne so! Delle strade, delle irrigazioni, tutte cose così. Comunque lui era fascista, dittatore... Per me non ha fatto nulla di buono francamente...

Se Mussolini ha avuto rapporti? E direi di sì. I rapporti avuti è che si è alleato e praticamente che ha accettato di far parte dei nazisti, ha combattuto con i tedeschi.

- 9) Come stato italiano è nato all'inizio del '900, come stato italiano? Mah sì, geograficamente. Francamente, da Napoleone in poi, l'Italia ha avuto degli spostamenti, però l'Italia è nata dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'unione del Sud con il Nord. Già Garibaldi era partito per fare l'Italia unita, no? Ed era prima della Seconda Guerra; era l'inizio del '900. Può essere? Fine '800? Mah... ci sto arrivando. Devo ragionare, come nella domanda del governo di Mussolini che non solo c'era la monarchia, ma anche una sorta di parlamento perché c'era il governo, mentre loro (il re e compagnia) erano a Torino. Poche notizie ma confuse, i periodi riesco a individuarli, ma non con esattezza. Si era formata con guerre, iniziative popolari, eh! Anche con lo spirito di Mazzini, che aspirava all'Italia unita, tutti come Cavour, Garibaldi. Probabilmente altri, Pietro Micca, appena prima di Mazzini e non so... Questi personaggi qua... Con un concorso di tutte queste partecipazioni... Ci sono state una serie di partecipazioni e sono servite anche le armi, ovviamente!
- 10) Dell'Impero romano, ovviamente i sette re di Roma, da lì in poi... L'Impero romano è quel periodo, in poi. Era una conquista di territori, c'erano questi re che partivano alla conquista per allargare i territori, i possedimenti. E il Rinascimento: nel '600? E... Leonardo e che ne so... Mi viene in mente Firenze e gli intellettuali del periodo e boh! Gli anni quelli, ma non sono sicurissima. È legato allo studio, alle arti, alle materie umanistiche, legate allo sviluppo come dire più dell'uomo in sé, come individuo, la necessità di essere più importante, più colto, di fare ricerche, ecc. ecc. Le scoperte scientifiche. Ecc. Lo vedo più legato al Rinascimento mentre invece i romani ... conquiste dei territori.
- 11) Il Risorgimento, perché Risorgimento con Mazzini e tutti gli altri nasce per... sono i cittadini perché vogliono avere l'Italia unita. La Resistenza invece è questa sorta di guerra civile... Praticamente erano le forze che capivano che Mussolini e il fascismo non era giusto, e che avrebbe rovinato l'Italia e poi aveva dei valori che non erano condivisi. Ed è nato per contrastare, appunto, il fascismo. Non ho conosciuto, nel Risorgimento ovviamente no, i partigiani sì, ovviamente, come per esempio ho un'amica carissima che ha novantaquattro anni e che ha scritto anche un libro della sua vita da partigiana a Condove, che non so bene, ma penso siano dalle parti del Torinese. Va beh, poi il papà di una mia amica che ha fatto il partigiano: sì ne ho conosciute parecchie, anche persone ebreiche che in quel periodo hanno fatto i partigiani. Ho da loro la sensazione di come si viveva in quel periodo... Ho anche letto libri di Fenoglio, piuttosto che di Pavese, ho partecipato a convegni su questo tipo. Sicuramente il fascismo non erano sul giusto, dal mio punto di vista, poi naturalmente un fascista può dire che era nel giusto. Sicuramente i partigiani avevano un'idea che naturalmente qualcuno ha tradito o magari qualcuno s'è trovato lì per caso a fare il partigiano o che ne so, non voleva fare il militare o lo ha portato un amico. Però in linea di massima, sono più favorevole ai contenuti etici, morali della Resistenza che non del fascismo che in quel periodo era la controparte.
- 12) La Guerra Fredda credo che riguardasse gli americani contro i russi e, non lo lego, non ho la sensazione che ci siano stati dei conflitti conseguenti alla Guerra Fredda. La Guerra Fredda per me era appunto che dovevano, comunque, tenere dei rapporti,

ma erano i due blocchi che si facevano la guerra, ma senza intervenire militarmente. Poi sono intervenuti con le armi, perché poi se gli americani avevano i loro amici, andavano con i loro amici e se i russi avevano i loro amici, andavano con i loro amici e nel frattempo cercavano di mantenere un equilibrio.

- 13) Il periodo industriale credo che parta, anche quello, dalla fine dell'800, verso il '900 in Europa. In Italia comunque, l'industrializzazione è nata in quel periodo, alcune industrie si sono emancipate anche durante il '900. In Italia, ma anche penso in altri paesi europei. E gli americani saranno partiti anche dallo stesso periodo, in alcuni paesi sono partiti dopo, come la Cina, l'India, si sono industrializzati in anni più recenti, insomma... Le fabbriche in Italia costruivano... Beh, c'erano i tessili, per fabbriche intendo anche l'estrazione dei minerali; a secondo dei territori avevano delle specificità diverse: le meccaniche, le automobili nel '900 e poi a Torino piuttosto che la Francia, le metallurgiche, tessile meccaniche, queste cose qui, insomma... L'energia, penso che usassero a seconda di dove si trovavano, ma penso l'energia elettrica fondamentalmente. Non so se potevano produrre con modalità con l'acqua o altre cose non le so di preciso. L'energia però, penso che fosse quella.
- 14) Beh la TV, il frigorifero, l'apparecchio radio... beh, l'apparecchio radio penso prima, già durante la guerra ci fossero. La TV di massa, negli anni '50 e '60, i frigoriferi, penso anche. In tutto il '900 già c'erano le auto, gli aerei, i treni. A piedi e a cavallo, penso che dipende dai luoghi, in città c'erano i mezzi di trasporto e in campagna magari si andava ancora con il cavallo, agli inizi del '900. Ma, penso che da dopo la guerra ci fossero i trasporti adeguati.
- 15) Il telefono c'era già durante la guerra, i prototipi c'erano dalla fine '800 e inizio '900. I computer anni '70, '80 non so. Prima degli *smartphones* e posta elettronica si comunicava con il telefono e con la posta.
- 16) La condizione della donna non è peggiorata, secondo me è migliorata per le popolazioni europee; non so, per alcuni sarà anche peggiorata. In alcuni paesi dell'Africa e dell'Oriente, per alcune donne è peggiorata perché le popolazioni sono diventate più integraliste. Però, parliamo di noi, ed è migliorata sicuramente. Sicuramente c'è la violenza, c'è chi dice che comunque è molto meno di quella che c'era nel passato, insomma, e che di anno in anno i numeri siano inferiori. Anche se c'è una comunicazione che è molto più massiccia per cui è continuamente sbattuta in prima pagina. Però, non so... i delitti d'onore, gli uomini che picchiavano le mogli. È una realtà credo più intensa nei periodi dell'inizio del secolo, rispetto a oggi, anche se vengono amplificati dai mezzi di comunicazione, ma dicono che ci siano proprio delle statistiche che è così. Mentre noi abbiamo l'impressione che si siano aggravate, che ci siano omicidi più di prima ecc. ecc. Oddio, l'età precisa in cui le donne hanno votato, credo, '49, '50, qualche anno dopo la fine della Seconda Guerra, però l'età precisa non lo so, so che quest'anno c'è l'anniversario che deve essere il sessantesimo, fammi capire, se fosse stato il sessantesimo, '56 più 40, mi sa che è nel '46, '47, ma forse sì... Allora la legge sull'aborto, fine '79, '80? Più o meno da quelle parti lì. Il divorzio, precedente, dal '75 al '80.

Età: 61

Sesso: femminile.

Professione: insegnante in pensione. Così facciamo anche brutta figura!

Scuola frequentata: magistrali. Allora si chiamavano magistrali.

- 1) Nel '45, circa.
Sì! Sì!
- 2) Sì, dopo la Prima Guerra Mondiale, soprattutto!
No, non saprei, decine di migliaia, penso!
- 3) Sì! Mi sembra la Libia.
No! Non mi ricordo!
- 4) Eh, penso proprio di sì! Eh, verso gli ebrei... Ne abbiamo fatte! ... Anche noi... le nostre!
- 5) Eh, sempre dal '45.
'46, credo!
DC, Socialisti.
- 6) E... aspetta... E sempre nel '45! Eh, io non ricordo più!
Nel '39, per l'Italia forse no, ma è cominciata nel '39.
I vincitori furono gli americani, praticamente. E i vinti furono i tedeschi!
- 7) E... dunque! Sai che non mi ricordo più! E... era in guerra contro la Germania!
E... Aspetta... Aspetta... Gli alleati... Per un tempo siamo stati noi! Non mi ricordo guarda... Eh, non mi ricordo più nulla di queste cose qua! Sarà vent'anni che non faccio più storia!
E... Mussolini! Era entrato.
- 8) E... Ha preso il potere nel '22, quindi... con i fasci di combattimento... Io credo '22.
'21, '22 via...
Si è alleato con Hitler, ha provocato la Seconda Guerra Mondiale
Eh, per un po'! Non saprei quanto, ma per un po'.
Sì! Era suo alleato, si è alleato con lui!
- 9) Quando c'è stata la repubblica, eh lì... Ah! Come nazione, dopo la Prima Guerra Mondiale. Però mancava ancora qualcosa...
No! Prima è sempre stata un raggruppamento di stati. Quindi solo dopo la Prima Guerra Mondiale...
E va beh! Mazzini, Garibaldi... Tutta questa gente qui!
- 10) Sì... Va beh! Qualcosa sì!
Eh... Non ricordo, più! ... Guarda... lì, bisogna studiare... Continuamente... Eh, io... Proprio vagamente...
- 11) Risorgimento per formare l'Italia. Perché questi uomini politici, tipo Mazzini, Garibaldi... Volevano formare l'Italia.
Resistenza, i partigiani che volevano combattere i tedeschi che venivano a impossessarsi dell'Italia.
Risorgimento, no di sicuro! La Resistenza, qualche partigiano l'ho conosciuto. E non sempre si parlava bene dei partigiani. A volte si dice che alcuni se ne approfittavano per rubare, per farsi dare cose con la forza... Altri invece, come tutte le persone, saran stati migliori... Qui ce n'era, il papà di Nicola era un partigiano. Per dirne una è stato nei partigiani. ... Anche mio suocero è stato nei partigiani.
- 12) Sì, tra la Russia e l'America. Armato, no! Però rapporti molto tesi... tra la Russia e l'America.
- 13) In Inghilterra, '700.
Beh, penso durante le guerre perché si producevano armi. Anche qui a Cengio dato che c'era l'ACNA facevano le bombe... Insomma... raccontavano, perché a vederle io, non ci sono mai stata. All'inizio l'ACNA c'era già come fabbrica chimica, poi durante la guerra ha smesso, faceva armi, più che altro munizioni... credo! E poi ha continuato la produzione chimica.

Boh, non lo so...

- 14) Millenovecento e qualcosa.
E va beh! Anche lì... Millenovecento e quindici, venti c'erano le prime macchine! In Italia, eh! Qui da noi!
- 15) Oh! Il telefono da un po', il computer, non molto... Una ventina d'anni! Circa... Credo...
Con le lettere e forse era meglio di adesso! Perché adesso non c'è più... Per mio conto non è bello... Però ognuno...
- 16) No, è migliorata... Anche da quando hanno avuto il diritto di voto. Poi hanno... non so... Certo che poi anche la donna stessa, molte volte... Insomma... Però... via!
Adesso lo hanno detto tanto... Nella Seconda Guerra Mondiale, no!
Credo verso il 1975... più o meno. Te l'ho detto! Non ricordo più niente!

89

Età: 67 anni.

Sesso: femminile.

Professione: Pensionata, ex-proprietaria di un edicola-tabaccaio.

Scuola frequentata: scuole medie e poi ho fatto un anno di allieva segretaria, si chiamava, poi non lo so.

- 1) Sì nel '46 o '48, giù di lì. O nel '46 ... o nel '48. L'anno esatto non lo conosco. '48, so che era quel periodo lì, ma gli anni giusti...
Qualche cosa... La bisognerebbe leggere bene, ma qualche cosa la si sa! Tipo... "Il lavoro è un diritto!" Però non c'è! Bisognerebbe dire!
- 2) All'inizio del secolo... E poi è continuato. Anche negli anni... Interno, parliamo? Degli europei andati lontano parliamo? Anche già solo dopo la guerra, tanti sono andati in Francia. E, poi sì, anche in America, insomma dall'inizio secolo c'è sempre stato! Ha coinvolto tanti, penso milioni, decine non lo so! Milioni. Penso! Sono andati via in tanti, eh!
- 3) Certo! Ha avuto l'Etiopia ... La Somalia ... Poi c'era anche la Libia! Era anche una colonia...
E, fino a quando? Fino agli anni dei '40... Prima degli anni '40... Mussolini! È stato lui... A parte che avevano già cominciato a fine Ottocento, mi sembra... Tra l'altro! Eh, sì! Perché io mi ricordo che mio papà mi raccontava... Dunque, mio papà era del nove. Lui era marinaio... Eh, gli avessi chiesto tante cose!? Lui è morto... Cose che mi potevano interessare... Comunque, mio papà era un marinaio e allora i marinari facevano... mi sembra trentasei mesi. Non facevano tanto! E mi raccontava che era stato a Mogadiscio, in Egitto con le navi. E mi ricordo che raccontava che Mogadiscio era una città bellissima fatta dagli italiani! Eh! Perché avevano fatto strade, infatti avevano costruito che c'era già Mussolini... Mio papà era del nove ... Sì! Però l'han fatta in fretta! Se vogliamo! Io non è che... Per carità, Mussolini! Però le ferrovie che ci sono, le ha fatte quasi tutte Mussolini! Eh! Le ha fatte in quindici anni! Adesso per fare una roba... Lui in quindici anni ha fatto tutto! Io non è che sono... Però! E adesso? Anche a farli lavorare! Lavorano, però prima che fanno l'appalto... Poi i soldi li danno le regioni... poi vanno a ramengo... Fallimento... Fanno schifo! Fanno schifo! Avevano i soldi nel 2007 per farlo [la linea Corato-Andria] e dovevano finire tutto nel 2015. Ora lavorano anche male! Appalti ... burocrazia ... E poi ... Ci rimettono sempre i poveri cristi! No! No!

- 4) Aspetta che studio... Italiani brava gente, non so da dove sia venuto? Forse da un film è uscita questa frase? Non lo so! C'è del bello e del brutto dappertutto! Comunque non ho capito? Rispetto agli europei? Io so che gli italiani sono un popolo: "Can che abbaia non morde!". Siamo... Sai l'altro giorno ho sentito una frase per me giusta: "La troppa libertà! Toglie la libertà!" Questo perbenismo politicamente corretto... Abbiamo concesso a tutti la libertà e alla fine non ce l'abbiamo più noi! Giusto? Troppa libertà! Toglie la libertà! E, alla fine ti fregghi! È vero, eh!? Questo! Secondo me è giusto questo discorso. Alla fine abbiamo concesso... arriva pinco pallino e copriamo le statue perché non deve vedere la donna nuda ... Ma oh! Se tu sei venuta qua! Non so? E diciamo che siamo anche un po' fessi! E quindi sì, siamo bravi. Le leggi discriminatorie sono state fatte da Mussolini, e certo ce l'aveva con gli ebrei. E lì, è stata colpa anche di Hitler. Va a sapere com'è la storia... Però noi, ora come ora, non c'è nessuno che discrimina nessuno, anzi sono gli altri quasi, quasi che... Non so, eh!?
- 5) È dal '45. Da quando ci sono state le votazioni... Nel '46? Aspetto che ci studio... È Democrazia Cristiana... è democrazia, no? E da allora, no? Democrazia parlamentare da... Da quando c'è stata una Repubblica, da allora? Il Parlamento c'era già anche ai tempi del Risorgimento con Cavour. E più che altro... E, prima avevano altri nomi, però c'è sempre stato, più che altro è la Democrazia Cristiana, forse, quella che ha retto di più. Poi ci sono stati altri partiti... Hanno cambiato un sacco... Ma i comunisti non sono mai stati al governo! Erano al coso ... Ma... governato, no? È la Democrazia Cristiana che c'è sempre stata fino agli anni... Poi io adesso non ne so più... Io ne so più di allora che di adesso! Adesso non si capisce più niente! Siamo d'accordo? Comunque, quella che ha predominato di più è stata la Democrazia Cristiana. Comunque crediamo di sapere... ma non sappiamo proprio nulla!
- 6) Nel '45. È cominciata, non so più se fine '39 o '40. Eh, i vincitori sono stati... Meno male che sono arrivati gli americani! I vinti... la Germania, però le altre nazioni? Dunque... Ah, che bello, eh! Allora la Germania era con... Comunque la Francia, l'Italia erano tutti contro la Germania, praticamente... C'era la Germania che poi aveva invaso anche la Russia... Ma poi meno male che sono arrivati gli americani! E chi ha vinto? Abbiamo vinto, perché c'erano gli americani, con la Resistenza è tutto... I vinti... Era la Germania, no!?
- 7) Allora l'Italia... Dunque qua è lunga la storia... L'Italia si era messa con la Germania, no!? È lì, il discorso! Certo che è complicata la cosa. L'Italia era contro... Mussolini si era messo con Hitler. Poi alla fine... È difficile da stabilire... Perché alla fine è arrivata l'America e noi dobbiamo sempre essere riconoscenti, sempre... L'America ci comanda ancora. Eh!? In fondo c'è stato un patto lì... Son venuti e ci hanno salvato... Ci han salvato, ma alla fine stai tranquilla che abbiamo pagato tutto eh! E continuiamo a pagare tutto! D'altronde se io ti faccio un piacere grosso alla fine tu devi essermi sempre riconoscente! Parliamoci chiaro eh! I patti son quelli; e gli americani non si dimenticano! Eh! Eh! Eh!
- Contro chi? L'Italia, dunque, se era con la Germania, eh! Il bello che la storia mi piaceva! Sembra di sapere... ma alla fine... L'Italia ... sì, era con la Germania, allora era in guerra contro una serie di paesi, contro la Francia, il Belgio... Mi rendo proprio che non so niente! L'Italia praticamente era con la Germania e di conseguenza la Germania ha dichiarato guerra alla Russia. Eh, e tutti ha dichiarato guerra! L'Italia era in guerra contro la Francia. Eh, sì, la Francia ... Il Belgio... E mi rendo conto che non so bene la storia... Non è facile... L'Italia praticamente era con la Germania e di conseguenza la Germania ha dichiarato guerra alla Russia ... A tutti ha dichiarato guerra... Allora cos'era la domanda? Era in guerra contro la Russia. Quanta gente

ne sono morti in Russia? Anche mio zio è morto in Russia! Se era insieme alla Germania... Di conseguenza...

Era la Germania...

E durante... durante... Anche prima... C'era Mussolini, c'era il governo... E c'era Mussolini... C'era il fascismo.

- 8) Mussolini ha cominciato nel '20, '25. '20 e qualcosa. E ha continuato, ma per quanto non lo so! Penso finché non lo hanno ammazzato! Anni '40... Onestamente non lo so, ma sì, nel '40, '45, penso. Quando lo hanno ammazzato non lo so!

Ha fatto tante cose! Ad esempio la ferrovia, ha creato la previdenza sociale, ha fatto... E... ha bonificato un sacco di paludi, che le ha fatte diventare terre fertili. E sono andati giù, nell'Agro Pontino... in Sardegna dove poi costruiva... Certo che ne ha fatte di cose in poco tempo... se vogliamo! Poi ha fatto la cosa peggiore! Costruiva proprio delle case per questi coloni, questi agricoltori. Gli dava la terra! Pur di farla... Ha creato una città latina che ha chiamato Vittoria che è una città che ha fatto lui! E poi ha fatto altre cose che io non ricordo! E ha governato. Non so se dal '25? '25 più o meno, era lì. Era socialista, Mussolini!

Sì, ha avuto rapporti, rapporti di alleanza, proprio! Si è alleato, si sono messi insieme!

- 9) Risorgimento nel 1861. Nazione '61. Con il Risorgimento!

Si è formata con la guerra del Risorgimento. Con Garibaldi che è andato giù, perché prima c'erano tutti gli stati: il Regno del Piemonte, il Regno delle due Sicilie, e... la Lombardia. Com'era già lì? Il Regno delle due Sicilie, c'era il Regno di Napoli, il Pontificato, cioè Stato Pontificio, poi c'era Lombardia, Veneto... Com'era già? Che c'erano gli austriaci? ... È da poco che c'è l'Italia, se pensi a solo 150 anni! Sono pochi. Come fai? Altro che accogliere gli altri! Non siamo neanche uniti noi! In fondo centocinquanta anni son pochi!

Eh, Sì! Nel periodo del '61, del 1861, ci sono state un sacco di cose! Da Garibaldi che è andato in Sicilia, Mazzini... e... c'erano i moti di carboneria. C'era un po' di tutto! C'era anche molto... la gente... Invece ai giovani di oggi non gliene frega un cazzo e quindi o una volta i giovani erano fessi, o sentivano molto di più il ...nazionalismo. È vero questo... Ora non combattiamo neanche più per il condominio! Figurati se andavano a combattere per il Regno delle due Sicilie! È vero o no? Queste cose non le riesco a capire! Ma li erano guidati! La vera storia... Vai a sapere? Non si sa! Poi altri uomini del 1861... Beh... ce n'erano! Garibaldi, Mazzini, Cavour, e... tutti matti! E tutti quelli che si sono fatti ammazzare!? Sto pensando al re! Poi c'era il re Vittorio Emanuele II. *Chi aiera ancora? Aiera un sacu di gente, ancora!* [Chi c'era ancora? C'era un sacco di gente ancora!] Ma no, c'ero! Non ricordo! Ah! Ah! Ah!

- 10) Più lontano ai tempi dei romani? No! L'Impero romano... ricordarsi il periodo? Era il tempo di Gesù Cristo, nel senso che era proprio all'inizio all'anno! Trentatré sono gli anni di Gesù Cristo, però... Comunque era tanto tempo fa... È difficile, è difficile ricordarsi gli anni... quelli giusti! Giulio Cesare, Marco Antonio e tutta quella gente lì; imperatori che han fatto il Colosseo, archi e tutte quelle costruzioni che ci sono ancora adesso; poi sono anche andati in Egitto ed è stato un grande periodo! Il Rinascimento è il periodo dove l'Italia ha dato di più nella cultura. Pittori, scultori... di tutto! Però il periodo esatto non lo ricordo, anche se mi piace molto.

- 11) Perché li mettono insieme Risorgimento e Resistenza? Mai sentito dire. Il Risorgimento, è stato, come dicevamo prima, il periodo in cui si è creata l'Italia e c'erano tutti questi moti rivoluzionari, dalla carboneria a Mazzini... Che poi erano tutti intellettuali! Perché la gente deve portare la pagnotta a casa, giusto? Però gli intellettuali trascinavano anche i poveri cristi... Per esempio nella Resistenza, che io sto seguendo un po' perché mio padre non era partigiano, però c'erano gli intellettuali... E io sto seguendo... Tutta

gente che arrivava dalla provincia di Cuneo da dove arrivo io... E tutta gente che arrivava da Roma, tra cui un pilota, un certo Murgia, che mio papà conosceva e che io me lo ricordo perché veniva anche in ferie a Frabosa, ed era già pilota! Uno che era pilota negli anni '40 era già ricco! Eh, allora era gente che aveva tempo... Uff, non so spiegarvi! La gente che deve tirare avanti per la pagnotta non ha tempo di pensare a queste cose! E, quindi venivano trascinati da questa gente. L'unione con la Resistenza... È che secondo me la Resistenza non l'hanno fatta i comunisti come continuano a dire, ma la Resistenza era tutta 'sta gente che però in fondo, io onestamente ... Avrei tante cose da dire sulla Resistenza perché sentendo tanta gente si stava meglio prima, perché secondo me un contadino, e parliamo degli anni '40, che gliene fregava di Mussolini? Basta che stava tranquillo e se faceva figli bastava che gli davano dei soldi. Il contadino e la gente normale non sentiva questa diversità, cosa gliene fregava della democrazia? Forse sbaglio, ma io dico le mie opinioni, perché in fondo... Come una volta ho detto a un mio cliente, docente universitario: "Senta un po'! – io ce l'ho un po' con gli intellettuali! Io ho due figli che sono laureati e anche io avrei voluto laurearmi – Ma scusi! Ma l'Italia chi l'ha fatta? L'han fatta gli intellettuali o l'han fatta chi aveva la terza elementare? Perché l'Italia l'han tirata su con la terza elementare, perché la gente con la terza elementare han tirato su officine, cascine... È vero, eh! Se facessero un sondaggio la maggior parte dell'Italia l'han fatta lavorando, risparmiando! Gli intellettuali predicano bene, ma fanno lavorare gli altri. Va beh, sono io che sono in un periodo che sono un po' incazzata. Io la penso così! Questa unione tra Risorgimento e Resistenza, io non la vedo! Sì, c'erano questi moti e, se vogliamo, c'era la ribellione. Ma a volte mi chiedo in questo Risorgimento cosa c'era sotto... Non lo so! E che li mette insieme, non lo so! Chissà cosa non sentirà, a fare questi sondaggi!

Risorgimento, no! Ah! Ah! Ah! E sento la gente, le persone anziane... Per la Resistenza... Sì, però...

- 12) La Guerra Fredda, c'è stata tra la Russia e l'America. Se non ricordo male... E quella... no! Credo che nella Guerra Fredda ci sia stato quel periodo di accordi, quel periodo già di Krusciov, però non sono sicura.
- 13) Inizio secolo... Inizio secolo all'inizio del Novecento. Sono nate più che altro nell'Italia del nord Italia, a Torino, a Milano, Credo!
Sempre all'inizio del Novecento. La FIAT è stata fatta fine Ottocento, all'inizio del Novecento!
Carbone, credo carbone, ma non lo so, che ne so io!
Costruivano... Costruivano... All'inizio costruivano l'automobile, ma costruivano anche altro. Cosa costruivano? Ma parliamo dell'inizio, proprio le prime? Le macchine... E poi cosa facevano? Perché poi tutto il resto è venuto dopo... Il frigorifero e tutto altro è venuto dopo. È nel '60 che ho comprato il frigo!
- 14) Frigorifero e la TV, penso negli anni '60. La radio, forse ha cominciato già negli anni '50; i ricchi l'avevano già comprata. La radio c'era già nel '51 e parliamo in Europa, quindi credo che anche in Francia, più o meno in ... Era quello il periodo: anni '50. Il boom dei frigoriferi e degli elettrodomestici è negli anni '60. La macchina negli anni '60 ... E parliamo di boom! Perché qualcuno ce l'aveva già all'inizio del secolo, la macchina, però erano pochissimi. La TV, anche negli '60, ma sai che... Forse già nel '55? Sì, però parliamo sempre di boom. La televisione chi ce l'aveva negli anni '50? In pochissimi... pochissimi, erano! Dipende se è una cosa di boom o... qualcuno? La radio in America c'era già anche prima; c'era da Marconi. E viaggiare in auto? Parliamo della massa... è quello il discorso. Perché la massa l'aveva negli anni '60. Mentre io già negli anni '50 ero andata in macchina con il mio ragazzo, ma non era

mia. Il treno c'era già prima, mio papà a Taranto sarà andato in treno, negli anni '20. Ah! Ah! Ah! In aereo... In aereo... Credo che si andasse anche prima... D'Annunzio, andava già sul suo aereo personale ... Eh, quello ne ha fatte! E sembra che sia un eroe! È... negli anni '20. Credo?

- 15) Il telefono esiste da tanto, si andava al bar, si prendeva l'appuntamento ... E che anno sarà stato? Forse negli anni '30.... Non lo so esattamente! Certo che il boom c'è stato dopo. I computer... I primi computer c'erano già negli anni '70 ed erano computer che usavano le ditte. Ma tu per computer cosa intendi? Il primo computer è stato il Commodore. Comunque io quando lavoravo in ufficio... avevamo già i computer ed erano enormi. Parlo già gli anni '75, '76; ma io parlo di computer che erano enormi, che si usavano solo in ufficio.

Con le cabine telefoniche. Con le lettere. Scrivendo... Telefonavi nelle cabine telefoniche ... Si comunicava molto con le lettere... Telegrammi... Quelle cose lì.

- 16) Voto in Italia, è quando ci sono state le prime... Come dicevamo prima... La prima volta che si è andato a votare... è stato concesso anche alla donna. Non è che c'era differenza. Il divorzio, io me lo ricordo benissimo... Dunque, divorzio... te lo dico subito... '70! Deve essere '70, negli anni '70! E, l'aborto, l'aborto... nel '78. Sì, '78. È migliorata! Però da un certo senso siamo fregate! Perché facciamo l'un l'altro. Facciamo tutto! È migliorata però... l'uomo ha patito troppo! Non sopportano mica, che la donna sia... Lammazzano! Perché secondo me lì è proprio... È un discorso lungo... L'uomo non sopporta... Perché se per secoli, secoli, secoli l'uomo era stato... E lui era il padrone! Questo senso del possesso! Guarda che io mi ricordo che anche mio padre, per carità era bravo, però mia madre non diceva tutto! Le cose importanti, io ho scoperto ... che mia mamma... Non le dicevano... Perché qui comando io! Mentre ora se mio marito non mi dicesse tutto!? lo ammazzo... Io, a lui! Invece allora certe cose non le dicevano perché comandavano loro. Oggi, soprattutto le ragazze, spaventano un po' gli uomini. Anche il divorzio! È stata una grande cosa... Però adesso la gente si sposa con troppa facilità e con troppa facilità si separa... Io no! Ma mio marito molte volte mi avrebbe mandata a stendere! Perché io sono molto più forte, di mio marito... Ecco! Ste cose... Io... io non mi sarei mai separata da mio marito, ma mio marito... Voglio dire... Io son brava, ho sempre lavorato... Ma tante volte... Praticamente è così... Un uomo, al giorno nostro... Un ragazzo, non sopporterebbe questo. Invece mio marito ha sopportato... Mio marito è come tanti altri, è! Quando la donna è più forte, come carattere... Poi io ho lavorato sempre... Se mio marito ne avesse trovata un'altra come suo fratello... Hai capito? Non so spiegarmi... Un ragazzo di oggi forse non sopporterebbe di avere una donna così forte al suo fianco! E quindi si spaventano! E si separano. Oppure le donne se un uomo non stira, non lava... mio marito non ha mai stirato, neanche quando ero in ospedale! Per dirti... Ed è così, perché c'era mia mamma... Però hai capito? Comunque è così!

Età: 67.

Sesso: femminile.

Professione: pensionata casalinga. Prima commessa, poi *babysitter* e, ultimamente, *promoter* per 15 anni.

Scuola frequentata: elementari e avviamento commerciale.

- 1) Nel 1946.
No.
- 2) Sì, nel dopoguerra d'immigrazioni ce n'è sono state. Infatti molti andavano in Argentina, tanti andavano in Canada, tanti sono andati in America.
Eh, migliaia... migliaia!
- 3) Sì, allora, qui da noi... Allora intanto le colonie sono: gli albanesi, sono arrivati... E sono arrivati i rumeni. Cattiva razza! E poi comunque adesso stanno arrivando tutti questi... dai paesi della guerra cioè dai... Noi le colonie...
- 4) Eh, mi chiede delle nozioni che io non mi ricordo proprio più! Eh, li abbiamo fatto anche noi, comportamenti discriminatori. Oggi anche. Perché alla maggior parte della gente dà fastidio tutta questa immigrazione, questa gente che sta arrivando. Io sono del parere che se arrivano dai paesi della guerra, che ne hanno bisogno, è bene che siano ben accetti perché non vorrei essere io al loro posto. Lì in mezzo arrivano anche dei delinquenti e quello non mi sta bene. Io, per me, solo quello...
- 5) Dal '48. Non me lo ricordo.
Allora la Democrazia Cristiana ai miei tempi. Poi c'è stato il Partito Comunista, ma ha governato non molto, diciamo, e il centrodestra.
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata nel '45. Nel '40? Gli americani ci avevano liberato. Giusto o no? I tedeschi.
- 7) Contro i tedeschi? Mussolini era alleato con Hitler. Il governo di Mussolini. Il fascismo.
- 8) La figura di Mussolini? Eh, che io sappia si era alleato con... cioè ha aiutato Hitler a importare [sic] gli ebrei. Sì, appunto si è coalizzato con Hitler contro gli ebrei. Non lo so. Sì, appunto questo che ha aiutato con gli ebrei.
- 9) Non mi ricordo. Iniziative politiche?
- 10) No, non mi ricordo. Ho finito di studiare nel 1963. Ah, ah! Sì, però erano nozioni che facevo a scuola e non me lo ricordo.
- 11) Non lo so. Mi dispiace.
No, io no.
- 12) Non lo so.
- 13) Non lo so. Le industrie nel dopoguerra. Allora, che cosa costruivano... Cosa costruivano? Non lo so. Guardi... Il carbone adoperavano.
- 14) Allora la TV è nata negli anni '50. E gli apparecchi radio c'erano già, ma già ai tempi della guerra. E il frigorifero... il frigorifero... Allora, quando io ero piccola, pigliavamo i blocchi di ghiaccio, quindi diciamo che sono nati intorno agli anni '50 e '60, il frigorifero.
Allora, in auto si viaggia già ai tempi quando io ero piccola, perciò negli anni '50. In treno anche, perché comunque mi ricordo che se io abitavo a Chivasso, perciò c'era la stazione... si metteva il carbone e il treno viaggiava. E in aereo anche, perché hanno già iniziato, secondo me, sempre tutto negli '50.
- 15) Allora i telefoni esistono da parecchio, già da tanti anni, perciò già anche quelli, io ricordo i primi già anche negli anni '50. E i computer... cosa sono? Una ventina di anni che ci sono.
Allora si comunicava tramite delle lettere. Si comunicava tramite telegrammi se succedeva qualche cosa. Il telefono, perché c'è sempre stato. Scrivendo lettere.
- 16) Ma è migliorata di sicuro, perché ormai le donne quasi tutte hanno lavoro, sono poche... anche perché sono obbligate a lavorare. Comunque, lì, la faccenda che le donne vengano ancora uccise è veramente... Secondo me è peggiorata, di questi tempi.
Non so se... Aspetti... Allora io mi ricordo che lì... abbiamo votato per il divorzio,

che io avevo 21 anni, però prima il diritto di voto, se non ricordo male. Non voglio dirle una stupidaggine ma mi sembra nel '48, ma... non sono sicura.

L'aborto e il divorzio, io avevo 21 anni e perciò faccia il conto nel '69. Giusto? Perché io avevo 21 anni quando ho votato. Perché io quando ho votato avevo 21 anni e perciò la prima volta che ho votato ho votato contro il divorzio, perciò era il 1969. L'aborto dopo, negli anni '80? Comunque era quello.

Età: 63.

Sesso: Femminile.

Professione: Casalunga.

Scuola frequentata: Scuole medie.

1) Nel '46, '45-'46.

No, solo alcuni... alcuni frammenti. Ma tutta non l'ho mai letta.

2) Beh... le prime emigrazioni degli italiani è stata fatta anche prima degli anni '30, quando la gente emigrava e andava in America, andava... molto lontano dall'Italia. Anche se i nostri italiani... Si dice tanto oggi degli immigrati, no?, che gli italiani lo hanno fatto molto prima di questa gente qua. E quando andavano in America, specialmente in America, viaggiavano come poverini, eh, in quarantena! Perché non scendevano subito dalla nave, dovevano stare quaranta giorni sulla nave prima di scendere, perché venivano presi come degli appestati. Eh! Eh!

A quell'epoca... penso... molte... diciamo... migliaia di persone che sono emigrate, ma proprio tante... diciamo centomila, che poi tra parenti si chiamavano no! Come è stato nel sud, che venivano al nord per lavorare e i parenti chiamavano altri parenti. Lì è successa la stessa cosa: quindi ne sono emigrati tantissimi.

3) È certo! E la Libia dove la mettiamo!? La Libia dove la mettiamo!? Tripoli. Certo che abbiamo avuto anche noi le nostre belle colonie e stiamo pagando ancora lo scotto. Con la Libia! Beh, sulla Libia... quando l'abbiamo persa la Libia? La data non me la ricordo, comunque io mi ricordo che mio nonno ha fatto anche la campagna in Libia, in Africa. Quindi stiamo parlando – a quell'epoca mio nonno era giovanissimo –, dunque... 1900, 1896... andiamo, allora sedici anni, quindi 1896 più sedici, siamo nel 1922-23... Madonna! *Pouro nono* [povero nonno]! Si è fatto la campagna della Russia e della Libia. Mio nonno! E l'hanno persa! Perché comunque abbiamo noi italiani... Ne hanno prese tante! Questo io mi ricordo che mi disse mio nonno. Quello che ho letto sui libri non lo ricordo più... È passato tanto tempo!

4) Ah, certo! Ah, senz'altro! Non siamo brava gente! Abbiamo anche noi i nostri bei peccatucci. E ancora tuttora si sentono certe frasi poco edificanti, perché io sento dire: "Eh, ma cosa vengono questi qui in Italia, a portarci via il lavoro le case tutto quanto". Noi cosa abbiamo fatto? Non siamo emigrati anche noi... Ancora prima di loro. E quindi è inutile andare a guardare tanto nella porta accanto, ma guardiamoci in casa nostra, perché l'italiano non è migliore degli altri anzi... Lasciamo perdere. In Italia... non mi ricordo che si dicesse che sul pullman un negro, nero, scusa, non poteva salire con l'italiano o via dicendo. Si sono sentite alcune cose nelle scuole... di genitori ignoranti... Insomma che inculcavano sui propri figli certe credenze... certe cose. Però su leggi non so se ai tempi del fascismo è successo qualcosa di questo... Per esempio sui gay, sulle persone di colore... penso che a quei tempi lì forse c'è stata qualcosa di discriminante, ma al tempo del fascismo, per quanto riguarda dopo...

dopo che l'abbiamo mandato a quel paese forse le cose sono cambiate, no!? Siamo migliorati! Ah! Ah! Ah!

- 5) Settanta... Noi abbiamo fatto la... il referendum per passare dalla monarchia alla repubblica giusto? Poi siamo passati... è nato poi il Parlamento. Quindi quando è nato? Nel '46-'47.

Idem. Ah! Ah! Ah!

Di parti politiche c'è stata la Democrazia Cristiana, dopo che giustamente abbiamo mandato a quel paese... Mussolini. Il primo presidente della repubblica era un democristiano. Poi si sono successi la sinistra, e centro. Perché la destra in Italia non ha mai governato, attenzione! Ci son sempre state o il centro, quindi la Democrazia Cristiana, e c'è stata anche la sinistra. Che ha governato... cioè in parte, perché poi il parlamento è formato da tanti partiti. Giustamente più voti prende un partito e più ci sono parlamentari: però si è sempre articolati su questi due schieramenti.

- 6) Nel '45?

Nel '43.

I vinti, gli italiani! Ah! Ah! Ah! Gli italiani hanno proprio perso! Ah! Ah! Ah! E i vincitori sono stati gli inglesi e gli americani... ma non certamente noi, eh! Noi ne abbiamo prese tante! Ah! Ah! Ah! Noi siamo stati salvati... Anche mio padre, che era a Mauthausen, è stato preso in piazza Statuto nel '43; mio papà aveva e... 17 anni, mio papà era del '26 ed è stato beccato in piazza Statuto... Mm... Nel '43, fine '43, lo hanno preso, ci son state le retate, lo hanno messo nei carri bestiame, li hanno portati prima a Dachau, in Polonia [in realtà, Dachau è in Germania], poi di lì... c'erano, lavoravano sotto le montagne e costruivano i V1 e V2 che erano praticamente una specie di aerei che però a bordo non avevano... chi guidava. Ed erano fatti apposta per non essere intercettati dai radar, perché volavano molto bassi e sganciavano bombe. E mio padre ha lavorato lì. Perché lui, per esempio... facevano la selezione, no!? "Le scuole... cosa fai...". E li smistavano in base a quella che era la loro cultura, cosa sapevano fare. Mio papà andava a scuola al [?] e lui studiava per diventare disegnatore meccanico, stampista, progettista. E quindi l'avevano messo lì. Quando arrivavano a trentotto chili erano presi e portati a Birkenau in Austria [in realtà, Birkenau è in Polonia] e poi di lì smistati nuovamente per portarli ai campi di sterminio... Chi a Mauthausen e chi invece a... coso come si chiama l'altro? Auschwitz. Mio papà fu portato a Mauthausen. Mm! Mio papà era pronto per i forni crematori e quando sono arrivati gli inglesi, i russi e lui può dire grazie a loro. E oltretutto, cosa mi hanno raccontato, giustamente mia zia, perché gli altri non me l'hanno più potuta raccontare, che per arrivare in Italia mio papà si è fatto tutto a piedi perché non c'era la possibilità di prendere un treno, di prendere niente, ed è stato molto aiutato dal popolo austriaco e tedesco. Accolti, rifocillati, rivestiti... Nei piedi non avevano più le scarpe, avevano solo stracci: quindi, [gli furono] date calzature per poter camminare... chi li raccoglieva sui carri bestiame... chi li portava, magari trovava qualcuno con dei mezzi che li portavano per dei tratti di strada per alleviargli le sofferenze... Perché comunque mio papà è arrivato a Torino e mia zia mi ha detto che nessuno più lo riconosceva! Aveva perso tutti i denti! E aveva 19 anni quasi. È stato un anno a casa, ha recuperato le sue forze e via dicendo e poi lo stato italiano ha pensato bene di mandarlo a fare il militare! A Udine. Ah! Ah! Ah! Cioè non era abbastanza quello che aveva sopportato quell'uomo! Mm! Mio papà non sopportava gli ambienti piccoli, non li sopportava, voleva stare negli ambienti grandi, perché evidentemente sono... so che cosa avrà visto, sai no? perché abbiamo visto attraverso documentari, film, questi grandi cameroni come erano messi e quindi lui questa cosa ... Era dell'anno di Primo Levi, forse Primo Levi aveva due anni più di

mio papà. Mio papà era del '26 e Primo Levi era del '24. Ed è quello che poi ad un certo punto i suoi fantasmi, gli incubi, ad un certo punto non ce l'ha più fatta perché era un depresso perenne. E un bel giorno si è buttato giù nella tromba delle scale. Era angosciato. Mio papà invece ha fatto un'altra cosa: si è dato all'alcool. Mio padre è diventato un alcolista, poi. Un bicchiere di vino non gli bastava. Ma purtroppo è stata quella vita lì, nessuno poteva farci niente... Non che tutti i giorni fosse ubriaco, per carità! Andava a lavorare, era un uomo "intelligentissimo", aveva un cervello e grande, però ogni tanto... Ogni tanto slittava. Va beh! Andiamo avanti... E le donne che erano nei campi di concentramento venivano davanti alle mamme, venivano lanciate per aria e poi con la mitragliatrice gli sparavano in aria. Le donne venivano seviziate, venivano stuprate in modo ripetuto. E ci sono stati anche degli esperimenti sulle donne, fatti con degli animali, son nati dei mostri. Mia nonna che non c'è più a questo mondo, che mi ha allevata, che mi ha cresciuto, la nonna paterna, è andata al Cottolengo e c'era un reparto dove venivano custodite queste persone, questi "poveri cristi" che erano nati proprio a questi incroci che erano fatti sugli esseri umani, sulle donne, e sono nati dei mostri! Ha detto che erano delle cose da... che non si potevano vedere talmente erano delle cose oscene. Ma sono successe davvero, eh! Mia nonna ne è stata testimone. Purtroppo mia nonna non c'è più, non potrebbe dirtelo, ma me lo ha detto a me e io ci credo a quello che ha detto mia nonna. Perché non a tutti facevano andare. Bisognava avere molto stomaco... per poter vedere quelle scene. Mm!

7) Contro la Germania.

Gli alleati dell'Italia? Allora dovevano... gli inglesi... Gli inglesi, gli americani, i francesi? Mah! Così mi ricordo... poi non lo so.

Ah! C'era il fascismo! Ah! Ah! Ah! C'era Mussolini che ha fatto credere "tante" di quelle cose, che aveva vagoni di carri armati, flotte di navi, un mucchio di cose avevamo noi in Italia! ... *A iera niente!* [non c'era niente] Si è lasciato molto prendere la mano Mussolini. Mm!

- 8) Beh! Lui era nato... Dunque nel '33 c'era ancora, nel '36... Che poi Mussolini era una cosa strana. Lui non era un fascista, lui come uomo emiliano era un uomo prettamente di idee socialiste. E nel primo Novecento, mi ricordo che la sua figura era molto apprezzata proprio perché era dalla parte del popolo. Ha fatto molto per il popolo, le colonie per i bambini, tante cose per i lavoratori, le case per gli operai, e... per l'agricoltura, cioè lui era molto... per il sociale. Difatti socialista era, poi all'improvviso si è lasciato turlupinare... Si è lasciato riempire la testa da... false ideologie... il potere, questo, quell'altro... Alla fine lui è passato a essere un dittatore, pensando, non so, di cosa ottenere: infatti se tu vedi a volte quando si fanno vedere dei cortometraggi alla televisione, dove si vede l'immagine di Mussolini... Lui è sempre così, petto in fuori, come i tacchini, no!? E un'altra persona che aveva, ha questa abitudine, adesso un po' meno, perché è stato operato, era Silvio Berlusconi, proprio lo stesso atteggiamento, di dire "sono qui, io ci sono, sono una persona importante, e quello che dico io è la verità e tutto deve viaggiare come dico io!". Pensa che quando c'era Mussolini, mio nonno era un gran comunstone, anzi lui è partito dall'essere socialista. Poi il socialista si è diviso, lui è diventato comunista... se non faceva vestire i suoi figli con le divise che diceva Mussolini, no!? I giovani della giovane Italia, c'era la fucilazione, perché mio nonno era ricercato, eh! ... Dalla Gestapo, perché sapevano che lui era un attivista e se lui è vivo può dire grazie alle donne che lavoravano nell'INGET in via Cigna, dove facevano i cavi elettrici. È stato nascosto nei sotterranei, se no mio nonno veniva fucilato, lì dove si trovava. Allora si dovevano vestire... Ogni età aveva la sua divisa e mio nonno non voleva... allora mia nonna si è intromessa e ha detto: "Vuoi vedere i tuoi figli ancora per qualche anno? Lascia fare! Quello che è importante è quello che

sentiamo noi, poi come vanno vestiti loro, amen!”. Ecco cosa aveva fatto lui, perché poi c’era per le scuole, e io mi ricordo quando c’erano le persone che non avevano molte possibilità andavano a scuola e le davano tutto: quaderni, matite, libri! Cioè a un certo punto è successo un qualcosa in quella testa che questo caro Mussolini Benito è andato in tilt! Non so se gli è andato di traverso un capitone o un’anguilla: non lo so! È stato un uomo che ha visto la grandiosità del potere.

Beh! Ha fatto tante cose “buone” quando era sano di mente, quando era un uomo che lavorava per il sociale: le colonie per i “bambini” è stato lui che le ha ideate e le ha... Diceva i bambini hanno diritto di andare al mare, aiutiamo le persone povere, bisognose, ad usufruire di questo servizio. Poi di cose ne ha fatte tante per l’agricoltura, per gli operai. Ma ti ripeto, lui vivendo alle spalle delle valli di Comacchio, deve aver mangiato un’anguilla che non era totalmente buona... Ah! Ah! Ah!

Eh! ... Quanto sarà stato Mussolini? ... un trent’anni? È stato tanto, nelle varie fasi della sua vita.

Eh, sì, eh! È quello che lo ha infinocchiato! Ah! Ah! Ah!

Ah beh! I rapporti erano principalmente costituiti da... militare e... potere. Perché lui ha fatto un’alleanza sempre con l’idea che soltanto imponendo, no?, alcune strategie, lui poteva, lui voleva dominare! E l’ha fatto! E poi Adolfo Hitler era un pazzo: evidentemente gli avrà inculcato delle strane idee che era solo così... Poi la razza pura, no!? Ricordiamoci che Hitler voleva la razza pura: loro erano razza pura, e quindi loro si credevano di essere superiori e lì veramente c’è molto da meditare su questa cosa qua, perché loro ce l’avevano a morte coi neri. Non si sa per quale motivo: pensavano che dalla pelle scura potesse dipendere l’inferiorità di una persona... Consideriamo che il primo essere vivente, la prima forma umana è nata in Africa. È di lì che è partita la vita: quindi non so perché loro pensavano di essere razza pura, non so da che cosa, solo perché erano chiari di pelle, occhi azzurri, capelli biondi: forse per quello, ma avevano delle idee un po’ confuse!

- 9) Eh... come stato unito? Ah! Ah! Ah! Beh quando è nato. Queste sono domande vecchie, *neh!* Allora tutte le regioni... stato unito... e quando è nata la nostra repubblica o prima? Non me lo ricordo! No... più vicini ai nostri, una volta erano piccoli staterelli a parte, piccoli... ognuno si governava da sé, si può dire.

Certo è nato dalla Piccola Italia... la Giovine Italia di Mazzini, eh! ricordiamoci di questo bravissimo uomo, certo.

- 10) Beh, l’Impero Romano è prima del Rinascimento no!? Il Rinascimento, appunto, è quando c’erano questi grandi patrioti e... Giuseppe Garibaldi, via dicendo... L’Impero romano è prima. Ah! Rinascimento non Risorgimento. Non lo saprei collocare nel tempo.

- 11) Questo non lo so proprio.

Mio nonno, la Resistenza! Mio nonno sì, essendo del 189... E questo l’ha fatto, mi sembra. Perché mio nonno parlava poco di certe cose, non era molto amante a rivangare certe cose, anche perché sono state abbastanza dolorose. Lui mi aveva accennato quando avevano fatto la campagna di Russia, che era rimasto ferito a una gamba da una scheggia di una bomba: cioè, neanche di una bomba, di una granata, di tanta fame che avevano patito, che gli altri mangiavano i topi, lui no! Lui ha detto: “Io facevo la fame, mangiavo l’erba che trovavo sotto la neve”. Questo sì, me lo aveva raccontato, poi mi aveva raccontato quello lì della Libia, ma di altri particolari poco e niente. Evidentemente erano cose che... non so... Se ha voluto dimenticarle, ha voluto... Perché già la Prima Guerra Mondiale, la Seconda si è fatto... No, la Seconda no. La seconda l’ha fatta come nascosto sotto nei... sotterranei. La Prima Guerra Mondiale sì, eh sì. La Prima se l’è fatta!

12) La Guerra Fredda, ma non in Italia: nel Mondo? Russia e America, questi sono i grandi potenti della Terra... La guerra fredda è stata fatta da questi grandi stati potenti, questo sì. No. Lì di armi proprio non se ne sono viste!

Mah, qui si parla sempre di poteri: quindi la Guerra Fredda fatta su che cosa? Il dominio sul mondo? Boh, non me lo ricordo.

13) Le industrie? Le industrie sono nate negli stati più industrializzati: quindi parliamo di Germania, parliamo di America e anche dell'Italia: anche noi abbiamo avuto la nostra dose di industrializzazione e l'abbiamo anche esportata; siamo stati anche molto bravi a fare ciò! E in che periodo? Molto lontano, prima dell'Ottocento: le industrie sono nate lì in questo periodo.

Allora... nel periodo - stiamo parlando sempre dell'800 - però parliamo di biciclette, parliamo di automobili, di macchine da cucire, parliamo di macchine agricole. E l'energia che usavano erano per la maggior parte quella proveniente dall'idroelettrica, dai mulini, dall'acqua. Sì, perché c'era anche l'energia elettrica, ma veniva sviluppata con le dighe, con l'idroelettrica, perché l'energia nucleare è nata molto tempo dopo... E poi provenendo dal carbone, utilizzando il carbone. Ma è comunque... era molto limitata l'energia su queste linee: l'idroelettrica e utilizzando la forza dell'acqua e poi c'erano le centrali che andavano a carbone.

In Italia, noi... Queste sono state quelle principali: avevamo industrie che fabbricavano i mattoni, le piastrelle nell'Emilia Romagna, i mattoni. Nell'alta Italia noi ci siamo sviluppati con la bicicletta, l'automobile, che poi è nata nell'800. Ogni regione poi aveva la sua particolarità. E giù nel meridione di industrie molto poche, là si andava avanti con l'agricoltura. La grande agricoltura si è fatta molto nel Meridione, abbiamo avuto il nostro bellissimo Tavoliere delle Puglie che era il granaio d'Italia; anche in Sicilia. Invece nell'alta Italia andava avanti molto la meccanica.

14) L'apparecchio radio nell'800. La lavatrice... la prima lavatrice è stata ideata, ho sentito una volta, nell'800, a cavallo tra l'800 e il '900. Si pensa tutti che la lavatrice sia stata inventata trent'anni fa! Ma non è così! Io mi ricordo che la prima lavatrice che è entrata in casa mia... io ero una *gagnetta* [piccolina] alta così, la Riber, che aveva due vasche, no!? Non come adesso automatiche, la semiautomatica, che mia nonna aveva comprato in via Cibrario. E lì *avia due vasche pari* [c'erano due vasche così], no!? E dovevi prepararla tu la lavatrice e poi lei iniziava a lavare, poi nell'altra vasca dovevi spostare la roba per farla girare. Ti sto parlando di cinquant'anni fa, ma poi pian piano siamo arrivate a quelle automatiche. Quindi i prototipi della lavatrice sono nati nel primo '900. Il frigorifero: il primo frigorifero è stata la ghiacciaia. Ah! Ah! Ah! E anche lì 1940, perché poi tutto parte sempre dall'America... Attenzione! Dei blocchi di ghiaccio... Metti dentro la ghiacciaia... Conservavi il cibo per qualche giorno e a casa di mia nonna è entrato anche questo! Tutta di legno e dentro le pareti di alluminio: mettevano il blocco di ghiaccio dentro e conservavi latte, carne e tutte queste cose. E poi piano piano sono arrivati i frigoriferi: FIAT, il primo che mi ricordo io, bombato con la maniglia e la chiave, e la FIAT faceva i frigoriferi. Radio e TV... e sono sempre gli americani che ci rompono le scatole, perché la televisione è stata ideata lì. E la radio '800, e televisione fine '800 e inizio '900... Anche lì, tutti testoni che lavoravano nel Politecnico e questi sono i nostri grandi cervelloni.

Ah! Ah! Ah! Ebbene, ha incominciato ad andare sull'automobile, le prime carcasse giustamente erano macchine destinate a gente molto ricca. L'acero fine '800 e inizio '900, anche lì destinati a poche persone... Andando avanti, la FIAT ideò la prima Topolino... perché un operaio prendeva settantamila lire al mese... e una macchina veniva intorno a un milione: un operaio anche se faceva la cambiale, che faceva male il polso a firmarle, pian pianino la macchina è entrata anche... insomma a essere

un'utilitaria, ma sempre piano, piano. Chi invece aveva i soldi se le poteva permettere subito queste cose. Comunque io so questo anche attraverso i documentari... Un giorno han fatto vedere Torino e io sono tornata molto indietro con i miei ricordi... in piazza Statuto, quando tu passavi con i tram vecchissimi e tutti dentro erano di legno e dietro c'era il rimorchio, non come i tram che ci sono adesso. E quando passavi in piazza Statuto... i treni non erano come i treni di adesso! C'erano le locomotive a vapore... Ah! Ah! Ah! E puf! E puf! Tutta piazza Statuto immersa in una bella nuvola bianca e il tram ci passava dentro: bellissimo! Bei ricordi... E han fatto vedere dei pezzi di Torino... Via Garibaldi... Ci sei andata in via Garibaldi? Non è come adesso... Era una via bellissima, anche se passava il tram 13, piena di negozi bellissimi... Ma via Garibaldi è diventata brutta... Negozi eleganti ma anche negozietti per tutti, e io compravo le scarpe nel negozio Carlo e io compravo sempre le scarpe di Varese... Ora va' in via Garibaldi... Che brutta... Tante vie sono diventate brutte, non ti viene voglia di fare neanche una passeggiata... Han voluto fare la zona pedonabile, che non passano macchine... mi sta tutto bene, ma non è più la mia Torino di una volta!

- 15) Il telefono... parliamo dell'800, cari miei! Telefono che era ancora attaccato al muro con la cornetta. Enrico ha 43 anni e in Italia i computer avranno più di quarant'anni... Erano mastodontici... Una cosa enorme, brutta...

Allora si scriveva molto e ci si scriveva molto e ci si mandavano le cartoline... Poi ci si telefonava con quel telefono appeso al muro della SIP e diversamente non c'era altro. Sicuramente l'evento del cellulare, se guardiamo il lato di praticità, niente da discutere, come il computer; e l'uso sbagliato che se ne fa che ha sviato l'utilità... Lo uso anche io... ma non è che devi usarlo sempre... Diventa obbrobriosa quando queste ragazzine si fotografano e fanno le scemette, che si spogliano, e allora lì se ne fa un uso improprio e abbiamo visto come è finita negli ultimi tempi...

- 16) La donna giustamente, io sono sullo stesso piano e a casa mia l'ho sempre rivendicato e non ho avuto bisogno di fare dei cortei di femministe e tutte 'ste cose qua, no. Io ritengo che nella società ognuno ha il suo ruolo... La donna ha un'intelligenza superiore, senz'altro, perché riusciamo a vedere le cose sotto un'altra ottica e l'uomo è diverso da noi: d'altronde così è la natura. L'uomo oggi si sente defraudato perché non è capace ad amare, ma lui possiede, perché lui ritiene che la donna non è un essere d'amare, da stimare e da condividere insieme a lei tutte le cose della vita, ma è una persona da possedere. Non tutti gli uomini per carità. E di questi uomini bisogna vedere l'ambito del suo vissuto. Cosa hanno visto o sentito, magari il padre era così... Non hanno avuto altri stimoli evidentemente e la donna si è ribellata su certi aspetti. Dice: "Ma io in fin dei conti lavoro... Mi guadagno da vivere, sono indipendente!". Non ama sentirsi la prevaricazione dell'uomo che reprime i suoi desideri e il suo evadere dalla routine quotidiana. L'uomo che uccide la donna è debole, non è forte: se fosse forte si confronterebbe tutti i giorni; discutono e invece sono piccoli. Arrivano a uccidere ciò che loro ritengono la loro nemica: "Allora tu non vuoi fare come ti dico io, non vuoi sottostare a... Allora ti tolgo dalla faccia della terra... Non sei mia! E non sarai di nessuno!". Addirittura ammazzano anche i figli che hanno fatto loro... Non si possono definire uomini... quelli! E la donna ha capito che era ora di scuotersi un po' da quel torpore che si era vissuto tantissimi anni fa! La donna era la mamma, la moglie da accudire casa e figli. Anche io l'ho fatto, **io quando ho avuto Enrico non ho trovato il posto all'asilo. Mi era stato detto che dovevo prenotare quando ero incinta... Erano anni boom, c'erano molte nascite... Non si trovava e io, non sapendo dove lasciare mio figlio, mi sono licenziata... Solo dopo ho saputo dell'aspettativa... Ne ho parlato con mio marito che mi ha detto che avrebbe provveduto... Alla fine sono andata a pulire nelle case delle donne zozzone**

e non era una cosa edificante, ma portavo un contributo... Poi anche mio marito poi è stato in cassa integrazione e sappiamo noi cosa abbiamo passato! Ma mio marito in tutti questi anni non mi ha mai fatto sentire una donna inutile, perché era un uomo intelligente e ha riconosciuto che la donna è il pilastro della casa, è il pilastro della famiglia... Tutto era sulle mie spalle, la casa, la loro educazione, m'impegnavo per la scuola, delegata di classe... perché gli insegnanti capissero che i miei figli erano seguiti anche senza vedere il padre, perché quel povero Cristo lavorava non so quante ore al giorno per portare avanti la famiglia decorosamente e i miei figli avessero sempre quello per la vita quotidiana e la scuola. Infatti loro sono andati al liceo. Enrico è andato all'università grazie a lui... e io ho fatto la mia parte perché una buona casalinga riesce a tirarsi fuori il suo stipendio, andando a fare la spesa e facendo come la madre di Berlusconi che girava nei supermercati per risparmiare. Io ho fatto economia domestica. Tutto qui!

Ah! Ah! Ah! Certo! Quando c'è stato il referendum perché volevano sapere dagli italiani se volevano la monarchia o la repubblica. E per la prima volta alla donna è stato concesso di andare a votare. Questo è successo nel '45-'46. Le prime elezioni sono state quando si sono formati i primi gruppi di partito.

'78... c'ero anch'io... Grazie ai radicali che hanno lottato per portare in questa legge in parlamento e gli italiani sono stati chiamati al referendum per il divorzio e per l'aborto e ho votato pure io... Sì, sì!

92

Età: 62.

Sesso: femminile.

Professione: casalinga.

Scuola frequentata: terza media.

- 1) No!
No!
- 2) Ai tempi antichi. Novecento mi sembra! Novecentoquarantacinque ... Mi sembra quel periodo là, che c'era l'emigrazione.
Decine di milioni.
- 3) No.
- 4) Eh! In passato sono state emanate delle leggi discriminatorie. Nel '60? Sì, 1960.
- 5) Nel '45, sempre?
Dal '70.
Comunista... Fascista, comunista... Qual era l'altro? ... E democratico.
- 6) Nel quaranta? No! Aspetta... Nel 1914-18 la prima... Più o meno.
Nel '23? Lì è difficile! Ah! Ah! Ah! Non mi ricordo, adesso!
- 7) Mi sembra contro l'Etiopia. Tutti gli stati vicini, anche!
Non lo so!
Eh! Mussolini. Il fascismo.
- 8) Collocarla in che senso? L'anno vuoi sapere? Aspetta, mio padre ce lo raccontava. Mio padre era in vita. Eh, negli anni '70. Mio padre mi raccontava. Coma si stava bene! Quando c'era Mussolini! Pensa!
No!
Vent'anni? Dieci, vent'anni?
Sì! Sì! Ma sempre politici.

- 9) Quaranta? Nel quaranta?
 Nei tempi più vicini ai nostri!
 No. Guerre!
- 10) Beh! L'Impero romano era una... forza predominante, in Italia... allora! Ha preso molto potere, diciamo! Ha fatto tante guerre! Le ha vinte! E ha istituito molti stati, molte leggi. Che se tuttora fossero valide, non ci sarebbero queste cose, adesso! Eh, Rinascimento, l'ho studiato, ma adesso non me lo ricordo!
- 11) Risorgimento è stato quello con Mazzini? Eh, la Giovane Italia? Mi sembra! E invece l'altro, la Resistenza... Ci sono state le giornate di Milano. Sai, le cinque giornate di Milano. Un modo per vincere le guerre... Magari per passare davanti agli altri popoli... Anche!
 Sì! Da piccola i miei nonni! E mio padre che parlava della Seconda Guerra Mondiale... Eh! La fame e delle cose brutte della guerra! Sono state veramente! ... Con le bombe... Quei ricordi, sai! Brutte veramente!
- 12) Ma la Guerra Fredda, so che è una lotta, diciamo, senza armi! Come che, se vogliono prendersi una nazione, diciamo; quindi lottano tra di loro di prendersela, però senza armi. Secondo me, è una guerra fredda.
- 13) Ehm! Le industrie quando son nate? Nel Novecento? Ottocento? Non so...
 Un po' dappertutto!
 In Italia... Dal '20 in poi... Da quando hanno aperto le fabbriche più famose, là! Da dare lavoro alla gente!
 Eh, adesso ti parlo di qua di Torino, diciamo, per cui la maggioranza di gente della mia età, l'ha passata qua, alla FIAT, dove costruivano la macchina.
 Non lo so!
- 14) Anche prima del Novecento!
 Eh! Dal novecentotrenta, più o meno, quando sono state inventate le macchine, e tutte le altre cose, diciamo, che servono per camminare.
- 15) Il telefono dal '40, mi sembra... Invece il computer, da un paio d'anni a questa parte!
 Tramite lettere!
- 16) Ma diciamo che è migliorata molto, diciamo... A parte quello che succede è migliorata!
 Mi sembra nel '50; che l'altra volta hanno fatto una trasmissione e l'hanno detto.
 Mi sembra negli anni '60, '70.

Età: 69 anni.
 Sesso: femminile.
 Professione: casalinga
 Scuola frequentata: quinta elementare.

- 1) Non ho idea e non l'ho letta. E poi anche se leggo, non ho più la memoria, e anche se leggo dimentico tutto!
- 2) Negli anni '60.
 Sono stati decine di milioni.
- 3) Sì! Non ricordo.
- 4) Io penso che più o meno siamo tutti uguali, chi prima e chi dopo. E siamo bravi ad accoglierli, perché quando noi andiamo lì, mentre qui non ci sono; ognuno fa quello che vuole.

- 5) Non ricordo.
Non mi ricordo.
Non so niente!
- 6) Nel '45.
Nel '45. I vincitori, gli americani, e i vinti, i tedeschi e gli italiani.
In Italia il governo era quello degli americani? I tedeschi? I francesi? Oh, ma che ne so io! Madonna!
- 7) Non so cosa fatto Mussolini? Non ricordo, ma ricordo che mio padre era contento perché davano le pensioni anche ai contadini. E lui ha fatto una cosa buona. E questo me lo ricordo; e io ero bambina, eh!
- 8) Sì! Si parla ancora in TV e gli anziani se lo ricordano.
Non ricordo per quanto ha governato. E purtroppo non ricordo più, non ricordo più di Hitler, proprio la mia memoria mi ha abbandonata!
- 9) L'Italia è nata 160 anni fa? Più o meno, va. E si è formata con delle guerre.
- 10) Sì! Ho sentito. Ma non ricordo più che cosa hanno fatto. È questo il fatto!
- 11) Non li metterei insieme e non so cosa hanno fatto!
- 12) Ne sento parlare adesso, che siamo invasi da tutta questa gente. Dicono che non ce ne accorgiamo, ma questa è una guerra fredda! Almeno, sento a parlare così, poi non so.
- 13) In Italia sono nate cento anni fa.
- 14) Io ricordo del mio primo frigorifero: avuto a 17 anni, quindi sessant'anni fa. La TV la presi dopo la radio, poi la bicicletta. Salii su una macchina prima di sposarmi, quindi sono già quarantasei anni che sono sposata, e mio marito prese prima la moto e poi la macchina, intorno agli anni '60. Il mio primo telefono l'ho... È quando mi sono sposata; poi so che ce l'aveva mia cugina. Mai usato l'aereo e non so.
- 15) La mia comunicazione avveniva in modo... Era molto diverso da oggi. Io andavo a trovare le persone senza avvertire e loro venivano a trovare me. Si mangiava insieme. Non si stava mai a casa. Avevo un fratello che oggi non ce l'ho più ed eravamo sempre insieme. Sempre in compagnia. Io andavo a mangiare là, lui qua con i figli. Ed eravamo sempre in compagnia senza avvertirci.
- 16) Una volta la donna era sottomessa, oggi non più. La donna la vedo molto autonoma, che sa dirigere, anzi, ti dirò, più degli uomini! Io a casa mia faccio tutto io! E meno male che mio marito mi fa fare tutto, tutto!
Non ricordo proprio quando sono andata io a votare, però dopo i 21 anni. Perché una volta si era maggiorenne dopo i 21 anni. Non ricordo quando c'è stato l'aborto e divorzio. Anche perché io, avendo trovato un marito così bravo, non avevo bisogno di sapere. Mi è andata bene. Mi ritengo fortunata. E allora non m'interessava a me, quelli che si dividono o si divorziano. Adesso invece senti il caso. Bisogna vedere di chi è la colpa, bisogna vedere... Però anche se, secondo me, la colpa sarà di tutti e due e a volte solo dell'uomo; perché l'uomo se ne frega un po', capito? Perché la donna deve lavorare... Io non lo so com'è, perché non l'ho vissuto quello, perché io lavoravo e mio marito mi ha subito fatto stare a casa e mi ha detto: "No, no!" Anche se poi io alla fine ero un po' pentita. Gli ho detto "Mario, ma perché non mi hai fatto lavorare?" e lui mi fa: "Ma ti manca qualcosa?". E io ho detto: "No!" Però siamo andati bene così. E io non ho mai preteso nulla, nessuna cosa fuori via. Ti devi anche accontentare. Sì, all'inizio mi faceva anche piacere stare a casa, però non potevo chiedere... più di quello che... Insomma! Tutto lì.

Età: 67.

Sesso: femminile.

Professione: casalinga.

Scuola frequentata: terza elementare.

- 1) E, in televisione l'hanno detto! Solo che non mi ricordo la data... Nel '60... Non so se '59 o '60?
No!
- 2) E, nel '45... dopo la guerra! Cos'era '44-'43...
E migliaia!
- 3) Eh, quello non lo so!
- 4) Ma anche noi! Noi sì! Anche quando siamo venuti nel Piemonte... Quando sono andati in Germania, in Inghilterra, in America.
- 5) Allora è del '42? Allora la guerra è iniziata nel '45, no!? Allora quando sono nata io nel '49, la guerra era già finita... Penso nel '45! Penso... Non mi ricordo bene. Quello era proprio...
È da quando è finita la guerra! Da quando è finita la guerra!
E io so di Dogliatti [sic], il presidente Togliatti, e poi c'era Segni... e quell'altro lì come si chiamava? Non mi ricordo i nomi. ... Segni, c'era Dogliatti, poi Segni, poi c'era Andreotti, poi c'era Moro... La Democrazia è venuta quando hanno votato il presidente Moro...
- 6) Nel '45 no?
È nel... ma non mi ricordo la data... So che... allora [omissione] era del '37 e c'era già la guerra... Nel '36-'35.
E han perso i tedeschi... Però gli italiani... Agli italiani sono venuti gli americani ad aiutarli... Gli americani e sì... gli inglesi... la Russia... So che c'erano tre regimi... Se non sbaglio, *neh!*?
- 7) Contro i tedeschi. Erano il fascista... il fascio! Il fascio! Gli alleati? Ah! Poi c'era anche, lì... Come si chiama? La Jugoslavia! E... Penso di sì... Però noi... I fascisti... Al tempo di guerra si sono alleati con i tedeschi. E poi quelli che sono venuti ad aiutare, sono gli americani, l'inglese e poi lì, le altre... come si chiama? La Jugoslavia.
È c'era il re!
- 8) E quello non lo so! Non lo so quello!
E ho sentito che ha fatto del bene... E mia mamma mi raccontava che ha messo la pensione... ha messo la mutua... aiutava i poveri... ha tolto i ragazzi da in mezzo alla strada! Eh, quello che ha fatto Mussolini! Erano anche dittatori! Però! Tante cose le ha messe lui, eh! Poi l'hanno tradito! L'hanno tradito le donne! Che lui amava le donne, eh! Aveva le amanti!
E non lo so!
Sì! All'inizio erano amici e poi dopo sono diventati nemici.
- 9) E non lo so, Marci! Quello non lo so! C'era Garibaldi, no! L'Italia si è formata, quando c'era Garibaldi!
Ma c'era guerra, poi c'era quelli politici, poi c'era la rivoluzione. Ci sono state tante cose prima che si era formata l'Italia. C'era Dogliotti, c'era Garibaldi, poi anche Rossini. E c'erano parecchi che si erano uniti con Garibaldi, però adesso io non mi ricordo i nomi. Perché vedevo i film... Ho visto dei film.
- 10) L'Impero romano sono sempre stati e il Rinascimento è quando c'era Giuseppe

Verdi che poi da Milano... C'era Rossini... C'era i musicisti no? Che poi hanno fatto dell'opera... Hanno fatto tante cose! Hanno fatto anche il Danubio nel Veneto... La musica di Giuseppe Verdi...

- 11) E non lo so Marci, quello non lo so... Cerano i partigiani... poi c'erano Garibaldi no! C'erano tante cose prima... Non te l'ha detto [omissione]?
Sì! Sì, sì! Parecchie persone ci sono state... Sulle Langhe c'erano le donne che partecipavano e tutto quello che han potuto fare l'han fatto. I tedeschi andavano a prendere in giro per prendere gli uomini... E tanti partigiani sono stati uccisi! Sono stati uccisi anche i sette fratelli! I sette fratelli dai tedeschi... C'è stato ucciso il carabiniere... E ho visto il film dei sette fratelli che sono andati lì, che erano partigiani e poi i tedeschi sono andati lì, li hanno scoperti e poi li hanno uccisi tutti! Adesso non so se erano tedeschi o fascisti... Non mi ricordo più! E il carabiniere per esempio è stato il tedesco a ucciderlo che lui ha salvato altre persone e poi se ne sono accorti e l'hanno ucciso! Anche se era innocente!
- 12) E Guerra Fredda era contro i repubblicani, no? E non lo so! Non son sicura!
- 13) E nel Piemonte, nel Piemonte nel Veneto! E non lo so! So che mio zio andava in Germania a lavorare.
E c'era la fabbrica dei tabacchi, c'era la fabbrica delle armi, c'era la fabbrica... E la data non lo so! ... la data... C'era la fabbrica dell'automobile, la FIAT... ma le date non le so!
- 14) Non so se era nel '52-'53-'54... Non lo so la data. So che la televisione anche... però ho sentito dire che era molto prima... Noi l'abbiamo avuta nel ... negli anni '50... '55.
Ah, quello non lo so! Le macchine nell'800... anche i treni... L'aerei anche sempre nell'800, più alla fine... Alla fine dell'800.
- 15) E non so la data... Non mi ricordo...
E tramite la posta... C'era la posta. Si scrivevano le lettere, le cartoline... Sempre tramite la posta!
- 16) Mah! Dipende! Dipende come uno... Adesso che ammazzano ogni tre giorni una donna... È peggio di prima! Ma non so la data, però è peggio di prima... Perché una volta ogni tre giorni, nessuno ammazzava. C'era la violenza, la donna era silenziosa, non parlava, sopportava tutto! Adesso la donna non sopporta più niente! Eh! E vengono scoperte tante cose! E la fanno fuori! Però son sceme loro che vanno! Perché non dovrebbero andare all'ultimo appuntamento... O vai in compagnia o non andare... No! Quello non mi ricordo. Dopo la guerra! Dopo la guerra! Non mi ricordo la data ma è dopo la guerra! Quando hanno vinto la guerra!
Allora la legge dell'aborto nel '71 e quella del divorzio nel '70? Boh! Non mi ricordo! Non so se nel '70, '72...

Età: 63 compiuti.

Sesso: maschile.

Professione: pensionato.

Scuola frequentata: sono tre anni dopo le medie di... E io avevo fatto tornitore, quella roba lì, meccanica, disegnatore meccanico, era.

- 1) E, dopo la fine della guerra, nel '46.
No!

- 2) E... dopo la Prima Guerra Mondiale, penso! Decine di migliaia, penso!
- 3) Allora... L'Italia aveva la Libia, non lo so! Mi ricordo solo quello che ha fatto la guerra in Libia, poi piano piano gli italiani sono tornati. Poi Gheddafi li aveva mandati via. Penso!
- 4) Più o meno saremo come gli altri! Non lo so.
- 5) Dal '46. Da quando è diventata repubblica.
Quali? Ma ha governato il Partito Comunista, la Democrazia Cristiana, Partito Socialista.
- 6) '45.
'39-'40.
I vincitori furono gli americani, gli inglesi e gli sconfitti furono i tedeschi... i fascisti.
- 7) l'Italia era in guerra con... Chi si ricorda? Subito entrò in guerra a fianco della Germania. Erano in Germania, subito! Però poi andò con gli americani... gli inglesi... i francesi.
Il governo di Badoglio!?
- 8) Mah! Mussolini ha fatto anche delle cose buone. Lo sbaglio più grosso a far la guerra. Non lo so.
Sì, eh... rapporti di... si sentivano superiori... Come Hitler che voleva solo la sua razza, voleva sterminarli tutti, perché...
- 9) L'Unità d'Italia, tu dici? Eh, porca Eva! Non mi ricordo mica!
Penso in tempi più vicini ai nostri.
Sì, di qualche uomo famoso... Chi era già... Son passati troppi anni che ho studiato quella cosa lì...
- 10) Non mi ricordo mica!
- 11) Risorgimento non ricordo. La resistenza è stata... Non lo so! La battaglia partigiana. Mio papà mi ha raccontato tanto, che se la son vista brutta! Una volta quando si erano nascosti in una casa, sotto un buco nel pavimento gli uomini sotto e le donne sopra ed erano venuti i tedeschi a casa a perlustrare e loro li sentivano da sotto. E facevano il massimo silenzio perché se venivano scoperti li prendevano e invece non sono stati scoperti. Ed è andata bene.
- 12) America e Russia, no, armato no! Era un conflitto... come si dice... più politico; armato non c'è mai stato.
- 13) Ma in Italia? Beh, nei paesi più industrializzati! Non so, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Giappone... Non so! La FIAT che costruisce macchine. A quei tempi penso l'energia elettrica!
- 14) La radio e la tv intorno al... '40 dopo la guerra... '45... frigorifero boh? Non so, se c'era già... io penso dopo la Prima Guerra Mondiale! Adesso non so!
- 15) Eh... boh! Il telefono non ricordo... Il computer... boh? Nel '60, boh? Nel '65!
Tramite posta.
- 16) Secondo me migliorata. Perché una volta la donna era sottomessa all'uomo, adesso invece penso che sia alla pari dell'uomo.
Eh... Eh... Boh... Non ricordo!
Sarà stato nel... '80, '75-'80.

Età: 63 anni.
Sesso: maschile.
Professione: pizzaiolo.

Scuola frequentata: terza media.

- 1) Ah, no! Non lo so! Forse nel '40, boh!
No.
- 2) Per quel che mi ricordo dal '70, '80. Ah no, '60.
Migliaia di persone ha coinvolto.
- 3) Eh sì, anche l'Italia ha avuto delle colonie, la Libia, fino a quando Gheddafi non li ha mandati via.
- 4) Mah, no! penso di no, che abbiamo mandato leggi discriminatorie, noi siamo bravi, siamo fin troppo bravi, secondo me.
- 5) Da parecchi anni, solo che non me lo ricordo.
Dal '45, '46, mi sembra.
Ma la DC, il comunismo, un po' misti.
- 6) La Seconda Guerra nel '46.
Nel '43, mi sembra, sì, nel '43.
Penso che non ci siano stati né vincitori, né vinti; gli americani hanno vinto.
- 7) L'Italia era in guerra contro la Germania... Sì, contro la Germania. Gli alleati dell'Italia? Ebbene, gli inglesi, gli americani. Il governo che c'era in Italia, c'era la repubblica, ah no, sì! E perché allora c'era il re, ma poi l'hanno mandato via e poi è arrivato il fascismo.
- 8) Per me Mussolini è il numero uno, ha dato la pensione a tutti, ha fatto le colonie, ha messo un po' di gente apposto. Mussolini? Sì ha avuto rapporti con Adolf Hitler, ma i rapporti che aveva è che noi a Hitler gli facevamo vedere che avevano gli aerei, elicotteri, ma poi non ci avevamo niente, eh, eh, eh! E lo prendeva in giro!
- 9) Non lo so, quando è nata, più o meno nel '20, nel '30... nel 1920, 1930, boh... L'Italia c'era da tanto tempo e si è formata a seguito delle guerre. Ed era famoso Garibaldi, poi c'era Cavour, poi c'era Gramsci, sono loro che...
- 10) Dell'Impero romano e del Rinascimento, ah no! Non ero ancora nato, ah, ah ah!
- 11) *Sai nen* [non so] perché si mettono insieme Risorgimento e Resistenza. Di questi movimenti, mah, io ho conosciuto Almirante, però non so se c'entrava su questa cosa qui. Ho conosciuto Altissimo, va beh, ma questa sono tutta gente che ... Zalone [alludeva a Zanone], tutta gente dell'ottanta, ecco... non penso che siano... Mi piaceva Sandro Pertini come presidente, ecco, ce ne fosse un altro come quello, sarebbe... solo che le persone per bene se ne vanno via tutte...
- 12) Mah, della Guerra Fredda la Russia era contro l'America, sono sempre tra di loro, ma non si sono mai scontrati tra di loro.
- 13) Le industrie sono nate, anche qua, dal '50 al '60 in poi, penso io, anche qua dal '50, '60, perché io sono giovane e non me le ricordo. Usavano il petrolio o no, energia? Ohio! Perché per riscaldarsi usavano il petrolio, il carosene [sic], queste cose così. O l'acqua! Perché i mulini andavano ad acqua, facevano girare l'energia e che li facevano girare con l'acqua, ricordo quelli, poi...
- 14) I frigoriferi, almeno che ricordo io, nel '59 e '60; e la TV anche, nel '60, '62 perché l'abbiamo avuta anche noi. Non ero nato, ma la macchina io penso che era nata nel '50, nel '45, '46 penso, perché la guerra l'hanno fatta con i carrarmati, tutte queste cose qui, c'erano anche la macchina, gli aerei.
- 15) Penso dal '90, penso! Ah, il telefono da molto prima, dal '60? Si comunicava con i segnali di fumo, ah ah ah! Ah sì, no, no, c'era quel telefono, che faceva tic, tic, tic, quello lì, che facevano vedere ogni tanto per televisione. Ah, lo vedevo lì, alle ferrovie, sai quel coso lì che facevano tic, tic, però non ricordo.

- 16) È migliorata, per me sono il numero uno.
È stato Pannella che l'aveva fatto e, se non sbaglio, se non sbaglio negli anni '70.
Giusto? Le donne però hanno superato gli uomini, in tutto eh! In tutto! Ed è giusto
che sia così, e che cavolo!

97

Età: 65.

Sesso: maschile.

Professione: impiegato... Ah! Ah! Ah! Pensionato!

Scuola frequentata: c'ho il diploma della terza media.

- 1) Nel '46?
In parte.
- 2) All'inizio del secolo.
Ma, milioni!
- 3) Beh, la colonia è stata quella dell'Abissinia, no? Come si chiama quella... Boh? L'Africa del Sud? Non so... Tripoli! ... Quella di Tripoli. Boh? Quella colonia lì ha avuto quando... Nel... e ... Quando l'ha avuta? '30? Negli anni '30! Beh, fino agli anni '50!
- 4) Ma in passato, anche noi abbiamo operato... opere discriminatorie.
- 5) Dal '46!
Eh, sempre dal '46.
La democrazia.
- 6) Nel '45.
E, in Italia nel '39.
Beh, i vincitori furono gli americani e i vinti, i tedeschi... La Germania... va!
- 7) Allora era in guerra contro gli inglesi, la Gran Bretagna, Francia ed era alleata con i tedeschi, con la Germania. E, si può dire, quasi tutto l'Impero Occidentale.
E, c'era il fascista!
- 8) Beh, fu una figura abbastanza autorevole. No, questo no!
Beh, possiamo dire che ha fatto delle cose abbastanza onorevoli! Come l'assistenza sociale, no!? E ha fatto anche delle cose che magari è contro, come dire? Riguardo l'oppressione di alcuni centri sociali.
Ma penso un decennio.
Ma, che mi ricordo, no!
- 9) Questo, non mi ricordo... Ma centocinquanta ... Centocinquanta... Centocinquanta anni fa!
Ma ... Si è costituita nei nostri giorni. Negli anni della repubblica.
Questo non saprei, non me lo ricordo.
- 10) Beh! Ho sentito parlare, ma non riuscirei a collocare nel tempo.
- 11) Beh! Non saprei.
No!
- 12) Sì, la Guerra Fredda. Quando gli Stati Uniti e la Russia avevano. Come dire? Dei diverbi a livello politico.
- 13) Beh! Le industrie in Italia, all'inizio del Novecento, altrove non saprei!
Beh, si parla a livello tessile, oppure a livello meccanica come FIAT.
Beh, l'energia che usavano non lo so... come dire... A livello di petrolio ... non so...

energie elettrica ... a livello... all'inizio del Novecento a livello del carbone. Oppure a livello tessile, come solfuro, l'acido.

- 14) A metà dell'Ottocento. Per televisione no! Per televisione a livello comunicativo a metà Ottocento e, a livello di televisione, all'inizio degli anni '50.
Ah! Ah, non saprei!
- 15) Il telefono all'inizio del Novecento e il computer all'inizio degli anni degli anni '60.
Beh! Tramite lettere.
- 16) È migliorata!
Questo lo sapevo... Ah! Ah! Ah! E... Nel '48, se non sbaglio!? Nel '48, '49 del secolo scorso.
Negli anni '60!?

98

Età: 64 anni.

Sesso: maschile.

Professione: ex camionista.

Scuola frequentata: quinta elementare perché la prima l'ho finita, ma non sono neanche andato a vedere gli esami.

- 1) E dopo, diciamo quando è diventata la repubblica? Se non erro, no!? No! Non so dire, non so dire se è dopo il '46 o cosa. No! No!
- 2) Ancora nell'800? Che andavano in America e in Argentina. Italiani? Italiani, migliaia e migliaia... Milioni! Milioni, penso. Perché l'Argentina si può dire che è così tutta d'italiani... Brasile...
- 3) Sì, Addis Abeba e... Diciamo con il duce, però, però altre non ricordo. Però, un momento! La Romania... una volta era stata occupata. La Romania, Spagna, tutto questo non era colonia, ma era occupata dai romani. Parliamo ancora dell'antichità! Ci sono i ponti ancora adesso. A Orense [Ourense], al nord della Spagna, c'è un ponte romano che è una meraviglia!
- 4) Abbiamo adottato comportamenti anche peggiori! Perché se guardiamo ad Al Capone, o cosa, la mafia in America ... Diciamo che ci siamo comportati anche peggio! Adesso loro vengono qua, per lo stesso scopo: arricchire. Noi, i nostri avi han fatto la stessa cosa! No, le emaniamo tra noi!
- 5) Da... Da quando è caduta la monarchia!? Democrazia da quando è una repubblica. Dopo il '46, è democrazia, dopo il '46, '45... la...! C'è stato il partito fascista. Il partito fascista missino che ha governato anche giù a Addis Abeba e poi la democrazia. E adesso c'è il comunismo, diciamo il PD che ha niente a che fare con il comunismo.
- 6) La Seconda Guerra? Il 25 aprile del '45. Mi sembra tre anni prima! I vincitori... diciamo... Fu stato sconfitto il partito fascismo e nazismo, grazie agli americani, che sono venuti a darci una mano. E i vincitori, la repubblica, come si chiama? ... La democrazia. Perché sono diventati subito, democrazia. Tramite i partigiani che hanno lottato contro.
- 7) Era in guerra. Era tutta una guerra. Era mondiale! Era in guerra contro Hitler, contro tanti, che Hitler poi era alleato al nostro dittatore Mussolini. Il nazismo, la Germania. Non lo so, sa... Sempre fascismo, durante la seconda, perché se era dittatura, era sempre fascismo!
- 8) Quando regnava lui. Quando regnava? Ma come grande uomo? Perché dipende chi

la racconta... Perché, ha fatto grandi cose. Ad esempio, per elencarne alcune: colonie, ha ridotto ore lavorative (invece che dall'alba al tramonto le ha ridotte a meno ore) che adesso sono otto ore al giorno. Il sabato festivo perché bisognava fare lo sport, perché il fisico aveva bisogno di sport. E ha creato le colonie, l'INPS, la licenza matrimoniale o un premio per uno che si sposava, le ha date lui. Sanatori. La pensione. Sono poche le cose che ricordo, ma ne ha fatte molte di più.

Non lo so.

Lui? Lui sì. Rapporti di alleanza, di essere uniti, per riuscire a combattere e fare la volontà, creare la volontà, di Hitler.

- 9) Come stato, intende? Quando Garibaldi è andato, arrivato a Teano e ha dato la mano a... al nostro re! L'incontro di Teano, diciamo, quando ha unito il Regno della Sicilia. Io prima ricordavo anche le date, ma adesso, faccio proprio fatica...

No, più vicini ai nostri. Si parla di duecento anni.

No, questo, non glielo so dire. Perché Garibaldi era un uomo famoso, però lo è diventato dopo; era famoso per il re.

- 10) Ricordo alcune..., ricordo alcune, alcun..., ma non... No!

Erano le guerre d'Indipendenza, però non le ricordo, più.

Mazzini... Ah! No, no, no! Di personaggi famosi, mia figlia ha avuto l'onore di conoscere la contessa Elettra Marconi, come personaggi diciamo che fanno parte della storia.

- 11) No.

- 12) Sì, ne ho sentito parlare ma non so descriverla.

- 13) Nei paesi progrediti, specie al nord, sempre nel nord. America, dove hanno iniziato a immigrare, Germania, America. Al nord, guardiamo la FIAT, guardiamo la SNIA. Dipende, nei periodi di guerra costruivano armi. Tante industrie costruivano armi. Altri periodi... in altri periodi costruivano, non fonderia, facevano pentole, facevano cose che erano utili. Poi con il progresso, hanno incominciato ad allargarsi, aumentando il lavoro, come negli anni '60, perché hanno incominciato a inventare il frullatore, lavatrice, frigorifero, quelle cose là, eh... Una volta usavano l'energia dell'acqua, del fiume, la ruota che faceva girare il maglio. Con le cinghie facevano girare e lavorare le macchine; una volta. Poi è arrivata l'elettricità e hanno incominciato con l'elettricità. Come i mulini ad esempio.

- 14) Sessanta. Perché c'erano già prima, però... C'era il frigorifero FIAT. La FIAT faceva già il frigorifero. Cinquantadue, se non erro. Non lo so. So che nel sessanta, al mio paese, provincia di Treviso, c'erano quattro o cinque auto. Mio padre aveva il camion, però c'eran quattro o cinque auto, non è che... Però senza guardare date o cose, notavo le differenze di province; da una provincia a un'altra, dalla Puglia alla Sicilia, le differenze di civiltà, dalle costruzioni e tutto. Da chi è stata occupata... sono tutte cose, come girando poi tutta l'Europa; poi dopo. Però senza approfondirmi.

- 15) Telefono... e... Saranno cinquanta e di più. Ehu! Saranno cento anni! Bisogna vedere: Meucci, quanti anni aveva? Ah, ah! Il computer occhio e croce sui quarant'anni.

Con lettere... con lettere. Con bigliettini, cartoline, si comunicava lo stesso e si viveva lo stesso.

- 16) Da una parte la vedo migliorata, perché non è più tanto succube. Però... La troppa... come si dice? maschilità che la donna ha appreso, in tante donne, fa sentire sminuito l'uomo e... l'uomo preferisce abbandonare... e non avere neanche il coraggio di sposarsi. La vedo una cosa non. Però è giusta che sia così, perché io sono il primo femminista. Io aiuto mia moglie... Sono a casa in pensione e soffro nel vedere mia moglie che va a lavorare... Perché? Perché sono contro lo sfruttamento, perché per me è l'uomo che deve lavorare. Resto di quel parere lì: l'uomo deve lavorare e la donna deve stare a casa a guardarsi i figli, la casa... Non si lamenterebbe mai, perché la casa

è sempre pulita! Non sono sempre uguali, eh! Prima... Negli anni Novecento... Però, prima della Seconda Guerra Mondiale. Dopo il '74 e sull'aborto più avanti, sull'aborto saranno vent'anni.

Sì, allora: divorzio, aborto, si parla per i radicali, siamo anche negli anni '70. No! No! Sono stati vicini ma non sono stati insieme, se non sbaglio. Sono stati una cosa di due referendum diversi ma non sono stati nello stesso anno. Sono molto ravvicinati e non so dire l'anno giusto. Direi una bugia.

99

Età: 72, fra un mese, quindi 71.

Sesso: femminile.

Professione: adesso sono casalinga pensionata e prima commerciante.

Scuola frequentata: ragioneria.

- 1) Eh, nel quaranta..., dopo la guerra, nel '45. '45 dopo la guerra, '44, '45. Penso eh! Eh qualche articolo della Costituzione sì, in diritto privato: "L'Italia è un popolo... fondata sul lavoro...". Quella roba lì. Non tutti e... Per carità!
- 2) Fine Ottocento, primo Novecento. Quando gli immigrati... Penso, eh! Fine 1800 e, fino al 1910-'15. Nella Prima Guerra Mondiale, fin lì. Ma anche dopo hanno continuato, eh! La grande immigrazione... Ah, tanti! Milioni forse no! Ma forse milioni, non decine di milioni, eh! Milioni. Ah, ah!
- 3) Sì. In Africa, Somalia e in Etiopia; fino alla Seconda Guerra Mondiale.
- 4) Sì, in passato sì, con gli ebrei. No, non siamo bravissimi, ah, ah! Cioè, cerchiamo di non dimostrarlo, ma non siamo bravissimi.
- 5) Dal '45. Eh, sì sempre dal '45. Sì, dopo il re, dopo la monarchia, con la repubblica, è democrazia parlamentare. Almeno... Sì! Perché con l'eleggere... Il parlamento... Perché democrazia parlamentare... Dopo, dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel '44 e '45.
Democristiani... Socialisti... Eh, eh... Comunisti han fatto il centrosinistra, eh... centrodestra... Un po' di tutto... Han sempre cambiato.
- 6) Quando... Nel '44... '45... Comunque '44. Nel '39. Noi fummo i vinti. E i vincitori... Ci hanno aiutato gli americani e hanno vinto. Noi fummo i vinti. I vincitori, francesi, inglesi e gli sconfitti, la Germania. Noi ch'eravamo alleati con la Germania. Siamo sempre stati tra vincitori e vinti, però abbiamo perso.
- 7) L'Italia era in guerra contro... Eravamo alleati della Germania, quindi contro... uh! la Francia, l'Inghilterra, la Russia... E poi facciamo i voltagabbana e quindi... Ah, ah! Eravamo alleati della Germania, poi le abbiamo prese, e... La Germania.
Il governo di Mussolini, il fascismo.
- 8) Dunque, Mussolini ha fatto la marcia su Roma, mi sembra, nel '29, però c'era già, qualche anno prima. Ed è durato fino al '44, fine della guerra. Poi l'hanno impiccato, fucilato, impiccato. Comunque prima del '29, perché ha fatto la marcia su Roma nel '29, però c'era già qualche anno prima.
Ha fatto un po' di tutto. Tante cose le ha fatte bene. Poi il suo sbaglio è stato quello di allearsi con Hitler, con la Germania ed è stata la fine. Entrando in guerra è stata la fine. Però tante cose all'inizio le ha fatte bene. Però, per un regime, eh! Fascisti! Chiaro, era un regime. Eh, di preciso... Dunque è salito al potere, potere, è cominciato poco dopo la Prima Guerra Mondiale. Pian, pianino... E a me sembra dal '29,

mi sembra che fosse dalla marcia di Roma dal '29 e, quindi, un anno due prima e ha governato fino a fine guerra, nel '44.

Eh, altro che! Prima amichevoli e poi... ma lui fino alla fine è stato alleato di Hitler, siamo noi italiani che abbiamo voltato faccia. Comunque sì, ha avuto rapporti di alleanza, e di... come si dice... la cosa di ferro... lì, l'alleanza, come si chiamava... Sì, sì, sì! Infatti Hitler è venuto a Roma, e tutta quella storia lì...

- 9) L'Italia come stato... nel '71, però mancava Roma. No, Roma c'era però il papa si è ritirato prigioniero volontario in Vaticano... Nel 1871, sì.

Come Italia? Eh no! Era divisa! In tanti staterelli, ma come stato italiano, solo in tempi più vicino ai nostri. Sì, prima c'era, ma era divisa, staterelli, qua e là... Diciamo la nazione Italia è dal '71; quindi, penso, in tempi più vicini ai nostri.

Sì!! Uomini famosi e iniziative politiche parecchie! Per formarsi è stato il Risorgimento, con Cavour, Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, Mazzini, Garibaldi, però la mente è stato Cavour con i Savoia.

- 10) Impero romano sì, Rinascimento anche, '500. L'Impero romano con i romani. Eh! Impero romano, la grandiosità, conquistatori, era una società evoluta per i tempi, no!? Invece il Rinascimento è dopo il medioevo, nel '500. Una delle caratteristiche è dei Medici a Firenze, che han incominciato a essere più moderni, diciamo, no!? La bellezza, la poesia, l'arte, dopo la scoperta dell'America!

- 11) Eh, era per la libertà! Il Risorgimento per la libertà dagli stati esteri sotto l'Austria, sotto i Borboni, e l'Italia voleva essere unita e voleva libertà. La Resistenza contro il fascismo.

Ma del Risorgimento no, ah, ah! Della Resistenza c'erano i partigiani, io personalmente non li ho conosciuti. C'era mio papà, ma lui non faceva parte della Resistenza, ma per sentito parlare, lui stampava dei manifestini, però non è mai andato a fare la Resistenza con i partigiani. E sentivo parlare da loro, poi. Mensa ad esempio di Venaria, che adesso c'è via Andrea Mensa³, e quello lì era un buon partigiano, perché tanti partigiani, non erano buoni partigiani, erano degli avventurieri e ne hanno combinate... Mentre invece Mensa era uno, diciamo, giusto, per il periodo. Personalmente non li ho mai conosciuti. Io sono nata nel '44, quindi, però ne ho sentito parlare. E Mensa era un buon partigiano. Difatti l'han ucciso lì, in via... non so come si chiamava prima, via Roma o via Garibaldi come si chiamava, l'han ucciso lì, gli han tolto tutti i mobili di casa, gli han fatto un mucchio lì, gli han dato fuoco e poi lo hanno ammazzato, i fascisti. Era un buon partigiano, era. Mentre invece c'era [omissione] di Venaria: era un delinquentone e su nelle valli di Lanzo ne ha combinate tante. Difatti finita la guerra, non andava lui. Poteva andare allora, ma non ha mai più messo piede. E, se andava su lì, vedi che lo aggiustavano, lo ammazzavano. Una volta, mi ricordo... perché il figlio aveva il negozio in... Quando avevamo il negozio all'inizio di via Garibaldi, là in fondo... e il figlio di Castagneris aveva il negozio di caccia e pesca lì vicino a noi e il padre veniva lì, per carità! Ma si dice che una volta era tutto fasciato e diceva ch'era caduto nella vasca da bagno, ma lo dovevano aver incartato da bene! E che la guerra era finita da tanto. E nella valle di Lanzo non andava più, perché ne aveva combinate talmente tante! E me le avevano raccontate. Eh, già! Lì, andavano su, rubavano, entravano nelle stalle, portavano via i vitelli, poi li ammazzavano per mangiare. Eh, no, no, no! Ne han combinate!

- 12) Sì, la Guerra Fredda tra America e Russia e niente, la rivalità! No, no, no, no! Era

³ Su Andrea Mensa vedi la scheda contenuta nella Banca Dati del Partigianato Piemontese: <http://intranet.istoreto.it/partigianato/dettaglio.asp?id=56444>

una guerra fredda, diciamo, solo sulla carta; però, no. La Guerra Fredda è venuta dopo la Seconda Guerra Mondiale e non mai scontrati, però sono sempre stati un po'... Guerra Fredda, ognuno sulle sue, non condividendo le idee degli altri e controllando il mondo. Gli americani di qua e i russi di là... Insomma!

- 13) Le industrie, diciamo tipo... intendiamo industria abbastanza moderna, quando è... dell'800, metà del... inizio '800 con l'invenzione e l'utilizzo del vapore. Con l'utilizzo del vapore e dei macchinari. Prima lavoravano tutto a mano e con la scoperta, diciamo, con l'impiego del vapore, sono incominciate, diciamo, l'era moderna, per modo di dire, delle industrie e penso che sia i primi dell'800.

Beh, fabbriche, bisogna intendere che fabbrica, moderna o antica? Ad esempio a Venaria c'erano tante tessiture di seta, perché erano vicino all'acqua. Perché una volta la forza motrice era l'acqua, no!? Che faceva girare. Eh, sono nate pian, pianino! Però la grande industria penso, dopo la Prima Guerra mondiale; se intendiamo industria, tipo FIAT, diciamo così, no!? Penso che sia quel periodo lì.

Alura [Allora!] Costruivano, io parlo della FIAT primi Novecento, vetture, automobili e usavano già l'energia elettrica. Prima gli altri usavano il vapore, tutte le tessiture e nel Biellese usavano l'acqua. E per far girare le macchine, i mulini, l'acqua, però... non so in che periodo, cosa s'intende per industria... Pian, pianino è cominciato dall'800, poi è sempre progredito, finché siamo arrivati ad adesso.

- 14) Uh, dunque! Apparecchi radio; prima della Seconda Guerra Mondiale. Sì, che i miei ascoltavano... Poi... E, il frigorifero... Qui noi lo abbiamo avuto tardi, eh, eh! Però dopo il 1950, diffuso un po' pian pianino, eh! 1950, sarà stato. E la TV a livello non proprio di massa, però, abbastanza conosciuta, eh! Millequarant... mm, mm, eh, dopo gli anni '50. Di preciso, non so la data, grosso modo dopo gli anni '50. Eh, sì, sì! Che andavo a vedere 'Lascia o raddoppia' e io avevo dodici e... Diciamo metà... Dagli anni '50, diciamo...

Oh, *signur!* I primi treni, però eran solo per ricchi, i primi treni son del 1800, le prime ferrovie... Sì, c'era Cavour che faceva le ferrovie. Faceva la Torino-Nizza, la Cuneo-Nizza, lì... Metà del primo Ottocento han cominciato a viaggiare i treni, non proprio come adesso, però, cominciato... La macchina nel primo Novecento, però a un livello... Non viaggiavano tutti in macchina. I primi del millenovecento, han cominciato quelle macchine lì, così... Però di massa, diciamo, mille... Ta, ta, ta dopo gli anni '50. Incominciato pian, pianino di massa. Poi negli anni '60, c'è stato il boom, si stava bene, la gente aveva prospettive e, quindi, dal '60 in poi c'è stato l'incremento. C'era la Cinquecento, la Seicento. Comunque diciamo dal 1950. Cominciamo da lì, pian, pianino. Eh, l'aereo! Viaggiare in aereo prima era solo per qualcuno. C'erano gli aerei a elica, e andavano in America. Ed era un viaggio, figurati! E viaggiare proprio appunto di massa, negli anni '60, hanno cominciato di lì; '60, '70 e, sempre di più. Io ci avevo madama Braitto, che andava... Avevo la mia padrona di casa che era stata in America, lei da giovane, no!? E ogni tanto andava a trovare le sorelle che abitavano a Los Angeles. E andava negli anni '55, così; c'erano gli aerei ancora a elica e il viaggio era abbastanza lungo, faticoso. Lei tornava a casa tutta... "Il viaggio lungo e le cinture!". Era una vecchia, un po' sai, così... Mamma mia! E andava a trovare le sorelle in America. E quindi mi pare negli anni '50 han incominciato a viaggiare. E le linee... Eh... c'era già l'Alitalia! Penso! Però non questi di adesso, però facevano già le traversate. Poi gli aerei, c'era. Ha incominciato Lindbergh a volare, con quegli aerei lì che han fatto la traversata New York-Parigi e però adesso io... Prima della Seconda Guerra Mondiale. Tra la Prima Guerra Mondiale e la Seconda. Perché già nella Prima Guerra Mondiale, c'eran già gli aerei per bombardare, ma non erano... Sai quelli lì con le ali doppie, fatti così... Eh... Ce n'era solo uno sopra, eh! Sì, c'erano

già, c'erano già, incominciavano già, sì, sì! Difatti, c'era D'Annunzio che con l'aereo, D'Annunzio, sì, prima della Seconda Guerra Mondiale, diciamo negli anni... su Fiume buttava i volantini; ecco! E io mi ricordo che mio papà, e c'era Baracca, Francesco Baracca, che era un pilota famoso di quegli aerei lì, no!? E mi ricordo che a Torino lui passava sotto il ponte del Po; aerei piccoli, eh! E tutti che lo guardavano, figurati! E mio papà me lo raccontava. Francesco Baracca, ed era un eroe! Sai, i primi aerei, sai quei motori con l'elica. E nella Prima Guerra Mondiale c'erano già durante la guerra. E li hanno già utilizzati, perché avevano fatto... C'erano stati i tedeschi, ma forse anche noi italiani li abbiamo utilizzati. Avevano la mitragliatrice davanti, no!? E c'era l'elica che girava e avevano la mitragliatrice che girava in modo che le pallottole passavano in mezzo, mentre l'elica girava e le pallottole, ta, ta, ta, passavano in mezzo, senza toccare l'elica. E l'avevano già programmato, no!?, quel modo lì per bombardare e colpire il nemico, no!? Pensa!

- 15) *Alura!* Il telefono... Puh!! 1900! Io parto sempre lì... Un secolo e passa fa! Eh, fine '800 e primi Novecento il telefono. E il computer... Eh, c'è da tanto il computer. In America che un computer teneva quattro stanze, come questa. Però a livello, così, da usarlo tutti, saranno trent'anni, ma neanche, neanche, no, no! Meno di trent'anni. Ma diciamo trent'anni che ha iniziato... Ma forse anche di meno! Ah! Si viveva bene! Si viveva bene! Si viveva bene! Si comunicava con il telefono. Chi ce l'aveva comunicava con il telefono, ci si scriveva, si scriveva... Eh, il telefono normale! Ma non eravamo tutto il giorno lì al telefono. Quando ne avevamo bisogno si telefonava e basta! Anche se avevi il telefono in casa, telefonavi quando ne avevi bisogno, ai parenti, agli amici... Ma ogni tanto! E si comunicava così e andava bene!
- 16) No! Migliorata è migliorata. Però ci sono dei problemi con degli uomini che appunto son violenti con le donne. E a parte la violenza sulle donne, non sempre il lavoro della donna è riconosciuto. Difatti negli stipendi, nella retribuzione la donna non è riconosciuta come dovrebbe. Quindi sì, è migliorata, ma potrebbe migliorare ancora. È migliorata, sì, rispetto a... ma potrebbe migliorare ancora! Sì, quando c'è stata la votazione per la monarchia o repubblica le donne sono andate a votare la prima volta. Penso nel '45. Uh, dunque! Eh... C'erano i radicali, Pannella, la Bonino, quelli lì... E io, dunque... Sono passati tanti anni... Per esempio... Eh, non mi ricordo più! Eh, facciamo mente locale. Allora mi sono sposata nel '64... L'aborto? Nel '70? Anche il divorzio... Anni '70, penso! Adesso l'anno preciso non so. Ma penso gli anni '70.

100

Età: 73 anni

Sesso: Maschile

Professione: ex insegnante e attualmente ricercatore di storia

Scuola frequentata: Laurea in lettere moderne conseguita nel 1966

- 1) La nostra Costituzione è stata scritta direi tra il '46 e il '47 e promulgata nel '48. Ho avuto occasione di leggerla varie volte.
- 2) L'esportazione degli uomini è avvenuta tra il XIX e il XX secolo. Ha coinvolto direi decine di milioni di persone.
- 3) L'Italia, sì, ha avuto colonie. Per prima l'Eritrea e la Somalia, poi la Libia nel '12, poi il Dodecaneso che non era colonia, ma territorio metropolitano, e poi l'Etiopia nel '35, '36.

- 4) Siamo diversi come popolo? Al dire di Hannah Arendt siamo migliori, ma in verità temo che anche noi abbiamo compiuto anche con stupidità e leggerezza delle discriminazioni.
- 5) L'Italia è una repubblica, e beh, da quando è stata proclamata e cioè nel 1946. Potrebbe essere una democrazia parlamentare dallo Statuto Albertino ed è stata spinta dallo Statuto Albertino perché non doveva essere come tale. Le parti politiche che ... in epoca risorgimentale si parlava di destra e di sinistra, poi ebbimo l'ingresso dei cattolici in politica nel 1908 e di conseguenza venne introdotta una componente diciamo cattolica nella vita politica. Con l'elezione del '19 ci fu l'irruzione dei socialisti, poi il fascismo tra il '22 e il '43, '43 e '45. Poi i partiti, come si dice, nati erroneamente dalla Resistenza, Partito Comunista, Socialista e Democratico cristiano, ecc. ecc. e basta, insomma, eccetera.
- 6) Sì, penso di saperlo, la guerra è terminata nel 1945. Ed è cominciata per il resto dell'Europa nel '39 e per l'Italia il 10 giugno del '40. Ma i vincitori furono quelli che all'epoca si chiamavano Nazioni Unite e cioè gli alleati, più Russia e i paesi satelliti degli alleati e dell'Unione Sovietica; e i vinti furono la triplice alleanza: quindi l'Italia, la Germania e il Giappone e i paesi satelliti.
- 7) L'Italia era in guerra contro i vincitori, e cioè l'Italia parte dichiarando la guerra all'Inghilterra, al Regno Unito e a Francia e poi naturalmente il conflitto si estende agli Stati Uniti, quando nel '41 entrano in guerra, ecc. ecc. l'Unione Sovietica... I suoi alleati principali erano la Germania e il Giappone, poi i paesi satelliti naturalmente, i paesi balcanici e così via, Maniuria non so, e quei posti lì. Fino al 1943 ci fu il così detto governo fascista di Mussolini, dal '25 al '43 ci fu un governo militare di Badoglio che ebbe poi come suoi successori Badoglio stesso e poi Bonomi II e Bonomi III.
- 8) Collocare la figura di Mussolini, penso di sì: dunque è morto intorno ai 60 anni, quindi è nato nel '80 o giù di là, ed è morto poi, mi pare, nel 26 aprile del '45. Mussolini era diplomato maestro. Ha fatto il muratore e diversi mestieri in Svizzera, in Francia, ecc. ecc. Poi ha fatto il giornalista, è entrato in politica. Era direttore de "l'Avanti!". Interventista durante la I Guerra Mondiale. Fondatore del fascio di combattimento dei fasci nel '19. Capo dello stato dal '22. Dittatore dal '25 e '26. Ha avuto rapporti con Hitler, sì: Hitler era alunno di Mussolini e diciamo che Hitler per molto tempo si ritenne allievo di Mussolini e a un certo punto, verso il '38, e soprattutto con lo scoppio della guerra e con l'andamento rovinoso della guerra per l'Italia, i rapporti s'invertirono. C'era un succubato quasi completo di Mussolini nei confronti di Hitler.
- 9) L'Italia come stato formalmente è nata nel 1861. La nostra Italia come concetto c'è dai romani; come entità geografica era ben chiara e definita da tempi molto antichi, dal medioevo sicuramente... Accidenti, ho dimenticato il nome? Ah, no, Fazio degli Uberti nel *Dittamondo* parla dell'Italia e dice dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e siamo nel '300, però politicamente no. Fino a Plombières non si è assolutamente parlato d'Italia unita. Si è formata con un concorso di circostanze politiche e militari, certo, e se vogliamo alcune figure: Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele.
- 10) Ricordo Impero romano e Rinascimento, sì, l'Impero romano, per collocarlo basti dire che Gesù Cristo è nato sotto Tiberio e quindi... Il Rinascimento che si colloca tra la seconda metà del '400 e la fine del '500. L'Impero romano fu una massima espansione e di controllo di Roma sul bacino del Mediterraneo e la creazione di una cultura di una mentalità, di un corpus di diritto che hanno segnato tutto l'occidente. Il Rinascimento, come è stato definito poi tardivamente, è stato il momento in cui alcuni intellettuali e una buona parte di italiani e non solo, Erasmo da Rotterdam, hanno tentato di ricostituire il clima intellettuale, il tipo d'invenzione e il tipo di uomo ecc. che era della romanità, aggiungendovi la componente cristiana.

- 11) Il Risorgimento è il movimento che ha portato all'unità italiana, anche se è controversa l'interpretazione lineare e unidirezionale del Risorgimento. Chiamare la Resistenza secondo Risorgimento è una cosa contestatissima. Lo si fa abitualmente come luogo comune: a mio personale parere è un grave errore e molti studiosi, in particolare gli studiosi comunisti, negano questo fatto. Conosciuto al Risorgimento è un po' difficile, ex partigiani ne ho conosciuti, ne conosco e li frequento tutti i giorni. Io sono studioso, un pochino, cerco di capire la Resistenza e sto lavorando... un lavoro sulla giustizia nell'ambito delle bande partigiane; quindi gli episodi che ho studiato sono tanti e sono tutti terribili. I partigiani erano uomini e facevano quello che facciamo in generale noi. In particolare non dimentichiamo che nei partigiani c'erano una piccolissima parte degli uomini adulti, gli altri erano ragazzini, così come i fascisti erano ragazzini. Cioè entravano nelle formazioni regolari fasciste i ragazzini di 14 anni. Io ho conosciuto, ed è il mio idolo partigiano, un certo Davide Schiffer, un ex neurologo di Torino, il quale per salvare la pelle è entrato nelle bande partigiane a 15 anni. Quindi immagini il cranio che avevano questi ragazzini armati, di come reagivano, di come si comportavano ecc. ecc. E poi l'abitudine al sangue, il vedere morire... La capacità di poter soddisfare un tipo d'istinto di uccidere o di fare soffrire che è molto forte in ciascuno di noi, avendo il mezzo per farlo. Certo i partigiani militavano nella parte buona e i fascisti nella parte cattiva, questo dato di fatto non si può negare, però erano uomini che facevano un sacco di errori e porcate. Che poi c'erano delinquenti che si univano alle formazioni fasciste e delinquenti che si univano alle formazioni partigiane, e poi gli uni e gli altri... Esistevano tribunali militari presso i fascisti e tribunali partigiani. La lettura poi, irenistica, ottimistica che è stata fatta dopo la guerra, e cioè l'occupazione della memoria, soprattutto della sinistra, ha fatto sì che quell'immagine sia rimasta consolidata, ma questo danneggia molto la conoscenza della Resistenza, perché il mito non aiuta a capire la storia.
- 12) La Guerra Fredda nasce nel secondo dopoguerra, dopo il '45, verso la fine degli anni '47 e... così. Nasce dalle pretese egemoniche e concorrenziali del blocco sovietico e del blocco statunitense. L'Unione Sovietica e i satelliti, blocco Stati Uniti e satelliti. Nasce il così detto sipario e cortina di ferro e intorno a quello nascono delle avventure e letterature molto interessanti.
- 13) La prima industrializzazione nasce in Inghilterra nel XIX. Un'industrializzazione galoppante, diciamo industrie e piccole ne sono nate anche in questa regione (Aosta) nel '600. Quindi la prima industrializzazione nel '600, ma il grande salto nel XIX secolo. E il paese guida è questo che ha creato innovazioni, iniziative, capitale: è appunto dell'Inghilterra. Le grandi fabbriche, il capitale industriale si è formato nella seconda metà del XIX secolo. All'inizio usavano energia elettrica, naturalmente, ma dopo l'Unità il grande sforzo è andato in due direzioni: creare navi da guerra e ferrovia. Questo è stato il grande investimento grosso dell'industrializzazione.
- 14) Mah, il mio primo frigo l'ebbi nel 1954 e quindi eravamo conservatori e quindi in Italia verso la fine degli anni '40. La radio, l'Eiar se non sbaglio, inizia a trasmettere alla fine della metà degli anni '30. E la prima TV l'ebbimo alla fine degli anni '50 e inizio '60, ero bambino... Quindi... Mm mm mm, metà anni '50. Sono impreparato da quando circolavano le auto perché non conosco la data delle prime automobili. I tram erano sicuramente a cavallo fino al 1880-'90. Come l'uso massiccio e non unitario di questi mezzi e tra le due guerre.
- 15) Allora il telefono, dunque Manzetti, Bell, Meucci, accidenti '800... ehm!! C'è però una diffusione anche qui: il telefono per comunicare da qui a lì, fine '800, se non addirittura prima. Il telefono come fatto di massa, ah, posso dire che se lei fosse un

valdostano, potrei dire che l'elenco telefonico del 1930 di Aosta contava 20 nomi: quindi l'uso di massa è sicuramente dopoguerra. Io comunicavo con la posta e scrivevo molto, ma so che la generazione precedente la mia, e cioè i nati negli anni '20-'30, scrivevano anche quattro, cinque, sei, dieci lettere al giorno – però Sherlock Holmes manda telegrammi. In Francia c'era la posta pneumatica, meravigliosa invenzione.

- 16) La condizione della donna è migliorata moltissimo, la donna lavora. È emancipata, non è succube del marito e dei figli. Può divorziare e costituire un'altra famiglia, può viaggiare seminuda senza che nessuno le dica “sorella metti il velo”: quindi la sua situazione è infinitamente migliore. Il diritto di voto con le prime elezioni, nel giugno '46. Dunque leggi divorzio e aborto, ero già grandicello e quindi siamo nel '70 e rotti, '80. È storia recente e quindi non saprei.

101

Età: 78.

Sesso: maschile.

Professione: carpentiere-idraulico.

Scuola frequentata: Secondo Avviamento.

- 1) La nostra Costituzione è stata scritta finita la guerra, negli anni '44, '45.
No, no, no!
- 2) E in Europa è stato nel... Allora... nel... All'inizio del Novecento.
Decine di migliaia.
- 3) Ma l'Italia... al tempo del fascismo c'era l'Eritrea, l'Etiopia e la Libia.
E... fino... fino agli anni della guerra, '44, '45.
- 4) Mah... Secondo me, c'è stata... anche un po' di leggi discriminatorie, negli anni '60, penso... contro... Le leggi discriminatorie... È che gli italiani non potevano vedere tanto gli emigranti... Negli anni '60...
- 5) È dal... allora è stata fatta repubblica... con il referendum nel '46... '45 o '46.
È da quando hanno fatto la Costituzione, nel '45, '46.
E... la Democrazia Cristiana è sempre stata, diciamo, al potere, no!? Fino... fino agli anni... Fino a dieci anni fa, c'era la Democrazia Cristiana. Poi hanno iniziato a prendere altri partiti assieme.
- 6) E la Seconda Guerra Mondiale... Dunque, la Prima è terminata nel '18, 1918 e la Seconda nel... dunque, nel '45 la Seconda.
Nel '40.
E i vincitori... Nella Seconda Guerra Mondiale? Nella Seconda Guerra Mondiale ha vinto l'Inghilterra, la Francia e l'America.
- 7) L'Italia era contro... Era alleata con il Giappone e la Germania.
C'era il governo di Mussolini, fascista. Nella Seconda Guerra, no!? Che c'è stato tutto il patatrà! C'era ancora il re, però il re era con Mussolini e poi... Mussolini era per far la guerra... E la guerra l'hanno fatta!
- 8) E... Mussolini è stato nel... Allora... Alla fine degli anni, degli anni '20, nel '24. Benito Mussolini, no!?
E ha fatto tante leggi nuove... Qualcuna buona e qualcuna meno buona! Quelle buone quando ha messo... diciamo, la pensione, l'antifortunio... E quelle lì, l'hanno fatte al tempo del fascismo... E quelle erano quelle buone, *neh!*? Poi si capisce... era una dittatura! E c'erano delle leggi... Chi non la pensava come lui! Non andava bene!

E ha governato... Dall'inizio della Prima Guerra Mondiale a... alla fine della Seconda Guerra Mondiale!

Sì! E ha fatto un'intesa militare. Infatti sono andati in Russia gli italiani. Ed era Italia, Germania e Giappone. Contro... Francia, Inghilterra e poi l'America. Sì.

- 9) E l'Italia, come stato, nel 1861. Eh! Nei tempi più vicini! Eh! Era divisa in tanti staterelli, no!? L'Italia! C'è stato poi il re! Il re Vittorio Emanuele I, mi sembra. Cioè l'hanno fondata, l'hanno fondata, nel 1861, l'Italia!

Eh, qualche uomo famoso, con iniziative politiche!

- 10) E il Rinascimento è stato nell' '800, perché c'è il Rinascimento e il Risorgimento. E prima il Rinascimento è stato... E hanno combattuto contro l'Austria che era il maggior nemico dell'Italia! Ah! Nel Rinascimento hanno fatto... Eh! Rinascimento è stato sempre prima dell'Ottocento!

E... l'Impero romano... L'Impero romano è molto vecchio! Quanti secoli sono passati? Eh, da quando... Mm... Da i tempi di Gesù Cristo, no!? C'era l'Impero romano, quindi sono già duemila anni, no!? E si tramandavano da un imperatore all'altro il potere e andavano avanti, così! E dominavano tutta l'Europa, l'Impero romano!

- 11) E li mettono insieme perché han combattuto... Italiani che han combattuto contro poteri esteri, no!? Contro l'Austria, principalmente, no!?

E nella Resistenza sì! I partigiani, i partigiani che combattevano contro... Aiutati dagli americani. Gli americani facevano i lanci con gli aerei, buttavano giù le... le munizioni... 'Ste robe lì... Dei viveri... Perché poi la Resistenza non è che è durata molto, no!? E durata un anno solo! È durata poco, però hanno combattuto contro... e... contro l'impero... no, l'impero, contro Mussolini e i tedeschi... eh!?

Lo zio no! Lo zio fratello di mio padre, ci ha anche un attestato, no!? Se guardi... Hai visto quell'attestato... Ha partecipato alla Resistenza... E mi ricordo che mia nonna mi diceva che dormivano al freddo, dormivano... e... dove si trovavano, si trovavano... erano sulle colline, nei boschi... E giravano così... È stata dura! La Resistenza! Ne hanno ammazzati tanti!

- 12) E la guerra è stata quando è finita l'ultima guerra! La Terza Guerra Mondiale... E poi con la faccenda di Stalin, no! ... Della Russia! Quando hanno iniziato a formare i due blocchi, blocco occidentale e blocco orientale, no!? Infatti nella Russia, c'erano tutti quei staterelli... Polonia, Ungheria, Bulgaria, Albania... e... Cecoslovacchia, erano tutti nella sfera dei sovietici. E invece con l'America c'era la Francia, l'Italia, l'Inghilterra. Però hanno fatto... È venuta fuori appunto la Guerra Fredda perché erano due blocchi contrapposti! No! No! Conflitto armato, no! E si facevano la guerra fredda in modo che volevano occupare... I russi volevano occupare anche altri stati occidentali, no!? Però c'era la democrazia... Cerano le votazioni e... Essendo la democrazia, si votava... Il voto era libero e allora non sono riusciti... Poi dopo è venuto fuori Gorbaciov, e praticamente han fatto anche una specie di rivoluzione in Ungheria... in Polonia... Contro i carrarmati... i sovietici... E lì è stata una guerra, anche! Una guerra!

- 13) Ah! Le industrie sono nate nei primi anni del Novecento! Qui, in Italia! Anche un po' prima! Prima in Inghilterra! Poi la Francia e in Italia.

In Italia, le fabbriche, al nord! E... la FIAT è stata costruita... Dunque nel millenovecento e All'inizio del millenovecento. Poi la ANCIA, la SNA Viscosa, tessili, e... c'era... Comunque le industrie principali erano la meccanica, con la FIAT e i tessili, diciamo, con Marzotto e tutti quelli della... Tanto in Piemonte e nel Veneto, il tessile... Biella... E Veneto. E poi c'erano le industrie meccaniche. Hanno iniziato a costruire trattori, tutte quelle cose lì, per l'agricoltura, no!

- E l'energia è sempre stata la benzina a fare andare le macchine. E all'inizio... che sappia io, le macchine andavano con il motore a scoppio e con la benzina. E il carbone.
- 14) E la TV, no... Gli apparecchi radio hanno iniziato negli anni '30, 1930. E la TV invece hanno iniziato... negli anni '60! No!?
- Ah! Mah, lì! Nell'Ottocento, no!?
- Andavano già sul treno... E in auto nei primi del Novecento! No!?
- In aereo eh... in aereo... Eh... vediamo un po' se posso trovare una data? E in aereo... Forse negli anni... Negli anni '30, negli anni '30.
- 15) E il telefono lo ha inventato Marconi... Dopo Marconi... E invece il computer è recente. Eh, il computer sarà trent'anni, no, che c'è!?
- E con la posta normale. La posta normale, no!?
- 16) È migliorata, perché prima era proprio succube del... E c'erano delle leggi, anche in Sicilia... C'era il delitto d'onore, tutte quelle cose lì, no!?
- E adesso han cambiato... Quelle leggi non ci sono più! Quindi è migliorata la condizione della donna! È migliorata da una parte perché possono eseguire un lavoro che fa un uomo, no!?
- In tutti i campi! Nella politica, nel... sul lavoro... Vedi che ci sono tante donne che sono manager, no!?
- Le industrie... La donna è come l'uomo! Altro che! Che è migliorata! All'inizio non c'era niente! All'inizio la donna cosa faceva? Faceva solo i figli e niente! Il diritto di voto è stato quando è finita la guerra! La terza guerra mondiale, no!?
- Dal '45! Sì! La Seconda Guerra Mondiale, nel '45!
- E... Le leggi sul divorzio e sull'aborto non è tanti anni fa! Sarà trent'anni fa! Massimo quarant'anni!

102

Età: 74.

Sesso: maschile.

Professione: Pensionato.

Scuola frequentata: la terza media.

- 1) Beh, sì, nel '46. No...
- 2) E... nel '50? No, decine di milioni, no... Migliaia...
- 3) Sì, colonie, sì. L'Eritrea e... Va beh, quando c'era Mussolini, va... L'Eritrea... lì a... Non mi ricordo più, ah, ah!
- 4) Ma leggi discriminatorie no! Siamo più o meno, lì, va.
- 5) Dal '45, dopo la guerra... '46. Sempre dopo la guerra... Dal '48. Ha governato la democrazia, per quarant'anni... Insomma! Non so altro...
- 6) La Guerra Mondiale? La Seconda? Nei primi del '45. Sì, nel '45. E... la Guerra Mondiale? Nel '38, '38-'39. I vincitori furono gli americani, i russi, l'Inghilterra, l'Italia. Che poi c'è stato il tradimento e si è andati avanti. E chi ha perso!? Il duce, Hitler, quelli...
- 7) Ma l'Italia era in guerra con la Germania, e basta. Gli americani, gli inglesi, i francesi. E c'era quello del re e di Mussolini poi dopo, quando hanno vinto, hanno cambiato.
- 8) Ma diciamo che ha fatto cose buone e cose fasulle, perché se non entrava in guerra... Eh! Dagli anni '20 al '45, finché non è stato catturato... là... Fino al '43.
- 9) Personaggio di Hitler, sì... Eh, eh, eh! Boh!
- 10) Quando si è unita l'Italia? Nel 1848? Mi sembra... C'era da sempre e poi si è costituita ai tempi nostri. E qualche uomo famoso è stato Garibaldi.

- 11) Sì, del Rinascimento sì e anche dell'Impero romano. E quelle non le ricordo... Ah, ah!
- 12) Non lo so. Nella Resistenza c'erano i partigiani.
No.
Eh... la Guerra Fredda, la Russia con l'America e gli Stati Uniti. No... non è ch'era un conflitto armato. C'era la guerra fredda, perché non si trattavan l'uno con l'altro.
- 13) E chi si ricorda? E la FIAT, quella che è stata di più è stata quella lì, la FIAT.
L'energia boh... L'energia elettrica no. Non ricordo questo.
- 14) La TV nel '56 mi sembra... E anche il frigorifero... Comunque in quegli anni lì, subito dopo la guerra, negli anni '50. La radio c'era ancora prima negli anni '20. Quando sono state create le prime macchine, non mi ricordo, tra il 1800 e il 1900.
- 15) Il computer sarà una trentina d'anni mi sembra, eh... Il telefono... C'era il telefono senza fili... Non lo so, sempre quegli anni lì, gli anni '50. Tramite... non il fax, come si chiama già, quelle macchine lì... Non mi ricordo già...
- 16) È peggiorata perché ammazzano le donne e non so il perché e poi, insomma, diciamo siamo sempre lì. Perché prima non si sentiva alla luce del sole, se ne sentiva uno fra... Che noi non sapevamo niente praticamente... E adesso è a giorni... Ogni giorno ce n'è una. E quando c'è stata... la cosa... la repubblica o la monarchia, nel '46. E questo... c'era Pannella... gli anni '60, mi sembra, '60, '65.

103

Età: 82.

Sesso: femminile.

Professione: sono nella condizione di una religiosa. Nella mia vita sono stata insegnante ed economista dell'Istituto.

Scuola frequentata: ragioneria e poi entrata in congregazione.

- 1) La nostra Costituzione mi sembra... Nel '48, ma non sono sicura. No!
- 2) Alla fine dell'altra guerra, l'Europa ha emigrato molto. Non so.
- 3) Sì, per breve tempo. In Africa.
- 4) No ... Tentato! Tentato... però, per fortuna... Noi siamo cristiani, quindi, per prima cosa dovremmo mettere in pratica quello che dice papa Francesco: "Che tutte le persone di qualsiasi fede sono delle persone umane e noi dobbiamo rivolgere la nostra attenzione, la nostra benevolenza, la nostra misericordia". La fede non deve discriminare.
- 5) Dal '46. Non glielo so dire. Io non ho seguito la politica.
- 6) Sì, nel '45. Nel '39. I vinti? Credevamo di aver vinto, ma siamo stati tutti vittime della guerra.
- 7) A fasi alterne. Perché prima andava contro uno e poi contro l'altro. Eh! Eh! Lasciamo perdere!
La monarchia.
- 8) Io ero molto piccola al tempo di Mussolini, so solo dirle questo. L'ho vissuta tutta, ~~ma ero molto piccola. No!~~
Con tutto quello che porta con sé, la guerra, tutto, tutto, però sviluppa nelle persone delle iniziative che sono latenti e che non vengono risvegliate, se non c'è una situazione catastrofica, come nell'imprenditoria o il lavoro inventato, ma che oggi non c'è... La necessità acuisce l'intelligenza... E io l'ho vissuta tutta, anche se non ero in prima fila.

Perché Torino era ancora una zona non cruenta al massimo, però c'erano difficoltà. Difficoltà di ogni genere che i giovani non pensano neanche e queste difficoltà formano la persona e danno degli impulsi a delle iniziative che esistono in tutti, ma che restano latenti se non c'è una motivazione. Io ho vissuto la guerra di prima persona, ero bambina ed è stata molto dura. Nella guerra nasceva la creatività, chi non aveva lavoro, creava. S'inventavano di tutto per sopravvivere mentre oggi chi non lavora vive con mamma e papà. Io la storia a scuola l'ho studiata fino al 1890. E non sono andati oltre come programma, si fermarono lì. Ma a me venne la curiosità di conoscerla, e rimase questo desiderio di conoscerla. Io ho poi letto moltissimo per sapere quello che era successo e per questo lessi molti libri tedeschi, per comprendere la guerra. E mi aprirono molto la mente. Oggi nelle scuole manca il centro d'interesse culturale... Nei ragazzi di oggi pochi hanno l'interesse, ma è la scuola che deve fare nascere il desiderio di conoscere il mondo. Lessi *La storia di un piccolo vetraio* che lavorava in fabbrica ed era storia del lavoro minorile, quello che oggi succede in Asia e quello è un capitolo enorme...

- 9) Non so dirle ... Nel '60! 1860! Si è costituita vicino a noi. Si è formata con qualche altro uomo famoso, Garibaldi.
- 10) Non ricordo.
- 11) Guardi! La politica non è il mio pane!
- 12) Non so niente.
- 13) All'inizio del Novecento, in Inghilterra. A Torino la FIAT, in Lombardia e in alta Italia.
Non glielo so dire!
- 14) Occhio e croce dal '50 in poi. In auto si viaggiava già ... dal '35 in poi. E in aereo si è cominciato più tardi.
- 15) Sono due cose molto diverse, il telefono esisteva già all'inizio del Novecento e il computer è arrivato alla fine.
Per posta o per telefono, pubblico, normalmente.
- 16) Eh! ... È migliorata ma con fatica e non riuscendo arrivare al top! Se non sbaglio.

104

Età: 83.

Sesso: femminile.

Professione: pensionata, ex-commerciante.

Scuola frequentata: sesta elementare, che ricordi io... Non ricordo più. Troppi anni!

- 1) Non lo so...
No! No, no! Mai, mai, non ho letto mai la Costituzione, io! Non so neanche che cosa sia!
- 2) Molta emigrazione eh, non poca... Non ci bado mai a 'ste cose, io! ... Non sono, non ho avuto mai nessuno che è andato via, né parenti e né fratelli. Mio padre solo ha fatto la guerra! E basta! Queste sono per persone che hanno studiato queste cose qua che devono saperle! Io non mi sono più, dopo che ho finito le scuole, non mi sono più interessata a prendere un libro. Né di Costituzione; né di questo; né di quello; né di partiti; né di questo... Non so proprio niente! Se mi racconti magari di qualche romanzo, di qualche cosa, di televisione, allora sì! Ma tutte di queste, tu devi trovare una persona un po' colta di queste cose qua.
- 3) Leggere nella carta forse sì! Ma io che non ho mai pensato a queste cose qua, vado a

pensare ai... morti, alle... Ah! Ah! Ah! Eh! La colonia è quella che c'è al mio paese, che tutti i bambini li portavano alla colonia, quella sì che me la ricordo! La casa Rinazze. Quella sì, che me la ricordo! Di Mussolini. Andavano tutti quelli della scuola... e quando chiudeva la scuola, li portavano in montagna, li portavano in quella casa lì, di Mussolini! E facevano... e li facevano come fossero le ferie, va! Gli facevano fare... Questo me lo ricordo, sì! Contratte Rinazze! Me lo ricordo, dove ci portavano!

- 4) No, discriminazioni, non ce n'è mai stati! No! Penso... Qualche cosa rare, qualche cosa un po' ... Ma penso ce n'è mai state! ... Io non ne ho mai fatte! Ma per carità! Per me son tutti fratelli! Io, penso non ci sono mai state queste leggi qua! Almeno...
- 5) Quanti anni è una repubblica? Boh! C'è sempre stata la repubblica! Dopo Mussolini ci fu la repubblica. Quindi!
Da quand'è parlamentare? Parlamentare, c'è stato quasi sempre il Parlamento! In Italia, c'è stato sempre il Parlamento!
E sempre la Democrazia Cristiana, c'è stata! E dopo la Democrazia Cristiana... C'è stato i socialisti! Poi c'è Berlusconi che ha governato. E adesso c'è Renzi.
Dal '45 che siamo... Dopo il '45 c'è stata la pace, l'armistizio; per gli americani che sbarcarono in Sicilia.
- 6) No! E chi se lo ricorda? Manco ero nata io! Non c'ero neanche! Forse... E se c'ero avevo quattro-cinque anni, penso!
Se dico che non lo so! Ero bambina, io! Non ho le...
Gli americani. Gli americani hanno vinto, no? Con l'Italia. E i vinti, sono stati anche l'Italia, che si è liberata dal fascismo... Eh!?
La Germania ha perduto molto. Hitler che lo ammazzarono... No? Sono loro quelli... I capi!
- 7) Ma quando è mai stata l'Italia in guerra! Con chi? Contro di chi?
No, la Germania no! Perché... Contro la Germania... Sì! Come il regime della Germania, sì! I rus[si], gli americani. Gli alleati erano gli americani. Sì... Ora mi ricordo io? Chi c'era?
Ma io... Mussolini... Avevo sette anni! Sei anni... Una cosa del genere... Che andavo a scuola... Pensa! Bambina. Prima elementare, seconda. Minchia! No, no! A cinque-sei anni che mi voglio ricordare!
- 8) No! No! No! Non ho avuto benefici io, di lui! Né io e né la mia famiglia, perché la mia famiglia era stata socialista. Pensa! Che era imposto, il quadro di Mussolini! La sua fotografia ... Ogni esercente, ogni esercente doveva tenere la fotografia di Mussolini. E mio padre l'ha rifiutato. Non l'ha mai tenuto nel suo negozio. Mai, mai! Perché la mia famiglia era socialista, quindi non è...
Ah, non lo so!? Tutti e due erano due delinquenti! Un farabutto e un delinquente! E che facevano? Fecero la guerra no!? Che combinarono!?
- 9) No! No! Tante cose politicamente, non m'interessavano. Fino adesso, di politica e di stato, di queste cose, non m'interesso affatto, io! Te l'ho detto, se mi dici qualcosa della televisione, magari sì! Ma di queste cose... No! No! Mai interessata. Mai letto un libro io, di storia! Di queste porcate qua... di Mussolini... E cose altre... Mai!
- 10) Non mi sono mai interessata! Neanche sapevo che cos'è il Rinascimento! Non lo so! Niente! Sono ignorante completamente su queste cose qua. La storia non mi è mai piaciuta! Assolutamente!
- 11) Là! Non l'abbiamo avuto! Non c'è stato niente! Niente, niente... Mai, mai!
- 12) Cos'è 'sta Guerra Fredda? Non si parlano... Cos'è? Che non si discutono? Non ti posso dire, se no, ti dico una bugia!
- 13) Ma qualche cosa ho sentito... Ma figurati! Cara Marcella, hai trovato proprio... Nien-

- te! Se fosse stato mio fratello! Quello sì! Quello, su tutte queste domande... A libro aperto... Uh! Mio fratello! È anche storico...
- 14) Io l'ho comprato vent'anni fa! Un frigorifero. *Nun sacciu* [non so]! Non era necessario!
- 15) Niente! Né di computer, né di televisione, né di queste cose qua... Né di telefonino... No! Niente! Niente!
E con il telefono! E poi chiudo. Son registrate... E basta! È finita! Sono tutte registrate. Guarda è tutto pieno... qua, di registrazioni!
No! Non lo so... Sempre con il telefono comunicavano, non è che... Eh!
- 16) No! È migliorata un po'! Ancora c'è da fare, c'è un lungo corso da fare ma... è migliorata! Non è che... C'è ancora da fare!
Forse io non ero ancora in grado di votare.
Sono approvate, ma non mi ricordo le date, le cose. Non mi sono interessata mai! Solo al mio lavoro, io ero interessata! E basta! Vendevo biancheria intima e corredo da sposa.

105

Età: 92

Sesso: Femminile

Scuola Frequentata: quinta elementare

Professione: Pensionata

- 1) Dopo la guerra... Nel 1946.
No non l'ho letta.
- 2) Dall'Italia sono andati in America negli anni '20... Mio padre è andato in Argentina nel 1927.
Decine di migliaia...
- 3) Sì, la Somalia era una colonia... Tripoli pure era colonia... L'Abissinia è stata conquistata da Mussolini. E lì sono andati a lavorare persone dal mio paese, sono morti lì. Dopo la guerra le colonie si sono distrutte e l'Italia si è riempita di extracomunitari.
- 4) Sì, sono bravi. Hanno accolto bene gli immigrati e li fanno mangiare, li vestono.
Beh! Contro gli ebrei sono state fatte... mi sembra... Sono stati i più perseguitati: però mio padre che è andato in America diceva che gli ebrei erano i più ricchi.
- 5) Dal 1946. Perché la monarchia l'hanno buttata giù dopo le votazioni e la casa Savoia ha perso... E si è fatta la Repubblica! I Savoia sono andati via... il re di maggio è partito da Napoli.
Dal 1946.
La Democrazia Cristiana ha governato di più. Tra partiti non sono mai andati d'accordo!
- 6) Il 25 aprile del 1945. Che poi io devo compiere 21 anni. Al paese hanno fatto una grande festa con il sindaco. Pochi giorni dopo era la festa dei santi patroni e tutti offrivano i soldi con grande gioia perché erano i primi festeggiamenti dopo la guerra. Quando è uscita la processione c'era tanta gioia e contentezza.
- 7) È cominciata l'11 giugno... Di che anno? Il '39, no il 1940.
L'Inghilterra e l'America dicevano che ci avrebbero trattato male, invece ci hanno tanto aiutato: l'America ha mandato pacchi! Per questo molti dicono che dobbiamo essere riconoscenti all'America.
Eh! Hanno cominciato a fare la guerra alla Francia, la sorella latina. Volevano le colonie in Tunisia!

Non lo so. Da noi c'era il fascismo.

- 8) Mussolini era il capo... Poi hanno votato contro ed è caduto il fascismo. Mussolini è andato dal re e ha detto: "Io mi dimetto!". Il re ha risposto: "E io le accetto!". Quando è sceso invece di trovare la sua balilla ha trovato l'autoambulanza e lo hanno arrestato. Ha fondato i fasci a Milano... dicevano solo con un pugno di arditi fino a quando ha fatto la marcia su Roma il 28 ottobre 1922 e il re lo ha messo a capo del governo! Dal 1922 fino alla caduta del Fascismo.
Ha fatto del bene per me! Lui ha fatto anche fucilare il genero perché gli aveva votato contro! Ha fondato città... ha fatto paludi... ha messo a posto i pescatori con gli assegni familiari. Al mio paese sono state fatte la ferrovia... l'acquedotto.
Sì. Quando lo ha ricevuto a Roma ha fatto cose incredibili, me lo diceva mio padre che prendeva sempre il giornale. Anzi... glieli leggevo io gli articoli.
- 9) No! Credo quando è finita la guerra. C'è stato l'incontro di Garibaldi con Vittorio Emanuele a Teano. Ma l'anno non me lo ricordo!
Sì! Era una nazione di staterelli e poi si è unita.
- 10) L'Impero romano... Ai tempi di Giulio Cesare. Era tanto grande perché ci sono stati tutti questi imperatori!
Il Rinascimento, non lo so.
- 11) La Resistenza è stata durante la Seconda Guerra: cacciavano i tedeschi! C'erano tanti soldati... Mio marito è stato a Spalato. Quando è caduto il fascismo hanno preso le vie di casa, c'è stato lo sbandamento. Volevano tornare a casa perché della guerra erano stufi.
- 12) Non lo so.
- 13) Non lo so... L'America?
In Piemonte, la prima fabbrica in Italia.
Auto, tante cose, macchinari.
Non lo so!
- 14) Noi la televisione... Una vicina, negli anni '50. Il frigo poco dopo... La radio prima. Io andavo alle scuole elementari quando la maestra ci ha portato a casa sua a farcela sentire, in quinta elementare nel 1935. Erano la prima famiglia del paese ad avere la radio!
La ferrovia da noi l'hanno fatta intorno al 1929: io non andavo a scuola e sono andata con mia madre alla stazione a vedere il treno. Chi andava a scuola le portavano le maestre.
Le auto prima, c'erano già
L'aereo non lo so.
- 15) Il telefono... nelle case, da tanto tempo. Il computer non lo so!
Con le cabine a gettoni.
- 16) È migliorata. Ma sì, che è migliorata! Prima...
A 21 anni! ... nel 1946.
Non ricordo l'anno. Il referendum molti sbagliavano e chi non voleva il divorzio aveva votato no.

Età: L'età mia? L'an passà [l'anno passato], 87.

Sesso: femminile

Professione: Andavo al pascolo, contadina... Quei lavori lì.

Scuola frequentata: quinta elementare, ah, ah! Ma a quei tempi lì c'era solo l'elementari e basta.

- 1) Eh, no! Non l'ho mai letta, perché ho sempre letto poco.
- 2) Eh, sì. In America è andato mio cognato qui. È andato in America... Uffa! C'ho la cartolina quando è andato... Ottantacinque anni fa! È andato in America, perché qui non c'era lavoro... C'erano tre fratelli e due sorelle. Il papà è morto giovane e ha lasciato loro... mio cognato più vecchio, il fratello più vecchio, si sentiva un po' come papà e così lui, come mio marito, non è andato. Ma quello lì, magari un po' più grande, era del sei... è partito ed è andato in America; perché non andavano d'accordo. Voleva fare i lavori... e magari l'altro... Hai capito? Eh sì, sono cose che succedono... Ottantacinque anni fa! C'ho la cartolina, c'ho la cartolina che ha preso lì davanti, quando è andato in America... Pensa te! Ottantacinque! Se è poco...
E abbastanza, qui da San Roc... due o tre della Ca Vegia, poi è andato il figlio di Fede, anche... E ce n'è sono andati abbastanza... E io penso un migliaia, perché c'era poco lavoro, c'era poco lavoro... *Famije un pou' numerose. Ai dovu andè...* [Famiglie un po' numerose. Han dovuto andare...]
- 3) E... Quelle domande lì le puoi fare a Federica...
- 4) Eh... Una volta la gente era più brava, no!? Non vedi che faccende ci sono adesso? Io, per esempio ieri sono andata alla messa... E per esempio quando ci siamo presi per mano no!? Poi abbiamo *dit cula preghiera* [detto quella preghiera] che adesso non mi viene in mente il motivo... E c'era mia cugina e *aiè dit: "Na vouta, an casa ci prendevam per man da un banc a n'autre por fasi vuddi"* [e le ho detto: "Una volta, in chiesa ci prendevamo per mano da un banco all'altro per farci vedere"], però mi sembra che ci rispettavam *tan* [tanto] di più, senza tante frange, no!? Senza tante storie! Adesso *suma* [siamo]... Saranno anche da altre parti, *neh*!? Io non... né discuto... anche negli altri paesi! Non lo so... E... però...
- 5) Tu, devi chiamare chi ha studiato... Non lo so! No.
Chi c'era che comandava? Con chi era? La DC. Eh, sì! La DC. Dopo Mussolini, sì! Eh!
- 6) No! Non mi ricordo! Neanche. Bisogna chiedere a mio figlio. Forse quelle cose lì, se le ricorda, quando è cominciata e quando è finita. Le sapevo anch'io ma adesso, non mi ricordo, più! Sai com'è!?
E le sapevo quelle cose, lì, ma adesso...
- 7) Non ricordo!
- 8) No!
Eh, Mussolini, ha fatto del positivo! Perché, bisognava... Hai Capito!? Io delle volte dico, diciamo... Oggi ci vorrebbe di nuovo Mussolini... Hai capito!? Perché ha fatto del positivo anche lui, che poi... Va beh... Ahi, quei tempi! Oh! uno camminava avanti... ma non poteva mica girarsi indietro con Mussolini... Eh! Sai che storie! Avevano fatto qualche cosa ai tempi di Mussolini, delle *dimostraziun* [dimostrazioni]... che dai Gabutti, sono andati a piedi fino a Villa... Per dimostrare cosa, non mi ricordo più! Chiedilo un po'... a quelli che...ci hanno la testa ancora un po'... Non proprio ai giovani, giovani, ma che ce l'hanno ancora la testa a posto! A piedi! Hai capito!? Pensa *tì*!? *Che dele volte a disciama, no!*: "Andes turna un pou' Musolini! Anche se!?" [Pensa tu!?
Che a volte noi diciamo, no!: Dovrebbe tornare Mussolini per un po'!"]
Eh, sì! Quello lì, lo so per certo! Eh, figurati! Erano come il cane e il gatto!
- 9) Eh, no! E non lo so!
- 10) No!
- 11) La Resistenza in cosa consisteva? Eh, figurati! In quel periodo lì, chi era nei partigia-

ni... Guarda che... io abitavo ai Gaudini e una domenica di Pasqua, presto, che... uno di casa Bormida, andava a confessarsi, e i tedeschi *girau* [andavano in giro], perché c'erano i partigiani, alla Costa in giro, e compagnia bella... E lì, dal cimitero! Dal cimitero! Gl'hanno sparato! Lui... si è infilato a Turian, *lu è andà, a surtì* [lui è andato, è uscito] a Cà da Burnia, in fondo alla strada di noi qui, ha attraversato la strada *e l'è andà là in zima al Bric* [è andato là in cima alla punta]. Loro, l'han visto venire giù per la strada, noi, io, ai Gaudini, la casa dove abitavo, era la prima. Dopo il cimitero che... Sono venuti in casa al mattino presto e ci han fatto girare tutto! Nella stalla, nella... Perché loro non se ne sono accorti. Loro non se ne sono accorti, che poi lui è sceso nel ruscello. *A pensavu che fuse an venise a rifugiase da nuiaci nella prima cà* [Pensavano che forse venisse a rifugiarsi da noi altri nella prima casa] e invece quando loro son venuti lì, lui era già là, perché era uno giovane. Eh, figurati! Han sparato a una donna! Dal cimitero, prima di quella mattina lì, nella strada della Costa una donna che veniva a messa presto, gli hanno sparato, *neh!* Non l'han presa, perché c'era il ruscello, c'erano le piante... E a Camerana! Uno che abitava nella mia borgata, perché era un po' di qualità... che faceva un po' la spia, i partigiani l'hanno ucciso! Sono venuti a prenderlo lì a casa, l'hanno portato a Costa, l'hanno ucciso e sotterrato con la testa fuori! Ch'era fascista, eh! L'han preso da Saliceto, i partigiani, l'han portato a Mombarcaro, l'han tenuto là... Per diverso tempo, che andavano a prendere il latte dai nostri parenti, poi l'hanno ucciso e sepolto lì. Ma figuriamoci! Stiamo scherzando! Han bruciato delle case! Perché poi c'erano i partigiani... I teppisti! Hai capito!? Perché di fatto noi altri, lì ai Gaudini, che c'erano due fratelli ch'erano dei partigiani, che stavano lì a casa... Lo sai dove andavano a dormire? Eh? C'è la cappella, no!? Quella a San Rocco, saliva su con una scala e dormivano lassù... Sulle ciocche! Nelle campane! Non dormivano mica in casa! Stavano poco! Ma se venivano a fare un giro a trovare i genitori... Un disastro! Guarda che han bruciato delle case e hanno ucciso anche abbastanza gente, i tedeschi. Eh! Han fatto un disastro nella Seconda Guerra Mondiale! Perché... I partigiani anche loro! Ci facevano girare l'anima, eh! Perché, ce n'erano di quelli ma ci sono anche quelli che... Tanti hanno mangiato e si sono fatti i soldi... *neh!* Ricordati bene!! Mio papà era già un po' anziano e mio fratello era prigioniero in Francia! Ci avevamo due bestie piccole, una mucca e un vitello, e i partigiani sono venuti, si sono presi il vitello e se lo sono portati lì alla Villa, lo hanno ammazzato, lo hanno mangiato loro e mio papà gli *au dè* [ha detto]: "Portateci almeno la corda!". Hai Capito!? Oh, anche i partigiani... E poi, noi in quel periodo lì... che poi ne han fatte tante! Ma tanti ci hanno rimesso la vita, *neh!*?

12) No!

13) Cosa vuol dire globalizzazione? Insieme? A fare del danno! Mamma mia! Uno la mette nel sedere a un altro che è una vergogna! Uniti una volta... che eravamo più umili! Le industrie? Va beh... Non mi ricordo più quando Cengio si è messa a lavorare! Poi le altre sono venute dopo la guerra! Tutti quei capannoni lì... Sono venuti tutti dopo... L'energia non lo so... Prima penso il carbone... Poi è uscita la corrente...

14) Eh... Io quando mi sono sposata... Sono sessantacinque anni e... il frigo non ce l'avevamo ancora... Forse c'erano già stati... Io non ne discuto, né... Però mi portavano il formaggio... E difatti c'è ancora la pentola in casa e ci abbiamo la cantina fresca, qua sotto e ce lo metto dentro alla pignatta e intorno ci metto della sabbia e poi metto il burro. Difatti venivano i viaggiatori che mi portavano il burro ch'era mollo... no!? Io lo portavo lì, nella cantina poi sopra la pignatta ci mettevo un piatto, coperta... Ma dopo un'ora era come nel frigo... Ma l'ho fatto per anni quel lavoro lì... Ci sarà già stato il frigo... Io ti parlo di quarantacinque anni fa! No! Non quarantacinque, ma sessantacinque... Il treno... Saranno stati quei treni... non come adesso! Come

andavano. Che fumavano? Com'era? Con il carbone... Sì, facevano con il carbone... Il treno... Figurati La macchina non so... Io non uscivo...

- 15) Il telefono è già un po'... E il computer... Uh! *Se avessi... se fossi... mi* [se avessi... se fossi ...io]! Se ce ne fosse meno! Per lavoro vanno bene... Ma diversamente...!

Scrivono: cartoline! Lettere! Telegrafo! Io ho ancora le cartoline postali che mio marito scriveva a sua sorella... io parlo... Figurati... Era negli alpini, lì a Cuneo, e scriveva a sua sorella e io parlo di... Erano di ottant'anni fa... Io parlo di ottant'anni fa! Poi mia cognata a Genova... le ha tenute le cartoline, le ha messe dentro a una scatola... Sai come si fa...? Poi mia nipote qualche anno fa è andata a spulciare negli "antrigri" [?] che le ha lasciato sua mamma e ha detto "le porto alla zia che è l'unica a cui può interessare" ... Infatti mi ha portato 'sta foto [...] Perché siamo andati troppo avanti; Marcella! Prima non è detto che, come quella e quelle della sua età, devono fare la vita la stessa vita che ho fatto io quando ero bambina... Perché io, prima elementare e seconda elementare, prima di andare a scuola, mia mamma, andavo una mezz'ora o un'ora al pascolo. Avevamo il bosco vicino, no!? Il bosco vicino e mia mamma aveva munto le pecore, doveva lavorare le formaggette, doveva fare quei lavori lì. Allora, quindi, incominciavo andare un'ora mezz'ora io e lei, quando aveva finito i lavori, veniva a lei e io andavo a casa perché ero vicino, mi cambiavo e andavo a scuola... Hai capito! Adesso a vent'anni, non sono capaci a mettersi... Eh!?

- 16) E te come la pensi? Te come la pensi? Poi ti dico la mia? Prima ti dico prima la mia? Adesso io non è che voglio dire che una volta il marito, il nonno erano padri padroni... e allora la parola famiglia patriarcale mi dava alla testa! Perché io ci avevo i miei parenti, nonno, nonna, tre zie da sposare, due zii; se n'è sposata una, si è sposata una ragazza giovane lì, in casa come... Che ci avevano la possibilità di metterli dentro due stanze, una stufa... Che lei si sentiva forse un po' più libera, un po' più... no!? Mi... la parola patriarcale a mi dà alla testa! È brutto! È brutto! Perché ci avevano da vivere... più liberi, no!? Invita i parenti... Invita gli amici... Lì, una che va a ficcarsi in un ambiente così... Poverina... Fa la serva come un cane! Sai com'è no!? Era così! E le donne, va bene che siamo più intelligenti! Però 'sta parità! Un pochettino danneggia, *neh!*? Io ne sento tanti che... Perché siamo un po' più pestifere! Non lo dici? Non ti sembra? Per esempio, dè, sta a sentire, ci son tante... corrono che le ammazzano, *neh!*? E... dè... Stai a sentire... Lo sanno che passano davanti a degli uomini che magari hanno bevuto e che si drogano? Bisogna essere... Non bisogna provocare... Ma bisogna essere un po' più... Hai capito? Sono senza testa! eh... Non lo fanno mica per cattiveria, eh!? E poi la parità... Forse è un po' troppo, un pochettino ci siamo... Non lo so non me lo ricordo...

Quello lì forse meno... Eh! Eh! Non c'era la legge di poter proprio divorziare... Separarsi... Separare è un conto, ma divorziare è un altro! Divorziare, non hai più ragione... è tutto finito, no! Ma mi fai veder *a vulte in televisium* [a volte in televisione] ... La donna prima doveva dipendere... Prima doveva dipendere! Invece adesso andando a lavorare fa di suo, fa di suo! Eh... ma ci sono tanti casi, con questi soldi qui, invece di sopportarsi, perché insieme non saremo mai stati nessuno! Hai capito!? Io... Troppa parità. Tempo fa avevo sentito in televisione che le donne dovrebbero stare a casa a guardarsi i bambini. Però il marito dovrebbe prendere uno stipendio un po' di più. **Alto. Da dover star. Guarda che ci sono tanti casi che, che la donna va lavorare esce di casa ed è libera, ma se deve farsi guardare i bambini, perché ci hai la nonna è un'altra cosa, ma se ci hai una donna in casa, alla fine ci vogliono più vestiti, puoi fare meno da mangiare, ci hai i crucci e i soldi non te li metti da parte, eh! E fai una vita più brutta! Se stai a guardare... Che poi i bambini dicono... Ma ci sono**

dei casi che nonni paterni e nonni materni, due quattro e sei, come minimo, no!? E i genitori... E dicono che i bambini non sanno a chi dare a mente!

107

Età: 82 anni.

Sesso: Maschile

Professione: generale in pensione.

Scuola frequentata: liceo e laurea in Strategie Militari

- 1) Costituzione: sì, quella che è attualmente in vigore, nel '46, '47. Sì, anche se devo dire che non me la ricordo tutta, ma alcuni punti sicuramente sono fondamentali.
- 2) L'immigrazione è successa praticamente già nell'800, ma poi sicuramente dopo la Prima Guerra Mondiale. No!?
Ah, direi decine di migliaia... Centinaia di migliaia, ecco, le persone coinvolte.
- 3) Ah, avuto le colonie sì! E avuto le colonie, l'Etiopia, l'Eritrea, Libia, fino a quando... Dunque la data esatta non me la ricordo, ma con la Seconda Guerra Mondiale sono tutte sparite, insomma. Mi permetto di dire e noto che questo questionario è molto nozionistico, mi sarei aspettato più una richiesta di pareri.
- 4) Beh, durante il fascismo sicuramente; però in questo dopoguerra ritengo che l'atteggiamento degli italiani sia stato tutto sommato esemplare, se per esemplare ci si riferisce al comportamento verso persone che effettivamente lo meritano, perché il problema è proprio lì, eh! E soprattutto sapendo di dividere tra coloro che vengono per ragioni dovute a una vita terribile, alla guerra, alla fame, ecc. e per quelli che invece vengono via solo perché nel loro paese, un po' per colpa del governo e un po' per colpa anche loro, non sono stati in grado di crearsi delle occasioni di lavoro, quindi di guadagno e di star bene e allora vengono da noi immaginando di arrivare nel Bengodi, nel Paradiso dove tutto è dovuto, no?, anche senza l'impegno personale.
- 5) L'Italia è una repubblica dal 19 e...46... mi pare, no? Democrazia parlamentare anche da quell'anno? Sì.
Ma c'è stato un grande primo periodo dove il partito preponderante è stata la Democrazia Cristiana, contrapposta al Partito Comunista sostanzialmente. No, queste due forze, ideologicamente contrapposte, si sono divise un po' l'egemonia in Italia. E la Democrazia Cristiana è sempre riuscita a spuntarla, poi negli anni '80 si è modificata e sono diventati molti partiti. I comunisti invece sono sempre stati una forza secondaria rispetto alla Democrazia Cristiana, però han cercato di infiltrarsi, di conquistare taluni ambienti tipici italiani dove si sperava di creare una base che li potesse portare al potere: mi riferisco alla Democrazia, dove ci sono abbastanza riusciti, e mi riferisco all'esercito dove invece non ci sono riusciti. Ho fatto due esempi...
- 6) La Seconda Guerra Mondiale è terminata alla fine del '45. Era cominciata con l'impegno dell'Italia nel '40 e gli altri nel '39. I vinti [lapsus per 'vincitori'] non fummo noi, ma i così detti alleati, che si contrapposero al fascismo e al nazismo, soprattutto al nazismo e anche al fascismo dopo che Mussolini, secondo il mio parere sbagliando clamorosamente, non si comportò come Franco in Spagna che non aderì, pur essendo di orientamento ideologico come quello di Mussolini, non aderì all'asse Roma-Berlino. Invece ci cascò Mussolini, convinto che Hitler sarebbe stato sicuramente vincitore e senza rendersi conto che invece la potenza centrale fortissima costituitasi dalla Germania ha sempre avuto nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale... Ha sempre fatto un grandissimo errore, cioè di non tener conto che non ha mai avuto un solo

fronte, ma ne ha avuto sempre uno da est e uno da ovest e nei due fronti, da est e da ovest, si sono concentrate, soprattutto da ovest, le maggiori potenze anche interne, economiche e militari che al mondo allora ci fossero. Non tanto dalla Russia, o meglio l'Unione Sovietica riuscì ad arrivare a Berlino grazie all'aiuto degli americani, altrimenti non ci sarebbe riuscita.

- 7) Allora l'Italia era in guerra contro la Francia, contro l'Inghilterra, ch'era la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e queste sono le grandi potenze contro le quali si trovò in guerra. Gli alleati, eran sostanzialmente la Germania. Non l'Austria, perché l'Austria in quel periodo era stata praticamente occupata, inglobata dal grande Reich. Durante la Seconda Guerra Mondiale c'era il governo costituito da un partito unico ch'era il partito fascista, che aveva vinto le elezioni, bisogna dirlo, così come Hitler aveva vinto paradossalmente l'elezione. Poi da governo che ha avuto un'origine tutto sommato parlamentare, sono diventati due governi assolutamente non parlamentari, perché i parlamenti furono esautorati ecc., ma soltanto diretti dai due leader e dal partito nazista da una parte e fascista dall'altro.
- 8) Nel collocare la figura di Mussolini: è sempre stato un ottimo giornalista, con idee non sempre democratiche, perché considerava che l'Italia avesse bisogno di un leader forte che potesse mettere a posto le cose. Si era trovato di fronte a una situazione come si era trovato di fronte Hitler, perché il paragone c'è, nel senso che sotto il profilo economico e sotto il profilo anche della vita sociale erano due società abbastanza degradate: per cui per questi due uomini e, stiamo parlando in particolare di Mussolini, fu facile poi creare un partito che avesse un'ideologia alla base della quale ci fosse il ripristino del rispetto delle leggi, dell'assenza di corruzione, di delinquenza, mafia non mafia e così via, che già allora esisteva. Infatti, per carità, io non voglio difendere la sua opera, ma a parte il fatto che a un certo punto è stato molto gradito, dopo che ha preso il potere: perché tutta l'Italia era con lui, erano con la mano tesa, perché apprezzavano l'opera di riordino e di organizzazione dello stato che lui aveva messo in piedi. Da parte ci sono i difetti, eh! Cos'ha fatto? Allora lui ha preso il potere nel '30... '30... '33, '34, adesso non ricordo la data esatta. E lo prese in Italia prima che Hitler lo prendesse in Germania, per cui Mussolini è stato anche un esempio per Hitler: cioè Hitler è stato anche un po' soggiogato dalle capacità di Mussolini. Poi dopo, i rapporti di forza si sono capovolti; però Mussolini tutto sommato è stato un leader che ha avuto un certo ascendente anche su Hitler. I rapporti sono stati buoni, sono stati d'interesse non tanto reciproco quanto l'interesse di Mussolini nei confronti di Hitler, perché Hitler in poco tempo mise su uno stato forte, militarmente tra i migliori che esistesse allora, compreso tra le grandi potenze che si riarmarono dopo che Hitler chiaramente minacciò l'Europa di espansionismo nell'area germanica. E gli andò bene quando dopo un po' l'Austria, perché lui era austriaco, no!?, lo seguirono. Poi, eh, sbagliò ad attaccare la Polonia, perché l'occupazione della Polonia è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Con gli altri secondo me, se si fosse fermato con la Cecoslovacchia, forse avrebbe mantenuto il suo potere ancora e non ci sarebbe stata ancora, parliamo sempre di se e ma, la guerra. Fu inevitabile perché la Polonia chiaramente era il passo poi verso l'est. Perché il suo credo era che i tedeschi sono una razza superiore e noi abbiamo bisogno di spazio vitale. È interessante leggere di Hitler il *Mein Kampf*, esiste anche in italiano, eh! E se i governanti europei e chi contava in Germania, allora, democraticamente l'avessero letto, avrebbero capito che aveva scritto esattamente quello che avrebbero fatto. Questa è anche mancanza di perspicacia da parte di chi è...

Hitler da giovane era in Austria nello stesso periodo in cui era, per un altro aspetto, in Serbia attivo quello che ha ucciso il principe ereditario, quello che ha scatenato

la Prima Guerra Mondiale. Avevano allo stesso modo l'odio verso la casa d'Asburgo. Uno pensava... adesso non mi ricordo quello della Serbia e non mi viene in mente il nome, ma ci ho scritto anche, come dire... un articolo. Se vuoi te lo mando: *La prima Guerra Mondiale si poteva evitare?* e io cercavo di dare una risposta a questo. E invece Hitler, per altri versi che non si conoscevano, ecc., era un contestatore, soprattutto degli Asburgo e non tanto del mondo austriaco. Tant'è che mentre l'altro uccise, con un colpo di fortuna, perché gli passò davanti, con la pistola, così, ecc., l'altro non volle rimanere in Austria, in un mondo governato da una monarchia che lui proprio odiava e non voleva fare servizio militare, perché era di età di servizio militare in Austria. Allora scappò dall'Austria, andò in Germania e fece il soldato nell'esercito tedesco e combatté, pare anche bene, sul fronte dei francesi.

- 9) Nata l'Italia, milleottocento... Ah, il nozionismo non è il mio forte! Cos'è... Oh, non mi ricordo! Come nazione si è costituita da quando il regno di Sardegna, la così detta casa di Savoia, ebbe la male augurata idea di unificare l'Italia, utilizzando un pazzo come Garibaldi che sbarcò in Sicilia, risalì e s'incontrò a Teano, no!? E da lì sono nati i problemi dell'Italia. È nata l'Italia unita, ma da lì sono nati anche i suoi problemi. Si è formata, se possiamo chiamarla, a seguito di un'azione di conquista da parte dei Savoia, nei confronti delle altre entità politiche: Regno di Napoli, Stato della Chiesa, ecc. Quindi, possiamo chiamarlo da una situazione di guerra.
- 10) Beh, l'impero romano non si può non conoscerlo sommariamente e non valutarlo positivamente, anche se indubbiamente l'impero romano, che era, che è nato, cresciuto e si è espanso grazie a una caratteristica: che coloro che erano i quadri dirigenti – e questo nei secoli... Poi dopo non ebbero più! E cioè il senso della potenza dell'impero; della superiorità, nei confronti dei così detti barbari... E poi grazie a una capacità organizzativa, non solo militare, anche se, soprattutto militare, ma non solo militare, nell'organizzazione dello stato e nell'organizzazione non solo di Roma, ma di tutte le regioni che pian piano avevano conquistato. Infatti, è diventato un esempio emblematico di come si governa uno stato che andava dalla Palestina fino al nord della Francia, e una parte dell'Inghilterra, perché i romani sono gli unici che sono riusciti a sbarcare, eh! E averne un pezzo. Poi l'Impero romano, come ovviamente tutti i cicli storici, ha avuto un decadimento, si sono perse quelle caratteristiche di cui ho parlato prima e cioè anche lo spirito di sacrificio, l'organizzazione, ecc. E riguardo agli imperatori sono frutto di chi li sostiene, eh! Ad esempio Augusto faceva propaganda su delle doti che erano realtà, Mussolini non sempre. Mussolini prometteva. Qualcosa l'ha realizzato, ma prometteva. Un po' (come giudico io) come fa Renzi adesso. Renzi: "Noi saremo qua! Noi avremo! Noi ridurremo! Ecc." È bravissimo eh! Lo chiamavano bomba a scuola, lo sai? Lo chiamavano bomba perché era bravissimo a scuola, al liceo, e così via. Ne sparava sempre! E quindi i romani, i grandi imperatori romani, soprattutto Augusto, avevano questa grande capacità: di esprimere in maniera migliore quello che lo stato poteva essere, rappresentare e ottenere. Poi naturalmente anche gli imperatori romani sono via via decaduti, come capacità, ecc. Per raggiungere degli esempi facili ormai conosciuti, come a esempio Nerone, ma ce ne sono anche altri e... mentre c'è stata la fase dell'Impero romano di cui l'Italia ancora adesso si riempie la bocca, ma non ha niente a che vedere con l'Impero romano: era tutta altra cosa! Era a Roma in Italia e invece il Rinascimento italiano come movimento culturale, come capacità di ideazione e di invenzione è stato a mio avviso un fenomeno tipicamente italiano, dovuto all'intelligenza dell'italiano, soprattutto all'intelligenza della parte centrale dell'Italia: la Toscana soprattutto, e che è riuscito in campo culturale a produrre dei fenomeni che han realizzato quello che han realizzato. Per cui il Rinascimento è emblematicamente la rappresentanza di quello che l'Italia era, e che poi si è persa.

Tanto vero che girando per le città e per i paesi, si vedono delle costruzioni, dei paesi. Per cui uno si domanda: “Ma è mai possibile che in una nazione dove c’è stato il Rinascimento, il superlativo del buon gusto, della bellezza, si costruiscono cose di questo genere? Si tolleri questo!”. Che sono subentrati dei fattori economici diffusi. Mentre invece il Rinascimento, a mio avviso, ha anche prosperato perché non conteneva come elemento propulsore l’economia, perché pensavano i grandi, come si chiamano... Quelli che commissionavano le opere, oh, c’è un nome... [Mecenati], vabbeh... Insomma...

- 11) Ma il Risorgimento è un fenomeno culturale, anche politico ovviamente, di cui a mio avviso ci si riempie molto la bocca. Qualsiasi italiano che abbia a cuore la propria nazione dice: “Anche noi siamo risorti, siamo diventati una Nazione che ha avuto risultati che sono diventati esemplari, anche con altre nazioni. La Resistenza invece, a mio avviso, è supervalutata, supervalutata nella sua importanza. E anche la Boldrini, recentemente, ha detto: “L’Italia è vostra” a voi partigiani. Io, qui, ero ragazzo, e i partigiani li ho visti, no!? I partigiani vivevano isolati su per i boschi e quando arrivava una pattuglietta di tedeschi, scappavano da un’altra parte. Poi quando gli americani, che effettivamente... gli americani e coloro che sono intervenuti, secondo la Guerra Mondiale in Italia, con gli sbarchi in Sicilia e con gli sbarchi anche nella penisola e hanno pian piano riconquistato l’Italia, e allora i partigiani sono venuti allo scoperto e hanno vantato meriti che secondo me, detto con grande sincerità, forse non meritavano. Anche se poi hanno sfilato attraverso Milano, ecc., ma senza gli alleati. Ma anche solo in cose banali, tipo i lanci di viveri e di armi degli alleati. Non è che hanno combattuto e hanno portato via le armi ai tedeschi, no!? Allora dici le armi ce le siamo guadagnate noi, ma sono stati alimentati per via aerea e, per carità, anche i partigiani hanno un loro merito, ma non è quel merito fondamentale che si attribuiscono attualmente.

Alla guerra partigiana ho conosciuto senz’altro, io ero ragazzino, però insomma... c’era tanta gente di qua che aveva fatto servizio nei partigiani. Molti che erano fuggiti dalle forze armate fasciste e si erano aggregati ai partigiani e quindi a un certo punto avevano capito che il fascismo sarebbe stato perso con gli... con gli americani che salivano e quindi opportunamente sapevano avrebbero vinto, no!? E quindi ne ho conosciuto fuggevolmente perché io ero un ragazzino.

- 12) La Guerra Fredda è stata un fenomeno del dopoguerra, dopo che a Jalta le grandi potenze, terminata la Seconda Guerra Mondiale, si sono divise un po’, non dico il mondo, ma la parte grande, europea. Stalin da una parte e gli altri dall’altra. Da questa grande suddivisione dell’Europa con delle frontiere ben precise che lasciavano, tenevano la parte della colonia, nel blocco orientale e poi giù la Cecoslovacchia. L’Austria merita un discorso a parte, ma il resto, la Jugoslavia, nella sfera orientale, e dall’altra parte c’erano gli stati ch’erano la Francia, la Gran Bretagna, la Spagna, ecc. Che si coalizzarono, non la Spagna, ma gli altri si coalizzarono nella così detta NATO in un patto difensivo contrapposto all’Unione Sovietica e al grande concerto di stati che si riconosceva nel comunismo. Questa situazione che poteva da un momento all’altro scoppiare in una guerra vera e non fredda fu sempre tenuta nel frigorifero della guerra fredda, perché ognuno dei due aveva paura dell’altro, soprattutto quando nella Seconda Guerra Mondiale fu inventa l’arma atomica e tutte e due le coalizioni avevano questa bomba atomica che sventolavano come la soluzione finale: quindi ognuno aveva paura dell’altro. Questo stato di tensione tra i due blocchi ha consentito, tutto sommato, che... che si rimanesse a livello di guerra fredda, ma metà della Polonia e quasi metà della Germania facevan parte del blocco orientale. L’Austria, dicevo, era riuscita a rimanere neutrale: quindi non era legata al blocco orientale,

ma non era neanche legata al blocco occidentale, anche se gli austriaci chiaramente la pensavano nella gran maggioranza non certo secondo una mentalità comunista, ma secondo una mentalità chiamiamola liberale, propria del mondo occidentale. E questo durò fino agli anni '80, tanto è vero che in Austria non potevano essere dislocate truppe occidentali ma nemmeno orientali, tanto è vero che la Russia, Unione Sovietica, si attenne a questo patto, a questo accordo e si limitò all'Ungheria.

- 13) Le industrie sono nate direi soprattutto nel mondo occidentale, in Inghilterra, in Germania e negli altri stati dell'Europa occidentale, almeno per quanto riguarda l'Europa; poi possiamo metterci anche il Giappone, sostanzialmente, il Canada, gli Stati Uniti. Però queste sono le grandi nazioni dove si è sviluppata l'industrializzazione grazie a dei principi politici, economici che hanno favorito questo e alla capacità della gente, degli imprenditori di realizzarle. Questo ha portato sostanzialmente a una divisione del mondo tra i paesi industrializzati e quelli no, che facevano comodo ai paesi industrializzati perché erano un campo di vendita dei loro prodotti: era un mercato aperto. Poi piano piano, anche altre nazioni, direi emblematicamente prima di tutto la Cina, ma anche per esempio l'India e altri, l'America del Sud in parte, si sono industrializzate, grazie anche al fatto che soprattutto negli ultimi decenni c'è stato l'interesse dei paesi industriali, dove il costo dell'imprenditoria diventava non sostenibile, grazie anche ai sindacati, per carità, giustamente il costo del lavoro, ecc., di delocalizzare, andando a costituire, pur mantenendo il proprio nome dell'impresa, e andare a fare lavorare in altri paesi, là dove il costo lavoro costava poco. Gli stessi prodotti venivano riportati là e il passo successivo è quello che forse adesso viene definito come globalizzazione, dove un po' dappertutto c'è dell'industrializzazione, un po' dappertutto c'è del mercato; però, a mio avviso, non è una suddivisione onesta, anche se logica, perché va negli interessi di chi è più forte, ma non è equilibrata e non so se porterà dei buoni risultati nel tempo, perché è sempre sottesa a un principio fondamentale: chi comanda e chi ha i soldi. Chi stabilisce che cosa si fa e dove lo si fa e chi ha i soldi e intende a farne ancora degli altri. Quindi non c'è il desiderio di fare del bene a una nazione che è sottoindustrializzata, ma è quello di guadagnare sempre di più, magari dicendo "ma io vengo a fare l'impresa". Però se si va a vedere al di sotto, c'è sempre questo egoismo dei paesi e delle persone che hanno interesse alla propria attività.

In Italia le fabbriche sono nate sostanzialmente, direi, a parte anche prima, ma soprattutto dopo la Prima Guerra Mondiale... c'è stata l'industrializzazione, spinta di un certo valore ecc. Anche prima per carità c'erano delle industrie, ma non del livello di quelle che si sono sviluppate dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Oddio, questa! Intanto l'energia principale era dovuta al carbone, no!? O anche con l'energia elettrica, ma soprattutto le fonti dell'energia eran dovute al carbone, come i riscaldamenti anche, e alla tecnologia... via via migliorata con soluzioni che hanno secondo me portato alla semplificazione e alla velocità della realizzazione dei manufatti e questo è il mio punto di vista. Mentre una macchina, la FIAT all'inizio anni '20 e '30, una macchina si costruiva con il lavoro di tantissimi operai, in qualche giorno, a mano, a mano, adesso penso se ne costruiscono tante e tutto con l'invenzione di automatismi, che tutto sommato riducono l'impiego dell'uomo che ha un aspetto negativo... posti di lavoro, per cui l'operaio non ha più quella possibilità di essere impiegato come prima e deve cercarsi dei lavori alternativi soprattutto per quelle cose che si usano le dita [Mima la tastiera di un computer].

- 14) Mah, la TV si è diffusa dopo la Seconda Guerra Mondiale, anche se ci sono stati degli esempi prima. I frigoriferi anche prima: ricordo che ci sono stati degli esempi - mi sembra di ricordare, ma non sono tanto sicuro, però penso di sì. Gli apparecchi radio

esistevano anche con dei contenuti ch'erano di intrattenimento soprattutto e forse meno di notizie come adesso - adesso riescono a metterci tutto dentro, soprattutto c'è di tutto, si sa cosa succede nell'angolo più sperduto dell'Antartide nel momento quasi stesso in cui succedono, grazie a una rete d'informazione che mette effettivamente la radio, ma addirittura anche la televisione, in condizione di consentire a tutti quanti di vivere la vita del mondo nel momento in cui succede. L'aspetto negativo è che pur di riempire i programmi si attribuisce importanza anche a fatti che non ce l'hanno. Per esempio, scusa se te lo ricordo e non so se lo hai visto, a Venezia una signora, pare straniera, su un molo aveva voglia di far pipì: si è calata si è tirata su la gonna e ha fatto pipì. È stata fotografata e questo ha fatto il giro del mondo, ha riempito il Web e così... Sì, sappiamo tutto, ma non venite a dirmi che è una notizia importante! Adesso un dibattito pauroso sul burkini che è il bikini delle islamiche: vanno al mare e la loro religione consente di lasciare nudi i piedi, le mani e la faccia e tutto il resto lo lasciano coperto; ma, detto tra noi, ma chi se ne frega, lascialo fare come vogliono il bagno, no!? È diventata una occasione di discussione politica: in Francia lo proibiscono, in Italia non possiamo proibirlo, che facciano quello che vogliono. L'importante è che chi gira per l'Italia e chiunque sia riconoscibile dal viso, e quello lo ritengo una cosa giusta. Il fatto che si voglia instaurare regole contro la democrazia, dopo lotte per la libertà, in paesi democratici (almeno apparenti) copiando quelli totalitari, non lo trovo giusto, dovrebbe essere al contrario. Tu hai toccato un problema che diventa di grandissima importanza, ed è un problema che contrappone non solo due religioni ma due modi di vivere, due modi di comportarsi che sono diametralmente opposti, e cioè il cristianesimo e l'islamismo. Anche solo se tieni presente che da noi, ormai, siamo alla parità tra uomo e donna, forse non c'era prima, perché la donna era considerata non dico in sott'ordine, ma non veniva presa in considerazione da parte dell'uomo per i posti che contano, ecc. Poi sono entrate nell'esercito, nei carabinieri, ecc. Da loro assolutamente no, eh! La donna è considerata come il proprio animaletto, no!? Ed è superare questa concezione che non è solo religiosa, ma fa comodo agli uomini continuare a comandare, eh!

Beh, anche qui lo spartiacque è la Seconda Guerra Mondiale, no!? Poi dopo, con l'industrializzazione, con lo sviluppo delle nazioni, compresa l'Italia, dovuto alla necessità di ricostruire, alla voglia di ricostruire e quindi *absit iniuria verbis* e quindi non dico che le guerre sono state un bene, perché han distrutto tutto e allora si è rifatto tutto, ma come reazione, che è stata una scossa elettrica e poi dopo chiaramente... Ma più che andare a piedi e a cavallo, perché a cavallo ci andava solo chi aveva un cavallo, la differenza è tra il non muoversi e il muoversi. La gente ha cominciato a uscire da Costabella quando ha avuto i mezzi: prima non andava, andava fino a Monesiglio a piedi, ma erano degli spostamenti... Sì, il treno e così via, no? ... Quindi più che la differenza a piedi, a cavallo e in macchina era differenza tra il muoversi e il non muoversi e girare il mondo, con l'aereo.

- 15) Il computer esiste da non molti anni, credo che sia trent'anni. I primi computer in Italia li costruì anche l'Olivetti e non fu un grande esempio di industrializzazione intelligente e generosa, perché per esempio negli anni '80 io ero a Bolzano, ero capo di stato maggiore e nel nostro comando a un certo punto arrivò uno che definirei macadam, un affare enorme che collocammo in una stanza, ed era un computer. Non ha mai funzionato e questo per dire come lavorava l'Olivetti e De Benedetti. Poi io stesso nell'ambito delle truppe alpine ho introdotto un sistema di comunicazione: noi ce l'avevamo con le radioline militari, ma solo tra radioline militari in una certa zona. Io invece avevo fatto mettere in tutte le regioni dove c'erano reparti alpini, dove andavano in montagna ecc., dei ripetitori: era una minirete, no!? Come c'è adesso, per cui chi aveva il telefonone militare riusciva a collegarsi su uno di questi

sensori e per via telefonica raggiungere gli altri. Quindi era una rete rudimentale e così abbiamo realizzato la prima rete di comunicazione militare. Ovviamente poi il giro di volta è poi stato negli anni '80 e inizio '90, quando si è diffuso l'impiego degli *smartphones* e dei telefoni con la concorrenza tra l'uno, l'altro ecc. Ognuno giura di essere il migliore. Ma sostanzialmente queste sono le epoche e il boom non è finito. Siamo in corsa ancora e dico scherzando che fra un po' lo *smartphones* te lo infileranno sotto pelle con un'operazione, per cui uno ce l'avrà addosso e avrà solo bisogno di pensare e sarà collegato... e così come fa mia moglie, che fa finta di non averlo, non c'è mai, non risponde e vive bene. Si comunicava soprattutto con lo scritto, inviando soprattutto delle comunicazioni, sotto forma di lettera, ecc. E c'era un'organizzazione postale che supportava sostanzialmente la comunicazione, no!? E doveva funzionare bene, ecc. Adesso nessuno scrive più! Addirittura per fare le condoglianze non si prende più come si usava un biglietto, ecc.: ora manda *whatsapp*, cercando di scriverlo nella maniera più appassionata e sincera, ma è sempre una cosa...

- 16) Bella domanda questa! Ne abbiamo già un po' parlato prima. La condizione della donna in Italia si è evoluta positivamente indubbiamente. Adesso abbiamo, cosa che prima era impensabile, donne di maggior numero che non uomini in maggior parti dello stato, come le poste, come altre strutture, ecc., ministeriali, o regionali, nell'esercito, nei carabinieri, ecc. Anche in posti dirigenziali. A me fa sempre un certo aspetto vedere un colonnello donna, perché non dico che sono rimasto mentalmente a quello, ma non essendoci allora, queste... Oltretutto sono anche delle belle ragazze, in divisa, e così via. Questo è l'aspetto positivo, anche culturale, ecc. Anche un maggiore incentivo della donna a tirarsi fuori dalla casa e non fare solo la donna di casa, la moglie, ecc., ma ad impegnarsi anche in un lavoro, qualsiasi esso sia, che può essere di alto livello, ma anche umile, no!? Cercarsi un posto come donne delle pulizie, le ausiliarie, ecc. E questo è l'aspetto positivo che io vedo senz'altro. La domanda parte parlando dei femminicidi, ecco. Allora si potrebbe pensare che la donna in Italia continua a essere sottomessa, perché ogni tanto molti mariti picchiano la donna, picchiano i mariti, ammazzano, ecc. Non è una conseguenza del fatto che la donna sta... Può degenerare in una gelosia, perché la donna che va fuori e in ufficio essere corteggiata e così via, al marito stupido e con il paraocchi può anche dare fastidio, ma non è tanto questo: io penso che la situazione per quanto riguarda la violenza degli uomini nei confronti delle donne sia sempre stata come è adesso, non sia mai cambiata. C'è un'unica differenza, che adesso dopo un minuto tu lo sai e vedi la fotografia di quella con la faccia tumefatta e leggi anche che molte donne per anni vengono picchiate e non denunciano l'uomo che le picchia! C'è ancora un autocondizionamento della donna. Si condiziona da sola, tutte quelle meno evolute, meno colte. E per rimanere al numero delle donne uccise... Quest'anno hanno già ammazzato settantasei donne e così via: ecco si sta sviluppando, ecc. ecc., invece c'è stata. Il diritto di voto lo hanno avuto con la repubblica. Leggi sul divorzio e sull'aborto, negli anni '90?

Età: Come? Io? Ah! Adesso 87 anni! Son del 1929! Sono nato... Vuole saperlo? A Verona e il paese si chiama Roverchiara.

Acquisitato da marco cecalup
Sesso: maschile | 2024-01-04 10:32 | Numero Ordine Libreria: b3460969-9788867891061 | Copyright © 2024, Celid

Professione: Oh! Guardi... Tante! Se le dico tutti i miei mestieri, siamo rovinati! Quando ho avuto ottant'anni, mia figlia mi ha fatto la mia vita e di quando sono nato! L'uomo dei mille mestieri... Dei cento mestieri! E a ogni modo ha descritto la mia vita, quando sono nato, quando ho avuto i bambini. E mi sono sposato due volte! Peccato che mi è morto

un figlio l'altra settimana, se no, sono stato un uomo molto fortunato! Io per me... la mia vita, sarei stato molto più felice io di morire, che vedere mio figlio! ...

Scuola frequentata: Ah, beh! Allora c'erano le commerciali. Terza commerciale e basta *parei* [così]! Poco studio! A me piaceva andare in giro! Lavorare... Più di tutto lavorare... Eh, allora è già una bella cosa

- 1) Sì... Ah! Nel Millenovecento e rotti... Adesso non mi viene in mente! Costituzione quando han fatto la repubblica. Eh, lì... Finita la guerra! Giusto? No! No! Ma l'ho sentita! Per televisione!
- 2) Eh, sì! Eh, sì! Allora? Quando andavamo all'estero a lavorare? Era così! Una volta i nostri padri, nonni andavano all'estero a lavorare. Chi in Argentina, chi a New York e chi in tanti altri posti. Nell'Ottocento e... fischia. Posso dire anche l'anno o no? Non me lo ricordo in verità! Ah! Ah! Ah! Milleottocento... Settanta... vorrei dire là! Quando siamo andati all'estero noi? Oh! È stata un'emigrazione generale! Abbiamo portato anche la mafia, eh! Tanto perché non stiano soli! Eh! Sono andati tutti! Tutti *ai su andà* [ci sono andati]! Ma i miei genitori no! Perché i miei genitori erano dei contadini, e mia mamma era contadina e son rimasti qui. Un mio parente invece nella guerra del '36, la guerra in Etiopia, che il duce voleva conquistare... E aveva preso un mio zio che era andato in Africa a fare non la guerra, perché lui faceva il trasportatore... E, allora di lì mio zio, eh... è andato via... E aveva cinque figli e... Allora per fortuna è andato via! Ed è andato in Abissinia, in Eritrea, ma non per fare la guerra! Lui lavorava nella Gondrand, e si vede che il fascismo aveva bisogno dei trasporti, perché portassero la roba là... E così è andato là, poi è tornato e ha vissuto qua a Torino.
- 3) Sì, ha avuto tutte le colonie, ma noi siamo per portare e non per prendere! E gli inglesi hanno portato via e gli americani tutto quello che... i tedeschi erano i padroni dell'Africa e in tutte le regioni che avevano roba... c'erano gli inglesi, i tedeschi e i francesi e all'Italia gli hanno dato l'Abissinia, l'Etiopia, che non c'era un cazzo! E quando è andato il duce a fare la guerra, non c'era più niente, *avevan già portà via tutt!* [avevano già portato via tutto!] Eh! Eh! E in più sono stati anche fregati perché han perso la guerra! Si sono un po' vendicati! Noi abbiamo portato della roba e gli altri hanno portato via tutto, e adesso ci girano la schiena a tutti questi emigranti che vengono. E perché? Perché gli hanno già preso tutto quello che avevano in Africa. Chi se ne frega! Se avessero della roba in Africa sì che non mollano più, sì che non mollano! Ma non c'è più niente!
Fin dopo la guerra! Adesso hanno incominciato a rivoltarsi dentro! Sia l'Algeria perché ha avuto dei morti a non finire con i francesi, sia le altre; la Tunisia, il Marocco... Ma forse il Marocco l'hanno tagliato un po' fuori, non l'hanno depredato tanto il Marocco, ma la Tunisia e tutti gli altri... Tutto quello che avevano l'hanno portato via, sia oro, sia terra, sia... E in più avevano prosperato dentro lì, altri inglesi, ma per noi italiani, mai niente, noi sempre ciccìa! *Bon parei* [basta così]!
- 4) Al tempo del duce che avevano fatto la legge contro gli ebrei. Tra parentesi, io ero un bambino e facevano un film, e mi ricorderò sempre! Ed era intitolato *Sus l'ebreo*: è stato questo ebreo qui che a noi giovani... "Ma guarda come son cattivi questi ebrei qui! Approfittano prendono di qui, prendono di là!". Ce l'hanno insegnato i fascisti che non dovevamo voler bene agli ebrei no! Eh, pure no! Eh! Ne hanno distrutto una valanga, io non so come ce n'è possono essere ancora tanti! Che ne hanno distrutto! Insomma lì c'è stata la discriminazione... i tedeschi!! E lì, io non son quanti ne hanno "uccisi!". E io resto ancora stupito che siamo ancora alleati con i tedeschi! Dopo tutto quello che han fatto!! Un po' resto ancora stupito... E d'altronde anche loro...

E sono stato amico anche io dei tedeschi, dopo la guerra. Gente che parla, gente che dorme, gente che vive! E, se vediamo le manifestazioni che c'erano allora... Non so se la propaganda, un mare di gente... e allora tutte le propagande che uno poi fa, le segue. Comunque quel film sull'ebreo mi è rimasto impresso, perché non potevo vedere gli ebrei per via di quel film; poi ho cambiato idea, per l'amor del cielo! Che è tutta brava gente, sia di qua che di là... Però io son rimasto stupito! I tedeschi... Cosa hanno fatto! Lì, in Polonia! Ma ne hanno ammazzati... E, una cosa incredibile! E poi te li fanno vedere anche nei film! Fanno vedere i film quei ragazzi lì... E l'altro andava a finire lì, che questo tedesco mira a un bambino e... Pam! gli spara... Basta là! E poi fanno vedere il campo di concentramento! Un film che ho visto così, là! Che mi è rimasto impresso!

- 5) Eh, da quando l'abbiamo fatta! Nel Mille... Quando siamo stati liberati... Abbiamo fatto l'Italia... E... la repubblica italiana l'abbiamo fatta allora e siamo anche adesso! Solo che tutta sta gente che ruba! ... Che quando riescono ad andare al potere, riescono solo a rubare! ...

Da allora ci sono sempre stati i parlamenti. Ci abbiamo due parlamenti, sia quelli piccoli che quelli grossi. Ma adesso questo qui, questo qui, per non dire il nome! Ma lo dico anche... Renzi! Vorrebbe cercare di mandarli a casa un pochi! Ma non riesce mica! Perché o lo fanno fuori! O fan fuori lui! Ma non si riesce a farli fuori! Perché i suoi stessi, perché non li hanno messi in sedia, sia Bersani che D'Alema, son lì che lottano per dire no! Perché dicono sì... Ma non vogliono... Perché perdono la cadrega, le sedie! Son tutti ingordi di potere! Vogliono i soldi? Ma andatevela a prendere in quel posto! Non sono mai contenti!

Hanno governato un po' tutti... Da Berlusconi... Ad andare avanti... E poi ce ne finché vuole, fino ad adesso! Adesso Berlusconi ha fatto l'alleanza a suo tempo con Renzi, perché credeva di formare con lui un certo coagulamento e invece, quando è stata ora, Renzi lo ha silurato... E ha fatto bene! Però lui adesso dice... No! Dobbiamo fare no, perché... Ah! Brutto sporcaccione! Ah! Adesso manderemo via pure te! Dice! Ma va! Va! ...

- 6) Ah! Ah! Ah! Nel 1944! No!? Poi sono arrivati gli americani, che io allora ero un ragazzino e sono scappato di casa! Avrei voluto fare il partigiano e andare con i partigiani in montagna, no! Ma i miei un po' mi ostacolavano... Però verso la fine della battaglia! E quando sono arrivati i partigiani a Torino, no!? Gli ho detto... "Ma io voglio andare con i partigiani!" E mio nonno ha detto... "Vai pure!". Era vecchio! Poverino! Poi, insomma... Sono andato e mi sono arruolato lì! Così, avevo la tessera del partigiano! Alla FIAT... Lì, in Lingotto, no!? Abbiamo fatto una squadra di ragazzi come noi e volevamo *cuccare* [prendere] i fascisti! Ma tanto per dire... Perché non ne abbiamo *cuccati niun* [preso nessuno]! E d'altronde io ero troppo giovane... Cosa vuoi!? Non sapevo neanche cosa ...! Mah! No! No! ... Io volevo andare nei partigiani, perché ho visto delle cose quando c'erano i fascisti e i tedeschi che avevano i prigionieri... li maltrattavano... Queste cose qua! ... Ma è possibile che noi non siamo stati capaci a far niente? Quando c'erano i tedeschi qui, che occupavano Torino? Non li abbiamo mai sabotati come fanno adesso agli altri? Noi non eravamo capaci! Non eravamo capaci! Perché non abbiamo mai fatto quella lotta lì! Abbiamo poi fatto con i partigiani, ma ormai lì era una guerra tra partigiani e fascisti, e loro hanno mischiato le carte.

- 7) La guerra nel '44. Io ero giovane. Io lavoravo in un negozio e vendevo i pesci. Un po'... Da giovane, non sono più andato a scuola... I bombardamenti, che bombardavano gli americani, i francesi... Avevano bombardato Torino prima i francesi! Poi sono arrivati gli americani che venivano di giorno, con 'ste frecce volanti... Bruum... lasciavano una striscia tutta bianca... E poi sganciavano le bombe... E chi cuccava,

cuccava! ... E nella mia scuola, a parte che non volevo più andare! Ma l'hanno proprio distrutta tutta! Proprio lì a Porta Palazzo, dove c'erano le Torri Palatine... sa che c'è quei due... Ebbh... Io di fronte lì... Proprio la mia scuola era tutta a strisce così... Fino ad arrivare quasi piazza dove c'è il Duomo, là! ... E lì c'era la mia scuola... Combinazione una bomba... mi ha *campato* [buttato] in aria la scuola! E lì c'erano le commerciali, non come adesso che c'erano le medie. Sono riuscito a entrare nelle commerciali... Però non avevo voglia di studiare e allora sono andato a lavorare, a vendere pesci, per tutta la vita fino a quando sono andato al militare e ho smesso di vendere i pesci e ho fatto il militare. Io andavo in bicicletta... Facevo tutti gli sport... mi piaceva e sono andato avanti fino adesso... Ah! Finita la guerra! Che bello! Tutto così! Tutta musica! E si ballava da tutte le parti! E specialmente a Porta Palazzo, il più bel borgo del mondo! Adesso non più! Ma prima tutta la via Bellezia che partiva dal fondo della piazza e fino ad arrivare fino ad arrivare oltre via Garibaldi... Tutti i negozi... Tutto scritto... E... ho tutto disegnato... E qui c'era questo e là c'era quello... Ah! Ah! Ah! Gli americani... Ah! Ah! Ah! Noi abbiamo perso perfino le mutande! E non solo... Anche se ci siamo poi alleati, ma ormai era troppo tardi! I tedeschi ci hanno maltrattato, ucciso, disprezzato perché eravamo dei traditori, perché li abbiamo traditi... Ma loro erano dei predatori, assassini, in certi paesi hanno bruciato viva la gente! È quello che mi dico... Ma come abbiamo fatto a fare l'amicizia di nuovo con i tedeschi! Ah! Ah! Ah!

- 8) Eravamo contro l'Inghilterra, la Francia, tutte le nazioni... E l'America... E naturalmente abbiamo finita la guerra e... Buona *noit* [notte]! E gli alleati erano gli americani... Quando siamo diventati alleati, ci siamo tutti alleati, anche i francesi... ci facevamo la guerra ma poi siamo diventati alleati... Dove ci hanno mal trattato è stato nella parte dell'Adriatico... gli slavi... che li hanno ucciso tanti italiani! Perché Tito era un comunista. Poi tra cose varie... *E a nan fa' fori che va bin neh! A li campava* [E ne hanno fatti fuori che va bene, no! Li buttavano] giù nelle foibe, li giù nelle caverne che li tiran fuori ancora adesso! E quello lì è morto pure lui e meno male! Nella Seconda Guerra mondiale c'era Badoglio! Che ha cercato di fare! Ma cosa ha fatto! Ha fatto un bel niente! Sono scappati tutti! Ha mollato le braghe! E... sono scappati! Ha fatto niente! E... Non c'era più niente! E c'eran solo più i partigiani che si sono ripresi... Perché tutto l'esercito era spaccato e noi siamo restati bloccati. E io da giovane purtroppo ero un balilla e mi avevano vestito da balilla. E così io sono venuto su per conto mio, nella guerra lì, quando c'è stato il duce, e sarei venuto su un bel fascista! Tanto per dire... Perché mi ha mandato nelle colonie e ha fatto tante altre cose moderne di allora che sono rimaste, la pensione e tutte quelle robe lì... Che tutti dicono che è stato il duce... Ma chi è stato è stato, a ogni modo han creata anche la pensione per il popolo... E, certamente che io... Dopo che ho capito chi era il duce, cos'era la guerra, ho cambiato anche io le mie idee... Però le mie idee son sempre state la libertà ed essere felici...

E certo che lo so! Al tempo di mia mamma ... quando c'era Mussolini... Gli dava l'orario per la strada e gli ficcavano un fracco di botte! Nel '14 lì... quando c'è stata l'ascesa del Duce, che andavano a caricare i campi... Se non votavi per il duce, *ti daseù* [ti davano] l'olio e davanti da lì... È passata pure quella... E poi siamo venuti a Torino e a Torino, per fortuna mio papà ha trovato lavoro alla FIAT e negli anni che seguirono anche io sono andato a finire alla FIAT, proprio dove cera mio papà.

Ma roba da matti! [da matti]! Ora è tutto distrutto non c'è più niente. Solo case, case, case... Solamente più case!

E ne tempo del '17-'18 e il '22, fino a quando, fino a quando ha cercato di entrare nel gioco, i tedeschi... E adesso non abbiamo più il Duce ma abbiamo Berlusconi perché è un essere padrone anche lui... E ha ragione! Ha tanta roba! E noi siamo i

più poveri. Cosa vuole che si può fare? Quello ci ha tutto... Ci ha i soldi, ma non ce n'ha mai *a basta* [abbastanza]!

... Mussolini e Hitler! E hanno avuto molti rapporti... Erano due *caravagnesus* [carogne]... E uno ha distrutto il popolo ebraico e il nostro ha cercato... ma non c'è riuscito! Hanno appeso a lui con le gambe in aria... Così impara!

9) Ma è sempre stato unito come stato... E mica stato mai diviso, no!? Che sappia io solo gli Stati Uniti ha degli staterelli... Noi siamo solo delle regioni... Ah! E quando c'era Cavour e io abitato in via Cavour... Ah! Ah! Ah! C'era Cavour... tra lui e Garibaldi e tutti gli altri e han cercato di unire l'Italia e han fatto l'Italia con Garibaldi con Cavour e con tutti quelli che erano lì *attaccà* [attaccati]... E a Torino c'era proprio e... Torino era al centro dell'Italia una volta... E poi i romani che son più furbi di noi... Quelli hanno dominato una vita... Il mondo... Con i romani e allora se la son cuccata! Poco per volta l'han portata a Firenze, poi *l'an portata a Ruma*... *E adeis alé là e son tutti là!* Tutti là! Tutti là! E han ragione di dire... Ma cosa dobbiamo fare? Dovremo mandare *chiel li dell'Isis che a tagliu la gula* a tutti quanti! E sì che *cambiu* l'idea in fretta! [poi l'hanno portata a Roma... E adesso è là e sono tutti là! ... quelli lì dell'Isis che gli tagliano la gola a tutti quanti! E allora sì che cambiano idea in fretta].

10) Ah, quelli che ho studiato da ragazzo! Che vedo tuttora nei film... Che vedo chi era Giulio Cesare, chi era altri dopo Giulio Cesare che hanno dominato Roma... Poi hanno dominato il mondo! Diciamo così, dove potevano arrivare i romani... E sono andati anche in Africa, han preso l'Egitto... Eh, sono andati anche lì! Hanno girato... Hanno dominato il mondo i romani! Han fatto come i tedeschi! Requisivano il personale che c'era lì e diventava romano anche se non lo era! E da lì andavano avanti così... conquistavano... Han conquistato l'Italia, han conquistato la Francia... E tutto dove sono andati! Intelligenti i romani *neh!* Facevano le strade, le asfaltavano, no asfaltate, di pietra. Perché? Perché i suoi carri, cavalli... e tutto l'esercito che aveva bisogno, erano capaci di raccontare così, come ha fatto Hitler che ne aveva qui ne aveva là... e i romani han fatto lo stesso... Hanno creato queste strade che potevano andare in Gran Bretagna, potevano andare in Francia e potevano prendersi quello che volevano e quello di cui erano padroni, perché in definitiva... Hanno dominato anche lì... Niente *da fé neh* [da fare no]! Hanno costruito gli acquedotti che ci sono ancora tuttora... E pensa! Ora non son *bun a fare il canale del coso e loro han fait gli acquedotti, andavu da sì, da là, a fastu* [Ora non sono capaci a fare il canale del coso e loro han fatto gli acquedotti, andavano da qui, da là, facevano] le terme e oggi non c'è più niente! Bisogna andare in quel paese... lì... dove si fanno anche le docce! E... noi non abbiamo avuto più niente!

E io di Rinascimento... Quello che ho detto! Quei personaggi lì... Cavour, Garibaldi... Ah! Rinascimento! E beh, non c'è stato sempre Cavour di mezzo? C'era il re, c'era... Ah! No! Io non sono così intelligente! Queste cose qui che ci sono adesso, che io sento parlare di tutti quelli di Leonardo, di tutti questi pittori o scultori o poeti... E prendiamo anche Fo, che Fo era poi uno ch'era niente, però nel suo... Nel... Quello che è morto, no!? Nobel! E poi *ai n'è* [ce n'è] ancora! Era bella gente!

11) Eh, beh! Il primo cos'è? Il Risorgimento... Eh, quello che fa fatto l'Italia! Ma scherziamo! Il Risorgimento è quello lì, no!? E poi c'è stato il seguito del... cosa c'è dopo il Risorgimento? E dopo... Abbiamo fatto la guerra e abbiamo fatto tante cose! A elencarle **ci a un mucchio**. Non è facile! Abbiamo fatto la guerra. **Labbiamo persa e belle lì, belle là** [e così e così]! Però... abbiamo visto morire tanta gente! Tanta! Tanta gente per 'sta guerra! E ne muoiono tutt'ora! Tutta questa gente che attraversa il mare... E hanno il coraggio di andare in quelle barchette, così! E 'sti bastardi! E poi quando... Trac! Li buttano giù! Perché ce n'è uno in più! Ma quelli lì sono d'ammazzare!

Quella gente lì, che fa quei trasporti lì, sai appena arrivano... Fucilateli subito! Questi qui li lasciano andare e *turmanu an darera*... [e tornano indietro] Mah, no! Tanto non possiamo far niente!

E il Risorgimento... Posso dire... non ero ancora... No! No! ... E della Resistenza ho conosciuto i tre miei amici che poi li hanno presi proprio alla fine! Che io poi sono andato con loro, mi sono arruolato con loro e li han presi i fascisti e li han portati lì... Come si chiama? In corso... dove c'erano i ragazzi! Perché erano ragazzi... A Ferrante Aporti. E quando sono venuti i partigiani, hanno aperto tutte le celle e io mi sono aggregato con loro! E siamo andati all'avventura... siamo andati a fornirci di armi, bombe a mano... Lì in una caserma che c'era lì, perché c'era un capo dei partigiani che ci han fatto anche il tesserino... che potevamo... E siamo andati al Lingotto a difendere il Lingotto, se per caso arrivavano ancora i tedeschi, che a quel punto lì, facevano già una marcia di ritiro e son passati... Noi dovevamo andare ad attaccare Grugliasco... E lì ne hanno ammazzati, prima di andare via! Han fatto una strage e poi sono andati anche via, sono andati in Germania, no!? È lì tutto il partigiano che ho fatto io a sparare... Eh! Eh! E i partigiani ci facevano fucilare i fascisti [ha fatto fatica a raccontarlo] E io ero giovane, un ragazzino... Una volta davanti alla FIAT, proprio lì davanti, c'erano delle grandi fosse profonde e dei fascisti si prendevano le donne pelate e tric e trac e le mollavano lì e poi li si sparava perché erano fascisti... ma io ero giovane ... *sì che sai* [che cosa vuoi che ne sapessi]! E poi dopo è arrivata... Finito, disarmati. E io avevo le bombe, quando siamo andati nei fiumi, abbiamo gettato tutte le bombe per non fargliele... E poi le cartucchiere sparate... e poi gli abbiamo dato il fucile belle e *patanù* [nudo] e siamo andati a casa. Io avevo sparato... E due più grandi di me poi han detto "Non spariamo più!" E c'era Piero, Piero ch'era venuto giù dalla montagna che ci han dato le munizioni. Era lì alla caserma che ci ha dato tutto e poi da lì siamo andati a piedi, fino a... via Nizza, lì come si chiama? Dove c'era la FIAT... Al Lingotto e strada facendo dalle strade... Ci sparavano... C'erano i fascisti e noi con i fucili siamo andati alla torre. È di là! Sparano di là... E tutti abbiamo cercato la torre... e abbiamo iniziato a sparare, ma poi abbiamo capito che *ai era più niun!* [non c'era più nessuno!] Son *tuti scapà* [tutti scappati] via! Ai tempi di guerra c'è anche stato uno sciopero di Menina [?]: i pullman erano travagliati, no, i tram e io mi sono buttato sopra il 17 ch'era il più facile da guidare lì... poi un casino... dalle rotaie... andavo fuori le rotaie... E poi arrivarono i pompieri e *l'han bitaiu a post!* [l'hanno messo a posto].

E quando sono arrivati i tedeschi! Una cosa che mi è rimasta molto impressa! Io, sfollato a Superga e la mia padrona affittava una cascina con la paglia. E io è un mio amico andavamo a dormire nella cascina e lei andava lì! E di giorno, mentre andavamo su che c'erano i tedeschi, e in corso Belgio c'era l'opificio e di fianco... e l'opificio, cosa han fatto? Finito la guerra i fascisti han fatto l'invasione a prendersi la roba da militare e dopo averla presa, fuori c'erano i tedeschi e *l'han liquidai tuti, l'han amazà una scorpcià!* [li hanno liquidati tutti, ne hanno ammazzati un sacco!] Porca miseria! Quando son passato io c'erano i pompieri che lavano per terra... lavavano tutto... E i pompieri l'han viste tutte, *neh!*? O vedevo o non vedevo... *A ieri* [c'eri] sempre... E poi da ragazzino... Lì ho sbagliato... I miei amici più grandi, mi han detto: "Se vieni..." e loro non erano scappati ancora con i partigiani... "Se vieni con noi tagliamo la legna..." Perché una volta, i camion di fianco ci avevano una specie di caldaia e questa andava con dei pezzettini rotti di legno. E andavano a cavapone la pistone funzionava e... andavano avanti, no!? E avevano fatto vicino alla caserma, dove c'erano gli alti comandi... I tedeschi avevano fatto una falegnameria e avevano preso della gente e fra questa gente c'erano... ci sono entrato anch'io... perché... perché... la segatura che facevano te la lasciavano raccogliere e te la portavi via... così

sempre segatura, finché si è capito che nella segatura si potevano mettere anche del legno! Ah! Ah! Ah! Finché hanno scoperto... perché io ero d'accordo con un altro... L'hanno scoperto e non volevano più che la prendevamo!! E questa roba qui nelle stufe, nelle *piole* [osterie] che andavamo... e queste andavano tutte a legna e io riuscivo a prendere qualche soldino. Avevano qualche soldino e io avevo capito da mio papà che bisognava risparmiare... Lui aveva un bloc-notes e un giorno mi fa: "Dai vieni qua!". E allora c'erano le lire di carta e in ogni foglio c'era una lira e mi ha fatto vedere che aveva riempito il coso. E allora io lavorando così... i soldi me li davano e anch'io facevo così! Allora a mio papà: "E guarda sì [qui]... Tracchete, tracchete...". Perché prendevo questa segatura... Ah! Con un tedesco che suo figlio era in Russia, era vecchio questo qui! più di mio papà! Ma i tedeschi, non quelli cattivi della SS, era della Weimar [= Wehrmacht] e allora mi diceva: "Se vai fuori, portami qualche pacchetto di sigarette!". Allora ... compravo le sigarette e *chiel* [lui]: "Mettilo dentro... Il legno!" Ah! Ah! Ah! Era un padre di famiglia proprio vecchio e suo figlio anche in Russia e non sapeva se vivo o se morto... Poi fino alla Liberazione e loro sono andati via e noi siamo rimasti... I miei due amici poi li hanno beccati i fascisti ma non hanno fatto il mio nome... Han preso loro due e li hanno portati a Ferrante Aperti. Dopo che sono arrivati gli altri partigiani a liberare i carcerati, allora sono venuti a chiamarmi e siamo andati insieme armati di fucile, e non eravamo neanche capaci a sparare! Ma lei pensi! Prendevo il fucile che si mette la cartucciera e bisognava che la cartucciera andasse fino in fondo e facesse click! Allora sganciava i proiettili e pam! Trac pomp! E invece tutti i sei proiettili per terra! Porca vacca! Allora ho cambiato sistema e lo mettevo uno alla volta. Poi mi è anche capitato che una volta... mai più lavati... sporchi... allora siamo arrivati a casa e... ho messo in camera da letto tutte le armi e tutta la baracca, avevo il tesserino... Mentre ero lì che mi lavavo i piedi, so che mi lavavo perché ero tutto... sento che fanno l'irruzione! ... "Ma cosa volete!?". Vedo tutte 'ste pistole, 'sti fucili... e dico: "Calma *neh!* Sono della baracca anch'io!". E gli ho fatto vedere il tesserino... E in questo tesserino... poi mi sono vergognato... c'era scritto una cosa molto grave... Erano al servizio di un plotone di esecuzione... Quando è finita la guerra e finito tutto ho tagliato tutto! Era mio nonno che mi diceva "Vai! Vai!". E i miei niente, *neh!* Ma mio nonno: "Vai! Vai!" ...

- 12) Ma la Guerra Fredda... neanche più so *chi a sun chielì?* [chi sono quelli?] E questo dopo la guerra e non durante! Che uno voleva andar di qui l'altro di là! E questa è la Guerra Fredda! Erano i comunisti da una parte e i fascisti dall'altra. E poi i fascisti erano tutti innocenti. Io non ho mai visto uccidere così tanta gente! Però è strano perché quando è finita la guerra io e il mio amico che stavamo... Questo qua scherzava giù pesante e in via Bellezia... "Fermatelo che è un fascista!" Dio santo! Poi l'han lasciato andare... perché se no!? Ah! Nel mondo? La Russia, no!? L'America, no!? Han sempre fatto... Anche adesso che han mandato degli italiani vicino a un confine della Russia... centoventi militari... Ma la Russia non li vuole... E torneranno indietro, no!?...
- 13) Eh, le industrie... Le industrie da quando c'è l'Italia, nascevano anche qui! Non solo in America... Ma per noi l'America è stata ... poi la Germania... La Germania che anche se è stata distrutta di qua e di là... È diventata la caposaldo... Ma come han fatto! Nel 1924! Eh, questa qui! E mio padre lavorava alla FIAT e facevano i cucchiai e le forchette! Dove era proprio lui nella fonderia e poi si è espansa e hanno iniziato a fare altre cose... Lei pensi che in un filo lungo venti metri, c'era di là gente e di qua gente. E quello di là prendeva con le pinze questo cavo ardente e lo infilava dentro a dei rulli e questi rulli passavano di qua e questo lo riprendeva e lo infilava di là per farlo di misura. E ogni tanto uno di quelli, *ssffihh!* Infilava uno anche di qua!

E ne sono morti tanti! Si aveva paura ad andare nelle fonderie! E io combinazione sono andato a finire in un reparto moderno, tedesco, proprio tedesco, che faceva questa roba qui! E nella mia vita ho fatto un po' di tutto... i vari mestieri... Usavano un'energia dove scaldavano il materiale.

- 14) E mio padre aveva comprato un apparecchio radio con il giradischi prima della guerra e ci avevo i dischi... Dopo di quello mi sono sposato, nel '53 e ho cominciato a conoscere uno e pensa che questo qua lavorava in un negozio che riparava le televisioni e le costruiva. E me ne aveva venduta una. Ogni tanto si rompeva o le cambiava o le aggiustava... Adesso son tutte moderne e *n'aié!* [ce ne sono!] Poi il frigorifero... quando ero andato a vivere alla Falchera mia mamma invece aveva la ghiacciaia... Una volta per Torino girava uno su un cavallo e questo qui aveva un cassone, pieno di sbarre di ghiaccio e la gente lo aspettava, perché come mia mamma lo aspettava per quello che c'era... E c'era poca roba... Poi io vendevo i pesci e prendevo dieci venti panni di... E me lo mettevano dentro un frigo apposta perché allora i frigoriferi non c'erano e per i pesci, si andava tutto con il ghiaccio che facevano. E ne portavano cinque, dieci sacchi di juta dentro al carrettino, agganciato al cavallo... E avevamo una macchina che prendevamo 'sto panno, lo mettevamo dentro con la macchina, lo giravamo e lo tritavamo tutto, tutto a mano! Con la maniglia. Poi noi prendevamo questo ghiaccio tritato e ne mettevamo uno strato nelle cassette e mettevamo il pesce sopra e lo mostravamo dalle vetrine, così la gente passava... Ora a Porta Palazzo han fatto tutto un casino... Poi al tempo di guerra si parlava di andare sotto dove c'erano le ghiacciaie, nei sotterranei... Perché noi abitavamo un po' più in su da dove c'erano le ghiacciaie, sai che c'è Porta Palazzo poi quei portici che fan così... A sinistra c'erano le ghiacciaie, ma io non ci sono mai andato. L'unica volta che ci han bombardato ero io e il mio amico che poi è andato in marina e non so più in dove *alé* [è]! E mentre bombardavano eravamo attaccati al muro e boom, boom! E più sentivamo le bombe e più ci attaccavamo al muro... Eh, erano... Gli amici a bombardare... Gli americani di giorno! E i francesi di notte... Eravamo contro i francesi... Una paura... Tutti che scappavano... Nel '44 c'erano ancora i tedeschi e comandavano loro... Quando sono arrivati gli americani... Dove riuscivano sganciavano... E... non avevano proprio una meta, perché se volevano la FIAT la *campavano* in aria... E tra loro facevano gli accordi... Perché la vedevano bene la FIAT... c'era la pista grossa dove facevano la prova delle macchine... di giorno... E sapevano...

E... sempre finita la guerra... A cavallo... era una cosa a parte o era un benestante o un contadino... Noi cittadini e chi lo aveva? Mia mamma mi diceva che quando vedevo passare un cavallo e faceva la popò di prendere una scatoletta... e prendili... perché quelli del cavallo sono i condimenti migliori per i fiori! Poi c'erano i *tavaiun*, carrettini con due ruote grandi che andavano a prendere l'immondizia nella cantina oppure da Castellamonte portavano le stoviglie, ecc. E lì vicino a me c'era una signora che al tempo del fascismo, quasi quasi la facevano fuori, perché si vede che... Non so e so che mia mamma andava ad aiutarla... E i cavalli durante la guerra li usavano... Mi ricordo che andavo al paese e un mio amico aveva tanti conigli... Che mangiava e io lo aiutavo con il cavallo... Avevo dieci anni, ma era facile guidarlo...

- 15) Ah, il telefono già ai tempi di guerra perché ci chiamavano i clienti. E il computer adesso che sono diventato vecchio... Non mi piace... Se c'era il telefono si telefonava. **Ho una figlia che penso sia rimasta l'unica donna che quando va in un posto manda la cartolina! Solo lei che scrive ancora!**

- 16) Ma per me è peggiorata... Rispettino sempre meno la donna! E, quello che le fanno in televisione o per cosa... Ma come fanno ancora a uccidere una donna? E dopo la guerra! Nel '45-'46.

È stata una bella cosa il divorzio... Così non potevano uccidere più la moglie, perché era geloso o cose varie... Quella cosa dovevano farla molto tempo prima e non capisco perché quella gente così ignorante e schifosa che non sopporta più la moglie la uccide... Ma sparati te! Brutto sporcaccione! E lascia stare la donna che ha pure dei bambini! Non riusciamo a farla capire a quegli assassini lì! Perché quelli sono "assassini" che uccidono le donne!

109

Età: sono nato nel primo aprile del 1929 [88]

Sesso: maschile.

Professione: operaio, elettricista manutentore dello stabilimento (ex-partigiano)

Scuola frequentata: quinta elementare.

- 1) Nel 1946. Mai letta.
- 2) Si andava in Francia e qualcuno è andato anche in America. Nel '35 e '36. Una mia zia, Mariuccia, lei era andata in Francia al servizio di un dottore, perché non trovava lavoro. Era lì ai Barberi e allora è andata lì, però a lei la trattavano bene. Invece gli uomini, agli immigrati uomini, gli facevano pulire i pozzi neri, non erano ben trattati! E ce n'era, ce n'era di gente che emigrava. Dopo la guerra, nel '45 e '46, sono andati in America. Io avevo due compagni che lavoravano con me in officina e sono partiti tramite un parente, sono andati giù. E credevano di fare un bel lavoro e invece quando sono andati lì, uno è scappato appena ha avuto i soldi, se n'è andato. L'hanno messo lì, con picco e pala, l'hanno messo lì a fare gli scavi. E i lavori più pesanti li facevano fare agli italiani perché erano emigrati.
- 3) Ma, l'Italia le colonie ce l'aveva in Africa, ch'era andato in Africa, no, era andato Mussolini. Perché Mussolini nel '35 era andato in Africa, no! Lì, hanno combattuto i negri, i negretti, no!?! E c'era l'esercito, perché si ribellavano, ma armi non ce l'avevano, avevano solo delle spade e delle lance. E allora avevano mandato giù l'esercito volontario. Erano volontari, eh! Erano tutti fascisti, ch'erano andati volontari. E allora avevano l'ordine, quando vedevano degli assembramenti, delle donne che andavano nei fiumi, e andavano tutte nude, no! E quando erano nel fiume a lavare, di spararci dentro, e me lo ha raccontato proprio quel signore lì, che lui era laggiù. E invece c'era una sentinella su una pianta e loro avevano l'ordine di sparare, no!?! E arrivato lì, il suo comandante e le ha detto: "E a quello là perché non ci spari?". Allora lui ci ha sparato, ma ci ha sparato basso. Allora il comandante ha visto così e ci ha sparato lui, ed è venuto giù. Era una sentinella, che avvertiva i suoi colleghi e le sue... no!?!
- 4) C'è stato, vedo che te lo dico, no!?! Dopo che sono subentrati gli immigrati dopo la guerra, qui non è successo niente, dal '45 avanti non è successo niente, qualche scaramuccia così, ma tramite, tanto per dire, il Partito Comunista e i democristiani. Ecco perché sono sempre stati in combutta, in conflitto, ma se no, non c'è mai stato di mandarli via, o picchiarli! Mai! Adesso invece vedo che i negretti picchiano i bianchi e i bianchi i negri. Vedo che è diventato un po' un casino.
- 5) L'Italia è una repubblica dal 1946; quando l'hanno fondata. Ed è una democrazia parlamentare dal dopo il '46, che poi non è mai stata una democrazia ma è sempre stata una dittatura! Parti politiche, c'è stato Berlinguer, c'è stato anche D'Alema, poi c'è stato anche Nenni e poi porca miseria! Come che si chiamava... quello là? Era un mezzo comunista, comunque ha saputo governare un po', ma poi l'hanno buttato giù. Come hanno buttato giù Prodi, no!?! Che poi l'han fatto saltare. Poi è intervenuto

Berlusconi che anche lui lo hanno cancellato, no!? E adesso siamo governati da un brigante che nessuno lo ha messo su! Lo hanno messo loro. E siamo di nuovo in una dittatura. Lo vedi che le pensioni non le aumentano, la roba continua aumentare, hai appena, appena, la possibilità di parlare, ma non dire di tutto. Perché io qualche volta, quando mi sono trovato in giro, mi sono sentito toccare in una spalla, eh: “Adriano, si moderi!”

- 6) La guerra è terminata nel 1945: il 25 aprile 1945. Perché noi, io personalmente e la mia gente che eravamo nei partigiani, da Marsaglia a venire giù a Cengio... Io, il giorno 24, con cinque dei miei amici siamo ancora andati a sparare alla repubblica a San Giuseppe. Io ho sequestrato cinque biciclette, lì davanti al piazzale della stazione a tutti gli impiegati; c'era il direttore, c'era il banchiere, io con il mio bon americano [?] ci ho requisito le biciclette e ci ho detto: “Domani se ritorniamo noi, ci avrete di nuovo le biciclette”. Siamo partiti in bicicletta e siamo andati a San Giuseppe. Ma non c'era l'asfaltatura, *neh!* Io sono andato in stazione, loro erano lì di fronte alla stazione al *Buschet. Ai disu.* [Ho detto] Lì, loro aspettavano il mio segnale. Io ho visto 'ste guardie, che erano: uno Quaglia di Cairo, ora ti dico, e suo fratello che perlustravano la stazione per vedere chi c'era... una cosa e l'altra. Quando ho visto che vanno verso su, ci ho fatto segnale ai miei colleghi. C'era Fontana, c'era Melogno, c'era Scribuna, c'era Losavio e Marengo. Eh, eh, eh! Mi ricordo bene sai! E, poi abbiamo fatto 'ste raffiche e poi uno è caduto ferito, ch'era un certo Quaglia. E siamo scappati e siamo tornati indietro. Siamo andati dietro Cengio, verso il cimitero dove c'era la cascina dei Gionco, abbiamo lasciato le bici lì e siamo venuti a Saliceto, dov'eravamo per far saltare quel famoso treno blindato che deve ancora passare adesso. Ah, Ah, Ah! Tre giorni sotto la pioggia! [?] *Al cascin de Sairschet, laisù. Eh...* [Alla cascina del soncino, lassù. Eh...]

La guerra è cominciata dopo l'8 settembre. I primi moschetti a Bolognesi Aurelio ce l'ho dati io, perché siamo andati a Saliceto, abbiamo aperto l'inferriata e li abbiamo presi nella chiesetta *San Bastian*, e abbiamo preso 'sti moschetti, ma mancava l'interruttore allora io e un altro, Ghiso, siamo andati là a cercare la cassetta e l'abbiamo trovata, allora così erano funzionali. Sei, li abbiamo tenuti noi, e gli altri li abbiamo consegnati, uno per uno e gli altri, io li ho consegnati. Uno dei primi cinque che hanno fucilato a Savona; se tu vai a Savona via ... vedi: Bolognesi Aurelio, Travagliati, Giacosa, c'erano cinque ma gli altri due non ricordo, ma ora mi sfuggono.

Allora, guarda! Noi siamo stati i vincitori per modo di dire, perché è subentrata l'America, perché noi i lanci... l'11 novembre hanno fatto il lancio a Marsaglia. Noi da dove eravamo alla Purina, lassù, dovevo venire a Saliceto, perché dovevo prendere dei pantaloni, per noi, per cambiarci e mi avevano dato un ... un cavallo con il calesse. Quando sono alla Purina, c'è il maresciallo Alditore e gli dissi: “Ma io devo andare...” e lui: “Tu vai, vai giù, vai giù”. E quando sono stato a Marsaglia, in quei campi, c'erano tutte le segnalazioni, eh! E poi c'era un certo Fede, con una pistola a razzo che faceva i segnali e hanno cominciato a fare questi lanci, no!? E io mi sono trovato laggiù, nel mezzo e in un bel momento hanno paracadutato una donna magra, che è rimasta agganciata a un olmo, proprio lì nella strada che va a Marsaglia. Allora io e altri siamo andati là e l'abbiamo tirata giù. Era una francese. E all'indomani sono arrivati i tedeschi da Carrù, da Ceva e tutto, quando c'è stato quel grosso sbandamento. Per tre giorni abbiamo sparato da Marsaglia, poi siamo venuti alla Pettagera dove c'era Gildo Mirant. Poi di lì ci siamo indietreggiati e siamo stati tre giorni alla Pettagera a sparare. Ma loro avevano i carri armati. Comunque dei repubblicani e dei tedeschi ne sono morti eh, a venire su, perché noi eravamo in alto. E poi erano tutti ragazzi giovani che avevano forse un anno o due più di me, perché io ne avevo 16 anni poi, quando è finita la guerra. Eh, ouh! E morivano come le mosche nel

miele, erano drogati, ubriachi. E poi si salvi chi può! Poi c'è stato lo sbandamento, siamo stati tre mesi fermi. Poi a me avevano chiamato a Monesiglio. Era venuta una signora che mi dice: "Devi andare a Monesiglio, laggiù ti diranno, così e così". Che ci sono i comandanti e c'era la mamma di un partigiano, Novello. Avevano il tabacchino a Monesiglio e la soprannominavano la "Curnazza". Sono andato giù, lei mi è venuta incontro e mi dice dove andare. Sono andato giù lì, dove c'era una specie di roccia e sotto *uwe andamu a prenlevà al mansge* [dove andavamo a prendere il mangiare] alle bestie, sotto terra *neh*, e sopra c'era la stalla, pensa! E lì, c'era il comandante Mauri Martino, l'inglese Balà e il maestro Augusto di Saliceto. E mi han detto: "Devi di nuovo cercare di radunare questi ragazzi, che dobbiamo di nuovo metterci in forza". Infatti, io sono andato in tutte le case a cercare quelli che sapevo ch'erano sbandati, e abbiamo formato il comando a Monesiglio, vicino il cimitero, c'era pure venuta una frana dopo e lì c'era una casetta con quattro camere piccole, no!? E lì abbiamo formato il comando e in quei giorni lì, e quando è successo il 25 aprile, ma io ancora prima di quei giorni lì, mi hanno mandato, perché c'era la repubblica in giro e i tedeschi, e mi hanno mandato a portare un messaggio su a Levice e io sono partito e questo sempre tutto a piedi, e li sentivo sparare... Delle raffiche! E lì, in mezzo al prato c'era una casa e mi dico: "Vado lì e, vado a vedere". Vado ed esce una ragazza ch'era mezza fidanzata di mio fratello. "Ma cosa è successo? Vai via, vai via! Che ci sono i tedeschi! E... e c'è la repubblica!". Intanto arrivavano le mitragliate e quando vado giù, che scendo da questo campo, i tedeschi mi vengono incontro. Allora io sono sceso giù e faccio finta di niente, e sulla strada c'era tutto il porcospino, sai? Sono andato giù, ho guardato la pianta più alta e quel biglietto l'ho messo sotto a una pietra. Nel biglietto c'erano delle cifre, "Guarda che vado a tartufi", "Guarda che stasera devo andare in tal posto perché c'è una ragazza che mi piace". E voleva dire di stare attenti, perché lo spostamento di una cosa e dell'altra. Poi sono salito su: "Bandito, bandito, bandito!". "No, contadino, contadino, contadino! Andare da mia nonna, andare da mia nonna!". Comunque sono andato davanti alla chiesa di Sant'Anna che c'è a Levice e, se vuoi andare, ti ci porto a vedere, e mi hanno portato lì. E... e lì c'erano già tre o quattro uomini, e quattro donne che gridavano e ci hanno messo tutti lì, in fila. Ecco l'unica volta che mi sono venute le lacrime agli occhi. Ho detto: "Addio! Qui ci ammazzano! Ci mettono in fila indiana e ci ammazzano". Non so com'è andata e com'è venuta, è arrivata una raffica e io ho fatto come una lepre a scappare. Ho corso, da qui come quella casa là, poi c'era un retano [?] che va a finire in una frazione che si chiama le Violette. Mi sono lasciato scendere, giù lì e sono arrivato in una cascina dove ero tutto graffiato, tutto! E ho detto datemi della roba, perché avevo un vestito francese io, grigio, e mi hanno dato la roba che usavano per dare il verde rame alle viti, una giacca e un paio di pantaloni, e io gli ho lasciato la mia roba. Ho preso un cesto di patate e sono partito e sono andato giù. E sono andato al ponte di Levice. Al ponte di Levice c'eran i tedeschi. E io sono arrivato lì. Mi chiedono dove vado. "Io sono contadino e sono andato a togliere le *cartofie* [scartoffie; qui "sono andato a diserbare"]". E ho detto devo andare a Monesiglio, perché io abito a Monesiglio. E mi hanno portato su loro a Monesiglio. "Portiamo su noi a Monesiglio", e mi hanno messo su quel furgoncino e mi hanno portato a Monesiglio. Sono arrivato a Monesiglio e le donne che mi conoscevano mi dicevano: "L'han preso, han preso la staffetta!". E io sono sceso dal camioncino.

I vincitori siamo stati noi. Perché i tedeschi, poi hanno depositato le armi, no!? E Mussolini è stato arrestato lassù che poi l'hanno portato a Milano e l'hanno fucilato. Il partigiano Valerio, che l'ha fucilato, l'ho conosciuto, perché è venuto due volte al comando, con un francese! Un francese che si chiamava Lulù. E quel Lulù lì, a volte era vestito da prete, con la moto ci aveva un mitragliatore e quando arrivava ai posti

di blocco, falciava tutti. Lulù! Poi l'hanno ucciso, perché era vestito da tedesco e i partigiani quando l'han visto ci hanno tirato un colpo, ad Alba. Quando noi siamo stati ad Alba, ad Alba ci sono stati tre giorni di combattimenti e siamo andati anche lì, giù noi, sai da Marsaglia. Se un giorno vuoi venire, un giorno io ti porto fino a Marsaglia e ti faccio vedere tutti i camminamenti che abbiamo fatto, passando per la strada principale e ti faccio vedere dove c'è il mio pino, che ho portato quel regista, Ferraro, quello che ha fatto il libro, quando siamo andati a Marsaglia e al campo di concentramento, ai Galli, beh, l'ho portati là e gli ho fatto vedere il mio pino, che quando partivo da Marsaglia, che arrivavo da Cengio, io mi riposavo sotto quel pino lì, questo è il mio pino. Allora quando abbiamo combattuto lì ad Alba c'è stato che i tedeschi e la repubblica avevano preso dei partigiani e i partigiani avevano dei tedeschi prigionieri e tramite un prete hanno fatto un accordo dello scambio. E quando è stato il momento di fare scambio hanno bruciato il prete e ucciso tutti gli altri. Allora c'è stato 23 giorni di sparatorie e di tutto. Però io ti dico questo, portavano su i tedeschi feriti, dove c'era il campo di concentramento, e a guardarli c'erano i carabinieri, no!? C'erano sei carabinieri ch'erano passati con noi, perché andavi in caserma e li prendevi. E c'era un maresciallo quasi alto due metri. E io andavo da questi prigionieri con un secchio, e te lo giuro, gli davo un mestolo di acqua, no!? Perché erano feriti, no!? Tanti all'indomani erano morti, perché erano feriti dalla sparatoria, eppure io ci davo un po' d'acqua da bere.

- 7) I suoi alleati era l'Inghilterra e l'America, perché prima eravamo con i tedeschi e la Germania e poi c'è stata la rottura. Quando i tedeschi hanno invaso l'Italia, che è venuto l'8 settembre che c'erano tutti i militari sbandati, hanno abbandonato tutto ed è iniziata la lotta partigiana. Noi a ottobre e a novembre eravamo già in formazione. Il governo, subito c'è stato Togliatti, De Gaspare [De Gasperi], e Nenni. I primi tre che hanno preso le redini e sono loro che han fatto l'accordo con l'America per farci mandare della roba. Arrivava tutta la roba da vestirsi, tutta dall'America. La chiamavano Ulman [= UNRRA], c'era anche un negozio a Cengio, e sarà stato anche in questi paesi qui, che arrivava la roba, tramite gli americani. E questa signora... Quanti siete in famiglia, tre, quattro? Tu andavi in comune e ti facevano un buono e tu avevi da farti i pantaloni e se avevi una ragazza... Ti mandava il latte condensato come la Simmenthal, c'è in giro ancora quella roba lì, poi delle scatolette di burro. Mandavano tutto dall'America e noi possiamo dire grazie all'America.
- 8) Massi, io la figura di Mussolini ce l'ho davanti. Eravamo a Camerana ai Barberi, *in te la cascina de Vescuv* [nella cascina dei Vescovi] e in famiglia c'eravamo in quattordici e mi ricordo sempre, c'erano le zie, i nonni, sentiamo bussare la porta e arriva un uomo alto, alto, grande e grosso con la barba e dice: "Io sono Rumazza" e ha i parenti a Saliceto questo qui! E come si è girato: "Bella famiglia!" E noi tutta una paura! *Pu capi* [Puoi capire!] E ha visto il quadro di Mussolini e ci ha dato un pugno dentro. Ha spaccato il vetro, noi tutti, una paura! E "*Ci pensu mi a quel bastard lì, perché mi ha fait fe du ani de galera!*" [Ci penso io a quel bastardo lì, perché mi ha fatto fare due anni di galera]. Perché quello lì era nei carabinieri, ci han rotto l'anima e lui ha dato un pugno a un suo comandante. Allora poi è scappato dai carabinieri e si è messo a fare il bandito e ci ha raccontato... E io sono qua, che mi suona ancora negli orecchi, no!? E dice: "*Andemi da mangé calcose!*". [Datemi da mangiare qualcosa!] Allora 'ste donne han preparato qualcosa da mangiare. Aveva mangiato tutto ciò che c'era! Una paura! Poi gli hanno fatto una bella scodella di camomilla. "*E adesciu danme da durmi!*". [E adesso datemi da dormire!] E lo hanno accompagnato nella stalla. Mi ricordo sempre mio padre e mio zio, tutta la notte con il fucile alla finestra, perché avevan paura che gli portassero via qualcosa. E invece all'indomani mattina, l'han visto andare via,

e via... Mussolini ne ha fatte di tutti i colori. A lui glielo han fatto fare, glielo han fatto fare! Perché Mussolini, subito, era un socialista! Mussolini ha creato le mutue, ha riconosciuto le madri che avevano dei bambini, da sposare. Come io... io ero un trovatello, no!? Ecco, io *sonu un gran bastard* [sono un gran bastardo]! E nella mia scuola, a Saliceto, eravamo otto e in fabbrica n'eravamo sei ...e su venticinque sei erano come me. Mussolini ha governato dal '22. E i rapporti: è che hanno fatto la guerra assieme. Perché Mussolini ha fatto fucilare suo genero. Eh! Lo sai, quello? Cinque, ne ha fucilati, perché uno ci ha fatto la spia perché volevano fare il colpo di stato. Ecco! Allora ha dato ordine e c'era suo genero, Ciano, il marito di Mafalda [in realtà, Edda Mussolini], l'han presi, l'han messi laggiù e l'han fatti vedere al cinema, quando li hanno fucilati. Bonomi, il più vecchio era il ministro Bonomi. Nei rapporti con Hitler, poi Mussolini sono i suoi scamozzi [scagnozzi] che l'han messo su e poi l'han messo contro Hitler, perché subito Hitler era più... Poi Hitler, quando si è staccato dall'Italia, da Mussolini è quando ha fatto tutti quei casini, ha ucciso tutti quegli ebrei. C'è stata l'invasione della Germania che portavano via gli ebrei, via tutti e li hanno ammazzati, eh! E Mussolini doveva starci un po' sotto, eh! Perché Hitler era più potente e all'inizio era Hitler che seguiva un po' Mussolini, poi quando ha visto che nell'accordo c'era qualche tradimento, allora, è quando ha cominciato a staccarlo. Ci ha tolto qualche comando e poi è venuta proprio la disfatta e ognuno per conto suo.

- 9) L'Italia nata come stato non lo so. L'Italia si è costituita in tempi più vicini ai nostri. Intanto l'Italia è stata formata dalle grandi battaglie di Napoleone e di tutto. E poi l'hanno dovuta difendere, quando c'eran i castelli romani, no!? [?] Hanno iniziato a fare questo, un'Italia. Un'Italia che però era povera. Ci sono state guerre, perché poi l'Italia ha fatto guerra alla Grecia, all'Albania. Te l'ho già detto ci sono stati dei morti; anche quel prete... Quando l'Italia è entrata in guerra contro la Grecia, allora mandavano i soldati in Grecia a presidiare, no!? Perché volevano occupare la Grecia: è quando hanno ucciso quel Rubino Natale di Saliceto. Dopo anche in Grecia, quando c'è andato quel prete lì, don Ricca. Quello che mi ha dato lo schiaffo. È andato a fare il cappellano e l'hanno ucciso. E quando la maestra ce lo ha detto, io ho detto "Sono contento!" Mi aveva dato uno *sgiaffun a turt, ah, ah* [schiaffone a torto]! ...
- 10) Rinascimento e Impero romano, ne ho sentito parlare, ma no, no! Sapevo che c'eran i lanzichenecchi. I lanzichenecchi erano i militari pagati, che vivevano sotto i palazzi nascosti. I carbonari, che spiegavano la storia.
- 11) Non lo so perché li hanno messi insieme. Il Risorgimento fa sempre parte della Resistenza, perché siamo risorti da un sistema fascista, da un sistema totalitario siamo riusciti a buttarlo giù, a demolirlo. Ci sono state delle cose che non sapevamo, ma dal comando io le so. Perché sapevo che anche proprio fra loro ci facevano saltare il sediolino, eh! I partigiani si immischiavano con i fascisti perché c'erano dei preti, c'era delle donne, c'eran delle suore. Noi a Marsaglia avevamo due preti, un don che mi voleva bene, quel don là. E quando c'è stato lo sbandamento, io lo chiamavo quel don là: "Vieni, vieni" e lui si girava con quel mitragliatore a sparare!! Eh, eh! E mi ricordo che quando è venuto su 'sto prete, io ero là dalla cascina alla collina e arriva una macchina lunga, una bella macchina, suo padre. E io dicevo: "Alt! Chi desidera?". Il padre: "Ah, mi hanno detto di venire qui, che prendete dei repubblicani che sono scappati". "Sì, noi li accettiamo!" "Mio figlio era nei preti e poi lo hanno chiamato di leva ed è andato nella repubblica. E poi dalla repubblica è scappato e ha indossato di nuovo il vestito da prete". E suo padre ha detto che arriverà vestito da prete. E mi ricordo sempre che quel signore aveva due damigiane di vino. Suo padre era un negoziante di vino vicino a Carmagnola. Allora ha chiamato il maresciallo e dopo due

giorni è arrivato su vestito da prete, perché almeno passava 'sti blocchi, dei blocchi nella piana di Ceva e Mondovì e passava perché era vestito da prete. Era terribile! Io dei due movimenti ho conosciuto tutti. Io ero la staffetta dei comandanti. Al tempo, io sono andato nella staffetta dei partigiani perché a quattordici anni, la mia famiglia, dove sono cresciuto, doveva farmi un libretto di lavoro. Ma come faceva? ... Insomma ho tirato otto mesi e tutti i giorni scappavo. Mia madre a chiamarmi e io ero lassù, sotto un gelso e quando vedevo che poi i carabinieri andavano via, scendevo. C'era un maresciallo che poi lo abbiamo preso noi, maresciallo Bianco, bell'uomo, che quando poi è stato preso dai partigiani, dopo sei, sette mesi... in primavera. In primavera, abbiamo preso lui e i carabinieri e lo abbiamo portato a Gottasecca. Comunque io piangevo e un giorno sono andato sotto la stazione di *Sainscet* che c'era una roccia... e quasi, quasi che... Ti viene quel nodo... E c'era là una signora, la Teresa, mi vede e mi dice: "Vieni un po' qui, siediti lì! Non fare mica qualche stupidaggine... così, così, così. Insomma, vedi, dai retta a me, fai che andare dai partigiani". Detto fatto: io al mattino, *un paio di braghe curte dentru una borsa, un paio le avei adoics* [un paio di pantaloncini dentro una borsa, un paio li avevo indosso] e presi il treno. Teresa, lo ricorderò sempre, e mi disse anche: se non hai i soldi per il treno... "No, li ho, Teresa!". Perché io andavo aiutare a fare la spesa, andavo aiutare i contadini e se non mi davano niente, mi facevo dare un pulcino o un coniglietto, io avevo già i miei coniglietti... Avevo già! Son partito e sono andato a Garesi [Garessio]. Arrivo a Garesi, sono arrivato da Ivalda. Mi sono fatto portare al Cappello. E mio fratello era già lì sette, otto mesi, e quando mi vede: "*Ma cume mai? Ma ti sei smat!*" [Ma come mai? Ma tu sei matto!] E il maresciallo ci ha detto: "Ci siamo noi e ci sta bene anche lui che è utile". All'indomani sbandamento! Tedeschi, repubblica! Si salvi chi può! E io sono arrivato a casa dopo tre dì. Su, eravamo venti, ma a Garesi solo più sei. Poi, siamo stati un po' a riposo.

Una volta mia madre... Allora vicino al cimitero, avevamo scavato una grossa tana, e dentro quell'affare lì, ce ne avevo otto nascosti partigiani. Là a pancia a terra, eh! Te lo giuro! L'unico che mi ha chiamato era Mario il mugnaio, e quando mi ha visto mi ha detto: "Vieni un po' s'ì [qui]". Sono andato là. Sono andato a casa sua, mi ha dato 25 chili di farina. Ho fatto tutta la strada del viale per arrivare a San Michele. E mia madre e la madre di altri partigiani facevano le tagliatelle, ma non a tutte le ore andavo su; a volte alle nove, a volte alle tre dopo pranzo e delle volte alla sera, per sviare, perché c'è sempre chi ti controlla, no!? E quando venivo indietro, sembra una barzioletta, c'era il fogliame e avevo una scopa di quelle dure e io scopavo tutto che non si vedeva più niente. Poi hanno preso tutti il mal di gola. Allora io uno per volta... Uno l'ho accompagnato a Grinoletta, i due Fontana li ho accompagnati a casa, lì. Melogno è voluto andare a casa, quello che lo hanno fucilato. Mio fratello è venuto a casa e mi ricordo sempre che lo nascondevamo dietro a un guardaroba di una volta, *e chiel stava lì*. Una domenica mattina ricordo ch'era tutto calmo e mia madre ricordo che aveva detto: "Faccio due raviole, Carlo adesso sta più bene, tu sei a casa, *e fuma un po'*... [facciamo un po'] Mio fratello è sceso con barba fatta, un foulard in testa e sembrava una donna, no!? Si è seduto a tavola e sentiamo picchiare i vetri e... i tedeschi! Mia madre con una sveltezza a dargli quei ravioli dalla finestra, c'erano tre, quattro tedeschi, ha fatto quattro piattini di raviole, e loro l'hanno presi e sono andati via... Eh, mio fratello... Abbiamo continuato a mangiare...

Quando è finita la guerra avevo diciassette anni e non mi dimentico. È che con Mussolini ho mangiato per la prima volta la banana. Siamo andati a Genova con *me mare, a prend le sussidiu che davan por mi, no!?* [mia madre, a prendere il sussidio che davano per me, no!]? E andiamo a 'sta riunione che raccoglievano tutto l'oro, l'argento: raccoglievano tutto, no!?! Eravamo nel '36 e là *ai era* [c'erano] delle caldaie. E poi siamo

saliti in quel palco e Mussolini parlò di *nui iatri* [noi altri], tutto quello che han fatto per i trovattelli; riconoscimento e così via. Poi Mussolini è passato da tutti, mettendo una mano in testa. Andando a casa, finita la cerimonia, ricordo che ha dato ancora qualcosa, che non ricordo, forse un giocattolo. E a casa mentre scopro il marciapiede dico: “Mamma cosa sono quelle cose lì?”. “Sono banane”. Ha comprato due banane e ne abbiamo mangiato in sei. La prima volta che ho mangiato banane.

Nei partigiani c'erano anche dei lazzaroni, ma c'era chi lo faceva per il dovere di liberarsi da questi fascisti. Però c'era e... come adesso che da tutte le parti ci sono dei briganti e ce n'è ancora. Io a un fascista che si chiamava Amuldoni... Io stavo andando in direzione per far firmare i buoni di benzolo e mettevo i biglietti dentro il manubrio della bicicletta. E la bicicletta la lasciavo lì, al passaggio livello. Poi scendevo quella scala che andava giù dalla fabbrica e c'era il capo, si chiamava Carta, che abitava vicino alla SIMIC, la fabbrica. Era un sardo e mi diceva sempre: attento ragazzo! Allora ho portato 'sto buono per due fusti di benzolo e un po' di sale da dare ai contadini. Perché i contadini delle Langhe ci hanno aiutato eh! Bisogna dire questo. E ci hanno aiutato in tutti i modi, a mangiare e quando eravamo sbandati a nascondersi nelle concimaie... L'ho conosciuto, ma non ci siamo praticati. E lui era da Gildo ch'era alla Pentagera e c'è una chiesa e lì c'erano i camminamenti fatti dai sprigionamenti dei repubblicani e noi partigiani sceglievamo le squadre dove andare... Se si avevano gli amici. Però c'era gente che facevano i partigiani per conto suo, come ti ho già detto, e qualcuno ha portato via dei vitelli, agnelli e quelli lì, ma io ne ho conosciuti due. Io avevo sparato a uno ch'era andato dalle maestre. Noi facevamo finta di vendere delle pelli, per andare a prendere delle informazioni perché a Saliceto c'erano diversi fascisti, *neh!* Quando siamo lì di fronte alla macelleria, tutte le luci illuminate e sentiamo dei gridi. Porca miseria! Che cosa c'è? E ho tirato fuori la rivoltella e boom! E l'ho tirata, che vada dove vuole! [il proiettile] Quello là si ferma e gli dico prendi tutto quello che hai e porta su. E quello lì era pure un parente di mio zio e portò tutto su: “Sai che ti possiamo portare al comando? Ma per stavolta va bene così! Ma tu sai che sei segnalato. E noi, quando vogliamo ti portiamo dentro”. Poi lo abbiamo fatto chiamare al comando.

Io ho fatto da Marsaglia a Cengio a piedi e sono ancora qui. E fiero di aver partecipato alla lotta partigiana, finché se ne dicono di tutti i colori!

- 12) La Guerra Fredda è che quando è finita la guerra c'è stata della gente che si sono vendicati. Si sono vendicati, così. Perché andando in riviera, hanno ammazzato tanta gente, ch'era stata fascista. Poi sono usciti dal fascio e poi c'era tanta gente che ce l'aveva con loro. Perché pensavano che avevano fatto portare il figlio via, una cosa e l'altra e allora c'era la guerra fredda [?]. Mi ricordo del 1948, mi ricordo han fatto una riunione e ci hanno riuniti lì al Bormida, tutti i partigiani. E c'erano due comandanti che avevano destinato tutti i posti, dove dovevamo trovarci, perché era arrivato un ordine che c'era una sommossa fascista e allora ci avevano radunati tutti. Io dovevo essere alla rocca, per coordinare le squadre, se c'era l'attacco.
- 13) Le industrie: la Montecatini è nata nel 1905 e poi nel 1907 i due fratelli hanno ingrandito la baracca, dove facevano coloranti e i primi esplosivi. Poi nel '12 hanno iniziato a fare tutto in grande. Perché li facevano l'esplosivo, eh, facevano le granate! Facevano di tutto, anche i coloranti e tutta roba che andava nei medicinali. Se tu prendi le ~~caramelle, era roba della Montecatini, eh! Tu mangi biscotti o gli amaretti, c'è la roba della Montecatini.~~ Perché io mi ricordo quando venivano i camion a caricare. Nella pasta ci mettevano il sale alfa, un prodotto giallo sulla quantità della pasta. Venivano con i camion a caricare. I farmacisti venivano a prendere... e facevano ogni otto ore una damigiana e scendeva una goccia per volta e lo vendevano già a quei tempi là,

10.000 lire al litro! E andava tutto in farmacia, nelle iniezioni, anche nelle iniezioni, nelle medicine, c'era tutta la chimica. E veniva la Barilla... venivano con i camion. Venivano tutti a caricare. Io ho un libro che parla proprio dell'ACNA in macchina e dopo te lo vado a prendere. Io ho partecipato a farla chiudere. Ho anche le foto. Noi avevamo l'energia che arrivava da Garigliano. Subito dopo la guerra avevamo il 140 poi hanno rinforzato le linee e allora e poi arrivato il 2 e 20. Poi c'erano anche i trasformatori che facevano il 500 e il 380, per far girare gli apparecchi, per tutto!

- 14) I frigoriferi, radio e TV tutto dopo la guerra, quando è iniziato ad arrivare la roba dell'UVRA [UNRRA] e avevano dato la possibilità di comprare con le cambiali. C'erano dei negozi che comperavano a cambiale e allora... E per le auto è dopo, dopo il '50 c'erano anche già le prime Vespe. Andavano tutti in treno! Erano zeppi! Guarda che, a Cengio, arrivava il treno da Savona e Ceva. Era zeppo di gente così! Perché c'eravamo in tremila e cinque, eh! E per gli orari abbiamo dovuto sempre lottare! Sempre tutto una lotta!
- 15) I computer saranno da '25 anni e il telefono dopo la guerra c'era già. C'era la posta e dovevi andare all'ufficio postale a ritirare, ma se c'era il postino che da Saliceto faceva tutte le frazioni, eh! In bicicletta, poi gli hanno dato la moto, poi la macchina e fra un po' l'elicottero. Ah, ah, ah!
- 16) Ma le donne bisognerebbe ammazzarle tutte! Ah, ah, ah! Allora la donna da una parte è andata avanti e da un lato è andata indietro. La donna ha perso tutto quello che aveva. Una volta le davi importanza, adesso è diventata proprio un mercato. Scusate se ve lo dico, ma è così. Da quando c'è stata la parità ed era giusto che c'è stata la parità, perché c'era il marito padrone, però adesso è diventato tutto al rovescio. Perché la donna non lavorava, ce n'era poche al lavoro. Io mi ricordo nello stabilimento, ben durante la guerra, c'erano. Perché gli uomini erano militari e una cosa e l'altra e preparavano 'ste bombe, 'sta roba per... Facevano di tutto, ma dopo la guerra ce n'erano, una ventina da che erano, tremila e cinquecento.
Non chiedermi del voto, perché non mi ricordo. Dimmelo tu! Le leggi sull'aborto e sul divorzio non è mi tanto interessato; e quella data non la so. C'era la Bonino e Pannella, ma io a quelle cose lì ci sto poco dietro.

L'Impero Romano, il Rinascimento, il Risorgimento e l'Unità d'Italia, Mussolini e il Ventennio fascista, la Seconda Guerra Mondiale, la Costituzione, la politica in Italia dal dopoguerra a oggi, ma anche la nascita delle industrie, il mito degli 'Italiani, brava gente', la Guerra Fredda, le grandi migrazioni, la diffusione degli elettrodomestici, l'evoluzione dei mezzi di trasporto, l'emancipazione delle donne. Che cosa sanno gli italiani del loro passato più o meno recente? La ricerca prende in esame le risposte fornite a un questionario da un campione composto da più di cento persone di ogni età, sesso, professione. Sedici domande, nessuna volta a scandagliare la conoscenza nozionistica di date e nomi; e nessun intento di sottolineare le perle nere, gli strafalcioni, l'ignoranza delle basi fondamentali del nostro vivere civile. Se però si scopre che meno del 10% degli intervistati ha aperto la Costituzione, e che molti di coloro che l'hanno fatto si sono limitati al fatidico primo articolo, ciò significa che qualcosa, nella trasmissione del sapere, non ha funzionato. Non è tuttavia questo il dato più inquietante. La cosa più stupefacente è che la conoscenza e la coscienza del nostro passato decrescono con l'età. I giovani, mediamente molto più acculturati delle classi d'età superiori, denunciano deficit e lacune imbarazzanti, pari a quelle dei più anziani con un bassissimo indice di scolarità. Sul banco degli accusati torna ancora una volta la scuola, intesa non come comunità di maestri e professori, in genere impegnati a dare il meglio di sé, ma come organismo umiliato dalla crescente disattenzione e dal pressapochismo della classe politica recente.